

## LA STRANIERA

# EDIZIONE CRITICA DELLE OPERE DI VINCENZO BELLINI

*Comitato Direttivo*

Fabrizio Della Seta – Alessandro Roccatagliati – Luca Zoppelli

*Responsabile della redazione scientifica*

Candida Billie Mantica

*Comitato Consultivo*

Lorenzo Bianconi

Renato Di Benedetto

Gabriele Dotto

Paolo Fabbri

Roger Parker

Piero Rattalino

Claudio Toscani

Francesco Degrada (1940-2005)

Philip Gossett (1941-2017)

Friedrich Lippmann (1932-2019)

Pierluigi Petrobelli (1932-2012)

John Rosselli (1927-2001)

con la collaborazione e il contributo del



CATANIA

VINCENZO BELLINI

# La Straniera

Melodramma in due atti

di

Felice Romani

a cura di

Marco Uvietta

APPARATI

VOLUME IV

RICORDI

MILANO

Grafica musicale: Bruno Rossi – [servizigrafici@brrossi.it](mailto:servizigrafici@brrossi.it)  
Impaginazione dei testi: Bruno Rossi – [servizigrafici@brrossi.it](mailto:servizigrafici@brrossi.it)

Copyright © 2019 Casa Ricordi Srl  
Via Crespi, 19 – MAC 4 – 20159 Milano  
All rights reserved  
Printed in Italy 2019

138876

ISMN 979-0-041-38876-2  
ISBN 978-88-8192-055-6

# INDICE

Abbreviazioni	7	<b>Atto secondo</b>	
		N. 7	Introduzione. Scena ed Aria di Valdeburgo 141
FONTI			
Fonti autografe o parzialmente autografe	11		Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo 155
Altre fonti manoscritte	18	N. 8	Scena e Duetto Arturo e Valdeburgo 157
Fonti manoscritte incomplete ed estratti	26	N. 9	Scena d'Isoletta 173
Fonti musicali a stampa	29	N. 10	Coro dell'Imeneo 183
Libretti	32	N. 11	Recitativo, Quartetto e Aria finale di Alaïde 189
COMMENTO CRITICO		<b>Appendici</b>	
<b>Atto primo</b>		1.	N. 8a Scena e Duetto Arturo e Valdeburgo 215
N. 1	37	2.	N. 11a Recitativo, Quartetto e Aria finale di Alaïde Prima versione delle battute 311-322 221
N. 2	51	3.	Prime stesure e frammenti scartati 224
Recitativo dopo il Duetto Isoletta e Valdeburgo	67		
N. 3	69		
Scena, Romanza di Alaïde e Duetto Alaïde - Arturo	91		
N. 4	100		
Coro	119		
N. 5			
Recitativo e Terzetto Alaïde, Arturo e Valdeburgo			
N. 6			
Finale primo			



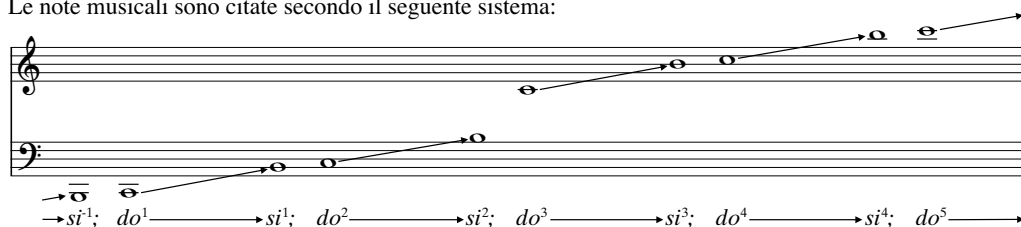
# ABBREVIAZIONI

<b>A</b>	Partitura autografa, Milano, Archivio Storico Ricordi	<b>I-Fc<sup>1</sup></b>	Partitura, copia, Firenze, Biblioteca del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini»
<b>Al</b>	Alaïde	<b>I-Fc<sup>2</sup></b>	Partitura, copia in parte non autentica, Firenze, Biblioteca del Conservatorio di Musica «Luigi Cherubini»
<b>Ar</b>	Arturo	<b>I-Fc<sup>3</sup></b>	Partitura, copia del N. 5 (con parti staccate manoscritte), Firenze, Biblioteca del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini»
<b>Arm pal</b>	Armonia sul palco	<b>I-GI</b>	Partitura, copia, Genova, Biblioteca del Conservatorio di musica «Niccolò Paganini»
<b>Arpa pal</b>	Arpa sul palco	<b>I-Mc<sup>1</sup></b>	Partitura, copia con interventi autografi, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi»
<b>ASS</b>	altezza dello specchio di scrittura dei pentagrammi	<b>I-Mc<sup>2</sup></b>	Partitura, copia, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi»
<b>A-Wn<sup>1</sup></b>	Partitura, copia, Wien, Österreichische Nationalbibliothek	<b>I-Mc<sup>3</sup></b>	Particella del N. 2 (parti vocali e basso d'armonia), Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi»
<b>A-Wn<sup>2</sup></b>	Partitura, copia, Wien, Österreichische Nationalbibliothek	<b>I-Mc<sup>4</sup></b>	Riduzione per canto e pianoforte manoscritta dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi»
<b>B Coro</b>	Bassi del Coro	<b>I-Mc<sup>5</sup></b>	Partitura dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11, copia, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi»
<b>c/cc.</b>	carta/e	<b>I-Mc<sup>6</sup></b>	Partitura di una versione contraffatta del N. 3, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi»
<b>Camp</b>	Campana	<b>I-Nc</b>	Partitura, copia, Napoli, Biblioteca del Conservatorio di musica «San Pietro a Majella»
<b>Cb</b>	Contrabbassi	<b>I-OS<sup>1</sup></b>	Partitura, copia, Ostiglia, Biblioteca musicale «Giuseppe Greggiati»
<b>Cimb</b>	Cimbasso	<b>I-OS<sup>2</sup></b>	Riduzione per canto e pianoforte, copia, Ostiglia, Biblioteca musicale «Giuseppe Greggiati»
<b>Cl</b>	Clarinetto/i	<b>I-OS<sup>3</sup></b>	Partitura di una versione contraffatta del N. 8, Ostiglia, Biblioteca musicale «Giuseppe Greggiati»
<b>Cor</b>	Corno/i		
<b>Cor pal</b>	Corno/i sul palco		
<b>D Coro</b>	Donne del Coro		
<b>D-Mbs</b>	Partitura, copia, München, Bayerische Staatsbibliothek		
<b>E-Mn</b>	Partitura, copia dell'atto primo, Madrid, Biblioteca Nacional de España		
<b>Fg</b>	Fagotto/i		
<b>Fg pal</b>	Fagotto/i sul palco		
<b>Fl</b>	Flauto/i		
<b>F-Pn</b>	Partitura, copia, Paris, Bibliothèque Nationale de France		
<b>Gr C</b>	Gran Cassa		
<b>I-BG<sup>1</sup></b>	Parti vocali e strumentali manoscritte del N. 7, Bergamo, Biblioteca musicale «Gaetano Donizetti»		
<b>I-BG<sup>2</sup></b>	Partitura e parti manoscritte di una versione contraffatta dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11, Bergamo, Biblioteca musicale «Gaetano Donizetti»		
<b>I-BG<sup>3</sup></b>	Parti vocali e strumentali manoscritte di una versione contraffatta del N. 3, Bergamo, Biblioteca musicale «Gaetano Donizetti»		
<b>I-CATm</b>	Catania, Museo Civico Belliniano		
<b>I-CATm</b>	Schizzi, abbozzi, passi scartati autografi, Catania, Museo Civico Belliniano		

<b>I-Pac</b>	Partitura dei NN. 4, 5, 7, 8, copia, Parma, Biblioteca Nazionale Palatina, Sezione musicale presso il Conservatorio di musica «Arrigo Boito»	p./pp.	pagina/e
<b>I-PI</b>	Partitura, copia, Padova, Biblioteca del Conservatorio di musica «Cesare Pollini»	Pri	Priore
Is	Isoletta	r	recto
<b>IASR</b>	Libretto manoscritto, Milano, Archivio Storico Ricordi	<b>RI</b> <sup>1954</sup>	Partitura a stampa, Milano, Ricordi, 1954
<b>IGallini</b>	Libretto manoscritto incompleto con annotazioni autografe di Felice Romani, Milano, Libreria Musicale Gallini	<b>rLauner</b>	Riduzione per canto e pianoforte, Paris, Launer [1830]
m.d.	mano destra	<b>rLU</b>	Riduzione per canto e pianoforte, Milano, Lucca [1845 ca.]
<b>MI</b> <sup>1829</sup>	Libretto a stampa, Milano, Teatro alla Scala, 1829	<b>rRI</b> <sup>1829</sup>	Riduzione per canto e pianoforte, Milano, Ricordi, 1829
<b>MI</b> <sup>1830</sup>	Libretto a stampa, Milano, Teatro alla Scala, 1830	<b>rRI</b> <sup>1864</sup>	Riduzione per canto e pianoforte, Milano, Ricordi, 1864
Mon	Montolino	<b>rRI</b> <sup>1902</sup>	Riduzione per canto e pianoforte, Milano, Ricordi, 1902
m.s.	mano sinistra	Serp	Serpentone
ms.	manoscritto/i	T Coro	Tenori del Coro
N/NN.	numero/i dell'opera	Timp	Timpani
<b>NA</b> <sup>1830</sup>	Libretto a stampa, Napoli, Teatro di San Carlo, 1830	Trb	Tromba/e
n. ed.	numero editoriale	Trbn	Trombone/i
Ob	Oboe/i	Trg	Triangolo
Orch	Orchestra	v	verso (di una carta)
Os	Osburgo	v./vv.	verso/i (del libretto)
Ott	Ottavino	Val	Valdeburgo
P	Piatti / Piattini	VB	Vincenzo Bellini
		Vc	Violoncelli
		Vle	Viole
		Vni	Violini
		vol./voll.	volume/i

1°, 2°, ecc. si riferiscono al primo, secondo, ecc. tempo della battuta; nel caso di tempi composti (per es. 4° in  $\frac{6}{8}$ , 7° in  $\frac{9}{8}$  ecc.) alle suddivisioni.

Le note musicali sono citate secondo il seguente sistema:



Per gli strumenti traspositori i suoni citati sono quelli reali, salvo diversa indicazione.  
L'ottavino e i contrabbassi sono citati secondo le note scritte.



## FONTI



## Fonti autografe o parzialmente autografe

### **A: partitura autografa, Milano, Archivio Storico Ricordi, PART00257 01-02**

La fonte principale di questa Edizione è il manoscritto steso da Bellini fra l'ottobre 1828 e il gennaio 1829. Il manoscritto, in formato orizzontale, si presenta attualmente in carte sciolte; un tempo era rilegato in due volumi con copertine di cartone marmorizzato blu e azzurro. In seguito fu smembrato e le carte furono separate (permangono solo cinque doppie carte). Le copertine sono conservate insieme al manoscritto in una scatola. La rilegatura e il successivo smembramento delle carte hanno distrutto la struttura originaria del manoscritto.

I due volumi risultano così composti (si fa riferimento alla numerazione a timbro, per la quale si veda oltre):

— vol. I (Atto primo), cc. 1-170;

— vol. II (Atto secondo), cc. 171-299.

La misura media attuale delle carte è 23 × 31 cm; in fase di rilegatura esse furono abbondantemente rifilate, talvolta tagliando indicazioni scritte nei margini superiore e inferiore. Lo smembramento dei volumi rilegati comportò anche la lacerazione del bordo interno di molte carte, che in qualche caso fu rinforzato con strisce di carta incollate che coprono alcune indicazioni. Il manoscritto fu conservato a carte sciolte nelle suddette copertine fino al 2012 (sui dorsi erano stampigliate le scritte «BELLINI / LA / STRANIERA / ATTO 1.» e «BELLINI / LA / STRANIERA / ATTO 2.»). Nella primavera del 2012 A fu restaurato e furono rimosse le strisce di carta, consentendo di vedere la numerazione manoscritta.

Le carte utilizzate da Bellini per preparare A sono di soli due tipi:

— A: 20 pentagrammi, ASS 21,4 cm;

— B: 16 pentagrammi, ASS 19,6 cm.

Le carte sono numerate modernamente con timbro a inchiostro nell'angolo superiore destro di ogni recto. Nell'angolo superiore sinistro si legge una numerazione manoscritta antica che perlopiù riprende da 1 all'inizio di ogni pezzo, talvolta utilizzando mezzi numeri come 4  $\frac{1}{2}$ , 9  $\frac{1}{2}$ , 3  $\frac{1}{2}$  ecc. (spesso manca la numerazione; inoltre le cinque doppie carte sono numerate con un solo numero sul primo recto, tranne la prima, che reca i numeri 1-2 su ciascun recto). La tabella alle pp. 12-13 visualizza la divisione in pezzi, la struttura e i tipi di carta del manoscritto, mettendo a confronto la numerazione delle carte a timbro con quella manoscritta originaria, pro-

abilmente risalente all'epoca di Bellini, come si ipotizzerà più avanti.

La numerazione dei pezzi fu soggetta a correzioni. Per un errore dei copisti, forse dovuto al fatto che l'Introduzione fu consegnata tardivamente, in origine l'attuale N. 3 fu numerato come «2» e di conseguenza il N. 4 come «3» ecc.; in seguito tutte queste numerazioni furono corrette per incremento di una unità (vedi Commento critico, sezione Titolo di ciascun pezzo), tranne quella dell'ultimo, che in origine era incomprensibilmente un «13»; successivamente fu sostituito «1» al «3» con un grosso tratto di penna. I copisti non numerarono invece in origine il Recitativo e Duetto [Isoletta e Valdeburgo] (attuale N. 2), in quanto la sua collocazione nel manoscritto non richiedeva numero, essendo garantita dal titolo «Rec[itati]vo dopo l'int[roduzio]ne» scritto al suo inizio; ciò spiega il motivo per cui il «2» non è frutto di una correzione, essendo stato aggiunto verosimilmente al momento in cui fu numerata l'Introduzione.

La quarta colonna della tabella mette a confronto la numerazione a timbro con quella originaria. Nella maggior parte dei casi le carte non numerate contraddistinte nella tabella con «[bis]» costituivano verosimilmente la seconda metà di doppie carte originariamente numerate solo sul primo recto; invece c. [10bis] è la seconda metà di una doppia carta cui furono unite le facciate interne (vedi Commento critico, N. 1, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 205-213) e c. [141bis] è una carta singola unita alla precedente, poi separata in fase di restauro (vedi Commento critico, Appendice 3b). Le carte con mezzi numeri (cioè numerate come la precedente con l'aggiunta di « $\frac{1}{2}$ ») sono evidentemente carte singole aggiunte (in un caso si trova anche l'indicazione « $\frac{3}{4}$ » a indicare la seconda carta aggiunta dopo « $\frac{1}{2}$ »; vedi N. 11 nella tabella, «21  $\frac{3}{4}$ »); lo stesso si può dire delle carte numerate in numeri romani (vedi NN. 1 e 10 nella tabella).

La doppia carta numerata 29-30, contenente la stesura non autografa delle battute 195-220 (vedi Commento critico, N. 2, Note critiche 2.1), è di qualità diversa dalla carta utilizzata da Bellini. A c. 174, forse inserita successivamente, il compositore scrisse prima sull'attuale verso (batt. 35-47 + 2 cancellate) e poi sul recto (batt. 48-58/2°), cosicché il margine più ampio risultava collocato a destra; chi rilegò il manoscritto lo dispose come di consueto all'interno, invertendo in tal modo le due facciate. A c. 173<sup>v</sup> una mano estranea scrisse a lapis, verticalmente dopo la doppia stanghetta di 34, «segue a foglio 174 verso», e a 174<sup>v</sup>, nella stessa direzione, nel margine interno, «segue a foglio 174 recto».

## ATTO PRIMO

numero e titolo del pezzo	struttura del manoscritto	tipo carta	corrispondenza fra la numerazione attuale e quella originaria
N. 1 Introduzione	vol. I, cc. 1-16 – cc. 1-2: doppia carta – cc. 3-5: sciolte – cc. 6-7: doppia carta – cc. 8-9: sciolte – cc. 10-[10bis]: sciolte – cc. 11-16: sciolte	cc. 1-13: A cc. 14-16: B	1-6 = 1-6; 7 = [6bis]; 8-10 = 7-[7bis]-8; [+ 10bis]; 11 = [?]; 12-13 = 9-10; 14-16 = I-III
N. 2 Recitativo e Duetto [Isoletta e Valdeburgo]	vol. I, cc. 17-41 – cc. 17-28: sciolte – cc. 29-30: doppia carta – cc. 31-41: sciolte	cc. 17-18: B cc. 19-41: A	17-18 = [?]; 19-22 = 1-[1bis]-2-[2bis]; 23-25 = [?]; 26-28 = 7-[7bis]-8; 29-30 = 8-[8bis]; 31-34 = [?]; 35-37 = 11-[11bis]-12; 38-39 = [?]; 40-41 = 13-[13bis]?
Recitativo dopo il Duetto [Isoletta e Valdeburgo]	vol. I, cc. 42-43 – carte sciolte	B	42-43 = [?]
N. 3 [Scena.] Romanza [di Alaide e Duetto Alaide - Arturo]	vol. I, cc. 44-85 – cc. 44-45: doppia carta – cc. 46-85: sciolte	A	44-51 = 1-[1bis]-2-[2bis]-3-[3bis]-4-4/1 ½; 52-59 = 5-[5bis]-6-[6bis]-7-[7bis]-8-9; 60-62 = 9 ½-10-[10bis]; 63-68 = 11-[11bis]-12-[12bis]-13-[13bis]; 69-72 = 14-15-[15bis]-16; 73-74 = [?]-17; 75-79 = 18-21-[21bis]; 80-83 = 22-[22bis]-23-24; 84-85 = [24bis]-25
N. 4 Coro	vol. I, cc. 86-97 – carte sciolte	A	86-97 = [?]
N. 5 Recitativo e Terzetto [Alaide, Arturo e Valdeburgo]	vol. I, cc. 98-125 – carte sciolte	A	98-100 = 1-3; 101 = 3 ½; 102-104 = 4-5-5 ½; 105-107 = 6-7-7 ½; 108-109 = 8-8 ½; 110-112 = 9-[9bis]-10; 113-115 = 10 ½-11-11 ½; 116-118 = 12-13-13 ½; 119-121 = 14-15-15 ½; 122-125 = 16-17-17 ½-18
N. 6 Finale [primo]	vol. I, cc. 126-170 – carte sciolte	A	126-129 = 1-[1bis]-[?]-[?]; 130-136 = 4-9-[9bis]; 137-138 = 10-[10bis]; 139- 140 = 11-[12]; 141+ 141bis]-142 = 13-[?]; 143-145 = 14-15-[15bis]; 146-147 = 16-[16bis]; 148-151 = 17-18-[19]-19 ½; 152-155 = 20-22-[22bis]; 156-158 = 23-[24]-25; 159-170 = 26-[26bis]-27-[27bis]-28-[28bis]-29-[29bis]-30-[30bis]-31-[31bis]?

## ATTO SECONDO

numero e titolo del pezzo	struttura del manoscritto	tipo carta	corrispondenza fra la numerazione attuale e quella originaria
N. 7 Introduzione. Scena ed Aria [di Valdeburgo]	vol. II, cc. 171-194 – carte sciolte	A	171-173 = [1]-2-3; 174-177 = [3bis]-[4]-[4bis]-5; 178-181 = [6]-7-[7bis]-8; 182-184 = 9-[9bis]-[10]; 185-191 = 11-17; 192-194 = [17bis]-18-19
Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo	vol. II, cc. 195-196 – carte sciolte	B	195-196 = 20-[20bis]
N. 8 Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo]	vol. II, cc. 197-223 – cc. 197-219: sciolte – cc. 220-221: doppia carta – cc. 222-223: sciolte	cc. 197-202: B cc. 203-223: A	197-206 = 1-[1bis]-2-[2bis]-3-[3bis]-4-[4bis]-[5]-[5bis]; 207-209 = 6-8; 210-212 = [8bis]-9-[9bis]; 213-219 = 10-12, [12bis], 13-15; 220-223 = 16-[16bis]-17-[17bis]
N. 9 Scena d'Isoletta	vol. II, cc. 224-244 – carte sciolte	A	224-232 = 1-4, 4 ½, 5-7, [7bis]; 233-236 = 8-8 ½-9-9 ½; 237-238 = 10-10 ½; 239-242 = 11-14; 243-244 = 14 ½-15
N. 10 Coro dell'Imeneo	vol. II, cc. 245-255 – carte sciolte	A	245-248 = [II]/1-II/[2]-III/3-[I]III/4,* 249-255 = 2-3-[3bis]-4-5-[5bis]-6
N. 11 Recitativo, Quartetto [e Aria finale di Alaide]	vol. II, cc. 256-299 – carte sciolte	c. 256: B cc. 257-258: A cc. 259-262: B cc. 263-299: A	256-267 = [1]-2-[2bis]-3-[3bis]-4-[4bis]-5-[5bis]-6-[6bis]-7; 268-276 = [?]; 277-288 = 14-15-[15bis]-16-[16bis]-17-[17bis]-18-[18bis]-19-20-[20bis]; 289-293 = 21-21 ½-21 ¾-22-[22bis]; 294-295 = 23-[23bis]; 296-299 = 24-[?]

\* Numeri romani in alto a sinistra, numeri arabi più in basso, nel margine sinistro. A c. 248 il numero romano era scritto «III» ma la prima lettera fu rifilata.

Le attuali cc. 294-295 (originaria doppia carta 23-[23bis]; vedi tabella), corrispondenti alla cabaletta dell'Aria finale di Alaiide nel N. 11 (batt. 311-333), sostituiscono una precedente versione del passo verosimilmente stesa su una doppia carta e una carta singola: di essa si è conservata infatti solo una doppia carta contenente le battute 311-326; la versione originaria scartata (vedi Appendice 2) si trova in **I-CATm** (vedi descrizione). La sostituzione avvenne dopo la pubblicazione di **rRI**<sup>1829</sup> e la redazione di **I-Nc** e di **I-Mc**<sup>1</sup>: le prime due fonti contengono la prima versione scartata della cabaletta, mentre in **I-Mc**<sup>1</sup> essa fu quasi certamente sostituita con quella definitiva nel momento in cui, a fine dicembre 1829, Bellini intervenne sulla copia manoscritta per predisporre la seconda versione dell'opera (vedi descrizione di **I-Mc**<sup>1</sup>).

Nell'angolo superiore sinistro, a c. 51<sup>r</sup> si legge «4 ½ /1» (da intendersi «c. 4 ½ Atto primo»), a c. 60<sup>r</sup> «9 ½» e a c. 151<sup>r</sup> «19 ½ /2» («c. 19 ½ Atto secondo»); nel margine interno di c. 50<sup>v</sup> «segue 4 ½ /1», in quello di c. 59<sup>v</sup> «segue 9 ½». Queste indicazioni furono scritte senza dubbio da uno dei copisti che redassero **I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc**, copie derivate direttamente da **A** (ciò si evince dalla particolarissima forma del «2»). Si deve pertanto ipotizzare che almeno una parte della numerazione originaria delle carte risalga all'epoca di Bellini (in particolare al momento in cui i copisti di Ricordi redassero le fonti suddette) e che quindi la struttura del manoscritto fosse piuttosto frammentaria già in origine.

Benché il manoscritto presenti numerose correzioni e modifiche – talvolta anche di carattere strutturale – non sussistono quasi mai dubbi reali sulle intenzioni di Bellini. Frequenti i passi scartati allo stato di partitura scheletro, descritti nelle sezioni Cancellature, rifacimenti, strati compositivi del Commento critico; pochissimi invece gli interventi d'altra mano, descritti nell'apposita sezione del Commento critico (i casi più estesi sono nei NN. 2 e 6).

Dopo la prima rappresentazione Bellini corresse **A** in varie fasi; infatti molte di queste correzioni non sono presenti nelle copie manoscritte derivate da **A** prima che questo subisse tali interventi (**I-Nc**, nella sua stesura originaria, e **I-Mc**<sup>1</sup>, quest'ultima limitatamente alle parti in cui Bellini non intervenne per predisporre la seconda versione), né in **rRI**<sup>1829</sup>. Esse furono successivamente aggiunte in **I-Nc**, probabilmente confrontata con **A** e corretta quando fu utilizzata per la ripresa a Napoli del 1830 (vedi descrizione di **I-Nc**).

Negli angoli superiori esterni di **A** sono presenti le usuali segnalazioni delle ultime correzioni per l'aggiornamento dei materiali d'orchestra: si tratta di una trentina abbondante di indicazioni dei nomi degli strumenti ai quali Bellini apportò modifiche dopo l'estrazione delle parti (verosimilmente durante le prove o dopo la prima rappresentazione).<sup>1</sup> Quasi tutte queste segnalazioni venivano scritte sull'angolo ripiegato, riferendosi quindi al verso successivo o al recto precedente.

Nei margini del manoscritto si leggono numerose indicazioni scritte dai copisti di Ricordi riguardanti calcoli (perlopiù di numeri di battute e di pagine) per l'estrazione delle parti orchestrali.

#### **I-CATm: schizzi, abbozzi, passi scartati autografi, Catania, Museo Civico Belliniano, MM-3/161.4**

Raccolta di 29 carte (una strappata a metà) in formato orizzontale, contenenti schizzi, abbozzi e passi scartati assemblati senza un criterio riconoscibile. Dopo l'istituzione del Museo le pagine furono numerate con timbro, nell'ordine in cui si trovavano, da 1 a 60 (le due mezze carte furono anch'esse numerate, ciascuna sul recto e sul verso). In tempi recenti questi materiali sono stati assemblati nell'ordine in cui compaiono nell'opera (ad eccezione dei NN. 7 e 8, invertiti); il fascicolo si presenta attualmente così strutturato:

<sup>1</sup> Si veda FABRIZIO DELLA SETA, *Introduzione*, in VINCENZO BELLINI, *I Puritani* (vol. X di questa Edizione), a cura di Fabrizio Della Seta, Milano, Ricordi, 2013, p. XXXII (e nota 243).

pagine	struttura	dimensioni	note	destinazione
33-36	doppia carta	ca. 23,5 × 33 cm		N. 1
41-42	carta singola	"		N. 1
37-40	doppia carta	"		N. 1
9-10	carta singola	"		N. 1
43-46	doppia carta	23,5 × 31,7 cm	rifilata	N. 2
47-50	doppia carta	"	rifilata	N. 3
51-54	doppia carta	"	rifilata	N. 3
1-4	doppia carta	"	rifilata	N. 5 (et al.)
25-28	doppia carta	"	rifilata	N. 5
13-14	carta singola	ca. 23,5 × 33 cm	non autografa, carta diversa	N. 5
5-8	doppia carta	"		N. 5
21-24	doppia carta	23,5 × 31,5 cm		N. 5
19+17 18+20	recto carta singola verso	"	la carta è strappata verticalmente; alle due metà sono state assegnate numerazioni diverse	N. 6
15-16	carta singola	23,5 × 31,7 cm	rifilata, macchie d'inchiostro	N. 6
55-56	carta singola	"	rifilata	N. 6
29-30	carta singola	"	rifilata	N. 8
31-32	carta singola	"	rifilata	N. 7
57-60	doppia carta	ca. 23,5 × 33 cm		N. 11
11-12	carta singola	"	rifilato bordo interno	non identificabile

Come si evince dalla tabella, questi frammenti sono riconducibili prevalentemente – ma non esclusivamente – alla *Straniera*: ad esempio a p. 1, insieme a un abbozzo per una sezione del N. 5 (vedi Commento critico, N. 5, Genesi), si riconosce distintamente – in un frammento di partitura scheletro – l'idea da cui verrà sviluppata la melodia della stretta del Terzetto di *Zaira* e poi del Finale primo dei *Capuleti e Montecchi*; il contenuto di p. 30 è troppo poco caratterizzato per poterne stabilire la destinazione; quello di 11-12 non è identificabile. Solo alcune pagine contengono schizzi appartenenti alla tipologia degli “studi giornalieri”, come ebbe a definirli Bellini stesso in relazione alla composizione della

*Straniera*.<sup>2</sup> Le pp. 13-14, contenenti le batt. 158-161, non sono di mano di Bellini e provengono quasi certamente da una copia manoscritta con orchestrazione completa (sono scritte solo le parti vocali e Cb; per le altre parti strumentali, indicazioni di ripetizione della sezione precedente). A p. 29 è presente una certificazione di autenticità: «Autografo di Vincenzo Bellini.

<sup>2</sup> «Io ho incominciato i miei studi giornalieri, e par che non vadano male, perché ho composto qualche bella frase, che diventerà in grande secondo il pezzo che le toccherà.» (A Florimo, 12 maggio 1828, in VINCENZO BELLINI, *Carteggi*, edizione critica a cura di Graziella Seminara, Firenze, Olschki, 2017, d'ora in poi *Carteggi*, pp. 124-126: 124).

/ Firmati i Fratelli = Carmelo e Mario», forse valida solo per la carta in cui si trova.

In questo fascicolo fu inserita anche una prima versione, completa in ogni dettaglio, delle batt. 311-326 (345-360 = 311-326) dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11 (vedi Appendice 2). Si tratta di una doppia carta in origine appartenente ad **A**, poi asportata e sostituita con una nuova versione del passo.

L'insieme di schizzi, abbozzi e frammenti scartati contenuti in **I-CATm** è di notevole interesse per lo studio del processo compositivo; sarà quindi pubblicato in apposita sede con descrizioni più dettagliate, mentre in questa edizione si rimanda alla sezione Genesi del Commento critico di ciascun numero per una descrizione sintetica di queste prime stesure.

**I-Mc<sup>1</sup>: partitura, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Part. Tr. MS. 20** Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in due volumi con copertina marmorizzata marrone costituiti rispettivamente di 255 (Atto primo; mancano le ultime quattro battute, 525-528) e 174 carte (Atto secondo). La numerazione è per pagine, rispettivamente 1-510 e 1-342; sono numerate solo le pagine dispari, a eccezione di 42, 68, 90, 140, 158, 306, 354, 380, 388, 430, 494 dell'Atto primo e 112, 128, 306, 342 dell'Atto secondo, ove i numeri sono stati probabilmente aggiunti in un secondo momento. Per errore le ultime 8 carte dell'Atto primo furono rilegate a rovescio come pp. 21-[36] (quindi all'interno del N. 1). Dimensioni medie delle carte: 23 × 32 cm. Non ci sono frontespizi, né riferimenti a specifiche rappresentazioni.

Questa copia manoscritta,<sup>3</sup> redatta da diversi copisti di Ricordi a partire da **A** probabilmente subito dopo la prima rappresentazione e insieme a **I-Nc** (vedi descrizione), fu utilizzata da Bellini per realizzare la seconda versione dell'opera (Milano, Teatro alla Scala, 13 gennaio 1830): alla fine del 1829, prima

della sua partenza per Venezia avvenuta il 12 dicembre, il compositore modificò la parte di Arturo per adattarla alla voce di Giovanni Battista Rubini, più acuta di quella del primo interprete Domenico Reina. Gli interventi, appartenenti a diverse tipologie, riguardano i seguenti numeri:

- N. 5 Recitativo e Terzetto [Alaïde, Arturo e Valdeburgo]: Bellini riscrisse praticamente per intero la parte di Arturo nel Recitativo (a p. 309 scrisse: «Accomodato p[er] Rubini») e aggiunse qualche sporadica puntatura nel Terzetto;
- N. 6 Finale [primo]: Bellini riscrisse ampi passi della parte di Arturo, oppure praticò modifiche locali;
- N. 8 Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo]: Bellini intervenne sul manoscritto sia localmente sia strutturalmente, rimuovendo carte e sostituendole con altre contenenti la trasposizione di intere sezioni (non si può escludere che queste modifiche siano state apportate successivamente);<sup>4</sup>
- N. 11 Recitativo, Quartetto [e Aria finale di Alaïde]: il copista predispose batt. 63-83 senza la parte di Arturo, per permettere a Bellini di scriverla *ex novo*.

Gli interventi praticati da Bellini in **I-Mc<sup>1</sup>** sono descritti nel Commento critico nella sezione Cancellature, rifacimenti, strati compositivi dei NN. 5, 6, 11 e dell'Appendice 1 (N. 8a). Nonostante la rilegatura e le numerose strisce di carta incollate per rinforzo sui margini interni, è possibile distinguere alcuni aspetti della struttura del manoscritto del N. 8, anche grazie a una numerazione delle carte presente nell'angolo superiore sinistro dei recto (in qualche caso lettere alfabetiche anziché numeri), precedente la numerazione delle pagine:

<sup>3</sup> Riprodotta in *La Straniera* [...] *A Facsimile Edition of a Contemporary Manuscript with Bellini's Autograph Annotations, Edited with an Introduction by Philip Gossett*, New York, London, Garland, 1982, («Early Romantic Opera», vol. 2).

<sup>4</sup> Vedi l'Introduzione alla partitura, La storia, La ripresa milanese del 1830 (p. XXIV, nota 173) e La fortuna dell'opera fino alla morte di Bellini (p. XXXV, nota 365).



fascicolo	numerazione pagine (angolo inferiore destro)	numerazione carte (angolo superiore sinistro)	scrittura
7/2	93-[94]-95-[96]	carte singole numerate 1 e 2	copista
	97-[100]	doppia carta numerata 3	Bellini
	101-[102]	carta singola numerata 4	Bellini
	103	5 <sup>[r]</sup>	copista, cancellata
	[104]	[5 <sup>v</sup> ]	copista, modifiche di Bellini
	105-107 ([108] vuota)	senza numerazione	copista, modifiche di Bellini
	109-110	a	copista
	111-112	[b]	copista; ultima batt. di p. 111 modifiche di Bellini
	113-[116]	doppia carta con lettera c	Bellini
	117-[122]	senza numerazione	copista; pp. 117 (2 <sup>a</sup> batt.; 1 <sup>a</sup> cancellata) e 121 (2 <sup>a</sup> batt.) modifiche di Bellini
	123-[124]	6	copista
	125-[126]	7	copista
	127-[130]	doppia carta numerata 8 (o forse due carte singole)	Bellini
8/2	131-[136]	senza numerazione	copista; p. 136 (ultima batt.) modifiche di Bellini
	137-[138]	senza numerazione	Bellini
	139-[140]	senza numerazione	copista, modifiche di Bellini
	141-147	senza numerazione	copista
	[148-150]	senza numerazione	copista, modifiche di Bellini
	151-161	senza numerazione	copista

Per i passi trasportati e interamente riscritti Bellini utilizzò carta da 16 pentagrammi, come quella impiegata dal copista. Manca per assenza di spazio la parte dei timpani, che forse in origine era presente in uno spartitino andato perduto, come altri in questa copia manoscritta.

Nel N. 3 [Scena,] Romanza [di Alaïde e Duetto Alaïde - Arturo] sono presenti nella parte di Arturo varianti non autografe scritte a lapis e una variante autografa scritta a penna (batt. 180-181); esse furono aggiunte dopo la redazione delle fonti contenenti la seconda versione (**F-Pn**, **I-Fc**<sup>1</sup> e **I-Pl**), giacché in nessuna di esse ve n'è traccia.<sup>5</sup>

Benché nel N. 11 Bellini sia intervenuto solo sulla parte di Arturo, la struttura del manoscritto redatto in origine dal copista fu oggetto di modifiche (come si evince anche dal confronto con **I-Nc**, la cui fascicolazione e impaginazione corrisponde per gran parte a quella di **I-Mc**<sup>1</sup>; vedi descrizione di **I-Nc**);

<sup>5</sup> Secondo GOSSETT (*Introduction*, in *La Straniera* [...]  
*A Facsimile Edition* cit., p. [viii]) questi adattamenti alla voce di Rubini precederebbero gli interventi di Bellini: «They may indeed represent a first effort to accommodate the part without the composer's intervention». Se così fosse, le fonti derivate da **I-Mc**<sup>1</sup> dovrebbero recarne qualche traccia.

dopo il fascicolo 13/2 («Rec[itativo] dopo il Coro dell'Imeneo», pp. 249-259, e relativo spartitino,

pp. [260-262]), la struttura del manoscritto si presenta come segue:

fascicolo	numerazione pagine / battute	struttura	intervento
14/2	pp. 263-[292] batt. 58-177	8 doppie carte inserite l'una nell'altra (rimossa c. 8)	carte sostituite alle originarie
15/2	pp. 293-[316] batt. 178-268	6 doppie carte inserite l'una nell'altra	carte originarie
16/2	pp. 317-342 batt. 269-421	carta singola (= pp. 317-[318]) 6 doppie carte inserite l'una nell'altra	carte sostituite alle originarie?

Nelle prime quattro carte del fascicolo 14/2 (in specifico a pp. [264]-269, batt. 63-83) la parte di Arturo è autografa, ma non ne sostituisce una precedente di mano del copista: si deve dunque ipotizzare che Bellini abbia chiesto a Ricordi una stesura di questa sezione senza la parte di Arturo.

È altrettanto verosimile che il compositore abbia chiesto anche una copia del Quartetto con i pentagrammi delle quattro parti vocali vuoti. Infatti in questa sezione (batt. 95-133) la mano del copista che stese le parti vocali è diversa da quella che stese le parti strumentali: probabilmente in origine Bellini pensava che avrebbe avuto il tempo per rivedere anche il Quartetto, ma forse si rese conto che modificare la parte di Arturo avrebbe richiesto numerose modifiche strutturali anche nelle altre parti vocali. Si può dunque ipotizzare che, abbandonata l'idea di una nuova versione di questo concertato, abbia chiesto a un collaboratore di ripristinare le parti vocali come nella versione 1829. L'esame della struttura fisica del manoscritto permette di ipotizzare che l'intero fascicolo 14/2 sia stato sostituito.

La carta su cui fu indicato il numero del fascicolo 16/2 (corrispondente a pp. 317-[318]) sembra incollata al verso dell'ultima carta del fascicolo precedente. Seguono 6 doppie carte inserite l'una nell'altra. È possibile che questo fascicolo sia stato sostituito a quello originario: ciò spiegherebbe la presenza della cabaletta dell'Aria finale di Alaide nella seconda versione (vedi batt. 311-332; 345-366 = 311-332), giacché **F-Pn** e **I-Fc<sup>1</sup>**, fonti derivate da **I-Mc<sup>1</sup>** e quindi contenenti la versione 1830, hanno la cabaletta nella versione scartata (vedi Appendice 2). È possibile che, rimettendo mano al N. 11 per la ripresa, Bellini abbia anche colto l'occasione per disporre l'aggiornamento della cabaletta, prescrivendo la sostituzione della versione scartata con quella definitiva.

Ad esclusione degli interventi autografi, in particolare delle sezioni interamente riscritte nel N. 8, que-

sta copia manoscritta contiene molti errori, sebbene sia stata revisionata da Bellini per la ripresa del 1830: evidentemente nei NN. 5, 6 e 11 il compositore si concentrò, per mancanza di tempo, solo sulla parte di Arturo, trascurando tutto il resto (non si distinguono correzioni autografe alle altre parti vocali e all'orchestra). Diversamente da **I-Nc**, **I-Mc<sup>1</sup>** non fu sottoposta a correzione neppure successivamente. Ciononostante l'Edizione tiene conto anche delle parti non autografe, in cui i copisti di Ricordi forniscono talvolta soluzioni a problemi di scrittura secondo la prassi dell'epoca. Pertanto **I-Mc<sup>1</sup>** è fonte principale limitatamente agli adattamenti di Bellini per la ripresa del 1830, mentre è fonte secondaria per tutto il resto.

## Altre fonti manoscritte

### **I-Nc: partitura, Napoli, Biblioteca del Conservatorio di musica «San Pietro a Majella», 24.3.9-10**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in due volumi costituiti rispettivamente di 266 (Atto primo) e 141 carte (Atto secondo). Le copertine sono in cartone marmorizzato giallo scuro, con dorsi in pelle. Sui dorsi è impressa in oro la scritta: «BELLINI / LA STRANIERA». Sul frontespizio si legge: «La Straniera / Musica del Sig.<sup>r</sup> Maes:<sup>o</sup> Bellini / Introduzione / Atto Primo». Nell'angolo superiore destro una mano diversa scrisse «Milano 1829 / S. Carlo 1830»; la stessa mano aggiunse «Poesia di Felice Romani» sotto «Musica del Sig.<sup>r</sup> Maes:<sup>o</sup> Bellini». Questa partitura fu usata per le rappresentazioni al Teatro di San Carlo di Napoli del luglio 1830 e forse riutilizzata per le rappresentazioni nello stesso teatro dell'aprile 1835. Essa riproduce la versione del 1829 e rispecchia la lezione di **A** al momento della prima rappresentazione.

**I-Nc** fu redatta come **I-Mc<sup>1</sup>** da diversi copisti, ma è significativo il fatto che in molti casi la stessa mano copiò il medesimo pezzo in entrambe le fonti; da ciò deriva che in queste due fonti l'impaginazione è spes-

so uguale (nella tabella a p. 20 questo aspetto è messo in evidenza con il carattere neretto). In **I-Mc<sup>1</sup>** la numerazione dei fascicoli è in parte occultata dalla rilegatura e da strisce di carta incollate per rinforzo sul margine interno, ma ciò che rimane leggibile corrisponde in ampia misura alla fascicolazione di **I-Nc**. Nella tabella, con l'espressione «(non coincide)» si vuole mettere in evidenza il fatto che la fascicolazione e l'impaginazione delle due fonti divergono perlopiù – ma non sempre – laddove il copista è diverso, circostanza che si verifica in un numero abbastanza limitato di casi (si verifica anche il caso in cui i copisti sono diversi, ma l'impaginazione è uguale: vedi N. 2 spartitino, N. 7 fascicoli 2/2, 4/2, 5/2, N. 10, N. 11 fascicolo 14/2; solo in due casi il copista è lo stesso e l'impaginazione è diversa: vedi *Recitativo* dopo il N. 7 e spartitino del N. 11). Date le evidenti concordanze strutturali, ne deriva che **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc** furono copiate insieme, in condizioni tali da rendere impossibile – e forse di scarsa utilità – stabilire la priorità dell'una sull'altra.

**I-Nc** fu redatta, come **I-Mc<sup>1</sup>**, prima che in **A** Bellini sostituisse la cabaletta di *Alaïde* nel N. 11 e che provvedesse a correggere la partitura sulla scorta degli esiti delle prime rappresentazioni. In **I-Mc<sup>1</sup>** furono poi apportate le modifiche per la seconda versione dell'opera, elaborazione che probabilmente fornì l'occasione per aggiornare la cabaletta alla stesura definitiva (vedi descrizione di **I-Mc<sup>1</sup>**); per questa ragione **I-Nc** riproduce la prima versione scartata della cabaletta, **I-Mc<sup>1</sup>** quella definitiva.

**I-Nc** fu sottoposta ad attenta revisione per le rappresentazioni a Napoli del 1830. Le numerose correzioni al testo musicale appartengono ad almeno quattro categorie principali:

- 1) redazionale: correzioni di grammatica musicale e di coerenza interna;
- 2) correzioni per confronto con **A**;
- 3) aggiunta assai consistente di indicazioni esecutive e modifica di idee musicali;
- 4) rettifica del testo verbale;
- 5) aggiunta di didascalie sceniche e di indicazioni attoriali.

Gli interventi appartenenti alla categoria 1) consistono perlopiù in correzioni a evidenti errori di copiatura, in gran parte presenti anche in **I-Mc<sup>1</sup>**, o di incongruenze di scrittura; documentano una particolare attenzione dell'editore (e probabilmente anche di Bellini) per la correttezza del testo destinato alla rappresentazione di Napoli: in **I-Mc<sup>1</sup>** non c'è traccia di questa correzione redazionale sistematica, sebbene questa fonte fosse destinata a generare altre copie per la ripresa della seconda versione dell'opera.

Quanto alla categoria 2), la correzione sulla base di **A** (non praticata in **I-Mc<sup>1</sup>**) e l'adeguamento a molte delle modifiche apportate ad **A** dopo la copiatura delle due fonti direttamente derivate da essa dimostrano che questa lavorazione fu predisposta dall'editore Ricordi e forse sollecitata da Bellini stesso. Particolarmente appariscenti risultano le due correzioni descritte nel *Commento critico* rispettivamente nel N. 2 (*Cancellature*, rifacimenti, strati compositivi, Nota 195-222) e nel N. 4 (*Note critiche* 2.1, Nota 20-27). Nel caso della cabaletta dell'*Aria* finale di *Alaïde* nel N. 11, il tentativo di adeguare la prima versione scartata a quella definitiva ha prodotto una sorta di ibrido: parte di *Alaïde* e archi nella prima versione, fiati nella seconda (vedi *Appendice* 2, *Commento critico*, *Note critiche* 2.1, Nota 311a-332a). È tuttavia possibile che questo aggiornamento, insieme a correzioni di carattere locale, sia stato praticato in una fase di rettifica tardiva (forse per la ripresa al San Carlo del 1835), giacché **I-Mc<sup>2</sup>**, facente capo alla tradizione testuale di **I-Nc**, non presenta questa modifica (vedi descrizione di **I-Mc<sup>2</sup>**); questo aggiornamento potrebbe dunque essere frutto del confronto con una copia contenente la versione definitiva della cabaletta, non necessariamente con **A**.

Gli interventi della categoria 3) sono di tale natura da indurre a ipotizzare che Bellini abbia avuto qualche ruolo in questa revisione, quanto meno avallandola o delegando le modifiche a un collaboratore di sua fiducia (vedi ad esempio N. 2, *Commento critico*, *Cancellature*, rifacimenti, strati compositivi, Nota 148-153). Da una lettera di Bellini a Guglielmo Cottrau del 15 luglio 1830 sembra di poter evincere che il compositore, non potendo recarsi a Napoli impedito dalla malattia, abbia delegato Florimo a seguire le prove della *Straniera* al San Carlo;<sup>6</sup> le modifiche sarebbero state praticate sotto la supervisione dell'amico.

Per quanto riguarda la categoria 4), le rettifiche al testo verbale, insolitamente scorretto, consistono in un adeguamento più o meno sistematico alla lezione del libretto a stampa, in specifico quello pubblicato per la rappresentazione a Napoli del 1830, come dimostra una piccola ma significativa divergenza prima della cabaletta dell'*Aria* finale di *Alaïde* nel N. 11 (vedi, *Commento critico*, N. 11, *Note critiche* 1, Nota 298-300/2°).

Quanto alla tipologia 5), l'aggiunta delle didascalie sceniche e delle indicazioni attoriali, la maggior parte delle quali è assente in **I-Mc<sup>1</sup>**, fu praticata se-

<sup>6</sup> Vedi l'Introduzione alla partitura, *La storia*, Le riprese di Palermo, Napoli e Bergamo, pp. XXVI-XXVII.

pezzi	fascicolazione		copista	impaginazione	divergenze di <b>I-Nc</b> rispetto a <b>I-Mc<sup>1</sup></b>
	<b>I-Nc</b>	<b>I-Mc<sup>1</sup></b>			
N. 1	<b>1/1</b> 2/1 3/1	<b>1/1</b> 2/1 (non coincide) [3/1] (occultato)	<b>uguale</b>	<b>uguale</b>	– inversione r/v – ultime 3 cc. sfasamento di una batt.
N. 2	<b>4/1</b> 5/1 5/ ½	<b>4/1</b> [5/1] (occultato) manca	<b>uguale</b>	<b>uguale</b>	corregge un grave errore di copiatura di <b>I-Mc<sup>1</sup></b>
spartitino	6/1	manca	diverso	<b>uguale</b>	
Rec. dopo [...]	<b>7/1</b>	<b>7/1</b>	<b>uguale</b>	<b>quasi uguale</b>	stesso ingombro di cc.
N. 3	8/1 9/1 9/ ½ 10/1 11/1 12/1	manca manca 9/ ½ (non coincide) 10/1 (non coincide) 11/1 (non coincide) 12/1 (non coincide)	diverso	diversa	divergenze consistenti nelle indicazioni di ripetizione, unione e abbreviazione
N. 4	<b>13/1</b>	<b>13/1</b>	<b>uguale</b>	<b>uguale</b>	
N. 5	<b>14/1</b> (Recitativo)	<b>14/1</b> (Recitativo)	<b>uguale</b>	<b>quasi uguale</b>	due accollature per p. anziché una ( <b>I-Mc<sup>1</sup></b> )
	<b>15/1</b> (Terzetto) 16/1	<b>15/1</b> (Terzetto) 16/1 (non coincide)	diverso	diversa	
N. 6	<b>17/1</b> <b>18/1</b> <b>19/1</b> <b>20/1</b> <b>21/1</b> <b>22/1</b>	<b>17/1</b> <b>18/1</b> <b>19/1</b> <b>20/1</b> <b>21/1</b> <b>22/1</b>	<b>uguale</b>	<b>uguale</b>	
spartitino	23/1	smarrito			
N. 7	<b>1/2</b> (Recitativo)	<b>1/2</b> (Recitativo)	– batt. 1-12: <b>uguale</b> ;	– <b>quasi uguale</b>	– due accollature per p. anziché una ( <b>I-Mc<sup>1</sup></b> )
	2/2	[2/2]		– <b>uguale</b>	
	<b>3/2</b>	<b>3/2</b>	– 13-34: diverso;	– <b>quasi uguale</b>	– due accollature per p.
	<b>4/2</b> <b>5/2</b>	<b>4/2</b> <b>5/2</b>	– 35-96: <b>uguale</b> ; – 97sgg.: diverso	– <b>uguale</b> – <b>uguale</b>	– stesse soluzioni grafiche
Rec. dopo [...]	6/2	[6/2]	<b>uguale</b>	diversa	
N. 8	<b>7/2</b> <b>8/2</b> [9/2]	<b>7/2</b> <b>8/2</b> [9/2]	<b>uguale</b>	<b>uguale</b>	<b>I-Nc = I-Mc<sup>1</sup></b> prima degli interventi di VB per la versione 1830
N. 9	manca l'intero pezzo	10/2 11/2	/	/	
N. 10	12/2	[12/2]	diverso	<b>uguale</b>	stesse soluzioni grafiche
N. 11	<b>13/2</b> spartitino <b>14/2</b> <b>15/2</b> 16/2 17/2	<b>13/2</b> spartitino <b>14/2</b> <b>15/2</b> 16/2 (non coincide) 17/2 (non coincide)	– 1-57: <b>uguale</b> ; – <b>uguale</b> – 58 sgg.: diverso	– <b>uguale</b> – diversa – <b>uguale</b> – diversa fino alla fine	divergenze causate dalla sostituzione di cc. per la versione 1830 e per l'aggiornamento della cabaletta (vedi tabella a p. 18)

condo criteri di relativa fedeltà alla lezione di **A**: perlopiù sono identiche; alcune divergono nella forma, nessuna nella sostanza.

Per tutte queste ragioni **I-Nc** può considerarsi un testimone molto autorevole, oltre che un prezioso esempio di prassi grafica, editoriale ed esecutiva; pertanto l'Edizione ne tiene spesso conto per l'interpretazione di passi problematici e dubbi, valutandone e talvolta accogliendone le soluzioni e i suggerimenti esecutivi.

### **F-Pn: partitura, Paris, Bibliothèque Nationale de France, D. 858-860**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in tre volumi costituiti rispettivamente di 174 (Atto primo, parte prima), di 147 (Atto primo, parte seconda) e di 174 carte (Atto secondo). Nel secondo volume manca l'ultima battuta dell'Atto primo (N. 6, 528), nel terzo le ultime due dell'Atto secondo (N. 11, 420-421); probabilmente l'ultima carta di ciascun atto andò perduta e la doppia barra di conclusione con l'indicazione «Fine» furono scritte successivamente da mano diversa e con inchiostro diverso rispettivamente a 527 e a 419.

Sul frontespizio del primo volume si legge: «La Straniera / Del Sig. M.<sup>o</sup> Vincenzo [sic] Bellini / Atto Primo», cui una mano diversa aggiunse, sotto «Atto Primo»: «P[ar]te 1<sup>ma</sup>». All'inizio del secondo volume, sul foglio di risguardo, è scritto: «La Straniera / Del M.<sup>o</sup> V. Bellini / atto 1<sup>mo</sup> Parte 2<sup>a</sup>», probabilmente un'aggiunta successiva, risalente al momento della rilegatura. Sul risguardo del terzo volume la stessa mano specificò: «[...] Atto 2<sup>do</sup>», ribadito nell'angolo superiore sinistro della prima pagina di musica (questa titolazione è riprodotta anche sui dorsi). Nessun riferimento a una specifica rappresentazione.

Questa partitura fu probabilmente preparata dal suggeritore e copista bolognese Gaetano Buttazzoni, e forse utilizzata per la ripresa al Teatro del Corso di Bologna nella primavera 1831.<sup>7</sup> Ciò spiega alcune caratteristiche grafiche divergenti dalle abitudini di Casa

Ricordi, per esempio i recitativi scritti a tutta pagina (con pentagrammi vuoti al centro) anziché disposti su più accollature sulla stessa facciata. Come avverte Janet Johnson, il materiale preparato da Buttazzoni fu inviato a Parigi per l'allestimento al Théâtre-Italien del 6 novembre 1832,<sup>8</sup> ma forse fu utilizzato anche per la ripresa parigina dell'11 ottobre 1834 nello stesso teatro; la divisione in tre parti potrebbe essere un adeguamento alle convenzioni francesi.

Redatta da diversi copisti, nei NN. 5, 6, 11 questa copia manoscritta riproduce la parte di Arturo nella versione 1830, ma l'assenza del N. 8 non permette di stabilire se essa derivi, direttamente o indirettamente, da **I-Mc<sup>1</sup>** – ipotesi del tutto plausibile – oppure – più difficilmente – se faccia capo a una tradizione testuale che ibrida prima e seconda versione (come **I-Pl**, che nei NN. 5, 6, 11 ha la parte di Arturo nella seconda versione, mentre il N. 8 segue la prima versione; vedi descrizione). La cabaletta dell'Aria finale di Alaïde riproduce la prima versione scartata. Se dunque si propende per la prima ipotesi (derivazione da **I-Mc<sup>1</sup>**), bisogna supporre che **F-Pn** (o il suo antigrafo) sia stata copiata da **I-Mc<sup>1</sup>** prima della sostituzione della cabaletta, ma dopo le modifiche apportate da Bellini per la seconda versione dell'opera.

Non si può tuttavia escludere che l'eventuale antigrafo di **F-Pn** sia stato copiato da **A** prima della sostituzione della cabaletta e poi, dopo la ripresa milanese del 1830, siano state sostituite le sezioni in cui Bellini aveva apportato le modifiche in **I-Mc<sup>1</sup>**. Il N. 8 potrebbe essere andato perduto, oppure fu asportato per ragioni ignote; in ogni caso, doveva essere presente nel manoscritto originario, dal momento che la numerazione dei fascicoli passa da 6/2 (Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo) a 10/2 (N. 9 Scena d'Isotta).

La numerazione dei pezzi differisce sensibilmente da quella di **A** (adottata anche da **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc**); la tabella seguente visualizza la divisione in tre parti e la numerazione dei pezzi di **F-Pn** a confronto con quelle di **A**.

<sup>8</sup> JANET JOHNSON, *Donizetti's First 'affaire de Paris': An Unknown rondò-finale for "Gianni da Calais"*, in *L'opera teatrale di Gaetano Donizetti. Atti del Convegno internazionale di studio, Bergamo, 17-20 settembre 1992*, a cura di Francesco Bellotto, Bergamo, Comune di Bergamo, 1993, pp. 329-351, poi in «Cambridge Opera Journal», 10, 1998, pp. 157-177; vedi p. 160.

<sup>7</sup> Vedi l'Introduzione alla partitura, La storia, La fortuna dell'opera fino alla morte di Bellini, p. XXXI.

A	F-Pn <sup>9</sup>
ATTO PRIMO	ATTO PRIMO, parte prima
N. 1 Introduzione	[N. 1]
N. 2 Recitativo e Duetto [Isoletta e Valdeburgo]	[N. 2 Recitativo] Duetto N. 3
Recitativo dopo il Duetto [Isoletta e Valdeburgo]	N. 4 Recitativo dopo il Duetto
N. 3 [Scena,] Romanza [di Alaïde e Duetto Alaïde - Arturo]	[N. 5] Scena, e Romance
N. 4 Coro	ATTO PRIMO, parte seconda
	N. 6 Coro
N. 5 Recitativo e Terzetto [Alaïde, Arturo e Valdeburgo]	N. 7 Rec[itati]vo, e Terzetto N. 8 Terzetto
N. 6 Finale [primo]	N. 9 Finale Primo
ATTO SECONDO	ATTO SECONDO
N. 7 Introduzione. Scena ed Aria [di Valdeburgo]	[N. 10] Scena, e Aria di Valdeburgo
Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo	N. 11 Dopo la Scena di Valdeburgo
N. 8 Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo]	manca
N. 9 Scena d'Isoletta	N. 12 Scena Isoletta
N. 10 Coro dell'Imeneo	[N. 13] Coro dell'Imeneo
N. 11 Recitativo, Quartetto [e Aria finale di Alaïde]	[N. 14] Reci[tati]vo dopo il Coro dell'Imeneo [N. 15] Quartetto e Aria Finale Alaïde

Come si può evincere dalla tabella, la numerazione dei pezzi fu aggiunta dopo l'asportazione del N. 8 (di A) Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo] – forse quando l'opera fu divisa in tre parti –, dal momento che il successivo Recitativo è identificato come N. 11.

In generale la lezione di **F-Pn** è conforme a quella di **I-Mc<sup>1</sup>**, ma in **F-Pn** sono riscontrabili (forse in misura maggiore che nelle sezioni di **I-Mc<sup>1</sup>** non rivedute da Bellini) numerose correzioni di grammatica musicale e di coerenza interna, oltre che indicazioni esecutive. L'Edizione ne tiene spesso conto per l'interpretazione di passi problematici e dubbi, valutandone e talvolta accogliendone le soluzioni.

**I-Pl: partitura, Padova, Biblioteca del Conservatorio di musica «Cesare Pollini», ATVa 86 /I-II**  
Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in due volumi contenenti rispettivamente Atto primo e secondo e costituiti di 259 e 193 carte. Le carte sono

state abbondantemente rifilate e allo stato attuale misurano 22,2 × 31,5 cm. Le copertine sono in cartone marmorizzato marrone.

Sul frontespizio del primo volume si legge: «La Straniera / Opera Seria in due Atti / Poesia del Sig.<sup>r</sup> Romani / Musica / Del Sig.<sup>r</sup> Vincenzo Bellini / Eseguito [*sic*] / Nel Gran Nuovo Teatro di Padova per la solita Fiera / del Anno secolare 1831»; sul frontespizio del secondo volume «La Straniera / Del Signor Maestro Vincenzo Bellini / Atto secondo». Questa copia fu utilizzata per la ripresa al Teatro Nuovo di Padova a partire dal 5 luglio 1831; benché in quella occasione la parte di Valdeburgo fosse stata assegnata a un contralto (vedi Introduzione alla partitura, La fortuna dell'opera fino alla morte di Bellini, p. XXXII), di ciò non c'è traccia in questa partitura.

<sup>9</sup> La divisione in pezzi è la stessa di **I-Mc<sup>1</sup>**.

Si tratta di una partitura completa, ad eccezione dello spartitino dell'Armonia sul palco del N. 1, che manca in tutte le fonti secondarie; copiata da diversi copisti, reca segni di esecuzione e numerose indicazioni aggiunte.

Nei NN. 5, 6, 11 il manoscritto presenta la parte di Arturo accomodata per Rubini (Milano 1830), mentre il N. 8 è nella prima versione (1829). Ciononostante, il manoscritto appartiene al ramo di tradizione testuale che fa capo a **I-Mc**<sup>1</sup>. Infatti le parti del N. 8 che Bellini trasportò e riorchestrò per la rappresentazione di Milano del 1830 sono state ritrasportate nelle tonalità originarie, ma seguendo **rRI**<sup>1829</sup> e orchestrandone la parte del pianoforte secondo criteri stilisticamente plausibili, tuttavia in modo non congruente alla lezione di **A** e delle fonti da essa derivate (vedi Commento critico, N. 8, Note critiche 2.1, Nota 32-73, 90/3°-105 ecc.).

La cabaletta dell'Aria di Alaide nel N. 11 è nella seconda versione, come in **I-Mc**<sup>1</sup>, dove però potrebbe essere stata sostituita (vedi descrizione). Sebbene **F-Pn** contenga la cabaletta del N. 11 nella prima versione, **I-Pl** e **F-Pn** presentano consistenti analogie strutturali e grafiche: ad esempio, il N. 4 Coro, l'unico pezzo numerato di **I-Pl**, ha lo stesso numero di **F-Pn** (N. 6; vedi tabella a pp. 22), la cui numerazione non trova riscontro in alcun'altra fonte, eccetto **I-Fc**<sup>1</sup> che ne è copia diretta. Benché in parte contraffatta, **I-Pl** viene talvolta citata dall'Edizione qualora proponga soluzioni efficaci a problemi di scrittura e ad ambiguità interpretative.

#### **A-Wn<sup>1</sup>: partitura, Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, OA.36/ 1 (1-2) e 36/ 2 MUS MAG**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in tre volumi così composti: vol. I (Atto primo), 260 cc.; vol. II (Atto secondo e spartitini degli strumenti assenti in partitura per mancanza di spazio), 228 cc.; vol. III («Soufflirpart», cioè parte per il suggeritore), 111 cc. Il secondo volume comprende anche un fascicolo sciolto contenente la parte di «Waldeburg» nel N. 8, con il basso d'armonia e le guide della parte di Arturo in corpo piccolo. Sul frontespizio del primo volume si legge: «Die Unbekan[n]te / La Straniera / Musica del Sig. Maes[tro] / Vincenzo Bellini / Atto Primo». Le dimensioni medie delle carte sono 25 × 31,5 cm.

Il testo verbale è in tedesco e fu evidentemente aggiunto a una partitura redatta originariamente senza testo: ciò si deduce dai frequenti interventi di adattamento ritmico delle parti vocali al testo. Questa copia manoscritta contiene la prima versione dell'opera ed è completa in ogni sua parte, compreso il N. 9 Scena d'Isoletta. La cabaletta di Alaide che conclude l'opera

è nella versione definitiva, ma batt. 331 (365 = 331) fu oggetto di consistenti interventi finalizzati al ripristino della versione scartata (vedi Appendice 2), documentata da diverse copie manoscritte derivate da **A** prima della sostituzione della cabaletta.

Questa partitura fu quasi certamente utilizzata per la rappresentazione al Kärntnertheater di Vienna del 24 novembre 1831, ma forse anche per successive riprese (vedi Introduzione, La fortuna dell'opera fino alla morte di Bellini), vista la grande quantità di segni esecutivi e di taglio (numerossime sono le integrazioni di dinamiche, di indicazioni di tempo e le rettifiche scritte a sanguigna). È infatti significativo che il secondo volume (Atto secondo) cominci con un *entr'acte* orchestrale di Franz Lachner (si legge il suo nome nell'angolo superiore destro della prima pagina), che secondo la stampa dell'epoca diresse l'esecuzione viennese della *Straniera* del 1831. Si tratta di una copia redatta con una certa cura, ma con occasionali interventi arbitrari di correzione della condotta delle parti e dell'armonia che documentano un'intenzione di adattamento alla prassi e al gusto locali. Pertanto, nonostante l'importanza di questa fonte come documento della ricezione dell'opera nei paesi di lingua tedesca, la sua utilità per la redazione del testo musicale è stata praticamente trascurabile.

#### **A-Wn<sup>2</sup>: partitura, Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, MUS. Hs. 25027**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in tre volumi così composti:

- vol. I: cc. 1-196 (NN. 1-5); in copertina: «Unbekannte / I» («I» fu aggiunto in rosso);
- vol. Ia: cc. 197-314 (N. 6 e spartitini dell'Atto primo); in copertina: «Die / Unbekannte / 2» (il «2» fu sostituito con «Ia» in rosso);
- vol. II, 315-484 (Atto secondo); in copertina: «Unbekannte / II»; («II» fu aggiunto in rosso).

Sul frontespizio del primo volume si legge «La Straniera / Musica del Sig.<sup>re</sup> Maestro / Vincenzo Bellini / Atto Primo». Le dimensioni medie delle carte sono 25,5 × 32 cm.

Il testo verbale è in tedesco; mancando interventi di adattamento ritmico delle parti vocali al testo, quali si possono riscontrare in **A-Wn**<sup>1</sup>, è evidente che **A-Wn**<sup>2</sup> fu copiata da un antigrafo in tedesco (ma probabilmente non da **A-Wn**<sup>1</sup>, viste le evidenti divergenze).

Questa copia manoscritta contiene la prima versione dell'opera ed è completa in ogni sua parte, compreso il N. 9 Scena d'Isoletta. La cabaletta di Alaide che conclude l'opera è nella versione definitiva.

**A-Wn<sup>2</sup>** fu probabilmente utilizzata in una (o più) delle riprese della *Straniera* nei teatri viennesi dopo la prima del 24 novembre 1831<sup>10</sup> (vedi **A-Wn<sup>1</sup>**), e reca pertanto molti segni esecutivi e di taglio, oltre che numerose integrazioni di dinamiche, di indicazioni di tempo e rettifiche scritte a matita o a pastello rosso. L'importanza di questa fonte è meramente storica, come documento della ricezione dell'opera a Vienna; pertanto non ha avuto alcuna utilità per la redazione del testo musicale.

**I-Fc<sup>1</sup>: partitura, Firenze, Biblioteca del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini», F.P.T.874**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in tre volumi con copertina marmorizzata color marrone / rosso scuro e dorsi in pelle marrone sui quali si legge: «La Straniera / Atto 1° / Parte 1» (vol. 1); «La Straniera / Atto 1° / Parte 2» (vol. 2); «La Straniera / Atto 2°» (vol. 3). Il frontespizio, costituito dal recto della prima carta pentagrammata, reca il titolo «La Straniera / Del Sig.<sup>r</sup> M<sup>o</sup> Vincenzo [sic] Bellini / Atto Primo» (si noti «Vincenzo», come sul frontespizio del primo volume di **F-Pn**). Nessun riferimento a una specifica rappresentazione. Le carte furono abbondantemente rifilate e misurano attualmente ca. 22 × 29 cm.

I tre volumi sono strutturati esattamente come quelli di **F-Pn** (vedi descrizione): stessa numerazione dei pezzi e dei fascicoli, stessa impaginazione. Rispetto a **F-Pn**, priva del Duetto Arturo e Valdeburgo (N. 8 in **A**; vedi tabella a p. 22), in **I-Fc<sup>1</sup>** questo pezzo (nella versione 1830) fu aggiunto in un secondo momento come N. 11bis, collocato fra il N. 11, Recitativo dopo la Scena ed Aria di Valdeburgo (senza numero in **A**), e il N. 12, Scena di Isoletta (N. 9 in **A**). I tre fascicoli di cui si compone questo pezzo (7/2, 8/2, 9/2) vanno a colmare il vuoto fra 6/2 del Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo e 10/2 della Scena di Isoletta ereditato da **F-Pn**.

Come nel suo antigrafo, i NN. 7-8, 9 e [14-15] (= NN. 5, 6 e 11 di **A**; vedi tabella) presentano la parte di Arturo nella seconda versione. Il N. 11bis rispecchia la seconda versione del N. 8, seguendo in modo relativamente corretto la lezione di **I-Mc<sup>1</sup>** (ne riproduce anche gli errori e ne segue quasi sempre l'impaginazione), ma con scarsa attenzione ai segni di articolazione, al fraseggio e alle dinamiche; più attenzione invece per le indicazioni verbali, l'agógica

e le corone. La cabaletta dell'Aria finale di Alaiide è nella prima versione scartata, come in **F-Pn**.

Le analogie fra **F-Pn** e **I-Fc<sup>1</sup>** – compresi i sistemi grafici di abbreviazione, ripetizione e unione e la riproduzione degli errori – danno la certezza di un rapporto di derivazione diretta della seconda fonte dalla prima (non mancano però l'ultima battuta dell'Atto primo e le ultime due dell'Atto secondo: probabilmente **I-Fc<sup>1</sup>** fu copiata prima che in **F-Pn** andasse perduta l'ultima carta di ciascun atto). Pertanto si può ipotizzare che **I-Fc<sup>1</sup>** sia stata prodotta, come **F-Pn**, dalla copisteria del suggeritore e copista bolognese Gaetano Buttazzoni dopo la primavera del 1831 (vedi descrizione di **F-Pn**).

Molte correzioni praticate in **F-Pn** vengono recepite “in pulito” da **I-Fc<sup>1</sup>**, mentre in un numero minore di casi, corrispondenti evidentemente a una fase successiva di correzioni, **I-Fc<sup>1</sup>** riproduce l'errore precedente la correzione in **F-Pn**. Diversamente dal suo antigrafo, **I-Fc<sup>1</sup>** è priva di segni di esecuzione e di deterioramenti causati dall'uso. Potrebbe quindi trattarsi di una copia da collezione.

L'Edizione cita di rado questa fonte, in genere con funzione di conferma di lezioni presenti in altri testimoni (raramente **I-Fc<sup>1</sup>** diverge significativamente da **F-Pn**); nell'Appendice 1 (versione 1830 del Duetto Arturo e Valdeburgo) **I-Fc<sup>1</sup>** surroga la lezione di **F-Pn**, mancando il pezzo in quest'ultima fonte.

**I-Fc<sup>2</sup>: partitura, Firenze, Biblioteca del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini», D I 92-93**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in due volumi con copertina di cartoncino grigio, rispettivamente di 223 e 105 carte; la dimensione media delle carte è 23 × 30 cm. Nessun riferimento a specifiche rappresentazioni cui possa essere collegata questa partitura. La copia contiene un testo dell'opera in parte non autentico: in particolare, i due tempi lirici del N. 9 Scena d'Isoletta non sono di Bellini e il testo verbale della cabaletta è tratto dal libretto di *Nitocri* di Saverio Mercadante (Aria finale di Mirteo); anche la posizione di questo pezzo diverge dalla lezione originale, seguendo il Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo e precedendo il N. 8 Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo] (non sembra trattarsi di un errore di rilegatura, dal momento che la numerazione dei fascicoli è conseguente e alla fine del Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo si legge l'indicazione «Segue Scena, e Cav[at]ina Isoletta»). Nel N. 8 si rilevano tracce di contraffazione (in specifico nella parte di Vle) simili a quelle riscontrate in **I-OS<sup>1</sup>** (vedi descrizione).

Per la sua scarsa autorevolezza, questa fonte non è mai citata nel Commento critico di questa Edizione.

<sup>10</sup> Negli anni Trenta la stampa ne documenta almeno quattro: due nel 1832, una nel 1835 e una nel 1836; vedi l'introduzione alla partitura, *La storia*, p. XXXII (nota 306) e p. XXXVII (nota 402).



**I-GI: partitura, Genova, Biblioteca del Conservatorio di musica «Niccolò Paganini», A. 3. 4-5**

Manoscritto in formato orizzontale rilegato in due volumi con copertine di cartone blu marmorizzato. Il vol. I (Atto primo) è costituito di 137 carte, il vol. II (Atto secondo) di 123. Sul dorso di entrambi i volumi sono incisi in oro il nome dell'autore, il titolo dell'opera e il nome del precedente proprietario, il collezionista Francesco Viani. Sul frontespizio del primo volume si legge: «Introduzione / Della Straniera / Opera / Del Maestro / Vincenzo Bellini» e in alto a sinistra «Atto I<sup>mo</sup> N° 1<sup>mo</sup>». Nessun riferimento a specifiche rappresentazioni cui collegare questa partitura. La divisione e la numerazione dei pezzi non corrispondono né a quelle originali di **A** né a quelle di **F-Pn**: l'Atto primo consta di 8 numeri, il secondo di 9 ripartendo da 1.

**I-GI**, scritta da diversi copisti, riflette nel suo complesso la versione del 1829, quindi con il N. 8 nella prima versione e la cabaletta dell'Aria finale di Alaide nel N. 11 nella forma definitiva, ma nei NN. 5-6 la parte di Arturo si configura come un ibrido fra prima e seconda versione (invece nel recitativo del N. 11, batt. 66-83, la parte di Arturo segue la prima versione).

Questa partitura manca completamente di indicazioni esecutive, circostanza che induce a ipotizzare che sia stata redatta a scopi collezionistici: contenendo molti errori e quasi nessun intervento correttivo, quasi certamente non fu mai usata per un'esecuzione. Pertanto l'Edizione ne tiene conto assai di rado, solo qualora possa contribuire all'interpretazione di passi dubbi.

**I-Mc<sup>2</sup>: partitura, Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Nosedà C. 24**

Manoscritto in formato orizzontale in 36 fascicoli non rilegati, numerati da 1 a 20 per l'Atto primo, da 1/2 a 16/2 per l'Atto secondo («N.° 13» anziché 13/2). Le dimensioni medie delle carte sono di 22,5 × 27,5 cm. Sul frontespizio si legge: «La Straniera / dramma Seria [sic] / in due atti / Musica / Del Sig.<sup>to</sup> M<sup>o</sup> V.<sup>zo</sup> Bellini / Atto Primo». Nessuna indicazione di rappresentazioni alle quali possa essere collegata la partitura; il manoscritto non reca alcun segno esecutivo, circostanza che induce a ipotizzare che **I-Mc<sup>2</sup>** sia stata copiata per altri scopi.

Probabilmente si tratta di una copia di **I-Nc** o di altra fonte appartenente allo stesso ramo della tradizione testuale, dal momento che contiene “in pulito” la maggior parte delle correzioni apportate in questa partitura in vista delle rappresentazioni a Napoli (vedi la descrizione di **I-Nc**). **I-Mc<sup>2</sup>** è completa in ogni

parte, compresi gli spartitini, perlopiù andati perduti nelle altre copie manoscritte (manca tuttavia lo spartitino dell'Armonia sul palco del N. 1 Introduzione, assente in tutte le fonti secondarie consultate). L'Edizione si è avvalsa talvolta delle soluzioni di **I-Mc<sup>2</sup>** laddove la lezione di **I-Nc** è lacunosa o ambigua, in particolare nel N. 9, che manca in **I-Nc**.

**I-OS<sup>1</sup>: partitura, Ostiglia, Biblioteca musicale «Giuseppe Greggiati», Mss. Mus. B 220**

Manoscritto in formato orizzontale, rilegato in un unico volume con copertina di cartone marmorizzata marrone e dorso rinforzato. L'Atto primo consta di 174 carte (con paginazione 1-331, p. [332] vuota seguita da 8 carte vuote), l'Atto secondo di 156 carte (con numerazione 1-294, p. [296] vuota seguita da 8 carte vuote). Sul frontespizio si legge: «La Straniera / Musica / Del Sig.<sup>to</sup> Mastro Bellini / Atto Primo.». Giuseppe Greggiati, alla cui collezione apparteneva il manoscritto, aggiunse fogli di riguardo sui quali scrisse un nuovo frontespizio, l'elenco dei personaggi e l'indice dei pezzi. Il frontespizio recita come segue: «La Straniera / Tragedia lirica in due Atti / Poesia di Felice Romani / Musica di Vincenzo Bellini / rappresentata la prima volta a [spazio vuoto] / nel [spazio vuoto] / Atto Primo». Le dimensioni delle carte sono di ca. 23,5 × 31 cm. In basso a destra il nome del precedente proprietario fu cancellato in modo tale da non essere più leggibile.

La copia è completa in ogni parte, ad esclusione dello spartitino dell'Armonia sul palco del N. 1, mancante nelle due fonti copiate direttamente da **A** (**I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc**) e quindi in tutte quelle da esse derivate. Nella struttura generale questa fonte corrisponde alla prima versione dell'opera: nei NN. 5, 6, 11 la parte di Arturo è nella versione 1829; il N. 8 non presenta i trasporti delle sezioni destinate ad Arturo; il N. 11 è nella versione definitiva. Tuttavia la lezione di **I-OS<sup>1</sup>** diverge spesso da quella di **A** e delle fonti da essa derivate. Infatti in questa copia manoscritta confluiscono e si sovrappongono diverse tradizioni testuali. Pertanto essa documenta i processi di ibridazione e contaminazione reciproca caratteristici della disseminazione testuale di questo repertorio. Come in **I-Pl**, in **I-OS<sup>1</sup>** il N. 8 è il frutto di un'ibridazione fra la prima e la seconda versione, sebbene in una forma più vicina ad **A**. Si distinguono numerose analogie (ma talvolta anche consistenti divergenze) con **I-Pl**: passi orchestrali uguali (ma vistosamente diversi da **A**) e modalità di scrittura talvolta sorprendentemente simili (vedi ad esempio il Commento critico al N. 8, Note critiche 2.3, Nota 41-43).

Un ulteriore livello di ibridazione fu aggiunto da Giuseppe Greggiati, che corresse in modo discontinuo le parti vocali confrontandole con **rRI**<sup>1829</sup> (o forse con una copia manoscritta di **rRI**<sup>1829</sup> conservata alla Biblioteca Musicale «Giuseppe Greggiati»; vedi **I-OS**<sup>2</sup>), integrando inoltre alcune indicazioni agogiche e didascalie sceniche. A fronte di tanto zelo redazionale, meritevole quanto metodologicamente discutibile, si riscontra la totale assenza di indicazioni di segni dinamici e di articolazione, circostanza che corrobora la convinzione che **I-OS**<sup>1</sup> sia stata concepita come copia da collezione.

Per queste ragioni **I-OS**<sup>1</sup> si è rivelata di limitatissima utilità per l'Edizione; ciononostante viene talvolta citata a conferma della lezione di altre fonti o per evidenziare elementi di continuità con tradizioni testuali divergenti da **A**.

**I-OS<sup>2</sup>: riduzione per canto e pianoforte, Ostiglia, Biblioteca musicale «Giuseppe Greggiati», Mss. Mus. B 222/1-2**

Manoscritto in formato orizzontale rilegato in due volumi: il vol. I comprende 234 pp., il vol. II 172 pp. Le dimensioni medie delle cc. sono 23,5 × 32 cm. Sui fogli di guardia di ciascun volume, in alto a destra, si legge il nome del precedente proprietario, «Prof.<sup>re</sup> Alessio Mortellari», maestro accompagnatore e concertatore, forse un discendente del più noto Michele (1750-1807).

Si tratta di una riduzione per canto e pianoforte, copia manoscritta di **rRI**<sup>1829</sup> (o di sue successive ristampe). Questa fonte non si è rivelata di alcuna utilità per l'Edizione.

**D-Mbs: partitura, München, Bayerische Staatsbibliothek, St.th. 402-1**

Manoscritto in formato orizzontale rilegato in tre volumi, i primi due corrispondenti rispettivamente all'Atto primo (251 cc.) e all'Atto secondo (177 cc.), il terzo, denominato «Suplement [*sic*]» (84 cc.), contenente gli spartitini degli strumenti assenti in partitura (mancano comunque alcune parti strumentali). Le dimensioni medie delle carte sono 23 × 31,5 cm.

La partitura fa parte del fondo dei materiali d'esecuzione storici della Bayerische Staatsoper. Si tratta di una copia di diversi copisti redatta presso Casa Ricordi, come esplicitato sul frontespizio del vol. I: «La / Straniera / Del Sig.<sup>r</sup> M.<sup>o</sup> V.<sup>o</sup> Bellini / Milano presso Gio: Ricordi». La copia reca numerose correzioni e indicazioni esecutive a lapis rosso e marrone, in specifico integrazioni di segni dinamici e agogici, nonché rettifiche e cambiamenti di note.

Probabilmente questa partitura fu utilizzata per la ripresa al Königliches Hof- und Nationaltheater di Monaco il 20 gennaio 1837 (ma forse già ad Augsburg nel 1836) col titolo «Die Unbekannte, / romantische Oper in 2 Akten / nach Romani. / Musik von Bellini.», stampato nel libretto in lingua tedesca (senza testo italiano a fronte) e confermato nei fogli di guardia della partitura («Die Unbekannte, / Romantische Oper in zwei Aufzügen / nach Romani. / Musik / von / Vincenz Bellini.»). L'espressione «Zum Erstenmale» pubblicata sulla locandina dell'evento (vedi l'almanacco del Königliches Hof- und Nationaltheater: 1836/37. Okt. 1836 - Sept. 1837) consente di escludere precedenti rappresentazioni a Monaco; l'opera fu invece ripresa («Neu einstudiert») il 20 ottobre 1841, forse con l'utilizzo della stessa partitura. Ciò spiegherebbe la grande quantità di segni esecutivi.

## Fonti manoscritte incomplete ed estratti

**E-Mn: partitura, Madrid, Biblioteca Nacional de España, M 2749**

Manoscritto in formato orizzontale in un unico volume rilegato, costituito di 209 pagine non numerate corrispondenti all'Atto primo (manca l'Atto secondo). La copertina è in cartone marmorizzato con dorso rinforzato. Sulla copertina si legge: «La Straniera / Atto Primo», sul frontespizio «La Straniera / Drama Serio in due Atti / Musica / Del Sig.<sup>r</sup> Maestro Vincenzo Bellini / Atto Primo». Nessun riferimento a una specifica rappresentazione dell'opera, ma è possibile che questa copia manoscritta sia stata utilizzata al teatro di corte di Madrid nel dicembre 1830.

Nei NN. 5 e 6 la parte di Arturo segue la versione del 1829. Sebbene in assenza dell'Atto secondo non sia possibile verificare lo stato dei numeri maggiormente soggetti a varianti (NN. 8 e 11), strette analogie di scrittura e di interpretazione di passi problematici consentono di affermare che **E-Mn** appartiene al ramo di tradizione testuale facente capo a **I-Nc**. Si discosta da esso, tuttavia, per quanto riguarda la numerazione dei pezzi: il N. 3 [Scena.] Romanza [di Aláide e Duetto Aláide - Arturo] è diviso in NN. 3 e 4, cosicché i successivi slittano di un'unità (N. 6 Finale [primo] = N. 7).

La lezione di **E-Mn** è generalmente corretta e accurata, lavoro attento di un unico copista musicalmente avveduto; per queste ragioni l'Edizione ne cita talvolta le soluzioni a confronto con le altre fonti secondarie.

**I-BG: Bergamo, Biblioteca musicale «Gaetano Donizetti», PREIS.295.4330, 296.4331-32**

- **I-BG<sup>1</sup> (4330):** parti vocali e strumentali manoscritte del N. 7 Introduzione. Scena ed Aria [di Valdeburgo]; manca la parte di Valdeburgo. Su ciascuna parte si legge «N[uova] U[nione] F[ilarmonica]», presso la quale potrebbe aver avuto luogo, sull'onda dell'entusiasmo per la rappresentazione della *Straniera* al Teatro Ricciardi del 17 agosto 1830,<sup>11</sup> un'accademia in cui potrebbero essere stati eseguiti alcuni pezzi staccati dell'opera in forma di concerto; è tuttavia possibile che questi materiali siano stati usati in altra occasione.<sup>12</sup>
- **I-BG<sup>2</sup> (4331):** partitura e parti dell'Aria finale di Alaide nel N. 11 (materiali forse preparati per la suddetta accademia alla N.U.F.). La cabaletta si presenta in una forma ibrida che mescola elementi della prima e della seconda versione. Tuttavia l'orchestrazione è evidentemente contraffatta, essendo stata condotta con ogni probabilità sul modello di **rRI**<sup>1829</sup>, che riproduce la prima versione.
- **I-BG<sup>3</sup> (4332):** parti vocali e strumentali del N. 3 (solo Scena e Romanza, senza Duetto), materiali forse preparati per l'accademia tenuta all'Unione Filarmonica di Bergamo il 18 aprile 1834.<sup>13</sup> Trattasi anche in questo caso di un'orchestrazione realizzata sulla base di una riduzione pianistica, di cui viene riprodotta anche la separazione della Romanza dal successivo Duetto (vedi Commento critico, N. 3, Note critiche 2.2, Nota 110).

**I-Fc<sup>3</sup>: Firenze, Biblioteca del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini», F.P.T.852**

Manoscritto in formato orizzontale del N. 5 Recitativo e Terzetto [Alaide, Arturo e Valdeburgo] a partire

<sup>11</sup> Vedi l'Introduzione alla partitura, La storia, Le riprese di Palermo, Napoli e Bergamo, p. XXVIII.

<sup>12</sup> «Il Censore universale dei teatri» (d'ora in poi «Il Censore») riferisce che in preda al fanatismo i bergamaschi convinsero Stefania Favelli (Alaide) a fermarsi a Bergamo per alcuni giorni «per ispiegare la pompa del suo bel canto in due concerti accademici, che di dare intendevano quelle Società filarmoniche della città e del borgo nelle due sere del 17 e del 19 corrente» («Il Censore», n. 77, 25 settembre 1830, p. 308). Tuttavia in nessuna di queste due accademie risultano essere stati eseguiti pezzi della *Straniera* (cfr. *ibidem*). A quella del 19 settembre, presso la Società Filarmonica della Fenice, Stefania Favelli partecipò «cantando in due duetti», ma Ottavio Tasca, autore della recensione apparsa su «Il Censore» nonché «Socio onorario di detta Accademia», non specificava da quali opere (vedi «Il Censore», n. 78, 29 settembre 1830, p. 312).

<sup>13</sup> Vedi LUIGI PRIVIDALI, «Il Censore», n. 40, 17 maggio 1834, p. 160.

da battuta 61; comprende la partitura e le parti (fascicoli sciolti, ciascuno rilegato con spago). A pastello rosso è indicato il taglio di batt. 287-299 (anche nelle parti). La misura media delle carte è 22 × 32 cm.

Al centro del margine superiore della prima pagina di musica si legge «Terzetto»; segue in fascicolo a parte «Spartitino Terzetto», che riporta le parti di «Tromboni / Timpani in Fa / Catuba». Seguono 29 fascicoli, tutti intitolati «Terzetto nella / Straniera / del / Sig.<sup>re</sup> M.<sup>ro</sup> Bellini»; i primi tre contengono ciascuno le tre parti vocali con il «Basso» d'armonia, con le seguenti denominazioni:

Parte Cantante per Alayde / [a lapis] Mad.<sup>a</sup> Ungher

Parte Cantante per Arturo / [a lapis] M.<sup>re</sup> Duprez

Parte Cantante per Valdeburgo / [a lapis] Sig.<sup>c</sup>

Cosselli

A seguire le parti strumentali, a partire da Violini e Viole:

Violino Principale [violino e una «parte guida» nel pentagramma inferiore]

Violino Primo [4 parti]

Violino Secondo [4 parti]

Viola Prima [1 parte]

Viola Seconda [1 parte]

Seguono le parti dei Fiati, una per ciascuno strumento (organico completo), e infine «Contrabasso, e Violoncello [4 parti]», «Timpani» e «Gran Cassa».

Questa fonte è stata citata nell'Edizione solo per confermare gli «a 2» dei fagotti nel N. 5, come documento di prassi esecutiva e testuale.

**I-Mc<sup>3</sup>: Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Nosedà C.29.5**

Manoscritto in formato orizzontale (11 cc., dimensioni 22,3 × 29 cm) contenente la particella (parti di Isoletta e Valdeburgo con basso d'armonia) del N. 2 Recitativo e Duetto [Isoletta e Valdeburgo], senza la coda strumentale (batt. 365-388). Sul frontespizio, all'interno di un fregio circolare litografato, si legge: «La straniera / Io la vidi / Scena e Duetto / Musica / Del Maestro V. Bellini»; sotto il fregio, come sua parte integrante, «COPISTERIA, E MAGAZZINO DI MUSICA STRADA TRINITÀ DE' SPAGNOLI N. 3. DIRIMPETTO IL PALAZZO STIGLIANO A TOLEDO [Napoli]».

**I-Mc<sup>4</sup>: Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Nosedà C.29.17**

Manoscritto in formato orizzontale (12 cc., dimensioni 21,7 × 31 cm), riduzione per canto e pianoforte dell'Aria finale di Alaide nel N. 11. In testa alla prima pagina di musica «Aria Finale Nella Straniera / del M.<sup>ro</sup> Bellini». Contiene la prima versione della cabaletta.

**I-Mc<sup>5</sup>: Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Nosedà C.25.1**

Manoscritto in formato orizzontale (23 cc., dimensioni 21,5 × 23 cm), partitura dell'Aria finale di Alaiide nel N. 11. Sul frontespizio: «Aria = Sono all'Ara / Della Straniera = / Del Maestro Bellini». In basso a destra «Per uso della Sig.<sup>ra</sup> Quattrocchi [sic]». Lungo il margine destro della prima pagina di musica si legge: «Memoria di Carolina Prodora data li 30: Agosto 1840: / in attestato d'amicizia; per la Sig.<sup>ra</sup> Adelaide Quattrocchi». Contiene la prima versione della cabaletta.

**I-Mc<sup>6</sup>: Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Nosedà C.25.2**

Manoscritto in formato verticale (36 cc., dimensioni 29 × 24 cm), partitura del N. 3 [Scena.] Romanza [di Alaiide e Duetto Alaiide - Arturo]. Sulla copertina: «Duetto / per Soprano e Tenore / Nella Straniera / Musica del M.<sup>o</sup> Bellini / Partitura / Blasis / Londra / G[enna]ro 1830». Sul frontespizio (c. 1<sup>o</sup>): «Blasis / Londra / G[ennaro]ro 1830» e in basso a destra il nome del proprietario precedente, il noto soprano Virginia de Blasis.

Il manoscritto contiene una versione contraffatta del N. 3, a partire da batt. 170; si tratta evidentemente di un'orchestrazione realizzata sulla base della riduzione pianistica.

**I-Pac: Parma, Biblioteca Nazionale Palatina, Sezione Musicale presso il Conservatorio di musica «Arrigo Boito», R.S.M. 1625-1628**

Manoscritti di singoli pezzi, forse copiati dalla partitura utilizzata per la rappresentazione al Teatro Ducale di Parma del 26 dicembre 1831 (e successive repliche nella stagione di Carnevale 1831-1832).

- **R.S.M. 1625:** manoscritto in formato orizzontale del N. 8, costituito di tre fascicoli (6 + 6 + 8 bifolii per un totale di 40 carte, dimensioni medie 21 × 27 cm). A c. 1<sup>r</sup> si legge il seguente titolo: «Sì sulla Salma del Fratello / Scena e Duo / Nel Opera la Straniera / Del Sig.<sup>re</sup> M.<sup>ro</sup> Vincenzio [sic] Bellini». Il manoscritto contiene numerosi errori e nessun segno di esecuzione.
- **R.S.M. 1626:** manoscritto in formato orizzontale del N. 7, costituito di tre fascicoli (10 + 6 + 7 bifolii per un totale di 46 cc., di dimensioni analoghe al manoscritto precedente). A c. 1<sup>r</sup> si legge il seguente titolo: «Meco tu Vieni, o Misera / Scena Coro, e Aria / Nella Straniera / Del Sig.<sup>re</sup> M.<sup>o</sup> Vincenzio [sic] Bellini». Nel manoscritto non si riscontra alcun segno di esecuzione.

- **R.S.M. 1627:** manoscritto in formato orizzontale del N. 5 (a partire da batt. 239), costituito di 11 bifolii sovrapposti, al decimo dei quali (cc. 18-19) fu asportata la seconda carta (il manoscritto consta pertanto di 21 cc., di formato analogo a quelli precedenti). A c. 1<sup>r</sup> si legge il titolo incongruente «Duetto nella Straniera di Bellini». Il manoscritto fu redatto da copisti diversi e presenta segni di evidente contraffazione.
- **R.S.M. 1628:** manoscritto in formato orizzontale del N. 4 (a partire dalla sezione «Qui non visti, qui segreti», batt. 128) costituito di 8 cc. di dimensioni medie di 23 × 30 cm. A c. 1<sup>r</sup> si legge «Coro di Cacciatori / nell'Opera / La Straniera / Del Sig. M.<sup>ro</sup> Bellini». Nessuna traccia d'uso.

In generale, la grande quantità di errori e l'imperizia di scrittura inducono a ipotizzare che queste copie siano opera di mani poco esperte. Pertanto l'Edizione non ha tenuto conto di queste fonti.

**I-OS<sup>3</sup>: Ostiglia, Biblioteca musicale «Giuseppe Greggiati», Mss. Mus. B 3146**

Manoscritto in formato orizzontale (quattordici doppie carte inserite l'una nell'altra) del N. 8 Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo]. In calce alla copertina litografata si legge: «Si vende in Verona presso Vincenzo Priori [...]». Si tratta di una delle numerose copie non autorizzate della *Straniera*, spesso frutto di contraffazioni o di involontarie ibridazioni cui è in parte legata la tradizione testuale e la disseminazione dell'opera.

L'orchestrazione è vistosamente diversa da quella originale: come in **I-PI** (vedi descrizione), le parti in *Sib* maggiore corrispondenti alla prima sezione lirica di Arturo (batt. 91-101) e alla sua ripresa (batt. 187-197) non riproducono la prima versione nella sua lezione originale, bensì costituiscono un trasporto della seconda versione (*Reb* maggiore) alla tonalità della prima (*Sib* maggiore). Rispetto a **I-PI**, però, in **I-OS<sup>3</sup>** anche altre sezioni del N. 8 sono contraffatte: in specifico, nelle sezioni di Valdeburgo in *Sol* maggiore (108-113 e 175-181) l'orchestrazione risulta uniformata a quella delle sezioni di Arturo in *Sib* maggiore, come se la contraffazione fosse stata assunta a modello e l'originale fosse stato uniformato ad esso.

Questo manoscritto costituisce un interessante esempio di tipiche procedure di contraffazione, ma non svolge alcuna funzione nell'Edizione.

## Fonti musicali a stampa Edizioni per canto e pianoforte

**rRI<sup>1829</sup>: riduzione per canto e pianoforte, Milano, Ricordi, 1829**

L'edizione, in formato oblungo, comprende 208 pp. Il frontespizio è il seguente:

*LA STRANIERA / Melodramma / Posto in Musica / e Dedicato alla Signora / GIUDITTA TURINA / DA / V. BELLINI / e Rappresentato per la prima volta nell'I.R. Teatro alla Scala / in Milano / Presso Gio. Ricordi dirimpetto all'I.R. Teatro alla Scala, ed in Firenze presso G. Ricordi e C.*

[a sinistra] *Proprietà dell'Editore* [a destra] *Dep[osto] all'I.R. Bibl. Fr. 30*

[in testa alla prima pagina di musica, sotto il titolo e l'autore dell'opera]

*Ridotta con accompagnamento di Piano Forte / dal Sig Maestro Luigi Truzzi*

[l'informazione è riportata sporadicamente all'inizio di alcuni fascicoli, senza un criterio riconoscibile].

Copie consultate: Torino, Biblioteca nazionale universitaria, Giordano 214; Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Spartiti obl. 619. Nella copia di Milano furono sostituite alcune lastre (identificate dalle sigle diverse degli incisi) per praticare correzioni (nessuna di esse deriva da un confronto con A); si tratta quasi certamente di correzioni tardive, come indicano le date stampate nell'angolo inferiore sinistro della prima p. dei fascicoli con n. ed. 4023 («11.9 / [18]51»), 4026 (14.8 / [18]51), 4028 (11.9 / [18]52), 4034 (11.4 / [18]52), 4041 (12.1 / [18]52). L'Edizione pertanto fa riferimento alla copia di Torino.

La tabella a p. 30 riporta la suddivisione e la titolazione di **rRI<sup>1829</sup>** rispetto ad A. A p. 107, all'inizio della «Scena, Coro ed Aria Finale I.<sup>o</sup>», fu stampata per errore l'indicazione «Atto 2.<sup>do</sup>»; essa fu replicata in posizione corretta a p. 123 e all'inizio dei pezzi seguenti.

**rRI<sup>1829</sup>** è la prima edizione della riduzione per canto e pianoforte; essa fu realizzata in un lasso di tempo piuttosto ridotto, fra il 12 febbraio (precedendo di due giorni la prima rappresentazione) e il 23 marzo 1829. La maggior parte dei pezzi fu incisa fra il 12 e il 25 febbraio e fu dapprima pubblicata in fascicoli separati.<sup>14</sup> Al fine di realizzare l'edizione completa, il

14 marzo fu aggiunta l'Introduzione, cui seguirono il 23 marzo i recitativi dopo i NN. 2 e 7 e il Coro dell'Imeneo (N. 10).

Questa fonte a stampa rispecchia la lezione di A al momento della prima rappresentazione dell'opera, quindi con la cabaletta dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11 nella prima versione poi scartata. Non risulta l'esistenza di ristampe di **rRI<sup>1829</sup>** con la cabaletta di Alaïde nella seconda versione, né con le modifiche apportate da Bellini ai NN. 5, 6, 8 e 11 per la seconda versione dell'opera (1830). La divisione del N. 3 in «Scena e Romanza» e «Scena e Duetto», funzionale all'edizione in fascicoli, fu conservata anche nell'edizione dell'opera completa e trasmessa a tutte le successive fonti a stampa.

**rLauner: riduzione per canto e pianoforte, Paris, Launer [1830]**

L'edizione, in formato verticale, n. ed. 3270, comprende 201 pp. Il frontespizio è il seguente:

*La / STRANIERA, / Musique de / BELLINI. / Opéra Complet / Partition de Piano et Chant, / PAROLES ITALIENNES. / EDITION DE LUXE / Publiée par / M<sup>ME</sup> V<sup>E</sup> LAUNER, / ÉDITEUR, M<sup>DE</sup> DE MUSIQUE ET DE PIANOS, / 14, boulevard [sic] Montmartre.*

Il frontespizio è contornato da ricco fregio rettangolare in cui sono inseriti i nomi di alcuni dei principali compositori del catalogo Launer: dall'angolo superiore sinistro, in senso orario, Rossini, Beethoven, Cimarosa, Bellini, Donizetti, Mercadante, Meyerbeer, Mozart.

La copia consultata (Madrid, Biblioteca Nacional de España, M. 2072) fu stampata non prima del 1842, giacché il catalogo di Madame Veuve Launer inserito alla fine di questo prezioso volume contiene anche il *Nabucodonosor* di Verdi. Tuttavia già nel 1830 la «Revue musicale» annunciava l'uscita di una riduzione per canto e pianoforte completa edita da Launer,<sup>15</sup> che probabilmente rimase nel catalogo di questo raffinato editore fino al 1853.<sup>16</sup>

<sup>15</sup> FRANÇOIS-JOSEPH FÉTIS, «Revue musicale», IV (1830), vol. 6, p. 453.

<sup>16</sup> L'editore Launer fu in attività fra il 1828 e il 1853, dal 1839 con l'insegna Veuve Launer; il suo catalogo comprendeva, oltre agli operisti italiani, anche compositori francesi e spagnoli, nonché i maggiori di area austro-tedesca (Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn ecc.); vedi FRANÇOIS LESURE, ANIK DEVRIËS, *Dictionnaire des éditeurs de musique français*, vol. 2, *De 1820 a 1914*, Genève, Minkoff, pp. 260-261.

<sup>14</sup> Vedi AGOSTINA ZECCA LATERZA, *Il Catalogo numerico Ricordi 1857 con date e indici*, Roma, Nuovo Istituto Editoriale Italiano, 1984, p. 135. Si veda anche la versione online: <https://www.digitalarchivioricordi.com/it-catalogo/4023> (consultato il 31.8.2019)

<b>A</b>	<b>rRI<sup>1829</sup></b>	data di incisione / sigle incisori	n. ed.	pagine	prezzo
N. 1	INTRODUZIONE Atto I. <sup>o</sup>	14 marzo 1829 / GM; D O	4022	1-10	Fr. 2.30
N. 2	REC. <sup>vo</sup> e DUETTO, Io la vidi, eseguito dalla S. <sup>a</sup> Unger e Sig. <sup>o</sup> Tamburini	23 febbraio 1829 / GM; D O	4023	11-31	Fr. 4
Rec.	Rec. <sup>vo</sup> dopo il Duetto d'Introduzione nella STRANIERA	23 marzo 1829 / T B	4024	32-33	/
N. 3	SCENA e ROMANZA "Sventurato il cor che fida" eseguita dalla Sig. <sup>a</sup> Meric-Lalande	17 febbraio 1829 / BG.	4025	34-40	Fr. 1.75
	SCENA e DUETTO "Serba, Serba i tuoi segreti" eseguita dalla S. <sup>a</sup> Meric Lalande e Sig. <sup>o</sup> Rejna	12 febbraio 1829 / G T; T B	4026	41-60	Fr. 4
N. 4	CORO DE CACCIATORI "Campo ai Veltri"	23 febbraio 1829 / BG.; D O	4027	61-68	Fr. 1.75
N. 5	REC. <sup>vo</sup> e TERZETTO "Io!... Che mai dici?" eseguito dalla S. <sup>a</sup> Lalande, e dai S. <sup>ri</sup> Rejna e Tamburini	14 febbraio 1829 / GM; D O	4028	69-88	Fr. 4
N. 6	SCENA e CORO "La Straniera a cui fè tu prestì"	20 febbraio 1829 / T B; G T	4029	89-101	F[r]. 2.75
	TERZETTINO "Ah non partir" eseguito dalla S. <sup>a</sup> Lalande, e dai S. <sup>ri</sup> Rejna e Tamburini	21 febbraio 1829 / F F	4030	102-106	Fr. 1.25
N. 7	SCENA, CORO ed ARIA FINALE I. <sup>o</sup> "Un grido io sento" eseguita dalla S. <sup>a</sup> Lalande	23 febbraio 1829 / E B; G T; T B	4031	107-122	Fr. 3
	SCENA ed ARIA "Sì, li sciogliete o Giudici" eseguita dal Sig. <sup>o</sup> Tamburini	19 febbraio 1829 / GM; D O; T. B.	4034	123-140*	fr. 3.50
Rec.	Rec. <sup>vo</sup> dopo la scena di Valdeburgo nella STRANIERA	23 marzo 1829 / T B	4035	141-142	/
N. 8	SCENA e DUETTO "Sì, sulla salma del fratello" eseguito dalla S. <sup>a</sup> Rejna e Tamburini	15 febbraio 1829 / G T	4036	143-159	Fr. 3.50
N. 9	SCENA ed ARIA "Ah se non m'ami più" eseguita dalla Sig. <sup>a</sup> Unger	25 febbraio 1829 / F F	4037	160-174*	Fr. 3
N. 10	CORO "È dolce la Vergine"	23 marzo 1829 / G T	4038	175-182	Fr. 1.60
N. 11	SCENA e QUARTETTO "Che far vuoi tu?" eseguito dalle Sig. <sup>e</sup> Lalande, Unger, e dai Sig. <sup>ri</sup> Rejna e Tamburini	17 febbraio 1829 / F F	4040	183-193	Fr. 2.75
	ARIA e FINALE II. <sup>o</sup> "Sono all'ara" eseguita dalla Sig. <sup>a</sup> Lalande	17 febbraio 1829 / D O; GM	4041	194-208*	Fr. 3.50

\* Le seguenti pagine, identiche a coppie, hanno doppia numerazione, essendo stampe della stessa lastra: 136/138 (14/16 dell'estratto), 170/172 (11/13 dell'estratto), 204/206 (11/13 dell'estratto).

In generale **rLauner** riproduce in modo relativamente fedele la lezione di **rRI**<sup>1829</sup>, offrendo talvolta spunti interessanti per la soluzione di problemi rimasti irrisolti nell'edizione Ricordi.

**rLU: riduzione per canto e pianoforte, Milano, Lucca [1845 ca.]**

L'edizione, in formato orizzontale, nn. ed. 5713-5729, comprende 200 pp. Il frontespizio è il seguente:

LA STRANIERA / *melodramma in due atti* / DI / FELICE ROMANI / *Musica di* / VINCENZO BELLINI / RIDUZIONE CON ACCOMP.<sup>o</sup> DI PIANO-FORTE / *L'Opera completa Fr. 30.* / MILANO presso F. LUCCA / Firenze Ducci, Chiasso l'Euterpe Ticinese

**rLU** assume come base **rRI**<sup>1829</sup>, di cui verosimilmente Lucca si appropriò, come in altri casi documentati, con metodi illegali, utilizzando forse l'Euterpe Ticinese di Chiasso come sistema per eludere, mediante un editore straniero fittizio, le già deboli leggi italiane sui diritti di edizione. Va tuttavia riconosciuta a questa edizione una particolare attenzione ai dettagli e una considerevole correttezza testuale, tali da indurre Ricordi a tenerne conto al momento di pubblicare la «Nuova edizione riveduta» **rRI**<sup>1864</sup> e la successiva «Edizione riveduta sulla Partitura autografa [...]» **rRI**<sup>1902</sup> (nel 1888 il catalogo dell'editore Lucca era stato acquisito da Ricordi). È da **rLU** che deriva infatti la lezione ibrida della cabaletta dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11 (presente anche in **rRI**<sup>1902</sup>), dove la parte vocale segue la versione scartata mentre la riduzione pianistica reca le tracce evidenti di una revisione condotta sulla versione definitiva (vedi Commento critico, N. 11, Note critiche 2.1, Nota 311-332, 345-366).

Si deve dunque ipotizzare che l'editore concorrente di Ricordi abbia avuto accesso a una partitura contenente la seconda versione di questo passo, assunta come modello per la revisione dell'intera riduzione (sembra improbabile che a una quindicina d'anni di distanza Lucca fosse al corrente delle modifiche apportate da Bellini al Finale secondo dopo l'edizione di **rRI**<sup>1829</sup>); ciò spiegherebbe la presenza di molte divergenze tra **rLU** e **rRI**<sup>1829</sup> non imputabili a un mero controllo di coerenza interna e di correttezza grammaticale.

**rRI**<sup>1864</sup>: **riduzione per canto e pianoforte, Milano, Ricordi, 1864**

L'edizione, coi nn. ed. 35591-35607 è dichiarata «Nuova edizione riveduta». **rRI**<sup>1864</sup> segue perlopiù la lezione di **rRI**<sup>1829</sup>, ma talvolta vi si riscontrano corrispondenze con soluzioni provenienti da **rLU** (vedi descrizione), talaltra tentativi di risolvere in modo au-

tonomo problemi rimasti aperti. L'Edizione tiene talvolta conto di questa fonte per ricostruire la genesi di alcune divergenze delle edizioni novecentesche dalla lezione di **A**: infatti alcune soluzioni presenti in **rRI**<sup>1902</sup> – e di conseguenza in **RI**<sup>1954</sup> – provengono da essa (sebbene in misura significativamente minore rispetto a **rLU**).

**rRI**<sup>1902</sup>: **riduzione per canto e pianoforte, Milano, Ricordi, 1902**

Edizione in formato verticale, n. ed. 108100. **rRI**<sup>1902</sup> assume come base **rRI**<sup>1864</sup>, ma accoglie molte soluzioni importanti da **rLU** (vedi descrizione).

Sebbene si dichiari nel frontespizio che si tratta di una «Edizione riveduta sulla Partitura autografa esistente nella Biblioteca della Ditta G. Ricordi & C.», nella cabaletta dell'Aria finale di Alaïde nel N. 11 la revisione riguarda solo la riduzione pianistica, mentre la parte vocale di Alaïde resta nella prima versione (vedi Commento critico, N. 11, Note critiche 2.1, Nota 311-332, 345-366). Come nelle riduzioni Ricordi precedenti, il N. 3 è diviso in «Scena e Romanza» e «Scena e Duetto», divisione tuttavia non adottata da **RI**<sup>1954</sup> che segue **A**.

## Edizione a stampa della partitura

**RI**<sup>1954</sup>: **partitura, Milano, Ricordi, 1954**

Edizione in formato verticale in un unico volume di 560 pp., n. ed. 128703. Preparata per il solo noleggio, essa è tuttora in distribuzione ed è stata alla base della maggior parte delle rappresentazioni, esecuzioni e incisioni discografiche dall'anno della sua pubblicazione almeno fino al 2016, data in cui il testo musicale della presente Edizione è stato reso disponibile a noleggio. **RI**<sup>1954</sup> è il frutto di due diversi orientamenti editoriali, apparentemente contrapposti: da una parte l'esigenza di produrre un materiale d'uso quanto più possibile conforme ad **A**, in possesso dell'editore, al fine di riproporre ai teatri un'opera uscita progressivamente dal repertorio già nei due decenni successivi alla morte di Bellini; dall'altra la convenienza di far coincidere la nuova partitura con **rRI**<sup>1902</sup>, ristampata numerose volte e ancor oggi in commercio. Il risultato – forse opera di Raffaele Tenaglia, caporedattore di Ricordi dal 1913 al 1961 – è una redazione del testo estremamente avveduta e musicalmente competente, che non di rado suggerisce efficaci soluzioni ai passi dubbi di **A**, oltre che integrazioni di indicazioni esecutive spesso condivisibili (per queste ragioni è spesso citata nel Commento critico dell'Edizione), ma allo stesso tempo un inopportuno adeguamento a divergenze (talvolta anche strutturali) di **rRI**<sup>1902</sup> dalla

lezione di A: ad esempio, nel N. 11 l'ibridazione fra prima e seconda versione della cabaletta dell'Aria finale di Alaïde (vedi Commento critico, N. 11, Note critiche 2.1, Nota 311-332, 345-366), di cui il revisore doveva essere perfettamente consapevole al momento del confronto con A.

## Libretti Fonti manoscritte

### **IGallini: libretto manoscritto incompleto con annotazioni autografe di Felice Romani, proprietà Libreria Musicale Gallini, Milano**

Il manoscritto, in formato verticale, misura cm 29 × 20, consta di 11 doppie carte ed è conservato in una cartellina color carta da zucchero; alla redazione di un unico copista Romani aggiunse le proprie annotazioni. Sul frontespizio si legge:

*La Straniera / Melodramma / in due atti / Tratto dal romanzo del Visconte d'Arlincourt*

Sotto il titolo, centrato sulla pagina di frontespizio, Romani scrisse: «NB: questa è una copia non corretta». Sul verso del frontespizio compaiono i nomi dei «Personaggi» e degli «Attori» corrispondenti a quelli della prima rappresentazione, tranne Montolino e Osburgo, ancora «N.N.». Questa copia manoscritta, probabilmente commissionata da Romani stesso a un suo collaboratore, fu preparata verosimilmente dopo il 22 ottobre 1828 ed entro la fine dello stesso anno.<sup>17</sup> L'Atto primo si presenta quasi in forma definitiva, mentre nell'Atto secondo sono riscontrabili divergenze consistenti rispetto al testo messo in musica da Bellini, nonché annotazioni di Romani estremamente utili per lo studio del processo creativo e delle convenzioni operistiche. I passi divergenti più importanti sono riportati e discussi nel Commento critico nella sezione Elaborazione del libretto dei NN. 7, 9, 11. Manca completamente il testo delle ultime due scene dell'Atto secondo.

### **IASR: libretto manoscritto, Milano, Archivio Storico Ricordi, LIBR 01326**

Il manoscritto, legato con copertina di cartoncino color carta da zucchero (64 pp., dimensioni 20,7 × 14,8 cm.), ha il seguente frontespizio:

<sup>17</sup> In una lettera di Bellini a Florimo del 22 ottobre 1828 il compositore riporta il testo appena inviatogli da Romani della cabaletta del N. 2 Recitativo e Duetto [Isoletta e Valdeburgo]: dopo varie riscritture, il testo si presenta come nella versione definitiva e come in **IGallini** (vedi *Carteggi*, pp. 170-172: 171).

*La Straniera / Drama di Romani / posto in musica / Dal Maestro Bellini / La prima-vera dell'anno / 1830*

Include: *Avvertimento* [pp. 3-5], tre bianche [pp. 6-8], personaggi, interpreti e compositore [p. 9].

Non è chiaro lo scopo della redazione di questo libretto, che in generale riproduce il testo di **MI**<sup>1829</sup>. Il cast indicato corrisponde a quello dei libretti di due rappresentazioni dell'autunno 1830, rispettivamente a Firenze, Teatro alla Pergola, e a Lucca, Teatro del Giglio, ma l'indicazione di taglio dell'intera Scena VIII nel N. 9, indicato in **IASR** mediante virgolettatura, non trova riscontro in questi due libretti. **IASR** è la prima testimonianza – avallata dall'editore – della tendenza a intervenire sul testo del N. 9, successivamente divenuta quasi abituale (vedi **NA**<sup>1830</sup>).

## Fonti a stampa

### **MI<sup>1829</sup>: libretto a stampa, Milano, Teatro alla Scala, febbraio 1829**

Il libretto per la prima rappresentazione assoluta dell'opera ha il seguente frontespizio:

LA / STRANIERA / MELODRAMMA / DA RAPPRESENTARSI / NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA / IL CARNEVALE 1829 / MILANO / PER ANTONIO FONTANA / M.DCCC.XXIX.

Il libretto, racchiuso in una copertina, misura cm 17 × 10,5 ca.; esso include: «Avvertimento» (pp. [3-4]), personaggi e relativi interpreti, compositore e scenografo (p. [5]), corpo di ballo (p. [6]), principali parti d'orchestra (p. [7]), Direttore del Coro, Editore della musica e collaboratori (p. [8]), testo dell'opera (pp. [9]-50); scenario del ballo (pp. [51]-64). Per una descrizione dettagliata si veda l'edizione del libretto nell'apposita sezione del volume principale di questa Edizione.

Copia consultata: Milano, Biblioteca del Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi», Coll. Libr. 371.

### **MI<sup>1830</sup>: libretto a stampa, Milano, Teatro alla Scala, febbraio 1830**

Il libretto per la ripresa della *Straniera* al Teatro alla Scala di Milano del 13 gennaio 1830 ha il seguente frontespizio:

LA / STRANIERA / MELODRAMMA / DA RAPPRESENTARSI / NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA / IL CARNEVALE 1830 / MILANO / PER ANTONIO FONTANA / M.DCCC.XXX.

Include: personaggi e relativi interpreti, compositore e scenografo (p. [3]), corpo di ballo (p. [4]), libretto (pp. [5]-44).



Il libretto non include l'Avvertimento (essendo il soggetto già noto) e omette di menzionare le principali parti d'orchestra, il direttore del coro, l'editore, i collaboratori e i testi relativi al ballo. A parte l'omissione di queste parti di corredo, il testo del melodramma è praticamente identico a quello di **MI**<sup>1829</sup>, ad eccezione di minime divergenze – perlopiù di punteggiatura – del tutto trascurabili.

Copia consultata: Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, RACC. DRAM. 6312/ 01.

**NA<sup>1830</sup>: libretto a stampa, Napoli, Teatro di San Carlo, luglio 1830**

Il libretto stampato per la rappresentazione al Teatro di San Carlo di Napoli del 6 luglio 1830 ha il seguente frontespizio:

LA STRANIERA / MELODRAMMA / DA RAPPRESENTARSI / NEL REAL TEATRO DI S. CARLO / a' 6.  
Luglio 1830. / RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO  
/ DI / SUA MAESTÀ / MARIA ISABELLA / REGINA  
DEL REGNO DELLE DUE SICILIE. / Napoli / Dalla Tipografia Flautina / 1830.

Questo libretto riveste una certa importanza nella storia della fortuna della *Straniera* in quanto documenta le prime tracce di una tendenza all'adattamento alle esigenze locali – e di una conseguente attitudine all'alterazione del testo – che caratterizza in generale la tradizione testuale e la disseminazione di questo repertorio. Dopo il suggerimento di taglio della Scena VIII indicato in **IASR** (vedi descrizione), **NA**<sup>1830</sup> è il primo libretto a stampa che sopprime interamente il N. 9 Scena d'Isoletta (in concomitanza con l'asportazione dello stesso pezzo da **I-Nc**, copia utilizzata in quell'occasione), aprendo la strada alla possibilità di sostituirla con testi di simile contenuto e con musica di altro autore.<sup>18</sup>

<sup>18</sup> Vedi l'Introduzione alla partitura, *La storia, Le riprese di Palermo, Napoli e Bergamo*, p. XXVII.



## COMMENTO CRITICO



Nelle sezioni Segni di ripetizione e rinvii e Cancellature, rifacimenti, strati compositivi la fonte, se non altrimenti specificata, è **A**.

Nel redigere gli esempi musicali nel corpo del Commento critico l'Edizione si attiene a criteri diplomatici, salvo sostituire la chiave di soprano e quella di tenore rispettivamente con quelle di Sol e di Sol<sub>8</sub>.

## N. 1 Introduzione

### Fonte principale

**A**, vol. I, cc. 1<sup>r</sup>-16<sup>v</sup> (13<sup>v</sup> vuota)

Le cc. 14<sup>r</sup>-16<sup>v</sup> sono occupate dallo spartitino contenente l'Armonia sul palco.

### Note introduttive

#### Titolo

Al centro del margine superiore di c. 1<sup>r</sup> VB scrisse «Introduzione», cui in un secondo momento fu anteposto da altra mano «I»; nell'angolo superiore destro «La straniera» seguita da un'indicazione di altra mano interrotta dalla rifilatura della carta («S[ign]or M[astro?] B[ellini]»). Nel margine superiore di c. 14<sup>r</sup> VB scrisse «Spartitino dell'Int[roduzio]ne Voga Voga», più a destra «armonia sul palco», e nell'angolo superiore destro «La straniera».

#### Organico

Sul lato sinistro di c. 1<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

Flauto

Ottavino

[2] Oboè

[2] C[larine]tti in Dò

[2] Corni in Rè

[2] Corni in Dò

[2] Trombe in Rè

3 Tromboni e Cimbasso<sup>1</sup>

[2] Fagotti

Timpani in Là

G[ran] C[assa]<sup>2</sup>

Acciarini<sup>3</sup>

#### Donne

Coro Tenori

Bassi

Viol[oncel]li

Bassi

A 164-170 (c. 8<sup>r</sup>) VB scrisse Cl nel pentagramma di Cor Re, all'inizio del quale indicò «Clarineti» con segno di rimando al pentagramma superiore (a 171, prima battuta di c. 8<sup>v</sup>, ripristinò la posizione corretta col nome per esteso della parte). Forse per effetto di questo abbassamento, a 165-187 VB scrisse per errore la parte di D Coro nel pentagramma inferiore (quello destinato a T Coro); a 173-187 scrisse la parte di T Coro nel pentagramma di B Coro. Di conseguenza, a 185-187 scrisse B Coro nel pentagramma di Vc. A 231-240 scrisse T e B Coro rispettivamente nei sottostanti pentagrammi di B Coro e Vc.

A 201-203 VB scrisse per errore la parte di Timp nel pentagramma di Fg (vedi anche Note critiche 2.3, Nota 201-203).

A 208-213 (c. 10<sup>v</sup>) VB invertì le parti di Trbn-Cimb e Trb scrivendo i rispettivi nomi all'inizio delle parti; a 214 (prima battuta di 11<sup>v</sup>) ripristinò la posizione corretta, ribadendo i nomi degli strumenti.

A partire da c. 14<sup>r</sup>, cambiato tipo di carta, VB organizzò i 16 pentagrammi in tre sistemi di 5 pentagrammi ciascuno, lasciando il primo vuoto; i primi 6 pentagrammi sono disposti come segue:

[vuoto]

[2] Corni in Rè

[2] Corni in Rè

<sup>1</sup> Sopra il rigo VB annotò: «[(I)] Tromboncino farà sempre la nota acuta».

<sup>2</sup> In origine anche «ed Acciarini».

<sup>3</sup> Corregge una precedente annotazione, forse «Cor[ni] in», intesa per Arm pal.

Arpa [chiave di Sol]  
[chiave di basso]  
[1] Basson

VB non specificò il numero né di Cor né di Fg. Benché per Arm pal abbia prescritto otto Cor (vedi N. 4 Coro, 20 sgg. e relativa descrizione dell'Organico),

l'Edizione suggerisce di utilizzarne qui soltanto quattro. Poiché la parte di Fg è monodica, può essere eseguita da un solo strumento; tuttavia, ragioni di equilibrio fonico potrebbero richiedere il raddoppio.

#### SEGNII DI RIPETIZIONE E RINVII

**48:** con segni di rimando «:+:» VB prescisse 48 = 40 (da 43 Ott = Fl, Ob = 8<sup>a</sup> sotto Fl).

## Genesi

#### FRAMMENTI SCARTATI

In **I-CATm** sono presenti sezioni scartate dell'Introduzione (pp. 9-10 e 33-42) in forma di partitura scheletro; l'impaginazione permette di escludere che le relative carte siano state rimosse da **A**.

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**1-5 Cl:** in origine VB scrisse *la*<sup>3</sup> con doppio gambo a 1 e a 5; a 2-4 tracciò segni di ripetizione «/» e legature di valore a cavallo di ciascuna stanghetta di misura. Successivamente aggiunse *la*<sup>4</sup> a 1 e a seguire le relative legature di valore, ma dimenticò di scrivere il *la*<sup>4</sup> a 5.

**1, 9 Gr C, Trg:** in origine VB aveva scritto nello stesso pentagramma «G[ran] C[assa] ed Acciarini» in organico all'inizio del pezzo, tracciando doppio gambo alle  $\text{♩}$  di 1 e di 9. Arrivato a 17, decise di scrivere le parti in pentagrammi separati. Tentò di sbiadire il secondo gambo a 9 e cancellò «Acciarini» in organico, riscrivendo il nome dello strumento nel pentagramma sottostante, sopra una precedente indicazione strumentale (probabilmente «Cor[ni] in», intesa per Arm pal).

**1-249:** in ampie sezioni dell'Introduzione è possibile distinguere dal tipo d'inchiostro le diverse fasi di stesura, dalla partitura scheletro (in linea di massima scritta con inchiostro più leggero) al completamento dell'orchestrazione (per il quale VB utilizzò generalmente un inchiostro più scuro). Quasi certamente a 35-66, 109-125 e 157-165/1<sup>o</sup> VB scrisse per prima, fra le parti tematiche, quella di Fl (vedi Note 54, 58; 121/4<sup>o</sup>-6<sup>o</sup>; 123-124; 125-127).

**46/4<sup>o</sup>-47/3<sup>o</sup>, 50/4<sup>o</sup>-51/1<sup>o</sup>** Vni II: in origine a 43/5<sup>o</sup>-51/1<sup>o</sup> VB aveva prescritto, mediante segni di prosecuzione «//», Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I (vedi anche Note critiche 2.3, Nota 38/4<sup>o</sup>-39/3<sup>o</sup> ecc.), trascurando che ciò avrebbe implicato in entrambi i passi due note fuori estensione (*mi*<sup>2</sup> e *fa*<sup>#2</sup>). In un secondo momento scrisse sopra i segni di prosecuzione il profilo melodico già impiegato a 38/4<sup>o</sup>-39/3<sup>o</sup> e a 42/4<sup>o</sup>-43/1<sup>o</sup>.

**52-66 Ott:** in origine VB continuò a tracciare in queste battute segni di prosecuzione della prescrizione «u[ni]s[ono] al F[lau]to», indicata a 44; poi, sopra i segni di prosecuzione, scrisse per esteso la parte definitiva a 52, facendola seguire dall'indicazione «3<sup>a</sup> sotto al F[lau]to».

**54, 58 Fl, Vni I:** in origine a 54 VB scrisse accenti sulle due  $\text{♩}$  di entrambi gli strumenti, a 58 solo a Fl; poi li erase tutti e sei. Probabilmente, al momento di orchestrare il passo cominciò a scrivere la parte di Vni I copiandola da Fl, che da 35 a 67 costituisce la "parte-guida" (nelle altre parti tematiche i segni abbreviati di raddoppio fanno sempre riferimento a Fl, che fu evidentemente scritto in fase di stesura della partitura scheletro; vedi Nota 1-249). Arrivato a 54, VB decise di eliminare gli accenti, compresi i due di Fl a 58.

**75-80 Fl:** in origine VB scrisse a 75/1<sup>o</sup>-3<sup>o</sup>  $\text{♩}$ , ma la eliminò a fresco, sostituendola con  $\text{♩}$ . (76-77 = 75); scrisse  $\text{♩}$  anche a 78-80, ma successivamente annerì le teste delle note e completò le battute per ottenere la lezione definitiva; fece lo stesso a 75, dove > è probabilmente un residuo della stesura precedente (vedi Note critiche 2.3, Nota 75-77).

**80 Trg:** in origine VB tracciò un segno di ripetizione «/» come nelle battute precedenti, cosicché 76-82 = 75. Successivamente eliminò il segno e vi scrisse sopra  $\text{♩}$ . È assai probabile, tuttavia, che intendesse fare la modifica nella battuta precedente (vedi Note critiche 2.3, Nota 79).

**80-81 (82 = 81) Cor Do:** in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$ ; VB eliminò a fresco  $\text{♩}$   $\text{♩}$  e la legatura di valore, e vi sovrappose un segno di ripetizione. Ciò dimostra che VB voleva differenziare il ritmo di Cor (Trb = Cor Re) da quello degli altri Fiati.

**108:** in origine VB scrisse «All[egre]tto moderato», poi cancellò «moderato».

**108-109 Vni I:** in origine VB scrisse l'attuale parte di Vni II nel pentagramma di Vni I, poi la erase, aggiunse le pause di intero e attribuì la parte a


Vni II (cfr. anche Nota 125-127).

**117 Fg:** in origine VB aveva scritto «Fagotti» nel pentagramma. Eliminò a fresco l'indicazione, insieme a un > sovrapposto a un precedente *pp* (ma non si può escludere che le due correzioni siano state praticate in momenti diversi). Vedi Note critiche 2.3, Nota 117.

**119-123 Ob, Fg:** probabilmente a 119-121 in origine Fg aveva



VB eliminò a fresco note e pause a 119 e scrisse la parte definitiva, uguale a 123-125. Nel momento in cui scrisse la parte di Ob a 123-125, VB indicò il nome dello strumento prima dell'attacco, ma lo eliminò a fresco: avendo rettificato la parte di Fg, era più logico far suonare Ob anche a 119-121. Scrisse «oboè» nel margine sinistro e riprodusse a 119-123 la parte di 123-125.

**121/4°-6° Fl, Vni I:** in origine  (la stesura originaria è chiara in Fl, mentre in Vni I forse VB tentò ulteriori modifiche); in fase di completamento della partitura VB corresse a fresco la parte di Vni I ed erase la parte già scritta di Fl, sovrapponendovi la lezione definitiva (qui come nella sezione precedente la parte di Fl fu scritta prima di quella di Vni I: vedi Nota 1-249 e in particolare Note 54, 58; 123-124 e 125-127).

**123-124 Fl:** tracce di diverse stesure sovrapposte di ardua decifrazione; forse dopo qualche incertezza VB aveva optato per la seguente soluzione:



Successivamente cancellò la parte e la riscrisse in forma definitiva nel pentagramma sottostante destinato a Ott, con segno di rimando e nome per esteso dello strumento. Poiché la parte di Vni I è scritta in modo chiaro e senza tracce di correzioni, si evince che anche in questo passo, come altrove, VB scrisse prima la parte di Fl, poi quella di Vni I (vedi Nota 1-249 e in particolare Note 54, 58; 121/4°-6° e 125-127).

**125-127 Vni I:** in origine a 125 VB scrisse l'attuale parte di Vni II nel pentagramma di Vni I; al momento di orchestrare, nelle battute precedenti decise di raddoppiare la parte di Fl con Vni I; quindi, scrivendo il *la*<sup>4</sup> di 125, dovette eradere la figura di accompagnamento e il segno di ripetizione «/» scritti precedentemente e completare la battuta con le pause. Le correzioni apportate a

126-127 rettificano invece una svista di VB, che in origine aveva iniziato la melodia di raddoppio della parte di T Coro con una battuta di anticipo.

**127/6°-128, 131/6°-132 Coro:** in entrambi i passi la lezione definitiva è frutto di una doppia rettifica. In origine VB scrisse la parte nella sua forma attuale con l'inchiostro usato per la partitura scheletro, poi ebbe un ripensamento e modificò la parte con inchiostro più scuro (quello usato per il completamento della partitura) come segue:





Infine tornò alla lezione originaria ingrossando teste e gambi delle note, al fine di occultare la correzione precedente, e cancellando il *do*<sup>3</sup> rispettivamente di 128/4° e 132/4°.

**144-147 Cb (Vc = Cb):** in origine



VB eliminò la parte a fresco e vi scrisse sopra la lezione definitiva.

**144/2°-148/3° Fl I-II, Ob:** in origine Fl I-II raddoppiavano all'8<sup>a</sup> superiore Cl I-II, poi VB cancellò le due parti e modificò la durata del *la*<sup>4</sup> di 144/1° da  a , aggiungendo tutte le pause necessarie (ma vedi Note critiche 2.3, Nota 144. La correzione avvenne in fase di orchestrazione (dopo le rettifiche a T Coro; vedi Nota 145-146/3°, 149-150/3°), nel momento in cui VB cominciò a scrivere la parte di Ob: in origine a 144/2°-6° Ob (forse solo il I, mancando il doppio gambo) raddoppiavano all'unisono Cl I-II, ma VB si ravvide subito ed eliminò a fresco la lezione iniziale, mettendo pause a 145-147. A questo punto, presumibilmente, cancellò la suddetta parte di Fl I-II.

**145-146/3°, 149-150/3° Coro:** in entrambi i passi tracce di una precedente stesura, erasa, di difficile interpretazione, forse



Prima di giungere alla stesura definitiva, il *mi*<sup>2</sup> unisono di 146/3° e 150/3° fu cancellato e sostituito col bicondo *do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>3</sup>, a sua volta eliminato. Certamente a 145/1°, 4° e a 146/1°, così come a 149/1°, 3° e a 150/1°, la parte di T I saliva a *mi*<sup>3</sup>, ma risulta indecifrabile, se non per via induttiva, la parte di T II. L'insieme dei ripensamenti deter-

- minò incertezze anche nella stesura di alcune parti strumentali (vedi Nota 146/1°-3°, 150/1°).
- 146/1°-3°** Cl, Vni I, **150/1°** Ob: per effetto di una estesa correzione nella parte di T Coro (vedi Nota 145-146/3°, 149-150/3°), VB ebbe alcune incertezze in fase di orchestrazione. Scrisse in origine due *mi*<sup>4</sup> (al posto dei *do*<sup>4</sup>) per Vni I a 146/1°-3°, un bicordo *do*<sup>4</sup>/*mi*<sup>4</sup> per Cl a 146/1° e per Ob a 150/1°. Eliminò a fresco in tutti e tre i casi e corresse. Da ciò si evince che le ultime rettifiche di T Coro, realizzate per erasione, avvennero in fase di orchestrazione.
- 147** Cor III-IV pal: in origine VB scrisse due bicordi *sol*<sup>2</sup>-*si*<sup>2</sup> a 1°-3° e un segno di ripetizione «/» a 4°-6°. Eliminò a fresco i due bicordi e li sostituì con *re*<sup>2</sup>-*fa*<sup>2</sup> (evidentemente si accorse dell'incoerenza armonica rispetto alle parti che realizzano la funzione di basso; vedi Note critiche 2.3, Nota 147/1°-3°, 151/1°-3°); dovette quindi annullare anche il segno di ripetizione e scrivere i due bicordi *sol*<sup>2</sup>-*si*<sup>2</sup> per esteso nella seconda metà della battuta. La lezione di 147 è confermata a 151, dove non compare alcuna rettifica.
- 152-155** Fg pal: in origine, nel contesto di un passo maturato attraverso ripensamenti e incertezze (vedi Note critiche 2.3, Nota 152-156), VB scrisse quattro  $\downarrow$ . legate, le eliminò a fresco (prima di arrivare a 156), scrisse note e pause corrette a 152, tracciò segni di ripetizione nelle battute successive (compresa 156, dove non aveva ancora scritto nulla).
- 156-157**: in origine, fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, che conteneva solo il *la*<sup>2</sup> conclusivo (con relativa sillaba) della melodia di T Coro. Cancellò la battuta e scrisse il *la*<sup>2</sup> nella battuta seguente.
- 160-161** Fg, Vni I: in origine per errore VB scrisse a Fg, in chiave di basso, *mi*<sup>2</sup>-*sol*<sup>2</sup> a 160 e *fa*<sup>2</sup> a 161, anticipando le armonie di una battuta. Resosi conto dell'errore, anziché posticipare l'attacco VB decise di riscrivere la parte: eliminò ancora a fresco la chiave di basso e le note per scrivervi sopra la chiave di tenore e le note definitive. Lo stesso errore è riscontrabile in Vni II, dove il *do*<sup>3</sup> di 162 fu anticipato a 161, poi eliminato a fresco e sostituito dal segno di ripetizione «/».
- 162** Fl: in origine



VB cancellò la parte e la scrisse in forma definitiva nel pentagramma inferiore.

- 167, 169, 209, 211** Coro: in origine a 4° di tutte e quattro le battute VB scrisse una  $\gamma$  in esubero, poi la cancellò e a 167 e 169 la sostituì con una  $\gamma$  (vedi anche Nota 209, 211).
- 173/5°-177/3°** Fl I-II: in origine, dopo due *sol*<sup>4</sup> col ritmo di Cl, a 174 VB prescrisse per Fl I «8<sup>a</sup> s[opr]a al p[ri]mo V[ioli]no», indicazione seguita da segni di prosecuzione «//», e per Fl II scrisse le note di Cl II all'8<sup>a</sup> superiore fino al *do*<sup>5</sup> di 175/1°, poi «6<sup>a</sup> sopra al p[ri]mo V[ioli]no» seguita da «//». Successivamente cancellò tutto con cura, compresi i segni di prosecuzione.
- 174-175/3°** Coro: in origine VB scrisse per errore «voga è l'alma pace» come nella strofa precedente, poi vi sovrappose la lezione corretta.
- 181-183** Fl I: in origine segni di prosecuzione «//» prescrivevano di continuare «8<sup>a</sup> s[opr]a al p[ri]mo V[ioli]no», indicazione scritta a 178. Prima di tracciare «//» a 184 VB eliminò i segni di prosecuzione precedenti, scrisse per esteso nota e pause a 181, pause di intero a 182 e 183.
- 205-213**: c. 10<sup>a</sup> (contenente 197-204) e c. 10<sup>a</sup> (contenente 205-213) sono rispettivamente la prima e la quarta facciata di una doppia carta. In origine dopo 204 VB proseguì a scrivere sulla seconda facciata, stendendo Fl I (simile alla parte definitiva, ma con > a 205/1° e 4°, *f* a 206/1° e  $\curvearrowright$  a 206/6°), Fl II ( $\rightarrow$  in entrambe le battute), Ob a 205 (206 vuota) e le parti del Coro nella forma precedente le correzioni descritte in Nota 209, 211. Per errore fece attaccare il Coro a 206/5° anziché a 207/5°. Resosi conto dell'errore, a 205, su ciascun pentagramma del Coro, scrisse «2» con  $\curvearrowright$  (a T e B anche  $\rightarrow$ ), intendendo «due battute» al fine di spostare l'attacco del Coro alla battuta successiva. La scarsa chiarezza dell'indicazione, che avrebbe creato problemi in fase di orchestrazione, indusse VB a cancellare quanto scritto (compresa la terza facciata della doppia carta rimasta vuota). Successivamente la seconda e la terza facciata furono cucite l'una all'altra.
- 207/4°-6°** Vni I-II: in origine  $\gamma$   $\text{♪}$  VB annullò il punto di valore e modificò la semicroma in croma.
- 208-210/3°** Cb (Vc = Cb): in origine VB intendeva probabilmente seguire il ritmo e l'articolazione di Vni I, benché in modo impreciso:



Eliminò a fresco e con inchiostro più scuro scrisse la parte definitiva.



**208-212** Trb: in origine VB scrisse



Successivamente modificò 209, 210 (come nell'Edizione) e 212 (♩. ♯ ♮), lasciando intatta 211. Verosimilmente, nell'apportare queste correzioni VB si confuse, correggendo 212 in modo incoerente rispetto alle battute precedenti (vedi Note critiche 2.3, Nota 211-212).

**209, 211** Coro, Vni I: in origine le durate di tutte e tre le parti del Coro erano | ♩ ♩ ♮ ♩ ♩ | (come nella precedente stesura cancellata del passo; vedi Nota 205-213). In seguito VB aggiunse ♮ a 2° ed eliminò la ♮ di 4°. A Vni I si intravede in entrambe le battute un ulteriore ripensamento (♮ ♩ ♩ come a 167), palesemente cancellato (vedi anche Nota 207/4°-6°). A 211/6°, nella parte di B Coro, ingrossò la testa di un originario *mi*<sup>2</sup> per trasformarlo in *re*<sup>2</sup>. In T Coro a 211/5° praticò lo stesso tipo di correzione a un originario *sol*<sup>♯2</sup> per trasformarlo in *fa*<sup>♯2</sup>, anche se le crome di D e T Coro a 211/5°-6° non sembrano essere di mano di VB.

**219/2°-6°** Trb: in origine VB ripeté la parte di 215, poi la cancellò.

**221/1°, 3°** Vni II: in origine VB scrisse due bicordi *do*<sup>♯3</sup>-*mi*<sup>3</sup>, poi cancellò le note inferiori con un tratto orizzontale.

**226-227** Arm pal: in origine fra queste due battute VB ne aveva scritte per errore altre due (probabilmente, scrivendo la parte nello spartitino senza verificare il passo corrispondente in partitura, perse il conto delle ripetizioni del modulo di 221/4°-223/3°, aggiungendone una). Dopo aver scritto la parte di Fg uguale a quella di 225-226, replicando l'errore di 225 (vedi Note critiche 2.3, Nota 223/4°-225), cancellò le due battute in esubero.

**227-229** Vc-Cb: in origine VB scrisse



Eliminò a fresco e scrisse la figura di 227/1°-3° seguita da segni di ripetizione «X».

**228-229** Fg: in origine



VB eliminò a fresco e scrisse due pause di intero.

**228-231** Fl I: in origine VB scrisse una parte di raddoppio di Vni I all'8° superiore (a 231 ♩ ♮ ♮ ♩ ♩), poi la cancellò. Anche questo intervento si contestualizza in un generale intento di VB di alleg-

gerire i raddoppi orchestrali (vedi anche Note 144/2°-148/3°; 173/5°-177/3°; 181-183).

**228-241** T Coro: in origine la sillabazione del testo era diversa; in particolare, da 232 la melodia vocalizzava la sillaba «ah!». Probabilmente la prima stesura era la seguente (per la ♩ di 241 vedi anche Nota 240-241):



In seguito VB sovrappose ad «ah!» e ai tratti di prolungamento le sillabe di «vo-ga» come nell'Edizione.

**229-230:** alla fine di c. 11°, per scrivere 229-230 VB dovette prolungare i pentagrammi nel margine destro. Presumibilmente in origine la musica contenuta in queste due battute (o forse solo quella di 230) continuava su una carta successivamente asportata e sostituita (vedi Nota 240-241); di qui forse la necessità di comprimere la musica di 229-230 alla fine di c. 11° per ricongiungersi correttamente con quanto segue. In un momento imprecisato – e per ragioni incomprensibili – cc. 11° e 12° furono incollate l'una all'altra (o si incollarono accidentalmente); la separazione delle due carte, avvenuta presumibilmente in tempi recenti, provocò l'asportazione di parte della superficie cartacea su c. 12° rendendo così illeggibili sia il segno di ripetizione «X» a Vni II a 237 (lo stesso segno c'è a 236 e a 238-241) sia le note di Vni I a 238 (vedi Note critiche 2.3, Nota 238).

**235-236** Cor I-II pal: in origine VB scrisse



Poi eliminò a fresco note e legature, scrisse note e pause a 235 nella versione definitiva, segnalando la fine delle parti di Arm pal con doppia barra, «Fine» e segno convenzionale di conclusione sovrapposti.

**240-241:** in origine fra queste due battute VB ne predispose altre 11, in cui si collocavano due interventi distinti, successivamente cancellati:

1) in origine, dopo 240 (alla fine di c. 12<sup>v</sup>) VB aveva scritto una battuta con la quale doveva chiudersi il pezzo (si legge distintamente il segno caratteristico con cui VB in genere indica la conclusione); la battuta conteneva il *la*<sup>2</sup> conclusivo di T Coro (attualmente a 241) con  $\curvearrowright$ . Cancellò sia la battuta sia lo spazio residuo della pagina,

per annullare il segno di conclusione. Riscrisse il *la*<sup>2</sup> di T Coro all'inizio di 12<sup>v</sup>;

2) successivamente alla cancellatura descritta in 1), VB decise di riprendere in forma variata la melodia enunciata la prima volta a 109 sgg., scrivendola per Fl I nelle 9 battute di c. 12<sup>v</sup>:

The musical score shows five staves. The first staff is for Fl. I, the second for Coro T., the third for Fl., the fourth for Coro (T. and B.), and the fifth for Vc. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 4/4. Fl. I and Fl. have melodic lines with eighth and sixteenth notes. Coro T. has a single note 'ah!' with a fermata. Fl. has a melodic line similar to Fl. I. Coro (T. and B.) has rests. Vc. has a single note at the end of the system.

Poi cancellò l'intera pagina, comprese le tre note di Coro e Vc nell'ultima battuta. In origine, infatti, VB intendeva attaccare qui la melodia di Vc che comincia a 241/4<sup>o</sup>; sono meno chiare le sue intenzioni riguardo al *la*<sup>2</sup> di T Coro e al *la*<sup>1</sup> di B Coro; quest'ultimo, vista la legatura di valore, doveva forse chiudere un lungo pedale di tonica.

**245-249** Cl I, Fg, Vle: in origine *do*<sup>3</sup> a Vle e *la*<sup>2</sup>-*mi*<sup>3</sup> a Fg. Evidentemente VB avvertì l'esigenza di alleggerire la terza dell'accordo (lasciandola solo a Cl II e Vc) e la quinta (lasciandola solo a Vni II). Anche la correzione alla parte di Cl I a 249 (in origine *do*<sup>4</sup>) è probabilmente motivata da questa esigenza. A 245, presumibilmente allo stadio di partitura scheletro, VB aveva previsto nella parte di Vc un ritardo di quarta: *re*<sup>3</sup> legato

a quello precedente. VB lo rettificò a *do*<sup>3</sup> ed eliminò la legatura di valore. Le indecisioni di orchestrazione potrebbero essere state causate da questo ripensamento.

#### INTERVENTI D'ALTRA MANO

**73-74** Vni I, Vle: una mano estranea scrisse a matita sopra la parte di Vni I due bicordi della durata di  $\text{♩}$ . con  $\curvearrowright$ , rispettivamente *re*<sup>3</sup>-*fa*<sup>3</sup> e *si*<sup>2</sup>-*mi*<sup>3</sup>. Nella parte di Vle, accanto alla nota scritta da VB a 73, aggiunse *re*<sup>3</sup>  $\text{♩}$ , mentre a 74 scrisse *sol*<sup>4</sup>. Benché le altezze proposte siano fra loro armonicamente coerenti, non sono compatibili con la lezione di **A** (forse l'intervento era inteso come sostitutivo). La stessa mano tracciò anche una  $\curvearrowright$  su ciascuna  $\text{♩}$  scritta da VB (vedi anche Note critiche 2.3, Nota 67-73).

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**188-189** Coro **MI**<sup>1829</sup>: «aurette;». L'Edizione adotta la virgola di **A**.

**191/4°** Coro **A**: «col», privo di senso; l'Edizione opta per la lezione di **MI**<sup>1829</sup>.

**194/6°-195/3°, 198/6°-199/3°** Coro **A**: «l'immagine»; l'Edizione opta per la lezione di **MI**<sup>1829</sup>.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**1-249** Timp **A**: VB scrisse la parte secondo un metodo incoerente di notazione: all'inizio del pezzo indicò chiaramente l'intonazione («Timpani in L») e scrisse la chiave di basso, ma dispose sempre le note a intervallo di quarta seguendo il sistema «sol / do» (= dominante-tonica), come se fossero scritte in chiave di violino. Benché non vi siano dubbi sulle intenzioni di VB, permane un margine di incertezza sul registro delle altezze *la-mi* e sul loro rapporto intervallare: volendo rispettare il rapporto di quarta, nella soluzione *la<sup>2</sup>-mi<sup>2</sup>* il *la<sup>2</sup>* sarebbe troppo acuto rispetto al contesto, nella soluzione *la<sup>1</sup>-mi<sup>1</sup>* il *mi<sup>1</sup>* sarebbe troppo grave per la prassi dell'epoca (vedi «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura, ma anche le Note relative a Timp nel Commento critico dei NN. 2, 5, 6, 7, 11, Note critiche 2.1). L'Edizione opta per il rapporto di quinta *la<sup>1</sup>-mi<sup>2</sup>*, anche perché suggerito in questo pezzo dall'andamento generale degli strumenti gravi in funzione di basso d'armonia.

**129-130, 133-134** Vni I **A**: a 129 (ultima battuta di c. 5°) VB tracciò la forcilla di cresc. di Vni I sulla  $\downarrow$  e quella di dim. nel margine destro della pagina. A 133-134 i due segni dinamici sono collocati sopra la  $\downarrow$  di 133. L'Edizione adotta in entrambi i casi il chiaro modello di Coro, dove la «messa di voce» si estende su due battute.

**207-208** **A**: *ff* solo a Vni I, dinamica che deve probabilmente intendersi come indicazione generale per tutta l'Orch; *f* («*f<sup>e</sup>*», forse d'altra mano) a ciascuna parte del Coro, dinamica che l'Edizione uniforma a quella dell'Orch.

**221-225** Orch **A**: a 221 VB scrisse «cresc[en]do sempre» a Cb (Vc = Cb) e sotto il pentagramma di Trg, solo «cresc[en]do» a Vni I e II. È assai frequente che VB utilizzi l'indicazione «cresc. sempre» quando fra una dinamica e l'altra ne specifica una intermedia, come in questo caso, al fine di prescrivere che nella sequenza *p f* (223)

*ff* (225) il cresc. continui anche dopo il *f* di 223. L'Edizione omette il «sempre» di 221 e suggerisce cresc. dopo *f* al fine di esplicitare il senso del «cresc. sempre» di VB.

**231, 235, 237, 241** **A**: nelle terminazioni delle frasi tematiche si riscontrano incongruenze di difficile interpretazione:

- 231 Ob:	$\downarrow$ . $\uparrow$ $\uparrow$ $\downarrow$
- 235 B Coro:	$\downarrow$ . $\uparrow$ $\uparrow$ $\downarrow$
Vni I (Fl = Vni I):	$\downarrow$ . $\uparrow$ $\uparrow$ $\downarrow$
Cor e Fg pal	$\downarrow$ . $\uparrow$ $\uparrow$ $\downarrow$

- 237 T Coro, Vni I (Fl = Vni I): come nell'Edizione (ma  $\downarrow$   $\uparrow$   $\downarrow$ )

- 241 Fl, Vni I, Coro: come nell'Edizione.

Non sussiste alcuna ragione per uniformare orizzontalmente tutte le terminazioni. Per quanto riguarda le necessarie uniformazioni verticali, solo la terminazione di 235 si rivela problematica. Infatti, per 231 si dispone del modello di T Coro e Vni I (che l'Edizione estende a Ob); 237 è coerente; a 241 c'è coerenza solo fra le parti strumentali, ma non sussiste alcuna ragione per uniformarle a quella di T Coro, né viceversa.

La problematicità di 235 consiste nella compresenza di tre terminazioni diverse: 1)  $\downarrow$  (B Coro, Cor e Fg pal), 2)  $\downarrow$  (Vni I [Fl = Vni I]), 3)  $\downarrow$  (T Coro). Un criterio di maggioranza suggerirebbe di adottare la soluzione 2), presente in quattro parti diverse. Tuttavia è evidente che VB mentre redigeva lo spartito, teneva d'occhio, per la terminazione delle note tenute di Cor III-IV e Fg pal, la parte di B Coro (per quanto riguarda Cor I-II pal, invece, VB aveva originariamente previsto di proseguire la parte; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 235-236). Un'osservazione di natura qualitativa induce invece a uniformare Vni I (quindi Fl) e B Coro a T Coro, la cui terminazione è orizzontalmente coerente con quella della frase analoga di 228-231. Non sussiste invece alcuna ragione valida per applicare questa uniformazione a Cor e Fg pal.

#### 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**130-131/1°** T Coro **A**: la legatura di espressione arriva a 131/1°; l'Edizione adotta il modello più preciso di 134.

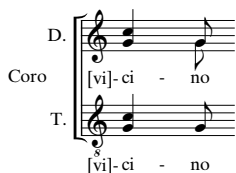
**144/1°** T Coro **A**: *sf<sup>2</sup>*, evidentemente errato; una mano diversa vi scrisse sopra «la».

**152/4°-6°, 154/4°-6°** T Coro **A**: mancano le legature; l'Edizione le desume dal passo analogo di 228.

**155, 229** Coro: l'Edizione suggerisce le forcelle estendendole dalle parti strumentali (vedi 2.3, Nota 155, 229).

**177/1°-3°** D, T Coro A: mancano le legature di espressione; l'Edizione le desume dai passi analoghi di 197, 219 e 223 (dove VB le tracciò sia a D sia a T Coro) oltre che da 148 (T Coro).

**179/1°-3°** T, D Coro A:



L'Edizione ritiene si tratti di una svista e corregge sul modello di 175.

**199/4°** T Coro A: mancano le appoggiature. L'Edizione le estende da D Coro.

**201/4°** Coro: nel contesto del primo *f* orchestrale della sezione Allegretto (vedi 2.3, Nota 201), l'Edizione ritiene utile indicare il cambio di dinamica a Coro, confortata anche dal *f* (sebbene forse d'altra mano) prescritto a ciascuna sezione del Coro a 207 (vedi 2.1, Nota 207-208).

**209/3°, 211/3°** Coro A: mancano gli accenti; l'Edizione li desume dai passi analoghi di 167 e 169.

**228-241** D Coro **Fonti**: in A a 228 si legge distintamente una pausa di intero che non lascia alcun dubbio sulle intenzioni di VB; le battute seguenti sono vuote. Tutte le fonti secondarie consultate seguono A, tranne **rLU**, che dopo un cambio di pagina prescrive già a 226 (prima battuta) «Soprani coi Tenori», indicazione probabilmente valida solo per 226-227. **rRI**<sup>1902</sup> accolse alla lettera questa indicazione, stampando D Coro all'ottava sopra a T Coro fino a 241; l'errore fu trasmesso a **RI**<sup>1954</sup>.

**233, 236, 238** T Coro A: a 233 e 236 l'appoggiatura è del valore di  $\text{♪}$ , a 238 di  $\text{♪}$  A 236 Vni I hanno  $\text{♪}$  (Fl I = Vni I), mentre a 238 manca il riscontro con le parti strumentali (vedi 2.3, Nota 238), ma in T Coro l'appoggiatura è inequivocabilmente  $\text{♪}$  L'Edizione uniforma le appoggiature di 233 e 236 alla  $\text{♪}$  di 238.

**235** Coro A: T Coro ha  $\text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪}$  mentre B Coro ha  $\text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪}$  (vedi 2.3, Nota 235). L'Edizione uniforma B Coro a T Coro (vedi anche 2.1, Nota 231, 235, 237, 241).

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**1, 9** Gr C A: doppio gambo, residuo di una prima stesura in cui Gr C e Trg erano scritti nello stesso

pentagramma (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 1, 9). L'Edizione ritiene che VB abbia ommesso di eliminare il secondo gambo; pertanto non lo prende in considerazione.

**5** Cl A: *la*<sup>3</sup> con doppio gambo; l'Edizione attribuisce *la*<sup>4</sup> a Cl I, richiesto dalle legature di valore che procedono da 1 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 1-5) e in conformità col passo uguale di 9-13 (a 10-13 Cl «u[ni]s[ono] agli oboè»).

**17-18** Vc A: *p* a 17. Benché non si possa escludere che VB volesse *p* per gli archi in tremolo (Vle e Cb sono sprovvisti di dinamica), l'Edizione preferisce uniformare le dinamiche di Vle, Vc, Cb a quelle di Cor Re, Trb, Trbn-Cimb, che hanno *ff* a 17 e *pp* a 18.

**35/5°-6°** Trg A: punti di staccato isolati; l'indicazione è priva di un senso esecutivo apprezzabile ed è forse frutto di un'estensione meccanica dei punti di staccato delle parti strumentali che realizzano la melodia. Non trovando alcun riscontro nelle battute successive, l'Edizione li omette.

**37/3°, 39/3°, 41/3°** Trg A: mancano gli >; l'Edizione li desume dai passi paralleli di 45, 47, 49.

**38/4°-39/3°, 42/4°-43/1°, 46/4°-47/3°, 50/4°-51/1°** Vni II A: mancano i segni di articolazione; l'Edizione ne suggerisce l'estensione da Fl I (ma vedi Note 39/5°-42 e 43/5°-50), sebbene non si possa escludere che VB intendesse "alla corda" i tratti cromatici discendenti *mi*<sup>3</sup>-*re*<sup>2</sup>-*re*<sup>2</sup> di 38/4°-6°, 42/4°-6°, 46/4°-6°, 50/4°-6°.

**39/5°-42** Fl (Cl, Vni I = 8° sotto Fl; Fg = 8° sotto Vni I) A: mancano tutti i punti di staccato, ma non > di 41/3°; l'Edizione li integra sul modello di 35/5°-38. (Per Vni II vedi Nota 38/4°-39/3° ecc.).

**43/5°-50** Fl I (Ott = Fl; Ob, Cl, Vni I = 8° sotto Fl; Fg = 8° sotto Vni I) A: mancano tutti i segni di articolazione, tranne > a 47/3°; l'Edizione li integra sul modello di 35/5°-38. (Per Vni II vedi Nota 38/4°-39/3° ecc.).

**52** Ott, **56** Ob A: *f*. L'Edizione uniforma entrambe le indicazioni dinamiche al *ff* di Fl e Vni I (Cl I = 8° sotto Fl; Cl II = 3° sotto Cl I; Vni II = 3° sotto Vni I).

**52-53/1°, 56-57/1°** Vni I (Vni II = 3° sotto Vni I) A: indicazione lacunosa e incoerente degli >. Sono presenti solo quelli sulla prima  $\text{♪}$  di 52 e su entrambe quelle di 56. L'Edizione li estende da Fl, che costituisce un modello di articolazione chiaro ed esauriente (Cl I = 8° sotto Fl; Cl II = 3° sotto Cl I; per Ob e Fg vedi Nota 52-67).

**52-67** Ob, Fg A: mancano segni di articolazione e fraseggio; l'Edizione li estende da Fl, che constitui-


sce un modello chiaro ed esauriente (ma vedi anche Nota 60-61/1°, 63, 64-65/1°). A 63-66 VB omise di scrivere Ob I, ma non sussistono dubbi sulle sue intenzioni, giacché a 67 scrisse il blicordo *do#<sup>4</sup>-la<sup>4</sup>*.

**60-61/1°, 63, 64-65/1°** Fl (Ott = 3<sup>a</sup> sotto Fl; Vni I = Fl; Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; Cl I = 8<sup>a</sup> sotto Fl; Cl II = 3<sup>a</sup> sotto Cl I), Ob, Fg A: > solo a 63/1° (dove compare anche l'unica legatura) e 64/1°, nella sola parte di Fl; l'Edizione estende verticalmente > e legatura alle parti di raddoppio e suggerisce > di 64/1° anche a 60/1°. Data la diversità di scrittura rispetto ai passi simili di 52-53/1° e 56-57/1°, non si ritiene opportuno adottare anche qui gli > su 4° | 1°.

**67** Trg A: dopo una voltata di pagina, all'inizio di c. 3<sup>v</sup> VB scrisse per errore la nota di Trg nel pentagramma di Gr C.

**67-73** Vle **Fonti**: in A dopo le prime tre crome di 67 VB scrisse «8<sup>a</sup> sotto ai VV[ioli]ni» (Vni II = Vni I), ma a 73 concluse il passaggio scrivendo *do#<sup>3</sup>* anziché *do#<sup>2</sup>*. **I-Mc<sup>1</sup>**, **F-Pn** e **I-Pl** seguono A (**I-Pl** eliminò «8<sup>a</sup> sotto» a 67); il copista di **I-Nc** in origine seguì A, ma indicando una chiave di basso all'inizio di 67, poi eliminò quanto scritto e vi sostituì **—** in ciascuna battuta; in **I-OS<sup>1</sup>** e **I-Gl** Vle = Vni anziché 8<sup>a</sup> inferiore. Sia *do#<sup>3</sup>* a 73 sia l'unione all'unisono con Vni impoveriscono un passo già di per sé sufficientemente scarso (significativamente, una mano estranea suggerì a lapis un'integrazione armonica a 72-73; vedi Interventi d'altra mano). L'Edizione ritiene, come già **rRI**<sup>1829</sup> e tutte le riduzioni a seguire, che il *do#<sup>3</sup>* scritto da VB sia una svista e suggerisce di concludere il passaggio in modo più naturale ed efficace con *do#<sup>2</sup>*.

**75-77** Fl A: un > isolato a 75/1° (76-77 = 75); poiché la parte di Fl a 75 è stata oggetto di diverse rettifiche (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 75-80), l'Edizione ritiene che il segno > sia un residuo di una stesura precedente e pertanto lo omette.



**79** Trg A: per effetto del segno di ripetizione (76-79 = 75) la parte di Trg dovrebbe essere . Nelle battute precedenti la parte procedeva in omoritmia con gli Archi; pertanto è plausibile che segua la ritmica di Vni I e Vle già a partire da 79, anziché da 80. L'Edizione ritiene che si tratti di una svista di VB (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 80) e corregge di conseguenza.

**80-82** Cor (Trb = Cor Re) A: per la divergenza ritmica rispetto agli altri Fiati, vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 80-81.



**83** Orch A: VB scrisse l'indicazione «con tutta forza» solo fra Vc e Cb; l'Edizione la intende valida anche per Fg («u[ni]s[ono] ai Viol[oncel]li») e per Vle («coi Viol[oncel]li»), oltre che per Trbn-Cimb, all'unisono / 8<sup>a</sup> inferiore con Cb in funzione di basso a partire da 83/4°. Suggerisce l'indicazione anche per Vni I (Ott, Fl, Vni II = Vni I; Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), in virtù del rapporto contrappuntistico che instaurano con le parti gravi suddette.

**87-89** Trbn-Cimb, Vc (Vle, Fg = Vc), Cb A: mancano gli accenti; l'Edizione li desume dal passo analogo di 83-85.

**95/4°, 97/4°-98/1°** Cb (Vc = Cb) A: a 95/3° manca >, a 97/3°-98/1° mancano sia > sia la legatura di valore. L'Edizione li integra sul modello di 91/4°-92/1° e 93/4°-94/1°.

**96/1°-3°** Vc-Cb A:  anziché ; l'Edizione uniforma ai passi analoghi di 92 e 94.

**97/4°** Gr C: A, assente in A, è desunto dal passo analogo di 95.

**97/4°-6°** Trg A:  anziché  che l'Edizione desume dal passo analogo di 91/4°-6°.

**109** Fl, Cl: il **pp**, assente in A, è desunto dalla dinamica generale accuratamente indicata per tutti gli altri strumenti da 108 a 123.



**111-112, 115-116** Fl (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl) A: mancano segni di articolazione e fraseggio. Poiché la parte di Fl è stata scritta in fase di stesura della partitura scheletro e quella di Vni I in fase di orchestrazione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 1-249 e in particolare Note 54, 58; 121/4°-6°; 123-124; 125-127), fraseggio e articolazione di Vni I rappresentano uno stadio di raffinamento delle intenzioni di VB; pertanto l'Edizione li estende a Fl e Cl.

**115** Fl (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl) A: manca la legatura di valore; l'Edizione la integra sul modello di Vni I.


**115/1°** Vni I A: solo > sopra la testa della nota; l'Edizione lo uniforma al segno caratteristico di VB che si legge distintamente nel passo uguale di 111 suggerendo di farlo seguire da **pp**.

**117** Fg A: forse in origine VB aveva previsto un attacco di Fg con il segno >**pp**, come Cor a 111 e 115 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 117). L'Edizione intende il segno > come un residuo di una precedente stesura e non lo accoglie.

**117/6°-120, 121/6°-124** Fl (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl) A: fraseggio lacunoso, punti di staccato assenti; l'Edizione desume fraseggio e articolazione dal modello completo di Vni I a 121/6°-124.

- 119-121, 123-125 Ob A:** mancano le legature; l'Edizione le estende dalle parti concomitanti di Fg.
- 125 Arm pal:** il *pp* è desunto dalla dinamica generale in Orch.
- 125 Vni I A:** punto di staccato, in questo contesto più adatto a una  che a una . L'Edizione omette il punto di staccato, lasciando all'interprete facoltà di reintegrarlo.
- 125/3° Vle A:** in origine bicordo  $mi^2-la^2$ ; il segno di ripetizione «/» tracciato nella seconda metà della battuta richiederebbe  $mi^2-la^2$  a 4° e  $mi^2$  a 6°. L'Edizione ritiene tuttavia che a 4° VB volesse solo  $mi^2$ .
- 130, 134 Cor III pal A:**  $do\sharp^3$ , evidentemente errato. L'Edizione corregge secondo logica armonica.
- 139/4°-142/1° Fl, Fg, Vni I-II, Vc (Vle = Vc) A:** divergenze di fraseggio; l'unico fraseggio indicato in modo preciso ed esauriente è quello di Fg, ma le pur lacunose indicazioni di fraseggio degli Archi (ci sono solo le legature di Vni I, Vni II e Vc a 139/4°-6° e quella di Vni I a 140) inducono a ipotizzare che le divergenze siano intenzionali. L'Edizione sceglie pertanto di rispettarle, pur dovendo attuare alcune uniformazioni:
- 139 Fl: legatura sulle due note, simile a quelle di Vni I e II; dopo la voltata di pagina (139 è l'ultima battuta di c. 6°), VB prescrisse «8<sup>a</sup> sotto [sic] al p[ri]mo v[ioli]no», scrivendo solo il  $fa\sharp^4$  di 142/1°. Dunque VB associò inizialmente Fl a Vni I-II; l'Edizione integra il fraseggio di Fl sulla base di quello di Fg;
  - 139/4°-6° Vc: legatura “aperta”, come se dovesse proseguire dopo la voltata di pagina, ma a 140-142/1° non c'è alcun segno di fraseggio. Probabilmente VB associò inizialmente Vc a Fg; l'Edizione estende la legatura di Vni I di 140 anche a Vni II e Vc e suggerisce una legatura a 141-142/1° al fine di completare il fraseggio analogamente a Fg.
- 142/3°-4° Fl, Cl, Arpa pal, Vni I A:** legatura solo a Cl, estesa a Fl e suggerita anche ad Arpa pal e Vni I.
- 142/6°-143/1° Fl, Cl, Vni I A:** a 142/6° > solo a Cl, esteso a Fl e suggerito anche alla parte unisona

di Vni I. Conformemente a fraseggio e articolazione indicati con precisione da VB a 143/3°-144/1° nella parte di Vni I, l'Edizione suggerisce anche le legature a 142/6°-143/1°, anticipando *f* per questi tre strumenti a 142/6°.

- 144 Fl, Trbn A:**  L'Edizione la uniforma alla  degli altri Fiati.

**147/1°-3°, 151/1°-3° Vni II, Vle A:** a Vni II due bicordi  $re^3/mi^3$ ; a Vle due bicordi  $sol\sharp^2/si^2$ . A Cor III-IV pal VB scrisse  $re^2-fa\sharp^2$  (che non si tratti di una svista è dimostrato dal fatto che questo bicordo rettifica un precedente  $sol\sharp^2-si^2$ ; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 147). Benché l'agglomerato verticale che si verrebbe a creare accogliendo la lezione di VB (una sorta di nona di dominante con settima nel basso priva di risoluzione e inopportuna raddoppiata) non sia impossibile, tutti i passi simili successivi (176, 180, 196, 200, 218, 222, 224, 226) interpretano il basso d'armonia in funzione di sottodominante (II<sup>5</sup> o IV grado). L'Edizione ritiene pertanto che l'incongruenza verticale sia involontaria e che sia stata causata dalla dilazione delle diverse fasi di stesura della partitura (partitura scheletro, completamento dell'orchestrazione, redazione di Arm pal nello spartitino); rettifica pertanto seguendo il modello di Cor pal.

**147/6°-148/3° Vni I A:** incongruenza di fraseggio; VB tracciò una legatura che dal secondo  $fa\sharp^4$  di 147 (ultima battuta di c. 6°) si estende oltre la stanghetta di battuta, come se dovesse proseguire a 148. Tuttavia dopo il cambio di pagina VB omise di proseguirla. L'Edizione non accoglie questa legatura e integra il fraseggio di 148/1°-3° sulla base dei passi analoghi di 177, 197 e 219, oltre che per coerenza con quello concomitante di Coro.

**152, 155 Orch A:** a 152 *pp* solo a Cb (Vc = Cb); l'Edizione lo estende agli altri Archi e lo suggerisce a Cl e ad Arm pal (per Arpa a 155).

**152-156 Arm pal A:** nella fretta, in origine VB realizzò scorrettamente il ritmo armonico (per la correzione della parte di Fg vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 152-155):

Le armonie di Cor I-II e Arpa sono corrette, ma la loro alternanza e durata sono errate. Accortosene, VB annullò nella parte di Cor I-II il segno di ripetizione «/» a 152/4°-6° e quello a 156, sostituendovi le note corrette, cancellò 153-154, ingrossò le teste dei due *re*<sup>3</sup> di 155 per abbassarle a *do*<sup>#</sup><sup>3</sup>, cancellò la parte di Arpa a 153 indicando pause di intero. Dopo questi interventi permangono rispettivamente un margine di dubbio e un errore:

- 153-154 Cor I-II: VB non tracciò segni di ripetizione; l'Edizione ritiene tuttavia che VB intendesse 153, 154 = «/» di 152;
- 154-155 Arpa: le armonie risultano sfasate rispetto al contesto armonico; l'Edizione mantiene le soluzioni di VB, ma spostando gli accordi di 154-155 alle due battute successive.

**154/4°-6° Vni I (Cl = Vni I) A:** mancano le legature; l'Edizione le desume dai passi analoghi di 152 e 228.

**155 Cl, 229 Ob A:** in entrambi i passi VB tracciò le forcelle a Vni I; a 155 Cl = Vni I, a 229 la parte di Ob è scritta per esteso, ma le forcelle mancano. L'Edizione le integra sulla base dei criteri esposti in 2.1, Nota 129-130, 133-134.

**155-156, 229-230 Vni I, Ob, Cl A:** manca la legatura a Vni I a 155-156 (Cl = Vni I), a Ob a 229-230; l'Edizione integra sul modello di Vni I a 229-230.

**160 Fl (Cl = 8° sotto Fl) A:** mancano indicazioni di fraseggio e articolazione; l'Edizione li desume dal passo analogo di 158.

**165/4°-173 Fl I Fonti:** in A due ampie sbavature di inchiostro, rispettivamente nella seconda metà di 165 e su tutta 166 potrebbero essere interpretate come una cancellatura dell'incipit della parte di Fl I e della successiva prescrizione «8<sup>a</sup> s[opr]a al p[ri]mo V[ioli]no». Tuttavia VB non scrisse come suo solito le pause corrispondenti, né annullò i segni di prosecuzione «//» nelle battute succes-

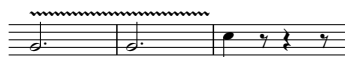
sive; ma soprattutto, a 173/1° non cancellò il *do*<sup>#</sup><sup>5</sup> conclusivo, né la parte di Fl II a 172-173/1°, che ha senso solo in quanto controcanto alla terza inferiore di Fl I. Considerato che a 173/5°-177/3° VB cancellò in modo inequivocabile Fl I e II (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), l'Edizione ritiene si tratti di una sbavatura involontaria. Nonostante ciò, la macchia d'inchiostro determinò ambiguità in alcune fonti secondarie. **I-Mc<sup>1</sup>** interpretò in positivo – ma con scarsa convinzione – l'indicazione di VB: omise i due *mi*<sup>4</sup> di 165/5°-6° sostituendovi pause, ma accolse l'indicazione di 166 («8<sup>a</sup> col V[iolin]o I°»), i tratti di prosecuzione successivi e il *do*<sup>#</sup><sup>5</sup> a 173/1°. Sostituì erroneamente la parte di Fl II a 172, scritta per esteso in A, con l'indicazione «8<sup>a</sup> V[iolin]o I°». Tutte le fonti secondarie consultate adottano la soluzione di **I-Mc<sup>1</sup>** (**F-Pn** ignora anche l'indicazione a 166 – che sostituisce con – –, ma mette segni di prosecuzione «//» a 167-172.

**166 Cl A:** mancano entrambi i *tr*; che VB li volesse è dimostrato dal fatto che da 168 Cl = «u[ni]-s[ono] al p[ri]mo V[ioli]no». Permane il dubbio se VB volesse il trillo anche per Cl II o solo per Cl I; l'Edizione propende per la seconda opzione, lasciando all'interprete facoltà di decidere.

**167/1°-3° Cl, Vni I (Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I) A:** mancano i segni di articolazione; l'Edizione li desume dal passo analogo di 169/1°-3°.

**167/3°-4°, 169/3°-4° Cl, Vni I (Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I) A:** VB scrisse prima la parte di Vni I, poi quelle di Fl (vedi Nota 165/4°-173) e Cl (a 168-169 = Vni I). A 167 e 169 adottò per Vni I la seguente soluzione ritmica: A 167 forse tentò maldestramente di eliminare la legatura di valore e la croma successiva. È possibile che queste incertezze siano state causate dalla correzione fatta a Coro (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 167, 169 ecc.). In ogni caso,

- non sussistono dubbi sul fatto che VB volesse una  $\text{♩}$  a 3°-4° di entrambe le battute, come confermano anche i passi analoghi di 209 e 211.
- 168-170 Fg:** la legatura di espressione è desunta dal passo analogo di 160-162.
- 175/5° Cl II A:** manca il  $\sharp$  al  $re^4$ ; l'Edizione lo desume dal passo uguale di 179.
- 176, 180, 196, 200, 218, 222, 224, 226 Legni, Vni I:** tutte le legature su 1°-4° suggerite in queste battute sono desunte da quelle scritte accuratamente da VB – con funzione di modello – a Vni I nei passi analoghi di 147 e 151.
- 181 Vni II, Vle, Vc, 182 Ob, Cl, Vni I A:** a 182 legatura di espressione solo a Ob, estesa a Cl e suggerita a Vni I. A 181 le legature di espressione di Vni II, Vle e Vc, assenti in A, vengono suggerite dall'Edizione per analogia (imitazione inversa) col disegno di Ob (Cl e Vni I) a 182.
- 185 Archi A: pp** solo a Vni I, esteso agli altri Archi e suggerito a Fl.
- 190-191 Vni I (Fl I = Vni I), Ob (a 191 = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) A:** mancano le legature e a 191/6° il punto di staccato; l'Edizione integra sul modello di 186-187.
- 193/1° Arpa pal (rigo superiore; rigo inferiore = 8<sup>a</sup> sotto rigo superiore) A:**  $la^3/la^4$ ; verosimilmente VB scrisse la parte a memoria, nello spartito, senza guardare il passo corrispondente in partitura. L'Edizione uniforma al *mi* di Fl, Ob, Vni I, nonché a quello di B Coro.
- 194/1° Vni I A: pp** pleonastico, poiché Vni I suonano *pp* da 185. L'Edizione pertanto non lo accoglie.
- 197-203/1° Ob Fonti:** in A nel passaggio da un verso a un recto (197 è la prima battuta di c. 10°) VB dimenticò di continuare a tracciare i segni di prosecuzione «//» dell'indicazione «u[ni]s[ono] ai Cl[arine]tti» scritta a 194, lasciando vuote 197-202. Tuttavia all'inizio di 203 ebbe scrupolo di eliminare a fresco una originaria  $\text{♩}$  e sostituirla con una  $\text{♩}$ , al fine di preservare e segnalare la posizione del  $sol^{\sharp 3}$  conclusivo. **I-Mc<sup>1</sup>** ignora quest'ultima correzione e mette una pausa di intero a 197, lasciando intendere che Ob taccia; **I-Nc** segue **I-Mc<sup>1</sup>**. L'Edizione ritiene che le intenzioni di VB siano sufficientemente chiare da consentire una tacita integrazione.
- 199/4° Cl (Ob = Cl) A:** manca la doppia appoggiatura.
- 200/6°-201/1° Arpa pal (rigo superiore; rigo inferiore = 8<sup>a</sup> sotto rigo superiore) A:**  $si^b^4/re^5 \mid la^4/do^5$  (per la genesi dell'errore vedi Nota 193/1°). L'Edizione uniforma la condotta delle parti a quella di Fl, Cl (Ob = Cl), Vni I, nonché a quella di D e T Coro.
- 201 Orch A:** *f* solo a Trbn-Cimb, Vni I (Fl I = Vni I; Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) e Cb (Vc = Cb); l'Edizione estende la dinamica a tutta l'Orch, collocandola nelle posizioni musicalmente più opportune.
- 201-203 Timp A:** VB scrisse per errore la parte nel pentagramma di Fg; il segno di rullo non lascia dubbi sul fatto che la parte sia per Timp. In origine, a 201 VB scrisse una  $\text{♩}$  nel terzo spazio del pentagramma, ma la eliminò a fresco e scrisse





compositivi, Nota 209, 211); tuttavia, la prosecuzione di questa melodia, strutturalmente diversa rispetto a quella delle precedenti enunciazioni (157/5°-165/1° e 165/5°-173/1°), ammette l'interpretazione senza punti di staccato a 211/5°-6°.

**211-212 Trb A:**



Tuttavia nelle battute precedenti (208-210) e in quelle successive (213-214) VB impostò l'alternanza "2 bicordi / 1 bicordo" ogni due battute in maniera analoga a Cor (vedi Nota 208-214). L'Edizione ritiene che la lezione di 211-212 sia una svista causata dalla serie di correzioni apportate da VB a 209-212 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 208-212) e modifica di conseguenza.

**211/3° Vni II, Vle A:** mancano gli > (a Vle 211 = 210). L'Edizione li integra sul modello di 209 (Vle) e per concomitanza con > di Vni I.

**215 Orch A:** *pp* solo a Ob (Cl = Ob), Vni I e Trg (dove però la dinamica è collocata in corrispondenza di 6°); l'Edizione ritiene opportuno anticipare il *pp* di Trg a 2°, nel punto in cui l'organico orchestrale si riduce. Per la stessa ragione suggerisce *pp* nella medesima posizione a Cor Do e a Trb; di conseguenza estende il *pp* di Vni I agli altri Archi nelle adeguate collocazioni.

**219 Orch A:** *p* solo a Fg, confermato a Trbn-Cimb a 220. L'Edizione lo estende agli altri Legni e lo suggerisce agli altri strumenti in posizione adeguata.

**221/4°, 223/4° Vni II A:** manca l'appoggiatura; l'Edizione la integra seguendo il modello prevalente.

**223 Trbn-Cimb A:** *f* a 1° anziché a 4°, come indicato accuratamente a Vni I, Vni II e Fl. L'Edizione allinea la dinamica alla posizione prevalente.

**223, 225 Orch:** tutte le legature su 1°-3° suggerite in queste battute sono desunte da quelle scritte da VB a Vni I nei passi analoghi di 177, 197 e 219, oltre che per coerenza con quelle concomitanti di D e T Coro.

**223/4°-225 Fg pal A:** a 223/4° *fa*♯²; a 225 *la*² e *fa*♯². Nessun altro strumento e nessuna parte vocale ha *fa*♯. L'Edizione ritiene che si tratti di una svista e corregge sulla base del modello delle altre parti strumentali che realizzano la funzione di basso (Cimb, Vc-Cb). In base allo stesso criterio corregge anche il *la*² di 225/1°.

**224, 225 Orch A:** *ff* a 225/1° a Vni I, Vni II e sotto il pentagramma di Fl II; «*ff*[ortissi]mo» a Coro al-

l'inizio di 224, posizione evidentemente frutto di una svista. Ma anche nella collocazione prevalente di *ff* a 225/1° VB potrebbe essersi lasciato fuorviare dal *f* scritto erroneamente a 223/1° per Trbn-Cimb (vedi Nota 223). Nello spartitino (Arm pal) VB scrisse «*ff*[ortissi]mo» a Fg alla fine di 224, evidentemente traendolo meccanicamente da Orch. L'Edizione sposta la dinamica a 225/4° sul modello di 223 e secondo criteri di logica ed efficacia musicale.

**225/1°-3° Cor Do, Trb A:** L'Edizione uniforme a di Cor Re e Trbn-Cimb.

**227 Fg, Trbn I-II A:** a Fg, mentre Trbn I-II ha due gambi: quello in su è di croma (seguono due ), quello in giù, forse aggiunto successivamente, di semiminima. L'Edizione uniforme alla di Legni, Trb, Gr C, Trg.

**227 Vni I A:** L'Edizione la uniforme alla dei Legni.

**227 sgg. Vc-Cb A:** «mancando *sempre* sino alla fine», probabilmente scritto allo stadio di partitura scheletro. L'Edizione omette «sempre», per uniformità con le altre quattro indicazioni scritte da VB.

**228-230 Ob, 232-234 Fl, Vni I:** l'Edizione conserva la differenza di fraseggio tra i due passi, in quanto è coerente con la diversa sillabazione del testo in T Coro.


**229 Ob A:** vedi Nota 155 Cl, 229 Ob.

**231 Ob A:** L'Edizione uniforme a Vni I e a T Coro (ma vedi anche 2.1, Nota 231, 235, 237, 241).

**233 Fl I, Vni I A:** poiché entrambe le parti sono scritte per esteso (solo da 234/4° Fl I = Vni I), l'omissione delle appoggiature è verosimilmente volontaria. L'Edizione si astiene pertanto dall'integrarle (ma vedi anche Nota 238).

**235 Vni I (Fl = Vni I) A:** L'Edizione uniforme a T Coro (ma vedi anche 2.1, Nota 231, 235, 237, 241 e 2.2, Nota 235).

**238 Vni I (Fl I = Vni I) A:** la separazione delle cc. 11° e 11°, originariamente incollate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 229-230), produsse un danno che rende illeggibile la parte di Vni I; sull'altezza della nota non sussistono dubbi, ma resta l'incertezza se VB volesse l'appoggiatura come a 236 oppure non la volesse come a 233, dove Vni I e Fl I sono scritti per esteso e pertanto l'omissione dell'appoggiatura è verosimilmente volontaria (vedi Nota 233). L'Edizione opta per l'integrazione dell'appoggiatura sulla base del modello simile di 236.

**241/4°-244** Vc A: in origine, alla fine di c. 12<sup>v</sup>, cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 240-241), VB aveva scritto la prima  della parte di Vc con un'ampia legatura di espressione prolungata sul margine destro della

pagina. Si suppone, dunque, che la legatura debba intendersi valida anche per la stesura definitiva, che occupa le prime quattro battute di c. 13<sup>r</sup>. L'Edizione pertanto la accoglie e ne suggerisce l'estensione a tutta la frase.

## N. 2 Recitativo e Duetto [Isoletta e Valdeburgo]

### Fonte principale

A, vol. I, cc. 17<sup>r</sup>-41<sup>v</sup> (41<sup>v</sup> vuota)

Le cc. 29<sup>r</sup>-30<sup>v</sup> furono redatte da una mano diversa (vedi Note critiche 2.1, Nota 195-220).

### Note introduttive

#### Titolo

Nel margine superiore di c. 17<sup>r</sup> VB scrisse nell'angolo sinistro «Rec[itati]vo dopo l'int[roduzio]ne», al centro «atto p[ri]mo» (a cui aggiunse successivamente «2»), nell'angolo destro «La Straniera». Nel margine superiore di c. 19<sup>r</sup>, a sinistra, VB scrisse «Duetto dopo l'Introduzione».

È evidente che VB compose prima il Duetto (66 sgg.) e aggiunse in seguito il Recitativo (1-65), tuttavia l'Edizione ritiene che vi sia una continuità logica tra le due sezioni, esplicitata dall'indicazione «poco di silenzio, ed attacca Duetto» (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 65). Pertanto unisce il Recitativo al Duetto, adottando la numerazione delle battute continua.

#### Organico

A c. 17<sup>r</sup> VB organizzò i 16 pentagrammi in tre sistemi da cinque ciascuno, lasciando l'ultimo vuoto; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole  
Valdeburgo ed Isoletta  
Bassi

A c. 18<sup>r</sup> dispose i cinque pentagrammi del terzo sistema come segue:

[Violini] [I]  
[II]

Tromboni e serp[ento]ne  
Viole  
[Bassi]

Questa disposizione vale solo per 54-55/3°, dopodiché viene ripristinato l'ordine iniziale («viole» nel terzo pentagramma, «Val» nel quarto).

Nel margine sinistro di c. 19<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

[vuoto]  
Violini [I]  
[II]  
Viole  
Flauti [I]  
[II]; a 155 (per 171): «Ottavino»  
[2] Oboè  
[2] C[larine]tti in Si<sup>b</sup>  
[2] Corni in Mi<sup>b</sup>  
[2] Corni in Mi<sup>b</sup>; a 154: «in Fa»; a 263: «in Mi[<sup>b</sup>]»  
[2] Trombe in Si<sup>b</sup>  
[3] Tromboni [e Cimbasso]  
[2] Fagotti  
Timpani in L<sup>a</sup>; a 149: «in Fa»; a 217:  
«subito in L<sup>a</sup> [Mi<sup>b</sup>]»  
Isoletta  
Valdeburgo  
Viol[oncel]li  
Bassi  
[vuoto]  
[vuoto]

A c. 25<sup>r</sup> VB scrisse le parti di T e B Coro (150-154) nei pentagrammi destinati rispettivamente a Is e Val, ma a 25<sup>v</sup> (157 sgg.) rivide la disposizione degli strumenti per lasciare spazio alle parti vocali. Scrisse Vni I nel primo pentagramma, facendo salire di uno tutti gli strumenti sottostanti fino a Timp. Dispose i rimanenti pentagrammi (14-20) come segue:

[vuoto] (a 179: «G[ran] C[assa] e piatti»)  
[Isoletta]  
Donne  
Cori [Tenori]  
[Bassi]  
[Violoncelli]  
[Contrabbassi]

A 180 (quinta battuta di c. 26<sup>v</sup>, ma in origine a 178, la quarta) VB aggiunse a questa nuova disposizione la parte di Val sotto Is; ciò determinò l'abbassamento di un pentagramma delle parti del Coro e, a partire da 176 (prima battuta della c.), la soppressione di quello destinato a Vc (Vc e Cb uniti nel pentagramma inferiore), situazione che si ripropone in tutti i passi successivi a organico pieno. In questo assetto, a 190-196 (cc. 27<sup>r</sup>-28<sup>v</sup>) VB scrisse la parte di Mon nel pentagramma destinato a D Coro (da 201 «Montolino coi bassi» del Coro) e a 196-211 (cc. 28<sup>r</sup>-28<sup>v</sup>) dispose la parte di Is nel pentagramma di Val. Da 263 (c. 34<sup>v</sup>) «Osburgo e le donne coi tenori» del Coro, assetto che a 309-364 (cc. 38<sup>r</sup>-40<sup>v</sup>) determina la seguente disposizione dei sei pentagrammi inferiori:

[vuoto]	
[Isoletta]	
[Valdeburgo]	
[Coro]	[Tenori; Osburgo e Donne «coi tenori»]
	[Bassi; Montolino «coi bassi»]
[Violoncelli e Contrabbassi]	

A 78-85 (cc. 19<sup>v</sup>-20<sup>r</sup>) VB scrisse per errore la parte di Cl nel pentagramma di Ob; una mano diversa specificò all'inizio della parte «Clar[inetti]». Da 86, prima battuta di c. 20<sup>v</sup>, fu ripristinata la posizione corretta.

A 134-137 (c. 24<sup>v</sup>) VB scrisse Trb e Trbn rispettivamente nei pentagrammi di Cor III-IV e Trb, specificandone i nomi per esteso e facendo slittare la parte di Cor III-IV sotto Trbn. La disposizione corretta fu ripristinata a 154 (c. 25<sup>v</sup>).

A 195-221 (cc. 28<sup>r</sup>-31<sup>v</sup>) VB dispose la parte di Trb sotto quella di Fg, ripristinando la posizione cor-

retta a 263 col nome degli strumenti scritto per esteso.

A 275-277, ultime tre battute di c. 35<sup>r</sup>, VB invertì le parti di Trb e Trbn, specificandone i nomi; dopo la voltata di pagina ripristinò la disposizione corretta con rispettivi nomi.

#### SEGNII DI RIPETIZIONE E RINVII

**244-255:** con le indicazioni «VV[iolini] e Viole come S[opr]a / dal segno :+ per 12 battute» e «I bassi come S[opr]a per 12 battute» VB prescrisse, limitatamente agli Archi, 244-255 = 228-239.

**267-269:** con l'indicazione «simili» VB prescrisse per Orch 267-269 = 263-265; scrisse per esteso Vni I (come guida per rendere esplicito il rimando) e le parti vocali, oltre che la prima metà di 267 per Vni II (diversa da 263).

**271-274:** con l'indicazione «Simili» VB prescrisse per Orch 271-274 = 267-270; scrisse per esteso Vni I (274 diversa da 270), Gr C e P e le parti vocali.

**283-308:** con l'indicazione «C[ome] S[opra] dalla Lettera V. a B. per 26: battute» VB prescrisse per Orch 283-308 = 244-269. Scrisse per esteso le parti vocali e, limitatamente a 302-304 e 308, la parte di Vni I con la relativa indicazione agogica.

**313-319:** con l'indicazione «simili» VB prescrisse per Orch 313-316 = 309-312 e 317-319 = 309-311; scrisse per esteso Vni I, Gr C e P, parti vocali e Vc-Cb (310-319 = «/» di 309).

**356-359:** con segni di ritornello VB prescrisse 356-359 = 352-355.

**360-363:** con l'indicazione «simile» VB prescrisse per Orch 360-363 = 352-355; scrisse per esteso Vni I e II, le parti vocali e Vc-Cb.

**372-379:** con segni di ritornello VB prescrisse 372-379 = 364-371.

## Genesi

#### ELABORAZIONE DEL LIBRETTO

**IGallini:** mancano i vv. 108-111, che evidentemente furono aggiunti su richiesta di VB per esigenze musicali.

#### FRAMMENTI SCARTATI

In **I-CATm** a pp. 43-46 è presente un frammento di partitura scheletro, comprendente le parti vocali col testo delle battute 92-105. Da 99/4° la realizzazione musicale è molto simile a quella di **A**, mentre a 92-99/1° è considerevolmente diversa.

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**1, 6 Vni I:** a 1 quasi certamente VB scrisse in origine una  $\gamma$  al posto del  $do^3$ , ma non è chiara la correzione che si intravede sotto alle due semicrome successive. A 6/1° scrisse originariamente  $do^3$  come a 1, ma poi lo cancellò e lo sostituì con  $\gamma$ , anticipando il **ff** che lo accompagnava a 5/2°. Verosimilmente la correzione a 6 fu apportata al momento di scrivere le parti di Vni II e Vc-Cb (vedi Nota).

**1-17 Vni I:** molte tracce di correzioni; in particolare, furono erasi numerosi > e legature di valore. In ori-

gine, infatti, VB aveva scritto presumibilmente



a  $1/2^{\circ}$ - $2/1^{\circ}$ ,  $2/2^{\circ}$ - $3/1^{\circ}$ ,  $6/2^{\circ}$ - $7/1^{\circ}$ ,  $7/2^{\circ}$ - $8/1^{\circ}$ ,  $15/2^{\circ}$ - $16/1^{\circ}$ ,  $16/2^{\circ}$ - $17/1^{\circ}$  (negli ultimi due passi mancano i punti di staccato), nonché legature di valore a cavallo delle battute 10-13. La trasformazione della  $\text{♩}$  di  $2^{\circ}$  in ribattuto di semicrome (scritte per esteso o in forma abbreviata) con relativi punti di staccato e l'aggiunta delle legature sulle due semicrome di  $1^{\circ}$  furono praticate con estrema cura.

**6/1°** Vni II, Vc-Cb: in origine VB scrisse rispettivamente  $do^3$  e  $do^2$  ( $\text{♩} \text{ } \gamma$ ), sostituiti da  $\text{♩}$

**20/2°-21/2°** Vni I: in origine VB scrisse anche  $re^3-re^4$  a  $20/2^{\circ}$  e  $mi^4$  a  $21/2^{\circ}$ , eliminando a fresco tutte e tre le note prima di tracciare le relative legature di valore.

**22-24** Vni I-II, Vle: in origine



VB cancellò e corresse a penna.

**29** Archi: la battuta è divisa in due fra  $17^e$  e  $17^v$ . In origine a  $1^{\circ}$ - $2^{\circ}$  VB scrisse  $\text{♩} \text{ } \gamma$ ; prima di scrivere pause a  $3^{\circ}$ - $4^{\circ}$  eliminò  $\text{♩} \text{ } \gamma$  e le sostituì con  $\text{♩}$  e relative legature di valore.

**31** Val: in origine



VB scrisse le teste delle note definitive, ma non cancellò quelle superate, salvo l'appoggiatura a  $3^{\circ}$ ; ciò è sufficiente per stabilire quale sia la lezione definitiva. Vedi anche Note critiche 2.2, Nota 31.

**43** Vni I-II, Vle: in origine



VB cancellò il  $do^4$  (compreso l'accento) e il  $sib^3$  a Vni I, sostituendoli con le altezze definitive, ed erase il  $mi^3$  e il  $fa^3$  di Vni II sostituendoli con  $mi^3$   $\circ$  (in una precedente stesura le durate di  $mi^3$  e  $fa^3$

erano rispettivamente  $\text{♩}$ ,  $\text{♩}$ , la seconda con  $>$ ). Il  $do^{\sharp 3}$  di Vle fu invece scritto dopo le suddette correzioni a Vni I-II ed eliminato a fresco per essere sostituito dalla pausa. Infatti  $do^{\sharp 3}$  sarebbe stato incompatibile con le armonie espresse da Vni nella seconda metà della battuta; semplicemente VB decise di attribuirlo a Vc anziché a Vle.

**48/2°-3°** Is: in origine



VB corresse a fresco.

**49/1°** Is: in origine la prima nota era  $\text{♩}$ ; VB corresse a fresco.

**52/2°** Val: invece della  $\gamma$  in origine VB aveva scritto un  $la^2$  con la parola «un'», il tutto cancellato con tratti di penna.

**52/4°** Val: in origine la prima  $\text{♩}$  era  $re^3$ ; VB corresse a fresco.

**54-55:** si legge «Tromboni» nel margine sinistro della pagina (54 è la prima battuta del terzo sistema di c. 18<sup>a</sup>), indicazione eliminata a fresco; infatti in origine VB intendeva scrivere la parte di Trbn e Serp nei primi due pentagrammi (destinati a Vni I-II). Specificò «Tromboni / e serp[ento]ne» all'inizio del terzo pentagramma e ne scrisse le parti come segue:



In una prima fase VB cercò di modificare solo il secondo accordo, inserendo un taglio aggiuntivo inferiore al fine di trasformare  $fa^1$  in  $re^1$ . Successivamente cancellò entrambi gli accordi di Trbn e Serp e li sostituì con quelli definitivi alla relativa minore; nel quarto pentagramma (quello destinato alle parti vocali) apportò le seguenti modifiche:

- aggiunse la parte di Vle (con specificazione del nome e della relativa chiave);
- trasportò la parte di Is alla 6<sup>a</sup> superiore;
- a  $55/4^{\circ}$  scrisse la chiave di basso e sostituì  $\text{♩}$  con  $\gamma$  al fine di far attaccare Val sull'ultima  $\text{♩}$

**60/4°** Archi: in origine  $re^4$  a Vni I,  $sib^3$  a Vni II,  $re^3-fa^3$  a Vle,  $sib^1$  a Vc-Cb; forse al momento di orchestrare VB lesse per errore le note di Val in chiave di soprano, cosicché la tonalità risultava essere  $Sib$  maggiore. Eliminò le note a fresco e le sostituì con quelle corrette.

**65 A:** sotto «poco di silenzio, ed attacca Duetto», si vedono tracce di una precedente indicazione generale di difficile decifrazione: «Duetto [subito? segue?]». Comunque si interpreti la prescrizione originaria, quasi certamente si trattava di una richiesta di attaccare subito il pezzo successivo.

**66** Cor I-II: in origine, esplicitando l'organico del Duetto nel margine sinistro di c. 19<sup>e</sup>, VB aveva prescritto «Corni in L $\flat$  basso», poi cancellò «L $\flat$  basso» e vi scrisse sopra «mib» (vedi anche Note 78-81; 126-137; 239-241; 256-262).

**66-72**: in origine VB aveva tracciato le stanghette fra 2° e 3° di ciascuna battuta; successivamente le cancellò e le dispose come nell'Edizione, cosicché gli originari 1°, 2° diventarono 3°, 4° e viceversa. Cancellò l'ultima mezza battuta, residuo della nuova suddivisione metrica, ma non aggiunse alcuna pausa prima di 66/3°-4°, lasciando la prima battuta difettiva (infatti numerò da 1 a 6 le battute seguenti, corrispondenti a 67-72 dell'Edizione); ciò si spiega col fatto che il Duetto fu composto prima del Recitativo, vedi Titolo. Vedi anche Note critiche 2.1, Nota 66/1°-2°.

**67** Ob: in origine VB scrisse punti di staccato su tutte le crome, poi li eliminò a fresco.

**71/3°-72/1°** Fl, Ob, Cl, Vni I, Cb (Vc = Cb): in origine, stendendo la partitura scheletro, VB mise gli > sui tre *reb* anziché sul *fa* $\sharp$  e sul *sol*; al momento di completare l'orchestrazione, scrisse la parte di Ob come segue:



A quel punto cambiò idea: tracciò sulle parti di Vni I e Cb le tre legature di espressione con tratti di penna molto spessi, al fine di occultare gli > già scritti, che riscrisse sotto ciascuna parte nella posizione definitiva. All'inizio di 71 scrisse per esteso la parte di Fl I nella versione corretta (in modo da non lasciare alcun dubbio sulle sue intenzioni), cancellò la parte di Ob e prescrisse Fl II = Fl I; Ob e Cl = 8 $\text{a}$  sotto Fl I; Fg = Cb.

**73-74** Is A: si vedono tracce di precedenti stesure; probabilmente in origine VB scrisse



Poi forse corresse sostituendo la coppia di crome con *mib*<sup>4</sup> (o forse solo la seconda croma) e modificando l'altezza dell'acciacatura di 74/1° in *mib*<sup>4</sup>. Infine abbassò la testa della  $\downarrow$  a *reb*<sup>4</sup>, cancellò tutto ciò che aveva scritto a 73/4° sostituendolo con *sol*<sup>3</sup> e forse cancellò anche l'acciacatura *mib*<sup>4</sup>. L'insieme delle correzioni causò divergenze di interpretazione tra le fonti (vedi Note critiche 2.2).

**78** Cb (Vc = Cb): in origine *lab*<sup>1</sup>-*do*<sup>2</sup>.

**78-81** Cl: in origine VB aveva scritto una parte per Cor L $\flat$  (vedi Nota 66) simile a quella poi attribuita a Cl:



La cancellò prima di scrivere l'arpeggio di Cor a 107 (che risulta correttamente in Mib) e la sostituì con la parte di Cl, che per errore fu collocata nel pentagramma di Ob (fino a 85, ultima di c. 20<sup>e</sup>; dopo la voltata di pagina Cl sono scritti nel pentagramma corretto). Una mano diversa scrisse «Clar» all'inizio della parte a 78.

**79-80** Vni II, Vle: in origine VB scrisse



Poi, con tratti di penna, cancellò i tre *mib*<sup>2</sup> di Vle, a 80 eliminò il secondo bicordo *fa*<sup>2</sup>-*si*<sup>2</sup> sostituendovi *fa*<sup>2</sup> e rettificò il primo bicordo di Vni II con il solo *do*<sup>3</sup> (che nella prima metà di 80 volesse solo *do*<sup>3</sup> anziché il bicordo *do*<sup>3</sup>-*mib*<sup>3</sup> è confermato dal passo parallelo di 90).

**80/3°** Vni I: in origine VB scrisse il segno  $\infty$ , poi lo eliminò, a dimostrazione del fatto che voleva differenziare nettamente la parte di Vni I da quella di Fl, come nelle battute precedenti.

**90-91/1°** Is: tracce di una precedente stesura. Presumibilmente, in una prima redazione, da 90/2° il profilo della parte era simile a quello di 80-81/1°-2°. Forse in un secondo momento VB modificò così:



In origine l'ultima parola era «dolente».

**93-98** Is: in origine VB scrisse



Quindi in origine 93-94 erano unite in un'unica battuta (vedi Note critiche 2.1, Nota 93-94). VB eliminò l'indicazione «più lento» (forse tardivamente: vedi Note critiche 2.2, Nota 94-99) e apportò significative correzioni a 95-98. In particolare, a 96 eliminò il secondo punto di valore alla  $\downarrow$  di 3° e trasformò la  $\downarrow$  di 4° in  $\downarrow$ ; a 97 eliminò i punti di valore e trasformò entrambe le  $\downarrow$  in  $\downarrow$ ; a 98, prima di arrivare alla stesura definitiva, tentò un'ulteriore modifica: forse trasformò la  $\downarrow$  in  $\infty$ ,

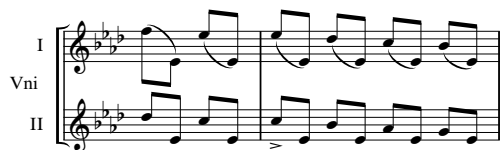
scrisse una  $\text{♩}$  a  $99/1^\circ$  e legò le due note (si legge distintamente una legatura di valore). Entrambe le correzioni determinarono incertezze nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2, Nota 94-99). L'intenzionalità della lezione definitiva della melodia induce a conservare le differenze fra l'enunciazione a 93-99 e quella a 140-144.

**96-98** Vni II, Vle: in origine per Vni II VB aveva previsto un  $\text{dob}^3$  tenuto per tutte e tre le battute, con chiare legature di valore. Incertezze anche nella parte di Vle: l'alternanza di tonica e dominante fu rettificata in più fasi, forse a causa delle correzioni concomitanti della parte vocale (vedi Nota 93-98).

**105** Val: tracce di diverse correzioni di non facile interpretazione; non sussistono tuttavia dubbi sulla stesura definitiva.

**107/1°-2°** Vni I, Cb: in origine VB scrisse la parte di Vni I come quella di Fl all'8° sotto senza punti di staccato e la parte di Cb come quella di Fg (con indicazione «pizz.»). Corresse a fresco.

**107/3°-108** Vni I-II: in origine VB scrisse



Poi cancellò tutte le note e le sostituì con pause.

**109-124, 145-147** Cb: in origine, in fase di stesura della partitura scheletro (presumibilmente prima di scrivere Vc), VB scrisse parti di Cb che corrispondevano a quelle attuali di Vc suonate pizz. Probabilmente quando stese le parti di Vc cambiò idea circa il modo di strumentare questo passo, nell'intento di alleggerirlo in senso più cameristico e differenziare i pesi sonori. Per indicare il ripensamento, anziché cancellare sistematicamente, tracciò con inchiostro più scuro (lo stesso con cui scrisse Vc) le pause di  $\text{—}$ , di  $\text{—}$  e di  $\text{z}$  corrispondenti ai passi che voleva omettere. Tutte le fonti consultate ignorano le pause e riproducono la parte annullata da VB; non si può escludere, tuttavia, che la modifica sia stata fatta da VB dopo la copiatura di **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc** (da cui derivano, direttamente o indirettamente, tutte le altre fonti manoscritte). Poiché a  $117/3^\circ$ -120 il pentagramma destinato a Vc era occupato da un'ampia cancellatura del testo verbale (vedi Note critiche 1, Nota  $117/3^\circ$ -120), VB continuò a scrivere la parte di Vc nel pentagramma di Cb (quindi in chiave di tenore). In un secondo momento decise di mandare Vc e Cb all'unisono nel pentagramma

di Cb e quindi erase le note in chiave di tenore per riscriverle in chiave di basso (indicò «Bassi» all'inizio di 117 nel pentagramma inferiore, «u[ni]s[ono]» a  $117/3^\circ$  in quello di Vc).

**115/4°-116/2°** Vni I-II, Vc: in origine a Vc VB scrisse  $\text{z}$  a  $115/4^\circ$  e  $116/2^\circ$ , che poi sostituì rispettivamente con  $\text{fa}^2$  e  $\text{sib}^1$  ( $\text{♩}$   $\text{z}$ ). La correzione indusse VB a modificare anche le parti di Vni I-II, dove i  $\text{mib}^3$  di  $116/1^\circ$ -2° furono sostituiti con  $\text{fa}^3$ . Non intervenne sui  $\text{mib}^3$  di  $115/4^\circ$ , ma è plausibile che si sia trattato di una svista (vedi Note critiche 2.3, Nota  $115/4^\circ$ ).

**117/3°-120** Val: verosimilmente in prima istanza VB scrisse «Oh! come presto per te sorse il dì del [pianto]» a partire da  $118/2^\circ$ : infatti in origine al posto delle tre  $\text{♩}$  precedenti vi erano  $\text{z}$ . Poi VB cancellò questa parte di testo e vi scrisse sotto, nel pentagramma di Vc, «giovina rosa schiudi appena e già languì scolo-[rita]» a partire da  $117/3^\circ$  (quindi con l'aggiunta delle tre  $\text{♩}$  di  $117/3^\circ$ -118/1°). Insoddisfatto anche di questa soluzione, la cancellò e la sostituì con «schiudi appena il vergin seno», ma avendo già soppresso «e già languì scolo-[rita]», cancellò «schiudi appena» e scrisse nuovamente tutto il testo in forma definitiva sopra le note.

**123-125** Cl, Cor I-II: in origine VB scrisse



Nel passo uguale di 146-148 si comportò in modo analogo, ma attribuendo i  $\text{mib}^3$  delle prime due battute a Cl anziché Cor, ai quali diede invece un  $\text{mib}^3$  nella seconda metà di 148. Cancellò accuratamente entrambi gli interventi.

**123/3°-4°, 125/3°-4°** Val: in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$ . Benché la correzione delle durate sia stata praticata in modo impreciso, le fonti secondarie manoscritte interpretarono correttamente  $\text{♩}$   $\text{♩}$ .

**124/3°-126, 147/3°-148** Is: in origine in entrambi i passi VB scrisse sotto le note «che riponi nell'amor», evidente interferenza dei vv. 55 e 73 (vedi Libretto). Cancellò con tratti di penna e scrisse il testo definitivo sopra le note.

**126-137** Cor III-IV: VB scrisse le parti in Lab, tonalità indicata in organico a 66 (vedi Nota), ma attribuita a Cor I-II. A 134 (prima battuta di c. 24'), a causa di un errore di collocazione di Trb e Trbn (vedi Organico), VB scrisse ancora nel margine sinistro della pagina «Corni in Lab». Eliminò

tutte le note di 126-137, cancellò «in Lab» a 134 e riscrisse le parti, in ampia misura diverse, in Mib.

**133-134:** in origine, in fase di stesura della partitura scheletro, fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, contenente solo le parti vocali e Cb:

Is. ve - di

Val. Spe - ra, ah

Cb.

Cancellata tutta la battuta, ne riscrisse il contenuto a 134-135, dilatandone le durate.

**138-139** Fl (Ob = 8<sup>a</sup> sotto Fl), Cl, Cor: in origine la parte di Fl non si interrompeva con la pausa di 138/4°, bensì proseguiva come Cl e Cor; viceversa, le parti di Cl e Cor si configuravano come Fl. VB corresse in modo tale da non lasciar dubbi

Is. Ciel è des - sa!

T. ah tri - sta fe - sta

B. ah tri - sta fe - sta

Che la parte di Is iniziasse a 158 anziché a 157, è confermato dal fatto che VB scrisse prima dell'attacco il nome del personaggio (poi cancellato).

**162/3°-4°** Vni I: in origine

corretto a fresco.

**177-179** Voci: in origine le parti vocali attaccavano con una battuta d'anticipo e quella di Val a 178-179 era diversa:

ah sgom-bra ah

Il ripensamento avvenne al momento di scrivere l'attacco del Coro, eliminato a fresco, mentre le parti di Is e Val furono cancellate con tratti di penna (a 180/4°-181 VB corresse il testo sovrapponendovi la lezione definitiva).

sulle sue intenzioni.

**142/3°-4°** Is: in origine ; VB eliminò il secondo dei due punti e unificò le due codette della per trasformarla in .

**148-153 A, I-Mc<sup>2</sup>, I-Nc:** in A fra 148 e 149 VB aveva scritto in origine un'altra battuta, contenente le risoluzioni, oltre che delle voci, delle parti degli strumenti che suonavano nella battuta precedente (comprese quelle cancellate di Cl e Cor I-II; vedi Nota 123-125). In un secondo momento cancellò la battuta e attaccò la sezione Più Allegro in quella seguente, senza le dette risoluzioni. Insieme alla battuta cancellò anche l'indicazione agogica, che spostò dapprima a 150; poi cancellò anch'essa, collocandola definitivamente a 149. In I-Nc il passo fu oggetto di una vistosa modifica, verosimilmente avallata o addirittura suggerita da VB: a 149-153 al rullo di Timp fu aggiunto il sostegno di Vc-Cb e Vle (rispettivamente *do*<sup>2</sup> e *do*<sup>3</sup>, ribattuto di crome). La stessa soluzione è presente anche in I-Mc<sup>2</sup>.

**158-163** Is, T-B Coro: in origine VB scrisse

**179-183** Gr C e P: per errore VB scrisse le quattro di 179 e i relativi segni di prosecuzione «//» nel pentagramma di Timp. Eliminò note e segni e li sostituì con segni di ripetizione «/» al fine di proseguire il rullo di Timp.

**179-186** Fg: in origine «8<sup>a</sup> sotto ai VV[ioli]ni». VB cancellò la prescrizione e i relativi segni di prosecuzione, scrisse per esteso il contenuto di 179 e le pause nelle battute seguenti.

**186/4°-187/1°** Vni I-II: in origine a Vni I VB aveva scritto  $\sharp$  davanti al primo *re*<sup>5</sup> di 186/4° con risoluzione a *mi*<sup>5</sup> a 187/1°, poi annullò il  $\sharp$  sovrapponendovi un  $\flat$  e rettificò *mi*<sup>5</sup> con *do*<sup>5</sup>; poiché da 179/3° Vni II = 6<sup>a</sup> sotto Vni I, a 186/4° l'altezza di Vni II nella prima stesura avrebbe dovuto essere *fa* $\sharp$ <sup>4</sup>, come dimostra il *sol*<sup>4</sup> scritto in origine a 187/1°, poi cancellato e sostituito con *do*<sup>4</sup>. L'Edizione ritiene però che quest'ultima correzione sia una svista (vedi Note critiche 2.3, Nota 187/1°).

**187-193** Ottoni: il passo fu oggetto di diverse correzioni. In origine si presentava così:



Tutte le correzioni furono praticate in modo chiaro e inequivocabile, lasciando tuttavia un'incongruenza di durate fra Trbn e gli altri Ottoni a 192-194 (vedi Note critiche 2.3).

**190 Mon:** in origine la parte attaccava a 188; VB scrisse il nome del personaggio e le prime due note, poi eliminò il tutto a fresco.

**193/4° Vni I (Vni II = Vni I):** in origine le altezze erano *mib*<sup>3</sup>, *fa*<sup>3</sup>, *sol*<sup>3</sup>; successivamente VB cancellò a penna il *b* e ingrossò le teste delle note al fine di abbassarle di una 2<sup>a</sup>.

**194-195:** fra queste battute (rispettivamente la prima di c. 27<sup>v</sup> e la prima di c. 28<sup>r</sup>) VB ne aveva previste altre nove, cancellate dopo aver scritto la sola parte di Vni I:

**195-222:** in origine VB aveva scritto questo passo in durate dimezzate, cosicché una sola battuta corrispondeva a due della stesura definitiva e la velocità di esecuzione risultava raddoppiata. Nella parte di Vni I alle attuali 195-196 indicò il raddoppio delle durate, con gambi rivolti all'insù e con la sovrapposizione di una testa bianca a quella nera dell'unica ♯; lo stesso fece a Cb, ma solo per le cinque note dell'attuale 195. Divise inoltre le battute a metà tracciando stanghetta aggiuntive. Questi interventi costituirono le istruzioni impartite a un copista di fiducia per riprodurre a cc. 29<sup>r</sup>-30<sup>v</sup> le battute 195-220 con i valori raddoppiati (vedi anche Note critiche 2.1, Nota 149). Le cc. 29<sup>r</sup>-30<sup>v</sup> furono inserite fra la 194 autografa e 221, prima di c. 31<sup>r</sup>. Anche 221-222 erano in origine un'unica battuta, divisa in seguito con l'aggiunta della stanghetta; quando VB

praticò quest'ultima divisione, non aveva ancora scritto le parti vocali, che infatti hanno le durate corrette.

**I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn**) e **I-Nc** (da cui **E-Mn**) fraintesero le istruzioni di VB e ripeterono 195-220 (per un totale di 42 battute), benché la connessione fra 220 e la ripetizione di 195 fosse armonicamente inammissibile; **rRI**<sup>1829</sup> (da cui le successive edizioni a stampa) interpretarono correttamente; **I-Nc** sopprime le 26 battute in eccesso dopo la copiatura di **E-Mn**.

**208, 212, 216 D II Coro, Vni II:** in origine VB scrisse *si*, poi lo eliminò a D II a 208 e 216, non a 212, e corresse tutti i *si* in *si* a Vni II.

**226 Fl (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl):** tracce di una precedente stesura, forse

**226-227:** in origine fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra; dopo aver tracciato una doppia stanghetta di misura e aver scritto la sola parte di Vni I

cancellò l'intera battuta e tracciò la doppia stanghetta prima della definitiva 227.

**234/3° Is:** in origine VB scrisse *mib*<sup>4</sup> anziché *reb*<sup>4</sup> (forse anche la nota precedente era diversa, forse un *sib*<sup>3</sup>). **I-Mc<sup>1</sup>** e **F-Pn** riportano la lezione con *mib*<sup>4</sup> al posto di *reb*<sup>4</sup> e **I-Nc** pratica la stessa correzione operata da VB. Tuttavia non è verosimile che VB abbia corretto dopo la redazione di queste copie, per due ragioni:

- 1) VB rettificò a fresco (quindi subito);
- 2) **rRI**<sup>1829</sup>, la fonte cronologicamente più vicina ad **A**, riporta la lezione corretta.

**239-241 Orch:** tracce di diversi ripensamenti in tutte le parti, tranne Cb (Vc = Cb). In particolare, in origine il cambio di armonia (da dominante di Fa

minore a dominante di Lab maggiore) doveva avvenire a 239/3° anziché a 4°; a 240/2°-241/1° Fl I e Cl I avevano parti di raddoppio della linea vocale; a 240-241 era prevista una parte per Cor in

Lab (vedi Note 78-81; 126-137; 256-262). Non è possibile ricostruire la successione delle diverse fasi di modifica, ma forse, a uno stadio precedente la stesura definitiva, il passo si presentava così:

Fl. I

Ob.

Cl. Sib. Solo

Cor. Lab

Vni colla parte

Vle

**240/2°-241/1°** Fl I, Cl I, Cor Lab: in origine Fl I e Cl I anticipavano il profilo melodico adottato successivamente a 295-296/1°. Erano previste anche parti per Cor (la seconda coppia in Lab; vedi Note 66; 78-81; 126-137). VB intervenne con cancellature e correzioni in modo tale da non lasciare dubbi sulle sue intenzioni definitive.

**244-251** Fl I-II: in origine VB prescrisse, con dinamica «mezzavoce», Fl I = «8<sup>a</sup> S[opr]a al p[ri]mo Cl[arine]tto» e «2<sup>do</sup> Fl[auto] to 3<sup>a</sup> S[ott]o al p[ri]mo [Flauto]», indicazioni seguite da segni di prosecuzione «//». Cancellò note e segni con tratti di penna e a 263 specificò nuovamente «Ottavino».

**250** Val: tracce di una precedente stesura, presumibilmente

Vedi anche Note critiche 2.2, Nota 250.

**256-262** Cor III-IV: in origine VB scrisse due parti per Cor in Lab (vedi Nota 66), poi le cancellò.

**294-295:** in origine fra queste due battute VB ne aveva previste altre sei, cancellate dopo aver scritto le sole parti vocali. Prima della cancellatura, la terza e la quarta battuta furono oggetto di un ripensamento:

Is. del do - lo - re

Val. [ser] - ba-to è an - co - ra

Is. reg - ge - re a reg - ge-re al pe - so del do - lo - re op - pur m'as - si - sti a reg - ge-re al

Val. se - no do - ve pian - ge-re a te ser - ba-to è an - co - ra un se - no do - ve pian - ge-re a

Le battute cancellate costituiscono una versione leggermente variata di 295-300, dove le parti strumentali ripetono 256-261 (295-300 = 256-261): probabilmente VB si rese conto che quelle pur esigue modifiche lo avrebbero costretto a riscrivere le parti di Fl, Cl, Vni I-II.

**309:** in origine VB tracciò una doppia stanghetta di battuta e scrisse sopra Vni I e sotto Cb «Più mosso stringendo sempre» (sopra Vni I anche «il tempo» e «crescendo»). Cancellò entrambe le indicazioni, ma non la doppia stanghetta; l'Edizione la omette perché legata all'indicazione agogica cancellata.

**309-310** Vni I: in origine VB scrisse la parte all'8<sup>a</sup> inferiore, salvo a 309/1° dove si leggono due crome *sol*<sup>4</sup> con tratto di collegamento.

**313-314, 317-318** Is: in origine VB scrisse le stesse note di T I Coro all'8<sup>a</sup> superiore (D Coro «coi tenori»); corresse a fresco.

**320-321** Timp: in origine VB scrisse *do*<sup>2</sup>, *sol*<sup>1</sup>, *do*<sup>2</sup>, *sol*<sup>1</sup> (tutte  $\text{♩}$ ), adottando evidentemente il sistema “*do / sol*” da intendersi rispettivamente I e V grado della tonalità. Eliminò le note e vi sostituì *lab*<sup>1</sup>, *mi*<sup>1</sup>, *do*<sup>2</sup> ( $\text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩}$ ), dove la terza altezza è un evidente errore (Vedi Note critiche 2.3, Nota 321).

**320-321/1°** Trbn-Cimb: tracce di una precedente stesura di ardua decifrazione. A 320/3° si legge distintamente il traccordo *reb*<sup>2</sup>-*reb*<sup>3</sup>-*fa*<sup>3</sup> ( $\text{♩}$ ), mentre a 1°, sotto l'accordo definitivo, si distingue solo un *sol*<sup>3</sup>. A 321/1° probabilmente in origine VB aveva scritto *fa*<sup>2</sup>-*la*[ $\text{♩}$ ]<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>3</sup> (si leggono distintamente solo le ultime due altezze; prima di giungere alla lezione definitiva, tentò forse un'altra stesura dell'accordo).

**320/3°-322** T Coro (Os, D Coro «coi tenori»): in origine VB scrisse un testo verbale diverso, forse «non far che il»; è possibile che prima lo abbia scritto a 320/3°-321, poi lo abbia eliminato riscrivendolo a 321/3°-322, ma non si può stabilire con certezza la successione degli interventi. Eliminate queste stesure, vi sovrappose il testo definitivo.

**320/3°** Ob II, Cl II, Vni II: in origine  $\text{♩}$  ai *mi* di Ob II e Vni II, *si*<sup>3</sup> a Cl II; eliminati. Evidentemente VB aveva concepito un accordo di settima di dominante di Fa minore. Queste correzioni non sembrano essere connesse a quelle di 320-321/1° (vedi Nota).

#### INTERVENTI D'ALTRA MANO

Vedi Note critiche 2.1, Nota 195-220.

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**26** Val **MI**<sup>1829</sup>: «Trista e pensosa».

**36** Is **MI**<sup>1829</sup>: «cuor».

**41** Is A: VB omise «a te pietoso cor» (**MI**<sup>1829</sup>) prima di «tutte io confido».

**53** Is **MI**<sup>1829</sup>: due punti dopo «Si»; l'Edizione considera plausibile la virgola di A.

**76-77** Val **MI**<sup>1829</sup>: «Dove? quando?».

**80** Val **MI**<sup>1829</sup>: mancano i punti di sospensione dopo «?», scritti da VB in A.

**83/4°** Is **MI**<sup>1829</sup>: «ma il suo».

**94, 98** Is A: virgolette a 94, ma non a 98; in **MI**<sup>1829</sup> l'intera frase è in corsivo, ma è evidente che si tratta di discorso diretto riportato. L'Edizione accoglie la lezione di A e integra le virgolette di chiusura a 98.

**117/3°-120** Val A: il testo, oggetto di diverse correzioni, è un assemblaggio di segmenti verbali che non trovano riscontro in **MI**<sup>1829</sup>.

**140-143** Is A, **MI**<sup>1829</sup>: in A mancano sia le virgolette di apertura sia quelle di chiusura del discorso diretto riferito, in **MI**<sup>1829</sup> l'intera frase è in corsivo, come a 94-98; l'Edizione adotta la stessa solu-

zione di 94, 98 (vedi Nota).

**173-175** Is **MI**<sup>1829</sup>: «Odi! Ahi lassa!».

**181-183** **MI**<sup>1829</sup>: la frase «Prescindetele il sentiero» è attribuita a Val.

**190-191** Mon **MI**<sup>1829</sup>: «romor»; l'Edizione uniforma alla lezione di A.

**225** Is **MI**<sup>1829</sup>: nella didascalia «le dice», che l'Edizione corregge.

**233, 273** Is **MI**<sup>1829</sup>: virgola dopo «comprendere», priva di una funzione apprezzabile; l'Edizione la omette (come in A).

**258/4°-259 (297/4°-298 = 258/4°-259)** Val **MI**<sup>1829</sup>: «ancor»; in A la cadenza piana della melodia indusse VB alla modifica in «ancora» (e quindi anche «dolore» di Is), lasciando la forma tronca a 263/1° e a 302.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**66/1°-2°** A: in tutte le parti manca la  $\text{♩}$ , in conseguenza della revisione delle battute 66-72 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi).

**93-94** A: in origine, quando VB stese la parte vocale,

le due battute erano unite in una (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 93-98). Solo dopo aver corretto le durate divise la battuta in due. Così si spiega anche la posizione della doppia stanghetta fra 92 e 93, che l'Edizione spostò fra 93 e 94. Le fonti secondarie omettono la doppia stanghetta.

**129 sgg., 263 sgg.** Timp A: laddove la tonalità di Timp è Lab, VB indicò come dominante *mib*<sup>1</sup>, troppo grave per la prassi dell'epoca. D'altra parte, nella *Straniera* VB non indicò quasi mai tonica e dominante in rapporto di quinta (in generale è sua prevalente abitudine grafica indicare T-D in rapporto di quarta, anche laddove ciò comporta problemi di estensione). L'Edizione trasporta in tutto il pezzo la dominante all'ottava superiore (*mib*<sup>2</sup>). Vedi anche N. 1, Note critiche 2.1, Nota 1-249, e «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura.

**149 I-Nc:** una mano diversa da quella del copista scrisse nel margine inferiore della pagina «Tempo a Cappella»; forse la stessa mano scrisse **♩** all'inizio del pentagramma di Vni I e di quello di Cb. Si tratta evidentemente di un suggerimento esecutivo, non privo di interesse per il direttore attuale (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 195-222).

**195-220 A, rRI<sup>1829</sup>:** in A sulla base di precise istruzioni di VB, una mano diversa copiò queste battute con valori raddoppiati (lezione definitiva) nelle cc. 29<sup>o</sup>-30<sup>o</sup> (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 195-222). La modifica fu concepita prima della stampa di rRI<sup>1829</sup>, dove il passo compare già nella sua forma definitiva, ma è assai probabile che VB si sia reso conto del problema già durante le prove per la prima rappresentazione. Nel riprodurre il passo il copista commise alcuni errori e omissioni, perlopiù riprodotti nelle fonti secondarie. L'Edizione si basa sulla stesura di VB, con l'ovvia esclusione delle durate di note e pause.

**326-327 Ott, Fl, Cl, Vni I-II, Vle A:** per l'accordo sul sesto grado abbassato *fab-lab-dob* VB utilizzò la grafia enarmonica *mib-sol#-sib*. L'Edizione uniformò la scrittura a quella di Is e T Coro (D Coro «coi tenori»).

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**31 Val A:** vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 31; nella revisione, a fianco alla prima **♪** di 2° VB scrisse anche un punto, ma non aggiunse la doppia codetta di semicroma alla nota successiva; l'Edizione pertanto lo ignora.

**42 Is A:** battuta ipometrica; l'Edizione aggiunge **♯** a 4°. Non si può escludere, tuttavia, che VB volesse il gruppo irregolare a inizio battuta su due tempi anziché su uno solo (in tal caso, però, avrebbe dovuto raddoppiare i valori, sebbene la forma difettiva della sestina non sia di per sé errata, ma solo inusuale).

**57/2°, 58/1° Val A:** le due appoggiature sono **♪**. L'Edizione ne adatta la durata alle rispettive note reali.

**59 Val Fonti:** in A **♪ ♯ ♪ ♪ ♪ ♪ ♪ ♪** | rRI<sup>1829</sup> segue l'ipermetria di A, mentre I-Mc<sup>1</sup>, F-Pn e I-Nc riducono il valore della prima nota della battuta da **♪** a **♪**. Le edizioni correnti moderne modificano in **♪ ♯ ♪ ♪ ♪ ♪ ♪ ♪** | L'Edizione opta per una modifica delle durate di 2° in **♪ ♯**, soluzione che rispetta quanto possibile le intenzioni di VB.





**62/2°-4° Is Fonti:** in A tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione, che trassero in inganno gli estensori delle fonti secondarie. I-Mc<sup>1</sup> e I-Nc (da cui I-Mc<sup>2</sup> ed E-Mn) = **♪ ♯ ♪ ♪** | (stessa soluzione adottata I-Gl; anche I-Pi segue I-Mc<sup>1</sup>, ma omette la prima **♪**); F-Pn corregge l'ipermetria trasformando la prima **♪** in **♪**, rRI<sup>1829</sup> sostituendo la **♪** conclusiva con **♪**, soluzione seguita anche da RI<sup>1954</sup>. Invece rRI<sup>1902</sup> ripristina la lezione di A.

**73-74 Is Fonti:** in A il passo fu oggetto di varie correzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), che produssero divergenze di interpretazione nelle fonti secondarie. I-Mc<sup>1</sup>, F-Pn, I-Fc<sup>1</sup>, I-Gl, I-Nc e I-OS<sup>1</sup> interpretano come l'Edizione, ma senza l'appoggiatura a 74/1°. In rRI<sup>1829</sup> (da cui anche le successive edizioni a stampa) la prima altezza di 73 è interpretata erroneamente come *mib*<sup>4</sup>. Le fonti divergono invece per quanto riguarda la nota ornamentale a 74: rRI<sup>1829</sup> (da cui rLauner) = appoggiatura **♪**; rRI<sup>1864</sup> = appoggiatura **♪**; rLU (da cui rRI<sup>1902</sup>) = acciaccatura (RI<sup>1954</sup>, revisionata su A, ripristina l'appoggiatura). E-Mn a 74/1° corregge un originario *reb*<sup>4</sup> con *mib*<sup>4</sup>, mentre I-Pi nell'incertezza propone entrambe le altezze in alternativa.



**91/1° Is rRI<sup>1829</sup>:** **♪ ♯ ♪** La modifica, che costituisce un valido suggerimento esecutivo, fu trasmessa alle edizioni correnti.




**94-99 Is Fonti:** le correzioni apportate da VB in A (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 93-98) determinarono incertezze di interpretazione nelle fonti secondarie. In particolare, in A a 94 VB aveva scritto «più lento», poi lo aveva eliminato; che in I-Mc<sup>1</sup>, I-Nc, rRI<sup>1829</sup> l'indicazione sia presente, è circostanza che induce – seppur con cautela – a ipotizzare che la soppressione sia av-





venuta dopo la preparazione di queste fonti. Ciò conferma il fatto che **F-Pn** è più tardiva, giacché l'indicazione è assente. Inoltre a 97-99 si evidenziano le seguenti incongruenze, causate dall'incomprensione di modifiche e correzioni apportate da VB in A:

- **rRI**<sup>1829</sup>: a 97 |  ; a 98/4° manca l'appoggiatura; legatura di espressione fra 98/4° e 99/1°;
- **I-Mc**<sup>1</sup>: a 97/1°-2°  (ma la  è *dob*<sup>4</sup>); a 98-99 come **rRI**<sup>1829</sup>;
- **I-Nc, F-Pn**: in origine entrambi i copisti scrissero 97/1°-2° come **I-Mc**<sup>1</sup>, con  = *dob*<sup>4</sup>, poi corressero la nota sostituendola con *si*<sup>3</sup>; 98-99 come **rRI**<sup>1829</sup> (ma **F-Pn** senza «ten. e diminuendo»).


La legatura di 98/4°-99/1°, presente in tutte queste fonti, è un fraintendimento di una legatura di valore leggibile in A, residuo di una stesura superata. Da essa deriva la legatura (estesa da 98/1° a 99/1°) presente nelle edizioni correnti Ricordi (**RI**<sup>1954</sup> e **rRI**<sup>1902</sup>).

**123/2°** Val A: ; l'Edizione uniforma a  del passo uguale di 146.

**130** Val A: appoggiatura del valore di ; l'Edizione, seguendo **I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc**, la converte in  (**F-Pn** la trasforma in , mentre **rRI**<sup>1829</sup> segue A).

**134** Is **Fonti**: in A VB copiò la parte di Is da una precedente battuta cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 133-134) e scrisse  Rettificò subito la prima  in , ma non modificò la durata dell'appoggiatura. **rRI**<sup>1829</sup> adotta l'appoggiatura di , mentre **I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc** seguono A. **F-Pn** la trasforma in acciacatura. Poiché casi di appoggiature di valore minore della nota reale sono assai frequenti, l'Edizione non ritiene opportuno operare alcuna modifica.

**247/1°, 286/1°** Is, Val A: manca > nella parte di Val; l'Edizione lo desume dal passo parallelo di 231 (Is), dove il profilo melodico, il fraseggio, la posizione metrica e la sillabazione del testo sono uguali. A 286/1° l'Edizione lo estende anche a Is.

**250** Val **Fonti**: vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 250; nel correggere A VB creò grosse macchie d'inchiostro che rendono in parte illeggibile anche la lezione definitiva e omise di aggiungere il punto di valore alla  di 1°; le sue intenzioni si possono tuttavia dedurre dal passo parallelo di 289, oltre che dal fatto che la parte di Val segue il profilo di CI II anche a 244/4°-247/3° e 248/4°-249. È possibile che le correzioni siano

state praticate dopo la stesura di **I-Mc**<sup>1</sup>, **I-Nc**, **F-Pn**, dal momento che queste fonti riportano la prima stesura del passo; **rRI**<sup>1829</sup>, invece, ha la lezione corretta.

**259/1°-2°** Is, Val: l'Edizione suggerisce le legature desumendole da quella di Is tracciata nel passo uguale di 298.



**264/4°, 268/4°, 303/4°** T, B Coro (Os, D Coro «coi tenori», Mon «coi bassi») A: a 264/4° e 303/4° manca > a T Coro, mentre a 268/4° VB indicò > sia a T sia a B Coro (valido dunque anche per D Coro, Os e Mon). Seguendo questo modello, l'Edizione integra gli > mancanti a 264 e 303.


**282** Val: la legatura, assente in A, è desunta dal passo uguale di 243.



**284** Val: >, assente in A, è desunto dal passo uguale di 245. L'Edizione lo suggerisce anche a Is.

**289/1°** Is, Val: > di Val, assente in A, è desunto dal passo uguale di 250. L'Edizione lo estende anche a Is.

**320/3°** T II Coro (da 302 D Coro «coi tenori») A: *si*<sup>3</sup>, probabile residuo di una precedente interpretazione armonica del passo (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 320/3°). L'Edizione ritiene si tratti di una svista e modifica secondo logica armonica e corretta condotta della parte.

**323** T II Coro (da 302 D Coro «coi tenori») A:  Essendo cantate sulla stessa sillaba, l'Edizione le unisce in .

**323/3°-324/2°** Is A: per errore VB scrisse le note in chiave di tenore, cosicché risultano *mi*<sup>4</sup>, *la*<sup>3</sup>. Inoltre, è assai probabile che avesse scritto prima le note del testo verbale, giacché a 324/2° si legge ancora una *z*, poi sostituita da una  aggiuntiva per la sillaba in esubero («[condu]-ci»). Non sussistono dubbi sulle intenzioni di VB.

**340-343** T I Coro (Os, D Coro «coi tenori») A: una  per ciascuna battuta. Non si può escludere che VB volesse la parte come quella di Is, attribuendo alle quattro  le sillabe «vol-to men tur-[bato]», senza la ripetizione di «men turbato». Tuttavia l'Edizione ritiene si tratti di una scrittura semplificata e uniforma la scansione ritmica a quella di T II Coro.

**356** T Coro (Os, D Coro «coi tenori») A: applicando alla lettera il segno di ritornello che prescrive 356-358 = 352-355, a 356 la parte di T Coro dovrebbe avere il bicordo *do*<sup>3</sup>-*la*<sup>3</sup> (D Coro = 8<sup>a</sup> sopra, Os *la*<sup>3</sup>). L'Edizione preferisce rispettare la condotta delle parti e adotta la soluzione di 360.

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

- 2** Vle A: in origine VB prescrive «8<sup>a</sup> sotto ai V[ioli]ni» con «//» fino a 18, poi eliminò a fresco parte dell'indicazione e la trasformò in «u[ni]s[o-no] ai p[ri]mi V[ioli]ni»; ciononostante non sussistono dubbi sul registro richiesto da VB, espresso in modo esplicito a 1, dove le altezze sono scritte per esteso.
- 2, 3, 7, 8, 13** Vni I A: punti di staccato sulla seconda semicroma (forse anche a 12); l'Edizione ipotizza che essi siano residui di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 1-17): in alcuni casi, infatti, le legature di espressione si sovrappongono ai punti. L'Edizione decide pertanto di ometterli.
- 2/2°-18** Vni II, Vc-Cb A: indicazione lacunosa dei segni di articolazione e delle legature di espressione; la numerosità di > e legature indicati da VB consente di procedere per integrazione reciproca delle parti. La lacunosità dei punti di staccato è invece più vistosa, ma plausibilmente quello indicato con cura a 2/1° a Vni II deve essere inteso come modello per le figure simili successive (esso è confermato a 16/1°, 17/1°, 18/1°, nonché, nella parte di Vc-Cb, a 11/1° e 12/1°). I punti di staccato di 9/2° e 18/2° sono suggeriti sul modello di 4/2° (vedi Nota).
- 4** Vni I (Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I, ma vedi Nota 2) A: manca l'ultima legatura; l'Edizione la desume dalle figure analoghe immediatamente precedenti.
- 4/2°** Vni II A: mancano i punti di staccato; l'Edizione li estende dalla parte concomitante di Vc-Cb.
- 9/2°** Vni I (Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I, ma vedi Nota 2) A: mancano le legature; l'Edizione le desume dalle figure analoghe immediatamente precedenti e sul modello di 4 (ma vedi Nota).
- 18** Vni I (Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I, ma vedi Nota 2) A: VB tracciò solo la prima legatura; l'Edizione integra le successive sul modello di 4 (ma vedi Nota).
- 40** Vni II A: *mi<sup>3</sup>-sol<sup>3</sup>*; l'Edizione, come già **I-Nc**, ritiene si tratti di una svista, giacché VB tracciò inequivocabili legature di valore sia dal bico *do<sup>3</sup>-sol<sup>3</sup>* di 39 sia verso quello di 41.
- 41/4°** Archi A: punto di staccato solo a Vni I; l'Edizione lo accoglie e lo estende anche agli altri Archi.
- 43-44** Vni II A: la legatura di espressione si interrompe prima del *fa<sup>3</sup>* di 44. L'Edizione la uniforma a quella di Vc, la cui estensione è inequivocabile.
- 43/4°** Vni I **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc**: > sul *sol<sup>3</sup>*; in **A** il segno era riferito a una precedente stesura cancellata, ed è anch'esso palesemente cancellato (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 43). L'Edizione decide pertanto di non accoglierlo.

**53** Archi A: punto di staccato solo a Vni I; l'Edizione lo accoglie e lo estende anche agli altri Archi.



**56** Vle A: battuta vuota. In questo recitativo è l'unico caso in cui la parte di Vle non è scritta per esteso: laddove tace, VB tracciò sempre una pausa di intero. L'Edizione integra secondo logica armonica.

**63** Archi A: punto di staccato solo a Vni I; l'Edizione lo accoglie e lo estende agli altri Archi.

**71/1°** Archi A: a Vni I (Vni II = Vni I) punto di staccato anche sulla prima croma e «arco» a inizio battuta. A Cb (Vle, Vc = Cb) «arco» scritto sotto la parte in corrispondenza della prima croma (priva di punto di staccato), sopra la parte in corrispondenza della seconda. L'Edizione considera più coerente cominciare «arco» dalla seconda croma, anche per analogia con i passi di 66/3°-67/1° e 68/3°-69/1°.

**71/2°** Vni I (Vni II = Vni I), Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso») **Fonti**: in **A** > sul *reb* anziché sul *fa* (a Cb su entrambe le note). In una precedente stesura, allo stadio di partitura scheletro, tutti gli > di 71 erano intesi, quindi, sui *reb* (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 71/3°-72/1°). VB corresse quelli di 71/3°-4°, ma poiché la battuta è divisa a metà fra c. 19<sup>r</sup> e c. 19<sup>v</sup> non tornò al recto per correggere gli > di 71/2°. L'articolazione corretta è esemplificata però dalla parte di Fl I (Fl II = Fl I; Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl I), scritta per esteso. Le correzioni e le incongruenze hanno determinato incertezze in **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc** e **F-Pn**, mentre **rRI**<sup>1829</sup> interpreta correttamente.

**80-81** Vni I A: manca la legatura; l'Edizione la desume dal fraseggio delle tre frasi precedenti.

**81** Cb (Vc = Cb) A:  Benché sia del tutto plausibile che il pizz. di Vc-Cb abbia durata diversa dagli altri Archi, l'Edizione ne uniforma la durata a quella di  di tutte le altre parti strumentali, nonché al passo analogo di 91.

**106** Cl, Vni, Vle A: nel passaggio da un verso a un recto VB omise di proseguire le legature di Cl e Vni I. La forma aperta delle legature tracciate a 104-105 a Vni I e Cl (nonché logica di fraseggio) inducono a suggerirne l'integrazione (oltre che l'estensione a Vle).

**109-117/1°** Vni II A: mancano entrambe le legature e il punto di staccato a 113/2°. L'Edizione li estende da Vni I.

**109-124, 145-147** Cb **Fonti**: in tutte le copie manoscritte consultate si legge una parte di Cb simile a quella di Vc, frutto di un fraintendimento di una

modifica operata in **A** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). Anche **RI**<sup>1954</sup> interpreta allo stesso modo. Tuttavia l'Edizione ritiene non sussistano dubbi sulle intenzioni definitive di VB.

**115/4° Vni I-II A, F-Pn, rRI**<sup>1829</sup>: in **A** l'ultima croma è *mi*<sup>b3</sup>; benché non impossibile, l'Edizione ritiene che si tratti di un residuo di una interpretazione armonica superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 115/4°-116/2°). Anche nel passo simile di 124 VB aveva scritto in origine *mi*<sup>b3</sup> come ultima croma nella parte di Vni I, ma lo sostituì a fresco con *fa*<sup>3</sup>. Pertanto l'Edizione ritiene opportuno, come già **rRI**<sup>1829</sup>, uniformare 115/4° a 124/4°. **F-Pn**, avvertendo l'incongruenza, sostituì l'ultimo *mi*<sup>b3</sup> di 115 con *lab*<sup>3</sup>, nell'intento di evitare l'insistenza sulla settima *mi*<sup>b3</sup>.

**122/3°-124/2° Vni I-II A:**



Presumibilmente VB adottò qui una scrittura approssimativa, affinata successivamente nel passo uguale di 145-147/2°. L'Edizione uniforma la seconda croma di 123/2° e 124/2° ai valori di 146/2° e 147/2°. Adotta lo stesso fraseggio e integra i punti di staccato alle semicrome come nelle precedenti figure ritmiche analoghe (113/2°, 117/2°).

**126-133 Fl, Ob, Cl, Vni A:** a 126-128 e a 130-133 VB scrisse per esteso Fl I (dopo la prima ♪ di 126 e di 130 Fl II = 3<sup>a</sup> sotto Fl I; Cl I-II = 8<sup>a</sup> sotto Fl I-II), Ob (dopo la prima ♪ di 130 «simile alle 4.<sup>o</sup> battute antecedenti») e Vni I (dopo la prima ♪ di 126 fino a 128/2° Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; a 129-132 = 6<sup>a</sup> sotto; a 133 = 3<sup>a</sup> sotto). Nelle parti scritte per esteso si riscontrano lacune di fraseggio e articolazione, ma pochissime incongruenze, cosicché è possibile integrare e uniformare per confronto reciproco delle parti.

Si segnalano qui solo le incongruenze e le lacune più evidenti:

- 126-128, 130-132 Vni I: a 126 > è collocato sulla prima croma di 2°, ma nelle cinque figure analoghe successive è sempre attribuito alla prima semicroma di 1°; a 126/2° c'è un punto di staccato sulla seconda croma, assente in tutte le successive figure analoghe e plausibilmente associato alla posizione incoerente dell'accento precedente: pertanto l'Edizione anticipa > e omette il punto di staccato. Mancano le legature di espressione a 127 e 128, ma sono presenti nelle altre quattro figure analoghe: l'Edizione le integra.

- 126/2° Fl I: punto di staccato sulla croma (forse risalente ad una precedente stesura), assente nella posizione corrispondente di 127 e 128;

- 130-132 Fl I: VB omise tutti i segni di fraseggio e articolazione; l'Edizione li integra tacitamente.

**128/1° Ob II A:** ♯ a *do*<sup>4</sup> (forse anche a quello precedente), evidentemente sbagliato. L'Edizione lo omette.

**134/2°, 135/2°, 136/2° Cor, Vle A:** a Cor *p*; l'Edizione lo uniforma al *pp* di Vle (Fg = Vle), confermato anche da quello di Vc-Cb. Sussistono incongruenze nella collocazione di questa dinamica: a Vle è disposta in corrispondenza delle due semicrome di 1°, a Cor III-IV genericamente dopo le semicrome: l'approssimazione è causata sia da una serie di correzioni delle altezze (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 126-137) sia dal fatto che le sei crome di 2°-4° sono scritte con notazione abbreviata (♪.). La posizione delle dinamiche, congruente con quella di Vc-Cb, è indicata in modo estremamente preciso nella parte di Cor I-II, dove le crome di 2° sono scritte per esteso.

**135-136 Cb (Vc = Cb) A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li desume da quelli indicati accuratamente a 134.

**135/1° Cb (Vc = Cb) A:** > isolato; non avendo riscontro nelle posizioni corrispondenti di 134 e 136, l'Edizione lo omette.

**138 Fl I (Ob = 8<sup>a</sup> sotto Fl) A:** *ff*, che l'Edizione uniforma alla dinamica accuratamente indicata a tutti gli altri strumenti.

**145-147/2° Vni II A:** mancano le legature; l'Edizione le estende da Vni I. Suggerisce anche i punti di staccato a 146/2° e 147/2°, come nelle analoghe figure di 113 e 117.

**154 Trbn, Cimb A:** come in gran parte dell'opera, VB scrisse le due parti in un solo pentagramma, con doppio gambo. Prima dell'attacco specificò «Trom[bo]ni», ma non indicò, come in altri casi analoghi, «2: soli trom[bo]ni» (come ad esempio a 126). Poiché a 179 a *do*<sup>2</sup> si aggiunge *do*<sup>3</sup>, l'Edizione considera plausibile che prima di questo momento suonino solo Trbn III e Cimb. Inoltre l'attacco a 154 reca l'indicazione dinamica «piano»; l'Edizione la uniforma al *pp* di Cor, anche in considerazione del fatto che a 155 Vni I attaccano in *pp*.

**163/1°-3° Vle A:** per errore VB scrisse le note come se fossero in chiave di tenore (nelle battute precedenti e successive Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I).

**179 Trbn, Cimb A, I-Mc<sup>1</sup>, rRI**<sup>1829</sup>: in **A** all'inizio della battuta si legge un segno forse interpreta-

bile come *sf.* **I-Mc**<sup>1</sup> (spartitino) lo interpreta come *f*, plausibile poiché il cresc. culmina a 187 con *ff* e l'attacco di Trbn I e II richiede una dinamica; tuttavia nello stesso punto attribuisce *mf* a Gr C e P (vedi Nota seguente). **rRI**<sup>1829</sup> colloca un *fz* a 3°, ma è dubbio che possa trattarsi di un'interpretazione libera (adattata al contesto pianistico) del segno presente in **A**. L'Edizione ritiene che il segno, presente solo per il pentagramma di Trbn-Cimb, non sia pertinente e quindi lo sostituisce con *mf* per uniformità con la dinamica scelta per Gr C e P.

**179** Gr C e PA, **I-Me<sup>1</sup>**: in **A** manca la dinamica d'attacco; l'Edizione, seguendo **I-Me<sup>1</sup>** (spartitino) e valutando il contesto, suggerisce **mf**. Infatti il cresc. di 154-187 richiederebbe in questo punto almeno **f**, ma già nell'attacco di Trb (163) VB aveva dimostrato di voler contenere il livello dinamico (**pp** anziché **p**) per rendere più graduale ed efficace il lungo crescendo.



**187-194** Ott, Fl, Ob, Cl A: VB scritte per esteso solo la prima quartina di crome, seguita da segni di ripetizione «/»; non indicò alcun segno di fraseggio, dando forse per scontato che, dato il tempo di esecuzione, il passo non potesse essere altro che legato (come suggerisce l'Edizione).

**187-194** Archi (Fg «col Basso») A: nessun segno di fraseggio per le terzine su 4° di ogni battuta; sebbene l'esecuzione legata sia praticamente d'obbligo, l'Edizione si astiene dal suggerire indicazioni di fraseggio prive di un modello in A.

**187-194** Vni I (Vni II = Vni I) A: > solo sulle  $\text{♩}$  di 192 e 193. L'Edizione li estende da Cb (ma vedi Nota 187/2°).

**187/1°** Ob I, Cl I, Vni II, Vle A: a Cl I e Vni II *do*<sup>4</sup>, Vle «col Basso». È possibile che le correzioni praticate a Vni I e II abbiano confuso VB (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 186/4°-187/1°). L'Edizione modifica e integra al fine di assecondare la naturale condotta delle parti, come fece VB limitatamente alla parte di Fl. Conserva invece il *do*<sup>5</sup> di Ob I, raddoppio di Vni I ed efficace continuazione della parte.

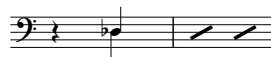
**187/2°** Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso») **A:** manca l'accento; tuttavia esso è presente in tutte le figure simili successive. Pertanto l'Edizione lo integra tacitamente.

**192-194 Trbn, Cimb A:** ♯  in ciascuna battuta. Cor Mib e Trb hanno segni di ripetizione di 191 (quindi ♯  ♯); a Cor Fa anche 192 è scritta per esteso. L'Edizione uniforma Trbn, Cimb alle figure ritmiche degli altri Ottoni.

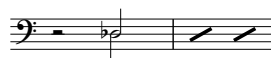
**195** Vc-Cb (Fg, Vle «col Basso») A: *ff*, superfluo perché si proviene già da una dinamica generale *ff*.

**197/1°** Vc-Cb (Fg, Vle «col Basso») A: >; poiché non ha riscontro nelle figure simili di 195 e 199-201, l'Edizione lo omette.

**201-202 Trbn, Cimb Fonti: in A**



che equivale a



(vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 195-222). Sembra poco plausibile che la parte di Trbn-Cimb sia l'unica a divergere dal ritmo generale (anche il copista che riproduce il passo con valori raddoppiati interpretò liberamente:  $\underline{\text{I-Mc}}^1$  segue la lezione di VB; **F-Pn** segue quella del copista; **I-Nc** segue la lezione di VB, ma con legatura di valore a cavallo di battuta). L'Edizione suggerisce di uniformare la parte a quelle che realizzano la funzione di basso (Vc-Cb; Fg e Vle «col Basso»).

**203-204 Orch A:** > solo a Vc-Cb (Fg e Vle «col Basso») e a Timp (forse validi anche per Gr C e P). L'Edizione li estende a tutte le parti aventi stessa struttura ritmica.

**221-222** Orch **Fonti:** in A  $\text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩}$  mentre Coro ha le durate corrette. È evidente che anche qui, come nel lungo passo di 195-222, il dimezzamento delle battute implica il raddoppio delle durate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 195-222). **I-Mc<sup>1</sup>**, **F-Pn**, **I-Nc** praticano il raddoppio delle durate, mentre **rRI**<sup>1829</sup> rettifica solo le pause:  $\text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩}$

**228-239 (244-255 = 228-239)** Archi A: a 228-238 mancano tutti i punti di staccato; VB li indicò accuratamente solo a 227, presumibilmente con l'intento di fornire il modello esatto di articolazione per le battute successive. L'Edizione li estende tacitamente fino a 238. A 239 i punti di staccato furono segnati solo per Vni I e Cb (Vc = Cb). L'Edizione li estende verticalmente agli altri Archi.

**239/4°-240/1°** Vle **A**: legatura di espressione; considerato il contesto, l'Edizione suggerisce legatura di valore.

**256/3°-4°** (295 = 256) Fl A: VB indicò sia punti di staccato sia >. In origine anche Cl avevano la doppia articolazione, ma VB eliminò gli >. Pertanto l'Edizione omette anche quelli di Fl.



**263 (302 = 263) Trb A:** *pp*, in contrasto con la dinamica generale *p*. Non essendoci una valida ragione musicale per differenziare il livello dinamico di Trb, l'Edizione uniforme.


**266, 270 Vni I (Ott, Fl = Vni I; Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) A:** divergenze di fraseggio e articolazione:

- 266: mancano i punti di staccato sulle ultime tre crome;
- 270: punti di staccato su ciascuna delle otto crome.

L'Edizione considera pertinenti il fraseggio e l'articolazione della prima quartina di 266 e li estende a 270. Integra l'articolazione della seconda quartina di 266 sul modello di 270.



**274 Vni I (Ott, Fl = Vni I; Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) A:** nel realizzare i raddoppi prescritti, l'Edizione omette i segni di abbreviazione del ribattuto attribuiti a Vni I, in quanto tratti idiomati degli Archi, e adotta per i Legni il fraseggio e l'articolazione di 266 e 270 (ma vedi Nota).

**275 Ott, Ob, Fg, Vni II A:** al termine di una sezione abbreviata (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 271-274) VB commise alcune incongruenze nella condotta e nella risoluzione delle parti:

- Ott: battuta vuota;
- Ob: battuta vuota;
- Fg: «col Basso» (quindi *lab*<sup>2</sup>);
- Vni II: «u[ni]s[ono]» a Vni I (quindi la prima  dovrebbe essere *lab*<sup>4</sup>).

L'Edizione integra e modifica in base a criteri di corretta condotta delle parti e secondo logica musicale.



**275-278 Cor III-IV A:** VB scrisse la parte per Cor in *Lab* (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 66). La cancellò tutta tranne il primo bicordo, *mi*<sup>2</sup>-*do*<sup>4</sup> (note scritte), che in *Mib* suonano *sol*<sup>2</sup>-*mib*<sup>3</sup>, dove *sol*<sup>2</sup> è nota estranea all'armonia. All'inizio della parte scrisse «u[ni]s[ono] ai corni [I-II]». L'Edizione ritiene che VB volesse anche il primo bicordo uguale a Cor I-II.

**275/1° Fl, Gr C e P A:** ; l'Edizione uniforme a  di tutte le altre parti strumentali.

**277 Ob (Cl = Ob; Ott = 8<sup>a</sup> sopra Ob II; Fl = 8<sup>a</sup> sopra Ob I) A:** a 277/1°-2° Ob II ha cinque *reb*<sup>4</sup>; gli ultimi quattro urtano contro i *do*<sup>4</sup> di Vle, creando un conflitto fra due tipi diversi di sesta eccedente: tedesca (con *reb*) e francese (con *do*). Le prescrizioni di raddoppio per Ott e Fl creano anch'esse problemi: infatti, seguendole alla lettera, non condurrebbero correttamente alle note di risoluzione indicate da VB a 278. L'Edizione suggerisce per Ob II (quindi anche per Cl II e Ott) la sostituzione, dopo la prima croma, del *reb* con *do*. A 277/3°-4°

propone uno scambio delle parti di Ott e Fl, in modo tale da raggiungere le note di risoluzione di 278 con condotta corretta delle parti.


**278 Cor III-IV A:** - Evidentemente VB dimenticò che a 275 aveva prescritto Cor III-IV = Cor I-II (vedi Nota 275-278). Non sussistendo dubbi sulle sue intenzioni, l'Edizione integra tacitamente.

**278 Gr C e P A:** ; l'Edizione uniforme a  di tutte le altre parti strumentali.

**286/2° Cl I A:** applicando alla lettera la prescrizione 283-308 = 244-269 (vedi Segni di ripetizione e rinvii), il *si*<sup>3</sup> dovrebbe essere *b*. Tuttavia, rispetto al passo corrispondente di 247, qui VB aggiunse la parte di Is con *b* al *si*<sup>3</sup>. L'Edizione adatta la parte di Cl I a quella di Is.

**309-319 Vni I A:** a 309-310



Tuttavia a 311-319 VB fu estremamente preciso nell'indicare gli > solo ed esclusivamente alle  prive di segno abbreviato di ribattuto. L'Edizione pertanto rettifica seguendo il modello delle battute successive.



**311-312 (315-316 = 311-312, 319 = 311) Cor III-IV A:**






La parte sarebbe pertinente al contesto armonico se eseguita da Cor in *Lab*, la tonalità indicata originariamente in organico (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 66). Nulla impedirebbe di assegnare a Cor *Mib* le altezze pensate da VB per Cor in *Lab*; tuttavia, l'Edizione preferisce seguire il modello di Cor I-II e Trb, che a 311-312 ripetono lo stesso modulo di 309-310.

**320 Fg A:** fino a 319/4° la parte era derivata da Vni I, da questa battuta VB sottintese Fg = Vc-Cb. L'Edizione modifica però la prima nota per motivi di condotta della parte.

**320-324/1° Orch:** A: indicazione lacunosa e incoerente degli >:

- Vni I (Fl = Vni I fino a 323): > su tutte le note, compresa la  di 324/1°;
- Vni II: nessun >;
- Vc-Cb (Fg, Vle = Vc-Cb): > solo sulle quattro  di 320-321.

La  di Vni I a 324/1° era in origine una , cui VB annerì la testa aggiungendo la ♯ a 2°. Quindi la sequenza di  proseguiva. In genere VB evitava di mettere > sull'ultima nota in tesi di una sequenza di note accentate (significativamente, a 324/1° manca > a Fl). L'Edizione estende agli

altri Archi gli > di Vni I laddove mancanti e, per ragioni stilistiche, omette quello di 324/1°. Poiché Fl = Vni I, estende gli > implicitamente attribuiti a Fl agli altri Legni; data la scrittura omoritmica, suggerisce la stessa articolazione agli Ottoni e alle percussioni.

**321** Timp A: *do*<sup>2</sup>, evidente errore causato da una precedente stesura eliminata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 320-321); questa altezza presupporrebbe l'uso di un terzo timpano, prassi non documentata nelle opere di VB.

**323/1°** Cor I-II (Cor III-IV = Cor I-II) A: *sib*<sup>2</sup>-*sol*<sup>3</sup>, incompatibili con l'armonia.

**324** Trb A: ♯, probabilmente una svista: non sussiste alcuna ragione perché Trb non terminino come gli altri Fiati, disponendo di un suono di facile emissione fra quelli dell'armonia di Mi♭ maggiore.

**334-335** Vc-Cb (Trbn-Cimb, Fg = Vc-Cb) A: VB scrisse sotto il pentagramma di Vc-Cb «tutte staccate *ff*[ortissi]mo». L'indicazione sembra in contraddizione con l'articolazione prescritta per Vc-Cb, oltre al fatto che non è chiaro se debba

intendersi riferita alle note di 336-337 oppure a quelle precedenti (in quest'ultimo caso, tuttavia, VB avrebbe quasi certamente messo dei punti di staccato alle prime ♫). L'Edizione ritiene che l'indicazione sia un residuo della partitura scheletro e la omette.

**380** Cl, Cor III-IV, Vni II A: VB fornì generiche indicazioni di collegamento con altre parti: Cl = Ob; Cor III-IV = Cor I-II; Vni II = Vni I. L'Edizione ritiene utile riferire queste prescrizioni alle battute successive e modifica nel rispetto della corretta condotta delle parti.

**386** Ott, Ob (Cl = Ob), Cor, Trb A: ♫ (nel caso di Ott seguita da ♯ anziché da ♮ ♯); non sussistendo alcuna ragione plausibile per mantenere la differenziazione di durate, l'Edizione uniforma le ♫ alle ♫ di Fl, Vni I (Vni II = Vni I), Cb (Vc = Cb, Vle «col Basso»).

**386** Ob (Cl = Ob) A: in origine VB aveva scritto il bicordo *do*<sup>4</sup>-*lab*<sup>4</sup>, poi lo eliminò a fresco, ma non vi sostituì nulla. Poiché tutti gli altri strumenti suonano *lab*, l'Edizione suggerisce il bicordo *lab*<sup>3</sup>-*lab*<sup>4</sup>.

# Recitativo dopo il Duetto [Isoletta e Valdeburgo]

## Fonte principale

A, vol. I, cc. 42<sup>r</sup>-43<sup>v</sup> (43<sup>v</sup> vuota)

## Note introduttive

### Titolo

Nel margine superiore di c. 42<sup>r</sup> VB scrisse a sinistra «Rec[itati]vo dopo il duetto d'Introduzione nel atto primo», a destra «La Straniera».

### Organico

A c. 42<sup>r</sup> VB organizzò i 16 pentagrammi in tre sistemi da cinque ciascuno, lasciando l'undicesimo



vuoto; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole  
Montolino, ed Osburgo  
Bassi

## Genesi

### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

2 Vle: in origine *do*<sup>3</sup>  e *lab*<sup>2</sup> 

2/2° Vni I: in origine > al *do*<sup>4</sup>, eliminato.

8-10 Archi: in origine VB aveva tracciato legature di valore (per tutti fra 8 e 9, solo per Vni I a seguire). Quindi, verosimilmente, la decisione di prescrivere il tremolo, come a 3-4, anche qui è successiva.

9/4°-10/1° Mon: probabilmente in origine VB aveva scritto per errore le seguenti note, forse

pensando di mettere in musica le parole «questo sì strano oblio»:



Resosi conto dell'errore, eliminò a fresco le ultime due note (comprehensive di appoggiatura), tracciò la stanghetta di battuta sopra il terzo *fa*<sup>#2</sup> al fine di eliminarlo e scrisse il testo verbale corretto.

13-14/1° Vni I: in origine legatura di valore, eliminata a fresco.

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

7/2°-3° Mon **MI**<sup>1829</sup>: «Arturo».

12 **MI**<sup>1829</sup>: fra «[agi]-tato.» e «Ad ogni costo...» il libretto comprende 21 versi e mezzo (vv. 119-140), virgolettati e non composti da VB.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

5, 7, 11, 17, 19 Vle A: vuote, salvo 11/3°-4°. Non è possibile stabilire se VB intendesse Vle «col Basso» (come indicato esplicitamente in **I-Mc**<sup>1</sup>, **I-Nc** e **F-Pn**) oppure volesse far tacere la parte. Il caso di 11 farebbe optare per la seconda ipotesi: non è affatto raro il caso in cui VB prescrive a Vle di tacere, mediante pause, negli accordi dei recitativi (vedi anche «Problemi redazionali ed esecutivi»

nell'Introduzione alla partitura). Poiché la parte degli Archi in questo recitativo è scritta con una certa cura, l'Edizione sceglie di integrare la parte di Vle soltanto laddove suggerito dal contesto:

- 11/2°: a 11/4° VB scrisse un'armonia a quattro parti in cui le Vle non raddoppiano il basso. L'Edizione suggerisce di integrare Vle a 11/2° sulla base dello stesso criterio, onde evitare le ottave parallele con Vni;

- 17: negli altri casi in cui VB attribuì la dinamica *f* all'accompagnamento degli Archi, scrisse per esteso la parte di Vle (diversa da quella di Vc-Cb) al fine di ottenere maggior volume sonoro. L'Edizione ritiene che l'assenza della parte di Vle a 17 sia una svista e integra secondo logica armonica.

## 2.2 *PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI*

**3/3°**, **4/4°** Mon A: mancano i  $\flat$  all'appoggiatura di 3/3° e al  $la^2$  di 4/4°. Tuttavia non sembrano sussistere dubbi sulle intenzioni di VB.

**18/3°** Mon A: l'appoggiatura è una  $\text{♪}$ ; l'Edizione ne adatta la durata alla nota reale.

## 2.3 *PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI*

**1-2** Vle, Vc-Cb A: mancano le legature di espressione e > a 2/4°. L'Edizione estende fraseggio e

articolazione da Vni, seguendo anche il modello del passo simile di 22-23.

**22-24/1°** A: incongruenze di fraseggio. È possibile che in origine VB avesse adottato – in modo un po' impreciso – lo stesso fraseggio del passo simile di 1-2 (ma vedi Nota), che tuttavia risolveva su un accordo in tremolo. Forse per questa ragione a 23/4°-24/1° tracciò una legatura aggiuntiva per Vni I e Vc-Cb. L'Edizione assimila questi segni di fraseggio in un'unica legatura.

## N. 3 [Scena,] Romanza [di Alaïde e Duetto Alaïde - Arturo]

### FONTI PRINCIPALI

A, vol. I, cc. 44<sup>r</sup>-85<sup>v</sup>

**I-Mc<sup>1</sup>**, vol. I, pp. 165-274

L'intero N. 3 è di mano del copista; nelle pp. 174, 177, 199, 210 furono aggiunti brevi passi alternativi per Ar (vedi Note critiche 2.2, Note 32-33/1°; 45; 126/3°-4°; 180-181). Ad eccezione della variante di 126/3°-4°, si tratta di adattamenti per Rubini, interprete a Milano della parte di Ar nella versione 1830, ma anche nei due allestimenti di Parigi del 1832 e

del 1834; solo l'ultimo di questi passi alternativi (180-181) è di mano di VB. Poiché nessuno di essi compare in **F-Pn** (copia derivata da **I-Mc<sup>1</sup>** e probabilmente utilizzata a Parigi per la rappresentazione del 1832) né in altre fonti contenenti la versione 1830, verosimilmente si tratta di interventi introdotti in **I-Mc<sup>1</sup>** dopo la redazione di **F-Pn**. L'Edizione pubblica queste varianti su pentagramma aggiuntivo, come opzione alternativa praticabile qualora si esegua la seconda versione dell'opera.

### Note introduttive

#### TITOLO

Al centro del margine superiore di c. 44<sup>r</sup> una mano diversa da quella di VB scrisse «Scena e Roma[n]che»; anche il «3» scritto più a sinistra, dopo l'indicazione agogica, sovrapposto ad un precedente «2» potrebbe essere d'altra mano. Nel margine superiore di c. 56<sup>r</sup> VB scrisse a sinistra «Rec[itati]vo dopo la romanza» – circostanza che autorizza l'Edizione ad accogliere il termine «Romanza» nel titolo –, in mezzo «atto primo» e a destra «La Straniera». Al centro del margine superiore di c. 59<sup>r</sup> la stessa mano che aveva scritto «Scena e Roma[n]che» a c. 44<sup>r</sup> indicò «Seguito della Romanch [sic]».

#### ORGANICO

Sul lato sinistro di c. 44<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]  
Viole  
Flauti [I]  
[II]

[2] Oboè  
[2] Cl[arine]tti in Sib  
[2] Corni in fà  
[2] Corni in fà  
[2] Trombe in Sib  
Tromboni 1. 2. 3 e Cimbasso  
[2] Fagotti  
Timpani in Fà  
[vuoto]  
[vuoto]  
[vuoto]

Alaïde  
Arturo  
Viol[oncel]li  
Bassi

A 61-63 (c. 51<sup>r</sup>) VB destinò i pentagrammi 15-16 (vuoti) all'«Arpa sul palco»; dopo averne scritto la parte la cancellò e la riscrisse nella sua forma definitiva nei pentagrammi 12-13.

A 69, seconda battuta di c. 52<sup>r</sup>, destinò i pentagrammi 12-15 ad Arm pal:

Cl[arine]tti in Sib  
[Armonia] Corni in fà  
Sul palco  
Arpa [chiave di Sol]  
[chiave di basso]

Per errore, a 96 (prima battuta di c. 54<sup>r</sup>) VB invertì le parti di Cl e Cor pal; specificò i nomi degli strumenti («Corni» nel pentagramma 12, «Cl[arine]tti» nel 13) e a 101 ne ripristinò la corretta posizione scrivendo i rispettivi nomi.

A c. 56<sup>r</sup>, la cui prima battuta è 110, VB organizzò i 20 pentagrammi in due sistemi da dieci ciascuno; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]  
Viole Cl[arine]tti  
[Armonia] Corni  
sul palco  
Arpa [chiave di Sol]  
[chiave di basso]

Alaïde ed Arturo  
V[ioloncel]li  
Bassi

Fra 110 e 111 VB avvertì «Fine pei strumenti del palco», cosicché da 111 a 154 (dove le parti di Al e Ar sono scritte nello stesso pentagramma) i quattro pentagrammi destinati ad Arm pal restano vuoti (a partire da 155 la parte di Al è scritta nel pentagramma 17 anziché insieme ad Ar nel 18).

Sul lato sinistro di c. 58<sup>r</sup>, a 156, VB dispose i pentagrammi 8-14 come segue:

[2] Corni in fà  
[2] Corni in mi♭  
[2] Trombe in Si♭  
[3 Tromboni]; a 164: «T[rombo]ni e  
Cim[bas]so»  
Cimbasso; a 164: [Fg]  
[2 Fagotti]; a 164: [Timp]  
Timpani in là; da 164 a 278 vuoto

Le modifiche di disposizione apportate da VB a 164, prima battuta di c. 59<sup>r</sup>, ripristinano la disposizione iniziale (c. 44<sup>r</sup>).

A 173-177 (c. 61<sup>r</sup>) dopo un ripensamento (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 173-176) VB scrisse le parti di Vni I, II e Vle nei pentagrammi 3-5. Ripristinò la disposizione corretta a c. 61<sup>v</sup>.

A 236-238, ultime tre battute di c. 67<sup>r</sup>, dopo un ripensamento (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi) VB scrisse le parti di Trb e Trbn-Cimb rispettivamente nei pentagrammi di Fg e Timp; dopo la voltata di pagina ripristinò la posizione corretta degli strumenti.

A 279-281, ultime tre battute di c. 73<sup>v</sup>, VB scrisse per errore Timp nel pentagramma 14 anziché nel 13. A c. 74<sup>r</sup> ripristinò la posizione corretta.

A 282-293 VB destinò i pentagrammi 15-16 (vuoti nella disposizione iniziale) a «Corni in mi♭ ed

armonia sul palco». Dopo 293 (c. 75<sup>v</sup>) i pentagrammi 15-16 restano vuoti sino alla fine.

A 298-305 (c. 75<sup>v</sup>) VB scrisse la parte di Ob nel pentagramma destinato a Fl II e a 301-305 Fl I-II in quello destinato a Fl I; a 306 (ultima battuta di 75<sup>v</sup>) ripristinò la disposizione corretta specificando i nomi degli strumenti.

#### SEGNI DI RIPETIZIONE E RINVII

**178-181** Orch: con l'indicazione «simile all'ultime 4:° battute dal segno  $\Phi$  [al segno] # fuorché i VV[ioli]ni e Viol[oncel]li» VB prescrisse per Cor e Vle 178-181 = 174-177 (Vle sono scritte a 181/3°-4°, Cb sono scritti in tutte le battute).

**196-216** Orch: con l'indicazione «Lo strumentale C[ome] S[opra] dalla lettera A. a B.» VB prescrisse 196-216 = 174-194.

**258-266** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] dalla lettera F. a G.» VB prescrisse 258-266 = 248-256.

**374-403** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] dalla lettera R. a S.» VB prescrisse 374-403 = 342-371. Aggiunse a fianco di questa indicazione «avvisando che nella fine del motivo vi sono dei str[umen]ti da fiato», ma poi cancellò sia queste parti (Fl I-II, Ob e Cl scritti a 398-404/1°), sia l'avvertenza (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 398-404/1°, 443-449, 451-457/1°).

**427-456** Orch **A**: con l'indicazione «C[ome] S[opra]» e segni di rimando, VB prescrisse 427-456 = 374-403. L'indicazione è seguita dall'avviso «guardando gli st[rumen]ti da fiato»: infatti a 443-456 VB aveva originariamente scritto parti per Fl, Ob e Cl, successivamente cancellate come a 398-403 (vedi Nota precedente).

**469-480**: con segni di ritornello VB prescrisse 469-480 = 457-468.

**485-488**: con segni di ritornello VB prescrisse 485-488 = 481-484.

## Genesi

#### FRAMMENTI SCARTATI

In **I-CATm** a pp. 47-50 e 51-54 sono presenti due frammenti di partitura scheletro, corrispondenti – ma con divergenze – alle battute 189/3°-206 e 222-240 di **A** (nelle prime quattro battute del secondo frammento VB scrisse anche la parte di Vni I). L'impaginazione permette di escludere che le carte siano state rimosse da **A**.

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**4-5/2°** Cl: per errore, in origine VB scrisse la parte come quella di Cor III (note scritte); la eliminò a fresco e vi sovrappose le note corrette.

**7** Fg: per errore VB scrisse Fg nel pentagramma destinato a Trbn-Cimb; una mano diversa specificò «Fagot[ti]». In origine «due soli», indicazione eliminata a fresco cui VB sovrappose «solo».

7 Cor I-II: in origine VB scrisse una parte simile a quella di Fg, ma per errore la scrisse per Cor in Mi $\flat$  anziché in Fa, assegnandole un'improbabile dinamica *ff*. Cancellò la parte con tratti di penna.

8 sgg. Archi: in origine VB aveva previsto un organico ridotto: «Accompagnare l'oboè [con] 4° soli violini – due viole un viol[oncello] ed un Contrabbasso», indicazione successivamente cancellata.

16/3°-17/3° Ob: in origine VB scrisse la parte come segue:



Non si può escludere che VB si sia fatto scrupolo di raggiungere il *re*<sup>5</sup> di salto. Cancellò la parte fino alla prima quartina di 17/3° e la riscrisse in forma definitiva nel pentagramma superiore.

18 Ob: in una prima stesura, subito rettificata, la parte si fermava su *do*<sup>4</sup> della durata di  $\text{♩}$  anziché salire d'ottava al *do*<sup>5</sup>. È possibile che nella prima stesura la figura  $\text{♩}$  avesse le durate raddoppiate. Anche a 3° si legge un *do*<sup>4</sup>  $\text{♩}$  (forse una  $\text{♩}$  non completata), anch'esso eliminato a fresco, ma forse fu scritto solo dopo la precedente modifica.

26-27 Ar: a 26 in origine VB scrisse

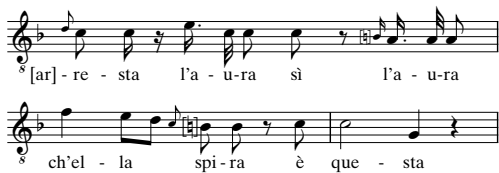


Corresse a fresco. Modificò anche le pause a inizio 27, in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$ , cui sovrappose  $\text{—}$   $\text{♩}$

29: in origine VB aveva previsto qui l'inizio di una nuova sezione «And[an]te sost[enu]to», con doppia stanghetta fra 28 e 29 (anche la parte di Vni I in origine era diversa; vedi Nota seguente). Avendo cambiato idea, cancellò l'indicazione agogica e, implicitamente, anche la doppia stanghetta.

29 Vni I Fonti: in A originariamente VB scrisse  $\text{♩}$   $\text{♩}$ , lezione erasa e sostituita con quella definitiva. Curiosamente la lezione superata fu accolta da **rRI**<sup>1829</sup>, estesa verticalmente alle altre parti e alle due battute seguenti; le successive riduzioni a stampa seguirono **rRI**<sup>1829</sup> (**rLU** senza punti di staccato; **rRI**<sup>1902</sup> ripristinò l'accordo tenuto). Nessuna delle fonti manoscritte consultate riproduce la lezione superata.

33 Ar: in origine, dopo 33 VB scrisse in tre battute una prima stesura della parte vocale di 34-37. Essa fu oggetto di diversi ripensamenti e di una radicale cancellatura che ne rende quasi del tutto illeggibile il contenuto. Nel pentagramma superiore VB riscrisse la parte di Ar come segue:



Insoddisfatto della suddivisione ritmica, cancellò per intero le tre battute e le riscrisse a seguire.

48 Fl: in origine VB scrisse



Poi abbassò la testa della  $\text{♩}$  a *do*<sup>5</sup> (cui aggiunse il  $\sharp$ ), eliminò il *fa*<sup>5</sup> e aggiunse *re*<sup>5</sup> dopo *mi*<sup>5</sup>; la legatura di espressione è forse un residuo della stesura cancellata (vedi Note critiche 2.3, Nota 48/2°-3°). La correzione determinò errori di interpretazione nella maggior parte delle fonti secondarie. **rRI**<sup>1829</sup> (da cui le successive edizioni a stampa) interpretò correttamente.

54: in origine VB scrisse sopra e sotto i pentagrammi «And[an]te cantabile e sost[enu]to», poi eliminò a fresco le ultime due parole.

54 Ar: in origine



La correzione fu effettuata dopo la stesura di **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **F-Pn**), che riproduse la lezione originaria, ma senza l'appoggiatura a 3°. Anche **I-Nc** segue la lezione superata di **A**, ma oltre all'assenza dell'appoggiatura, a 3° fu cancellato il *mi*<sup>3</sup> e sostituito con *re*<sup>3</sup>.

54-55 Vle, Cb (Vc = Cb): in origine la  $\text{♩}$  di Cb a 54/1° era *re*<sup>2</sup>; Vle procedevano in ribattuto come Vni (ma vedi Nota 55/3°-4°) con *la*<sup>2</sup> a 54 e *sol*<sup>2</sup> a 55/1°-2°; probabilmente VB aveva previsto una successione V-I di Sol minore, coerente con la prima versione di Ar a 54 (vedi Nota). In una seconda fase VB concepì l'idea delle note lunghe tenute, ma a 54 aveva scritto inizialmente il bicordo *si*<sup>2</sup>-*re*<sup>3</sup> della durata di  $\text{♩}$ , poi rettificata.

55/1°-2° Ar: in origine per errore VB scrisse la parola «giorno» sotto le note, poi la cancellò e riscrisse il testo corretto sopra le note.

55/3°-4° Archi: in origine VB scrisse Vni e Vle così:



Successivamente, stendendo la parte di Vle ebbe un ripensamento, modificò a fresco la parte (vedi Nota 54-55) e praticò correzioni a Vni I e II: eliminò le pause a Vni e Vle, aggiunse il tratto di ri-

battuto abbreviato e il punto di valore alle  $\text{mi}^4$  di Vni I e II (dimenticando di eliminare le codette e di aggiungere la  $\gamma$  a fine battuta) e cancellò con tratti di penna le  $\curvearrowright$  a tutte le parti, compresa quella di Cb ( $\text{Vc} = \text{Cb}$ ) sostituendole con «colla parte».

**57/3°-4°** Vni, Cb ( $\text{Vc} = \text{Cb}$ ): VB scrisse ritmicamente le parti come descritto nella Nota 55/3°-4° e praticò le stesse correzioni (vedi Nota precedente).

**61/4°-63** Arpa: in origine la parte cominciava a  $61/4^\circ$ ; VB tentò la correzione negli stessi pentagrammi, rendendola di difficile lettura nella parte iniziale. Per fugare ogni dubbio, cancellò il tutto con tratti di penna e riscrisse la parte in forma definitiva nei pentagrammi destinati a Fg e Timp.

**67** Al: in origine la sezione in  $\text{G}$  in Sol minore cominciava qui, come indica anche la doppia barra. La Romanza cominciava così:



VB eliminò tutto a fresco (compresi i due  $\flat$  e l'indicazione di misura scritti per Vni I) e vi sovrappose la stesura definitiva.

**74/4°** Al: in origine al posto della  $\gamma$  VB aveva scritto  $la^3$  (sotto il quale era disposto il monosillabo «che») unito con un tratto di unione al  $si^3$  successivo.

**76-77** Voci: il passo fu oggetto di numerose correzioni, alcune delle quali indecifrabili. Prima di assumere la conformazione definitiva, probabilmente fu formulato come segue:



Prima di scrivere il testo verbale sotto la prima stesura della parte di Ar, VB corresse le durate delle note e cancellò la  $\zeta$  di 77/4°-5°. Vedi anche Note critiche 2.2, Nota 76-77.

**79/5°** Al: in origine forse  $sol^4$ , eraso e sostituito con  $mi^4$ .

**81/4°-82/3°** Al: in origine  $fa^4$ ,  $re^4$ ,  $mi^4$ ,  $mi^4$ .

**84-85/1°** Al: in origine



**84/3°** Ar: in origine  $si^3$ , rettificato a fresco.

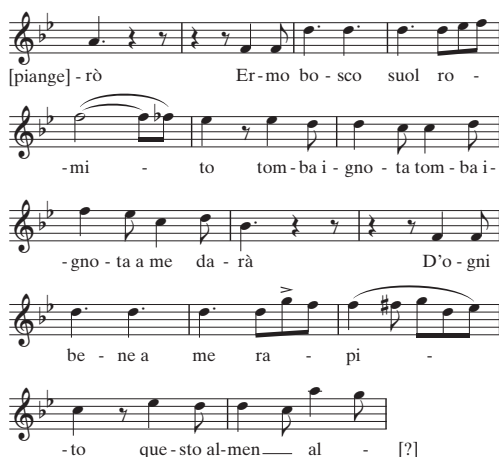
**89/4°-90/3°** Al: in origine  $mi^4$ ,  $re^4$ ,  $re^4$ ,  $do^4$ .

**100-102/3°** Arpa, Vni I-II, Vle: 102 è divisa a metà fra c. 54<sup>e</sup> e c. 54<sup>e</sup>; in origine dopo 100/1° Arpa taceva (VB scrisse tutte le pause necessarie) e Vni I-II e Vle avevano le seguenti parti (senza un seguito dopo la voltata di pagina):



Poi VB scrisse la parte di Arpa nella stesura definitiva sopra le pause e cancellò Vni I-II e Vle, lasciando solo  $si^3$  di Vni I a 100/1° (Vni II = Vni I).

**109-110**: in origine fra queste battute VB ne aveva previste altre 15, di cui scrisse la sola parte di Al:



VB mise in musica almeno altri quattro versi, assenti sia in **MI**<sup>1829</sup> sia in **IGallini**: «Ermo bosco, suol romito / tomba ignota a me darà / D'ogni bene a me rapito / questo almen [...]». Queste parole erano intonate sulla melodia di 77-92, con interruzione a 90 determinata dall'asportazione di una carta. Probabilmente in origine la Romanza era strutturata in forma chiusa e in sé compiuta, dopo la quale il Recitativo attaccava come sezione autonoma. Successivamente VB cancellò tutto il passo, tracciò una doppia barra dopo 109 e scrisse «Attacca Rec[itati]vo»; per non lasciare alcun dubbio sul fatto che la Romanza doveva intendersi conclusa a 110/1°, aggiunse «Fine /  $\Phi$  segue», con rimando a segno analogo all'inizio del Recitativo. Aggiunse la nota conclusiva  $la^3$  di



Al a 110/1°, come dimostra l'ipermetria della battuta (vedi Note critiche 2.2, Nota 110). Evidentemente il testo della Romanza presupponeva almeno altri quattro versi (ossia una quarta strofa), di cui non c'è traccia in **MI**<sup>1829</sup>.

**110-118/2°**: il passo, corrispondente all'intera c. 56<sup>r</sup>, fu incomprensibilmente cancellato: impossibile collegarsi direttamente da 109 a 118/3° (118 è divisa fra c. 56<sup>r</sup> e c. 56<sup>v</sup>), né a 119 o a qualsiasi altro punto successivo del recitativo. Comunque sia, VB prescrisse nel margine sinistro del primo sistema di c. 56<sup>r</sup> «Si fa tutto». Nessuna delle fonti secondarie accoglie il taglio.

**112/2°-113/2°** Al: in origine le note erano scritte una terza sopra; VB cancellò ciascuna con un tratto di penna e scrisse sotto le teste nella posizione corretta.

**123/3°-4°** Vni, Vle: in origine VB scrisse qui per errore la triade di 124/1°-2°; si legge anche una legatura di espressione sopra Vni I, protesa verso la battuta successiva, che evidentemente presupponeva la risoluzione della settima, *do*<sup>4</sup>, a *si*<sup>3</sup>. VB eliminò l'accordo e lo spostò a 124/1°-2°.

**125** Vni I-II: in origine Vni I avevano *sol*<sup>3</sup>, Vni II *re*<sup>3</sup>, eliminati a fresco.

**126** Ar: in origine VB scrisse queste altezze:



La correzione, pur chiara, trasse in inganno il copista di **I-Mc**<sup>1</sup> (vedi Note critiche 2.2, Nota 126/3°-4°).

**126** Vni I-II: in origine Vni I avevano *la*<sup>3</sup>, Vni II *do*<sup>3</sup>-*fa*<sup>3</sup>; VB cancellò entrambe le parti e scrisse le note corrette (a Vni II nel pentagramma sotto Vle, con segno di rimando).

**127**: in origine «And[an]te» sopra e sotto il sistema; VB vi sovrascrisse «All[egr]o» e aggiunse «mod[erato]» solo all'indicazione sopra il sistema.

**128-130/2°** Cb (Vc = Cb): in origine VB scrisse note anche a 128/3° (*la*<sup>1</sup> ♯ ♯), 129/3° (*re*<sup>2</sup> ♯ ♯) e un'altezza diversa a 130/1° (*sol*<sup>1</sup> ♯ ♯). A 128 e 129 obliterò le parti superate semplicemente scrivendo una **—** in inchiostro più scuro; a 130/1°-2° eliminò nota e pausa e riscrisse entrambe.

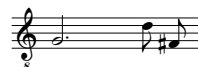
**129** Ar: in origine VB scrisse la parte in modo diverso, poi la cancellò in modo tale da renderne ardua la decifrazione. Prima di cancellarla tentò alcune modifiche che rendevano il profilo simile a quello definitivo, forse



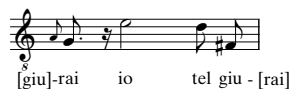
Dopo aver cancellato la parte con tratti di penna, la riscrisse, sotto, nel pentagramma destinato a Vc.

**133-134** Vni, Vle: tracce di ripensamenti e cancellature non decifrabili, relativi alla disposizione delle altezze delle due armonie.

**136** Ar: il passo fu oggetto di varie modifiche, ricostruibili a stento. È possibile che inizialmente il profilo melodico fosse



Poi VB annerì la testa della  $\downarrow$ . (forse a questo punto aggiunse l'appoggiatura), scrisse la  $\gamma$  e aggiunse il *mi*<sup>3</sup>  $\downarrow$  prima del *re*<sup>3</sup>, disponendo le sillabe del testo come segue:



Infine cancellò «io tel giurai» e ne collocò le sillabe nella disposizione definitiva sopra le note. Forse in questa fase tracciò anche una  $\curvearrowright$  in posizione anomala, sotto la  $\downarrow$  (lo spazio sopra le note era già occupato dal testo). Vedi anche Note critiche 2.2, Nota 136.

**144** Vle: sotto una fitta cancellatura si intravede una precedente stesura, forse



**144-146** Vni I: per errore VB scrisse  $\sharp$  a 1° e 3° di ciascuna battuta, poi vi sovrappose  $\gamma$  Tracce di varie modifiche di difficile decifrazione a 144-145/1°. Una mano estranea scrisse «Sol $\sharp$ » a matita sopra la terzina di 144/3°.

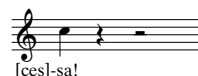
**144/3°-146/1°** Cb: in origine *sol*<sup>3</sup>, *la*<sup>2</sup>, *do*<sup>3</sup>, *si*<sup>2</sup>, cancellati con tratti di penna e sostituiti con le altezze definitive.

**156**: in origine «All[egr]o assai»; VB eliminò «assai» a fresco.

**156** Fl II: in origine «Ott[avino]», eliminato a fresco.

**156-157** Cor Fa: in origine *do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>3</sup>, eliminati a fresco e sostituiti con i bicordi definitivi.

**157** Al: in origine



In seguito VB cancellò la sillaba «[ces]-sa!» a 1° e redasse la lezione definitiva.

**161/2°-3°** Al: in origine VB aveva scritto la parte alla 3ª inferiore.

**165/4°-166** Ar: in origine dopo 165 VB intonò le parole «m'odi, ah! m'odi: io t'of-[fesi]» in modo

diverso dalla stesura definitiva di 166-167, scrivendo diversamente anche il levare di 165/4°:

(Il *sol*<sup>2</sup> di Cb sostituisce un precedente *mi*<sup>2</sup>, eliminato). Insoddisfatto della soluzione (frutto di diversi ripensamenti), modificò il levare di 164/4° e cancellò l'intera battuta, scrivendo l'intonazione definitiva di questo segmento testuale alle attuali 166-167/2°.

**166/2°** Ar: in A VB scrisse in origine *fa*<sup>3</sup>; in un se-

VB scrisse la parte definitiva di Vni I nel terzo pentagramma (quello destinato a Vle) e quelle di Vni II e Vle nei due inferiori.

**176** Vni I: in origine (ma dopo gli interventi descritti in Nota 173-176) Vni I = *la*<sup>3</sup>.

**178** Ar: VB scrisse in origine

Poi trasformò in *mi* le due prime note, sovrappose alla *re*<sup>3</sup> originaria un *no*<sup>3</sup> (con il monosillabo «no» e >) e aggiunse *mi* dopo di esso, in uno spazio molto limitato. Vedi anche Note critiche 2.2, Nota 178.

**184** Ob: in origine VB scrisse le stesse note di Vle all'8ª superiore, poi le eliminò e le sostituì con —

**185/1°** Vle: in origine *mi*<sup>3</sup>, poi VB ingrossò la testa della nota per rettificarla a *re*<sup>3</sup>.

Dapprima VB eliminò la prima *re* di 196 a Vni I, senza però rettificare le durate successive, poi cancellò per intero entrambe le parti, scrivendovi sotto «Lo strumentale C[ome] S[opr]a dalla lettera A. a B.».

condo momento lo eliminò e lo sostituì con *sol*<sup>2</sup>; **rRI**<sup>1829</sup> presenta la lezione originaria (vedi Note critiche 2.2).

**173** Vni I-II: in origine (ma dopo gli interventi descritti in Nota 173-176) Vni I = *fa*<sup>3</sup> e Vni II = *re*<sup>3</sup>.

**173-176** Vni I: in origine VB aveva steso una parte più complessa, che richiedeva la divisione di Vni I in due sezioni: nel margine superiore sinistro di c. 61<sup>r</sup> (173 ne è la prima battuta) aveva scritto «divisi», richiedendo «2 [all']ala dritta» (sopra) e «4 [all']ala sinistra» (sotto), prescrizione applicabile a disposizioni orchestrali diverse da quella definitiva (sopra 173 VB erase ulteriori prescrizioni verbali, non più leggibili). Sotto gli spessi tratti di penna praticati per eliminare questa stesura si legge:

**186/4°** (208 = 186) Trbn-Cimb: in origine *si*<sup>1</sup>, *sol*<sup>1</sup>.

**187/4°** Ar: in origine VB unì le due note con tratto di unione, poi le separò tracciando le rispettive codette.

**188** Vle: in origine *si*<sup>2</sup>-*re*<sup>3</sup> del valore di *o*, eliminate e sostituite da —


**193/3°-4°** Vle: in origine *re*<sup>3</sup>; VB annerì le note, aggiunse la codetta e le pause necessarie.

**196** Al: per errore, dapprima VB scrisse le prime due note in chiave di tenore (la prima delle quali del valore di *mi*), poi le dispose correttamente in chiave di soprano, trasformando la prima in *re*<sup>3</sup>.

**196-198** Vni I-II: in origine VB aveva previsto figure d'accompagnamento diverse (e più articolate) rispetto a quelle definitive, ma anche rispetto a quelle originariamente redatte (e poi cancellate) a 173-176 (vedi Nota). Le due parti si configuravano come segue:

**201** Al: in origine VB aveva scritto queste durate:

**207/1°** Al: la prima *re*<sup>4</sup> era in origine *re*<sup>4</sup>. VB rettificò in *mi*<sup>4</sup>, seguendo Vni I e come a 185.

219/1° Fl, Ob: in origine 

219/4° Fl: dapprima VB scrisse la quartina come quella di 218/4°, poi cancellò l'appoggiatura e sostituì l'ultimo *re*<sup>5</sup> con *fa*<sup>5</sup>.

221-223 Fg: in origine



VB eliminò la parte a 221, vi sovrappose «u[ni]s[ono] col Basso» e cancellò i segni di ripetizione «Z» a 222-223, sostituendoli con segni di continuazione «//».

223-224: in origine fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, in cui la sola parte vocale era stata scritta come in I-CATm:



Prima di orchestrarla la cancellò.

223/1° Al: in origine VB scrisse «parti», cui poi sovrappose «trema».

224-225/3° Al: in origine VB scrisse «trema», cui poi sovrappose «parti».

232 Vni I-II: VB cominciò a scrivere le parti come a 230, poi rettificò.

236-238 Al: in origine VB scrisse



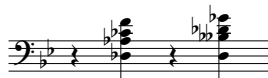
Poi praticò le seguenti correzioni:

- 236: aggiunse una  $\frac{1}{2}$  all'inizio di 236, annerì la seconda  $\frac{1}{2}$  trasformandola in  $\frac{1}{4}$ , tracciò una legatura di valore a cavallo fra 236 e 237;
- 237: annerì la prima  $\frac{1}{4}$ , sostituì la seconda con  $\frac{1}{2}$  (eliminando anche >), aggiunse una  $\frac{1}{4}$  con > fra le due figure;
- 238: aggiunse una  $\frac{1}{2}$  a inizio battuta, annerì entrambe le  $\frac{1}{2}$  e fra di esse aggiunse una  $\frac{1}{4}$ ;
- tra la fine di 237 e l'inizio di 238 fece le necessarie rettifiche al testo per adattarlo al nuovo assetto ritmico.

Per l'interpretazione delle fonti secondarie, vedi Note critiche 2.2, Nota 236-238.

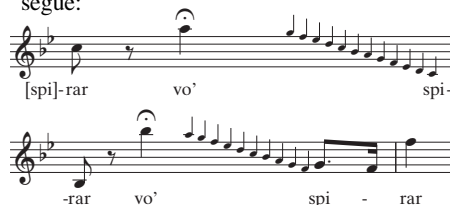
236-238 Orch: il passo fu oggetto di numerosi ripensamenti e correzioni che rendono difficile la decifrazione delle precedenti stesure (per Al vedi Nota precedente). Presumibilmente in origine VB aveva scritto Cb (Vc = Cb) in durate più lunghe (forse note bianche poi annerite), poi scrisse la parte in forma definitiva nel pentagramma destinato a Vc, esplicitando «Bassi Viol[oncel]li».

Quanto a Vni e Vle, in origine probabilmente VB aveva scritto per esteso solo i *reb* di 236/1°-2°, seguiti da segni di ripetizione «/» (nel caso di Vni II, segni di unione con Vni I). Insoddisfatto della soluzione, che prevedeva solo un pedale di *reb* per tutti gli Archi, stese la parte nella forma definitiva. Incertezze anche nella parte di Trbn-Cimb: in origine VB cominciò a scrivere la parte così



poi cancellò note e pause di 236 e stese la parte in forma definitiva nel pentagramma destinato a Timp (sotto Fg).

239-241 Al: dapprima VB scrisse il passo come segue:



In seguito praticò alcune modifiche:

- 239: cancellò con un tratto di penna rettilineo tutte le note ornamentali (per non lasciar alcun dubbio sulla definitività della correzione, vi sovrappose anche un tratto ondulato e cancellò la sillaba «spi-[rar]»; inoltre cancellò «vo'» sotto il *la*<sup>4</sup> e vi sovrappose la sillaba «spi-[rar]»;
- 241: cancellò *fa*<sup>4</sup> e lo sostituì con *fa*<sup>3</sup>.

La lezione di A diede adito a dubbi, che si riflettono nelle divergenze di interpretazione delle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2, Nota 239-241).

247Ar: in origine VB scrisse

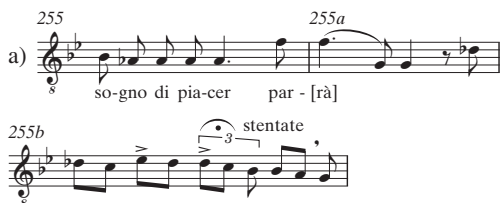


(forse rettificato in *sol*<sup>2</sup>), poi modificò l'attacco (il *b* al *la*<sup>2</sup>, omesso da VB, fu aggiunto a lapis da altra mano), ma dimenticò di eliminare la  $\frac{1}{2}$  in esubero, provocando lezioni divergenti nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2, Nota 247/4°).

253 Ar: in origine «per me» anziché «con te»; VB cancellò le due parole con un tratto di penna e vi scrisse sotto il testo corretto.

254/4° Ar: VB scrisse dapprima «un», poi lo cancellò e vi scrisse sotto la sillaba «par[-rà]»; cancellò anch'essa e riscrisse «un» sopra quello precedentemente cancellato. Queste modifiche sono relative ai due ripensamenti di 255 (vedi Nota 255-257).

**255-257 Ar:** il passo fu oggetto di correzioni e riscritture avvenute in diverse fasi. In origine la parte conclusiva della melodia di Ar aveva una conformazione diversa e prevedeva, dopo l'attuale 255, due battute poi sopresse (nell'esempio musicale 255a e 255b); al netto di alcuni tentativi (che furono in parte ripristinati nella prima stesura di 256 – vedi sotto) e correzioni iniziali, si presentava così:



VB sopprime 255a-b e ne riformulò il contenuto a 256 e 256a (anche quest'ultima eliminata in un secondo momento). Il passo di 256-256a, frutto di un ripensamento che intendeva recuperare un'idea precedente (eliminata a 255a-b) si presentava così:



Infine, insoddisfatto anche di questa soluzione, VB cancellò la parte vocale a 255 e 256, ed eliminò interamente 256a (questi interventi furono praticati dopo la correzione di 264/3°-266; vedi Nota); a 255 e 256 riscrisse la parte di Ar nel pentagramma superiore, in una forma assai simile a quella definitiva, sottoposta a sua volta a modifiche: in particolare, scrisse sotto le note le parole «[par]-rà la vita un sogno parà un [...]», poi le cancellò e le scrisse in forma definitiva sopra le note.

**256 Vle:** in origine *la*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup>, eliminati a fresco.

**257 Al:** in origine VB scrisse



Eliminò la ♯ a 1°, rese bianca la testa del secondo *do*<sup>4</sup>, eliminò la ♯ prima del *la*<sup>b3</sup>, cui erase la codetta per trasformarlo in ♮

**264/3°-266 Al:** in origine il profilo melodico di Al ricalcava la parte di Ar come riprodotta, nella sua forma rigettata, in Nota 255-257 sommando 255 (esempio musicale a) a 256-256a (esempio musicale b) (includeva dunque, dopo 266, una battuta aggiuntiva). VB cancellò la parte vocale e la riscrisse in forma definitiva nel pentagramma superiore (fu a questo punto che modificò anche la parte di Ar a 255-257). Eliminò per intero la battuta aggiuntiva.

**268 Voci:** in origine VB scrisse per errore la parte di Al nel pentagramma di Ar; la eliminò, la riscrisse nel pentagramma superiore e redasse quella di Ar con le note corrette.

**270 Voci:** il passo fu oggetto di molte correzioni, alcune delle quali rendono assai ardua la decifrazione della stesura precedente. Probabilmente in origine il passo si presentava così:



**272-273/2° Al:** in origine il profilo melodico era diverso:



La battuta risulta ipermetrica (forse VB intendeva le due coppie centrali di crome come semicrome).

VB corresse prima di scrivere la parte di Ar.

**274 Voci:** in origine VB scrisse



La ♯ a 1° è chiaramente eccedente. VB cancellò le due parti vocali e le riscrisse in forma definitiva nei pentagrammi superiori.

**275 Cl:** in origine due bicordi della durata di ♩, *fa*<sup>3</sup>-*la*<sup>3</sup>, *sol*<sup>3</sup>-*si*<sup>b3</sup>.

**277-278:** in origine fra queste due battute VB ne aveva scritte altre 8 e 1/2, in cui le parti di Al e Ar erano diverse da quelle definitive:

277a 277b a piacere 277c 277d 277e

Al. [per]-ché per - ché co - prir mi dé.

Ar. [par]-rà un so-gno di pia - cer. Pie - ga-ti al - fin

Vc. e Cb. pizz.

277f 277g 277h 277i

Al. [per]-ché co - prir mi dé per - ché co-prir mi dé per - ché co-prir mi

Ar. so - gno di pia - cer un so-gno di pia - cer un so-gno di pia - [cer]

Inizialmente VB scrisse Cb (Vc = Cb) fino a 277d e le parti vocali fino a 277e, intonando anche parole inesistenti in **MI**<sup>1829</sup> («Piegatei alfin») con le quali doveva iniziare una sezione «Più all[egr]o» forse in tonalità diversa. Poi cancellò le parti scritte in queste cinque battute e tentò un'ulteriore soluzione (nella tonalità iniziale in Sib maggiore) a 277f-i. Infine cancellò per intero le battute 277a-i (con tratti di penna a tutta pagina) e collegò direttamente 277 alla cadenza di 278 con segno di rimando (il collegamento richiese una modifica a 278; vedi Note critiche 2.2, Nota 278).

**277/4°** Ar: in origine VB scrisse sotto le due note la sillaba «par-[rà]», funzionale alla prima stesura, poi cancellata, delle battute seguenti (vedi Nota 277-278). Poi la cancellò e la sostituì con «un», al fine di collegarsi direttamente alla definitiva 278.

**290-292:** verosimilmente VB rimosse l'originaria c. 74 e la sostituì con l'attuale (sul cui recto inizia la sezione in  $\frac{6}{8}$ ); si può ipotizzare che sulla carta rimossa avesse composto in modo diverso e più esteso il raccordo con la sezione che comincia a 293. Le ultime tre battute della versione superata, collocate all'inizio di c. 75<sup>r</sup>, erano molto simili alle definitive 290-292: Cor uguali, ma niente basso d'armonia (vedi Note critiche 2.1, Nota 282 Arm pal) e parti vocali lacunose. Rimossa e sostituita l'originaria c. 74, riscritto il passo in modo più sintetico, 290-292 venivano a collocarsi all'inizio dell'attuale c. 74<sup>v</sup>, lasciando vuoto il resto della pagina. VB eliminò a fresco due bicordi ( $\text{sib}^2\text{-fa}^3$   $\text{sol}^2\text{-mi}^3$   $\text{mi}^3$   $\text{re}^3$ ), che in origine dovevano chiu-

dere a 293 il passo di Cor pal, e tracciò una doppia barra dopo la definitiva 292. Cancellò quindi la prima stesura di 290-292 all'inizio di 75<sup>r</sup>.

**301/6°-302** Ar: in origine



VB eliminò le note e le corresse prima di scrivervi sotto il testo verbale.

**317/4°-320/3°** Cb (Vc = Cb): in origine sei  $\text{sol}^2$ ; VB

eliminò tutti i punti di valore e li sostituì con  $\text{r}$

**319-320, 323** Al: in origine a 319-320 VB scrisse



A 323 ripeté 319, ma ebbe un ripensamento – forse al momento di orchestrare il passo, poiché l'interpretazione armonica risulta incompatibile con la prima stesura (vedi Nota 319-320, 323-324) – e la cancellò, scrivendo la parte definitiva nel pentagramma superiore. Rettificò anche 319, ma per errore scrisse le note come a 320; cancellò il tutto, riscrisse la parte corretta nel pentagramma superiore e rettificò 320.

**319-320, 323-324** Vni II, Vle A: tracce di precedenti stesure di difficile interpretazione; sicuramente VB prescrisse 320 = «/» di 319 e 323 = «/» di 322, e nella parte di Vni II a 319 e 322 scrisse un bicordo  $\text{mi}^3\text{-do}^{\sharp 4}$   $\text{sol}^2$ , segno di un cambiamento di interpretazione armonica delle parti che costituivano la partitura scheletro. A questo ripensamento sono collegate le correzioni praticate alla parte di Al (vedi Nota 319-320, 323).

**323-342:** in origine la musica compresa fra queste due battute era diversa; VB stese la partitura scheletro di un passo di cui restano soltanto le due battute iniziali (dopo 323, le ultime di c. 76<sup>v</sup>, cancellate)

Ar. 323a (piangendo) 323b  
ah! no! A - la - [ide]

Cb.

e tre battute conclusive (le prime di c. 78<sup>r</sup>, prima di 342, anch'esse cancellate):

Al. 323x (dopo un lungo silenzio) 323y 323z  
ah! un ul - ti-mo ad-[dio]

Vni I

Vni II

Cb. pizz.

Infatti, l'originaria c. 77, contenente le battute comprese fra questi due torsi, fu rimossa per intero e sostituita. Sulla nuova carta VB scrisse la lezione definitiva del passo; a 341, in corrispondenza del cambio di tempo, ebbe un ripensamento: dapprima scrisse «All[egr]o mod[era]to» (come a 323y) sopra Vni I e sopra Cb, poi lo eliminò solo sopra Vni I e indicò «Mod[era]to» a 342. Benché le intenzioni di VB siano sufficientemente chiare, la sequenza di tre indicazioni agogiche (Allegro moderato parzialmente eliminato a 341, di nuovo Allegro moderato a 323y – ma relativo a un passo soppresso –, Moderato a 342) determinò divergenze e incongruenze nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.1, Nota 341-342).

**325 Trb:** in origine la parte cominciava qui, con una terzina di ottave e un segno di ripetizione come a 327; prima di proseguire, VB eliminò terzina e segno di ripetizione, li sostituì con – e posticipò l'attacco. Evidentemente VB intendeva gradualizzare il cresc. di 325-328 (vedi Note critiche 2.3, Nota 325-328).

**342, 350, 374, 382, 427, 435** Voci: le sei battute furono oggetto di correzioni. Poiché queste provocarono problemi d'interpretazione del testo definitivo e divergenze nelle fonti secondarie, il processo di revisione è discusso in Note critiche 2.2, Nota 342 ecc.

**343 Al:** in origine | | VB erase superficialmente il punto di valore e la codetta della per trasformarla in (vedi anche Note critiche 2.2).

**364** (396, 449 = 364) Cor: in origine VB scrisse note e pause come a 372, poi cancellò il tutto e vi sostituì –

**364** (396, 449 = 364) Vni I-II, Vle: dapprima VB scrisse

Vni I

Vni II

Vle pizz.

Poi cancellò il di Vni I e lo sostituì con ; alla di Vni II e Vle antepose una (ma non è certo che sia autografa) e cancellò il segno di ripetizione «/» a 3°. È significativa l'attenzione con cui VB cercò di tenere sospesa la conclusione, confermata anche dalla concomitante cancellatura a Cor (vedi Nota).

**371** Archi: in origine VB tracciò segni di ripetizione a 2° e 3° (a Cb [Vc = Cb] solo a 2°), poi li sostituì con e aggiunse le Fu a questo punto che prescrisse «la replica senza comune», intendendo che nella ripetizione della parte orchestrale (374-403 = 342-371) si debba omettere la .

**372** Ar: tracce di varie correzioni. Probabilmente in origine VB aveva scritto | | (*fa*<sup>2</sup>); poi cancellò la seconda e aggiunse il *fa*<sup>3</sup>, forse inizialmente , con l'intenzione di eliminare il *fa*<sup>2</sup> (una macchia d'inchiostro indica diversi ripensamenti), la cui testa fu in seguito annerita.

**398-404/1°, 443-449, 451-457/1°** Fl, Ob, Cl: in origine, nei due «C[ome] S[opra]» (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Note 374-403 e 427-456), VB scrisse per esteso parti di raddoppio delle Voci a 398-404/1° e a 451-457/1°, praticamente identiche (salvo per la dinamica, *ff* a 398):

451

I Fl.  $\text{s[opr]a all'oboe p[ri]mo}$

II Fl.  $\text{s[opr]a all'oboe 2^{\text{do}}$

Ob.

Cl. Sib

Cancellò entrambi i passi con fitti tratti di penna, comprese le note conclusive a 404/1° e a 457/1°. A 443-449 stese le seguenti parti di Cl con indicazione di raddoppio all'8° dei Fl:

Cancellò anch'esse con tratti di penna.

**422-425 Al:** in origine a 422-423 le altezze erano diverse, forse  $\text{mi}^{\flat 4}$ ,  $\text{re}^4$ ,  $\text{do}^4$ ,  $\text{si}^{\flat 3}$ ; inoltre il  $\text{si}^{\flat 3}$  di 424 era  $\text{si}^{\flat 3}$  anziché  $\text{si}^{\flat 3}$ . Tracce di correzioni di diffi-

cile decifrazione anche a 425, dove in origine a 3° VB aveva scritto  $\text{si}^{\flat 3}$

**442-443/1° Ar:** in origine

cru - del

VB cancellò note e testo.

**445 Al:** la stesura definitiva è quasi certamente frutto di una serie di correzioni di cui non è possibile stabilire la sequenza; si legge una legatura di espressione quasi certamente residuo di una stesura scartata.

**456-457:** in origine fra queste due battute VB ne aveva composte altre dodici (solo le parti vocali), poi cancellate:

Al. te e un rag - gio di cal - - - ma im - plo - ra ad u -

Ar. te è mia la tua sor - - -

Al. n'al - - - ma im - plo - ra ad u - n'al - - - [ma]

Ar. - te in vi - ta ed in mor - - - te sì

Per errore VB scrisse in chiave di soprano le note di Ar pubblicate qui in corpo minore.

**457:** in origine «Più rattivato», cancellato e sostituito con «Più mosso».

**457/2° Fl I-II:** in origine  $\text{si}^{\flat 4}$ , poi erasi e sostituiti con  $\text{si}^{\flat 3}$

**458-461 Vni I (Vni II = 3° sotto Vni I):** in origine VB scrisse

In seguito cancellò tutte le  $\gamma$  e le sostituì con note equivalenti, unendole a quelle già scritte con tratti di collegamento. Vedi anche Note critiche 2.3.

**461-462:** fra queste due battute VB ne aveva scritte altre sette, poi cancellate:

Al. rag-gio di cal-ma im-plo-ra ad u-n'al-ma che for-se più mi-se-ra è tut-ta per

Ar. mia la tua sor-te in vi-ta ed in mor-te o te-co som-mer-so o sal-vo con

**462-468 Fg:** in origine VB tracciò segni di unione «//» con Cb, poi scrisse le note e le pause a 462-463 e una chiave di basso a 464 (a indicare «col Basso»); cancellò quest'ultima e a 465 scrisse le

note definitive seguite da «u[ni]s[ono] agli oboè».

**482-483 Al:** in origine per errore VB scrisse *sol*<sup>4</sup>, *fa*<sup>4</sup>, cui sovrappose le note corrette.

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**1, 38, 47-48 Ar MI<sup>1829</sup>:** le tre didascalie sceniche si chiudono con «ecc.» o «ec.», il cui senso non è chiaro, né la presenza necessaria. Pertanto l'Edizione omette la parola in partitura.

**56/3°-57/2° Ar MI<sup>1829</sup>:** mancano le virgolette; in A VB le scrisse con cura, oltre al fatto che dopo aver scritto la «p» di «parla» minuscola, la corresse in maiuscola. L'Edizione ritiene si tratti di un modo per sottolineare il fatto che le parole tra virgolette sono rivolte al ritratto; pertanto le conserva.

**68/4°-110/1° Ar MI<sup>1829</sup>:** dopo la seconda strofa della Romanza il libretto comprende i versi sciolti virgolettati «Fortunato chi puote | dar conforto a quell'alma, e far che un riso | torni a brillar su quell'amabil viso!», destinati ad interventi di Ar. VB omise di comporre questi versi.

**72, 74, 76-77, 92-93 Ar MI<sup>1829</sup>:** manca il testo verbale di questi interventi.

**85/4°-86 Al MI<sup>1829</sup>:** «una larva è», che VB inverte.

**124/4° Al MI<sup>1829</sup>:** «ti è».

**138/1°-2° Al MI<sup>1829</sup>:** «cor!».

**234 Al MI<sup>1829</sup>:** «ahi tristo», che VB sostituì con «odiato».

**277/4° Al A:** dopo la soppressione delle 8 battute e ½ comprese fra 277 e 278 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 277-278), VB dimenticò di sostituire la sillaba «per-[ché]» con «co-[prir]», analogamente a quanto aveva fatto per Ar, sostituendo «par-[rà]» con «un» (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 277/4°). L'Edizione corregge, ma non esclude la possibilità di intervenire, viceversa, a 278/1°, sostituendo «[co]-prir» con «[per]-ché».

**320/6° Al MI<sup>1829</sup>:** «deij».

**335-340 A:** VB omise di intonare «Ah! calmati»

(parte finale del v. 256) e «Addio per sempre...» (parte iniziale del v. 257).

**374 Ar MI<sup>1829</sup>:** «!» dopo «lasciarti». L'Edizione ritiene opportuno sostituirlo con una virgola.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**28-29:** doppia barra fra queste due battute; l'Edizione la omette per le ragioni addotte in Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 29.

**185, 207 A:** a 185 «acc[eleran]do» solo sopra la parte di Ar, a 207 nessuna indicazione di variazione agogica. Poiché il contesto orchestrale è uguale (207 = 185; vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 196-216), l'Edizione ritiene opportuno estendere l'indicazione anche a 207.

**248 rRI<sup>1829</sup>:** «Più Mod[era]to», agogica che VB aveva in origine prescritto in A a 241, eliminandola successivamente. L'indicazione, avendo una funzione apprezzabile, è stata trasmessa alle successive edizioni a stampa. Data l'importanza di rRI<sup>1829</sup>, che VB potrebbe aver avallato, l'Edizione la accoglie.

**265 rRI<sup>1829</sup>:** «colla parte», per analogia con il passo di 255; l'Edizione accoglie il suggerimento e vi aggiunge «a piacere» per la parte vocale (come già a 255).

**267-275 A:** a 267 VB scrisse «a tutti gli strum[en]ti: spitta le parole di tutto il resto del largo». Si tratta evidentemente di un'istruzione per l'estrazione delle parti orchestrali. Il verbo «spittare», attestato in area fiorentina – ma forse assai più diffuso –,<sup>1</sup> è utilizzato da VB nel senso di «spicciolare», ossia

<sup>1</sup> Cfr. PIETRO FANFANI, *Vocabolario dell'uso toscano*, Firenze, G. Barbèra, 1863, vol. 2, p. 932.



di segmentare e distribuire il testo verbale lungo le parti strumentali in funzione di guida, al fine di facilitare l'esecuzione di questo passo caratterizzato da estrema variabilità agogica.

A 268-269 VB eliminò le indicazioni «in tempo» e «colla parte» per l'Orch., indicate diligentemente come nell'Edizione, ma le ripristinò scrivendovi sopra con inchiostro più scuro. Non sussistendo dubbi sulle sue intenzioni, anche laddove mancano le indicazioni «stentate» e «in tempo» per le parti vocali (267/3°, 268/1°, 269/1°, 270/1°, 271/1°, 273-274), l'Edizione le integra tacitamente.

**275 A:** VB ripeté l'indicazione «colla parte», forse per non lasciare il dubbio se si dovesse continuare l'alternanza «in tempo» / «colla parte» delle battute precedenti. L'Edizione la ritiene superflua e pertanto la omette.

**282 I-Mc<sup>1</sup>, I-PI, rRI<sup>1829</sup>:** «Allegro» («All.<sup>o</sup>» in **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-PI**), evidentemente desunto dall'indicazione agogica del N. 4 Coro («Allegro brillante»), che a 20-50 comprende la ripresa di questo passo (vedi N. 4, Note critiche 2.1, Nota 1). In assenza di un'agogica autografa – peraltro necessaria, provenendo da un tempo molto più lento (vedi Nota 267-275) –, l'Edizione adotta quella delle fonti secondarie, dunque accogliendo il tempo ma non il carattere «brillante», legato specificamente al contesto del N. 4.

**282 Arm pal A:** VB indicò genericamente «Corni in mi<sup>b</sup> ed armonia sul palco» sopra la parte di Cor, scritta nel quindicesimo pentagramma, ma non fornì la destinazione strumentale della parte di basso d'armonia disposta nel pentagramma sottostante (si può ipotizzare che essa sia stata aggiunta da VB in un secondo momento, essendo assente in **I-Mc<sup>1</sup>**, ma presente in **I-Nc**). Dal punto di vista drammaturgico-musicale, è evidente che si tratta di un'anticipazione dell'«Armonia di corni e fagotti», con «n[umer]o 8 corni» che verrà ripresa nel N. 4 (20 sgg.). L'Edizione ritiene quindi che debba avere lo stesso organico indicato nel N. 4 (ma vedi N. 4, Note critiche 2.3, Nota 20). Per ragioni di equilibrio fonico, l'Edizione suggerisce 4 Fg (in assenza di questi mezzi strumentali, è possibile ottenere lo stesso equilibrio con 2 Cor e 1 Fg).

**341-342 Fonti:** la soppressione di una prima stesura delle battute comprese fra 323 e 342 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 323-342) determinò incomprensioni nelle fonti secondarie per quanto riguarda l'indicazione agogica e la sua collocazione:

- **I-Mc<sup>1</sup>, F-Pn:** a 341 «Mod[era]to» sopra l'accolatura, «All[egr]o Mod[era]to» sotto;
- **I-Nc:** nessuna indicazione agogica, né a 341 né a 342;
- **rRI<sup>1829</sup>:** a 341 «All[egr]o Mod[era]to», indicazione e collocazione adottate anche dalle altre edizioni a stampa.

Non sembrano sussistere dubbi sulle intenzioni di VB (confermate anche dal passo analogo di 426-427); l'Edizione ritiene che l'indicazione e la collocazione d'autore abbiano un senso musicale specifico e apprezzabile e pertanto le conserva.

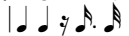


**457 rRI<sup>1829</sup>:** «Più mosso assai», trasmesso alle altre edizioni a stampa.

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**32-33/1° Ar I-Mc<sup>1</sup>:** una mano diversa sia da quella del copista sia da quella di VB propose a lapis una variante per ovviare al problema del registro grave del passo, impraticabile per Rubini. L'Edizione la accoglie come opzione alternativa, riprendendo da A l'indicazione «lente».

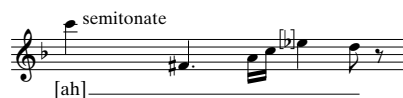
**32/2° Ar A:** ♯, valore che rende ipometrica la battuta; l'Edizione la sostituisce con 7

**45 Ar I-Mc<sup>1</sup>:**  $la^2$  a 1° e  $re^2$  a 4°. Sulla base di questa stesura una mano diversa sia da quella del copista sia da quella di VB propose a lapis una variante atta a innalzare il registro:  $la^2$ ,  $si\sharp^2$ ,  $do\sharp^3$ ,  $mi^3$ ,  $re^3$ . Successivamente, l'ultima altezza della prima stesura fu corretta a  $mi^2$  (lezione riscontrabile anche in **F-Pn**), cosicché la variante risultava non essere più pertinente. Per questa ragione l'Edizione sceglie di non pubblicarla.

**57/1°-3° Ar A:** in origine probabilmente VB scrisse  In seguito raddoppiò le durate della pausa e delle note a 3°, cosicché la battuta risulta ipermetrica. Ciò produsse incongruenze nelle fonti secondarie, che di fatto non risolvono il problema. Le edizioni correnti Ricordi risolvono così:  L'Edizione ritiene che le correzioni di VB a 3° siano intenzionali e pertinenti e preferisce dunque conservarle, modificando invece la durata della  a 2°.

**64-65 Al I-Nc:** le due battute sono tagliate con due tratti di penna incrociati su tutti e dodici i pentagrammi.

**65 Al A:**



La prescrizione «semitonate» indica in modo ab-

bastanza chiaro che l'ampio intervallo  $do^5-fa\sharp^3$  deve essere riempito da una sequenza cromatica discendente, ma non specifica se la cantante debba fermarsi sulla  $\text{♩}$  a 1° oppure debba cominciare subito la discesa cromatica. **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc** e **F-Pn** ignorano «semitonate» e lasciano vuoto l'intervallo  $do^5-fa\sharp^3$ ; **rRI<sup>1829</sup>** aggiunge a «semitonate» una linea ondulata discendente, simile al carattere tipografico del trillo, in una posizione che lascia intendere che la caduta semitonale debba cominciare subito. L'Edizione sviluppa l'indicazione come **rLU** (da cui **rRI<sup>1902</sup>** e **RI<sup>1954</sup>**), al fine di suggerire all'interprete una possibile realizzazione e ritenendo che, raggiunto il  $do^5$ , sia musicalmente e vocalmente plausibile soffermarsi per un tempo adeguato prima della discesa semitonale.

**76-77 Voci A:** il passo fu oggetto di diverse correzioni, che rendono difficilmente decifrabile la stesura definitiva (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 76-77). Permangono dubbi sulla parte di **Al**, ma alcuni indizi sono a favore della soluzione adottata dall'Edizione:

- a 76 VB annerì la testa della  $\text{♩}$ , tracciò una legatura di valore, cui unì una  $\text{♩}$  dal segno piuttosto impreciso ma inequivocabile;
- tracciò un segno molto pesante sulla  $\text{♩}$  di 77/1°, forse cancellatura o forse  $\text{‡}$ ;
- aggiunse la codetta alla  $\text{♩}$  di 77/4° per trasformarla in  $\text{♩}$  su 5°, aggiungendo la necessaria  $\text{‡}$  a 4°.

**80 Al A:** manca la legatura; l'Edizione la desume dalla battuta corrispondente del passo analogo cancellato dopo 109 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 109-110).

**89/4°-91 Al I-Mc<sup>1</sup>:** una mano diversa sia da quella del copista sia da quella di VB integrò il testo verbale, mancante a 89/4°-90, e scrisse una versione alternativa del passo nel pentagramma sottostante:



Non si può escludere che essa sia stata avallata da VB, ma è altrettanto possibile che si tratti di un adattamento contingente, e non necessariamente autorizzato, praticato durante le prove della ripresa del 1830 (o in un momento successivo). Poiché in generale gli interventi di VB in **I-Mc<sup>1</sup>** riguardano la parte di **Ar**, l'Edizione sceglie di non tenerne conto.

**108/1°-3° Al A:** manca la legatura; l'Edizione la desume dal passo analogo di 74.

**110 Al, Ar A:** battuta ipermetrica:



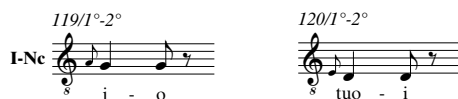
Verosimilmente il  $la^3$  di **Al** a 1° fu aggiunto dopo la soppressione delle 15 battute precedenti (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 109-110). Ma anche ipotizzando che il  $la^3$  di **Al** dovesse sostituire la  $\text{‡}$  successiva, resta una  $\text{‡}$  in esubero prima di «Alaïde!». L'Edizione la omette e a 1° sovrappone la  $\text{♩}$  di **Al** alla  $\text{‡}$  di **Ar**. Questa è la soluzione adottata anche da **I-Nc**, mentre **F-Pn** omette la seconda  $\text{‡}$  anziché la prima. **I-Mc<sup>1</sup>** segue pedissequamente **A**. La soluzione proposta da **rRI<sup>1829</sup>** (a cui si rifanno anche le successive edizioni a stampa e **I-BG<sup>3</sup>**, orchestrata a partire da una riduzione pianistica) deriva dall'esigenza editoriale di pubblicare separatamente la «Scena e romanza» e la «Scena e duetto». Il contenuto di 110 fu scorporato rispettivamente nell'ultima battuta della «Scena e Romanza» (con la conclusione della parte di **Al**) e nella prima della «Scena e duetto» con l'inizio della parte di **Ar** («Alaïde!»).

**113/1° Al rRI<sup>1829</sup>:** appoggiatura di  $\text{♩}$ . Invece **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc** e **F-Pn** ignorano del tutto l'appoggiatura. In **A** non sembrano sussistere dubbi che si tratti di un'appoggiatura di  $\text{♩}$ , benché la scrittura non sia del tutto chiara a causa della correzione delle altezze. Infatti in origine VB aveva scritto l'appoggiatura in una posizione più alta, poiché le note erano state scritte una terza sopra (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 112/2°-113/2°). Con tratto grossolano riscrisse l'appoggiatura più in basso.

**119/1°, 120/1° Ar, 123/1° Al Fonti:** la particolarità della scrittura di VB diede luogo, benché chiarissima, a incertezze di interpretazione nelle fonti secondarie.<sup>2</sup> Il copista di **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn**) riprodusse fedelmente **A** a 119/1°, mentre a 120/1° scrisse



**I-Nc** invece propose un'interpretazione divergente da **A** in entrambi i passi:



<sup>2</sup> Riguardo alla realizzazione vocale di passi analoghi a questo si veda anche «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura.

**rRI**<sup>1829</sup> riprodusse esattamente **A** a 119/1° e 120/1°, ma a 123/1° omise (come **I-Mc**<sup>1</sup>, **F-Pn** e **I-Nc**) la legatura di valore ad Al (**rLauner** segue **rRI**<sup>1829</sup>). **rRI**<sup>1902</sup> adotta una soluzione simile a quella di **I-Nc**, ma con acciaccature anziché appoggiature; **RI**<sup>1954</sup>, edizione revisionata su **A**, ne accoglie la lezione ma omettendo le legature di valore in tutti e tre i passi, aggiungendo la legatura fra l'appoggiatura e la nota reale.

**120 Al A**: l'ipermetria della battuta sembra essere intenzionale. Infatti, vicino alla  $\gamma$  di Ar e a quella di Al (le due parti sono scritte nello stesso pentagramma), così come a tre delle cinque  $\flat$ , si vedono distintamente dei puntini, forse tracce dell'atto di contare le figure di croma. Che VB abbia sbagliato il conto è inverosimile. Le fonti secondarie hanno risolto in vari modi l'anomalia. **rRI**<sup>1829</sup> scambiò il punto a destra della  $\gamma$  di Al per un punto di valore e dimezzò di conseguenza le durate delle cinque  $\flat$  successive; **I-Mc**<sup>1</sup> riprodusse fedelmente **A**, disponendo Ar e Al nello stesso pentagramma. **I-Nc** e **F-Pn**, separando i pentagrammi di Ar e Al, risolsero sovrapponendo la prima  $\flat$  di Al alla  $\gamma$  di Ar, ma **I-Nc** mise correttamente  $\sharp$  e  $\gamma$  all'inizio della battuta, mentre **F-Pn** mise  $\sharp$ . L'Edizione ritiene che l'ipermetria sia intenzionale e la conserva.

**126/3°-4° Ar I-Mc**<sup>1</sup>: il copista fraintese una correzione praticata da VB in **A** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 126 Ar) e scrisse  $re^3, re^3, do^3$ ; il primo  $re^3$  fu in seguito modificato in  $mi^3$  ( $\flat$  poi rettificato in  $\sharp$ ). Una mano diversa sia da quella del copista sia da quella di VB propose a lapis il ripristino della lezione di **A**, ma con l'aggiunta di  $do^{\sharp 3}$  sulla seconda suddivisione di 3°. Benché questa variante non sia funzionale all'innalzamento del registro per Rubini, l'Edizione la accoglie come opzione alternativa, essendo stata forse adottata in una delle riprese parigine.

**134/1° Ar Fonti**: in **A** VB scrisse l'appoggiatura alla prima nota in modo tale da poter essere confusa con un accento verticale. Così interpreta **rRI**<sup>1829</sup> (da cui **rLU**, **rLauner** e **rRI**<sup>1864</sup>, mentre **rRI**<sup>1902</sup> e **RI**<sup>1954</sup> omettono il segno). **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **F-Pn**) legge correttamente; invece **I-Nc** (da cui **I-Mc**<sup>2</sup> ed **E-Mn**) ignora il segno. In **A** VB scrisse prima le due crome separate, poi le unì con tratto di unione, forse nell'intento di trattare la parola «tuo» come un monosillabo; poi ebbe un ripensamento e la sillabò («tu-o»). Tutte le fonti secondarie separano le due crome, come l'Edizione, ma ignorano la legatura (tranne **rRI**<sup>1829</sup>).

**136 Ar A**:  $\frown$  sotto la  $\flat$ , probabile residuo di precedenti stesure rettifiche (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 136) che hanno comportato alcuni problemi nell'assetto definitivo del testo. Non c'è traccia di  $\frown$  nelle parti strumentali, oltre al fatto che la scrittura di Vni I-II sembra scoraggiare questa ipotesi. L'Edizione ritiene che l'idea di mettere una  $\frown$  in questa posizione sia stata concepita prima di stendere le parti strumentali, pertanto la omette (**I-Nc** e **rRI**<sup>1829</sup> invece la confondono con una legatura).

**153 Ar rRI**<sup>1829</sup>: l'ipermetria della battuta indusse **rRI**<sup>1829</sup> a ridurre la durata della  $\gamma$  (che l'Edizione scorpora in  $\gamma \gamma$ ) a  $\gamma$ , modifica che fu conservata nelle successive edizioni a stampa. Benché la soluzione sia plausibile, snatura la respirazione e la prosodia del passaggio: ammesso che VB avesse perso il conto delle durate, è incontestabile che fra «e tu» e «proscritta» volesse una pausa più ampia delle successive, in un passo di forte impatto espressivo. L'Edizione sceglie pertanto di accogliere l'ipermetria.

**166/2° Ar Fonti**: in **rRI**<sup>1829</sup>  $fa^3$  anziché  $sol^2$ , derivato da una lezione superata di **A** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). Il  $fa^3$  fu trasmesso anche alle successive riduzioni a stampa, mentre **RI**<sup>1954</sup> (revisionata su **A**) riporta la lezione definitiva. In **I-Mc**<sup>1</sup> l'originario  $sol^2$  fu cancellato e sostituito con  $re^3$ . **F-Pn** segue la lezione originaria di **I-Mc**<sup>1</sup> ( $sol^2$ ), mentre in **I-Nc** la carta corrispondente è stata asportata; **I-Mc**<sup>2</sup> ed **E-Mn** (derivanti da **I-Nc**) hanno  $fa^3$ .

**176, 180, 202 Ar**: l'Edizione suggerisce le legature a 3°-4° di ciascuna battuta per analogia con il passo di 198 (Al).

**178 Ar rRI**<sup>1829</sup>: la terza nota è  $\flat$ , come conseguenza di una correzione mal interpretata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 178). L'errore fu trasmesso alle successive edizioni a stampa.

**180-181 Ar I-Mc**<sup>1</sup>: nel pentagramma superiore a quello redatto dal copista VB scrisse a penna la variante pubblicata in Edizione. Si tratta dell'unica modifica autografa della parte di Ar nel N. 3. Essa fu praticata dopo la redazione di **F-Pn** e di **I-Fc**<sup>1</sup>, fonti che infatti non la riproducono. L'Edizione la pubblica come opzione alternativa praticabile qualora si esegua la seconda versione dell'opera.

**183/1° Ar**: l'Edizione suggerisce la legatura per analogia con il passo di 205/1° (Al).

**195/1°-2° Al A**:  $\flat \gamma \flat \gamma$  Un'altra mano accennò una cancellatura a matita della prima  $\gamma$ . L'errore

di VB, forse causato da residui di una precedente stesura eliminata – e di difficile decodificazione –, determinò interpretazioni errate nelle fonti secondarie. **I-Mc<sup>1</sup>** e **F-Pn** seguono pedissequamente **A** (in **I-Mc<sup>1</sup>** la prima  $\gamma$  risulta cancellata con scarsa convinzione); **I-Nc** modifica la  $\text{♩}$  in  $\text{♩}$ ; **rRI<sup>1829</sup>**, dove **Ar** e **Al** condividono lo stesso pentagramma, adotta una soluzione fedele ad **A**, salvo per il fatto che riduce la  $\text{♩}$  di **Ar** a  $\text{♩}$  (evidentemente per non dover aggiungere un pentagramma per **Al**). Le fonti a stampa moderne, non tenendo conto di questo fattore redazionale, correggero così:  $\text{♩}$   $\text{♩}$   $\gamma$  L'Edizione ritiene invece che la prima  $\gamma$  fosse intenzionale e omette pertanto la seconda.

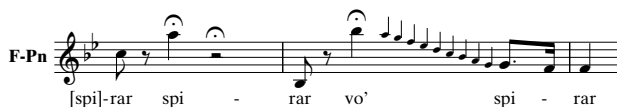
**198/1°-2° Al**: l'Edizione suggerisce la legatura per analogia con il passo di 176/1°-2° (**Ar**).

**211/3°-4° Al**: l'Edizione suggerisce la legatura per analogia con il passo di 189/3°-4° (**Ar**).

**215 Al A**: la battuta è divisa a metà fra 64<sup>v</sup> e 65<sup>r</sup>; nella prima metà VB tracciò una forcilla di cresc. fino a  $\text{fa}^4$  e una di dim. sopra  $\text{fa}^{\sharp 4}$ , forse eliminata (infatti **I-Mc<sup>1</sup>** e **F-Pn** la ignorarono). **rRI<sup>1829</sup>** (da cui anche le edizioni a stampa Ricordi) accoglie la forcilla di dim., ma la posiziona a partire da  $\text{la}^4$ , apice a cui protende anche la forcilla di cresc.



(**I-OS<sup>1</sup>** in origine = **I-Nc**, con successivo tentativo di uniformazione a **rRI<sup>1829</sup>**)



**E-Mn** e **I-Mc<sup>2</sup>** seguono **I-Nc**, ma senza la seconda  $\text{♩}$  di 239;

**rRI<sup>1829</sup>** (da cui le successive edizioni a stampa):



**I-Pl** e **I-Gl** rispecchiano grosso modo **rRI<sup>1829</sup>**, ma la prima lascia le note ornamentali sciolte ( $\text{♩}$ ), mentre **I-Gl** le unisce con tre tratti di collegamento anziché quattro (a 240 interrompe la scala discendente a  $\text{sol}^3$ ); a entrambe manca l'appoggiatura a 241/1°.

Le soluzioni escogitate da queste fonti appaiono come tentativi di chiarire il senso musicale del passo, in parte reso dubbio dalle due corre-

L'Edizione adotta la stessa soluzione, suggerita anche dalla concomitanza del  $\text{f}$  in **Orch**.





**236-238 Al Fonti**: benché in **A** il passo sia stato corretto da VB in maniera abbastanza chiara (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 236-238 **Al**), **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **I-Nc** e **F-Pn**) lo interpretarono in modo errato, tanto da indurre a pensare che **I-Mc<sup>1</sup>** sia stata redatta prima delle suddette modifiche, oppure in una ipotetica fase intermedia. **rRI<sup>1829</sup>** invece interpreta correttamente, ma omette i due  $>$  di 238. Non si può escludere che essi siano residui dell'originaria stesura, ma a 237, al momento di sostituire la  $\text{♩}$  con una  $\text{♩}$ , VB eliminò anche  $>$  Poiché i due  $>$  di 237 sono coerenti con il contesto (intensificazione del processo di sfasamento degli accenti tonici rispetto alla posizione metrica), l'Edizione decide di mantenerli.

**239-241 Al Fonti**: il passo fu sottoposto a correzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi) che provocarono divergenze di interpretazione delle fonti secondarie:

**I-Mc<sup>1</sup>** segue **A** nella sua forma definitiva; su questa stesura furono praticate tuttavia alcune modifiche nell'altezza delle note:  $\text{do}^3$  a 240/1° e  $\text{la}^3$ ,  $\text{sol}^3$  a 4°;

zioni apportate in **A** da VB stesso (cfr. Cancellature... Nota 239-241): una volta eliminata la cascata di note ornamentali, il  $\text{si}^{\flat 3}$  di 240/1°, preso di salto anziché per grado congiunto, risulta esecutivamente più impervio e musicalmente più ostico, mentre la formula cadenzale di 240/4° senza il salto d'8° successivo risulta banale e ripetitiva (ma si può anche ipotizzare che per un istante VB abbia visualizzato le note in chiave di

tenore – quindi *la, sol* – anziché di soprano – circostanza che si verifica non di rado). Le modifiche praticate a **I-Mc<sup>1</sup>**, copia avallata dall'autore, furono presumibilmente autorizzate da VB e sembrano ovviare in modo musicalmente plausibile alle suddette incongruenze stilistiche. L'Edizione accoglie pertanto la lezione di **I-Mc<sup>1</sup>**. Suggerisce altresì come variante praticabile la lezione di **rRI<sup>1829</sup>**, verosimilmente avallata da VB, in particolare per quanto riguarda la formula cadenzale di 240/4°-241/1°.

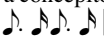
**247/4° Ar Fonti:** in **A**  in esubero prima dell'attacco della parte di Ar, residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 247). Tutte le copie manoscritte consultate (tranne **I-PI**) riprodussero l'errore, mentre **rRI<sup>1829</sup>** corresse come l'Edizione, ma collocando la  sulla *z* di 3° (**I-OS<sup>1</sup>** segue **rRI<sup>1829</sup>**). **rLauner**, **rRI<sup>1902</sup>** (da cui **RI<sup>1954</sup>**), ritenendo che VB intendesse far attaccare la parte vocale dopo l'accordo degli Archi, anticiparono l'accordo a 3°. L'Edizione, come già **I-PI**, omette la  in esubero e posticipa la  a 4° in conformità con quelle indicate per gli Archi, sul modello di **I-Mc<sup>1</sup>** e di **F-Pn**.







**258/3°-4° Al:** l'Edizione suggerisce la legatura per analogia con il passo di 248 (Ar).

**262/3°-4° Al:** l'Edizione suggerisce la legatura per analogia con il passo di 252 (Ar).



**267-277 Voci A:** in tutto il passo "a 2" VB indicò tendenzialmente soltanto ad Al segni di fraseggio e di articolazione; fa eccezione 274/1°-2°, dove VB scrisse legatura e > a entrambe le parti. L'Edizione estende tacitamente articolazione e fraseggio di Al ad Ar.




**271/1°-2° Voci:** l'Edizione suggerisce le legature per analogia con il passo di 268 (ma vedi anche Nota 267-277).

**278 Voci A:** incongruenze di scrittura, sia ritmiche sia diastematiche. In origine VB aveva concepito il passo con questa struttura ritmica:  (si trattava della seconda metà di una battuta di

$\frac{4}{4}$  i cui primi due movimenti furono cancellati; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 277-278). Per errore, però, scrisse la seconda nota di Al come  anziché . Successivamente trasformò le  di 1° e 3° in , ma dimenticò di rettificare il valore delle note a 2° e 4°. Pertanto l'Edizione sostituisce le  con , soluzione adottata anche da **I-Nc** (**E-Mn** e **I-Mc<sup>2</sup>** = **I-Nc**), nonché da **rRI<sup>1829</sup>** e dalle successive edizioni a stampa.

VB scrisse la seconda nota di Ar come *la<sup>2</sup>*, ma dopo un lungo passo in cui le parti di Al e Ar procedono per decime parallele, l'8° *la<sup>2</sup>-la<sup>3</sup>* suona in modo alquanto discutibile. Di fatto, le prime tre note di Ar sono posizionate sul pentagramma in modo ambiguo, come se fossero state scritte erroneamente in chiave di soprano, rispettivamente *la<sup>3</sup>* (terzo spazio), *fa<sup>3</sup>* (secondo spazio), *mi<sup>3</sup>* (secondo rigo). Il fatto che VB abbia rettificato l'altezza della prima nota (abbassandola per portarla a *la<sup>2</sup>* in chiave di tenore) e della terza (alzandola per trasformarla in *sol<sup>2</sup>* in chiave di tenore), sembrerebbe confermare questa ipotesi; probabilmente VB dimenticò di rettificare la seconda. L'Edizione, seguendo **rRI<sup>1829</sup>** e **I-Nc**, modifica la seconda nota in *fa<sup>2</sup>*.

Anche la disposizione delle  non è del tutto coerente: a 1° c'è solo su Al, a 3° su entrambe le parti, a 4° solo su Ar, tracciata in modo leggero; solo **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-PI** e **F-Pn** tengono conto di quella a 4° (ma omettono quella a 1°), mentre le altre fonti consultate la omettono. L'Edizione ritiene che la  sia plausibile in tutte e tre le posizioni.

**306/6° Al A:** VB dimenticò la  oppure il punto di valore alla ; l'Edizione integra la , sul modello delle precedenti conclusioni di frase (293, 298).



**342, 350, 374, 382, 427, 435 Voci A:** le sei battute furono oggetto di numerose correzioni, che rendono ardua la decifrazione della lezione definitiva (ciò determinò divergenze e incongruenze significative nelle fonti secondarie). Probabilmente in origine i profili melodici si presentavano così:



a)  forse modificato in a<sup>1</sup>) 



b)  modificato, forse per errore, in b<sup>1</sup>) 

b<sup>2</sup>)  e poi in

c)  modificato erroneamente in c<sup>1</sup>) 



d)  modificato, forse per errore, in 


e)  forse modificato in 


f)  modificato, forse per errore, in 

Sebbene gli interventi correttivi non siano sempre chiari, sembra di poter ravvisare l'intenzione di VB di differenziare in modo significativo il profilo melodico di 350, 382, 435 da quello di 342, 374, 427, laddove in origine erano tutti modellati, pur con qualche variante, sul tratto scalare ascendente *sib, do, re*. Le stesure provvisorie a<sup>1</sup>-b<sup>2</sup>-c<sup>1</sup>-d<sup>1</sup>-e<sup>1</sup>-f<sup>1</sup> documentano un errore di notazione, rettificato solo a 342, ma in modo inequivocabile (VB ingrossò le teste delle prime due note per abbassarne l'altezza di un tono).

Sulla base di queste considerazioni, l'Edizione uniforme reciprocamente, dove necessario, le battute corrispondenti (342, 374, 427 e 350, 382, 435); nel dettaglio:

- 342/2° Al:  con > (cancellato), residuo della precedente stesura; a 374 VB scrisse distintamente ;
- 350/3° Al: manca la  $\gamma$ : nel trasformare la stesura b) in b<sup>1</sup>) VB la eliminò, ma omise di ripristinarla in b<sup>2</sup>) e quindi anche nella stesura definitiva. La struttura ritmica è tuttavia inequivocabile a 382;
- 374/1°-2° Ar: *re<sup>3</sup>, do<sup>3</sup>*; a 342 VB rettificò distintamente le altezze e aggiunse un > a 1°;
- 382 Ar: > (o forcilla di dim.) a 2° anziché a 1°, residuo della stesura precedente. L'Edizione lo anticipa a 1° sul modello di 350;
- 427/1°-2° Al: come a 374 (vedi sopra);
- 435 Al: > (o forcilla di dim.) a 2° e legatura di espressione fra 2° e 3°, forse entrambi residui della precedente stesura. L'Edizione li omette.

**343 Al rRI<sup>1829</sup>:**  (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), lezione tramandata alle altre edizioni a stampa e presente in tutte le copie manoscritte consultate.

**423-425 Al rRI<sup>1829</sup>:** in questa fonte fu praticato uno slittamento della sillabazione: «mi» fu spostato sotto la  di 424 e le sillabe «ce-la» furono collocate sotto le prime due note di 425. La soluzione, non priva di una sua funzionalità, fu trasmessa alle altre edizioni a stampa.

**449/1°-2° Voci:** l'Edizione suggerisce le legature per analogia con il passo di 396.

**457 (469 = 457) Al A:** «[al]-ma», residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 456-457).

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**7/3° Vni I (Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I) rLU** (m.d. della riduzione): *sol<sup>3</sup>, sol<sup>3</sup>*, sebbene la lezione di **A** (seguita da **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc**, **rRI<sup>1829</sup>**, **rLauner** e **rRI<sup>1864</sup>**) non si presti ad equivoci. Anche il copista di **F-Pn** dubitò della correttezza della lezione di **A** (recepita attraverso **I-Mc<sup>1</sup>**), proponendo una soluzione ancor più improbabile: *sol<sup>3</sup>, fa<sup>3</sup>*. La lezione di **rLU** fu trasmessa a **rRI<sup>1902</sup>** e a **RI<sup>1954</sup>**.

**7/3°-4° Vni II, Vle A:** Vni II non hanno segno di articolazione, Vle hanno un punto di staccato a 3°; l'Edizione estende a queste parti > di Cb (Vc = Cb), in conformità con le articolazioni precedenti.

**8-17 Vni I-II A:** nella parte di Vni I le figure di accompagnamento in biscrome e semicrome sono scritte per esteso solo a 8/1°-2°, 10/1°-2°, 12-13, 14/1°-2°, 16; il modello di fraseggio e articolazione è fornito in modo chiaro ed esauriente a 8/1°-2° ed è estensibile a Vni II (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I a 8-11/2°, 12-13/2°, 14-15/2°; 6<sup>a</sup> sotto a 16/1°-2° e 17/1°-2°). In origine a 8/2° VB aveva tracciato una legatura di espressione dalla seconda all'ultima nota; ne eliminò a fresco la parte finale, specificandone con precisione la conclusione in corrispondenza della penultima nota e indicando i punti di staccato alle due ultime semicrome. L'Edizione estende tacitamente questo modello a tutte le figure simili.

**9 Ob A:** dopo aver scritto la parte, VB la cancellò – forse perché poco leggibile – e la riscrisse nel pentagramma inferiore, in forma metricamente scorretta:



**I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc**, **F-Pn** e **rLU** (da cui **rRI<sup>1902</sup>**) trasformano la seconda croma in semicroma, ma **F-Pn** trasporta le ultime tre note una 2<sup>a</sup> sotto, sviata da

un errore di altezze in **I-Mc<sup>1</sup>** (la terzultima nota è *sol<sup>4</sup>* anziché *la<sup>4</sup>*); **rRI<sup>1829</sup>** (da cui **rRI<sup>1864</sup>** e **rLauer**) invece corregge come l'Edizione: in **A** nella stesura cancellata sembra di intravedere un segno trasversale sul gambo della prima croma. Nella stesura definitiva scritta nel pentagramma inferiore VB dimenticò di riprodurre la legatura sulle ultime due crome presente in quella cancellata. L'Edizione ritiene che essa vada conservata.

**18/1° Ob A:** in una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 18) VB aveva messo una  $\frown$  sopra un *do<sup>4</sup>*, poi eliminato e sostituito da *do<sup>5</sup>*. Non si può escludere che VB intendesse eliminare anche la  $\frown$ , giacché non la scrisse sopra il *do<sup>5</sup>*, ma neppure eliminò quelle accuratamente disposte su tutte le parti degli Archi. L'Edizione, confortata anche da **rRI<sup>1829</sup>**, ritiene debba essere conservata.

**23 Trbn-Cimb A:** VB indicò genericamente «Tromboni», mettendo doppio gambo e doppia articolazione a ciascuna  $\text{♪}$ . Dato il registro grave e la dinamica **pp**, l'Edizione suggerisce di far suonare solo Trbn III e Cimb.

**23/3° Vle A:** *fa<sup>2</sup>-la<sup>2</sup>*, incompatibile con l'armonia; l'Edizione corregge secondo logica armonica e nel rispetto della condotta delle parti.

**28 Vle A:** VB lasciò la battuta vuota, forse intendendo implicitamente «col Basso», ma una mano diversa scrisse *sol<sup>2</sup>*; l'Edizione accoglie il suggerimento, utile a fugare ogni ambiguità armonica.

**38/3° A:** incongruenze di articolazione:

- Ob, Vni I: punti di staccato e accenti;
- Cl, Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): accenti;
- Vni II: punti di staccato.

L'Edizione uniforma l'articolazione a quella di Cb, seguendo anche il modello dei passi analoghi precedenti in cui gli > sono associati alle dinamiche della categoria «forte» (19/2°, 20/2°, 22/2°), oltre che al passo simile di 46, dove l'articolazione è verticalmente coerente, benché lacunosa.

**43 Vle A:** all'inizio della battuta VB aveva scritto inizialmente una  $\text{‡}$ , eliminata a fresco; si scorge anche una macchiolina d'inchiostro, all'altezza del *la<sup>2</sup>*, allineata verticalmente alle note di Vni I e II, forse la testa di una nota rimasta incompiuta. Nell'impossibilità di stabilire le intenzioni di VB, l'Edizione integra in base a logica armonica.

**48/2°-3° Fl A:** legatura di espressione sopra le tre note; si tratta probabilmente di un residuo di una prima stesura cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 48); poiché VB non la cancellò, l'Edizione la considera plausibile, ma la adatta al disegno definitivo.

**54-60/2° Vni I-II A:** i punti di staccato sono indicati solo a 54 (mancano a Vni II a 3°-4°); non sussistendo dubbi sulle intenzioni di VB, l'Edizione li estende anche alle altre figure simili di questo passo.

**63/1° Arpa (rigo inferiore) A:** in una precedente stesura cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 61/4°-63) VB aveva indicato con precisione con la direzione dei gambi le note che dovevano essere eseguite rispettivamente con m.s. e m.d. Ricopiando la parte nei pentagrammi superiori per errore mise i gambi in su alla 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> nota della battuta. L'Edizione corregge come suggerito da un intervento a matita di altra mano.

**69-77 Arpa (rigo superiore) A:** i punti di staccato sono indicati solo alle prime due triadi di 69, ma l'accuratezza con cui VB li scrisse lascia intendere che questa articolazione debba fungere da modello per l'intero passo, fino a quando la scrittura dell'Arpa non cambia, in corrispondenza con l'attacco degli Archi (vedi Nota 78-99).

**70-76 Cl, Cor A:** la legatura di Cl si interrompe a metà di 73 (divisa in due fra 52' e 52''), mentre quella di Cor è del tutto assente. L'Edizione integra sul modello del passo analogo di 104-110/1° (ma vedi Nota).

**78-99 Arpa A:** l'unico segno di articolazione è indicato a 78/1°. In origine VB aveva scritto le tre crome di 78/1°-3° (rigo inferiore) con il tratto di unione, poi separò la prima  $\text{♪}$  dalle altre due aggiungendo la codetta ed enfatizzando la separazione con un punto di staccato. L'Edizione ritiene che questa articolazione debba essere assunta a modello per tutti i casi analoghi successivi; non ritiene opportuno invece estendere agli accordi ribattuti i punti di staccato della sezione precedente (vedi Nota 69-77), poiché a 78 la scrittura dell'Arpa si differenzia, in concomitanza dell'entrata di Vni I-II e Vc-Cb in pizzicato e con il passaggio alla nuova sezione in tonalità di *Sib* maggiore.

**100/2°-109 Arpa (rigo superiore):** l'Edizione suggerisce i punti di staccato di 100/2°-102/3° desumendoli da una precedente stesura di Vni I-II, poi cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 100-102/3°). Ipotizza dunque che l'articolazione staccata continui anche a 103-109, come nel passo simile di 69-75.

**104-110/1° Cl, Cor A:** VB tracciò l'intera legatura di espressione soltanto a Cl (sebbene si interrompa in corrispondenza del bicordo di 109), mentre a Cor ne tracciò un segmento a 104-105 (forse esteso fino a 106, ma a inchiostro secco) e

- uno a 107-108. L'Edizione estende il fraseggio da Cl a Cor e prolunga le legature fino a 110/1°.
- 120 Vle A:** battuta vuota; l'Edizione integra secondo logica armonica, ritenendo che l'intera sezione degli Archi debba suonare *f*.
- 125 Cb (Vc = Cb) A:** manca la dinamica; l'Edizione la desume da quelle indicate a Vni I e II a 124.
- 156 Orch A:** *ff* solo fra i pentagrammi di Fl I e II; dato il contesto, l'Edizione ritiene non sussistano dubbi sulle intenzioni di VB e pertanto estende la dinamica agli altri Legni, suggerendola al resto dell'Orch.
- 156-157 Vle A:** vuote; l'Edizione ritiene che VB intendesse «Vle col Basso».
- 161 Archi A:** > solo a Cb (Vc = Cb) e a Vni I; in origine (forse allo stadio di partitura scheletro) VB aveva scritto per Cb «*fp*», poi sostituì l'indicazione con > Sebbene *f* non sembri cancellato – né > si sovrapponga ad esso – l'Edizione ritiene sia superato (un *f* indicato per Vni I fu infatti eliminato); considera opportuno suggerire la dinamica *p* dopo >, essendo la dinamica precedente imprecisata.
- 164 Timp A:** *mi*<sup>1</sup>, troppo grave per la prassi dell'epoca (cfr. anche le Note relative a Timp nel commento critico dei NN. 1, 2, 5, 6, 7, 11, in 2.1 Problemi generali); l'Edizione opta per *mi*<sup>2</sup>. Su questo tema vedi anche «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura.
- 165/3°-4° Archi (Vle «col Basso»; Vc = Cb):** forse in fase di stesura della partitura scheletro, VB aveva scritto un accordo di Re minore sulla seconda suddivisione di 4°:

In fase di orchestrazione, con l'inchiostro più scuro usato per redigere le parti strumentali, VB tracciò – sopra le *z* di Vni I e II a 3°, ma non nella parte di Cb. Non essendo chiara la funzione di questo accordo – che, anzi, crea un incastro ritmico poco plausibile con le parti vocali – l'Edizione assume come definitiva la correzione di VB, mentre tutte le fonti secondarie (da cui anche le edizioni a stampa Ricordi) la ignorano.

**177/1° (199 = 177), 181/1° (203 = 181) Vc A:** a 181 Vc «u[ni]s[ono]» a Cb; pertanto la durata dovrebbe essere  $\text{♪}$  e la nota dovrebbe essere eseguita pizz. Tuttavia nel passo simile di 177 VB scrisse distintamente  $\text{♪}$  e non indicò pizz. Poiché la divergenza di durata fra pizz. e arco in VB è frequente, l'Edizione la accoglie a 177 e la applica anche a 181.

**185 (207 = 185) Orch A:** «cresc.», indicato solo a Vni I, Cor Sib e Cb (Vc = Cb), è disposto in posizioni diverse: a Vni I a 1°, a Cor e Cb a 3°. L'Edizione considera più efficace la posizione a 1°, che permette di graduare meglio il cresc. generale.

**185/1° (207 = 185) Orch A:** *p* solo a Cl, Cor Sib, Vni I, Cb (Vc = Cb); *pp* a Trbn-Cimb. In casi analoghi, VB indica talvolta «2 Trbn soli», ma qui mette solo doppio gambo, che in genere indica «Tutti», cioè 3 Trbn + Cimb (vedi «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura). L'Edizione suggerisce pertanto l'esecuzione «a 3°» di Trbn e sceglie di rispettare il *pp*, differenziazione finalizzata a contenere il peso dinamico dei quattro strumenti.

**187 (209 = 187) Orch A:** > solo fra Vni I e II, a Cb (Vc = Cb) e a Timp; dato il contesto, l'Edizione considera plausibile estenderlo a tutta l'Orch.

**191/2° Vni II A:** manca il punto di staccato; l'Edizione lo estende da Vni I.

**193/3° (215 = 193) Orch A:** *ff* a Vni I (Vni II = Vni I), con >, e Cb (Vc = Cb), forse residui della partitura scheletro. Al momento di orchestrare il passo, VB scrisse *f* tra Fl I e II, tra Ob e Cl e tra i due righe di Cor. Pertanto l'Edizione considera superata la dinamica *ff* e la uniforma al *f* prevalente (omette anche > di Vni I).

**217-220 Vni II, Vle, Cb (Vc = Cb) A:** a 217 VB scrisse  $\text{♩}$  e, tra Vni II e Vle, quattro punti di staccato; a 218-220 (sempre in forma abbreviata) non indicò alcun segno di articolazione. L'Edizione ritiene si possa intendere l'indicazione, pur incompleta, come modello di articolazione per le battute seguenti.

**218/3°, 220/3° Fl, Ob, Cl, Cor Sib A:** cresc. solo a Cl a 218; l'Edizione lo considera pertinente al contesto e lo estende verticalmente a Fl e Ob a 218 e orizzontalmente a Fl, Ob, Cl nel passo simile di 220. Non ritiene opportuno estenderlo a Cor e agli Archi.

**221-222 (223 = 222) Fl, Vni I A:** a 221/2° VB non scrisse alcuna alterazione all'appoggiatura; a 222/2° indicò un inequivocabile  $\text{♯}$  al *mi*<sup>5</sup>, che l'Edizione suggerisce anche a 221.



**224-225** Ottoni A: VB indicò tutti gli > a Cor Fa, omise solo quello di 225 a Cor Sib e non indicò alcun segno di articolazione per Trb e Trbn-Cimb. L'Edizione, valutato il contesto, sceglie di estendere gli >, laddove mancanti, sul modello completo di Cor Fa.

**228/1°** Cl II A: *mib*<sup>3</sup>, armonicamente errato. L'Edizione (come già I-Mc<sup>1</sup>) corregge su modello di 226.

**229-232/1°** Fg A: dopo una voltata di pagina (228 è l'ultima battuta di c. 66°), VB omise di proseguire la legatura di espressione. Il tipo di scrittura suggerisce di prolungarla fino a 232/1°.


**232** Fg A: solo *sol*<sup>b3</sup>; l'Edizione (come già I-Nc e F-Pn) suggerisce *mib*<sup>3</sup> a Fg II per analogia con 230.

**238/3°-4°** Trbn II, Vni I-II Fonti: in A una serie di rettifiche produsse difficoltà di lettura delle altezze delle note (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 236-238 Orch), che indusse VB a specificare in lettere la nota di Vni II: «rè». In I-Mc<sup>1</sup> fu praticata una correzione analoga, ma venne specificato «fa» per Vni II e «la» per Vni I. I-Nc segue la correzione di I-Mc<sup>1</sup>, che propone la disposizione armonicamente più completa e corretta dell'accordo. **rRI**<sup>1829</sup> (m.d. della riduzione) propone analoga soluzione: *si*<sup>2</sup>-*fa*<sup>3</sup>-*lab*<sup>3</sup>, con omissione del *b* al *si*<sup>2</sup>; **rLU** aggiunge il *b*. **RI**<sup>1954</sup> e **rRI**<sup>1902</sup> sono discordanti: la prima segue A, la seconda segue **rLU**. Benché la correzione in I-Mc<sup>1</sup> sia condivisibile, quasi certamente non è stata praticata da VB; pertanto l'Edizione sceglie di seguire A.


**248-254 (258-264 = 248-254)** Vni I-II A: il modello completo di articolazione è fornito a 248, a Vni I, e accennato solo sporadicamente nelle battute successive. Non sussistendo dubbi sulle intenzioni di VB, l'Edizione integra tacitamente.

**293** Orch A: *pp* solo a Fg e Trbn. L'Edizione estende la dinamica rispettivamente a Cl e agli altri Ottoni; la propone anche a Timp e agli Archi. Il processo di accumulazione strumentale, culminante a 305 con *ff*, suggerisce anche cresc.

**293** Fg pal A: vuota. L'Edizione integra secondo logica armonica.



**293-294, 297-298, 301-302** Orch A: l'unica figura di  dotata di > è quella dei Cl a 293/1°-3° (3°-6° = «/» di 1°-3°). Perlopiù in questo passo le parti sono scritte in forma abbreviata, cosicché si può ragionevolmente ipotizzare che VB volesse tutte le figure simili accentate. L'Edizione, confortata anche dal passo analogo nel N. 4, dove a 51/1°-3° (4°-6° = «/» di 1°-3°) e 52/1°-3° (idem) Vni I hanno >, estende il segno di artico-

lazione orizzontalmente e verticalmente a tutte le figure simili.

**319, 323** Fl I (Fl II = Fl I) A: a 1°-3°  ; l'Edizione uniforma la durata a quella di tutti gli altri Fiati.

**321-322** Cor Fa A: solo *la*<sup>3</sup>; l'Edizione uniforma al passo parallelo di 317-318.

**325-328** Fl, Ob, Cl, Cor Sib, Trb A: Orch suona *ff* da 305, ma a 325-328 VB traccia forcelle di cresc. che conducono al *ff* di 329 (ma vedi Nota 329). Pertanto l'Edizione suggerisce *p* a 325/2°; adotta la stessa dinamica anche per Trb a 327, ritenendo che VB volesse un cresc. graduale cui si associassero Trb con attacco impercettibile (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 325).

**325/1°-3°** Cor Fa A:  ; l'Edizione uniforma a  di tutte le parti che si interrompono a 325.

**329** Orch A: VB scrisse solo due *ff*: fra i pentagrammi di Vni I e II e fra quelli di Vle e Fl I. Data la scrittura omoritmica, l'Edizione li estende a tutta l'Orch.



**330** Fl I, Vni II A: *mib*<sup>5</sup>; entrambe le altezze sono evidentemente errate, in quanto legate rispettivamente a *sol*<sup>5</sup> e *do*<sup>5</sup> della battuta precedente.

**359-363 (391-395, 444-448 = 359-363)** Cor A: l'Edizione estende la legatura di espressione dal passo analogo di 367-372 (ma vedi Nota 371-372/1°).

**366 (398, 451 = 366)** Vle A: in origine VB scrisse la parte come a 358, poi la corresse. Ciò sembrerebbe autorizzare la modifica anche a 358; tuttavia l'Edizione ritiene che la divergenza sia plausibile e la mantiene.

**371-372/1°** Cor A: dopo una voltata di pagina VB omise di continuare la legatura; dal modo in cui VB lasciò aperta la legatura nella pagina precedente, l'Edizione desume si tratti di una dimenticanza e la prolunga fino a 372/1° secondo logica musicale.


**406-408** Ob, Cl, Cor, Trb A: le dinamiche *f* e *ff*, indicate solo fra i pentagrammi di Ob e Cl e fra quelli di Cor, sono collocate, senza una ragione evidente, rispettivamente all'inizio di 407 e a metà di 408; l'Edizione ritiene opportuno precisarne la posizione in corrispondenza dell'inizio di ciascun inciso, secondo un principio di cresc. "a terrazze".


**406/2°, 408/2°** Trb A:  ; l'Edizione la uniforma alla  di Ob e Cl.

**414-418/1°** Fl, Ob (Cl = Ob) Fg A: dopo una voltata di pagina (414 è l'ultima battuta di c. 81°) VB dimenticò di proseguire le legature tracciate nelle battute precedenti; data la loro forma aperta,

l'Edizione le prolunga fino a 418/1° secondo logica musicale.

**458-461 (470-473 = 458-461)** Vni I (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** le crome sulle suddivisioni pari di ciascuno tempo (tranne a 459/3° e a 461/3°) sostituiscono precedenti ♮ (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 458-461). VB omise tuttavia di indicare i punti di staccato sulle note aggiunte. In linea teorica, non si può escludere che intendesse staccate solo le note pari, ma sembra più ragionevole ipotizzare, anche grazie ai due punti di staccato indicati con precisione a 457/3° e a 459/3°, che volesse uno staccato continuo, come proposto dall'Edizione.

**459 (471 = 459), 461 (473 = 461)** Cor **A:** a 1°-2° , che l'Edizione uniforma alla durata della parte di Ob (ma vedi Nota 461/1°-2°).



**461/1°-2°** Ob **A:**  ♮, che l'Edizione uniforma al passo parallelo di 459/1°-2°.

**463 (475 = 463)** Orch **A:** un solo *f* a Vni I all'inizio della battuta; l'Edizione ritiene che la collocazione della dinamica sia più pertinente a 3°, in concomitanza con l'attacco di Fl nel registro acuto e di Cb. Suggerisce pertanto anche dinamiche e «rinforzando», a Timp, soluzione desunta

dalla dinamica di base precedente (*p*), dal «rinforzando» di 462 (Vni) e dall'apice dinamico *f*.

**469/1°** Fiati, Vni I-II **A:** rispettando alla lettera il segno di ritornello (469-480 = 457-468), le parti dei Fiati resterebbero prive della loro naturale risoluzione, mentre il *si*<sup>♭3</sup> di Vni I e il *re*<sup>3</sup> di Vni II contravverrebbero alla spontanea condotta delle parti dei tricordi precedenti. Pertanto l'Edizione integra le parti nel rispetto delle soluzioni idiomatiche belliniane.

**493-494** Vni I (Fl I = Vni I; Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** punti di staccato a ciascuna nota di 493, nessun segno di articolazione e fraseggio a 494. L'Edizione ritiene si tratti di un'idea superata e suggerisce il fraseggio accuratamente indicato (e scritto anche sopra il pentagramma di Fl I = Vni I) nei due passi simili di 495-496 e 497-498.

**499/2°-3°** Vni I (Vni II = Vni I) **A:**  ; l'Edizione, seguendo il modello stabilito da VB a 500-502, collega le quattro note con un unico tratto di unione.

**509** Vni I (Vni II = Vni I) **A:** VB scrisse *fa*<sup>4</sup> anziché *re*<sup>4</sup>; l'Edizione modifica la nota, ritenendo più probabile che VB volesse la triade completa, oltre tutto in una posizione assai più agevole.

## N. 4 Coro

### Fonte principale

A, vol. I, cc. 86<sup>r</sup>-97<sup>v</sup> (97<sup>v</sup> vuota)

### Note introduttive

#### Titolo

Al centro del margine superiore di c. 86<sup>r</sup> VB scrisse «3» seguito da «Coro Atto 1.<sup>o</sup>»; una mano diversa rettificò il numero del pezzo scrivendovi sopra «4».

#### Organico

Sul lato sinistro di c. 86<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

Flauto ed Ottavino 1:<sup>mo</sup>

Ottavino 2<sup>do</sup>

[2] Oboè

[2] C[larine]tti in Sib

[2] Corni in Mi♭

[2] Corni in Mi♭

[2] Trombe in Sib

T[rombo]ni 1. 2. 3. e Cimbasso

[vuoto] «in seguito i fagotti staranno al rigo sotto i tromboni»

[2] Fagotti

Timpani in Si[♭]

G[ran] C[assa] e piatti

Armonia sul palco di Corni [in Mi♭] in numero di otto quei che faranno la cantilena

Cori ed Osburgo [Tenori, Osburgo]

[Bassi]

Viol[oncelli]

[Contrabbassi]

Nell'organico iniziale VB non indicò la presenza di una parte di Fg pal; a 20, dove prescrisse «Armonia di corni e fagotti», non ne specificò il numero. Ragioni di equilibrio fonico suggeriscono di impiegarne almeno quattro, sebbene difficilmente nelle rappresentazioni moderne si utilizzeranno più di una o due coppie di corni. Si consiglia in ogni caso un rapporto 2 : 1 fra Cor e Fg pal (ma vedi Note critiche 2.3, Nota 20).

A 20-50/3° VB scrisse Arm pal nei pentagrammi 16 e 17, occupando con una parte di Fg pal (non esPLICITATA nell'organico iniziale) il pentagramma in origine destinato a T Coro e Osburgo. Per questa ragione, a 37-48 assegnò a Coro i pentagrammi 18-19 anziché 17-18, ripristinando la disposizione iniziale a 50/4°: a 50/4°-51, dopo un passaggio da un verso a un recto, VB destinò il solo pentagramma 16 ad Arm pal (Cor), indicando pause per Coro nei due pentagrammi sottostanti.

A 51 VB dispose la parte di Fg nel pentagramma 12 (inizialmente vuoto), innalzando ai pentagrammi immediatamente superiori anche Timp e Gr C e P; in tal modo creò lo spazio per Arm pal in previsione del passo di 95-117, lasciando vuoti i pentagrammi 15-16; tuttavia occupò solo il 16 con Cor pal (vedi Note critiche 2.1, Nota 20-51, 95-118).

A 79-88 (c. 89<sup>v</sup>) dispose i pentagrammi 10-14 nel modo seguente:

[3] Tromboni  
[2 Fagotti]  
[Timpani in Mi♭]  
[Gran Cassa e Piatti]  
[2] Trombe [in Sib]

A 89-94 (prime sei battute di c. 90<sup>r</sup>) adottò un'altra disposizione ugualmente anomala ai pentagrammi 10-14:

[3] T[rombo]ni  
[2] Trombe [in Sib]  
Timpani [in Mi♭]  
G[ran] C[assa] e Piatti  
[2] Fagotti

A 118 (ultima battuta di c. 91<sup>r</sup>) VB ripristinò implicitamente la disposizione corretta (a 95 scrisse anche nel pentagramma 12 «Trombe», indicazione alla quale non corrisponde una parte strumentale nelle battute successive).

## SEGNI DI RIPETIZIONE E RINVII

**28-35:** con segni di ritornello VB prescrisse 28-35 = 20-27.

**140-151:** VB scrisse per esteso Coro, Cor, Trbn e

Timp; per le altre parti strumentali prescrisse 140-151 = 128-139 con l'indicazione «C[ome] S[opra] dalla lett[er]a G. a F: / fuorché i corni Tromboni e Timpani».

## Genesi

## CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**1 Ott, Fl:** nel redigere l'organico all'inizio del pezzo VB ebbe qualche ripensamento. Probabilmente in origine aveva previsto sin dall'inizio Ott I e Ott II: sotto due pesanti cancellature si intravede rispettivamente «Ottavino 1:» e «Ottavino 2:», cui tentò di sostituire in un secondo momento «Flauto» in entrambi i casi (tuttavia non si può escludere la successione inversa degli interventi). Per fugare ogni dubbio, dopo l'armatura in chiave e l'indicazione metrica scrisse nei rispettivi pentagrammi «Flauto ed Ottavino 1:<sup>mo</sup>» e «Ottavino 2<sup>do</sup>» (vedi Organico).

**1 Ob:** in origine  $mi\flat^4$ , come nella prima stesura (eliminata e corretta) di Fg (vedi Nota 1-3).

**1-3 Fg:** in origine, redigendo l'organico, VB scrisse «Fagotti», l'armatura in chiave e l'indicazione metrica nel pentagramma sotto Trbn-Cimb, poi eliminò quanto già scritto e dispose la parte di Fg nel pentagramma immediatamente inferiore, aggiungendo l'avvertenza «in seguito i fagotti staranno al rigo sotto i tromboni» (la logica di questo cambiamento non è chiara). In origine le altezze erano  $mi\flat^3$ ,  $si\flat^2$ , come a 5-7; VB le eliminò e le sostituì con quelle definitive. Probabilmente la correzione a Ob a 1 è collegata a quella di Fg (vedi Nota 1 Ob).

**10/4° Fl, Ob, Cl:** in origine  $mi\flat^4$  a Fl,  $mi\flat^3$  a Ob e  $do^3$  a Cl.

**51/1°-2° Vni I:** tracce di una precedente stesura di difficile interpretazione; è possibile che in origine VB avesse scritto



come nel passo analogo del N. 3 (293 sgg.), poi abbia corretto la figura ritmica così:



(per la soluzione adottata in Edizione vedi Note critiche 2.3, Nota 51-52, 55-56, 59-60).

**55 B Coro:** in origine  $re^3$ ,  $si\flat^2$ , come T Coro, corretti a fresco.

**61-66 Coro:** tracce di diversi ripensamenti. A 61-62/1° forse in origine VB attribuì a B Coro  $sol^2$ ,  $sol^2$ ,  $sol^2$ ; a 63, T Coro,  $\flat$ , anziché  $\flat$ , forse nel-

l'intento di proseguire in altro modo; a 65, T Coro,  $re^3$ - $fa^3$ , rettificato; anche a 66 lo stesso bicondolo  $\flat$ , eliminato e sostituito da una  $\flat$  prima ancora di scrivere i punti di valore.

**63 (64-66 = 63) Vni I (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I):** in origine VB aveva tracciato alle due  $\flat$  i tratti di ribattuto di semicrome ( $\text{♩}$ ), poi li erase.

**66 Cl:** forse VB ebbe scrupolo di condurre Cl in un registro troppo acuto, implicato dall'osservanza della prescrizione di 64 (Ob «u[ni]s[ono] all'ottavino», Cl «in chiave di tenore / 8<sup>a</sup> sotto agli ott[avi]ni»). Pertanto scrisse per esteso la battuta come segue, lasciando incompleta la stesura delle ultime tre note:



Dopo aver realizzato che si trattava di uno scrupolo infondato, eliminò quanto scritto per esteso e ribadì il segno di unione «//».

**67/4°-68 Timp:** in origine tre  $si\flat^2$ , altezze eliminate e sostituite con quelle definitive. Non si può escludere che  $>$  di 68/4° fosse riferito solo a questa prima stesura (nei passi corrispondenti di 72/4° e 80/4°  $>$  è assente; vedi Note critiche 2.3, Nota 67/4°-69/1° ecc.).

**67/6° T Coro:** in origine  $si\flat^2$ - $mi\flat^3$ ; in seguito VB attribuì doppio gambo a  $mi\flat^3$ , obliterando il  $si\flat^2$  con il gambo discendente. Che questa sia la lezione definitiva è dimostrato dai passi corrispondenti di 71 e 79.

**69/4°-70/3°, 73/4°-74/3° Cb (Vc = Cb) A:** in origine



VB cancellò le due  $\flat$  e aggiunse i punti di valore alle  $\flat$ . È possibile che gli  $>$  non fossero presenti nella prima stesura e che siano stati aggiunti dopo la correzione.

**71/1° Trbn-Cimb:** in origine anche  $re^3$ - $fa^3$ ; VB eliminò le due altezze e aggiunse un secondo gambo al  $si\flat^2$  al fine di non interferire con le appoggiature delle parti tematiche.

**71/3°** B I Coro: in origine forse *lab<sup>2</sup>*, rettificato ingrossando la testa della nota.

**79** Coro: tracce di qualche incertezza; in una prima stesura a 1°-3° le note di T Coro erano le stesse (poi eliminate e riscritte uguali), mentre a 4° VB scrisse *sib<sup>2</sup>-mib<sup>3</sup>* a T e *mib<sup>2</sup>* a B. Tracciò doppio gambo al *sib<sup>2</sup>* di T II, obliterando il *mib<sup>3</sup>* col gambo ascendente, ed eliminò il *mib<sup>2</sup>* di B sostituendolo con *sol<sup>2</sup>*.

**80/1°** Timp: in origine *sib<sup>1</sup>*.

**82/3°** Coro: in origine per errore VB scrisse altezze diverse, forse *sol<sup>2</sup>* con doppio gambo a B e *re<sup>3</sup>-fa<sup>3</sup>* a T. Cancellò entrambi i bicordi e prima di ciascuno di essi scrisse le note corrette.

**85-86/3°, 89-90/3°** Trbn-Cimb: in origine a 85 e 89 VB attribuì all'accordo la durata di  $\text{♩}$ , poi annerì le teste delle note e aggiunse  $\text{♩}$  a 1°-3°; a 86/1°-3° e 90/1°-3° in origine scrisse  $\text{♩}$ , poi le cancellò e vi scrisse sopra «simile» per indicare la ripetizione dell'accordo di 85 e 89.

**91/4°-93** Coro: il passo fu oggetto di diverse correzioni, alcune delle quali rendono illeggibile la precedente stesura. A 91/4° si legge un *fa<sup>3</sup>* a T I e a 92/1° un *sol<sup>3</sup>* a T I e un *sib<sup>2</sup>* a B.

**93** Vni I: in origine



VB eliminò i quattro *sib<sup>4</sup>*, trasformò *sol<sup>5</sup>* e *fa<sup>5</sup>* in  $\text{♩}$  e vi aggiunse il segno abbreviato di ribattuto.

**94-95:** in origine fra queste due battute VB ne aveva previste altre due, in cui scrisse le sole parti vocali, uguali a 95-96 ma con forcelle di diminuendo. Inizialmente la parte del Coro doveva concludersi prima dell'attacco di Arm pal. VB cancellò la prima stesura di 94-95 sovrapponendo le prime due battute di Arm pal alle ultime due del Coro. Nel riscrivere 95-96 sottintese erroneamente la chiave di tenore per B (vedi Note critiche 2.2, Nota 95-96).

**95-102:** in origine VB aveva prescritto con segni di ritornello la ripetizione di queste battute, poi erase i tratti rientranti delle graffe lasciando solo doppie barre (la seconda delle quali fu interpretata da I-Nc come un segno di fine sezione).

**98-99** Cb (Vc = Cb): in origine, *mib<sup>2</sup>* e *sib<sup>1</sup>*.

**99** Vni I-II: in origine a 1° VB scrisse a Vni I *sol<sup>3</sup>*, a Vni II *mib<sup>3</sup>*; a 4° a Vni I *fa<sup>3</sup>*  $\text{♩}$   $\text{♩}$

**105/4°-106** Vni I (Vni II = 3° sotto Vni I): in origine *fa<sup>3</sup>*, *fa<sup>3</sup>*, *mib<sup>3</sup>*.

**111-112/3°** Os: prima di collocare le sillabe sotto le note VB scrisse:



Eliminò a fresco, scrisse le note definitive e sillabò il testo.

**113** Vni II: in origine «/» di 112.

**113-114/1°** T Coro: in origine VB scrisse le cinque note l'8° sopra.

**114/4°-6°** Archi: in origine VB tracciò per ciascuna parte un segno di ripetizione «/», poi lo sostituì con  $\text{♩}$

**116-118/1°** Os: in origine



**118** Cor pal, Coro: si intravedono  $\text{♩}$  poi erase, forse funzionali a una stesura superata (vedi Nota 118-119).

**118-119:** in origine fra queste due battute VB ne aveva scritte altre nove (occupanti l'intera c. 91°), che intonavano in modo diverso il segmento testuale «vi frenate; la promessa rammentate...» (120-123), aggiungendovi una didascalia assente nella lezione definitiva (vedi Note critiche 1, Nota 124-126). Le nove battute si presentavano come nell'esempio musicale a p. seguente:

Os. vi fre-na-te, vi fre-na - - - te: la pro-mes-sa ram-men-

Coro T. [pu]-nir - - - la

B.

Cb.

Os. - ta - te...

Vni I

Cb.

A 92<sup>r</sup> VB scrisse quattro battute per Cor pal, che sembrerebbero essere la continuazione da 109, ultima battuta di c. 90<sup>v</sup>; anziché esporre l'intero periodo di 8 battute (cfr. 95-102), ne scrisse solo la frase conclusiva:

Accortosi dell'errore, rigettò questa stesura e lasciò vuota la metà restante della pagina. Probabilmente VB inserì c. 91 in un secondo momento e vi scrisse sul recto la continuazione di Arm pal (110-117) e la prima battuta della sezione in 4/4 (118, ultima battuta di 91<sup>r</sup>), sul verso la prima versione rigettata di 120-127 (trascritta nel primo esempio musicale); a 92<sup>v</sup> continuò la sezione in 4/4 iniziata a fine 91<sup>r</sup>.

Riassumendo: 91<sup>r</sup> (110-118) → | 91<sup>v</sup> | 92<sup>r</sup> | → 92<sup>v</sup> (119-127).

Le cc. 91-92 furono unite con graffette nell'angolo inferiore destro al fine di occultare il contenuto di 91<sup>v</sup> e 92<sup>r</sup>. Verosimilmente in epoca recente, le cc. 91 e 92 furono separate; al fine di segnalare che il contenuto di 91<sup>v</sup> e 92<sup>r</sup> era stato rigettato, fu tracciata a matita una grande croce su ciascuna delle pagine a fronte.

**123 Os:** in origine

[rammen]-ta - te

VB erase l'acciaccatura, aggiunse il punto di valore al primo *sol*<sup>2</sup>, ingrossò la testa del secondo e vi aggiunse la codetta per trasformarlo in *la*<sup>2</sup> ♪,

aggiunse *sol*<sup>2</sup> ♪ a 3° e trasformò - in ‡ I-Mc<sup>1</sup> (da cui I-Nc e F-Pn) apportò le modifiche ritmiche, ma conservò l'acciaccatura e l'altezza della seconda nota.

**123 Vc:** in origine

VB corresse al momento di completare l'orchestrazione, verosimilmente prima di scrivere la parte di Vle.

**124-126 Vni I-II, Vle:** in origine queste parti procedevano all'unisono o all'8<sup>a</sup> con Cb (Vc = Cb):

- Vni I: *fa*<sup>3</sup> (124) *si*<sup>b2</sup> (126);
- Vni II: «u[ni]s[ono]» a Vni I;
- Vle: «col Basso».

È possibile che i punti di staccato indicati a Vni I a 124 e a Cb a 126 appartengano a questa stesura superata (vedi Note critiche 2.3, Nota 124/1°, 126/1°).

**128 Cb:** in origine «pizz.», eliminato e sostituito con «arco».

**130/1° B Coro:** in origine ♪ ♪

**130/3°-4° (142 = 130) Ob:** in origine a 130/3° *sol*<sup>3</sup>-*si*<sup>b3</sup>; con l'aggiunta di un gambo discendente a *si*<sup>b3</sup> VB obliterò il *sol*<sup>3</sup>. A 130/4° in origine Ob II aveva *sol*<sup>3</sup>.

**137 Ob II:** in origine una ♫ anziché quattro ♪

**137, 149 Coro (Os = T Coro):** il passo fu oggetto di numerose correzioni, alcune delle quali di ardua interpretazione. È possibile che in una delle fasi di rettifica VB avesse scritto quattro ♪ come a Ob e Cl, poi avesse specificato mediante codette aggiuntive le durate delle note e inserito le ♪. In qual-

che caso sembra avesse tracciato per errore codette di ♯, ad esempio a 137/2°-3° (a 149 la situazione è più ambigua). A 137/1° VB indicò un >, forse riferito alla ♯ originaria, poi lo eliminò, forse al momento in cui rettificò la ♯ in ♮. A 149/1° scrisse, viceversa, ♮ e a T Coro, che eliminò prima di scrivere la parte di B Coro e sostituì con ♯, alla quale attribuì un > Vedi anche Note critiche 2.2, Nota 137/1°, 149/1°.

**137/4°** Cl II: in origine *fa*<sup>3</sup>.

**142** Cor I-II: in origine *mi*<sup>b3</sup>-*sol*<sup>3</sup>.

**144/1°** T Coro (Os = T Coro): in origine ♮

**154/1°, 155/1°** Coro (Os = T Coro): in origine cuspidi e legatura a T (come a 153/3°, 154/3° e 155/3°) e solo legatura a B. VB erase i segni di articolazione e fraseggio a T in entrambi i passi, ma omise di cancellare le legature a B, verosimilmente perché si sovrappongono al testo di T. L'Edizione pertanto decide di non accoglierle.

**162-163:** fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, in cui scrisse solo T e B Coro:

(per il testo verbale di 2°-4° VB tracciò un segno di ripetizione).

Prima di orchestrare cancellò l'intera battuta.

**164** Vc: in origine

VB eliminò le note e il segno di ripetizione «/» e scrisse «u[ni]s[ono] ai VV[ioli]ni».

**164/1°-2°, 168/1°-2°** Coro (Os = T Coro): in origine *si*<sup>b2</sup>, *si*<sup>b2</sup>; forse VB si rese conto che *dob*, oltre ad essere armonicamente più corretto, facilitava l'esecuzione del passo.

**176:** in origine dopo questa battuta VB ne aveva predisposta una (l'ultima di c. 96<sup>v</sup>) con cui doveva concludersi il pezzo (è presente il caratteristico segno di conclusione nel margine destro di c. 96<sup>v</sup>):

Prima di orchestrare, cancellò l'intera battuta e scrisse 177-179 all'inizio di 97<sup>r</sup>.

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**55 MI**<sup>1829</sup>: dopo «Via pei clivi è già sparito...» (v. 292) si legge l'indicazione scenica «(sordono)»; poiché in **A** l'indicazione «fuori» compare già a 52, l'Edizione la omette.

**106 Os MI**<sup>1829</sup>: «luogo».

**124-126:** la didascalia è tratta dal passo rigettato di 91<sup>r</sup> (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 118-119). L'Edizione ritiene che essa sia pertinente anche al nuovo contesto: verosimilmente, quando VB stese la lezione definitiva del passo, dimenticò di riportare la didascalia.

**149/1°** Coro (Os = T Coro) **rRI**<sup>1829</sup>: «[scopri]-te» anziché «[scopri]-rem»; l'errore è stato trasmesso alle successive edizioni a stampa, compresa **RI**<sup>1954</sup>. Anche **rLU** riproduce l'errore, mentre **rLauner** ha la lezione corretta.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**1 A:** all'inizio del pezzo VB scrisse «All[egr]o brillante assai» fra Vni I e II e in corrispondenza di Cb; cancellò «assai» in quest'ultima collocazione, ma probabilmente dimenticò di farlo nell'indicazione agogica scritta in testa alla pagina (così interpretano **rRI**<sup>1829</sup>, **I-PI** e **F-Pn**, mentre **I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc** hanno «All[egr]o brillante assai»). L'Edizione ritiene che il ripensamento di VB debba essere inteso come definitivo e pertinente (vedi anche 2.3, Nota 51-52, 55-56, 59-60).

**20-27 (28-35 = 20-27) Fonti:** **I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc** svolsero il ritornello, ma prima di scrivere per esteso 20-27 (= 28-35) copiarono per errore 36. Tutte le fonti manoscritte consultate (tranne **I-Mc**<sup>2</sup>) presentano questo errore strutturale. **rRI**<sup>1829</sup> (da cui **rLU** e **rLanner**) omise la ripetizione di 20-27, ripristinata in **rRI**<sup>1902</sup>. In **I-Nc** l'errore fu successiva-

mente corretto, probabilmente per confronto con A.

**20-51 (28-35 = 20-27), 95-118** Arm pal A: in questi due passi VB scrisse la parte di Fg pal solo a 20 (28 = 20), a 27 (35 = 27), a 39 e a 43; la omise completamente nel passo di 95-118, ma avendo lasciato vuoto il pentagramma 16 (vedi Organico), verosimilmente ne aveva previsto la presenza. Poiché si tratta dello stesso ensemble di «Corni in mi<sup>b</sup> ed armonia sul palco» del N. 3 (282-293), verosimilmente VB dava per scontato che la parte di Fg dovesse essere la stessa anche in questi due passi del N. 4. Pertanto l'Edizione integra la parte di Fg a 21-26 (29-34 = 21-26) e a 44-51 seguendo il modello del passo corrispondente del N. 3; suggerisce l'integrazione di 36-38 e 40-42 secondo logica musicale, prendendo spunto dall'andamento di Vc-Cb nei passi corrispondenti di 103-105 e 107-109. Nel passo di 95-118 adotta le stesse soluzioni di 20-51, ma praticando due adattamenti, rispettivamente a 101/1° e a 117/1° (vedi 2.3, Nota 101/1°, 117/1°).

**125-127 A:** una mano estranea prescrisse a lapis la soppressione di 125 e 127, e tracciò  $\curvearrowright$  sulla seconda metà di 126 in quasi tutte le parti. Nessuna delle fonti consultate riporta questa modifica, circostanza che induce a ipotizzare che essa sia stata praticata dopo la redazione delle prime copie manoscritte e la pubblicazione di **rRI**<sup>1829</sup>. L'Edizione ritiene quindi che essa non sia stata autorizzata e pertanto la ignora.

**152 A:** *ff* solo a Vni I (Vni II, Vle, Vc = Vni I), tra Fl I e II, tra Ob e Cl; «f[ort]e» sopra T Coro (Os = T Coro). L'Edizione estende la dinamica agli strumenti che ne sono sprovvisti e uniforma il *f* di Coro al livello generale.

**158 A:** una mano estranea, forse la stessa che sopprime 125 e 127 e aggiunse le  $\curvearrowright$  a 126 (vedi Nota 125-127), cancellò a matita 158, ma nessuna delle fonti secondarie tiene conto della modifica; ciò fa pensare che questa sia stata praticata dopo la redazione delle prime copie manoscritte e la pubblicazione di **rRI**<sup>1829</sup>; invece **rRI**<sup>1902</sup> («Edizione riveduta sulla Partitura autografa [...]») e **RI**<sup>1954</sup> accolgono la soppressione di 158.

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**37-38** Coro (Os = T Coro) **rRI**<sup>1829</sup>: mancano le legature di valore e la sillaba «[cam]-po» è collocata sotto la  $\downarrow$  di 38; l'errore fu trasmesso alle edizioni a stampa successive. **rRI**<sup>1902</sup>, **RI**<sup>1954</sup> vi aggiunsero anche un errore ritmico:



Non sono rari i casi in cui VB articola in  $\frac{3}{8}$  misure di  $\frac{6}{8}$ . Nonostante ciò, le edizioni a stampa novecentesche hanno ritenuto opportuno modificare la scrittura di questo passo, evidentemente ritenuto anomalo, snaturandone la struttura ritmica. L'Edizione ritiene che l'effetto emiolico sia intenzionale e sceglie di mantenerlo.

**70/6°** T II Coro A: dapprima VB assegnò a T II *si<sup>b</sup>2*, ma successivamente sembra avesse tentato di alzare l'altezza a *do*<sup>3</sup> ingrossando la testa della nota (che in questo punto VB abbia avuto delle incertezze è dimostrato dalla presenza di un incomprensibile  $\flat$  al *sol*<sup>2</sup> di B I). Sebbene tutte le fonti consultate leggano *si<sup>b</sup>2*, l'Edizione ritiene che questa altezza sia inadeguata al contesto armonico e considera intenzionale, pur con qualche dubbio, il tentativo di modificarla.

**83/4°, 87/4°** Coro (Os = T I) A: > solo a T a 83/4°; l'Edizione, vista la scrittura omoritmica del passo e la presenza di > in Orch (vedi 2.3, Nota 83/4°, 87/4°), lo estende verticalmente a B e orizzontalmente a T e B a 87/4°.

**95-96** B Coro A: per errore VB scrisse la parte in chiave di tenore e dimenticò di tracciare la legatura di valore; non sussistendo dubbi sulle intenzioni di VB, l'Edizione corregge tacitamente.

**134/1°** T Coro (Os = T Coro) A: sopra la testa della nota è presente un punto; non avendo riscontro né in B Coro, né nel passo parallelo di 146, l'Edizione lo ignora.

**137/1°, 149/1°** Coro (Os = T Coro) A: a 137/1°  $\text{♪} \text{ } \gamma$ ; a 149/1°  $\text{♪} \text{ } \text{con} >$  Sussistono valide ragioni per ritenere che la differenza sia intenzionale (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 137, 149); l'Edizione pertanto la conserva.

**137/4°, 149/4°** B II Coro **rRI**<sup>1829</sup>: *fa*<sup>2</sup>, errore trasmesso alle successive edizioni a stampa.

**140/1°** T Coro (Os = T Coro) A: si legge un punto sopra la testa della nota; non essendo pertinente al contesto e non avendo riscontro né in B Coro né in altri passi simili, l'Edizione lo ignora.

**153** Coro (Os = T Coro) A: mancano le legature delle appoggiate; l'Edizione le desume dal passo corrispondente di 160, dove VB ne tracciò una sola, ma inequivocabile, a T Coro.

**154/1°, 155/1°** B Coro A: legature tra le due  $\text{♪}$ , come in origine a T Coro (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). Non sussistendo dubbi sulla volontà di VB di eliminare le legature come a T Coro, l'Edizione le ignora.




**160-162** Coro (Os = T Coro) A: incertezze nel definire articolazione e fraseggio:

- 160/3°, 161/3° T: forse VB tentò di eliminare le legature (ne eliminò a fresco anche una che aveva tracciato a 161/1°);
- 161/3°, 162/3°: VB omise di segnare le cuspidi. L'Edizione integra sul modello definito in modo inequivocabile a 153-155 (vedi anche Nota 154/1°, 155/1°).



### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**10-15** Ob, Cl, Fg A: la legatura di espressione si chiude a 10. L'Edizione la prolunga fino a 15, adottando il modello di Fl.

**13** Fl, Ob, Cl A: manca «morendo», che l'Edizione estende da Fg.

**20** Fg pal A: VB non specificò il numero di Fg pal che devono eseguire la parte. Sopra ciascuna  VB suggerì una numerazione per la realizzazione dell'armonia, secondo la quale gli strumenti dovrebbero essere non meno di tre. Sebbene non sussistano dubbi sull'interpretazione armonica del passo, la numerazione non è del tutto chiara: sopra il *mi*<sup>b2</sup> si legge distintamente un «3», ma si stenta a interpretare il segno soprastante come un «5», unica opzione possibile in questo contesto; sopra il *si*<sup>b1</sup> si legge distintamente «b7», ma il segno sottostante sembra un «6» anziché un prevedibile «5». Poiché nelle fonti secondarie consultate non compare la numerazione, si può ipotizzare che essa sia stata aggiunta in un secondo momento, al fine di adattare il passo a disponibilità strumentali diverse da quelle della prima rappresentazione. L'Edizione ritiene che in origine Arm pal sia stata concepita in parti reali, senza ulteriori riempitivi armonici; per ragioni di equilibrio fonico con gli 8 Cor, suggerisce 4 Fg (in assenza di questi mezzi strumentali, è possibile ottenere lo stesso equilibrio con 2 Cor e 1 Fg).

**51** Orch A: «*p* cresc[en]do» solo a Trb, Trbn-Cimb, Cb (Vc = Cb; Fg «col Basso»), che l'Edizione considera come indicazione generale.

**51-52, 55-56, 59-60** Vni I-II (Vle = 8° sotto Vni I; da 53 Vni II = 3° sotto Vni I) A:  7 (> a Vni I solo a 51 e 52). Tuttavia, quando VB orchestrò il passo, a 51/1°-2° scrisse per Cl la figura già utilizzata nel passo analogo del N. 3, 293 sgg. (è probabile che questo ripensamento sia collegato alla rettifica dell'indicazione agogica all'inizio del pezzo: vedi 2.1, Nota 1):  7 (da 51/4° a 58 Cl «u[ni]s[ono] ai VV[ioli]ni»). A 55-56 Ob I «6:» s[opr]a al p[ri]mo v[ioli]no» e Ob II «u[ni]s[ono] al p[ri]mo v[ioli]no», ma a 59, al momento dell'at-

tacco di Ott I-II, scritti per esteso (Ob I «3° sotto al p[ri]mo v[ioli]no»; Ob II «8° sotto al p[ri]mo v[ioli]no»; Cl «8° sotto ai VV[ioli]ni »), VB ribadì la figura già specificata per Cl a 51/1°-2° (indicò però un > sulla terza nota). A 60 Vni II, Ott I-II, Ob, Cl hanno solo segni di unione «//» con Vni I. L'Edizione ritiene che la figura ritmica di Cl a 51 e quelle di Ott I-II a 59 rispecchino l'ultima intenzione di VB e uniforme ad esse tutte le altre; stabilisce inoltre che gli > sulla prima nota di Vni I a 51 e 52 siano estensibili verticalmente e orizzontalmente alle altre figure simili, sul modello del passo analogo del N. 3.

**57** Vni I (Vni II = 3° sotto Vni I; Vle = 8° sotto Vni I; Ob I = 6° sopra Vni I; Ob II = Vni I; Cl I-II = Vni I-II) A: mancano i punti di staccato; l'Edizione li integra sul modello di 53.

**58** Ob A: un solo punto di staccato a 1°; l'Edizione estende gli altri mancanti da Vni I.

**61-62** Vni I A: (Vni II, Ob I = 3° sotto Vni I; Vle, Ob II = 8° sotto Vni I; Ott I-II = Vni I-II; Cl I-II = 8° sotto Vni I-II) A: mancano i punti di staccato; l'Edizione li integra sul modello di 53-54 (oltre che di 58). A 62, per errore, VB scrisse le tre note di 4°-6° alla terza inferiore (*si*<sup>b4</sup>, *la*<sup>b4</sup>, *sol*<sup>4</sup>); l'Edizione corregge seguendo il modello di 58 e 54.

**63** Orch A: *ff* solo fra Ob e Cl, fra Cor I-II e Cor III-IV e a Cb (Vc = Cb). L'Edizione lo considera come indicazione dinamica generale.

**63-66** Ott I (Ott II = Ott I), Ob, Cl A: a Ott I punti di staccato solo a 63/2°-6° e 64/2°-3°; a Ob e Cl nessun segno di articolazione a 63 (da 64 Ob «u[ni]s[ono] all'ottavino», Cl «in chiave di tenore / 8° sotto agli ott[avi]ni»; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 66). Tuttavia non sussistono dubbi sulle intenzioni di VB, espresse chiaramente nella parte di Cb (Vc = Cb), dove i punti sono indicati diligentemente su ogni nota.

**63/6°-64/1°** Ott I (Ott II = Ott I), Ob, Cl A: in origine VB scrisse a Ott I *do*<sup>4</sup>, *re*<sup>4</sup>, poi corresse. Dimenticò però di modificare Ob e Cl a 63/6° (da 64/1° Ob = Ott I; Cl I = Ott I; Cl II = 8° sotto Ott I). Non sussistendo dubbi sulle intenzioni di VB, confermate dalla parte di Cb (Vc = Cb), l'Edizione corregge tacitamente.

**67/4°-69/1°, 71/4°-73/1°, 79/4°-81/1°** Timp A: l'accentazione è incoerente e musicalmente poco plausibile; l'Edizione suggerisce > aggiuntivi (69/1°, 72/4°-73/1°, 80/4°-81/1°) nell'intento di sottolineare l'alternanza e la differenziazione fra questi segmenti e quelli, ad essi intercalati, caratterizzati dal rullo su *si*<sup>b1</sup>. Non si può tuttavia escludere che > di 68/4° sia il residuo di una precedente stesura

- (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 67/4°-68) e che l'intenzione ultima di VB sia ravvisabile nei passi di 72/4°-73/1° e 80/4°-81/1° (in tal caso si dovrebbe omettere > di 68/4°).
- 67/4°-74, 79/4°-82 Vni I** (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), Ott I-II (Cl I-II = 8<sup>a</sup> sotto Ott I-II), Ob A: il complesso delle parti che realizzano la melodia e il suo controcanto adotta un sistema misto di scrittura abbreviata (con segni di unione) e per esteso (in particolare: Ob I-II per esteso a 67, 69/4°-71-3°, 73/4°-74-3°, 79/1°-3° e da 81/4°; Ob I = Ott II; Ob II = 8<sup>a</sup> sotto Ott I a 68/1°-69/3°; Ob I = 3<sup>a</sup> sotto Ott I; Ob II = 8<sup>a</sup> sotto Ott I a 71/4°-73/3° e 79/4°-81/3°; Ob I-II = Ott I-II a 74/4°-78). La parte di Vni I a 67/4°-74 costituisce un modello quasi completo di fraseggio e articolazione, confermato – sebbene in modo lacunoso – da altre parti strumentali; dunque non sussistono dubbi sul fatto che nelle intenzioni di VB tutte le parti melodiche dovessero avere lo stesso fraseggio e articolazione. Pertanto l'Edizione li estende verticalmente alle altre parti strumentali tematiche e orizzontalmente al passo di 79/4°-82, dove VB omise di indicarli. Per i singoli interventi di integrazione e uniformazione vedi Nota 72/4°-73/3°, 80/4°-81/3°.
- 69/1°-3° Timp A:**  $\text{♩}$ , che l'Edizione uniforma a  $\text{♩} \text{ } \text{♩}$  di 73/1°-3° e 81/1°-3°.
- 69/1°, 73/1° Trbn-Cimb A:** in origine anche  $\text{sol}^2\text{-sib}^2$ ; VB eliminò le due altezze in entrambi i passi, al fine di non interferire con le appoggiature delle parti tematiche. Sebbene non sia del tutto chiaro per quale motivo non abbia conservato il  $\text{sib}^2$ , l'Edizione segue la lezione di A, confermata nel passo corrispondente di 81.
- 72 Trb A:** 1°-3° e 4°-6° sono invertiti; l'Edizione corregge sul modello di 68.
- 72/4°-73/3°, 80/4°-81/3° Vni I** (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; Ob II, Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) Ott I (Ott II, Ob I = 3<sup>a</sup> sotto Ott I; Cl I-II = 8<sup>a</sup> sotto Ott I-II) A: mancano i punti di staccato e la legatura; l'Edizione li desume dal passo simile di 68/4°-69/3°.
- 74/4° Trbn-Cimb A:**  $\text{lab}^1\text{-fa}^2\text{-lab}^2\text{-do}^3$ , incompatibile con il contesto armonico. L'Edizione propone l'armonia adottata da VB nel passo corrispondente di 82.
- 79/4°-83/1° Orch A:** nel redigere questa sezione VB omise tutti i segni di articolazione e fraseggio, che l'Edizione integra tacitamente desumendoli dai passi analoghi precedenti.
- 80/1° Trbn-Cimb A:**  $\text{lab}^2\text{-do}^3\text{-fa}^3$ ; l'Edizione ritiene si tratti di una svista e modifica l'accordo sul modello di 68 e 72.

**82/1° Vni II A:** «u[ni]s[ono]» a Vni I; diversamente dai passi corrispondenti di 70 e 74, VB non scrisse per esteso il tricordo  $\text{mi}^b\text{-sib}^3\text{-sol}^4$ . L'Edizione ritiene si tratti di una svista e uniforma ai due passi precedenti.

**83/4°, 87/4° Orch A:** indicazione lacunosa degli >; VB li indicò solo ai seguenti strumenti:

- 83/4°: fra Vni I e II, fra Ott I e II, a Timp, Gr C e P;

- 87/4°: fra Ott I e II, a Ob, Timp, Trb.

Data la scrittura omoritmica e l'assenza di incongruenze, l'Edizione estende gli > indicati da VB a tutti gli strumenti che ne sono sprovvisti.

**94 Ott I-II** (Cl I-II = 8<sup>a</sup> sotto Ott I-II) A: a Ott I tracce di una precedente stesura non più decifrabile, forse  $\text{sib}^4$ ,  $\text{lab}^4$ ; le  $\text{♩}$  avevano entrambe il segno abbreviato di ribattuto, che forse VB cercò di eliminare. La parte di Ott II, in origine «u[ni]-s[ono]» a Ott I, fu scritta per esteso senza segni abbreviati di ribattuto. Pertanto l'Edizione ritiene che il ribattuto sia da considerarsi superato.

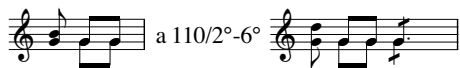
**95 Fg, Trb, Timp, Gr C e P A:** VB lasciò vuoti i pentagrammi 11 e 13 e tracciò una  $\text{—}$  nei pentagrammi 12 e 14; a causa di una anomala disposizione degli strumenti stabilita a 89 (prima battuta di c. 90°), i pentagrammi 11-14 dovrebbero essere destinati rispettivamente a Trb, Timp, Gr C e P, Fg (vedi Organico), ma l'indicazione «Trombe» collocata a 95 nel pentagramma 12 confonde la situazione, non corrispondendo né al ripristino della disposizione iniziale (Trb dovrebbero essere nel pentagramma 10) né a una funzionalità immediata (Trb tacciono fino a 138). Sicuramente il pentagramma 14 a 95 è ancora destinato a Fg («col Basso»), come dimostra il segno di unione «//» a cavallo fra 94 e 95; l'Edizione ritiene pertanto che la  $\text{—}$  sia una svista e integra nota e pausa come Cb (Vc = Cb). Permane il dubbio se nei pentagrammi 11 e 13 VB abbia dimenticato le note o le pause, e se intendesse effettivamente attribuire la  $\text{—}$  del pentagramma 12 a Trb. L'Edizione considera musicalmente plausibile che nel momento dell'attacco di Arm pal Trb, Timp e Gr C e P tacciano. Nessuna delle fonti consultate integra le parti di questi strumenti.

**101/1°, 117/1° Fg pal A:** riproducendo alla lettera la parte di basso d'armonia del passo corrispondente nel N. 3 (282-293), in entrambi i passi dovrebbe esserci  $\text{mi}^b$ , ossia l'accordo di tonica allo stato fondamentale. Tuttavia, questa seconda enunciazione nel N. 4 è accompagnata dagli Archi, che invece esplicitano un'armonia di tonica in quarta e sesta, con il  $\text{sib}$  al basso. Pertanto



l'Edizione ritiene opportuno adattare Fg pal a Vc-Cb.

**102** Cor pal A: mancano articolazione e fraseggio; l'Edizione adotta la stessa soluzione della corrispondente 27 (vedi 2.1, Nota 20-51, 95-118).



**106/4°-6°, 110** Arm pal A: Cor a 106/5°-6°



L'Edizione ritiene si tratti di una sorta di scrittura stenografica per riassumere in un solo pentagramma – sebbene ve ne sia uno libero a disposizione – le soluzioni rispettivamente di 39 e di 43 (con il ribattuto di Fg e le pause per Cor).

**119/1°** Gr C e P, Vni I-II, Vle A:  L'Edizione uniforma la durata della nota a  di Trbn-Cimb e Cb (Vc = Cb).

**120-123** Vle, Vc A: legatura solo a Vle, che l'Edizione estende anche a Vc; essa si interrompe in corrispondenza di 122/4°, ma forse per esaurimento dell'inchiostro. L'Edizione la prolunga fino a 123.

**124/1°** Vni I, **126/1°** Cb (Vc = Cb) A: punti di staccato per ciascuna nota (a 124 , a 126 ). Non si può escludere che questa articolazione, del tutto assente nelle altre parti, sia un residuo di un'idea superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 124-126), né, viceversa, che VB volesse differenziare queste figure da quelle analoghe precedenti.


**132/1°-2° (144 = 132)** Ob, Cl A: mancano gli > e le legature di espressione; l'Edizione li integra sul modello di 130/1°-2°.

**138, 150** Timp A: *do*<sup>2</sup>, incompatibile con l'intonazione dei Timp Sib-Mib, stabile in tutto il pezzo (forse VB utilizzò localmente il sistema “*do / sol*” = tonica / dominante). L'Edizione suggerisce l'unica altezza disponibile coerente con il contesto armonico.

**138/1°-2°** Fiati, Timp (per Legni e Trb 150 = 138) A: indicazione lacunosa di > e forcelle di dim. VB scrisse entrambi i segni solo a Ob e Cl (indicò solo > tra Fl I e II e tra Cor I-II e III-IV, mentre gli altri Fiati e Timp non hanno né l'uno né l'altra), ma a Cl la forcella fu sovrapposta a >, forse al fine di sostituirlo. L'Edizione legge tutti gli > come forcelle di dim., che estende anche agli strumenti che ne sono sprovvisti. Inoltre VB tracciò legature di espressione solo a Fl I, Ob e Fg;

l'Edizione estende le legature a Fl II e Cl, suggerendole anche alle figure simili di Cor.

**146-149** Cor A: dopo una voltata di pagina VB omise di continuare la legatura di espressione, tracciata nelle battute precedenti solo per Cor I-II ed estesa nel margine destro della pagina; l'Edizione la integra e la estende a Cor III-IV.

**150/1°-2°** Trbn-Cimb A:  L'Edizione uniforma al passo parallelo di 138.

**155/3°-4°** Ob (Cl = Ob) A: mancano i segni di articolazione e la legatura; l'Edizione li integra sul modello delle figure precedenti.

**160/2°, 4°, 162/4°** Cl A: mancano i punti di staccato; l'Edizione li integra sul modello delle precedenti figure simili.

**163** Cor I-II A: battuta vuota; non si può escludere che a causa del passaggio da un verso a un recto, la cui prima battuta fu cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 162-163), VB abbia dimenticato di scrivere le note per concludere sulla tonica. L'Edizione ritiene, tuttavia, che l'omissione sia intenzionale e integra con una –

**171-176** Cl, Cor A: punto di staccato solo a Cl a 171/1° (2°-4° = 1°, 172-174 = 171); l'Edizione estende l'articolazione anche a Cor, ma solo fino a 174. Infatti a 175/1° (2°-4° = 1°, 176 = 175) VB non indicò il punto di staccato a Cl (Cor non sono scritti per esteso: 175-176 = 171); sebbene non si possa escludere che si tratti di una dimenticanza, l'Edizione ritiene che l'omissione sia intenzionale e pertinente al «morendo» generale.

**175-179** Vle A: a 175-176 si leggono segni di unione «//» che rimandano all'indicazione di 160 «coi VV[ioli]ni»; in origine, però, VB aveva scritto «col viol[oncello]». **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc**, **I-Pl** e **F-Pn** forniscono generiche indicazioni di unione a 160; solo **E-Mn** specifica «col Basso». L'Edizione ritiene che a 175-176 VB intendesse Vle «col Basso» e che abbia corretto l'indicazione di 160 solo dopo aver tracciato i segni di unione a 175-176. Invece 177-179 sono vuote (**F-Pn** e **E-Mn** proseguono i segni di unione fino alla fine); l'Edizione ritiene si tratti di una dimenticanza e integra ipotizzando Vle «col Basso». **RI**<sup>1954</sup> invece segue alla lettera l'indicazione «coi VV[ioli]ni», con bicordi *sol*<sup>2</sup>-*mib*<sup>3</sup> come Vni fino alla fine, ad eccezione di un *mib*<sup>2</sup> a 175/1°.

### N. 5 Recitativo e Terzetto [Alaïde, Arturo e Valdeburgo]

## FONTI PRINCIPALI

**A**, vol. I, cc. 98<sup>r</sup>-125<sup>v</sup> (102<sup>v</sup> vuota)

**I-Mc<sup>1</sup>**, vol. I, pp. 309-388

Questa copia manoscritta contiene il N. 5 «Accomodo p[er] Rubini»: in vista della seconda rappresen-

tazione dell'opera (Milano 1830), VB intervenne sul ms. riscrivendo quasi per intero la parte di Ar nel Recitativo (restano invariate 85-89, salvo una piccola modifica a 89) e aggiungendo qualche sporadica puntatura nel Terzetto. L'Edizione pubblica Ar 1830 su pentagramma aggiuntivo.

## Note introduttive

## TITOLO

Al centro del margine superiore di c. 98<sup>r</sup> VB scrisse «Rec[itativ]o Terz[et]to», cui segue un «5» di altra mano scritto sopra un precedente «4». Nell'angolo destro si legge «Straniera», forse d'altra mano. Nell'angolo sinistro di c. 103<sup>r</sup> viene ribadito «5».

**ORGANICO**

A c. 98<sup>r</sup> VB organizzò i 20 pentagrammi in quattro sistemi da cinque ciascuno; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[iolini] [I]  
[II]

Viola  
Valdeburgo ed / Arturo  
Bassi

A 61 (prima battuta di c. 100<sup>r</sup>) destinò i 20 pentagrammi come segue:

[Violini] [I]  
[II]

[Viole]  
[Flauto I]  
[Flauto II]; a 69: «Ottavino»; a 221: «F[lau]to  
2<sup>do</sup>»; a 251: «Ottavino»

[2 Oboi]  
[2 Clarinetti] in Sib  
[2 Corni in Fà]  
[2 Corni in Fà]  
[2 Trombe in Sib]  
[3 Tromboni e Cimbasso]

[2 Fagotti]  
[vuoto]

[vuoto]  
[vuoto]

Alaïde

Arturo  
Vald[ebur]go  
[Violoncelli]  
[Contrabbassi]

A 68 VB scrisse la parte di Val nel pentagramma 17, destinato ad Ar, anziché nel 18. A 77 (prima battuta di c. 101<sup>v</sup>) invertì per errore Ob e Cl e rimediò specificando il nome degli strumenti.

A 92 (prima battuta di c. 103<sup>r</sup>) VB specificò nel margine sinistro la destinazione dei pentagrammi 7-14:

[2] C[larine]tti in Sib; a 234: «Subito C[larine]tti  
in Al<sup>re</sup>»

[2] Corni in Fà; a 251: «in rè»  
~~Corni in Rè~~ tacciono; a 210 «in Rè»

[2] Trombe in Sib; a 236: [in Re]

[3] T[rombolini e Cim[basso]

[2] Fagotti

Timpani in [Fa]; a 239: «in Là»

G[ran] C[assa]

In origine a 92 VB aveva previsto Cor III-IV in Re♭ e, da 111 al cambio di tonalità a 210: ne scrisse anche le parti, poi cancellate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi. Nota 92, 111-211).

A 193-199 (cc. 112<sup>v</sup>-113<sup>r</sup>) VB scrisse le parti di Ob e Cl rispettivamente nei pentagrammi 5 e 6 anziché 6 e 7.

## SEGNALI DI RIPETIZIONE E RINVII

**158-172** Orch: con l'indicazione «Lo strumentale C[ome] S[opra] dalla lettera P. a B.», VB prescrive 158-172 = 143-157.

**174-188** Orch: con l'indicazione «Da Capo lo st[rumentale] dalla lettera P. a B.», VB prescrive  
174-188 = 143-157.

**243-246** Orch: con l'indicazione «Simile alle 4:° battute antecedenti», VB prescrive 243-246 = 239-242.

**282-286:** con l'indicazione «Da Capo al segno :+ sino # e / poi segue», VB prescrive la ripetizione

del passo di 251-255 (ma vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 282-286). A 282 scrisse per esteso la prima nota di Vni, Vle e Fl per indicare la corretta condotta delle parti nel passaggio da 281 alla ripetizione di 251.

## Genesi

### ELABORAZIONE DEL LIBRETTO

**IGallini:** la strofa di Val (vv. 368-373 di **MI**<sup>1829</sup>) è collocata dopo quella di Al; essa fu forse spostata in fase di composizione della musica.

### SCHIZZI, ABBOZZI

A pp. 25-28 di **I-CATm** è presente un'intonazione dei vv. 351-361 molto diversa da quella definitiva (89-114); a p. 1 si legge un abbozzo delle parti vocali di 189-203 molto simile alla lezione definitiva; pp. 5-8 contengono schizzi e abbozzi del cantabile di 239 sgg.; a pp. 21-23 un abbozzo delle ultime battute del pezzo – solo parti vocali – completamente diverso dalla lezione definitiva.

### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**4/3°-4°** Vc-Cb: probabilmente in origine la prima nota era *la*<sup>2</sup>, poi corretto in *fa*<sup>2</sup>; sopra la nota VB scrisse un segno illeggibile cui sovrappose un >; sulle successive tre note indicò punti di staccato e, sopra, gli >

**5 Vni II:** in origine



**5-6:** fra queste due battute VB ne scrisse altre sei e mezza, che costituiscono tre diversi tentativi di continuazione dell'introduzione strumentale.

Inizialmente stese questa continuazione:



Prima di orchestrarla, eliminò 5b/3°-5d e vi sostituì una versione contratta:



Cancellò anch'essa prima di scrivere le altre parti strumentali e tracciò una doppia barra prima di 5d, cui fece seguire un ulteriore tentativo di continuazione:

Insoddisfatto anche di questa soluzione, la cancellò, scrivendo la lezione definitiva all'inizio del sistema successivo.

**6/3°** Vni II: in origine *do*<sup>4</sup>.









**7 Vni II, Vc:** in origine forse | Gli > furono aggiunti nella stesura definitiva.

**8/1°-2°** Vni II: in origine *re*<sup>3</sup>, *mi*<sup>b3</sup>, *re*<sup>3</sup>.

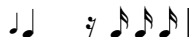
**11 Ar:** in origine



**13/2°-4°** Val: a 3°-4° VB si confuse nel definire le durate delle pause, verosimilmente a causa della correzione della durata della nota di 2°, che forse


in origine era  o . Probabilmente a 3° scrisse prima una , poi vi sovrascrisse una , infine una ; la  di 4° è preceduta da una  anziché da una  (vedi Note critiche 2.2, Nota 13/3°-4°).

**16/3°-4° Val:** in origine VB scrisse forse



In seguito corresse le durate, ma omise di modificare quella dell'appoggiatura (vedi Note critiche 2.2, Nota 16/3°).

17 Vc-Cb: in origine |  |

**18 Val:** in origine  VB in seguito dimezzò le durate delle prime due note e raddoppiò quella della terza, ma dimenticò di dimezzare la durata dell'appoggiatura.

**19-21/1° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** sulla parte di Ar 1829 una mano diversa sia da quella del copista sia da quella di VB praticò modifiche atte ad innalzarne il registro:




Cancellato il tutto, all'inizio del passo fu apposto il segno «+:» che rimanda alla stesura di VB in un pentagramma sottostante. A piè di pagina si legge un'ulteriore intonazione, forse della stessa mano che stese la parte trascritta nell'esempio precedente:



Poiché queste modifiche furono superate da quelle apportate da VB, l'Edizione le ignora.

**23/3°-4° Ar:** in origine le quattro note erano  $fa^2$ ,  $la^2$ ,  $sol^2$ ,  $fa^2$ ; VB ingrossò la testa della prima nota per alzarla a  $sol^2$ , eliminò le tre note successive e le riscrisse nella forma definitiva. La correzione fu frantesa da **I-Mc<sup>1</sup>**, che lesse  $fa^2$ ,  $sol^2$ ,  $do^2$ ,  $si[♭]^2$  (**F-Pn** riporta la parte di Ar solo nella versione 1830); l'errore è presente anche in **I-Nc**. **I-Mc<sup>1</sup>** sbagliò anche a leggere le durate, circostanza che indusse in errore anche VB, al momento in cui scrisse la parte accomodata per Rubini (vedi Note critiche 2.2. Nota 23/3°-4°).

**24** Vc-Cb: il passo fu oggetto di profonde modifiche, di difficile decifrazione; verosimilmente in origine le durate erano: 

**38:** dopo questa battuta VB scrisse la parte di Val grosso modo come nella versione definitiva, ma ebbe diverse incertezze sulle durate e di conseguenza sulla scansione metrica. Cancellò quanto

aveva scritto e stese la parte definitiva nelle battute a seguire.

**40/4°** Archi: in origine Vni I =  $do^4$  (con >), Vni II =  $fa^3-la^3$ , Vle =  $la^2-do^3$ , Vc-Cb =  $do^2$ ; VB cancellò in seguito tutte le note e le sostituì con quelle definitive.

**41** Vle: in origine  $\circ reb^3\text{-}fa^3$ , eliminato e sostituito da  $\neg$



**41/2°-4°** Vc-Cb: in origine forse le note erano *fa*<sup>2</sup>, *reb*<sup>2</sup>, *sib*<sup>1</sup>; VB le erase e vi scrisse sopra le note definitive.

**41/3°** Val: sotto la  $\text{reb}^3$  si intravede un  $\text{do}^3$  eliminato.


**42-45 Vc-Cb:** VB praticò modifiche a 4° di ciascuna battuta. In origine forse aveva scritto a 42/4°  $\frac{1}{2}$  (dopo averla erasa, VB scrisse *do*<sup>2</sup>  $\frac{1}{2}$ , ma ne ingrossò la testa per alzarlo a *reb*<sup>2</sup>), a 43/4° e 44/4°  $\frac{1}{2}$ , a 45/4° *la* $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$  (dopo aver cancellato il *la* $\frac{1}{2}$ , VB scrisse più a sinistra *fa*<sup>1</sup>).

**50** Val: prima di raggiungere la conformazione definitiva, il passo fu oggetto di diverse correzioni, perlopiù indecifrabili, relative alla durata delle note.

**52** Vni II: in origine *sib*<sup>2</sup>-*mi*<sup>3</sup>-*reb*<sup>4</sup>; in seguito VB eliminò la triade e la sostituì con «u[ni]s[ono]» a Vni I.

**53-56** Ar: il passo fu oggetto di numerose correzioni, molte delle quali rendono indecifrabile la stesura originaria, in cui la prima nota e la relativa appoggiatura avevano durata di . Dopo questa serie di rettifiche il passo si presentava quasi nella sua conformazione definitiva: solo a 56 le durate erano diverse: .

Ciononostante, per renderlo più chiaro, a partire da 53/4° VB lo riscrisse nel pentagramma superiore, destinato a Vle.

**53/4° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** in origine l'ultima  era *sol*<sup>3</sup>, rettificata a *fa*<sup>3</sup>.

**58** Ar, Ar 1830, **A, I-Mc<sup>1</sup>**: in origine in **A** VB scrisse una parte diversa, di ardua decifrazione. All'inizio c'era una *z*, poi obliterata scrivendovi sopra *z*; è possibile che dopo qualche ripensamento il profilo melodico si configurasse come segue:



In seguito cancellò le prime quattro note, scrivendovi a fianco quelle definitive; rettificò la penultima nota in *mi*<sup>b3</sup>. Non si può escludere che nel modificare anche le durate VB si sia confuso; tuttavia, quando in **I-Mc**<sup>1</sup> apportò le puntature per Ar, mantenne la stessa struttura metrica con  $\frac{1}{2}$  all'inizio.

**60:** dopo questa battuta VB scrisse all'inizio del quarto sistema di c. 99<sup>v</sup> una prima versione di 61, che non comprendeva le parti dei Fiati, ad eccezione dell'incipit di Fl I e Cl I a 4<sup>o</sup> (entrambi annotati nel pentagramma destinato a Vle). Cancellò quanto scritto e stese 61 nella forma definitiva all'inizio di c. 100<sup>r</sup>.

**65 Vni I-II:** in origine le parti di Vni I e Vni II corrispondevano rispettivamente alle attuali di Cor I e Cor II; probabilmente prima VB scrisse Vni I-II, poi cambiò idea e attribuì le due parti a Cor I-II.

**69 Cor:** in origine VB scrisse per Cor I-II *lab*<sup>3</sup> con doppio gambo, per Cor III-IV *mi*<sup>4</sup> (scritto) con doppio gambo, forse pensando già alla tonalità di Re<sup>b</sup> prescritta originariamente a 111 (vedi Organico), dove *mi*<sup>4</sup> avrebbe suonato *fa*<sup>3</sup>; in seguito eliminò entrambe le note e vi sostituì le altezze definitive.

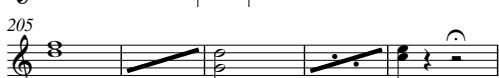
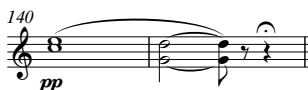
**78-80 Ar:** in origine  $\text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩}$ ; VB eliminò quanto scritto, sostituendovi una forma aumentata, che sottolinea, più che la concitazione, lo stupore di Ar.

**83/4<sup>o</sup> Val:** in origine le ultime tre  $\text{♩}$  erano *mi*<sup>b2</sup>, *mi*<sup>b2</sup>, *fa*<sup>2</sup>.

**87 Ar:** in origine a 1<sup>o</sup> VB scrisse  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$ ; poi trasformò le  $\text{♩}$  in  $\text{♩}$  ma non rettificò la durata dell'appoggiatura.

**92:** sotto una cancellatura si intravede un'indicazione agogica diversa da quella definitiva, forse «All[egr]o mod[er]ato», poi corretto in «And[ant]e». Infine VB cancellò tutto e vi sostituì «All[egr]o».

**92, 111-211 Cor III-IV:** nel margine sinistro di c. 103<sup>r</sup>, di cui 92 è la prima battuta, VB prescrisse «Corni in Re<sup>b</sup>»; dopo aver steso le parti di Cor III-IV in questa tonalità fino a 209, decise di eliminarle: cancellò l'indicazione a 92, aggiungendo «tacciano» a seguire. Le parti cancellate si presentavano come segue:



A 192-199 VB scrisse per errore Cor III-IV in Do.

A 210 VB scrisse dapprima «Corni in Ré 3<sup>a</sup> #»; in seguito forse si rese conto che l'espressione «3<sup>a</sup> #» era equivoca e la cancellò, sostituendola con un  $\text{♩}$ . L'indicazione è seguita da un segno di unione, privo di una funzionalità riconoscibile (a 212-216 VB tracciò —). L'Edizione ritiene che a 210-211 Cor III-IV debbano tacere.

**92/1<sup>o</sup>-2<sup>o</sup> Ar:** in origine



**93 Vni I:** in origine a 1<sup>o</sup> *sol*<sup>3</sup>  $\text{♩}$ , a 3<sup>o</sup> *si*<sup>3</sup>.

**95 Val:** tracce di precedenti stesure non più decifrabili, forse collegate alle correzioni concomitanti apportate a Vni I-II e a Cb (Vc = Cb); vedi Nota.

**95 Cl:** in origine, per errore, VB scrisse  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$  dove  $\text{♩}$  era *si*<sup>3</sup>-*fa*<sup>4</sup> (scritto). Il bicordo sarebbe compatibile col contesto armonico solo se inteso per Cl in La (= *sol*<sup>3</sup>-*re*<sup>4</sup>). VB cancellò le figure di 3<sup>o</sup>-4<sup>o</sup>.

**95 Vni I-II, Cb (Vc = Cb):** tracce di precedenti stesure di ardua lettura, in cui alcune altezze erano diverse:

- 95/1<sup>o</sup>-3<sup>o</sup> Cb: *sol*<sup>2</sup>, *do*<sup>2</sup>, *si*<sup>1</sup>;

- 95/2<sup>o</sup> Vni II: forse *sol*<sup>2</sup>;

- 95/3<sup>o</sup> Vni I: forse in origine VB aveva scritto il bicordo *si*<sup>2</sup>-*mi*<sup>3</sup>; sembra di intravedere «si» per chiarire una scrittura confusa.

Queste correzioni sono probabilmente collegate a quelle concomitanti apportate alla parte di Val (vedi Nota).

**95/1<sup>o</sup>-2<sup>o</sup> Ob II:** in origine *la*<sup>3</sup>

95/4° Vni I: in origine  $\text{C}$ , poi cancellata.

97 Ar: in origine



99-100 Ar: in origine



99/1° Vni I: in origine  $la^3$ , eliminato a fresco.

100-105 Vle: in origine «col Viol[oncello]», indicazione seguita da segni di unione «//»; successivamente VB erase l'indicazione (ma non i segni di unione) e scrisse la parte per esteso.

100/1°-2° Vc: in origine forse



VB eliminò la chiave di tenore e mutò le due altezze in  $sol^{\#2}$  ingrossando la testa delle note (scrisse «sol» sopra la prima).

101/3° Val: tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione; in origine forse  $mi^{\#2}$  o  $do^{\#3}$ .

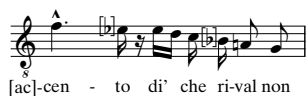
102/1° Ar: in origine  $\text{C}$ ; VB eliminò in seguito la  $\text{C}$  e aggiunse il punto di valore alla  $\text{C}$

103/3° Val: tracce di una precedente stesura di difficile lettura; in origine forse  $fa^{\#2}$  o  $re^3$ .

116-117 Val, Cb (Vc = Cb): in origine a 116 Cb aveva probabilmente  $do^2$  (forse  $\#$ ), che VB rettificò in  $reb^2$  ingrossando la testa di ciascuna nota. A Val inizialmente appose un pleonastico  $\text{C}$  al primo  $mi^3$  di 116/4° e scrisse  $re^{\#3}$  a 117/2°; cancellò quindi il  $\#$  sostituendolo con  $\flat$  e attraversò la testa della  $\text{C}$  con un taglio addizionale.

121/2° Al: in origine VB tracciò la  $\text{C}$  sulla  $\text{C}$ , poi la eliminò e la dispose sopra la  $\text{C}$

126-127: in origine VB tracciò una stanghetta di misura a metà di 126. L'errore causò incertezze nella suddivisione ritmica di quanto seguiva, in particolare nella parte di Ar che forse in origine si presentava così:



In seguito VB eliminò la stanghetta di misura a metà di 126 e la tracciò nella posizione corretta; a 127 raddoppiò le durate e poi procedette all'orchestrazione del passo. A 126/3°-127 dapprima scrisse la parte di Vni I così:



Poi eliminò tutto, tranne il  $mi^{\flat4}$  iniziale. Tracce di ripensamenti anche nelle parti di Vni II, Vle, Vc. A Vni II e Vle a 127/3°-4° in origine  $\text{C}$ , trasformate in  $\text{C}$  (a Vni II anche legatura di espressione verso il  $re^3$  di 128, poi eliminata). A 127 a Vc in origine VB scrisse  $\text{C}$   $mi^{\flat2}$ , con legatura di espressione verso il  $re^2$  di 128; in seguito, sopra la  $\text{C}$ , VB scrisse «u[ni]s[ono]», seguito da segno di unione «//» con Cb, per ribadire quanto prescritto già a 122, ma dimenticò di eliminare la  $\text{C}$ .

128-129 Fg: in origine VB stese la parte nel pentagramma destinato a Trbn-Cimb, ma a 129/1° scrisse  $mi^{\flat2}$ - $sol^2$ ; successivamente eliminò note e pause e riscrisse la parte nella sua forma definitiva nel pentagramma sottostante.

128/1° Al: in origine prima della  $\text{C}$  VB tracciò una  $\text{C}$ , poi la eliminò. La correzione fu accolta da tutte le fonti consultate, tranne da I-Nc (I-Mc<sup>2</sup> = I-Nc) e da E-Mn.

128/3°-4° Ar: in origine «lente», poi eliminato.

133-134: in origine VB indicò «All[egr]o» a 133, poi lo cancellò e lo riscrisse a 134; in seguito ci ripensò e lo cancellò anche qui, sostituendolo con «in tempo», quindi semplicemente col ripristino dell'Allegro di 111.

142: VB scrisse inizialmente «All[egr]o più moderato», indicazione che cancellò e sostituì con «And[an]te mosso», da cui infine eliminò «mosso».

142-143 Ar, Val: in origine VB aveva cominciato il primo cantabile del Terzetto con il primo verso della strofa di Ar («Ah se non m'è rivale»), anziché con quella di Val, scelta plausibile sul piano drammatico, visto il precedente scambio fra Ar e Al («Rival m'è desso?» «Ah! No.»). Fra le attuali 142 e 143 VB scrisse inizialmente le due seguenti battute (solo voci, frutto di diversi ripensamenti), in cui il profilo ritmico-melodico di Ar era uguale a quello definitivo di 158-159:



Prima di orchestrare il passo, cancellò le due battute per intero.



**144/1°-2°, 146/1°-2°** Val: in origine VB scrisse figure ritmico-melodiche analoghe a quelle della parte di Ar a 159/1°-2° e 161/1°-2°; poi modificò le durate per ottenere figure differenziate (come nella parte di Al a 175/1°-2°, 177/1°-2°: vedi Nota). A 146 tracciò anche una legatura di espressione estesa su tutte le note della battuta, forse riferita alla stesura superata (vedi Note critiche 2.2, Nota 146).

**147** Vle: in origine *fa<sup>2</sup>-lab<sup>2</sup>*, forse con legatura di valore a *fa<sup>2</sup>* dal precedente di 146.

**150** Ar, Val: in origine

Forse nell'intento di differenziare il passo da quelli di 165 e di 181, VB modificò con cura le durate di note e pause ed eliminò l'ultima lettera della parola «almeno»; nonostante ciò **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn**) fraintese le correzioni, pensando che VB avesse eliminato l'intervento di Ar. Invece **I-Nc** e **rRI**<sup>1829</sup> interpretarono correttamente (ciò corrobora l'ipotesi che l'antigrafo di **I-Nc** non fosse **I-Mc<sup>1</sup>**; vedi sezione Fonti).

**152-154** (167-169, 183-185 = 152-154) Vni: tracce di una precedente stesura in parte indecifrabile; sembra che a 152/2° (3°, 4° = «/» di 2°) VB avesse scritto a Vni I il bicordo *si<sup>b</sup>-fa<sup>b</sup>*<sup>3</sup>, a Vni II *re<sup>b</sup>-mi<sup>b</sup>*<sup>3</sup> (o per errore o per una momentanea diversa idea dell'armonia). A 153/2° (4° = «/» di 2°) forse il bicordo di Vni I era in origine *sol<sup>3</sup>-si<sup>b</sup>*<sup>3</sup>.

A 154/1° la nota era in origine *mi<sup>b</sup>*<sup>3</sup> e le pause successive correggono una precedente stesura non decifrabile.

**153/4°-154** Val: la parte fu oggetto di diverse correzioni di difficile interpretazione. La *♩* di 153/4° era forse *re<sup>b</sup>*<sup>3</sup>; la prima nota di 154 era *do<sup>3</sup>* *♩*, successivamente rettificata in *mi<sup>b</sup>*<sup>3</sup>. A metà di 154 si intravede una *♩*, forse *do<sup>3</sup>* o *re<sup>b</sup>*<sup>3</sup>, eliminata a fresco. In origine a 154/4° VB tracciò, forse prima della stesura del testo verbale, una legatura di valore che doveva collegare il *lab<sup>2</sup>* con quello successivo di 155; poi la eliminò.

**159** Ar, Val: in origine

Successivamente VB cancellò la parte di Val a 1°-2° e sostituì il testo verbale a 3°-4°; nella parte di Ar trasformò la *♩* in *♩* (cancellando ciò che la seguiva) e aggiunse la legatura di espressione, verosimilmente nell'intento di uniformare il passo a quello 144/3°-4° (Val).

**173** Al: in origine la parte di Al doveva attaccare qui, anziché a 174, come dimostra un *lab<sup>3</sup>* scritto all'inizio di 173, poi eliminato e obliterato da una *—*.

**175** Ar: in origine «sì...», cui VB sovrascrisse «no?...», utilizzando il primo dei tre puntini per il punto di domanda.

**175/1°-2°, 177/1°-2°** Al: in origine VB scrisse figure ritmico-melodiche analoghe a quelle di Ar a 159/1°-2° e 161/1°-2°; poi modificò le durate per ottenere figure differenziate (come nella parte di Val a 144/1°-2°, 146/1°-2°: vedi Nota).

**175/3°-4°** Al: in origine *♩* *♩* | In seguito VB trasformò la *♩* in *♩*, cancellando ciò che la seguiva, nell'intento di uniformare il passo – come a 159/3°-4° (Ar), vedi Nota 159 – a quello di 144/3°-4° (Val).

**181-182/1°** Ar: in origine *♩* *♩* *♩* *♩* *♩* *♩* *♩* *♩* *♩* *♩* VB aveva scritto dapprima un testo diverso sotto le note di 181, poi lo cancellò e lo sostituì con quello definitivo.

**185** Voci: in origine

Successivamente VB eliminò le parti di Ar e Val e la *♩* sopra quella di Al.

**187-188** Ar, Val: in origine probabilmente VB scrisse:

Dapprima cancellò Ar e pensò di attribuirgli la parte scritta per Val, forse modificandola (all'inizio della parte di Val si legge ancora «Ar»; a 187/1°-2°  $\text{♩}$   $\text{si}^b2$ , il tutto eliminato a fresco); poi cancellò tutto e con segni di rimando scrisse entrambe le parti in forma definitiva nei pentagrammi 13 e 14, destinati a Timp e Gr C.

**192 Fg:** in origine «Solo»; VB dapprima scrisse una sola parte per Fg I, forse un  $\text{reb}^3$  in chiave di tenore, poi specificò la chiave di basso all'inizio della battuta, aggiunse un  $\text{♯}$  alla nota già scritta (ora  $\text{sol}^2$ ), un  $\text{si}^b2$  e un'ulteriore legatura di valore a fine battuta.

**192/3°-4° Cl:** in origine VB scrisse due bicordi di  $\text{♩}$ , rispettivamente  $\text{sol}^3\text{-si}^b3$  e  $\text{si}^b3\text{-reb}^4$ . Dopo aver tentato qualche modifica, cancellò il tutto e vi sostituì il bicordo definitivo.

**194 Voci:** ad Al e Val in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$  con conseguente sillabazione diversa del testo. Anche nella parte di Ar in origine la prima nota era una  $\text{♩}$  VB annerì in seguito le teste delle  $\text{♩}$  e aggiunse  $\text{♩}$  per ottenere una più rapida sillabazione del testo.

**203 Voci:** in origine VB aveva scritto la risoluzione delle parti vocali in modo diverso, presumibilmente così:

Al.  $\text{♩}$  [a]-mor

Ar.  $\text{♩}$  [a]-mor

Val.  $\text{♩}$  [an]-cor

Accortosi dell'incongruenza della risoluzione di Ar (ma in parte anche di Al) rispetto a ciò che precedeva, VB cancellò le parti e tracciò una doppia barra verticale lungo tutta la pagina. Dopo di essa scrisse le risoluzioni corrette, ma replicò la precedente stesura di Al. Quindi cancellò la prima  $\text{♩}$  e la relativa appoggiatura, trasformò la seconda  $\text{♩}$  in  $\text{♩}$ , ma per errore sostituì la sillaba «[a]-mor» con «[an]-cor».

**203-204 Timp:** in origine

$\text{pp}$

VB sostituì «/» con «-» a 203/3°-4° ed eliminò quanto aveva scritto a 204. Eliminò anche  $\text{pp}$  e aggiunse «>».

**203/4°-207/2° Val:** tracce di due precedenti intonazioni (eliminate) del verso «poiché senno in lui non resta». Dapprima a 203/4°-205/1° VB scrisse:

poi-ché sen - no in lui non re - sta

Poi, eliminato questo primo tentativo, a 205/4°-207/2° scrisse:

poi-ché sen - no in lui non re - sta

Cancellò anche questo secondo tentativo e stese la parte definitiva nel pentagramma superiore.

**208 Ar, Val:** in origine a Val  $\text{do}^3$  a 1° e a 3°, cancellati e sostituiti rispettivamente con  $\text{lab}^2$  e  $\text{mi}^b3$ ; ad Ar  $\text{fa}^3$ , cancellato e sostituito con  $\text{lab}^2$ .

**215 Al:** tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione; a 1° in origine VB aveva scritto  $\text{do}^4$  e verosimilmente gli ultimi tre  $\text{do}^4$  erano tutti  $\text{♩}$

**221 Ar:** in origine

[Ala]-ī - de

Prima di stabilire la stesura definitiva, VB tentò un'ulteriore soluzione:

[Ala]-ī - de



**225-227 Cl:** in origine i Cl suonavano anche a 3°-4°, forse raddoppiando Fl e Ob (all'8° inferiore o Cl I unisono a Fl II e Cl II 8° sotto Fl I). In seguito VB erase le tre note e la  $\text{♩}$  in ciascuna battuta sostituendole con «-»

**226 Ar:** in origine in A VB aveva scritto:

tut - to fuor che al-trui la - [sciarti]

Le correzioni apportate in seguito dipesero principalmente da ragioni testuali: dopo aver scritto sotto le note «fuor che altrui lasciarti» come in **MI**<sup>1829</sup>, forse VB si rese conto che «altrui» era pleonastico, se non addirittura fuorviante; una volta eliminato questo, restava una nota in esubero. VB trasformò dunque la  $\text{♩}$  di 1° in  $\text{♩}$ , aggiunse il punto di valore alla prima  $\text{♩}$ , cancellò le successive  $\text{♩}$  e trasformò la terz'ultima  $\text{♩}$  in  $\text{♩}$ . Per le conseguenze della correzione sulle altre fonti si veda Note critiche 2.2, Nota 226.

**226-227 Cor Fa:** in origine VB scrisse due bicordi ( $\text{fa}^3\text{-la}^3$ ,  $\text{mi}^3\text{-sol}^3$ ) della durata di  $\text{♩}$  per ciascuna battuta, con legatura di espressione. Successivamente li eliminò e stese una parte simile per Fg.

**227-228 Ar:** quando VB stese la parte di Ar, probabilmente 227-228 erano una sola battuta, divisa a metà fra cc. 116<sup>r</sup> e 116<sup>v</sup>: infatti in origine le durate delle note erano dimezzate. In seguito VB erase le codette in esubero, trasformando le  in .

**229-230 Vni I:** in origine



VB eliminò la parte e vi sovrascrisse quella definitiva, aggiungendo «arco» all'inizio di 229.

**229-231 Vle:** per errore VB aveva anticipato di una battuta i bicordi di 230-232 (legatura di espressione compresa); in seguito corresse in modo da non lasciare dubbi sulle sue intenzioni.

**231/4°-232 Al:** in origine




Verosimilmente VB corresse all'atto di orchestrare il passo, come dimostrano analoghe correzioni praticate alla parte di Cl.

**236 Cor I-II:** in origine *la<sup>2</sup>-fa<sup>3</sup>*.

**239:** in origine VB scrisse sopra Vni I «All[egr]o animato assai», poi cancellò «assai». Sotto Cb compare l'indicazione definitiva.

**239 Cb:** in origine «pizz.», eliminato e sostituito con «arco».

**241 (245 = 241) Vle, Cb:** dapprima VB aveva affidato l'attuale parte di Cb a una seconda parte di Vle, mentre Cb aveva le stesse altezze ma . In seguito eliminò la seconda parte di Vle e rettificò Cb, aggiungendovi la legatura di espressione.

**246/2° Val:** in origine *si<sup>1</sup>*, cancellato e sostituito con *re<sup>2</sup>*.

**247/1° Vle:** in origine VB aveva scritto due crome collegate, *la<sup>2</sup>, do<sup>3</sup>*. Vedi anche Note critiche 2.3, Nota 247/1°.

**248 Cl:** in origine



Successivamente VB eliminò i segni di ripetizione «/» e scrisse la versione definitiva per esteso.

**250-251 Voci:** dopo 250 VB aveva continuato a scrivere le parti vocali in modo diverso dalla stesura definitiva:



In seguito cancellò la mezza battuta, collocata alla fine di c. 118<sup>v</sup>, e scrisse la definitiva 251 all'inizio di c. 119<sup>r</sup>.

**251-252 Cor I-II:** per errore, in origine VB scrisse nel pentagramma destinato a Cor I-II una parte per Cl in La:



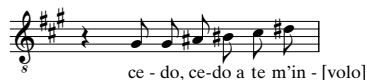
Successivamente la eliminò e la sostituì con la parte definitiva per Cor in Re, ma si confuse e commise un errore a 251/1° (vedi Note critiche 2.3, Nota 251/1°-2°).

**256/4° Vni I:** in origine VB scrisse un > su ciascun bicordo, poi eliminò entrambi.

**264/4°-267 Cl, Vle:** in origine forse Cl tacevano; VB scrisse una parte per Vle molto simile (all'8<sup>a</sup> inferiore) a quella attuale di Cl; quindi la eliminò e la sostituì con pause, tranne a 267, dove ripristinò un *sol<sup>2</sup>*. Infine destinò la parte a Cl.

**268/4°-271/3° Al:** in origine VB scrisse sotto le note un testo diverso, poi lo cancellò (rendendolo perlopiù indecifrabile) e lo sostituì con quello definitivo.


**273 Ar:** in origine



VB cancellò la parte e vi sostituì una —

**273-274 Voci:** fra queste battute ne figurano altre due, che documentano una continuazione diversa, poi scartata, delle parti vocali. Dopo alcuni ripensamenti, le parti si presentavano così:



Dopo le due  di Al, sopra il pentagramma, VB scrisse l'indicazione «si fà», poi la cancellò (non

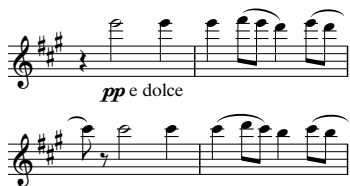
vi sono dubbi sul fatto che il passo sia stato definitivamente soppresso). Prima di orchestrare, VB cancellò per intero le due battute, ultime di c. 121<sup>v</sup>, e stese le parti in forma definitiva all'inizio di 122<sup>r</sup>.

**275-276/1° Ott:** nel pentagramma di Ott VB scrisse le seguenti due parti:



Accortosi dell'errore, eliminò quanto scritto.

**276-281 Al, Ar, Vni I:** in origine a 276-279 VB scrisse per Vni I questa parte:



Successivamente la erase e vi sostituì quella definitiva. Nello stadio iniziale Vni I raddoppiavano le parti di Ar e di Al, il cui profilo a 276/4°-277/2° (Ar), a 278/4°-279/2° (Al) e a 280/4°-281/2° (Ar) si presentava in origine così:



VB erase queste note sia ad Ar sia ad Al e le sostituì con quelle definitive.

Al.

Ar.

Val.

Al.

Ar.

Val.

Prima di orchestrare il passo, cancellò per intero le battute.

**277-279 Vni II:** in origine a 277-278 VB scrisse la parte una 3<sup>a</sup> sopra; a 279 scrisse la parte come quella attuale di Vni I.

**277-279 Vc:** in origine sempre «u[ni]s[ono]» a Cb.

**277, 279, 281 Val:** in origine in tutte e tre le battute le altezze erano *mi*<sup>2</sup>, *sol*<sup>#2</sup> (con legatura di espressione a 281), eliminate e sostituite con le note definitive. La correzione è correlata a quelle praticate ad Al e Ar negli stessi punti (vedi Nota 276-281. Vedi anche Note critiche 2.3, Nota 281 Cl, Fg, Cor I-II).

**280/4° Al:** in origine , sotto le quali VB scrisse le sillabe «[o]-gni ben», con conseguente anticipazione delle sillabe del testo a 281. Poi cancellò la prima , trasformò la seconda in , cancellò il testo dopo «ogni» e riscrisse «ben che spero an-[cor]» nella disposizione definitiva sopra le note di 281.

**281/1°-3° Vc:** in origine



VB eliminò le note e ribadì il segno di unione «//» con Cb.

**282-286:** in origine VB scrisse per esteso le sole parti vocali, poi le cancellò prescrivendo la ripetizione di 251-255; a 282 scrisse anche la prima nota per Vni, Vle e Fl (vedi Segni di ripetizione e rinvii).

**286-287 Voci:** fra queste due battute VB ne aveva previste altre cinque:

**287:** in origine VB aveva scritto nel margine superiore della pagina «String[en]do il tempo». Erase

quanto scritto e vi sostitui l'agogica «Più mosso» sopra e sotto il sistema; all'indicazione superiore aggiunse «assai», che l'Edizione tiene in considerazione. Le copie manoscritte ignorarono l'aggiunta, mentre **rri**<sup>1829</sup> la accolse.

**287-288 Al:** in origine a 287 *do*<sup>4</sup>  $\text{♩}$  (forse col punto di valore) e *re*<sup>4</sup>  $\text{♩}$ ; a 288 *mi*<sup>4</sup>  $\text{♩}$ ; prima di completare 288, VB eliminò a fresco questa prima stesura e vi sovrappose quella definitiva.

**287-288 Vni I:** tracce di una precedente stesura; forse in origine VB aveva scritto solo la parte superiore, poi eliminò in entrambe le battute i tratti di unione delle prime due figure e il segno abbreviato di ribattuto alle due  $\text{♩}$  al fine di creare spazio sufficiente per aggiungere la parte inferiore.

**287-290/2° Trb:** in origine a 287 VB aveva scritto genericamente «u[ni]s[ono]», seguito da segni di unione «//» a cavallo di ciascuna battuta. Con questa indicazione VB intendeva Trb = Cor III-IV: infatti a 288 cominciò a stendere la parte all'unisono con la seconda coppia di Cor, poi ebbe un ripensamento e la eliminò dopo aver scritto solo  $\text{♩}$  e le note di 1°; infine, dopo l'indicazione «u[ni]s[ono]» di 287 specificò «alla coppia p[ri]ma dei Corni».

**288-292 Al:** in origine la parte includeva una battuta poi cancellata (291a) e intonava parole in parte diverse (vedi Appendice 3a): dopo aver soppresso 291a, VB cancellò le parole «s'amor mi porti ancor ancor», sostituendovi, sopra le note, le parole «che spero ancor ancor», sillabate come nell'Edizione. Praticando questa modifica scrisse per errore un'altra volta la parola «cor» a 290/3°, poi la cancellò.

**289 Cb (Vle, Fg «col Basso»; Vc = Cb):** in origine VB scrisse il segno di ripetizione «//» come a 288, poi lo eliminò e scrisse la parte per esteso per differenziarla da 287-288.

**291-292:** in origine fra queste due battute VB ne aveva composta un'altra, che cancellò per intero dopo averla orchestrata (291a è pubblicata in Appendice 3a, all'interno della trascrizione dell'intero passaggio di 287-295; per le ricadute della soppressione di questa battuta sulla stesura definitiva del testo verbale di Ar vedi Note critiche 1, Nota 288-295: 290-292).

**291/1° Trbn-Cimb:** in origine l'accordo era *la*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>3</sup>, eliminato a fresco e sostituito con quello definitivo.

**292-293 Vni I-II:** per la stesura originaria di questo passo vedi Appendice 3a.

**292/1°-2° Cl:** in origine un solo bicipico *do*<sup>4</sup>-*la*<sup>4</sup> della durata di  $\text{♩}$  (vedi Appendice 3a).

**293-295:** in origine fra 293 e 294 VB aveva composto altre quattro battute, che cancellò per intero dopo averle orchestrate (293a-d sono pubblicate in Appendice 3a, all'interno della trascrizione dell'intero passaggio di 287-295). A 294 VB corresse il testo verbale a ciascuna voce per collegare direttamente 293 a 294 dopo la soppressione di 293a-d (in origine a 294 «[ogni] ben» ad Al, e «[prove]-rai» a Val; a 294-295 «[tu]-mul-to» ad Ar).

**293/1°-2° Al:** in origine VB scrisse due *mi*<sup>3</sup>, poi le eliminò e le sostituì con  $\text{♩}$

**294 Al:** in origine, prima di «ben» (vedi Nota 293-295), VB scrisse «[di]-pen-[de]»; corresse prima di scrivere a 295 la sillaba «-de» (vedi anche Appendice 3a, Note critiche, Nota 293a/3°-294).

**295 Al:** in origine *do*<sup>4</sup>, eliminato e sostituito con *mi*<sup>4</sup>.

**295 Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso»):** in origine VB scrisse 295 come 294; eliminò a fresco la parte e vi sostituì -

**298-299:** in origine fra queste due battute VB ne aveva composte altre due (298a-b), che cancellò per intero dopo aver scritto solo le parti vocali e Vni I-II. Il passo inizialmente si presentava come segue (di 298 e 299 si omettono qui le restanti parti strumentali):

The musical score shows the vocal and instrumental parts for measures 298 and 299. The parts are: Alto (Al.), Ar., Val., Vni I, and Vni II. The lyrics are: [an]-cor an - - - [cor] for Al.; cor del mio for Ar.; cor in for Val.; and Vni I and II have instrumental parts. The score is in G major (one sharp) and 4/4 time. Measures 298a and 298b are indicated above the staff.

In seguito, dopo aver soppresso 298a-b, VB corresse il testo verbale a 299 per collegarla direttamente a 298: in origine il *si*<sup>4</sup> di Al, il *mi*<sup>3</sup> di Ar e il *sol*<sup>2</sup> di Val erano legati ai precedenti di 298b, cosicché VB dovette ribadire rispettivamente «an-[cor]», «del» e «in»).

**300-303 Vni I (Vni II = 3° sotto Vni I):** in origine due  $\text{♩}$  per ciascuna battuta; in seguito VB anneri le teste delle note e aggiunse le  $\text{♩}$  sui tempi pari.

307/1°-2° (3°-4° = 1°-2°, 308-310 = 307) Vni I: in origine VB scrisse



Successivamente eliminò i segni di ribattuto al

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**55 Ar MI<sup>1829</sup>:** «[da] te... Vedila e [poi.]». In A VB segnò i puntini di sospensione dopo «te» e dopo «Vedila» nella prima stesura – poi cancellata – del passo (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 53-56); quando riscrisse la parte nel pentagramma superiore omise di riportarli. L'Edizione ritiene che l'omissione non sia intenzionale e li ripristina. Il copista di I-Mc<sup>1</sup> copiò la stesura definitiva, quindi senza puntini, cosicché quando VB scrisse in questo ms. la parte modificata per Rubini (Ar 1830), per il testo verbale si riferì alla stesura sottostante del copista; pertanto l'omissione non è significativa e l'Edizione integra i puntini anche in Ar 1830.

**70-73 didascalia A, MI<sup>1829</sup>:** in A «abband[onando]si fra le braccia di Val[debur]go» a 70, «Val[deburgo] la stringe al seno» a 72-73; in MI<sup>1829</sup> «si abbandona nelle braccia di Vald[e]burgo che la stringe». Poiché il senso della didascalia è lo stesso, l'Edizione sceglie la lezione di A, ma con la forma sintattica di MI<sup>1829</sup> (frase relativa) per evitare la ripetizione del nome di Val.

**86 MI<sup>1829</sup>:** «ella è».

**117 Val MI<sup>1829</sup>:** «Insensato?»; l'Edizione adotta la lezione di A.

**226 Ar MI<sup>1829</sup>:** «fuor che altrui lasciarti»; in A VB omise «altrui» (vedi 2.2, Nota 226).

**237 Al MI<sup>1829</sup>:** dopo «Lo giuro...» anche «Va.», che VB omette in A.

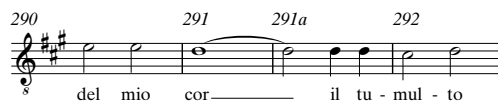
**261 Ar MI<sup>1829</sup>:** «a' miei»; l'Edizione sceglie la lezione di A, ugualmente corretta.

**288-295 Voci A:** nella stesura del testo verbale VB commise evidenti errori, causati da alcune modifiche strutturali. Infatti, nel passo da 286 a 299 sopprime diverse battute (per una trascrizione del passo da 287 nella sua forma originaria vedi Appendice 3a; per la descrizione dei singoli passi cancellati, vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Note 286-287; 291-292; 293-295). Nelle battute cancellate, per le parti di Al e Ar anziché ripetere le ultime parole – prassi abituale nelle cadenze finali di un pezzo chiuso – VB aveva recuperato segmenti testuali precedenti: ad

gambo, aggiunse i punti di staccato alle prime due note e una legatura alle altre due. Infine eliminò anche la legatura e vi sostituì i punti di staccato. L'articolazione di Ott non lascia dubbi sulle intenzioni di VB.

Al a 281a-e «deh va' se amor mi porti ancor» (verso inesistente, creato per assemblaggio, ripetuto nelle battute successive – anche nella forma ridotta «mi porti ancor»), a 293a-d «da te dipende ogni [ben]»; ad Ar a 291a «il tu-[multo]» e a 293a-d «cor che non t'offende il tu-[multo]». La soppressione dei passi suddetti, e dei relativi segmenti verbali, richiese aggiustamenti del testo, che VB praticò solo in parte, lasciando residui della precedente stesura. L'Edizione segnala in corsivo solo i casi seguenti, in cui si rendono necessari interventi editoriali:

- 290-292 Ar: in origine



In seguito 291a fu soppressa, ma VB omise di modificare le sillabe di 292 («[tu]-mul-to»). L'Edizione suggerisce di prolungare il monosillabo «cor» fino a 292/1° (come in origine rispetto a 291a) e sostituisce la sillaba a 292/3° («[tumul]-to») con «sì», come nelle ripetizioni seguenti (295, 300/3°, 302/3°, 304/3°);

- 290/3°-292 Val: sotto il *do*<sup>3</sup> di 290/3° VB scrisse «[rimor]-so in», cosicché il monosillabo «cor» è collocato a 291. A 292/1° sopravvive la sillaba «[prove]-rai», residuo della soppressa 291a. L'Edizione, seguendo il modello di sillabazione di Al, sposta «[rimor]-so in» a 291 e «cor» a 292/1° al posto di «[prove]-rai».

- 292/3°-293 Al: «mi porti an-[cor]», residuo di una precedente stesura del testo corretta soltanto a 288-292 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione suggerisce, secondo la prassi abituale, di ripetere il precedente segmento testuale.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**11-40, 51-60, 82-91 Vle A:** nei passi in stile recitativo VB adottò tre diversi sistemi di scrittura della parte di Vle: 1) per esteso; 2) «col Basso»; 3) battute vuote (vedi anche «Problemi redazionali ed



esecutivi» nell'Introduzione alla partitura). Fra le fonti secondarie, solo **I-Pl**, **F-Pn** ed **E-Mn** risolvono il problema coerentemente, suggerendo sempre Vle «col Basso» (**I-Mc<sup>1</sup>** lo fa solo a 84 e 89, **I-Nc** mai). L'Edizione, come già **F-Pn**, sceglie di integrare la parte di Vle nelle battute vuote intendendola «col Basso» (per i singoli casi vedi 2.3, Note 11-16; 53-55; 58-59; 84; 89).



**62 A:** nessuna indicazione agogica; l'Edizione, come già **rRI<sup>1829</sup>**, suggerisce l'agogica indicata nella Romanza del N. 3 (69), di cui il passo presente è una reminiscenza.





**225-228 A:** VB scrisse «cresc[en]do» solo a Vni I (Vni II = Vni I) a metà di 225 e a Cb (Vc = Cb) all'inizio di 226; indicò *f* a Vni I e a Cb sia a 227 sia a 228. L'Edizione colloca cresc. all'inizio di 225 e omette il *f* di 227, al fine di distanziare l'inizio del crescendo dal suo apice dinamico e rendere più efficace e graduale il procedimento.


**251-315 Timp A:** nella scrittura di Timp in La, VB indicò come dominante *mi<sup>1</sup>*, troppo grave per la prassi dell'epoca. D'altra parte, nella *Straniera* VB non indicò quasi mai tonica e dominante in rapporto di quinta (in generale è sua prevalente abitudine grafica indicare T-D in rapporto di quarta, anche laddove ciò comporta problemi di estensione). L'Edizione trasporta in tutto il pezzo la dominante all'ottava superiore (*mi<sup>2</sup>*). Vedi anche il Commento critico del N. 1 Introduzione, Note critiche 2.1, Nota 1-249, e «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura.


## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI





**10/3°-4° Val A:**  *‡*; forse in origine VB aveva scritto una *‡* a 4°, poi vi sovrascrisse una *‡* ma dimenticò di eliminare il punto di valore alla .









**13/3°-4° Val A:**  *‡*  *‡* Questa stesura ipermetrica è il risultato di vari ripensamenti (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 13/2°-4°). L'Edizione sostituisce *‡* con *‡*, essendo tutte le altre durate definite in modo inequivocabile.


**16/3° Val A:** l'appoggiatura ha durata di ; verosimilmente essa è un residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 16/3°-4°). **I-Mc<sup>1</sup>** la cancella, **rRI<sup>1829</sup>** la omette (ma la nota reale ha durata di ), **I-Pl** e **F-Pn** la trasformano in ; l'Edizione, come già **I-Nc**, la trasforma in .




**18 Val A:** l'appoggiatura ha durata di ; verosimilmente essa è un residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 18). Tutte le fonti manoscritte consultate la

omisero; l'Edizione, come già **rRI<sup>1829</sup>**, la trasforma in .

**23/3°-4° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** il copista, oltre a fraintendere le altezze della lezione di **A** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 23/3°-4°), sbagliò anche a leggerne le durate:  *‡*  *‡* A sua volta VB, quando scrisse su **I-Mc<sup>1</sup>** la parte accomodata per Rubini (Ar 1830), fu tratto in inganno dal fraintendimento del copista e scrisse:  *‡*  *‡* L'Edizione uniforma le durate di Ar 1830 a quelle di **A**.

**37/3°-4° Ar, Ar 1830 A, I-Mc<sup>1</sup>:** in **A** a 3° VB aveva scritto in origine , che poi corresse in . Permase un margine di ambiguità, cosicché il copista che redasse **I-Mc<sup>1</sup>** lesse ; a sua volta VB, quando stese la parte di Ar 1830, fu tratto in inganno dalla lezione di **I-Mc<sup>1</sup>** e tentò di darle un senso, forse in origine così:  *‡*  *‡* Poi rettificò la  in , ma omise di dimezzare i valori delle tre . L'Edizione uniforma le durate di Ar 1830 a quelle di **A**.



**51/2° Ar A:**  *‡*; l'Edizione corregge in base alla lezione di Ar 1830 scritta da VB in **I-Mc<sup>1</sup>**.



**53 Ar, Ar 1830 A, I-Mc<sup>1</sup>:** in **A** in origine VB scrisse le seguenti durate, ottenendo una battuta ipometrica:  *‡*  *‡*  *‡*

Corresse quindi la durata della prima nota e dell'appoggiatura relativa e confermò le tre durate successive. **I-Mc<sup>1</sup>** ignorò la correzione e risolse l'ipometria sostituendo la prima *‡* con *‡*; quando VB stese Ar 1830 in **I-Mc<sup>1</sup>**, seguì la stessa successione di durate. L'Edizione ripristina la struttura ritmica di **A**.


**56/3° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** copiando da **A**, il copista omise il punto di valore alla *‡*, cosicché VB, quando stese la parte di Ar 1830, commise lo stesso errore. L'Edizione ripristina la scansione ritmica di **A**.

**58 Ar, Ar 1830 A, I-Mc<sup>1</sup>:** in **A** il passo fu oggetto di correzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi) che produssero una ipermetria in entrambe le fonti, conservata dall'Edizione.

**63 Ar A:** VB scrisse la parte come se fosse ancora in **C**:  *‡*  *‡*

**I-Nc** segue **A**; **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Pl** e **F-Pn** risolvono così:  *‡*  *‡*

**rRI<sup>1829</sup>** interviene solo sulla pausa, sostituendo *—* con *‡*

L'Edizione conserva le durate delle note come **rRI<sup>1829</sup>**, ma per facilità di lettura scorpora la  e la *‡*

**85 Ar, Ar 1830 Fonti:** in **A** l'ipermetria della battuta è frutto di una svista: VB scrisse 1°-2° alla fine del primo sistema di c. 102<sup>r</sup>, ma quando andò a capo, anziché completarla con un'altra mezza battuta ne scrisse una intera (**I-Nc** segue **A**, accogliendo la

battuta di  $\frac{6}{4}$ ). In **I-Mc<sup>1</sup>** (**F-Pn** = **I-Mc<sup>1</sup>**) il copista rettificò le durate per farle rientrare in una battuta di  $\frac{4}{4}$ :  $\dot{\downarrow} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪}$

Successivamente una mano diversa sia da quella del copista sia da quella di VB cancellò il *re*<sup>2</sup> (con l'evidente intenzione di evitare il registro grave) e a lapis aggiunse al *re*<sup>3</sup> precedente l'appoggiatura *mi*<sup>3</sup>  $\text{♪}^3$ ; dimenticò tuttavia di sostituire con altro il *re*<sup>2</sup> cancellato. Nessuna delle fonti consultate accolse queste modifiche.

**rRI**<sup>1829</sup> (**rLU** = **rRI**<sup>1829</sup>) propone la seguente soluzione all'ipermetria di **A**:  $\dot{\downarrow} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪} \text{ } \text{♪}$  (1° è occupato da Val, scritto nello stesso pentagramma). Nonostante l'ipermetria (un ottavo in esubero), è evidente il tentativo, come in **I-Mc<sup>1</sup>**, di ridurre la lezione di **A** (in  $\frac{6}{4}$ ) in una battuta di  $\frac{4}{4}$  (le successive riduzioni ovviarono al problema presente in **rRI**<sup>1829</sup>: **rLauner** sostituì  $\text{♪}$  a fine battuta con  $\text{♪}^3$ , **rRI**<sup>1864</sup> e **rRI**<sup>1902</sup> sostituirono  $\text{♪}$  di 3° con  $\text{♪}$ ). L'Edizione ritiene che non sussista alcun valido motivo di modificare le durate di **A** al fine di costringerle in una battuta di  $\frac{4}{4}$ ; ne accoglie pertanto la lezione. Quanto ad Ar 1830, adatta la lezione di **I-Mc<sup>1</sup>** alle durate di **A** e accoglie i suggerimenti aggiunti a lapis in quanto pertinenti alla tipologia di accomodamenti per Rubini, integrando il *re*<sup>3</sup> a 4°.

**87/1°** Ar **A**: l'appoggiatura è  $\text{♪}$ , residuo di una precedente stesura modificata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 87). L'Edizione ritiene che VB abbia omissso di correggere la figura e la modifica in  $\text{♪}$ .

**99** Ar **rRI**<sup>1829</sup>: «incalzando»; benché l'indicazione sia pertinente al contesto drammatico, non trova riscontro né in **A** né nelle altre fonti consultate; pertanto l'Edizione non ne tiene conto.

**114/4°-115/1°** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: una mano diversa da quella del copista accomodò la parte per Rubini aggiungendo *do*<sup>3</sup> alla  $\text{♪}$  di 114/4° e *fa*<sup>3</sup> ( $\text{♪}^3$ ) a 115/1°, sotto il quale, cancellata la parola «velo», scrisse il monosillabo «vel». L'Edizione ritiene che la soluzione alternativa sia di mano di VB e pertanto la accoglie.

**121/4°, 123/4°** Ar **A**: a 121/4° l'appoggiatura ha la durata di  $\text{♪}$ ; a 123/4° ha la durata di  $\text{♪}$ , con legatura. **I-Mc<sup>1</sup>** e **F-Pn** trasformano entrambe le appoggiature in  $\text{♪}$ , **rRI**<sup>1829</sup> (da cui le successive edizioni a stampa) in acciaccature. L'Edizione uniforma l'appoggiatura di 121/4° a quella del passo analogo di 123/4°, integrando anche la legatura.

**143-188** Voci **A**: il primo cantabile di questo Terzetto segue il modello formale dell'esposizione suc-

cessiva della stessa melodia da parte di tutti i personaggi. In nessuna delle tre enunciazioni VB fornisce un modello di fraseggio e articolazione esauriente ed estensibile alle altre; esso è tuttavia deducibile per confronto reciproco delle parti. Talvolta VB introduce variazioni fra una enunciazione e l'altra, ma solo ed esclusivamente dove melodia e sillabazione si ripetono uguali. L'Edizione suggerisce l'uniformazione e l'integrazione del fraseggio, dell'articolazione e dei segni di variazione dinamica in relazione al modello stabilito. Per i singoli casi rimanda alle relative Note successive.

**144/1°** Val **A**: mancano legatura e >; l'Edizione suggerisce entrambi per analogia col passo corrispondente di 175 (Al); cfr. Nota 143-188.

**146** Val **A**: legatura di espressione dalla prima all'ultima nota della battuta; l'Edizione ritiene che essa sia un residuo di una precedente stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 144/1°-2°, 146/1°-2°); pertanto la omette, ma suggerisce la legatura a 1° per analogia con il passo corrispondente di 177, Al (ma vedi Nota 177/1°).

**156-157** Val **A**: mancano gli > e le legature; l'Edizione li estende dal passo uguale di 148-149.

**159/1°-2°** Ar **A**: mancano > e legatura di espressione; l'Edizione li desume dal passo, poi cancellato, scritto originariamente fra 142 e 143, dove il profilo ritmico-melodico di Ar era identico a quello definitivo di 159 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 142-143).

**159/3°-4°** Ar **A**: manca la forcilla di dim.; l'Edizione la suggerisce per analogia col passo corrispondente di 144 (Val); cfr. Nota 143-188. Le modifiche apportate a 159/3°-4° (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 159) dimostrano che VB intendeva uniformare il passo a quello di 144/3°-4°.

**161/1°-2°** Ar **A**: manca > e la legatura di espressione sembra essere stata tracciata, a matita, da mano estranea; l'Edizione li suggerisce entrambi per analogia con la figura simile di 159/1°-2° (ma vedi Nota).

**163-164, 171-172** Ar **A**: mancano tutti gli >; l'Edizione li estende dal passo analogo di 179-180 (Al); cfr. Nota 143-188.

**167/1°-3°** Ar **A**: manca la legatura di espressione; l'Edizione la suggerisce per analogia coi passi corrispondenti di 152 (Val) e 183 (Al); cfr. Nota 143-188.

**175/3°-4°** Al **A**: mancano la legatura e la forcilla di dim.; l'Edizione suggerisce entrambe per analogia



col passo corrispondente di 144 (Val) e, limitata-  
mente alla legatura, di 159 (Ar), in base ai criteri  
esposti in Nota 143-188. Le modifiche apportate  
a 175/3°-4° (vedi Cancellature, rifacimenti, strati  
compositivi) dimostrano che VB intendeva uni-  
formare il passo a quello di 144/3°-4°.

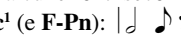
**177/1° Al A:** manca la legatura; l'Edizione la sugge-  
risce (qui come a Val a 146; vedi Nota) per ana-  
logia con la figura di 175/1°.

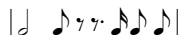
**187-188 Al A:** mancano tutti gli >; l'Edizione li  
estende dal passo uguale di 179-180.

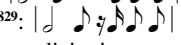
**192/3°-4° Al A:** la posizione e la natura del segno reso  
dall'Edizione come > sono ambigue: collocato fra  
il primo e il secondo  $mi\sharp^4$  (in contrasto con Ob I;  
vedi 2.3, Nota 192/3°), esso potrebbe essere una  
piccola forcilla di dim. Inoltre, potrebbe essere  
un residuo, insieme alla legatura di espressione,  
di una precedente stesura eliminata (vedi Nota  
192/4°). **I-Mc<sup>1</sup>** segue A; **I-Nc, I-Pi, F-Pn** e **rRI<sup>1829</sup>**  
di fronte all'incongruenza omettono legatura e >  
(anche a Ob I). Pur con qualche riserva, l'Edi-  
zione ritiene che la lezione di A abbia un senso  
musicale apprezzabile, in quanto finalizzata a  
mettere in evidenza un suono armonicamente pre-  
gnante sulla cui ambiguità si concentrerà l'atten-  
zione anche nelle due battute successive.

**192/4° Al A:** in origine  $re\flat^4$ ,  $do^4$ , collegate con tratto  
di unione (evidentemente in questa prima stesura  
VB intendeva le sillabe «[a]-mo, il» in sinalefe);  
VB rettificò le note in  $mi\sharp^4$ ,  $mi\sharp^4$ , ma dimenticò  
di separarle. L'Edizione opta per il trattamento  
sillabico e le separa.

**226 Ar Fonti:** il modo in cui VB corresse questa bat-  
tuta in A (vedi Cancellature, rifacimenti, strati  
compositivi) determinò divergenze di interpreta-  
zione in alcune fonti secondarie:

**I-Mc<sup>1</sup> (e F-Pn):**  (ipermetri-  
che)


**I-Pi:** 

**rRI<sup>1829</sup>:**  (lezione accolta dalle  
successive edizioni a stampa)

**I-Nc:** 

Non sembrano tuttavia sussistere dubbi sulle in-  
tenzioni definitive di VB, confermate dalla lettura  
di **I-Nc**.

**248-250 Al, Ar A:** a 3° di ciascuna battuta mancano  
le legature fra nota ornamentale e nota reale;  
l'Edizione le desume da quella tracciata con cura  
a 247/3° (Ar).

**250/4° Ar A:** , cui VB sottopose, dopo qualche  
ripensamento, la sola sillaba «dim-[mi]». L'Edi-  
zione ritiene si tratti di una svista, giacché 251  
comincia col monosillabo «sol»; pertanto separa

le due crome, sottoponendo alla seconda la sil-  
laba «[dim]-mi». L'errore fu causato dalla can-  
cellatura di una mezza battuta scritta fra 250 e  
251 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati com-  
positivi, Nota 250-251).

**258/1°, 262/1° Voci A:** gli > sono indicati solo ad Al  
a 258/1°; l'Edizione li estende verticalmente alle  
altre due voci e orizzontalmente al passo corri-  
spondente di 262.

**261 Voci:** la dinamica, assente in A, è desunta dal  
passo simile di 257.




### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**4/3°-4° Vc-Cb (Vle = Vc) A:** sulle ultime tre note,  
oltre agli >, punti di staccato, probabili residui di  
una precedente stesura (vedi Cancellature, rifaci-  
menti, strati compositivi, Nota 4/3°-4°). L'Edi-  
zione, come già **I-Nc** e **rRI<sup>1829</sup>**, li omette. Al con-  
trario **I-Mc<sup>1</sup>** estende gli staccati alla prima nota e  
omette gli >

**11-16 Vle A:** vuote; per i motivi esposti in 2.1, Nota  
11-40, 51-60, 82-91, l'Edizione ritiene che VB  
abbia ommesso di scrivere la chiave di Fa che indica  
Vle «col Basso» e integra in tal senso.

**23, 37-38, 54 Archi I-Mc<sup>1</sup>:** un copista modificò le  
parti strumentali per adattarle alla condotta di Ar  
1830. L'Edizione pubblica questi adattamenti su  
pentagrammi aggiuntivi (ma vedi Nota 54).

**40/4° Archi A:** > è presente solo a Vni I. Benché si  
tratti del residuo di una precedente stesura (vedi  
Cancellature, rifacimenti, strati compositivi),  
l'Edizione ritiene che possa essere riferito anche  
alla nuova lezione; pertanto lo accoglie e lo  
estende agli altri Archi.

**53 Archi A:**  | La posizione ritmica del-  
l'accordo degli Archi era funzionale a una prece-  
dente stesura della parte di Ar, in cui la prima nota  
e la relativa appoggiatura avevano durata di   
(vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi,  
Nota 53-56), cosicché l'accordo cadeva in conco-  
mitanza della prima  $\gamma$  della parte vocale anziché  
della nota di risoluzione dell'appoggiatura. L'Edi-  
zione ritiene che dopo la correzione di Ar VB  
abbia dimenticato di cambiare la posizione ritmica  
dell'accordo degli Archi e inverte la successione  
di  e  $\gamma$

**53-55 Vle A:** a causa di una serie di correzioni e ri-  
pensamenti che rendevano la parte di Ar illeggi-  
bile, VB fu costretto a riscriverla nel pentagramma  
superiore, destinato a Vle (vedi Cancellature, rifa-  
cimenti, strati compositivi, Nota 53-56). Non si  
può escludere che l'impraticabilità del penta-  
gramma sia la causa per la quale non fu scritta la

parte di Vle per esteso; tuttavia, per i motivi esposti in 2.1, Nota 11-40, 51-60, 82-91, l'Edizione ritiene che VB abbia omissso di scrivere, prima della parte di Ar, la chiave di Fa che indica Vle «col Basso» e integra in tal senso.

**54 Vle I-Mc<sup>1</sup>:** il copista, come già VB in A (vedi Nota 53-55), non scrisse la parte di Vle. Quando praticò le modifiche alle parti degli Archi descritte in Nota 23, 37-38, 54 (vedi) non poté proporre, dunque, una soluzione alternativa per Vle. Poiché l'Edizione ritiene che in questo passo Vle «col Basso» (vedi 2.1, Nota 11-40, 51-60, 82-91), suggerisce in tal senso anche la soluzione per la versione 1830.

**58-59 Vle A:** vuote; per i motivi esposti in 2.1, Nota 11-40, 51-60, 82-91, l'Edizione ritiene che VB abbia omissso di scrivere la chiave di Fa che indica Vle «col Basso» e integra in tal senso.

**62-64 Vni, Vle A:** punti di staccato solo a 62/2°-3° di Vni I; l'Edizione, ritenendo che VB abbia voluto fornire sinteticamente il modello di articolazione da estendersi agli altri Archi verticalmente e orizzontalmente fino a 64, integra in tal senso.

**69-70 Orch A:** a 69 nessuna indicazione dinamica; a 70 *ff* solo agli Archi. L'Edizione suppone che a 69, dato il "Tutti" orchestrale, VB intendesse una dinamica nella categoria "forte", ma diversa dal *ff* di 70. Suggerisce pertanto *f*, che mantiene anche a 70 sgg. solo per i Fiati, per equilibrarne il consistente peso fonico al *ff* degli Archi pizz.

**70-77 (76 = 75) Cl (Ott, Ob I = 8<sup>a</sup> sopra Cl II; Fl = 8<sup>a</sup> sopra Cl I; Ob II = Cl I) A:** mancano i punti di staccato a 71/1° e a 72/3°-75. A 71/1° in origine VB aveva tracciato probabilmente una legatura di espressione come a 70/3°, ma poi la eliminò e omise di aggiungere i punti di staccato (forse se ne intravede uno sul secondo bicordo, ma potrebbe essere un residuo della legatura eliminata). L'Edizione integra i segni di articolazione sul modello delle figure analoghe successive. A 73-74/2° VB intendeva presumibilmente applicare stessa articolazione di 71-72/2°; l'Edizione integra tacitamente l'articolazione, ma con l'esclusione della prima nota di 73/1°, che non ha l'equivalente a 71/1°. Suggerisce i punti di staccato anche a 72/3°-4° e a 74/3°-4° – dove permane un minimo margine di dubbio a causa della mancanza di un modello di articolazione per quello specifico disegno – oltre che a 75 (76 = 75) e 77.

**70-77 (76 = 75) Cor A:** punto di staccato solo a 70/1° (2°, 3°, 4° = 1°) a entrambe le coppie di strumenti. Data l'omogeneità di scrittura, l'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire in modo sintetico il

modello di articolazione da applicare a tutto il passo e integra in tal senso.





**84 Vle A:** a 1°-2° VB segnò una  $\text{—}$ , ma omise di completare la seconda metà della battuta. Per i motivi esposti in 2.1, Nota 11-40, 51-60, 82-91, l'Edizione ritiene che VB abbia omissso di scrivere la chiave di Fa che indica Vle «col Basso» e integra in tal senso.




**89 Vle A:** vuota; per i motivi esposti in 2.1, Nota 11-40, 51-60, 82-91, l'Edizione ritiene che VB abbia omissso di scrivere la chiave di Fa che indica Vle «col Basso» e integra in tal senso.

**100-105 Vc, Cb A:** punti di staccato solo a 100 (manca quello di 100/4° a Cb – o forse è coperto da una sbavatura d'inchiostro). L'Edizione ritiene che VB abbia voluto stabilire il modello di articolazione da intendersi valido anche per le figure analoghe successive; pertanto lo estende tacitamente a tutto il passo.

**108/3° Vni I-II A:** in origine a Vni I VB attribuì forse *re*<sup>4</sup>, poi ingrossò la testa della nota per innalzarla a *mi*<sup>4</sup>; a Vni II in origine scrisse *si*<sup>2</sup>, eliminato e sostituito con *sol*<sup>3</sup>. L'Edizione ritiene che VB abbia voluto introdurre intenzionalmente una piccola variante rispetto a 93/3° e 97/3°; in caso contrario, avrebbe assegnato *mi*<sup>3</sup> a Vni II, come nei suddetti passi analoghi. Pertanto accoglie il *mi*<sup>4</sup>, come **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn** e **I-Pl**), **I-Nc** e **rRI**<sup>1829</sup> (da cui le successive edizioni a stampa).

**111-121, 251-257, 282-315 Fg A:** «col Basso»; «[a 2]» è suggerito dalle parti separate di **I-Fc<sup>3</sup>**, dove i passi sono scritti per esteso sia a Fg I sia a Fg II.

**111/3°-4° Vni I (Fl = Vni I; Cl I = 8<sup>a</sup> sotto Fl), Cb (Vc = Cb) A:**  7; Ob, Cor, Trb, Timp, Vni II (Ott = Vni II; Cl II = 8<sup>a</sup> sotto Ott), Vle hanno  112/3°-4°, dove solo Vle e Cb sono scritti per esteso, Vle hanno  e Cb hanno . L'Edizione opta per quest'ultima soluzione, congruente con la prevalente scrittura abbreviata e con il passo simile di 115-118.

**120/2° Cor Fa A:** ; nella parte di Cor III-IV poi cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 92, 111-211), VB aveva scritto , come a Ott e Fl (Ob I = Ott; Ob II, Cl I = 8<sup>a</sup> sotto Fl; Cl II = 8<sup>a</sup> sotto Ott). L'Edizione uniforma al ritmo prevalente .

**125 Orch A:** indicazione lacunosa e incongruente delle dinamiche: *p* a Vni I e Cl, *pp* a Ob. L'Edizione uniforma a *pp*, già presente a 122 a Ob (ritiene pertanto pleonastico ribadirlo a 125), e suggerisce la medesima dinamica a Cor.

- 126/3° Cor Fa A:** per errore VB scrisse *re*<sup>3</sup>, incompatibile con l'armonia. L'Edizione corregge secondo logica armonica, continuando il raddoppio di Vc-Cb.
- 127/1° Vni I A:** > sul *mib*<sup>4</sup>; l'Edizione ritiene si tratti di un residuo di una stesura precedente (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 126-127) e pertanto non ne tiene conto.
- 127/1°-2° Vle A:** ♬; l'Edizione ritiene si tratti di una svista e integra secondo logica armonica.
- 128 Fiati A:** *p* solo a Fl; data la natura omoritmica del passo, l'Edizione estende tacitamente la dinamica a tutti gli altri Fiati.
- 128/1° Vni I A:** >; essendo isolato, l'Edizione ritiene si tratti di un residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 126-127) e pertanto lo omette.
- 142-157 (158-172, 174-188 = 143-157) Vni I-II A:** punto di staccato solo a 142/2° (3°, 4° = 2°); l'Edizione ritiene che VB abbia voluto indicare sinteticamente il modello di articolazione a 142, da intendersi valido per tutto il passo, e integra in tal senso.
- 152-153 (167-168, 183-184 = 152-153) Vle A:** manca la legatura di valore ai *reb*<sup>3</sup>; l'Edizione la suggerisce, non essendovi nel passo di 143-157 alcun suono ribattuto nella parte di Vle.
- 157-158 (172, 188 = 157) Vle A:** manca la legatura di espressione (173 e 189, corrispondenti a 158, sono scritte per esteso e non v'è traccia della conclusione di una legatura); l'Edizione suggerisce la legatura sul modello del passo simile di 149-150.
- 158 Vle A:** seguendo alla lettera la prescrizione «Lo strumentale C[ome] S[opra]» (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 158-172), a 158 dovrebbe esserci il bicordo *fa*<sup>2</sup>-*lab*<sup>2</sup>, lezione plausibile, sebbene la risoluzione della sensibile *do*<sup>3</sup> di 157 sia indiretta. L'Edizione preferisce tuttavia suggerire la risoluzione diretta a *reb*<sup>3</sup> a 1° (sul modello di 173/1° e 189/1°, scritte per esteso) e ripristinare il bicordo prescritto a partire da 2°.
- 191-192/1° Ob I A:** un'unica legatura di espressione dalla seconda croma alla ♭ di 192; l'Edizione la divide in due legature sul modello del passo uguale di 189-190/1°.
- 192/3° Ob I A:** > a *fa*<sup>4</sup>, incoerente con la posizione ritmica di quello di Al (vedi 2.2, Nota 193/3°-4°), che procede all'unisono con Ob I. L'Edizione lo sposta al primo *mib*<sup>4</sup>.
- 193-195 Fg A:** manca la legatura di espressione; l'Edizione la estende da Ob e Cl.
- 202 Fiati, Gr C A:** > solo a Fl (Ott = 8° sotto Fl) e Ob; l'Edizione li estende ai restanti Legni e li suggerisce anche agli Ottoni e a Gr C.
- 204 Trb A:** manca >; l'Edizione lo desume dalla figura analoga di 206.
- 208-209 Trbn-Cimb A:** «2° T[rombo]ni soli» da 203; l'Edizione suggerisce di aggiungere Trbn I e Cimb a 208 per rendere più efficace il crescendo generale, il cui apice si colloca a 209 (si noti che a 210 viene ribadita la prescrizione «2° Trom[bo]ni soli», forse per ripristinare quella di 203; vedi anche Nota 215-216).
- 209/1° Fg, Trbn A:** ♪ ♯, che l'Edizione uniforma a ♪ di tutte le altre parti strumentali.
- 210 Trbn A:** *pp*; l'Edizione lo uniforma al *p* del resto dell'Orch.
- 210-214 Fl (Cl = Fl), Ob (a 210/4°-211/2° e a 212/3°-213/2° Ob = Fl), Vni I A:** indicazione lacunosa dei segni di articolazione:  
- 210/3°, 213/3° Fl, Ob: manca >;  
- 211, 213 Vni I: mancano i tre punti di staccato a 2° e 4°.
- Poiché rispetto al passo simile di 203-207 non vi sono incongruenze, bensì solo lacune, l'Edizione integra l'articolazione sul modello di 203-207.
- 215 Orch A:** *f* solo a Vni I. L'Edizione lo considera pertinente al contesto; pertanto estende la dinamica agli altri Archi e la suggerisce al resto dell'Orch nelle posizioni ritmiche appropriate.
- 215 Trb A:** mancano gli >; l'Edizione li desume dalle figure simili di 211 e 213.
- 215-216 Trbn-Cimb A:** «2° Trom[bo]ni soli» da 210; l'Edizione suggerisce di aggiungere Trbn I e Cimb a 215 per rendere più efficace il crescendo generale, il cui apice si colloca a 216 (vedi anche Nota 208-209).
- 215/1°-2° Vni I (Ott, Fl = Vni I) A:** manca il legato a due; l'Edizione lo desume dal passo simile di 208/1°-2°.
- 225-228 Vni I (Vni II = Vni I), Cb (Vc = Cb) A:** a 225/3° Cb = ♪, Vni I = ♪ ♯; a 226-228 sia Vni I sia Cb hanno ♪. L'Edizione ritiene non sussista alcuna ragione per differenziare le durate rispetto alle figure analoghe precedenti di 217-224; pertanto uniforma le ♪ a 3° a ♪ ♯.
- 226 Ob A:** *pp*; l'Edizione adegua la dinamica al crescendo da *pp* a *f* di 225-228.
- 228-229 Fg A:** dopo una volta di pagina (228 è la prima battuta di c. 116°) VB dimenticò di proseguire la legatura di espressione che ha inizio a 226. Data la forma aperta della legatura tracciata a 226-227, l'Edizione la integra.
- 228/3°-4° Fl, Ob A:** mancano le legature; l'Edizione le estende dalle figure analoghe precedenti.

**230** Cb (Vc = Cb) A: «pizz.», pleonastico. Non si può escludere che VB intendesse il  $do^2$  di 229 arco, ma avesse dimenticato di scriverlo. L'Edizione ritiene tuttavia che VB abbia avvertito l'esigenza di ribadire pizz. dopo che Vni avevano cominciato a suonare arco (da 229); omette pertanto l'indicazione.

**233** Legni, Cor, Trbn A: punti di staccato solo a Fl I e II; data la scrittura omoritmica, l'Edizione li estende agli altri Fiati.

**234-236** Cl A: a 234 VB scrisse «Subito C[larine]tti in Al<sup>16</sup>» e a 236 il bicordo  $\text{sol}^3\text{-sol}^{\sharp 4}$  (note scritte: in La =  $\text{sol}^{\sharp 3}\text{-mi}^4$ ; in Sib =  $\text{la}^3\text{-fa}^{\sharp 4}$ ), eliminato a fresco. Evidentemente VB si rese conto che, nonostante l'avvertimento, non sarebbe stato possibile cambiare lo strumento in così poco tempo. Poiché Cl I-II attaccano solo a 247, l'avvertimento è superato e quindi l'Edizione lo omette.

**236** Orch A: > solo a Vni I-II e Vle; l'Edizione lo estende a Vc-Cb e lo suggerisce al resto dell'Orch.

**236/1°-2°** Cb (Vc = Cb) A:  $\text{J} \text{ } \ddagger$  L'Edizione uniforma agli altri Archi.

**239** Vni I A: si legge distintamente una legatura di espressione, erasa, che si estende su tutta la battuta, e tutte le note hanno un punto di staccato non eliminato. Probabilmente, dopo l'opzione legata, VB aveva considerato l'esecuzione staccata con arco, ma poi specificò «pizz[icalto]» all'inizio della parte. Pertanto l'Edizione considera i punti di staccato come residui di una precedente idea e li ignora, anche in considerazione del fatto che la parte di Vc (scritta per esteso a 1°-2°, poi «u[ni]-s[ono] ai VV[ioli]ni p[ri]mi») ne è priva.

**243** Vni II A: per effetto dell'indicazione di ripetizione delle parti orchestrali (243-246 = 239-242), a 1° dovrebbe esserci un  $mi^3$ ; per una corretta risoluzione della settima  $re^3$  dalla battuta precedente, l'Edizione lo sostituisce con  $do^{\sharp 3}$ .

**247** Vle A: si legge un segno simile a una legatura di espressione, che comincia fra il primo e il secondo bicordo e termina sopra il secondo; non si riesce a comprenderne la funzione (non può trattarsi di un caso di esaurimento di inchiostro, perché in tal caso il tratto dovrebbe partire dal primo bicordo e restare sospeso prima di raggiungere il secondo). Tutte le fonti consultate trasformano il tratto in legatura di espressione fra i due bicordi. È dubbio che VB intendesse legare i due bicordi, oltre al fatto che questa interpretazione confligge con l'ipotesi, assai più verosimile sul piano musicale, di un fraseggio più ampio della parte di Vle, esteso da Ob (vedi Nota 247/3°-251/1°). L'Edizione pertanto omette il segno.

**247-250** Cl A: punto di staccato solo a 247/1° (2° = 1°); data l'omogeneità di scrittura, l'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire sinteticamente il modello di articolazione da estendersi a tutto il passo e integra in tal senso.

**247/1°** Vni II, Vle A: a Vni II sotto il bicordo  $mi^3\text{-la}^3$  si legge anche un segno interpretabile come  $do^{\sharp 3}$ , forse aggiunto con inchiostro diverso o forse sbiadito: non è escluso che VB intendesse eliminarlo, come le due crome collegate scritte in origine a Vle (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 247/1°); forse il  $do^{\sharp 3}$  di Vle doveva in origine sostituire quello di Vni II. Benché il tricolore non sia impraticabile, non è chiara la funzionalità della nota aggiunta; infatti **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **F-Pn**) omise il  $do^{\sharp 3}$ , mentre in **I-Nc** esso è presente. L'Edizione, come già **RI**<sup>1954</sup>, sceglie di ometterlo.

**247/3°-4°, 249/3°-4°** Fl, Vni I A: indicazione lacunosa di articolazione e fraseggio:

- 247/3°-4°: a Fl nessun segno di articolazione e fraseggio; a Vni I fraseggio e articolazione completi, ma il punto di staccato è sulla prima croma;
- 249/3°-4°: manca > sia a Vni I sia a Fl, ma legatura e punto di staccato sono indicati con cura a entrambe le parti.

L'Edizione ritiene che la posizione del punto di staccato a Vni I a 247/4° sia un mero errore materiale (come dimostrato dalle figure di 249/3°-4°); pertanto estende e integra fraseggio e articolazione, laddove lacunosi, in base a questo modello.

**247/3°-251/1°** Vle A: mancano le due legature; l'Edizione le estende da Ob, che a 249-250 raddoppiano Vle all'8<sup>a</sup> superiore.

**251/1°-2° (282 = 251)** Cor I (Cor III, Trb I = Cor I) A:  $mi^3$  a 1° (2° = 1°); forse VB si confuse a causa di una correzione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 251-252). L'Edizione suggerisce  $fa^{\sharp 3}$ , soluzione strumentalmente efficace che consente di conservare inalterata l'altezza di Cor II (Cor IV, Trb II = Cor II).

**253/3°-254/1° (284-285 = 253-254)** Cl I A: VB dimenticò di scrivere la parte; non sussistendo dubbi sulle sue intenzioni, l'Edizione integra tacitamente.

**254 (285 = 254)** Timp, Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso») A:



(Timp 1°-2° = «//» di 253).

Queste parti appaiono evidentemente inadeguate al contesto orchestrale, sia sul piano ritmico sia su quello armonico. **I-Nc** e **F-Pn** seguono **A** (**I-Mc**<sup>1</sup> segue **A** per quanto riguarda **Cb**; essendo andato perduto lo spartitino, manca **Timp**). È verosimile che le parti di **Timp** e **Cb** siano un residuo della partitura scheletro; seguendo l'esempio di **RI**<sup>1954</sup>, l'Edizione omette nella parte di **Timp** il segno di rullo a 2° e le note scritte a 3°-4°; uniforma **Cb** (quindi anche **Fg**, **Vc** e **Vle**) al ritmo di **Vni** e **Fiati**.

**254/2° (285 = 254) Orch A:** > solo fra i pentagrammi di **Ob** e **Cl** (**Fl** = **Ob I**; **Ott** = **Ob II**) e a **Cor I-II** (**Cor III-IV**, **Trb** = **Cor I-II**). L'Edizione ritiene che gli > indicati siano pertinenti al contesto; pertanto, data la scrittura omoritmica, li estende agli altri **Fiati** e li suggerisce anche a **Timp**, **Gr C** e agli **Arch** (ma per **Timp** e **Cb** vedi Nota 254).

**255 (286 = 255) Timp A:** mancano gli >; l'Edizione li estende da **Gr C**.

**257, 261 Orch A:** a 257 le note sono separate (♫) a **Vni I** (**Ob** = **Vni I**; **Ott** = **Ob I**), **Vni II** (**Cl** = **Vni II**; **Fl** = 8<sup>a</sup> sopra **Cl I**), **Trbn-Cimb**, **Cb** (**Vc** = **Cb**); sono collegate con tratto di unione a **Cor I-II** (**Cor III-IV** = **Cor I-II**), **Trb**, **Timp**, **Gr C**. A 261 tutte le note sono collegate con tratto d'unione; l'Edizione estende a 257 il modello coerente di 261.

**262, 264 Orch A:** indicazione lacunosa delle dinamiche. A 262 **VB** non indicò alcuna dinamica d'attacco per **Cl** e **Fg**; a 264 scrisse **pp** a **Vni II**, **p** a **Fl**. L'Edizione considera intenzionale la differenziazione dei piani sonori a 264; pertanto estende **pp** agli altri **Arch** e conserva il **p** per la parte solistica di **Fl**. A 262 suggerisce per **Cl** e **Fg** il livello dinamico generale stabilito per gli **Arch**.

**262/4°-263/1° Cl A:**



L'Edizione ritiene che la posizione di > sia una svista; pertanto propone di spostare il segno sulla prima croma di 263/1°, in linea con quello di **Fg** e di **Al**.

**263/1° Fg A:** punto di staccato sulla seconda nota; benché musicalmente plausibile, l'Edizione preferisce ometterlo sul modello della parte di **Cl**, dove il punto è assente sia a 1° sia a 3°.

**268-269 Ob, Cl, Fg A:** indicazione molto parsimoniosa e discordante delle dinamiche. **VB** indicò solo **pp** a **Ob** a 269/1° e **p** a **Fg** nella medesima posizione, ma nessuna dinamica d'attacco a 268/2°; l'Edizione suggerisce **p** a 268/2°, congruente con la dinamica di **Fl** stabilita a 264. Inol-

tre uniforma il **p** di **Fg** a 269/1° al **pp** concomitante di **Ob**, che costituisce anche il livello dinamico generale, ribadito a 270 da **Cor** e da **Vni I** (ma vedi anche Nota 262, 264).

**275-281 Ob, Cl, Cor I-II A:** punto di staccato solo a **Ob** a 275/1° (2°-4° = «/» di 1°) e a una parte simile eliminata, scritta per errore nel pentagramma di **Ott** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 275-276/1°); l'Edizione ritiene che **VB** abbia voluto stabilire sinteticamente il modello di articolazione da estendere orizzontalmente a tutto il passo e integra in tal senso; estende inoltre i punti di staccato anche verticalmente a **Cl** e li suggerisce alla parte concomitante di **Cor I-II**.

**275/1°-3° Vni I A:** inizialmente **VB** aveva tracciato una legatura su 1°-2°; poi, con un ulteriore tratto di penna, la prolungò fino a 3°; a 277, nella parte eliminata di **Vni I** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 276-281) adottò tuttavia il modello di fraseggio 2°-3°/4°-| 1° che l'Edizione decide di applicare anche a 275.

**276/2°, 278/2°, 280/2° Fl A:** mancano gli >; l'Edizione li desume dai passi corrispondenti della parte di **Vni I** a 274 e 276.

**277-282/1° Fl A:** indicazione incoerente e lacunosa del fraseggio e dell'articolazione: a 277 **VB** tracciò una legatura su 1°-2° e una su 3°-4°, e non indicò alcun fraseggio a 278-282/1°. L'Edizione uniforma il fraseggio di 277 al modello 2°-3°/4°-| 1° di **Vni I** a 275-276/1° (ma vedi anche Nota 275/1°-3°), confermato a 277 nella parte di **Vni I** eliminata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 276-281). A 278-282/1° l'Edizione suggerisce il fraseggio secondo logica musicale.

**281 Cl, Fg, Cor I-II A:** queste parti furono scritte da **VB** prima di modificare quella di **Val** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 277, 279, 281) e forse prima di aggiungere il # a **Cb** (**Vc** = **Cb**) a 3°. Forse **VB** dava per scontato il loro necessario adattamento, ma non intervenne su di esse perché erano tutte notate con sistemi di abbreviazione:

- **Cor I-II, Trbn** = «**✕**» di 275;

- **Trbn** = | ♫ ♯ / |

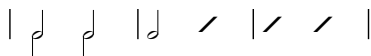
- **Cl** = | ♫ / / / |

L'Edizione aggiunge il # ai *mi* di **Fg**, **Cor I-II**, **Trbn** e modifica la parte di **Cl** secondo criteri di corretta condotta delle parti.

**281 Vni I A:** punti di staccato su ciascuna nota; l'Edizione ritiene che **VB** li abbia scritti prima di applicare al passo il «pizz.»; pertanto li omette.

**287** Orch A: *ff* solo a Vni I e a Trbn-Cimb; dato il carattere del “Tutti” orchestrale, l’Edizione estende la dinamica a tutta l’Orch.

**291-293 Gr C A:**



Sebbene talvolta in questo repertorio il doppio gambo a Gr C possa indicare la percussione simultanea di P (piatti o piattini), l'assenza di altri casi simili nella *Straniera* induce a dubitare che queste fossero le reali intenzioni di VB. In genere, in quest'opera l'uso di P viene esplicitato o in organico (NN. 4, 10, 11) o con specifiche pre-

scrizioni all'interno del pezzo, ad esempio nel N. 2 (a 179) e nel N. 6 (a 396); in nessuno di questi casi vengono tracciati doppi gambi. L'Edizione lascia facoltà all'interprete di decidere se utilizzare anche P, ma solo a partire da 291.

**294** Trbn-Cimb A: *la*<sup>1</sup>  $\downarrow$  con doppio gambo; questa disposizione all'unisono era funzionale a una stesura superata: fra 293 e 294 c'erano quattro battute, poi soppresse (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 293-295), in cui Trbn-Cimb erano in unione «col Basso». L'Edizione suggerisce pertanto anche *la*<sup>2</sup> per Trbn I-II per una più corretta condotta delle parti.

## N. 6 Finale [primo]

### FONTI PRINCIPALI

A, vol. I, cc. 126<sup>r</sup>-170<sup>v</sup> (154<sup>v</sup> vuota, cancellata)

I-Mc<sup>1</sup>, vol. I, pp. 389-[511] (manca 511)

In questo pezzo VB intervenne sul ms. redatto dal

copista ora riscrivendo ampi passi della parte di Ar, ora praticandovi modifiche locali, al fine di accomodarla per Rubini in vista della seconda rappresentazione dell'opera (Milano 1830). L'Edizione pubblica Ar 1830 su pentagramma aggiuntivo.

### Note introduttive

#### TITOLO

Nell'angolo superiore sinistro di c. 126<sup>r</sup> VB scrisse «Finale»; al centro del margine superiore un'altra mano sovrappose «6» a un precedente «5». Nell'angolo superiore destro, a matita, una mano diversa dalle precedenti scrisse «Straniera». A 143<sup>r</sup>, nel margine superiore, VB scrisse «Seguito del Finale I°» e a 159<sup>r</sup>, nella stessa posizione, di nuovo «Seguito del Finale».

#### ORGANICO

A c. 126<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

[2] Flauti [I]  
[III]

[2] Oboè

[2] C[larine]tti in Sib; a 385: «in Dò»

[2] Corni in fà; a 385: «in Dò»

[2] Corni in Fà; a 141: «in Mi»; a 385 (per 389):  
«in Sol»

[2] Trombe in Sib; a 385: «in Dò»

Tromboni 1. 2° 3° / e Cimbasso

[2] Fagotti

[vuoto]

Timpani in fà; a 141: «in Là»; a 285 (per 311):  
«in Sib»; a 389: «i[n] Sol»

G[ran] Cassa; a 389 (per 396): «G[ran] Cassa e  
piattini»

[vuoto]

[vuoto]

Arturo

Viol[oncel]li

Bassi

A 39 (prima battuta di c. 127<sup>v</sup>) VB scrisse Fg nel pentagramma 13 anziché nel 12, lasciando il 14 vuoto e destinando il 15 e il 16 rispettivamente a Timp e

Gr C. Ripristinò la disposizione iniziale a 94, prima battuta di c. 130<sup>r</sup>.

A 124 (c. 133<sup>r</sup>), con l'entrata del Coro, ridestinò i pentagrammi 16-18 come segue:

Arturo

Cori ed Olburgo [sic] [Tenori]  
[Bassi]

A 198 (c. 143<sup>v</sup>) VB attribuì il pentagramma 17 ad Al (ma vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 198-202) e a 207 (c. 144<sup>r</sup>) il 18 a Val. A 216 (c. 145<sup>r</sup>) spostò Al nel pentagramma 16 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 215-217) per far posto ad Ar, che attacca nel 17 a 219 (c. 145<sup>v</sup>). A 320 (prima battuta di c. 155<sup>r</sup>) scrisse Al nel pentagramma 17, facendole seguire Ar a 323 nel 18, ripristinando infine la posizione corretta a 344 (prima battuta di 157<sup>v</sup>), al fine di far posto al Coro (Ar non canta più per tutto il pezzo). A 365-368/2° (a cavallo tra c. 159<sup>v</sup> e c. 160<sup>r</sup>) Os acquisisce una parte autonoma scritta nel pentagramma 16, riassegnato subito dopo ad Al.

A 141, prima battuta di c. 135<sup>r</sup>, VB ribadì nel margine sinistro la destinazione dei pentagrammi 7-14 (Timp e Gr C rispettivamente nei pentagrammi 13 e 14), prescrivendo la nuova tonalità di Timp (Lab) e confermando quella già richiesta per Cor III-IV a 137 («Subito Corni in Mi»). A 235-236 (cc. 146<sup>v</sup>-147<sup>r</sup>) scrisse la parte di Fg nel pentagramma 11, destinato a Trbn-Cimb; ripristinò la posizione iniziale a 256 (c. 148<sup>r</sup>). Fra 357 (prima battuta di c. 159<sup>r</sup>) e 365 (penultima di c. 159<sup>v</sup>) VB dispose Timp nella posizione iniziale (pentagramma 14), lasciando il 13 vuoto; a 389 (c. 162<sup>r</sup>) ricollocò Timp nel pentagramma 13.

A 460, prima battuta di c. 167<sup>v</sup>, VB ridestinò i pentagrammi 11-20 come segue:

T[rombonci]no 1:°  
2:° T[rombo]ni e Cimbasso

[2] Fagotti  
 Timpani  
 G[ran] C[assa]  
 Alai[de]  
 Donne  
 Cori [Tenori; Osburgo = Tenori]  
 [Bassi]  
 [Violoncelli e Contrabbassi]

#### SEGNi DI RIPETIZIONE E RINVII

- 145/3°-148** Orch: con l'indicazione «Simile» VB prescrive 145/3°-148 = 141/3°-144; scrisse per esteso solo Vni I.  
**161-168** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] [d]alla lettera C. a D.» VB prescrive 161-168 = 141-148.

- 304-310** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] [d]al segno ### al  $\Phi$ » VB prescrive 304-310 = 295-301; scrisse per esteso Vni I solo a 304-305.  
**393-395** Orch: con l'indicazione «C[ome] le p[ri]me tre battute a segno : $\Phi$ : e +» VB prescrive 393-395 = 389-391; scrisse per esteso solo Vni I.  
**441-459**: con l'indicazione «D[a] Capo dalla lettera A. a B. e poi segue» VB prescrive la ripetizione di 406-424.  
**474-487**: con segni di ritornello VB prescrive la ripetizione di 460-473.  
**488-491** Orch: con l'indicazione «Simile all'ultime 4:° battute» VB prescrive 488-491 = 484-487 (= 470-473; vedi Nota precedente).  
**516-519**: con segni di ritornello VB prescrive la ripetizione di 512-515.

## Genesi

#### SCHIZZI, ABOZZI

**I-CATm** contiene a pp. 17-20 (due mezze cc. ciascuna numerata sul recto e sul verso) e a pp. 55-56 frammenti scartati rispettivamente dei passi di 184-219 e di 313-319; a pp. 15-16 sono presenti alcuni schizzi e abbozzi dell'ultima sezione del pezzo.

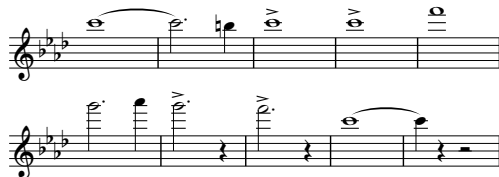
#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

- 1 Fl:** in origine in organico VB aveva scritto «Flauto» sul quarto pentagramma, con l'intenzione di destinare il quinto a Ott. Eliminò il nome dello strumento e scrisse «Flauti» fra i pentagrammi 4 e 5.  
**1 Cor Fa:** in origine «in Mi», indicazione cancellata sopra la quale VB scrisse «in Fà».  
**1-4 Timp:** in origine *do*<sup>2</sup>, probabilmente intendendo il sistema di notazione «*do / sol*».  
**5-11 Cor I-II:** in origine a 5 *fa*<sup>2</sup>-*fa*<sup>3</sup> con dinamica *pp* (6-11 = 5); VB eliminò il bicordo a 5, oltre che i segni di ripetizione «/» e le legature di valore nelle battute successive.  
**5-40 (6-38 = 5) Fg:** in origine a 5 solo *fa*<sup>1</sup> «a 2»; 39-40 sono scritte per esteso (*fa*<sup>1</sup>-*fa*<sup>2</sup>), ma è verosimile che *fa*<sup>2</sup> sia un'aggiunta successiva alla correzione di 5.  
**13-14:** fra queste due battute VB ne sopprime una in cui aveva già scritto segni di ripetizione «/» a tutte le parti che suonano a 13.  
**41:** in origine VB scrisse *ff* fra Vni I e II, fra Ob e Cl, fra le due coppie di Cor, a Trbn-Cimb, a Fg e a Vc, poi rettificò la dinamica in *f* (tranne a Cor) e aggiunse «cresc[en]do» (tranne a Trbn-Cimb e Fg), al fine di raggiungere il culmine dinamico *ff* solo a 45.

- 41 Vc:** in origine VB scrisse «naturale», forse con l'intento di ripristinare una modalità ordinaria di emettere il suono dopo il lungo passo «col capotasto sulla 4<sup>a</sup> [corda]» (vedi Note critiche 2.3, Nota 13). Successivamente eliminò «naturale» e vi sostituì «loco».

**41, 43-44 Gr C:** in origine  $\text{J} -$

- 41-50 Vni I (Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), Vle:** tracce di una precedente stesura di Vni I, forse leggibile così:



I segni di ribattuto abbreviato sono dunque aggiunte posteriori; VB li indicò anche alle  $\text{J}$  di 42 e 46, poi li eliminò (vedi Note critiche 2.3, Nota 42/2°-46/2°). In origine VB aveva scritto Vle due ottave sotto Vni I, scrivendo per esteso 41 e con abbreviazione 42-44; successivamente corresse la nota a 41 e sostituì l'istruzione a 42 sgg. con «col Basso».

- 65 Fl:** in origine VB aveva prolungato il *sol*<sup>5</sup> fino a 66/2°.

- 75-77 Vni I (Vni II = Vni I):** in origine 75-77 costituivano due sole battute:



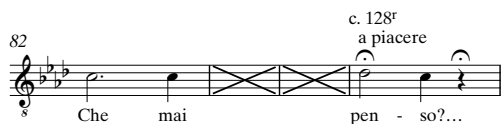
Dopo la correzione delle durate, VB divise a metà la seconda battuta, tracciando  $-$  a 76 e 77.



**82-84** Ar: in origine fra 82 e 83 VB scrisse altre due battute, ultime di c. 128<sup>v</sup>, assai simili alle definitive 83-84:



Dopo aver cancellato per intero le due battute, fra 82 e l'inizio di c. 128<sup>r</sup> VB scrisse:



Insoddisfatto, cancellò anche questa stesura; divise in due la battuta scritta all'inizio di c. 128<sup>r</sup> e vi stese le definitive 83-84. Tentò un'ulteriore soluzione, non più leggibile, che collocava la frase

Poi a 93a-c cancellò la parte di Ar e la scrisse nel pentagramma superiore così:



Contestualmente a 93a-b eliminò la parte di Vni I e cancellò anche quella di Cb, riscrivendola nel pentagramma superiore (quello di Vc) come a 94-95 (ma senza pizz.); a 93f cancellò la parte di Cb e la riscrisse nel pentagramma superiore come a 100; dopodiché cancellò per intero le sei battute e scrisse la stesura definitiva su una carta aggiunta: 94-98 a c. 130<sup>r</sup>, 99-100 a c. 130<sup>v</sup>, lasciando vuoto il resto della facciata e tracciando un segno di rimando a 101. La stesura definitiva richiese anche un adattamento della parte di Ar a 101.

«Che mai / penso?» fra 83-84 e 85 (a 83-84 si legge «che mai» sotto una cancellatura).

**87-88** Vni II: in origine a 87 VB scrisse quattro *do*<sup>3</sup> anziché *re*<sup>b3</sup>, a 88/3°-4° due *la*<sup>b2</sup> anziché *si*<sup>b2</sup>.

**89/4°** Ar: in origine *la*<sup>2</sup>, eliminato e sostituito con *do*<sup>2</sup>.

**91/1°** Ar: in origine

**93** Ar: in origine le durate erano | | In seguito VB aggiunse una testa bianca alla prima e trasformò la in .

**93-101**: le definitive 94-100, scritte sulla c. 130<sup>r-v</sup>, aggiunta successivamente, furono il frutto di un ripensamento. In origine, allo stadio di partitura scheletro, fra 93 e 101 VB aveva scritto sei battute (tre alla fine di c. 129<sup>v</sup> e tre all'inizio di 131<sup>r</sup>), in cui si possono ancora distinguere due diversi strati compositivi sovrapposti. Probabilmente in una prima fase VB scrisse Ar, Vni I e Cb come segue (Cb a 93b/3°-4° è indecifrabile):

**94-98** Vle: in origine «col Basso»; VB eliminò la chiave di basso a 94 e i successivi segni di unione «//», poi scrisse la parte definitiva (compreso un bicordo a 94 uguale a quello di 95, poi eliminato).

**94-100** Cl, Cor: tracce di numerosi ripensamenti nella definizione delle altezze, determinati forse dalle diverse trasposizioni di questi strumenti. Le intenzioni finali di VB sono sempre chiare, ad eccezione dei due bicordi errati di Cor III-IV a 100 (vedi Note critiche 2.3).

**95-96** Ar: in origine VB scrisse la parte di Ar così:



Cancellò 95 e la riformulò nel pentagramma superiore (17), sostituendo i *fa*<sup>3</sup> di 1°-2° con *re*<sup>3</sup> e ri-

mandando alla 96 precedentemente scritta con segno «:+:». Insoddisfatto anche di questa soluzione, cancellò la seconda stesura di 95 e stese la parte definitiva nel pentagramma 16, rimandando di nuovo con segno «Φ» alla 96 originaria, dove però eliminò il *sol*<sup>3</sup> per sostituirlo con *re*<sup>3</sup>.

**98 Ar:** in origine



In seguito VB annettè la testa della  $\text{♩}$ , vi aggiunse il secondo punto di valore, la successiva  $\text{♩}$  e la legatura di espressione; trasformò la  $\text{♩}$  di 4° in  $\text{♩}$

**98/1° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** in origine *sol*<sup>3</sup>, cancellato e sostituito con *la*<sup>3</sup>.

**99/3° Cl:** in origine *do*<sup>3</sup>-*sol*<sup>3</sup>.

**99/3°-100 Fg:** in origine VB scrisse la parte di Fg come segue:



In seguito eliminò i tre bicordi, ma al momento di stendere quelli definitivi, a 100/3° scrisse il bicordo *sib*<sup>2</sup>-*mi*<sup>3</sup>, che eliminò a sua volta per sostituirlo con *sol*<sup>2</sup>-*sib*<sup>2</sup>.

**99/3°-100 Vle:** in origine *sib*<sup>2</sup> con doppio gambo, *fa*<sup>2</sup>-*la*<sup>2</sup>, *mi*<sup>2</sup>-*sol*<sup>2</sup>.

**102/1° Vni I:** in origine forse



**109-115/2° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** in origine VB stese una parte diversa:



La cancellò per intero e riscrisse in un altro pentagramma la parte già presente in A.

**110-112 Ar:** tracce di una precedente stesura, forse



(vedi anche Nota 111).

**111 Ob (Fl = Ob):** tracce di una precedente stesura, forse



(vedi Nota 110-112).

**115-119 Vni I:** tracce di una precedente stesura, erasa e non più decifrabile.

**115-120 Timp:** in origine a 115 VB prescrive «Timpani in do», cui fece seguire sei  $\text{♩}$  *sol*<sup>1</sup> con segno di rullo legate fra loro. Cancellò il tutto con tratti di penna.

**118/4°-119 Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** in origine le altezze erano *fa*<sup>3</sup>-*sol*<sup>3</sup>.

**119-120 Cor III-IV A:** in origine VB aveva assegnato una parte anche alla seconda coppia di Cor, poi eliminata. La parte è forse decifrabile così:



**122-123 Ob:** in origine VB aveva scritto da 122 la parte nel pentagramma di Fl II; la stesura continuava in maniera diversa a 123/1°-2°, ma VB la eliminò prima di completarla.

**123-124:** tra queste due battute VB ne aveva scritte in origine altre tre:

123a                      123b

Ob.

Ar.

Cori ed Osburgo

I Vni

II Vni

[Vc.] e Cb.

123c

Ob.

Al.

T.

Cori ed Osburgo

B.

a punta d'arco *pp*

I Vni

II Vni

[Vc.] e Cb.

In seguito praticò varie modifiche di altezze e durate a Coro (Os = T Coro), mediante le quali le parti assunsero la configurazione del passo di 124-126 (a tale scopo VB divise 123b in due battute). Infine VB cancellò per intero le quattro battute.

**123/1°-2° Cl:** VB aveva iniziato a scrivere la parte in suoni reali, forse per confusione con Ob.


**125-126 Coro (Os = T Coro):** in origine le altezze erano:

- 125-126 B Coro: *do*<sup>3</sup> e *do*<sup>2</sup>;

- 126 T Coro: *mi*<sup>3</sup>.

VB le corresse tutte, specificando «*si*» a 125 a B Coro.

**127 Vni I:** in origine la terza nota era probabilmente *sol*<sup>4</sup>.


**131/1° Coro (Os = T Coro):** in origine |  a T Coro e *fa*<sup>2</sup> a B Coro.




**132 Vni I:** in origine  $\sharp$  all'ultima nota, eliminato.



**134-136 Cor III-IV:** in origine VB scrisse per errore la parte di Trb nel pentagramma di Cor III-IV; eliminò quanto scritto e all'inizio di 134 prescrisse «u[ni]s[ono] coi p[ri]mi».

**135 Trbn-Cimb:** in origine la prima nota era *si*<sup>b2</sup> (corretta a fresco), la seconda *si*<sup>b1</sup> (rettificata).

**135/1° Vni I:** in origine *fa*<sup>5</sup>, corretto a fresco.

**135/3°-4° Cb (Vc = Cb):** in origine  ; VB corresse a fresco.

**137/1°-2° Ar:** in origine le durate erano |  Successivamente VB tracciò una  $\sharp$  prima dell'appoggiatura, trasformò la seconda  in  e la successiva  $\sharp$  in  $\gamma$ .

**138 Ar:** in origine le durate erano |  | VB trasformò la prima nota in  e sostituì la  $\sharp$  con  $\sharp$ .

**138 Archi:** tracce di una precedente stesura di difficile interpretazione, in cui è presumibile che gli Archi non suonassero a 3°-4°.

**140-141:** in origine fra queste due battute VB ne aveva predisposta un'altra, in cui scrisse solo la parte di Cb (Vc = Cb):



Successivamente eliminò nota e pause, sostituendovi  $\sharp$ ; infine cancellò quanto scritto e sopprese per intero la battuta (verosimilmente fu a questo punto che VB tracciò la  $\curvearrowright$  sulla  $\gamma$  di 140/4°).

**141-142 Cb (Vc = Cb):** in origine *mi*<sup>b2</sup> in entrambe le battute.

**144 Orch A:** la battuta fu oggetto di numerose correzioni, forse apportate anche in fasi diverse di completamento della partitura. Poiché la loro interpretazione ha conseguenze sulle decisioni re-

lative al testo definitivo, esse sono descritte in dettaglio in Note critiche 2.1, Nota 144.



**144-145/2° Trbn-Cimb:** in origine




In seguito VB cancellò la parte per intero e la riscrisse in forma definitiva nel pentagramma superiore; essa prevedeva tuttavia anche un *mi*<sup>b2</sup> (come nella stesura precedente), poi cancellato.

**144/2°-4° Coro:** il passo fu oggetto di diversi ripensamenti, di cui non è possibile ricostruire l'esatta successione. Verosimilmente in una imprecisata fase intermedia la parte di T Coro assunse questa conformazione:







VB tentò almeno un'altra soluzione ritmica, annoverando la testa della  e legandovi una successiva , che poi però eliminò. A B Coro a 4° assegnò in origine un *sol*<sup>2</sup>, anch'esso eliminato. La soluzione definitiva presenta tuttavia errori ritmici (vedi Note critiche 2.2, Nota 144/3°-4°).

**144/2°-145/1° Fg:** in origine VB scrisse la parte all'8<sup>a</sup> sotto a Vni I (fino a ) , poi la cancellò; sostituendovi la parte definitiva, commise un errore a 145/1° (vedi Note critiche 2.3, Nota 145/1°).


**144/2°-145/2° Cor Fa:** in origine



**147/1° Coro:** in origine |  con la sillaba «[scopri]-re» sotto la seconda  ; VB cancellò la nota e la vocale «e», e trasformò la prima  in .

**149 Ar:** in origine




forse nell'intenzione di assegnare «Ciel!» alla  In seguito VB eliminò nota e pause e stese la parte in forma definitiva. Al momento di scrivere la parte del Coro, si rese conto che la battuta era troppo stretta, cosicché dovette eliminare la  $\sharp$  a 4° e la stanghetta di battuta, riscrivendole più a destra.

**151 Coro:** in origine le altezze di T Coro erano le seguenti:





VB corresse 2°-4° prima di stendere la parte di B Coro, che infatti si presenta già nella forma defi-




































nitiva; a 1° intervenne invece dopo aver scritto B Coro, giacché anche in questa parte rettificò due *sol*<sup>2</sup> in *si*<sup>b2</sup>.

**154/4°** Cor Fa: in origine  con *f*; VB eliminò nota e pausa, ma non la dinamica, evidentemente valida anche per la stesura definitiva.

**155/4°-156/3°** Ar: in origine



VB corresse il testo verbale, eliminò sommariamente le pause e il *sol*<sup>3</sup> di 155/4° e vi sovrascrisse la parte nella forma definitiva. Le correzioni furono fraintese dalle fonti secondarie manoscritte: in **I-Nc** (da cui **I-Mc**<sup>2</sup>), **E-Mn** e **F-Pn** l'ultima nota di 155 () è *sol*<sup>3</sup>; in origine anche **I-Mc**<sup>1</sup> aveva *sol*<sup>3</sup>, poi le ultime due note () furono cancellate e sostituite entrambe con *mi*<sup>3</sup>. **rRI**<sup>1829</sup> (da cui le successive edizioni a stampa) interpretò correttamente.

**157-158/2°** Gr C: tracce di una precedente stesura, verosimilmente attribuita a Timp in Do-Fa (a 158/1°-2° si legge *fa*<sup>2</sup>                                      

Al.

Val.

[tro]-var.

Ve.  
e Cb.

La parte di Al è scritta nel pentagramma 16, in previsione dell'entrata di Ar a 219 (ma vedi Nota 215-217).

**215-217** Al: in origine VB scrisse la parte di Al nel pentagramma 17, poi la eliminò e la riscrisse nel 16 in previsione dell'entrata di Ar a 219.

**219-222** Ar: il passo fu oggetto di numerose correzioni. In una fase iniziale, all'inizio di c. 145<sup>v</sup> VB tentò una prima stesura che, al netto di una serie di precedenti modiche, si configurava così:

8 Ec - co gli in-de - gni in - sie - me








Rendendosi conto dell'illeggibilità di parte del passo, lo cancellò per intero e lo riscrisse quasi uguale nelle attuali 219-222, dove però 219-220 erano in origine una sola battuta: modificò altezze e durate per ottenere la lezione definitiva, aggiunse i tre *b* in chiave all'inizio di 221 e trasformò enarmonicamente i due *re#* in *mi♭*.

**225-226** Al, Vni I, Vle, Vc, Cb: il passo fu oggetto di vari ripensamenti, la cui successione è di difficile ricostruzione. È possibile che in origine le parti di Al, Vc e Cb si presentassero come segue, con errore ritmico (terzina di semicrome anziché di crome) a 225/3° nella parte di Al:

AI. [ri]-ma - [3] - ni

Vc.

Cb.

VB eliminò la parte di Al a 225 e vi sovrascrisse quella definitiva. A 226 annerì la testa della nota e vi aggiunse una codetta di  (con conseguente aggiunta di 7); eliminò la  di 226/3°-4° e completò la battuta nella sua forma definitiva. A Vc eliminò  7 a 225/1° (sostituendovi  1) e la  di 2°-3° (sostituendovi le due  *dob<sup>3</sup>*, *si<sup>b2</sup>*). A Cb cancellò le tre  di 225/2°-4° sostituendole con

§ ♯, ma omise di cancellare la legatura. Altre correzioni documentano incertezze e ripensamenti in fasi imprecisate delle procedure di modifica descritte. A Vc VB eliminò nota e pause a 226/1°-2° prima di completare 3°-4°, al fine di apportare la modifica descritta in Nota 226-228. Rigettata questa modifica, VB riscrisse 226/1°-2° come in origine e aggiunse ♯ a 3°-4°. Praticò correzioni anche a Vni I e Vle, ma verosimilmente esse non sono direttamente collegate a quelle descritte sopra. In origine a 226/1° VB scrisse a Vni I § e a 2° accennò la testa di un *mi*<sup>b3</sup> (entrambe eliminate a fresco), forse nell'intento di cominciare un raddoppio della parte di Al. Nella parte di Vle a 225/4° in origine l'altezza della nota era *si*<sup>b2</sup>, che VB rettificò in *la*<sup>b2</sup> ingrossandone la testa; a 226/1° in origine VB scrisse *sol*<sup>2</sup> ♯; eliminò la nota a fresco e tracciò ♯ in centro alla battuta.

**226-228** Vc: in origine tre  $\alpha$ , rispettivamente *sol*<sup>2</sup>, *lab*<sup>2</sup>, *si*<sup>2</sup>, con legatura di espressione; VB cancellò le tre note, scrisse per esteso 226 nella forma definitiva e a 227 prescrive «u[ni]s[ono]» a Cb.

**233-234** Val, Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine

Val. 

Tentando di correggere la parte di Val (ma, diversamente dalla versione definitiva, con  $\text{♩} \text{ } \gamma \text{ } a \text{ } 3^\circ$ ), VB la rese illeggibile e la riscrisse, con segno di rimando «:»», nel pentagramma superiore.

**238-239** Al: in origine forse

[Leo]-pol - do io giu - ro—

A 238 VB sovrappose una  $\gamma$  alla  $\xi$  e trasformò in  $\text{la}$   $\text{di}$  di 4° eliminandone la codetta; a 239 trasformò la prima  $\text{in}$  in  $\text{e}$  e scrisse «io» sotto il  $\text{la}\xi^3$ , parzialmente sovrapposto al tratto di prolungamento di «[giu]-ro».

**242-243** Cor Mib: in origine VB aveva scritto per errore l'intera parte sul rigo di Cor I-II.

**244:** in origine VB scrisse «poco più mosso» sopra Vni I e sopra Cb, poi cancellò entrambe le indicazioni.

**246-247, 250-251** Vni II: in origine




Evidentemente, differenziando i bicordi, VB si premurò di non enunciare la 3<sup>a</sup> *re*<sup>3</sup> (a 246 e 250) insieme al ritardo della 4<sup>a</sup> sulla 3<sup>a</sup> (Al) e di dare l'accordo completo a 247 e 251.

**247** Vle: per errore in origine VB aveva anticipato di una battuta il bicordo di 248.

**254/4°-256** Val: in origine VB aveva scritto un testo diverso, probabilmente «saremo uniti allor» (vedi Nota 260/2°-264).

**256** Cl: in origine VB aveva scritto sotto il bicordo un grosso > (o forcilla di dim.), poi sostituito dalla forcilla di cresc.

**256-257** Cor Mib: in origine VB aveva scritto una parte simile a quella di Fg (compresi il *ff* e gli > a 256/2°-4°; vedi Nota 256/2°) ma  con doppio gambo.

**256-257** Vni I: in origine le forcille di cresc. e dim. erano collocate su 256.


**256/2°** Cb (Vle, Vc = Cb), Fg: *ff*, cancellato (vedi anche Nota 256-257 Cor).

**260/2°-264** Al, Val: dapprima VB scrisse a entrambe le parti il testo verbale come in Edizione, poi ad Al lo cancellò e lo sostituì con «saremo uniti, uniti allo-[ra]»; insoddisfatto, cancellò anche questo testo, tentando di ripristinare la stesura precedente. Nella parte di Val, invece, VB si ravvide subito: eliminò a fresco «saremo uniti, uniti allo-[ra]», senza cancellare la stesura precedente. Non sussistono dubbi sulle intenzioni di VB (vedi anche Nota 254/4°-256).

**268-272** Vni II, Vle: in origine a 269-272 VB scrisse per esteso la parte di Vle: *sib*<sup>2</sup> a 269 e *mi*<sup>b</sup> a 271 (= a 270 e 272) con stesso ritmo e articolazione di Vni. A Vni II in origine le altezze erano rispettivamente *sol*<sup>2</sup> e *sib*<sup>2</sup> (correggendo, a 269 rese la parte di difficile lettura; quindi specificò «si»). In seguito VB eliminò la parte di Vle e prescrisse a 268 «u[ni]s[ono]» (intendendo «col Basso», specificato dalla chiave di Fa), seguito da segni di unione «//».

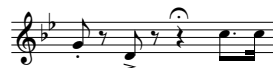
**272** Cor Mib: per errore in origine VB aveva scritto la parte nel pentagramma di Cor Fa.

**274-275** Trbn: per errore in origine VB aveva scritto la parte nel pentagramma di Trb.


**276** Fl: in origine VB aveva indicato un > anche sulla prima , poi lo eliminò a fresco.


**285** Vni I (Vni II = Vni I), Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine «pizz.».

**287, 289** Vni I (Vni II = Vni I): in origine a 287 VB scrisse



Corresse e fece attaccare la parte nella battuta successiva; identificò 287 e 289 rispettivamente con «2» e «3» per indicare che nella successiva ripetizione del passo si sarebbe dovuto omettere di copiare 288 (indicazione in realtà inesatta, perché così sarebbero venute a mancare le due note di 288/4°: vedi Nota 296-301).


**288** Ar: in origine le durate erano .

**290/2°** Vni I (Vni II = Vni I): in origine le durate erano .

**290/3°-4°** Cl, Archi: in origine Vni II, Vle e Cb (Vc = Cb) raddoppiavano all'unisono o all'8<sup>a</sup> inferiore la figurazione di Vni I. Cl, forse aggiunto successivamente, era scritto in suoni reali.

**294/4°** Vni I (Vni II = Vni I), Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine VB scrisse il levare come a 285, ma rispettivamente sulle altezze *re*<sup>4</sup> e *re*<sup>3</sup>; successivamente corresse in modo tale da non lasciar alcun dubbio sulle proprie intenzioni.

**295/1°** Val: forse in origine VB scrisse *re*<sup>3</sup>, poi lo cancellò e lo sostituì con *sol*<sup>2</sup>; quindi cancellò il tutto e scrisse l'altezza definitiva.


**296-301** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] / dal segno +: a #» VB prescrisse erroneamente 296-301 = 287-293. Dalla parte di Vni I scritta per esteso da VB a 296-297 (Vni II = Vni I; Vle «col Basso») si evince che egli aveva deciso di sopprimere nella ripetizione del passo le due  tracciate rispettivamente nella seconda metà di 287 e nella prima di 288. A tale scopo scrisse «2» sopra 296 e «3» sopra 297 come rimando alle stesse cifre scritte rispettivamente sopra 287 e 289 (vedi Nota 287, 289). Nel tentativo di chiarire la situazione, due copisti diversi scrissero per esteso le parti strumentali, commettendo vari errori (vedi Interventi d'altra mano, Nota 296-301).

**297-298/2°** Ar: in origine



**299/2°** Ar: in origine >, eliminato a fresco.

**300/1°** Ar: in origine >, eliminato a fresco (vedi anche Note critiche 2.3, Nota 291/4°-292/1°).

**300/4°** Val: in origine .

**301-302:** fra queste due battute VB ne scrisse un'altra, in cui si distinguono almeno due tentativi di definire la parte di Ar. In una prima fase VB scrisse:



Poi eliminò note e pausa e modificò le altezze in  $mi^b^3$  e  $mi^b^2$  (stesse durate), quindi annerì la testa del  $mi^b^2$  per trasformarne la durata in  $\text{♩}$  e tracciò una  $\text{—}$  a  $3^\circ\text{--}4^\circ$ . Per rendere più leggibile quest'ultima soluzione, cancellò per intero la battuta e ne riscrisse il contenuto a 301 (ma con punteggiatura evidentemente inadatta: «stesso?...»). Insoddisfatto, cancellò anche questa stesura e scrisse la parte in forma definitiva nel pentagramma superiore.

**303 Ar:** tracce di una precedente stesura: in origine  $\text{♩}$  e  $\text{♩}$  a  $1^\circ\text{--}2^\circ$  erano invertite; a  $4^\circ$  VB scrisse  $\text{♩}$   $\text{♩}$ , che corresse togliendo una codetta e aggiungendo un punto di valore alla prima  $\text{♩}$

**303 Cor Mib:** in origine  $do^3$ .

**310/4°-311 Ar 1830 I-Mc:** in origine, intervenendo sulla parte di Ar, dopo il  $mi^b^3$  di 310/3° VB scrisse un  $fa^{\sharp^3}$   $\text{♩}$ , e a 311/1°  $sol^3$   $\text{♩}$ ; cancellò entrambe le note e a 310/4° scrisse  $la^3$ ,  $re^3$  ( $\text{♩}$   $\text{♩}$ ); a 310/1° risolse come in Edizione, ma senza  $b$  all'appoggiatura. Poi cancellò  $la^3$ , conservando solo il  $re^3$   $\text{♩}$ , ma dimenticò di attribuire i due punti di valore al  $mi^b^3$  di 310/3° (vedi Note critiche 2.2, Nota 310/3°-311).

**311 (312-315 = 311) Fg:** in origine «col Basso»; in seguito, dopo aver cancellato quattro battute già orchestrate (vedi Appendice 3c), VB scrisse la parte per esteso, senza cancellare la chiave di basso e i segni di unione con Cb ( $Vc = Cb$ ). Dopo un cambio di pagina (311 è la penultima battuta di 152<sup>v</sup>, ma l'ultima è cancellata; vedi Nota 311-312), VB scrisse per errore la parte di Fg nel pentagramma destinato a Timp; la eliminò e la riscrisse nel pentagramma soprastante. Probabilmente dimenticò di modificare la parte a 315 (vedi Nota 2.3).

**311-312:** in origine fra queste due battute VB ne aveva scritta un'altra, contenente solo la parte di Vni I (vedi Appendice 3c, 311a); prima di orchestrarla la cancellò per intero.

**311-312 Vni I:** in origine in entrambe le battute  $b$  al  $la^3$  di  $3^\circ$ , poi trasformato in  $\text{♩}$ , e  $sol^3$  a  $4^\circ$ , poi sostituito con  $si^b^3$  (vedi anche Appendice 3c, Nota 311, 312).

**311-315 Orch:** in origine queste battute si presentavano in modo molto diverso. La prima stesura, di

cui si pubblica la trascrizione in Appendice 3c e la descrizione nel relativo Commento critico, comprende sette battute soppresse, alcune contenenti solo la parte di Vni I, altre cancellate dopo essere state orchestrate (vedi Note 311-312 e 314-315).

**311-315 Vni I:** in origine la parte si presentava come in Appendice 3c, al cui Commento critico si rimanda per la descrizione degli interventi praticati da VB (vedi Nota 311, 312-314, 314a-b, 314e-f, 315).

**311/1°-2° Cl:** in origine  $\text{—}$ , eliminata a fresco.

**311/1°-3° Trb:** in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$  come a Cl e Cor; prima di completare la battuta VB eliminò quanto scritto e vi sostituì  $\text{♩}$

**314-315:** in origine fra queste due battute VB ne aveva scritte altre sei (vedi Appendice 3c, 314a-f); prima di orchestrarle cancellò 314c-d, contenenti solo la parte di Vni I. A orchestrazione terminata cancellò anche 314a-b e 314e-f.

**315 Vni II, Vle:** in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$ . Vedi Appendice 3c, Nota 311, 312-314, 314a-b, 314e-f, 315.

**318 Vle:** in origine  $fa^3$ , eliminato a fresco.

**318/1°-2° Cb ( $Vc = Cb$ ):** tracce di precedenti stesure di ardua decifrazione. Forse in origine VB aveva scritto  $si^b^1$  e  $re^2$  con gambo, eliminati a fresco prima di collegarli con tratto di unione. Poi forse scrisse  $si^b^2$ ,  $re^2$ ,  $fa^2$ ,  $re^2$ , collegati a due con tratti d'unione.

**321 Cb ( $Vc = Cb$ ):** in origine «pizz.», poi eraso.

**321-322 Fg:** tracce di precedenti stesure di ardua decifrazione. Forse in una prima fase VB aveva scritto a 321 un  $si^b^2$   $\text{♩}$  per Fg I e una  $\text{—}$  per Fg II (in seguito eliminò nota e pausa e scrisse due  $\text{—}$  sovrapposte a  $1^\circ\text{--}2^\circ$  e un  $si^b^2$  con doppio gambo a  $3^\circ\text{--}4^\circ$ ; infine eliminò il gambo in su e specificò «2.<sup>da</sup>»); è possibile che a 322 in origine VB avesse scritto solo il bicordo  $la^{\sharp^2}\text{--}do^3$   $\text{♩}$  (in seguito eliminò il bicordo e lo sostituì con  $si^b^2$   $\text{♩}$  per Fg II, legandolo al precedente, e con  $\text{—}$  per Fg I; l'entrata di Fg II a 322/1° spiegherebbe la posizione del **pp** all'inizio di questa battuta); infine VB scrisse il bicordo  $la^{\sharp^2}\text{--}do^3$   $\text{♩}$  con  $>$  a 322/3°-4° e specificò «P[ri]mo» sopra Fg I.

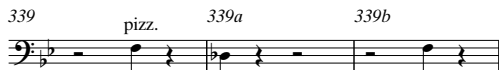
**323-327 Cor:** in origine VB scrisse anche una parte per Cor Fa (I-II), che poi erase, rendendola indecifrabile.

**326/4° Al:** in origine  $do^4$ .

**329 Timp A:** in origine VB aveva scritto un  $si^b^1$   $\text{♩}$  con il segno di rullo.

**337/4°-338/1° Al:** tracce di una precedente stesura, in cui la  $\text{♩}$  di 337/4° era  $reb^4$ ; dubbi sull'altezza della  $\text{♩}$  di 338, forse ancora  $re[b]^4$ .

**338/4°-340:** stendendo la partitura scheletro – qui costituita dalla sola parte di Cb – fra 339 e 340 VB aveva previsto altre due battute, poi cancellate. L'insieme di 339-339a-339b in origine si presentava così:



Presumibilmente dopo aver cancellato 339a e b, VB tentò un'ulteriore correzione di 339:



Insoddisfatto, eliminò anche quest'ultima per sostituirvi la stesura definitiva.

**348-349 Al:** a 349 tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione; è possibile che in origine 348 fosse vuota e che VB avesse intonato «Ciel!» a 349, forse così:



In un secondo momento scrisse il contenuto di 348, e a 349 sovrappose a quanto già scritto una soluzione simile a quella attuale, ma con  $\text{♩}$  come prima nota. Dopo averla modificata nella forma definitiva, la cancellò e, per chiarezza, la riscrisse nel pentagramma superiore.

**352/3°-354 Vle:** in origine «col Basso»; in un secondo momento VB eliminò la chiave di basso, i successivi segni di unione «//» e scrisse la parte per esteso nella forma definitiva.

**353/1°-2°, 355/1°-2° Ob** (Fl = 8° sopra Ob), Fg: in origine  $\text{♩}$  VB legò le due  $\text{♩}$  in entrambi i passi e cancellò gli > (vedi anche Nota 362/1°-2°); di questa scrittura restò un residuo nella parte di Vni I (vedi Note critiche 2.3, Nota 352/3°-353/2°).

**356 Al:** in origine VB scrisse forse  $re^{\sharp 4}$  (o forse  $fa^{\sharp 4}$ ),  $si^{\sharp 3}$ , per collegarsi enarmonicamente a quattro battute poi scartate (vedi Nota 356-357).

**356-357:** in origine fra queste battute VB ne aveva scritte altre quattro, il cui contenuto (Vni I e parti vocali) era quasi uguale a quello di 357-360, ma nella tonalità di Si minore (un semitono sopra). Nella prima di queste battute, per Al, VB aveva scritto «san-gue!...» sotto le  $\text{♩}$   $re^{\sharp 4}$ ,  $si^{\sharp 3}$ , seguite da  $\text{—}$ , lezione che erase sostituendovi una  $\text{—}$ . Infine cancellò per intero le quattro battute. Fu forse a questo punto che scrisse la parte di Al a 356 (vedi Nota).

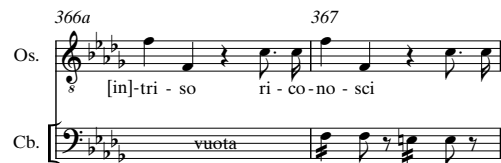
**361/3°-362 Cor Mib:** in origine a 361 VB aveva prescritto con «//» 3°-4° = 1°-2°; a 362 aveva scritto

un bicipetto  $si^{\flat 1}-si^{\flat 2}$   $\text{♩}$ ; in seguito eliminò «//» a 361/3°-4° e vi sostituì un bicipetto  $si^{\flat 1}-si^{\flat 2}$   $\text{♩}$ . Infine eliminò entrambi i bicipetti e scrisse la parte in forma definitiva.

**361/4°-362 Ob:** in origine VB scrisse Ob I all'unisono con Fl e Ob II all'unisono con Cl, poi eliminò la parte e vi sostituì le relative pause.

**362/1°-2° Fl, Cl, Cor:** in origine  $\text{♩}$ , la seconda delle quali dotata di > (tranne a Cor). VB legò le  $\text{♩}$  ed eliminò gli > (vedi anche Nota 353/1°-2°, 355/1°-2°).

**366-367:** in origine fra queste due battute VB ne aveva inclusa un'altra, contenente la sola parte di Os; 366a e 367 si configuravano come segue:



Forse insoddisfatto della ripetitività melodica del passo, VB cancellò per intero 366a e a 367 cancellò il testo verbale per sostituirvi, sopra le note, «[in]-tri-so»; dopodiché a 367/4° scrisse il testo verbale ad Os e a 267/3°-4° eliminò note e pausa a Cb sostituendo il tutto con «//».

**368 Vle:** in origine bicipetto  $sol^2-si^{\flat 2}$   $\text{♩}$ , eliminato a fresco.

**376 Vni II, Vle, Cb** (Vc = Cb): in origine a Vni II  $si^{\sharp 3}$ , a Vle  $sol^{\sharp 2}-re^{\sharp 3}$ , a Cb  $sol^{\sharp 2}$ ; VB ebbe un ripensamento e trasformò l'accordo di dominante della tonalità di Do# minore in quello di dominante della dominante.

**377-381 Cl:** in origine VB scrisse la parte seguente per Cl in Sib (indicò il cambio «in Do» solo a 385):



In seguito la cancellò e vi sostituì pause.

**378/3°-4° Vni II:** in origine  $re^{\sharp 3}$ .




**379/3°-4° Vni II:** in origine  $si^{\sharp 3}$ .

**384 Fg:** in origine  $fa^{\sharp 2}-re^{\sharp 3}$   $\text{♩}$ , eliminata a fresco.

**385-388 Cl, Cor:** dapprima VB scrisse le parti rispettivamente per Cl in Sib, Cor in Fa e Cor in Mib, all'unisono o all'8° con tutti gli altri strumenti; poi indicò le nuove tonalità degli strumenti (vedi Organico), erase quanto scritto, indicò per Cl in Do «u[ni]s[ono] agli oboè», riscrisse la parte di Cor I-II in Do ed eliminò Cor III-IV.



**392/4°** Coro (D «coi tenori»; Os = T I): ♯, eliminata a fresco.

**396-397** Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso») A: forse in origine VB scrisse a 396  e a 397/4° ; in seguito trasformò queste  in coppie di crome collegate da tratto di unione (vedi anche Note critiche 2.3, Nota 396, 398, 400-401).

**400/4°-401/3°** Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine *sib*<sup>2</sup>, *do*<sup>3</sup>, *sib*<sup>2</sup>, *sol*<sup>2</sup>, eliminati e corretti a fresco.

**406**: prima di «Moderato assai», indicato sopra Vni I e sopra Cb, VB scrisse in origine anche «All[e-gr]o», poi lo cancellò.

**411-412/1°, 421-423/1°**: in origine in entrambi i passi VB predispose parti di raddoppio di Al. A 411-412/1° scrisse a Fl e Cl:



(per errore *mi*<sup>5</sup>, *re*<sup>5</sup> a 411/4°, *re*<sup>5</sup> a 412/1°).




Prima di queste parti VB scrisse «agli st[rumen]ti da fiato / scrivere le parole / sotto ogni nota», col l'intento di fornire una guida per le parti staccate, in un passo in cui alla parte vocale è richiesta ampia libertà agogica. A 421 VB attribuì a Fl e Cl un raddoppio della parte di Al praticamente identico a quello di 411 (questa volta senza commettere errori nella parte di Fl), preceduto dall'indicazione «secondando le parole / come sopra», che a 422-423/1° proseguiva così:



A questo punto VB ebbe un ripensamento e cancellò le parti di raddoppio sia qui (ma dimenticando di eliminare l'indicazione precedente le parti) sia a 411-412/1°, dove eliminò anche la relativa indicazione.


**412** Al: dapprima VB scrisse la parte in modo diverso dalla sua forma definitiva:




Insoddisfatto, la cancellò e la scrisse nel pentagramma inferiore, prima con  a 2°, poi modificando la  in , ma dimenticando di aggiungere il punto di valore; la scarsa chiarezza della correzione di VB e l'ipometria causarono divergenze di interpretazione nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2).

**412/3°** Fl: in origine *do*<sup>5</sup>, eliminato.

**417** Vle: in origine entrambi i bicordi erano scritti una 3ª sopra.

**417/2°-4°** Al: in origine le durate erano .

**419**: in origine VB scrisse all'inizio della battuta, sopra Vni I, «Moderato assai», che forse cercò di sostituire con «primo tempo» (poco leggibile) sotto le prime due pause della stessa parte. Infine eliminò il tutto a fresco e scrisse l'indicazione agogica definitiva «P[ri]mo tempo colla parte» alla fine della battuta, sopra Vni I e sopra Cb.

**419/3°** Al: in origine la  era *fa*<sup>4</sup>.






**424** Al: in origine la seconda, terza e quarta nota erano una 3ª sopra, come a 423; VB rettificò il passo verosimilmente per evitare la ripetizione melodica.

**425** Fl II: in origine «Ottavino», indicazione successivamente eliminata.


**425-430** Vle: in origine «col Basso», poi sostituito con «u[ni]s[ono] ai Vni» (Vni II = Vni I).

**429-432** Al: in origine probabilmente la parte di Al si presentava così:



In seguito VB scrisse il contenuto di 429-430/2° (fra le due  di 430/1°-2° si legge ancora la  non eliminata) e corresse note e testo a 430/3°-432: eliminò il testo sotto le note e lo riscrisse sopra in forma definitiva; corresse le note a 430/3°-4°; raddoppiò la durata delle quattro  successive dividendo in due la battuta originaria ( = ). La divisione in due battute avvenne allo stadio di partitura scheletro (nessuna delle parti strumentali reca tracce di questa divisione; per le altre parti vocali vedi Nota 431-433/2°).

**429/2°-430/1°** Cb (Vc = Cb): in origine la parte di Cb continuava a raddoppiare gli altri Archi (senza segni di ribattuto e con punti di staccato). VB eliminò la parte prima di completare 430.

**431-432** Vni II, Vle: in origine a Vni II e alla prima parte di Vle VB attribuì quattro , rispettivamente *sol*<sup>4</sup>, *la*<sup>4</sup>, *sib*<sup>4</sup>, *sol*<sup>4</sup> a Vni II e le stesse note l'8ª sotto a Vle (in questa parte, a 432 si intravede un ulteriore strato di correzioni indecifrabili).

**431-433/1° Fl, Ob:** per errore a 431 VB scrisse dapprima la parte di Ob nel pentagramma di Fl II (con segno di ripetizione «/» a 432), poi la eliminò e la riscrisse in forma definitiva nel pentagramma corretto. Nei pentagrammi di Fl I-II scrisse «F[lau]ti 8<sup>a</sup> sopra», indicazione seguita da segni di unione «//»; a 433/1° scrisse le note di risoluzione *fa*<sup>5</sup> (Fl I) e *re*<sup>5</sup> (Fl II).

**431-433/2° Coro (D «coi tenori»; Os = T):** in origine 431 e 432 erano un'unica battuta (vedi Nota 429-432), al centro della quale VB aveva scritto a entrambe le parti *mi*<sup>3</sup>  $\circ$ ; a 433/1°-2° il *mi*<sup>3</sup> di 432 risolveva a *re*<sup>3</sup>  $\downarrow$   $\ddot{}$ , soluzione funzionale all'intonazione di «furore». Dopo aver diviso la battuta originaria, VB scrisse a 432 *mi*<sup>3</sup>  $\downarrow$   $\ddot{}$  legato a quello di 431 (trasformando la sillaba «[fu]-ro-[re]» sotto la  $\circ$  di 431 in «[fu]-ror»); cancellò  $\downarrow$   $\ddot{}$  a 433/1°-2° e vi sostituì  $\text{—}$  (dimenticando però di cancellare la sillaba «[furo]-re» di B Coro a 433/1°).

**433 Cor Sol:** in origine *re*<sup>3</sup>-*la*<sup>3</sup>, anziché solo *re*<sup>3</sup>.

**434-437/1° Coro:** per errore, in origine VB stese la parte di T Coro nel pentagramma destinato a B Coro (ma a 434 scrisse i bicordi *fa*<sup>2</sup>-*re*<sup>3</sup> e *re*<sup>3</sup>-*fa*<sup>3</sup>; a 437/1° assegnò al bicordo valore di  $\downarrow$ ); eliminò quindi la parte, sostituendovi B Coro, e la riscrisse in forma definitiva nel pentagramma superiore.

**440:** in origine, a fine battuta, «Moderato» sopra la parte di Al e sopra Vni I, poi cancellato.

**460/2°-465 Al:** in origine a 460/2°-463/2° VB scrisse la parte di Al uguale a quella di D I Coro; giunto a 463/2° ebbe un ripensamento ed eliminò a fresco la parte, sovrapponendovi la stesura definitiva. A 462-465 modificò anche il testo verbale: in origine intonò «ah nò, ah nò», cancellato e sostituito con «non v'à, non v'à» (vedi Note critiche I, Nota 462-465).

**492 Trbn, Cimb:** in origine VB voleva forse che questi strumenti raddoppiassero Cb, come si evince dalle chiavi di basso scritte all'inizio della battuta e dalla prescrizione «u[ni]s[ono] al basso». Eliminò queste indicazioni e scrisse le parti per esteso nelle battute successive.

**494, 498 Al:** in origine, in entrambe le battute, VB scrisse:



In seguito trasformò la  $\downarrow$  in  $\downarrow$  e cancellò la  $\ddot{}$ ; eli-

minò la «n» di «perdon» e pose la sillaba «[per]-do-no» sotto il *sol*<sup>4</sup> in sinalefe con «a».

**494/2°-495, 498/2°-499 Vni I:** tracce di precedenti stesure, non più decifrabili (forse VB aveva attribuito la parte di Vni II a Vni I).

**505-507 Al:** in origine



VB cancellò note e testo a 505-506, sostituendovi  $\text{—}$ , e rettificò 507.

**526-527:** in fase di partitura scheletro, tra queste due battute VB ne aveva scritta un'altra contenente la sola parte di Vni I, uguale a quella di 526.

#### INTERVENTI D'ALTRA MANO


**173/2°-177/2°:** a 173/2°-174 il testo verbale fu scritto da altra mano; 175-177/2° furono interamente redatte da un secondo collaboratore in seguito a un ripensamento di VB, che dapprima scrisse di suo pugno queste due battute e mezza (vedi Appendice 3b) e poi scartò questa prima versione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 169-177/2°).

**296-301 Orch:** VB scrisse per esteso solo Vni I a 296-297 (Vni II = Vni I; Vle «col Basso»). Seguendo alla lettera un errato «C[ome] S[opra]» (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), un copista stese a partire da 297/4° (ossia con una battuta di ritardo) la parte di Cb attualmente a 296/4°-300; essa fu cancellata e riscritta nella posizione attuale nel pentagramma destinato a Vc (a 296/3°-4°, nel pentagramma di Cb, il copista oblitterò  $\text{—}$  con  $\ddot{}$  e scrisse l'incipit della parte). Lo stesso copista (a) scrisse per esteso anche Ob e Cl, mentre Vni e Vle furono scritti da una mano diversa (b). Nel redigere Vni e Vle il copista b) commise vari errori, in particolare a Vni I, dove ripeté a 298/4°-300/2° la frase di 296/4°-298/2°, con conseguente slittamento di due battute delle attuali 298/4°-299. Dopo varie fasi di correzione, giunse a una lezione sostanzialmente fedele a quella di VB di 290/4°-293, ma la redazione di entrambi i copisti risulta lacunosa per quanto riguarda dinamiche e segni di articolazione (vedi Note critiche 2.3, Nota 298/4°-301). Scritte le parti per esteso, fu cancellata l'indicazione «dal segno  $\text{+}$ : a  $\#$ ».

**311/1° Trbn I:** una mano diversa da quella di VB agguinse  $\flat$  a lapis al *re*<sup>3</sup>.

## Note critiche

## 1. TESTO VERBALE







- 21 MI<sup>1829</sup>:** dopo «con estrema violenza», anche «Arturo rimane lungamente immobile e assorto in profondi pensieri»; l'Edizione omette questa parte della didascalia, in quanto assorbita da quella scritta da VB in A a 75.
- 153 Coro A:** sotto la sesta  VB scrisse «de'»; l'Edizione considera la lezione di MI<sup>1829</sup> più corretta e pertanto la adotta.
- 154 Coro A:** per errore VB ripeté «d'inudite» anziché «di esecrande» (MI<sup>1829</sup>); l'Edizione opta per la lezione di MI<sup>1829</sup>.
- 174 Coro A:** «tempo» invece di «campo» di MI<sup>1829</sup>. Poiché a 173/°-174 il testo verbale non è di mano di VB (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 169-177/2°), l'Edizione ritiene che si tratti di un'incomprensione del collaboratore e non ne tiene conto.
- 205/4°-206/2° Al MI<sup>1829</sup>:** «non una»; l'Edizione opta per la lezione di A.
- 235/3° Val MI<sup>1829</sup>:** «dèi»; l'Edizione accoglie la forma apocopata di A.
- 302/3° Val A:** «io!...»; il punto esclamativo è fuori luogo (come il punto di domanda scritto in origine per Ar dopo «stesso»; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 301-302). L'Edizione lo sostituisce con il punto di domanda di MI<sup>1829</sup>.
- 402 sgg. MI<sup>1829</sup>:** dopo «... punirà» si legge l'indicazione scenica «(un momento di silenzio: tuona, lampeggia, fischia il vento nella foresta. Alaide è delirante)». La ripresa della tempesta prima della sezione lirica di Al è in contraddizione con quanto prescritto in A («tutto è silenzio»). Alla fine dell'intervento del Coro «Paventa... il suo furor», MI<sup>1829</sup> dispone la didascalia «(la tempesta è al colmo – Osburgo e gli armati la circondano e la traggono seco. Cala il sipario)». L'indicazione atmosferica iniziale non trova riscontro in A, ma ciò non impedisce la ripresa della tempesta nella sezione di 425-437/1°, né nella stretta finale, da 460 alla fine. L'Edizione sceglie di ometterla; conserva invece la parte di didascalia che si riferisce all'arresto di Al, disponendola a 513.
- 437-438 Al A:** «Tacete...», assente in MI<sup>1829</sup>, è un'aggiunta di VB.
- 462-465 Al A:** «non v'à, non v'à», che sostituisce una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 460/2°-465); l'Edizione ritiene si tratti di una svista e opta per «non v'è» – come a 421 (456 = 421) – lezione di MI<sup>1829</sup>.

**463 (477 = 463), 465 (479 = 465), 469 (483 = 469)**

Coro (Os = T Coro) MI<sup>1829</sup>: «folgore», trisillabo inadatto alla ritmica del passo, cambiato da VB in «tuono».

## 2. TESTO MUSICALE

## 2.1 PROBLEMI GENERALI

- 1 A:** sopra Vni I «All[egr]o assai agitato», sopra Cb solo «All[egro] assai». Tutte le fonti consultate riportano solo la seconda indicazione agogica; l'Edizione opta per quella più specifica.
- 1, 141, 285, 389, 460 Gr C e P A:** VB scrisse «G[ran] Cassa» a 1, 141, 285 e «G[ran] C[assa]» a 460; solo a 389 (per 396) specificò «G[ran] Cassa e piattini». Non si può escludere che VB volesse i P solo nei passi di 396-402 e 431-437, e che con l'indicazione di 460 volesse ripristinare l'uso della sola Gr C. L'Edizione ritiene tuttavia che, dato il contesto e il ricorso ai topoi strumentali della tempesta, l'uso di Gr C e P sia opportuno in tutto il pezzo. Va sottolineato inoltre che spesso VB ribadiva i nomi degli strumenti, perlopiù in forma abbreviata (o, come in questo caso, incompleta), non per fornire ulteriori informazioni, bensì come ausilio visivo per confermare o ripristinare la destinazione dei pentagrammi nella pagina.
- 82 A:** alla fine di questa battuta VB tracciò una doppia barra che indicava l'inizio di una nuova sezione, residuo di una stesura cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 82-84). L'Edizione pertanto la omette.
- 141-154 (161-168 = 141-148) Cl, Vni I-II A:** per le figure ribattute (da 143/3° Cl = Vni; per Vni II 145/3°-148 = 141/3°-144) VB utilizzò quasi esclusivamente il segno di abbreviazione su valori interi; fanno eccezione le coppie di semicrome a 141/1°, 145/1° e la quartina di 149/4°. Prevale la tendenza a unificare le figure ribattute, come a 142 Vni II () , 150/3° Vni I () , 153 Vni I () , a fronte di un paio di casi in cui la scomposizione di  in   è causata dalla divisione di una battuta fra un recto e un verso (Vni I, 152) o viceversa (Vni I, 154). L'Edizione riconosce una logica musicale in questa pur disomogenea modalità di scrittura, corrispondente peraltro alla conformazione metrico-accentuativa delle parti vocali. Pertanto opta per il raggruppamento dei ribattuti in figure uniche, con tratto di unione.
- 143-278 Timp A:** nella tonalità di Lab maggiore VB indicò come dominante sempre *mi*<sup>b1</sup>, troppo gra-

ve per la prassi dell'epoca. D'altra parte, nella *Straniera* VB non indicò quasi mai tonica e dominante in rapporto di quinta ascendente (in generale è sua abitudine indicare T-D in rapporto di quarta discendente, anche laddove ciò comporta problemi di estensione). L'Edizione trasporta quindi in tutto il pezzo la dominante all'ottava superiore (*mib*<sup>2</sup>). Vedi anche il Commento critico del N. 1 Introduzione, Note critiche 2.1, Nota 1-249, e «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura.

**144 (148, 164, 168 = 144) Orch A:** il passo fu oggetto di numerose correzioni, forse apportate anche in fasi diverse di completamento della partitura. Ciò determinò incongruenze, che allo stato attuale creano qualche problema di interpretazione. A seguire se ne rende conto selettivamente.

- Vni I (Vni II, Cl = Vni I): a 1° *f* (Vni I sono scritti per esteso anche a 148, dove compare *f* nella stessa posizione), a 2° *ff*, in contrasto con Fl, Fg, Vc-Cb che hanno *ff* a 1°. L'Edizione ritiene che il *f* all'inizio della battuta sia un residuo della partitura scheletro e anticipa il *ff* a 1°; inoltre suggerisce *pp* a 3° desumendolo da Coro a 164 e a 168 (vedi 2.2, Nota 144, 148). Al fine di adattare Fg, Cor Mib, Trbn, Timp, Vle a questa variazione dinamica, l'Edizione suggerisce a queste parti forcelle di dim.;

- Vle: in origine VB scrisse la parte l'8<sup>a</sup> sotto a Vni I (eccetto il bicordo a 1°), poi erase la ♯ e le note che seguivano e vi sovrascrisse la parte definitiva, ma articolata così:



Permane sotto il bicordo ♯ un >, che è tuttavia residuo della precedente stesura. L'Edizione uniforma la parte a quella simile di Cor Mib, la cui configurazione ritmica è più adeguata al contesto;

- Ob: manca > a 2°; poiché Cl, che raddoppiano Ob, sono all'«u[ni]s[ono] ai VV[ioli]ni», l'Edizione estende > anche a Ob;

- Cor Fa: manca > a 2°; in origine la parte era simile a quella di Vni I e Ob (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 144/2°-145/2°), poi furono cancellate le note dopo i due *fa*<sup>3</sup> legati. La modifica assolve due funzioni: alleggerire la linea espressa da Vni, Ob, Cl (anche la soppressione dei raddoppi di 8<sup>a</sup> di Fg, Vle e Vc rispondeva a questa esigenza) e al contempo sottolineare > a 2° col peso fonico di Cor. Pertanto l'Edizione suggerisce >, come a Trbn;

- Vc: in origine VB scrisse la parte l'8<sup>a</sup> sotto a Vni I, poi la cancellò, senza sostituirvi nulla; l'Edizione ritiene che VB intendesse implicita la prosecuzione di Vc «col Basso», come nelle battute precedenti;

- Trbn-Cimb, Timp, Cb: in origine VB aveva scritto a Trbn-Cimb e a Timp una ♯ a 3°-4° con >; poi modificò la parte di Trbn-Cimb (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 144-145/2°) e a Timp cancellò la ♯ prima della ♯, cui aggiunse un punto di valore. Queste modifiche comportarono lo spostamento di > da 3° a 2°, in conformità con il contesto orchestrale. L'Edizione ritiene pertanto che > di Cb sia superato e lo omette.

**413/3°-414 (448-449 = 413-414) Fonti:** in A VB scrisse in origine «All[egr]o agitato» sopra l'attacco della parte vocale, poi cancellò «agitato» e la «A» di «All[egr]o», forse nell'intento di eliminare l'intera indicazione agogica; nella stessa posizione, in fase di orchestrazione, aveva cominciato a scrivere «All[egr]o» anche sopra Vni I, poi lo eliminò e lo riscrisse all'inizio di 414, non lasciando dubbi sulle proprie ultime intenzioni. Tutte le fonti secondarie manoscritte recepirono la correzione, facendo cominciare l'Allegro all'inizio di 414; **rRI**<sup>1829</sup> invece mantenne l'indicazione agogica sulla parte vocale a 413/3°, ribadendo quella generale a 414 (le moderne edizioni a stampa corressero).

**422 (457 = 422) I-Nc:** in questa fonte l'indicazione «All[egr]o» è cancellata e sostituita con «colla parte». L'indicazione, benché logica, non è presente in alcun'altra fonte consultata e va intesa dunque come un suggerimento esecutivo contingente.

**474/1° A:** per effetto della ripetizione di 460-473 (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 474-487), 474 dovrebbe essere identica a 460. Al fine di garantire una corretta condotta delle parti l'Edizione adotta a 474/1° la risoluzione di 492/1°, modificando e integrando parti vocali e strumentali dove necessario; desume il ritmo ♯ 7 da Al (esteso a Coro; Os = T Coro) e dagli Archi (esteso agli altri strumenti, tranne quelli che non continuano a suonare dopo 1°).

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**83 Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** manca «a piacere»; l'Edizione lo desume da A. VB omise di scrivere il necessario ♯ al primo *mi*<sup>3</sup>.

**93/1°-2° Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** ♯ ♯; scrivendo la parte di Ar 1830 VB riprodusse pedissequamente l'errore

ritmico commesso dal copista di **I-Mc<sup>1</sup>** trascrivendo da **A** la parte di Ar 1829. Per quanto questa lezione non sia impossibile, non sussiste ragione per conferire autorevolezza a un errore accidentale. L'Edizione adotta dunque la scansione ritmica di **A**.

**101** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: diversamente dalla maggior parte degli accomodamenti praticati da VB, in questo caso le modifiche furono apportate direttamente alla parte originale di Ar anziché su un pentagramma aggiuntivo. Ciò rende difficile capire se si tratti di correzioni autografe, ma si deve ipotizzare che siano state quanto meno avallate dall'autore. In origine a 101 VB (o chi per lui) cancellò le note di Ar 1829 e scrisse *fa*<sup>3</sup>, *fa*<sup>2</sup> (♩ ♪ ♪ ♪), poi cancellò la ♩ e vi sostituì *do*<sup>3</sup>, nota incompatibile con l'armonia. L'Edizione la sostituisce con *re*<sup>3</sup>.

**117** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: per creare la parte di Ar 1830 VB intervenne direttamente su quella originale, ma dimenticò di eliminare il punto di valore dopo la prima ♩. L'Edizione, come già **F-Pn**, omette il punto di valore. A 3°-4° VB sovrappose i *sol*<sup>3</sup> ai *sol*<sup>2</sup>, ma si legge sulla testa di entrambe le note un tratto di penna diagonale che sembrerebbe annullare la modifica. L'Edizione ritiene che quest'ultimo intervento sia stato effettuato da altri ed accoglie i *sol*<sup>3</sup> scritti da VB.

**124** Coro A: VB scrisse «Cori ed Olburgo [*sic*]»; l'Edizione interpreta l'indicazione come Os = T Coro fino a 179.

**137/1°-2°** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: | ♩ ♩ ♪. Queste durate corrispondono a una stesura superata, esplicitamente corretta da VB in **A** (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). Probabilmente il copista di **I-Mc<sup>1</sup>** non comprese la correzione, ma non si può neppure escludere che VB sia intervenuto sulla parte solo dopo la redazione di questa copia. Scrivendo la parte di Ar 1830 VB riprodusse pedissequamente la scansione ritmica della prima versione di Ar (1829) come copiata in **I-Mc<sup>1</sup>**. Per quanto questa lezione sia corretta e plausibile, non sussiste ragione per conferire autorevolezza a una probabile svista di copiatura. L'Edizione conserva dunque la scansione ritmica di **A**.

**138/3°** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: manca la ♩; l'Edizione la desume da **A**.

**144, 148, Coro A**: a 144 e 148 mancano il *ff* e il *pp*; l'Edizione li desume dai passi analoghi di 164 e 168. Infatti, benché per ognuno di questi quattro passi VB abbia escogitato a 3°-4° una figura cadenzale leggermente diversa, non ci sono dubbi che queste variazioni corrispondano a specifiche

esigenze di sillabazione e prosodia testuale, restando inalterata la loro funzione strutturale nel contesto sonoro (ciò implica momentanei rapporti eterofonici rispetto all'Orch).

**144/4°** Coro (Os = T Coro) **A**:



**I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn**), **I-Nc** (da cui **E-Mn** e **I-Mc<sup>2</sup>**) e **I-Gl** risolsero il problema ritmico omettendo il punto di valore a T Coro e dimezzando le durate di B Coro; anche **rRI**<sup>1829</sup> e **I-Pi** omisero il punto di valore a T Coro, ma a B Coro a 4° optarono per ♩ ♩. L'Edizione suggerisce di dimezzare la durata delle ultime due note sia di T Coro sia di B Coro.

**148/4°** Coro A: a B Coro appoggiatura con figura di ♩; l'Edizione la uniforma a quella di T Coro. A T Coro si legge un > in corrispondenza dell'appoggiatura, forse riferito a una precedente stesura (si intravede una ♩, poi collegata con tratto di unione alle due semicrome successive); l'Edizione lo considera superato e pertanto lo omette.

**155/3° rRI**<sup>1829</sup>: ♩ sulla ♪ sia di Ar sia della parte strumentale, indicazione trasmessa alle riduzioni a stampa successive; poiché essa non trova alcun riscontro in **A**, né nelle altre fonti manoscritte consultate (tranne **I-Mc<sup>2</sup>**), l'Edizione non ritiene opportuno accoglierla.

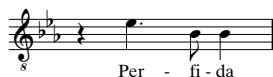
**164/4°** T Coro **A**: l'appoggiatura sembra essere ♩; **rRI**<sup>1829</sup> la trasforma in acciaccatura; l'Edizione la rettifica in ♩, secondo la prassi dell'epoca.

**174-176** Ar **A**: mancano gli >; poiché a 170-173 gli > di Ar compaiono sempre in concomitanza con quelli di Fl e Cl (a 170/4°-176 Cl = Fl), l'Edizione li suggerisce anche qui (vedi 2.3, Nota 175).

**177/1°** B Coro **A**: sul *lab*<sup>1</sup> fu praticata una rettifica di dubbia decifrazione; non si può escludere che VB sia intervenuto sulla parte stesa da un collaboratore (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 169-177/2°) con l'intenzione di rettificare il *lab*<sup>1</sup> in *lab*<sup>2</sup>; l'Edizione, come già tutte le fonti consultate, legge *lab*<sup>1</sup>.

**200** Al **A**: non si può escludere che > sia un residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 198-202); tuttavia, scrivendo la parte nella forma definitiva, VB non lo eliminò, benché fosse d'intralcio per la stesura del testo verbale. Pertanto l'Edizione lo accoglie, diversamente da tutte le altre fonti consultate, che lo ignorano.

**229** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: oltre alla parte accolta in Edizione, ottenuta da VB intervenendo direttamente sulla stesura del copista, si legge anche



Benché anche questa lezione assolve in modo soddisfacente la funzione di evitare a Rubini il registro grave, i due *si*<sup>2</sup> sono armonicamente incompatibili con le parti degli Archi; pertanto l'Edizione non la accoglie.

**239** Al A: legatura di espressione sulle due . L'Edizione ritiene si tratti di un residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 238-239); pertanto la omette.

**252, 260** Al, Val A: l'unico > indicato è quello di Al a 260; considerato l'andamento parallelo e la concomitanza con > nelle parti strumentali, l'Edizione lo estende a Val e al passo analogo di 252.

**253-255, 261-263** Val A: mancano le legature di espressione, tranne a 262/1° e a 263. L'Edizione, considerato l'andamento parallelo di Al e Val, le estende dove assenti.

**260/2°** Al, Val A: mancano le legature; l'Edizione le integra sul chiaro modello di Al a 253-255 e 261-263, nonché di Val a 262/1° e 263.

**297/1°-2°** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: mancano gli >; l'Edizione li desume da A.

**299/3°** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: manca >; l'Edizione lo desume da A.

**310/3°-311** Ar 1830 **I-Mc<sup>1</sup>**: il modo in cui VB intervenne sulla parte di Ar lascia qualche dubbio sulle sue intenzioni. In primo luogo non si vedono i due punti di valore a 310/3°, ipotizzabili solo congetturalmente. In secondo luogo, a 311 quasi certamente VB si confuse, pensando a una normale risoluzione alla tonalità di Sol minore anziché a una cadenza d'inganno; scrisse pertanto l'appoggiatura *re*<sup>3</sup>, cui l'Edizione aggiunge il ♭, al fine di adattare la cadenza al contesto armonico. Su questa soluzione permangono tuttavia dubbi consistenti, causati da numerosi interventi correttivi di ardua interpretazione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 310/4°-311). **F-Pn** risolse il problema eliminando l'appoggiatura, ma proponendo un profilo melodico improbabile:



**342** Ar A, **I-Mc<sup>1</sup>**: in A VB scrisse due *mi*<sup>3</sup> , ma in **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn**) modificò la parte come nell'Edizione. Poiché la modifica non sembra funzionale all'adattamento di registro della parte di Ar per la versione 1830, l'Edizione la accoglie come intenzione definitiva di VB.

**381** Al A: la «-i» di «perdei» è collocata sotto l'ultima nota, che tuttavia è collegata con tratto di unione alla precedente; l'Edizione, seguendo le fonti secondarie consultate, la sposta sotto la penultima.

**408, 443** Al **rRI**<sup>1829</sup>: | I due errori ritmici furono trasmessi alle successive edizioni a stampa.

**412 (447 = 412)** Al A: manca il punto di valore alla di 2°, cosicché la battuta risulta ipometrica (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). Le fonti secondarie risolsero in vari modi l'ipometria. **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc** (da cui **E-Mn**) interpretarono la prima durata di 2° come (**F-Pn** per errore ) e raddoppiarono i valori delle terzine a 3° e 4° (quest'ultima soluzione fu adottata anche da **I-Pl**). Tuttavia questa soluzione è improbabile, giacché VB aveva scritto terzine di crome nella precedente stesura, poi cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi): le terzine di semicrome sono dunque da intendersi come intenzionali, altrimenti VB avrebbe corretto solo la prima metà della battuta. **rRI**<sup>1829</sup> mantiene le terzine di sedicesimi e trasforma la di 2° in , che **rLU** e **rRI**<sup>1864</sup> (da cui le moderne edizioni a stampa) correggono in , soluzione adottata anche dall'Edizione.


**421/4° (456 = 421)** Al A: in origine , con dialefe delle due sillabe; poi VB collegò le due note con tratto di unione. Sebbene VB non abbia modificato la collocazione del monosillabo «a», che si trova sotto la seconda nota, l'Edizione propone la sinalefe sotto la prima.

**474/1°** Al, Coro (Os = T Coro) A: vedi 2.1.

**497/2°-4°** Al A: manca la legatura di espressione; l'Edizione la desume dal passo uguale di 493.

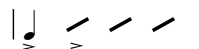
**504** B Coro A: ; l'Edizione la uniforma a delle altre parti vocali.

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

- 1 A:** *pp* solo a Cb e Timp; la dinamica è ribadita anche a 5 (vedi Nota). Non sussistendo dubbi sulle intenzioni di VB, l'Edizione estende il *pp* anche a Vle e Trbn.
- 5 Fl, Cl A:** manca la dinamica; l'Edizione la estende da Fg, Trb, Vni I, Vc (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 5-11).
- 13 Vc A:** l'indicazione esecutiva «col capotasto sulla 4<sup>a</sup>» fu oggetto di alcune correzioni che rendono di difficile lettura la lezione originaria, in particolare il numerale. Considerazioni di natura strumentale non sembrano lasciare dubbi sulle intenzioni di VB: egli si riferisce in modo empirico a una posizione sulla parte della tastiera che prosegue al di sotto del bordo superiore della cassa dello strumento; è evidente che richiede all'esecutore un timbro specifico ottenibile solo in quella insolita posizione sulla IV corda (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 41 Vc).
- 31-34 Cl A:** mancano le forcelle; l'Edizione le estende da Ob.
- 42/2°, 46/2° Vni I (Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) A:** il tratto di ribattuto abbreviato sembra eliminato a fresco, ma dato il tempo assai veloce, la  non suddivisa è poco plausibile dal punto di vista esecutivo, costringendo a due scomode arcate in giù consecutive. Nessuna delle fonti secondarie consultate tiene conto della correzione di VB. L'Edizione ripristina i segni di ribattuto abbreviato, ritenendo che VB possa essersi confuso apportando alcune correzioni a questo passo (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 41-50).
- 90-92 Archi A:** a 3°-4° di ciascuna battuta mancano i punti di staccato; tuttavia non sussistono dubbi sull'articolazione voluta da VB, espressa in modo chiaro (sebbene con qualche sporadica lacuna) nelle figure simili di 85-89.
- 93 Archi A:** > solo a Cb (Vc = Cb); l'Edizione lo considera pertinente e lo estende agli altri Archi.
- 99-100 Cor A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li estende da quelli di Cl (ma vedi Nota 99/3°).
- 99/3° Cl A:** una pesante correzione delle altezze (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 99/3° Cl) impedisce di verificare se VB avesse indicato anche qui i punti di staccato, come nella figura precedente e nelle due successive; l'Edizione li integra tacitamente.
- 100 Cor III-IV A:** correggendo una precedente ste-sura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati com-

positivi, Nota 94-100), VB scrisse per errore i bicordi *do<sup>3</sup>-mi<sup>3</sup>* e *si<sup>b</sup>2-re<sup>3</sup>*, incompatibili con il contesto armonico. Un copista circondò a lapis i due bicordi e scrisse di seguito un «?». L'Edizione li modifica secondo logica armonica, conservando le due note corrette.

- 102 Fiati A:** indicazione molto lacunosa degli >; essi sono indicati solo tra Fl I e II, stesi con scrittura abbreviata:



Data la scrittura omoritmica e la concomitanza con gli > di Vni I, l'Edizione li estende a tutti i Legni e li suggerisce anche agli Ottoni.

- 108/2°-4° Cl A:** per errore VB indicò le note scritte *re<sup>#</sup>3, mi<sup>b</sup>3, re<sup>3</sup>*. Poiché Cl procede all'unisono con Ob (Fl «u[ni]s[ono] all'oboè»), l'Edizione corregge tacitamente.
- 119 Orch A:** «cresc[en]do» solo sopra Vni I e sotto Cb (ma vedi anche Nota 119-120), che l'Edizione interpreta come indicazione generale.
- 119 Fl A:** *si<sup>b</sup>4*; a 116-118 «8<sup>a</sup> S[opr]a al p[ri]mo V[iolin]no»; l'Edizione considera più plausibile *si<sup>b</sup>3*, come a 117/1°, e corregge di conseguenza.
- 119-120 Cor, Trbn A:** in una parte poi cancellata per Cor III-IV (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 119-120) VB aveva scritto «*pp* cresc[en]do». Evidentemente intendeva attribuire la dinamica generale anche alle parti degli Ottoni (vedi anche Nota 119 Orch). Pertanto l'Edizione estende tacitamente la dinamica generale anche a Cor I-II e Trbn.
- 121 Cl A:** «cresc[en]do»; l'Edizione lo anticipa a 119, in concomitanza con il cresc. generale (vedi Nota 119 Orch).
- 122 Ob, Cl A:** fra queste due parti si legge un'indicazione che potrebbe essere interpretata come «r[in]f[orzan]do»; a 39 VB scrisse «rinf[orzan]do», ma non si può escludere che utilizzasse entrambe le abbreviazioni. L'Edizione ritiene che il «rinforzando» sia pertinente al contesto di un crescendo generale.
- 122-124/1° Orch A:** a 124/1°, dopo la soppressione di quattro battute (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 123-124) e un passaggio da un verso a un recto, VB omise di indicare la dinamica d'arrivo del cresc. avviato a 119. Valutato il contesto, in particolare i *f* indicati a 123 tra Fl I e II e tra Ob e Cl, l'Edizione suggerisce *ff* a 124/1°; a 122 pondera il peso dinamico degli attacchi di Ob e Cor III-IV sulla base della progressione *mf* - *f* - *ff*. **I-Mc<sup>1</sup>, I-Nc, I-Pl, F-Pn** spostano il *f* di 123 a 124.

**125-126 Fl I A:** è presente una legatura di valore a cavallo fra le due battute. Non si può escludere che a 126 per errore VB abbia scritto *do*<sup>5</sup> anziché *mi*<sup>5</sup>; tuttavia, poiché *do*<sup>5</sup> ha un senso musicale apprezzabile, ricalcando il profilo di T Coro (Os = T Coro), l'Edizione mantiene questa altezza ed omette la legatura.

**127-132 Ob, Cl, Fg, Cor A:** indicazione lacunosa dei segni di articolazione; il modello completo è fornito a 127 e a 129 nella parte di Ob. Non essendoci incoerenze, l'Edizione lo estende verticalmente e orizzontalmente alle altre parti precedenti in omoritmia.

**127-133 Cb (Vc = Cb) A:** il punto di staccato alle  $\text{♩}$ , indicato accuratamente a 127/3°, manca in tutte le figure simili successive. L'Edizione ritiene si tratti di un'indicazione intenzionale e pertinente; pertanto lo suggerisce anche a 128-133.

**127/3° Cb (Vc = Cb) A:** di nuovo *f*; l'Edizione lo omette in quanto pleonastico.

**133 Ob, Cl, Fg, Cor A:** indicazione lacunosa degli >: a 1° > solo a Ob e Cor I-II; a 3° solo a Ob. L'Edizione estende verticalmente gli > alle altre parti che procedono in omoritmia.

**134-135 Orch A:** divergenze dinamiche: a 134/1° e 3° VB scrisse il caratteristico segno *>p* a Vni I, ma a Cb (Vc = Cb) attribuì *ff* all'inizio della battuta; a 135 indicò *pp* a Vni I e *>p* a Fl I, *p* a Trbn-Cimb e Cb. È possibile che queste divergenze dinamiche siano state determinate dal succedersi di diverse idee orchestrali fra loro incompatibili. In ogni caso, quando VB orchestrò il passo prestò certamente più attenzione al *ff* di Vc-Cb che alle dinamiche contenute di Vni I, a giudicare dal peso fonico attribuito ai Fiati e a Gr C. Sulla base di questa considerazione, a 134 l'Edizione estende il *ff* di Cb all'intera Orch; a 135 accoglie ed estende il *p* di Fl I, Trbn-Cimb e Cb.

**134/1°-2° Cb (Vc = Cb) A:** *reb*<sup>3</sup>  $\text{♩}$   $\text{♩}$ ; per una corretta condotta della parte l'Edizione trasporta il primo *reb* all'8<sup>a</sup> inferiore.

**135/4°-136 Vni II, Vle, Cb (Fg, Vc = Cb) A:** a 135/4° Vle =  $\text{♩}$   $\text{♩}$ ; l'Edizione uniforma alla  $\text{♩}$  di Vni II, oltre che di Cb (che in origine aveva  $\text{♩}$   $\text{♩}$  come Vle). Le legature di espressione di Vni II e Vle sono estese da quella di Cb, aggiunta dopo la sostituzione di  $\text{♩}$   $\text{♩}$  con  $\text{♩}$ .

**138 Fg A:** VB interrompe i segni di unione «//» con Cb a 136 (Fg «col Basso» da 134); l'Edizione ritiene si tratti di una dimenticanza e integra la parte di Fg considerando ancora valida la prescrizione di 134.

**140/1° Vni I (Vni II = Vni I), Vle A:**  $\text{♩}$   $\text{♩}$ , che l'Edizione uniforma alla  $\text{♩}$  di Cb (Vc = Cb), per coerenza con 139/1°, dove tutti gli Archi hanno  $\text{♩}$ .

**145/1° Fg A:** in seguito a un ripensamento (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 144/2°-145/1°) VB scrisse  $\text{♩}$  anziché  $\text{♩}$   $\text{♩}$ ; l'Edizione uniforma le durate alle altre parti simili.

**149/1° Fg A:** *la*<sup>2</sup> con doppio gambo; l'Edizione ritiene si tratti di una svista e aggiunge *do*<sup>3</sup>, sul modello di Cor III e Vle.

**150-151/1° Ob, Fg A:** a causa della divisione di 150 fra c. 136<sup>v</sup> e c. 137<sup>v</sup>, VB tracciò a Ob la legatura in due tratti di penna, il secondo dei quali sembra riferito soltanto a secondo e terzo bicipede, mentre a Fg la tracciò solo a 150/1°-2°. L'Edizione ritiene si tratti di un'imprecisione accidentale e propone un'unica legatura per entrambe le parti.

**151/3°-152/1° Fg I:** l'Edizione ritiene che VB abbia omissso per errore la legatura di valore; pertanto la suggerisce.

**151/3°-152/1° Fg II A:** manca la legatura di espressione; l'Edizione la estende da Ob.

**154 Fl, Ob, Vni I (Cl = Vni I) A:** l'unico *f*, attribuito a Vni I, è collocato a 3°; l'Edizione lo estende a Fl e Ob e lo sposta a 4°, ritenendo sia più efficace in questa posizione, in concomitanza con l'attacco di Fl (nonché con *f* di Cor).

**155 Orch A:** *ff* solo fra Vni I e II e sotto Cb; l'Edizione li considera come indicazioni generali e li estende verticalmente a tutti gli strumenti.

**155/1°, 156/1° Archi A:**



L'Edizione collega il tratto di unione per uniformità con le figure dei Fiati.

**158 Fl II A:** da 157 Fl II = 3<sup>a</sup> sotto Fl I; VB dimenticò di scrivere l'altezza per esteso a 158/1° (*re*<sup>5</sup> sarebbe incompatibile con l'armonia). L'Edizione modifica in *fa*<sup>5</sup>.

**169-176 Trbn-Cimb A:** VB prescrisse «Due T[rombo]ni»; il registro del più grave, che scende fino a *reb*<sup>1</sup>, suggerisce di attribuirne la parte a Cimb. Verosimilmente, la parte superiore doveva essere eseguita da Trbn III, specializzato nel registro grave.

**170 Cl A:** *fa*<sup>4</sup> scritto (= *mi*<sup>b4</sup>), evidente errore di trasposizione: da 170/4°, dopo una voltata di pagina, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl, e a 171 è segnata una chiave di tenore, che indica Cl in Sib. L'Edizione corregge tacitamente.

**171-176 Trbn-Cimb A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li integra tacitamente sul modello di 169-170.



**175 Fl** (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl) **A**: mancano gli >; essi sono tuttavia presenti nella prima stesura scartata di 175-177/2° (vedi Appendice 3b), dove la parte di Fl è uguale. **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc** (nonché **rRI**<sup>1829</sup>, m.d. della riduzione) li integrano. Poiché in **A** 175-177/2° non sono di mano di VB (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 169-177/2°), l'Edizione adotta la stessa articolazione del passo scartato in **A**, confermata anche dalle suddette fonti secondarie (vedi anche 2.2, Nota 174-176).

**179/1° Cb** (Vc = Cb; Vle «col Basso») **A**: >, probabile residuo della partitura scheletro; essendo isolato, l'Edizione lo omette.

**180-182/1° Vni I-II A**: mancano le legature, presenti invece in **I-Mc<sup>1</sup>** e in tutte le fonti consultate (tranne **I-PI**, dove il copista dimenticò di copiare le parti di Vni I-II); vista anche la legatura delle parti concomitanti di Vc e di Vle (ma vedi Nota seguente), l'Edizione le suggerisce.

**180-182/1° Vle A**: «col Basso» da 177/3°. Applicando alla lettera la prescrizione, a 180-182/1° Vle dovrebbero raddoppiare Cb due 8° sopra (suoni reali), soluzione di dubbia efficacia; le fonti secondarie non affrontano il problema, riproducendo **A**. L'Edizione ritiene più opportuno interpretare come Vle = Vc, soluzione adottata anche da **RI**<sup>1954</sup>.

**180-182/2° Vc A**: dopo aver corretto note e durate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi; per Vle vedi Nota precedente), VB intervenne sulle legature, unificandole, e sulla forcilla, trasformandola in una messa di voce di cui è dubbia la collocazione dell'apice dinamico (graficamente si colloca sotto le due semicrome, ma la scrittura non è proporzionale). **I-Mc<sup>1</sup>** (e con essa **I-Nc**, **I-PI** e **F-Pn**) fraintese la correzione, interpretando le ultime due note come crome e omettendo di conseguenza il secondo punto di valore alla ♩.. (lo stesso errore è riscontrabile nelle moderne fonti a stampa). L'Edizione suggerisce una soluzione musicalmente plausibile.

**185-232, 269-273 Cb** (Vc = Cb tranne a 225-226) **A**: benché il *mi*<sup>1</sup> (vedi 185, 187, 199, 201, 213, 215) e *mi*<sup>b</sup> (222, 226, 230, 232, 269, 271, 273) non fossero praticabili sui Cb dell'epoca, né il *mi*<sup>b</sup> lo sia su quelli moderni a quattro corde, l'Edizione sceglie di rispettare la scrittura di VB lasciando all'interprete facoltà di trovare le soluzioni tecniche più adeguate al contesto e ai mezzi disponibili (vedi anche N. 8, Note critiche 2.3, Nota 2/4° e la sezione «Problemi redazionali ed esecutivi» dell'Introduzione alla partitura).

**221/2°-222 Archi A**: mancano le legature, che l'E-

dizione integra sui chiari modelli del passo di 184-219 e di 229-241.

**222 Cb** (Vc = Cb): vedi Nota 185,232, 269-273.

**235 Cl A**: *p*; l'Edizione lo uniforma al *pp* di Fg, coerente con la dinamica generale.

**252 Cor Mib A**: nel passaggio da un verso a un recto, VB dimenticò di terminare le parti; che si tratti di una svista è dimostrato dalla legatura di espressione, che a 251 (ultima battuta di c. 147°) rimane inequivocabilmente aperta e sospesa come se dovesse continuare. L'Edizione integra suggerendo, fra diverse soluzioni possibili (*mi*<sup>b2</sup>-*mi*<sup>b3</sup>, *sol*<sup>2</sup>-*mi*<sup>b3</sup>, *mi*<sup>b3</sup>-*mi*<sup>b3</sup>), quella considerata più adatta al contesto (risoluzione indiretta della triade di Vni I-II di 251).

**260 Vni I** (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I) **A**: manca «sotto-voce», che l'Edizione integra sul modello di 252.

**264-265 Vni I** (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I), **Cl A**: forcilla di cresc. a 264 solo per Vni I, nessuna forcilla di dim. a 265; l'Edizione uniforma al passo analogo di 257.

**265 Vni I** (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I) **A**: le legature, assenti in **A**, sono estese da Cl, sul modello del passo analogo di 257.

**265-266 Cl A**: VB tracciò una legatura dalla prima ♩ di 265 alla ♩ di 266 (prolungò intenzionalmente il tratto, nonostante fosse già sufficientemente oltre la stanghetta di misura); l'Edizione uniforma la legatura di 265 a quella del passo corrispondente di 257.

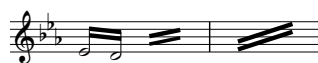
**275-276 Fl, Ob, Cl A**: VB indicò gli > solo a Fl I (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 276); l'Edizione li estende anche a Ob e Cl. A 276 integra > sulla seconda ♩ sul modello di 275.

**275/1°-2° Vni II A**:



(forse in origine la prima altezza era *sol*<sup>4</sup>). L'Edizione, come già **I-Mc<sup>1</sup>**, ritiene si tratti di una svista – sebbene non sia impossibile la lezione di **A** – e corregge secondo logica musicale.

**277-278 Fg, Archi A**: nessuna indicazione di fraseggio; la scrittura abbreviata di Vni I (Vni II «u[ni]s[ono]» a Vni I)



– nonché il tempo di esecuzione unito alla dinamica *ff* – suggerisce l'esecuzione legata (come già proposto da **I-Mc<sup>1</sup>**, con legatura per la prima quartina e segni di ripetizione «/» a seguire).

**291/4°-292/1° (299-300, 308-309 = 291-292) Orch A:** a 291/4° punto di staccato solo a Vni I, > solo a Ob; a 292/1° nessun punto di staccato agli Archi, mentre a Ob in origine c'era un >, poi eliminato, e a Cl si legge distintamente un punto di staccato. L'Edizione ritiene che a 291/4° > e punto di staccato non siano incompatibili; pertanto estende il primo a Cl e il secondo agli altri Archi. A 292/1° integra l'articolazione come nelle altre figure simili.

**292/4°-293/1° (300-301, 309-310 = 292-293) Cl, Archi A:** *p* a Cl e Vni I a 292/4°, *pp* a Cb (Vc = Cb) a 293/1°; nessuna dinamica per Vni II e Vle. L'Edizione ritiene intenzionale la differenziazione dinamica fra parti tematiche e parti con funzione di basso; estende quindi *p* a Vni II e *pp* a Vle.


**298/4°-301 Orch A:** le parti strumentali, scritte per esplicitare un «C[ome] S[opra]» di VB (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 296-301) non sono autografe (vedi Interventi d'altra mano, Nota 296-301); poiché sono quasi del tutto prive di segni di articolazione e di dinamiche, l'Edizione riproduce il contenuto di 290/4°-293.

**302 Orch A:** *ff* solo a Vni I (Vni II = Vni I) e a Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso»), da intendersi come dinamica generale.

**312/1° Trb, Trbn-Cimb A:** > solo a Trb, che l'Edizione estende anche a Trbn-Cimb.

**313-314/1° Trb, Trbn-Cimb A:** > solo a Trbn-Cimb, che l'Edizione estende anche a Trb.

**315 Fg A:** segni di unione «//» col Basso; a 311-314 VB scrisse per esteso Fg con l'esplicita intenzione di differenziare la parte da quella di Cb (Vc = Cb). I segni di unione sono evidentemente un residuo di sei battute soppresse (vedi Appendice 3c), in cui Fg procedevano all'«u[ni]s[ono]» coi Bassi. Pertanto a 315 l'Edizione ignora i segni di unione e prosegue la scrittura di 311-314.

**318/3°-4° Cb (Fg, Vc = Cb) A:**  L'Edizione considera i punti di staccato intenzionali e pertinenti al contesto, benché difettivi. Quindi li accoglie e li integra.

**319 Fg, Archi A:** per le legature suggerite vedi Nota 277-278.

**320 Vni I, 322 Vni II A:** nessuna dinamica d'attacco; l'Edizione adotta il *pp* scritto esplicitamente a Fg (321; ma vedi Nota 321/3°-322), Cl (323), Cor (324, 325) e Cb (327; Vc = Cb).

**321/3°-322 Fg A:** in una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 321-322) VB scrisse il *pp* all'inizio di 322; l'Edizione lo anticipa a 321/3°.

**326-327 Cor A:** dopo una voltata di pagina VB dimenticò di proseguire la legatura di espressione rimasta sospesa e forse anche di indicare il caratteristico segno >*pp*; l'Edizione integra entrambi.

**329 Orch A:** cresc. solo a Vni I, che l'Edizione estende agli altri Archi e suggerisce anche ai Fiati.

**333-334/1° Vle A:** VB scrisse per esteso la prima quartina partendo da *la*<sup>3</sup>, poi indicò «u[ni]s[ono] al p[ri]mo v[ioli]no», intendendo evidentemente 8<sup>a</sup> sotto.

**333/2°-4° Fl, Ob, Cl, Cor, Trb A:** punti di staccato solo a Fl e solo a 2°-3°. L'Edizione li considera intenzionali e pertinenti al contesto; pertanto li estende verticalmente a Ob e Cl, li suggerisce orizzontalmente a 4° e verticalmente anche a Cor e Trb.

**335 Orch A:** > solo a Gr C e P e a Cb (Vc = Cb); essendo pertinenti al contesto, l'Edizione li estende rispettivamente a Timp e agli altri Archi, suggerendoli anche ai Fiati.


**343 Vle A:** VB scrisse per esteso la prima quartina partendo da *lab*<sup>2</sup>, poi indicò «u[ni]s[ono] ai VV[ioli]ni» (Vni II = Vni I), intendendo evidentemente 8<sup>a</sup> sotto.

**352/3°-353/2° Vni I (Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) A:**



Si tratta evidentemente del residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 353/1°-2°, 355/1°-2°). L'Edizione uniforma il passo a quello di 354/3°-355/2° (nonché a quello simile di 363/3°-364/2°).









**354/1°-2° Vni I (Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), Vc A:** manca la legatura; l'Edizione la desume dal passo uguale di 356, nonché dalle parti concomitanti di Ob (Fl = 8<sup>a</sup> sopra Ob) e Fg.

**361-365 Trb A:** la  a 365 ha doppio gambo; pertanto l'Edizione anticipa tacitamente l'indicazione «a 2» a 361.

**362/3°-363/2°, 364/3°-365/2° Fl, Cl, Cor A:** lacune di articolazione e fraseggio, ma nessuna incongruenza; l'Edizione integra tacitamente per confronto reciproco delle parti, prendendo a modello anche i passi simili di 353-355.

**365/1°-2° Vni I-II A:** manca la legatura; l'Edizione la desume dal passo simile di 356, nonché dalle parti concomitanti di Cl (Fl e Cor ne sono privi: vedi Nota precedente) e di Vc.

**367-368 Cl A:** nel passaggio da un verso a un recto (con una battuta cancellata in mezzo: vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 366-367), VB dimenticò di proseguire la legatura rimasta sospesa a 366; l'Edizione la integra.

- 377** Archi, **378** Fg: i cresc., assenti in **A**, sono desunti dall'indicazione di **Al**.
- 377-381** Cb ( $Vc = Cb$ ) **A**: punti di staccato solo a 377; l'Edizione li interpreta come indicazione sintetica di articolazione da intendersi valida per tutto il passo, finché caratterizzato dalla stessa scrittura.
- 382-383** Fg, Vle **A**: mancano le legature di espressione; l'Edizione estende quella di Ob a Fg e la suggerisce anche a Vle.
- 389 (393 = 389)** Trbn-Cimb **A**: *p*, uniformato alla dinamica generale.
- 389 (393 = 389)** Vle **A**: VB scrisse il primo *re*<sup>2</sup>, poi indicò «u[ni]s[ono] al p[ri]mo v[ioli]no», intendendo evidentemente 8<sup>a</sup> sotto.
- 392** Orch **A**: *ff* a Vni I (Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) e a Trbn-Cimb. *f* a Cor; l'Edizione ritiene plausibile che la parte tematica si differenzi dalle parti di accompagnamento, riservando il *ff* generale all'apice dinamico di 396 (ma vedi Nota).
- 395** Fl **A**: rispettando alla lettera l'indicazione «C[ome] le p[ri]me tre battute a segno :♯: e +», che prescrive 393-395 = 389-391, le due note di Fl a 395/4<sup>o</sup> dovrebbero essere *la*<sup>4</sup> come a 391. È evidente che VB modificò la parte di Vni I per evitare le quinte parallele con Vc-Cb. L'Edizione modifica di conseguenza anche le due note di Fl a 395/4<sup>o</sup>.
- 396** Orch **A**: VB indicò un'unica dinamica a Trbn-Cimb: «sem[pre] *ff*». L'Edizione la intende valida per tutte le parti aventi funzione di basso (particolarmente caratterizzate in questo passo) e agli altri Ottoni; suggerisce la stessa dinamica anche ai rimanenti strumenti.
- 396-401** Fg **A**: «col Basso»; l'Edizione ritiene tuttavia che l'indicazione sia precedente alla modifica descritta in Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 396-397. Pertanto ritiene opportuno associare la parte di Fg a Trbn-Cimb (da cui estende anche gli >) anziché a quella di Cb con i segni di ribattuto abbreviato (Vle «col Basso»); vedi anche Nota 396, 398, 400-401.
- 396, 398, 400-401** Cb ( $Vc = Cb$ ; Vle, Fg «col Basso») **A**: a 396  (probabile correzione di una precedente stesura; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 396-397); a 398 e 400-401  Tutte le fonti manoscritte consultate scrivono quattro  a 396, ma a 398 e 400-401 seguono **A**. L'Edizione ritiene che VB volesse il ribattuto di crome anche in queste battute e integra in tal senso, adottando a 396, 398 e 400-401 la scrittura con taglio al gambo (ma vedi Nota 396-401).
- 399/3<sup>o</sup>-4<sup>o</sup>** Trbn-Cimb **A**: VB indicò un > sotto la  di 3<sup>o</sup> e uno a 4<sup>o</sup>, entrambi assenti nel passo ritmicamente simile di 397/4<sup>o</sup>; lo > a 3<sup>o</sup>, impossibile, è indizio di disattenzione. L'Edizione sceglie di ometterli entrambi.
- 402** Timp **A**: battuta vuota. La svista si spiega col fatto che per 398-399 e 400-401 VB prescrive la ripetizione di 396-397 con segni di prosecuzione «//». L'Edizione integra secondo logica musicale.
- 402** Gr C e P **A**: ; l'Edizione suggerisce di uniformarla alla durata di tutte le altre parti (vedi anche Nota 437/1<sup>o</sup>).
- 406-410 (441-445 = 406-410)** Archi **A**: punti di staccato scritti in tutte le parti solo a 406; l'Edizione li interpreta come indicazione sintetica di articolazione da intendersi valida per tutto il passo.
- 420 (455 = 420)** Archi: i punti di staccato, assenti in **A**, sono desunti dal passo analogo di 406.
- 425-428** Fg **A**: «col Basso»; VB non indicò alcun punto di staccato a Cb ( $Vc = Cb$ ), ma l'Edizione ritiene plausibile attribuire a Fg i punti di staccato indicati per gli altri Legni nelle battute successive.
- 426-429** Cor, Trb **A**: VB indicò > a 429/1<sup>o</sup> a entrambe le coppie di Cor; verosimilmente in origine la  di 428 e la  di 429/1<sup>o</sup> non erano legate. Aggiunta la legatura di valore, VB probabilmente dimenticò di cancellare gli >. L'Edizione sceglie quindi di ometterli (mentre **RI**<sup>1954</sup> li interpretò come forcelle di dim.); inoltre ritiene, come già **RI**<sup>1954</sup>, che la figura ritmica di 428-429/2<sup>o</sup> (Cor, Trb) sia una dilatazione di quelle di 426/1<sup>o</sup>-2<sup>o</sup> e 427/1<sup>o</sup>-2<sup>o</sup>; pertanto suggerisce anche qui legature di valore.
- 437** Timp **A**: battuta vuota; non sussistendo alcuna ragione, né musicale né strumentale, per omettere la nota di chiusura del passo, l'Edizione ritiene si tratti di una svista e la integra.
- 437/1<sup>o</sup>** Gr C e P **A**: ; l'Edizione la uniforma alla durata di tutti gli altri strumenti.
- 437/4<sup>o</sup>** **rRI**<sup>1829</sup>: *re*<sup>3</sup> (m.s. della riduzione) e *re*<sup>4</sup> (m.d. della riduzione) nelle parti corrispondenti rispettivamente a Cl e Fl-Ob; la tentazione di sostituire *do* con *re*, uniformando il profilo melodico a quello del passo simile di 402, trova riscontro nelle fonti secondarie manoscritte: il copista di **I-Mc**<sup>1</sup> modificò in *re*<sup>4</sup> la sola parte di Ob (**F-Pn** segue **I-Mc**<sup>1</sup>); in **I-Nc** in origine *re*<sup>4</sup> a Fl, poi sostituito con *do*<sup>4</sup> (**E-Mn** segue la lezione corretta di **I-Nc**); in **I-Pl** *re*<sup>4</sup> a tutte le parti, ma a Fl l'altezza di 2<sup>o</sup> è *reb*<sup>4</sup>; in **I-Gl** *re*<sup>4</sup> a Fl e Cl (la parte di Ob manca). Il fraintendimento di **rRI**<sup>1829</sup> fu trasmesso alle successive riduzioni, nonché a **RI**<sup>1954</sup>. Non vi sono dubbi che la divergenza del

profilo melodico rispetto al passo di 402 sia intenzionale: *re* avrebbe prodotto un rapporto verticale inopportuno con la parte di Al, dove il *mi*<sup>b4</sup> scende a *re*<sup>4</sup> solo a 438/3°.

**460-469 (474-483 = 460-469)** Fl I (Fl II = Fl I; Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl I) A: VB indicò > solo a 460/2°-462/1°; l'Edizione li interpreta come indicazione sintetica di articolazione da intendersi valida per tutto il passo, finché caratterizzato dalla stessa scrittura.

**460-469 (474-483 = 460-469)** Trbn I, Vc-Cb (Fg, Trbn II-III, Cimb = Vc-Cb) A: VB indicò > per Trbn I solo a 460/2°-462/3° e per Vc-Cb solo a 460/2°-462/1°; l'Edizione li interpreta come indicazione sintetica di articolazione da intendersi valida per tutto il passo, finché caratterizzato dalla stessa scrittura.

**470-473 (484-487, 488-491 = 470-473)** Ottoni A: VB indicò gli > solo a Trbn I; l'Edizione li estende a tutti gli Ottoni, ma sceglie di non estenderli ai Legni, che ne sono completamente sprovvisti.

**474/1°** Orch A: vedi 2.1.

**488** Fl, Ob, Cl A: seguendo alla lettera l'indicazione «Simile all'ultime 4:° battute», con la quale VB prescrive 488-491 = 470-473, a 488 Fl, Ob e Cl dovrebbero essere uguali a 470. Per una corretta

condotta delle parti, l'Edizione pratica modifiche di registro sul modello della risoluzione di 492.

**492-493, 496-497** Vni I (Vni II = Vni I), Vc-Cb (Fg, Vle «col Basso») A: VB indicò gli > solo a Vni I, ad esclusione di quelli di 496/4° e 497/2°, che l'Edizione integra per analogia con 492-493. Benché la scrittura di Vc-Cb non sia identica a quella di Vni I, l'Edizione estende gli > anche agli altri Archi (e di conseguenza anche a Fg).

**512-515 (516-519 = 512-515)** Cor, Trb A: i punti di staccato, assenti in A, sono desunti da quelli indicati a Ob (Cl = Ob) a 512-513.

**512/1°** Fl II A: «u[ni]s[ono a Fl I]»; per una corretta condotta della parte, l'Edizione sostituisce *sol*<sup>5</sup> con *si*<sup>4</sup>.

**512/1°** Cl II A: «u[ni]s[ono] agli oboè»; per una corretta condotta della parte, l'Edizione sostituisce *sol*<sup>4</sup> con *sol*<sup>3</sup>.

**516/1°** Fl, Vni I-II A: per effetto dei segni di ritor-nello (che prescrivono 516-519 = 512-515), 516/1° dovrebbe essere uguale a 512/1°. L'Edizione suggerisce di omettere le note a Fl, considerandole solo come una risoluzione del bicordo di 511; per una corretta condotta delle parti, traspone inoltre all'8<sup>a</sup> inferiore le altezze di Vni I-II (sul modello di 520).

## N. 7 Introduzione. Scena ed Aria [di Valdeburgo]

### FONTE PRINCIPALE

A, vol. II, cc. 171<sup>r</sup>-194<sup>v</sup> (181<sup>v</sup> vuota, cancellata; 194<sup>v</sup> vuota)

### Note introduttive

#### TITOLO

Al centro del margine superiore di c. 171<sup>r</sup> VB scrisse «Scena ed aria», e poco più a destra «6. atto 2<sup>do</sup> Introd[uzion]e»; la numerazione del pezzo fu tuttavia corretta dal numero «7» aggiunto da altra mano prima del titolo. Nell'angolo superiore sinistro VB scrisse «[atto] 2:<sup>do</sup> / [(I)ntroduzione)» (la scrittura è parzialmente coperta da una striscia di carta incolata), in quello destro «La Straniera».

#### ORGANICO

A c. 171<sup>r</sup> VB organizzò i 20 pentagrammi in quattro sistemi da cinque ciascuno; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[ioli]ni <sup>[I]</sup>  
[II]

Viole  
Priore [e]d Osburgo  
Bassi

A 13, prima battuta di c. 172<sup>r</sup>, VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

[Violini] <sup>[I]</sup>  
[II]

[Viole]  
[Flauto I]  
[Flauto II]  
[2 Oboi]  
[2] C[larine]tti in Si<sup>b</sup>  
[2] Corni in Fa  
[2] Corni in Re  
[2] Trombe in Re  
[3] T[rombo]ni [e Cimbasso]  
[vuoto]  
[2] Fagotti  
Timpani in Re  
[vuoto]  
[vuoto]

[Osburgo]; [Tenori]  
a 23: «Coro»  
[vuoto]; [Bassi]  
[Violoncelli]  
[Contrabbassi]

A 35, prima battuta di c. 174<sup>r</sup>, VB tornò alla disposizione iniziale, ma con il pentagramma 17 a Pri (da 38 anche ad Al); ad essa si aggiungono «Tre soli Tromboni» e Coro nel terzo sistema di c. 175<sup>r</sup> (contenente 65/3°-68/2°), i cui 10 pentagrammi sono disposti come segue:

[Violini] <sup>[I]</sup>  
[II]  
[Viole]  
Tre soli Tromboni  
[vuoto]  
[vuoto]  
[Tenori]; a 67/3°: «Alai[de]»;  
a 67/4°: «Priore»  
Cori [Bassi]  
[vuoto]  
[Violoncelli e Contrabbassi]

A 97, prima battuta di c. 177<sup>v</sup>, VB destinò i 20 pentagrammi come segue, ricollocando le parti vocali a 101, nel margine sinistro di 178<sup>r</sup>:

[Violini] <sup>[I]</sup>  
[II]  
[Viole]  
[Flauto I]  
[Flauto II]  
[2 Oboi]  
[2] C[larine]tti in Si<sup>b</sup>  
[2] Corni in Fa  
[2] Corni in Mi<sup>b</sup>  
[2] Trombe in Si<sup>b</sup>  
[3] T[rombo]ni e Cimbasso  
[2] Fagotti  
Timpani in Fa

[vuoto]; a 101: [Gran Cassa]

[vuoto]; a 101: «Alai[de]»

Vald[ebur]go (a 100); a 101: «Art[uro]»

[Tenori]; a 101: «Val[debur]go»

Cori

[Bassi]; a 101: [Tenori; Osburgo = T I]

«Cori / Osburgo e Priore»

[Violoncelli]; a 101: [Bassi; Priore = B]<sup>1</sup> [Contrabbassi]

A partire da 101, laddove Pri non canta con B Coro VB ne scrisse la parte nel pentagramma 17, destinato a Val (131-133, 144-151 – ma vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 143-144/1°), oppure nel 18, destinato a T Coro (134-136, 215-220).

A 245-247 VB collocò la parte di Gr C nel pentagramma 15 anziché nel 14, esplicitando il nome dello strumento; a 253-254 la scrisse nel pentagramma 13 (Timp nel 12, Fg nel 14), ma a 259 ne ripristinò la posizione corretta.

#### SEGNI DI RIPETIZIONE E RINVII

**207-210** Orch: VB scrisse per esteso solo Vni I (Fl I = Vni I; Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) e Vc-Cb (Vle «col Basso»). Con l'indicazione «Gli strum[enti] da / fiato simili / a queste ultime / 4.<sup>o</sup> battute» prescrisse per Cl, Fg, Cor Mi<sup>b</sup> 207-210 = 203-206.

**221-244:** con l'indicazione «Da Capo dalla lettera A a B. e poi segue» VB prescrisse 221-244 = 179-202.

## Genesi

#### ELABORAZIONE DEL LIBRETTO

**IGallini:** in origine, dopo «A noi perdona e va» (v. 615 di **MI**<sup>1829</sup>) Romani aveva previsto per Val due strofe che non trovano riscontro nel libretto definitivo:

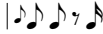

A voi diè eterno addio  
La Straniera sventurata:  
D'ogni offesa a lei recata  
Qui depone il sovvenir.  
Ah! così pietoso un Dio  
Le conceda il solo bene,  
D'obbliar in altre arene  
I suoi mali e i suoi martir.

Probabilmente questi versi erano destinati a una cabaletta (mentre la strofa «Meco tu vieni, o misera, [...] la terra a te darà.» doveva essere originariamente destinata a un cantabile, anziché a una cabaletta come nella realizzazione di VB). Successivamente Romani incorniciò questa parte di testo con un contorno quadrato; a fianco di questi versi, con segno di rimando, scrisse di suo pugno i vv. 616-623 di **MI**<sup>1829</sup> (vedi anche Note critiche 1, Nota 245).

#### FRAMMENTI SCARTATI




In **I-CATm**, pp. 31-32, è presente una stesura in partitura scheletro del passo corrispondente alle battute 165-176: VB vi stese le parti vocali e di Vni I-II come a 165-170 e, nelle ultime quattro battute, la parte solistica di Fl I che introduce il cantabile di Val.

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**3/1°** Pri: in origine VB scrisse  Poi dimezzò tutte le durate, tranne, per errore, quella dell'appoggiatura e della seconda  (vedi Note critiche 2.2).

**9-10/1°** Os: forse in origine VB intendeva scrivere la parte così:



A 9/1° scrisse senza dubbio  (poi rettificato in ) ma a 9/3°-4°, dopo aver stabilito le altezze, ebbe un ripensamento prima di definirne le durate. Eliminò le altezze e, scrivendo la parte nella sua forma definitiva, aggiunse l'appoggiatura a 3°. È possibile che l'appoggiatura del valore di  a 9/1° sia un residuo della precedente stesura. Tuttavia, poiché in VB si verificano di frequente casi di appoggiature di durata inferiore alla nota reale, l'Edizione sceglie di conservarla.

**12-13:** fra queste due battute ne compaiono altre due in cui VB cominciò a stendere una prima versione di 13-14 molto simile a quella definitiva. Attribui a Vni II una parte simile a quella definitiva per Vle, mentre scrisse Vle l'8<sup>a</sup> sotto a Vni I. Scrivendo la parte di Ob ebbe un ripensamento e cancellò per intero le due battute, compresa l'indicazione scritta sopra la seconda: «Tempo di marcia Lugubre». Questa versione scartata non prevedeva parti vocali, circostanza che induce a supporre che l'attacco della parte di Os a 12/4° sia un'idea successiva.

<sup>1</sup> A partire da 167, laddove B Coro tacciona, il pentagramma è stato usato per Vc, sempre = Cb.

**18-19 Os:** in origine VB scrisse:



In seguito cancellò tutto, ribadì  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$  di  $18/1^\circ 2^\circ$  e, voltata pagina (18 è divisa in due fra un recto e un verso), scrisse la parte in forma definitiva nel pentagramma sottostante.

**27/3°-28/1° Cb** (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$  con legatura di espressione. VB rettificò le durate a  $27/3^\circ 4^\circ$ , ma omise di eliminare la legatura (vedi Note critiche 2.3).

**28/2° Vni I-II:** in origine VB attribuì  $\text{la}^3$  a Vni I e forse  $\text{re}^3$  a Vni II ( $\text{♩} \text{♩}$  per entrambe le parti), poi eliminò note e pause e le sostituì con  $\text{♩}$

**30/1°-2° Vni I:** in origine la prima nota era  $\text{fa}^3$  croma seguita da  $\text{♩}$  VB eliminò il  $\text{fa}^3$  e la  $\text{♩}$ , ma rettificando l'altezza riscrisse meccanicamente la  $\text{♩}$  anziché il punto di valore come a Cl (vedi Note critiche 2.3, Nota 30/1°).

**31-32:** in origine fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, in cui scrisse la sola parte di Ob:



Insoddisfatto, cancellò per intero la battuta.

**31/2°-3° Cb** (Fg, Vc = Cb), Ob: a Cb in origine VB indicò  $>$  sul  $\text{do}^\sharp 3$  di  $2^\circ$  e scrisse  $\text{re}^2$  a  $3^\circ$ ; poi eliminò il  $\text{re}^2$  di  $3^\circ$  e lo sostituì con  $\text{sib}^2$ . Anche quanto scritto a  $2^\circ$  sembra eliminato, ma VB ribadì con inchiostro più scuro la testa del  $\text{do}^\sharp 3$ , forse a indicare che valeva la stesura precedente, comprensiva di  $>$  su  $\text{do}^\sharp 3$ . Anche nella parte di Ob si vedono tracce di una precedente stesura: si legge distintamente un  $\text{do}^\sharp 5$  a Ob I, forse seguito da  $\text{re}^5$ , e una legatura di espressione sulle note di  $2^\circ 3^\circ$ . Inoltre si intravede  $>$  sopra la semicroma di  $2^\circ$ . Non è chiara la successione delle correzioni; forse VB eliminò  $\text{do}^\sharp 5$ ,  $\text{re}^5$  e la legatura di espressione, poi scrisse  $>$  e infine vi sovrappose i gambi superiori e il tratto di unione per indicare Ob I-II all'unisono. Pertanto non è possibile stabilire se gli  $>$  di Ob e Cb siano stati eliminati oppure valgano anche per la stesura definitiva (vedi Note critiche 2.3, Nota 31/2°).

**31/3°-4° Fl:** in origine «8<sup>a</sup> all'oboè».

**32 Cb:** in origine  $\text{re}^2$   $\text{♩}$ , eliminato e sostituito con  $\text{♩}$ ; è possibile che in fase di stesura della partitura scheletro VB intendesse terminare qui il Maestoso lugubre.

**33 Pri:** tracce di precedenti stesure di difficile decifrazione; forse, dopo qualche ripensamento, VB

scrisse le seguenti durate:  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$  Non si può escludere che l'indicazione «rec[itati]vo» fosse associata alla stesura superata, né che il Maestoso lugubre terminasse a 32 (vedi Nota). Questa ipotesi ha ripercussioni sulle scelte dell'Edizione (vedi Note critiche 2.2, Nota 33-34).

**45:** in origine probabilmente VB scrisse la battuta così:



Al momento di completare la strumentazione, modificò drasticamente l'idea iniziale apportando una serie di profonde correzioni la cui successione non è più ricostruibile. Anche nella definizione del secondo accordo ebbe vari ripensamenti (si vedono ancora distintamente un  $\text{reb}^3$  a Vni II, un  $\text{do}^3$  a Vle, un  $\text{lab}^2$  a Vc-Cb).

**46/2° Vni I, Vc-Cb:** in origine  $\text{♩} \text{♩}$ ; dopo avervi sostituito  $\text{♩}$ , VB tracciò una legatura di espressione solo a Vc-Cb (vedi Note critiche 2.3, Nota 46).

**46/2°-3° Vle:** in origine per errore VB cominciò a scrivere la parte in chiave di tenore, come se fosse per Vc.

**47-48 Pri:** in origine fra queste due battute VB ne aveva scritte altre due in cui intonava le parole «e tu sul lido, di sangue intrisa [rinvenuta fosti] sbi-gottita, tre-[mante]» in modo diverso da quello definitivo di 48-49:



Prima di scrivere le parti di Vni e Vle, cancellò per intero le due battute. La stesura scartata è di qualche utilità per stabilire il testo musicale a 48/4° (vedi Nota).

**48/4° Pri:** in origine  $\text{sol}^2$ ,  $\text{sol}^2$ , il primo dei quali con appoggiatura superiore  $\text{♩}$ ; VB eliminò la prima nota con relativa appoggiatura e vi sostituì  $\text{fa}^2$ .

**49/1°-2° Pri:** tracce di una precedente stesura; forse in origine VB riprodusse la lezione del passo precedentemente scartato (vedi Nota 47-48), o qualcosa di analogo (si vede ancora distintamente la traccia di un  $la^2$  in corrispondenza della seconda  $\downarrow$  di 2°).

**62 Al:** in origine  $\downarrow$   $\downarrow$  anziché  $\downarrow$   $\downarrow$ ; forse la terza nota era  $la^3$ , rettificato a  $sol^3$  con ingrossamento della testa.

**65:** in origine «All[egr]o moderato».

**65 B Coro:** VB cominciò a stendere la parte a 2°-3°, ma la eliminò prima di aggiungervi il testo verbale e la riscrisse nella posizione definitiva.

**66 Vni I:** in origine VB prescrisse con segni di ripetizione «//» 3°-4° = 1°-2°.

**66-67 Trbn:** in origine VB tracciò legature di valore a cavallo fra queste due battute, come a Vni II e Vle. Poi eliminò le legature e tracciò una  $\text{—}$  a 67.

**71 Ar:** in origine «a piac[ere]», cancellato.

**71-72 Ar, Coro:** in origine, allo stadio di partitura scheletro, VB scrisse le parti vocali come segue (ma vedi anche Note 71/1° e 72):



In seguito VB scrisse una  $\text{—}$  prima della  $\downarrow$ , tracciò la stanghetta di battuta dopo di essa e cancellò quella già tracciata dopo il  $mi^3$   $\downarrow$  di Ar per ricollocarla dopo il  $sol^2$ . Corresse di conseguenza anche le pause di Coro. In un secondo momento modificò la  $\text{—}$  di 71 in  $\downarrow$  e aggiunse il punto di valore alla  $\downarrow$ .

**71/1° T Coro:** in origine  $\downarrow$   $\downarrow$ , entrambe  $si^2$ , stesura che implicava il trattamento di «tuo» come bisillabo. VB eliminò entrambe le note e vi sostituì  $mi^2$ .



VB cancellò per intero le quattro battute prima di orchestrarle.

**112-113 Cb:** in origine Cb raddoppiava Vc anche in queste due battute; VB ne erase in seguito la parte.

**120, 121, 127 Trbn-Cimb (Fg = Trbn-Cimb):** in ori-

**72 Ar:** le  $\downarrow$  avevano in origine punti di staccato, che furono modificati in  $>$

**77-78 Ar:** in origine



**81/1° Ar:** in origine la seconda nota era  $la^2$ , poi eliminata e sostituita con  $re^3$ .

**82/1° Ar:** la seconda  $\downarrow$  fu oggetto di una o più correzioni; forse si trattava in origine di un  $fa^{\sharp 2}$ , cancellato in seguito a una diversa interpretazione armonica del passo (vedi  $fa^{\sharp 2}$  a Vc-Cb).

**84 Ar:** in origine la prima nota (esclusa l'appoggiatura) era una  $\downarrow$ , cosicché VB aveva anticipato di un quarto la posizione delle figure musicali successive fino a comprendere nella battuta anche le due  $\downarrow$  di 85/1°.

**85/2°, 93/1° Vni I:** in origine a 85/2°  $mi^3$ , a 93/1°  $fa^3$ , entrambi corretti in fase di orchestrazione.

**87 Vle:** in origine «col Basso»; in seguito VB eliminò l'usuale chiave di basso e tracciò una  $\text{—}$

**88 Os:** in origine VB aveva scritto il nome del personaggio alla fine della battuta, come per iniziare la parte a 89.

**93 Pri:** in origine le altezze erano  $sol^{\sharp 2}$ ,  $la^2$ ,  $sol^{\sharp 2}$ .

**93/1° Vni I:** in origine  $fa^3$  e forse, prima ancora,  $sol^{\sharp 3}$ . VB tentò di correggere a più riprese, infine scrisse la nota più a destra.

**97/3°, 98/3° Trbn I, Cimb, Vni I:** in origine a Trbn I e Vni I le altezze erano  $fa^{\sharp 3}$  a 97/3° e  $la^3$  a 98/3°, a Cimb  $la^2$  e  $fa^{\sharp 2}$ .

**99/3°-4° Coro:** in origine  $\curvearrowright$  sulle  $\text{—}$ .

**102:** in origine VB scrisse «And[an]te sostenuto assai» sia sopra sia sotto i pentagrammi, poi cancellò «assai».

**109-110:** fra queste due battute ce ne sono altre quattro in cui VB aveva originariamente concepito una continuazione diversa del passo; accennò solo una parte per Vni I e un'intonazione delle parole «Sì, li sciogliete o» diversa da quella definitiva (cfr. 114-115):

gine  $\downarrow$  a 120/3° e 121/3°; successivamente VB le eliminò e le sostituì con  $\downarrow$   $\downarrow$ ; a 127 scrisse la parte come a 121, ma poi in entrambe le battute trasformò  $\downarrow$  in  $\downarrow$ , eliminò la  $\downarrow$  successiva ed aggiunse la legatura di espressione.



**121** Vle: in origine l'intera battuta era occupata da un bicordo  $sol^2-sib^2$   $\downarrow$ .

**121/3°-122/1°** Vni I-II: tracce di una precedente stesura: in origine a 121/3° Vni I avevano  $mib^3$  e Vni II forse  $reb^3-mib^3$ ; a 122/1° Vni II avevano il bicordo  $do^3-mib^3$ , da cui fu eliminato il  $mib^3$ .

**130-131** Cb (Vc = Cb): in origine a 130 le altezze erano  $sol^2, fa[\sharp]^2, sol^2, mib^2$  (131 = «Z» di 130).

**141** Val: dopo il primo  $do^3$  VB scrisse dapprima un  $re^3$ , che cercò di correggere, poi lo cancellò scrivendo un  $si^2$  più a destra; il  $\sharp$  fu aggiunto successivamente da una mano diversa.

**143-144/1°**: dopo la doppia stanghetta di 143, a c. 181<sup>r</sup>, c'è uno spazio vuoto in cui VB scrisse «attacca» per indicare la continuazione a 144, mentre c. 181<sup>v</sup> è interamente vuota e cancellata. 144 è scritta a c. 182<sup>r</sup>, dopo due battute cancellate contenenti la sola parte di Val scritta come segue (l'esempio comprende anche 144/1°, che fu corretto):



Prima di raggiungere questa conformazione, 143a intonava le sillabe «[re]-spi-ro», e a 3°, invece di  $sol^2$  c'era  $sib^2$ . In ogni caso, era intenzione di VB cadenzare o a La $\flat$  maggiore, oppure, con  $\sharp$  sottinteso a la e re (espliciti nelle battute precedenti), a Fa maggiore, ipotesi corroborata dall'originario  $fa^2$  di Timp (vedi Nota 144-146; si noti anche che



VB erase completamente le parti e le riscrisse nella forma definitiva.

**162-163** Coro: tracce di vari ripensamenti, che rendono ardua la ricostruzione della stesura originaria; a 162 VB attribuì a T Coro quattro bicordi  $do^3-mi^3$ , a 163 a T I Coro forse  $fa^3, do^3, do^3, do^3$ ; a 163 la seconda  $\downarrow$  di B Coro era  $do^3$ .

**163-164**: fra queste due battute in origine VB ne aveva previste altre due, in cui scrisse la sola parte di Vni I che, dopo alcune rettifiche, si presentava così:



Prima di scrivere le parti vocali e orchestrare il passo VB cancellò per intero le due battute.

**169** Cb (Vc = Cb): a 1°-2° VB corresse le altezze, che forse in origine erano quattro  $la\sharp^1$ ; ne in-

nelle parti vocali la nuova armatura di chiave a 144 si sovrappone alla doppia stanghetta già scritta, mentre nelle parti strumentali, aggiunte successivamente, è scritta dopo). Poiché 143a non si collega correttamente a 143 – né nella sua ultima configurazione, né in quella precedente – si deve supporre che l'attuale c. 181 ne abbia sostituito un'altra contenente musica diversa.

**144-146** Timp: in origine  $fa^2$ ; probabilmente VB intendeva modulare a Fa maggiore (vedi Nota 143-144/1°).

**144/4°-151** Pri: in origine la parte era diversa da quella di B Coro (vedi Nota 145/2°, 146/2°); quindi, anziché intenderla in unione con B Coro come prescritto a 101, VB la scrisse per esteso nel pentagramma destinato a Val.

**145/2°, 146/2°** Al, Ar, Pri, T Coro: in origine VB ripeté le stesse altezze rispettivamente di 145/1° e 146/1°; le erase e le sostituì con quelle definitive.

**146-150**: dopo 146 VB cominciò a scrivere ciò che sarebbe diventato il contenuto di 147-150; si accinse a stendere le altezze delle parti vocali partendo da Al e interrompendosi a T Coro. Ripensamenti, rettifiche e incertezze lo indussero a cancellare per intero queste battute e a riscriverne correttamente il contenuto a 147-150 (ma vedi Note 147-149 e 150).

**147-149** T Coro: in origine i tre bicordi erano rispettivamente  $sol^2-mi^3, la^2-fa^3, sib^2-mi^3$ .

**150** Gr C: in origine  $\circ$ , eliminata e sostituita con  $\neg$

**157-159** Al, Ar, Coro: in origine

grossò le teste e sotto alla prima specificò «si». È possibile che avesse indicato anche punti di staccato come nelle figure analoghe successive, ma che la correzione li avesse resi illeggibili (vedi Note critiche 2.3).

**169-171** Vle: in origine «col Basso», come nelle battute precedenti.

**172** Val: in origine questa cadenza si estendeva su due battute:



Poi VB eliminò il contenuto di 172a e lo riscrisse così:



Insoddisfatto anche di questa soluzione, cancellò la parte vocale a 172 e nel pentagramma soprastante la scrisse nella forma definitiva, sopprimendo per intero 172a.

**175-176 Vle:** in origine la nota più grave del bicordo era  $fa^2$ , rettificata a  $sol^2$ ; evidentemente VB aveva interpretato inizialmente il passo in funzione di sottodominante (come indica anche il  $fa^3$  di Vni I a 176; vedi Note critiche 2.3, Nota 176), in contraddizione con il  $mi^b3$  di Vc-Cb. In **I-Nc** si riscontra la stessa correzione, mentre **I-Mc**<sup>1</sup> riproduce la lezione definitiva di **A**.

**180-181:** in origine fra queste due battute ne comparivano altre due, poi cancellate per intero:

A 180a inizialmente la  $\text{C}\flat$  si trovava sulla  $\text{J}$  di  $3^\circ$  a Fl, ma fu erasa e riscritta a  $4^\circ$ . A 180b/ $3^\circ$  a Cb si intravede una  $\text{J}$ , ma forse VB cercò di sovrapporvi un  $lab^2$ .

**182, 184 Cb (Vc = Cb):** in origine rispettivamente  $lab^2$  e  $mi^b2$ , entrambi cancellati e sostituiti con le note definitive.

**184/2° (3°-4° = 2°) Vni I:** in origine anche  $do^3$ , eliminato.

**187/4° Val:** in origine  $lab^2$ ,  $sib^2$  con tratto di unione; VB cancellò il  $lab^2$  e il tratto di unione, aggiungendo il gambo in su e il  $\text{J}$  al  $sib^2$ .

**189/3° (231 = 189) Vle:** in origine  $sol^2$ - $sib^2$ .

**190/2° Val:** in origine  $\text{J}$ , subito rettificata a  $\text{J}$ .

**192-193:** in origine fra queste due battute VB ne aveva previste altre sei, occupanti l'intera c. 186° e contenenti una prosecuzione diversa del cantabile di Val (che verosimilmente in origine continuava a c. 187; vedi anche Nota 197):

In un momento imprecisato VB intervenne sulla parte di Ar (seconda battuta), trasformando la durata del  $reb^3$  a  $3^\circ$  da  $\text{J}$  a  $\text{J}$  e la  $\text{J}$  a  $4^\circ$  in  $\text{J}$ . Probabilmente era sua intenzione sopprimere l'intervento di Ar e soppiantarla con la cadenza di Val scritta nel pentagramma soprastante, ma, insoddisfatto anche di ciò che seguiva, decise di cancellare per intero le sei battute.

**194 Val:** una precedente stesura, ora di ardua decifrazione, documenta un tentativo di VB di contenere la somma dei valori entro la misura di  $\frac{4}{4}$ : a  $3^\circ$  le durate erano quasi certamente  $\text{J}$  e le note successive erano forse tre  $\text{J}$ .

**194/2° Vni I:** in origine  $mi^b3$ , corretto forse al momento di stendere la parte di Vle.

**197:** dopo questa battuta, la seconda di c. 187°, c'è un ampio spazio vuoto con un segno di rimando «+:» a 198, prima battuta di 188°. Probabilmente il passo di sei battute cancellato comprendente l'intera c. 186° (vedi Nota 192-193) proseguiva su una carta poi rimossa e sostituita con la attuale 187.

**201 Val:** in origine VB scrisse:

Poi trasformò la  $\text{J}$  in  $\text{J}$  e cancellò il secondo  $mi^b3$ . Alla destra della penultima  $\text{J}$  ( $reb^3$ ) si vede un punto, ma l'ultima nota non fu trasformata in  $\text{J}$  (vedi Note critiche 2.2, Nota 201/4°).

**207 T Coro:** in origine a 1°-2° VB scrisse  $\text{J}$   $\text{J}$   $\text{J}$  e forse a  $3^\circ$  la testa di un  $lab^2$ . Prima di completare la battuta, scrivere il testo verbale e B Coro eliminò note e pause e vi sostituì la parte in forma definitiva.

**213-214/1°-2° Vle:** in origine  $la^2$  ( $\text{C}\flat$ ) a 213 e  $si^2$  ( $\text{J}$ ) a 214/1°-2°.


**245-246:** fra queste due battute ne compare un'altra, forse una prima versione di 246 poi cancellata per intero. Essa contiene la parte di Coro uguale a 246, salvo per il fatto che a 4° B Coro hanno *mib*<sup>2</sup> anziché *sol*<sup>2</sup> (vedi Note critiche 2.2, Nota 246/4°); la parte di Vni I è invece diversa:



VB cancellò la battuta per intero.

**246-247:** fra queste due battute ne compare una cancellata per intero. In essa VB aveva scritto le parti di Coro come a 247, ma con testo diverso: «mai chi mai sarà chi». Evidentemente, sopprime la battuta per adottare una diversa forma di ripetizione testuale.


**248/1° Vc-Cb:** in origine *lab*<sup>2</sup>; dopo aver corretto, VB precisò l'altezza della nota scritta in maniera poco chiara: «là».


**250/1°-2° Val:** in origine 


**252-253/1° Val:** tracce di una precedente stesura, forse



**252/3°-4° Vni I-II, Vle:** tracce di una precedente stesura non più decifrabile.


Val. 




T. 


Coro 

Prima di questa stesura, nelle prime due battute VB aveva scritto la parte di B Coro all'8° inferiore, poi corresse. A partire dalla seconda battuta sono visibili tracce di una precedente stesura del testo verbale: forse «chi» all'inizio della seconda battuta, esteso a tutto il vocalizzo, e «mai» a 1° della quarta battuta; sotto le ultime tre note del passo «ella vi». Accortosi dell'incongruenza, determinata dall'interferenza del testo di Coro (vedi anche Nota 260/3°-263), VB cancellò queste parole e scrisse il testo sopra la parte vocale nella forma riportata nell'esempio. Prima di stendere le parti strumentali cancellò per intero le quattro battute.

**253 Vni I (Fl = Vni I):** forse in origine VB cominciò a scrivere 253 come 254, poi eliminò quanto scritto e vi sovrascrisse la parte in forma definitiva ma priva di segni di fraseggio e articolazione (vedi Note critiche 2.3).

**254-255/1° Coro:** sotto le note VB scrisse, a partire dalla seconda , «chi mai chi mai sarà»; con un segno orizzontale uncinato alla fine, usato spesso da VB in questi casi, cancellò il testo e prescrisse la ripetizione delle parole precedenti («costei chi mai sarà»).

**258/3°-4° Ob, Cl, Vni I-II, Vle:** in origine il ritmo di Vni I-II e Vle era , mentre Ob e Cl avevano  Corrette le durate, VB aggiunse le pause e le 

**259 Fl I-II:** in origine *do*<sup>5</sup>, *sib*<sup>4</sup> a Fl I () *lab*<sup>4</sup> a Fl II (dopo aver scritto una testa bianca, VB eliminò il tutto e scrisse la stesura definitiva).

**259/3°-4° Val:** in origine *mib*<sup>3</sup>.

**260-261 T Coro:** in origine VB scrisse le altezze come quelle di Fg.


**260/3°-263 Val:** in origine VB scrisse un testo verbale diverso, forse frutto di interferenze con il testo di Coro: «chi mai la dà chi mai la». Accortosi dell'errore, lo cancellò e lo scrisse in forma corretta sopra le note.

**263-264:** in origine fra queste due battute VB aveva previsto un'ampia cadenza di Val, estesa su quattro battute:

**264-266 Val:** probabilmente in origine VB scrisse le altezze *do*<sup>3</sup>, *reb*<sup>3</sup>, *do*<sup>3</sup>, *sib*<sup>2</sup> in ciascuna di queste battute, poi decise di diversificare la parte da quella di T I Coro.

**267-268/1° Fl I:** in origine



VB eliminò la parte, a 267/1° sostituì *lab*<sup>4</sup> a *do*<sup>5</sup> e prescrisse «8<sup>a</sup> sopra ai C[larine]tti» dopo la  di 2°.

## Note critiche

## 1. TESTO VERBALE

- 42** Al **MI**<sup>1829</sup>: «il nome», anziché il pronome dimostrativo «quel», preferito da VB.
- 84-86** Ar **A**: «furente (ebben lo sá costui)», invece di «furente, e ben lo sa costui,» di **MI**<sup>1829</sup>; la modifica travisa il senso della frase. L'Edizione accoglie la lezione del libretto, ma riprende da **A** le parentesi invece delle virgole.
- 105-106** Voci **MI**<sup>1829</sup>: il libretto assegna «È desso» alla sola Al.
- 163/3°-166/1°** Coro **MI**<sup>1829</sup>: manca «il ciel oprò!», aggiunto da VB in **A**.
- 216/4°** Pri **A**: «puoi», quindi rivolto ad Al; benché la variante scritta da VB non sia sbagliata, l'Edizione preferisce accogliere la lezione di **MI**<sup>1829</sup>, dove Pri si rivolge dapprima in terza persona «al Coro», poi in seconda persona «ad Alaïde».
- 245** Ar, Coro **MI**<sup>1829</sup>: prima di «(Mistero inesplicabile...)» il libretto prevedeva quattro versi (vv. 616-619) per Coro e Ar, omessi da VB.

## 2. TESTO MUSICALE













## 2.1 PROBLEMI GENERALI

- 101** **A**: «Andante sostenuto», pleonastico in quanto ribadisce l'indicazione agogica di 97.
- 174** **A**: nessuna indicazione agogica; è tuttavia opportuno che dopo l'Allegro di 144 questa nuova sezione abbia un tempo più lento. Le fonti secondarie manoscritte e **rRI**<sup>1829</sup> (da cui **rRI**<sup>1864</sup>) seguono **A**. Invece **rLauner** indica «Moderato» e **rLU** (da cui le successive edizioni a stampa) «Meno mosso»; la seconda indicazione è suggerita anche dall'Edizione.
- 212** **Fonti**: in **A** VB scrisse dapprima «Più lento» sopra Vni I e sopra Cb, poi cancellò l'indicazione sopra Vni I, ma non quella sopra Cb. Tutte le fonti manoscritte seguono **A**, riproducendo l'indicazione agogica nella parte bassa del sistema (tranne **I-Pl** e **I-Gl**, che integrano anche quella sopra Vni I); **rRI**<sup>1829</sup> attribuisce l'indicazione sia alle parti vocali sia alla riduzione per pianoforte, trasmettendo questa lezione anche alle successive edizioni a stampa. L'Edizione ritiene che VB volesse eliminare «Più lento» e che abbia semplicemente dimenticato di cancellarlo a Cb.
- 216** **A**: «P[ri]mo tempo»; l'Edizione omette l'indicazione, essendo collegata all'originario «Più lento» di 212, poi cancellato (vedi Nota).
- 253-280** Timp **A**: dove i Timp sono «in Lab» (per 245-247 vedi 2.3), VB indicò come dominante *mib*<sup>1</sup>, troppo grave per la prassi dell'epoca. D'al-

tra parte, nella *Straniera* VB non indicò quasi mai tonica e dominante in rapporto di quinta (in generale è sua prevalente abitudine grafica indicare T-D in rapporto di quarta, anche laddove ciò comporta problemi di estensione). L'Edizione trasporta in tutto il pezzo la dominante all'ottava superiore (*mib*<sup>2</sup>). Si veda in proposito «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura, nonché il Commento critico del N. 1 Introduzione, Note critiche 2.1, Nota 1-249.

- 259** **A**: *ff* solo a Coro e a Fl; l'Edizione lo estende a tutta l'Orch.

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

- 3/1°** Pri **A**: l'appoggiatura è  e l'ultima nota, conseguenza di una correzione incompleta (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione ne dimezza le durate.
- 4/1°** Pri **A**: l'appoggiatura è ; è possibile che in origine le durate fossero  e che VB le abbia dimezzate successivamente, dimenticando di praticare la stessa modifica all'appoggiatura. L'Edizione ritiene si tratti di una svista e dimezza la durata dell'appoggiatura.
- 5** Pri **A**: battuta ipometrica (come nell'Edizione, ma senza ♯ a 2°); è possibile che in origine le durate di 2°-4° fossero ♯ . Forse rendendosi conto che la battuta era ipometrica, VB intervenne sulle durate delle ultime tre note e per errore sovrappose una ♯ alla ♯ provocando il problema opposto. L'Edizione ritiene si tratti di una svista e aggiunge una ♯ a 2°, come già **rRI**<sup>1829</sup> e **F-Pn** (che però a 4° ha .
- 7** Os **A**: battuta ipometrica (come nell'Edizione, ma senza ♯ a 2°). La scrittura ritmica di **A**, riprodotta da **rRI**<sup>1829</sup>, causò varie incomprensioni nelle copie manoscritte:
- I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc** seguirono **A**, ma lessero le due  di 4° come  (in **I-OS**<sup>1</sup> successivamente modificate in , sul modello di **rRI**<sup>1829</sup> – vedi descrizione di **I-OS**<sup>1</sup> nella sezione Fonti);
- I-Pl** e **F-Pn** seguirono **I-Mc**<sup>1</sup>, ma lessero la prima  della battuta come .
- rRI**<sup>1864</sup> (da cui **rRI**<sup>1902</sup> e **RI**<sup>1954</sup>) ovvia al problema dell'ipometria trasformando  di 4° in .
- L'Edizione ritiene che l'ipometria sia una svista; pratica dunque l'unico intervento che conservi la struttura ritmica del passo aggiungendo una ♯ a 2°.
- 8/1°** Os **A**: VB omise di indicare il ♯ al *fa*<sup>3</sup>; non sussistendo dubbi sulle sue intenzioni, l'Edizione lo aggiunge.

**33-34 Pri A:** nella stesura definitiva 33 è l'ultima battuta del Maestoso lugubre, ma in fase di stesura della partitura scheletro esso terminava forse a 32 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 32). È altrettanto probabile che l'indicazione «rec[itati]vo» fosse un residuo di una precedente stesura della parte vocale (vedi ivi, Nota 33). L'Edizione ritiene che VB abbia modificato la parte di Pri per adattarla a un contesto ritmico misurato; pertanto sposta l'indicazione «rec[itati]vo» a 34.

**61 Pri A:**



In origine la seconda nota era *la*<sup>2</sup> preceduta da un'appoggiatura *si*<sup>2</sup>. In seguito VB eliminò il segno e corresse l'altezza della seconda nota. Non si accorse, però, che il ritmo era in conflitto con l'accento tonico di «Perché?». **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn**) pose rimedio al problema prosodico aggiungendo una *7* all'inizio di battuta e riducendo la *7* a *7*. L'Edizione segue **I-Mc<sup>1</sup>**, considerando non plausibile la lezione di A.

**62/3° Al rRI<sup>1902</sup>, RI<sup>1954</sup>:** appoggiatura *la*<sup>3</sup> al primo *sol*<sup>3</sup>, forse indotta da una correzione in A (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 62). Tutte le altre fonti consultate seguono A. L'Edizione ritiene pertanto che non sussistano validi motivi per accogliere l'appoggiatura.

**71 Ar rRI<sup>1829</sup>:** | — ♩ | L'errore fu trasmesso alle successive edizioni a stampa. È possibile che esso sia stato generato dalla particolarità di scrittura in A, ossia dalla disposizione spaziale delle figure musicali nella battuta oppure da una precedente stesura poi modificata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 71-72), giacché anche le copie manoscritte interpretano scorrettamente. **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc** (da cui **I-Mc<sup>2</sup>**) dispongono la parte di Ar nel pentagramma di T Coro, collocando le figure l'una di seguito all'altra (quindi | [T Coro] ♩ ♯ [Ar] ♩. |) anziché sovrapporre virtualmente ♩ e ♯ ([T Coro] ♩ [Ar] ♩.). **F-Pn** e **I-Pl** rettificano l'ipermetria eliminando il punto di valore della ♩, e poiché Ar dispone di un pentagramma a parte, mettono — nella prima metà della battuta (la stessa soluzione si trova in **I-Gl**). Tuttavia non sussistono dubbi sulle intenzioni di VB.

**85/2°-86 Ar I-Mc<sup>1</sup>:** a 85/2°-86/1° una mano diversa da quella che redasse **I-Mc<sup>1</sup>** suggerì un accomodamento della parte di Ar per Rubini:



Nel pentagramma soprastante una mano diversa dalle due precedenti scrisse una parte alternativa, estesa a tutta 86 ed evidentemente ipermetrica, che si spinge ancor più nell'acuto:



Nessuno di questi due interventi è di mano di VB; tuttavia, qualora il cantante fosse in difficoltà a raggiungere il *do*<sup>#2</sup> di 86/1°, è preferibile che adotti una di queste due soluzioni storiche, accreditate dalla prassi dell'epoca, piuttosto che adattare la parte in modo arbitrario (nel caso si voglia adottare la seconda soluzione, si consiglia di dimezzare i valori delle ultime quattro ♩ di 86).

**86/3° Ar A:** appoggiatura del valore di ♩; l'Edizione la rettifica in ♩

**155/3° Val A:** manca la ♯

**201/4° (243 = 201) Val A:** ♩. ♩ | Le fonti manoscritte consultate correggono le durate di 4° così: ♩. ♩ |, mentre **rRI<sup>1829</sup>** omette il punto di valore come l'Edizione.

**202/3°-4°, 244/3°-4° Val I-Mc<sup>1</sup>, rRI<sup>1829</sup>:** in **I-Mc<sup>1</sup>** a 202/3°-4° (ma non alla corrispondente 244, scritta per esteso) oltre alla lezione di A (244 = 202) si legge una parte alternativa:



Essa è certamente di mano diversa da quella di VB, ma essendo stata recepita da alcune fonti autorevoli (oltre a **I-Mc<sup>1</sup>** anche **I-Nc**, dove è introdotta solo a 202 come rettifica della stesura originaria), l'Edizione la prende in considerazione come possibile variante, applicabile anche a 244/3°-4°. **rRI<sup>1829</sup>** (da cui **rLU** e **rLauner**) adottò solo la parte alternativa (anche a 244/3°-4°), ma con questo ritmo:



L'Edizione accoglie anch'essa come variante praticabile.

**246/4° B Coro A:** *sol*<sup>2</sup>; l'Edizione ritiene si tratti di una svista e lo sostituisce con *mi*<sup>2</sup>, sul modello di 245 (ma vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 245-246), oltre che dei passi simili di 247/4°, 253/4°, 254/4°.

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**4 Vle A:** VB tracciò una  $\text{—}$  nella prima metà della battuta e lasciò vuoti 3°-4°; data l'attenzione con cui scrisse la parte di Vle in questo recitativo, l'Edizione ritiene che intendesse Vle «col Basso».

**14/4°, 18/4° Vni II, Vle A:** legature di espressione che presupporrebbero una risoluzione rispettivamente ascendente e discendente; l'Edizione ritiene si tratti di residui di un ripensamento e le omette.

**16, 19, 29, 32 Timp A:** a 16 e 32 le  $\text{J}$  hanno sia il segno di rullo, sia tre tagli al gambo; a 19 invece solo tagli al gambo (un unico segno ingrossato, forse un tentativo di correzione) e niente segno di rullo. A 29 si vedono distintamente due tagli al gambo senza rullo. L'Edizione adotta la stessa scrittura per 16, 19 e 32 (solo segno di rullo), mentre a 29 rispetta la scrittura di VB, adeguata al contesto ritmico.

**18 Timp A:** per errore VB scrisse tre *mi*<sup>2</sup>; l'Edizione rettifica sulla base dell'indicazione di accordatura fornita da VB.

**19 Vni II, Vle, Cb (Fg, Vc = Cb) A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li desume dal passo corrispondente di 15.

**23 Orch A:** lacune nell'indicazione delle dinamiche: *f* a 1° solo per Ob e Vni I, a 2° solo per Fl; *ff* a 2° solo per Vni I (Vni II = Vni I). Benché non si possa escludere un'imprecisione di collocazione del *f* di Ob e Vni I, da intendersi riferito a 2° come a Fl (in tal caso in contraddizione col *ff* di Vni), l'Edizione ritiene che la differenziazione delle dinamiche sia plausibile: se VB avesse voluto ancora *pp* a 1°, come nelle battute precedenti, probabilmente non avrebbe aggiunto il bico di Cor, che evidentemente supporta l'attacco tetico del Coro. L'Edizione pertanto accoglie entrambe le dinamiche e le estende verticalmente nelle rispettive posizioni (a 2° uniforma il *f* di Fl al *ff* di Vni I).

**23/2°-4° Orch A:** indicazione molto lacunosa degli  $\text{>}$ : VB li indicò solo a 2° e 4° per Vni I (Vni II = Vni I) e a 3° per Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso»). Poiché le articolazioni di Vni I e Cb sono complementari, l'Edizione le integra reciprocamente (considerando anche il modello completo di articolazione per Vni I a 26 – vedi Nota 26 Cb)

e le estende verticalmente agli altri Archi; data la scrittura all'unisono o all'8<sup>a</sup>, suggerisce gli  $\text{>}$  anche ai Legni e a Cor.

**25 Fg A:**  $\text{—}$  VB scrisse anche segni di unione «//» sulle stanghette tra 24 e 25 e tra 25 e 26; a 26 ribadì «u[ni]s[ono] al [Basso]». Benché non sia chiaro l'ordine degli interventi, e quindi l'intenzione finale di VB, l'Edizione ritiene opportuno integrare la parte raddoppiando Cb.

**26 Cor, Trbn-Cimb A:** VB scrisse un bico di *re*<sup>1</sup>-*re*<sup>2</sup> nel pentagramma di Trbn-Cimb ( $\text{J} \text{ } \text{7} \text{ } \text{—}$ ); visto che le altezze, scritte in chiave di basso, sono pertinenti al contesto, non vi sarebbe ragione di dubitare delle intenzioni di VB. Tuttavia è altrettanto verosimile che passando da c. 172<sup>v</sup> a c. 173<sup>r</sup> (di cui 26 è la prima battuta), VB si sia confuso e abbia continuato la parte di Cor attribuendola a Trbn-Cimb (ma all'8<sup>a</sup> inferiore), anziché rispettare la continuità del disegno di Cor come a 29/1°. L'Edizione rettifica assumendo a modello il passo simile di 29/1°.

**26 Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso») A:**  $\text{>}$  solo a 3°; l'Edizione uniforma l'articolazione a quella completa di Vni I (Vni II = Vni I); vedi anche Nota 23/2°-4°).

**27/2° Fl, Ob A:**  $\text{J}$ ; l'Edizione aggiunge un secondo punto di valore.

**27/3°-28/1° Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso») A:** legatura di espressione, residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi); l'Edizione la ignora.

**30/1° Vni I A:** al posto del punto di valore VB scrisse  $\text{7}$ , forse residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 30/1°-2°). L'Edizione uniforma alla figura concomitante di Cl, dove VB scrisse distintamente il punto di valore per ciascuno dei due strumenti.

**31/2° Orch A:** forse VB attribuì in origine  $\text{>}$  a Ob e Cb (Fg, Vc = Cb), ma non è chiaro se esso fosse associato a precedenti stesure eliminate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 31/2°-3°) oppure se dovesse essere valido anche per quella definitiva. Nell'incertezza, l'Edizione si rifà al modello delle figure analoghe precedenti, in cui  $\text{>}$  si trova sia a 2° sia a 3°; pertanto suggerisce  $\text{>}$  a 2° a tutti gli strumenti tranne Timp.

**46 Archi A:** legatura solo a Vc-Cb, aggiunta dopo la correzione di una stesura precedente (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 46/2°). L'Edizione la estende anche agli altri Archi.

**51/3°-4° Vni I A:** legatura di valore e punto di staccato a 4°; l'Edizione omette la legatura ed estende il punto di staccato agli altri Archi.

**53-55 Vle A:** battute vuote. In questo recitativo VB scrisse sempre con cura note e pause per Vle; benché non si possa escludere che qui VB volesse far tacere la parte, è più verosimile che sottintendesse Vle «col Basso», in particolare visto il *f* a 55.

**65-66 Trbn A:** a 65 VB specificò «Tre soli Tromboni»; benché non sia infrequente che VB includa il Cimb nella denominazione collettiva «Tromboni», l'Edizione ritiene che qui intendesse l'esclusione di Cimb e l'uso specifico di Trbn I-III.

**93 Vle A:** battuta vuota; sebbene non si possa escludere che VB intendesse la parte «col Basso», l'Edizione ritiene che in questo caso il raddoppio del *sib* sarebbe inopportuno, essendo nota a risoluzione obbligata (che essa non risolve a causa di una cadenza d'inganno è circostanza che non modifica la natura dell'accordo di sesta eccedente). Forse sarebbe stata opportuna, invece, la presenza di un *fa* per sostenere la parte vocale in questo passo un po' ambiguo (in origine VB aveva scritto *fa*<sup>3</sup> a Vni I, ma poi lo cancellò e lo sostituì con *re*<sup>3</sup>; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 85/2°, 93/1°), anche per stabilire un rapporto di transizione diretta con l'armonia successiva. Nell'incertezza, l'Edizione sceglie di non integrare.

**97-98 Cl A:** il passo fu oggetto di alcune correzioni di difficile decifrazione, a seguito delle quali la stesura definitiva si presenta così:



È possibile che VB abbia rettificato anche 97/1° per renderlo come 98/1°, ma sembra di intravedere ancora i segni del ritmo puntato (come in Cor Fa). Poiché alla parte di Cor non è stata apportata alcuna correzione, l'Edizione uniforma ad essa quella di Cl (vedi anche Nota 101/1°).

**97/3°-98 Vni I-II, Vle, Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»):** incongruenze nelle indicazioni abbreviate dei ribattuti per Vni I-II:



Visto il tempo Andante sostenuto, l'Edizione ritiene sia plausibile uniformare al ribattuto di bis Cromie. In origine Cb (Vc = Cb) aveva tre tagli al gambo, a tutte e tre le *le*, poi VB ne eliminò uno; poiché Vle sono «col Basso», anch'esse dovrebbero avere il ribattuto di semicromie; tuttavia l'Edizione ritiene plausibile applicarvi il ribattuto di bis Cromie, conformemente a quanto scelto per Vni I-II e come VB indicò a 101.

**101/1° Cl, Cor A:** L'Edizione opta per la lezione più dettagliata di Fl e Ob, uniformandovi le figure di Cl e Cor (vedi anche Nota 97-98).

**112 (113 = 112) Vc A:** punti di staccato su tutte le note, tranne la prima, che invece ha un >. Probabilmente VB optò per l'esecuzione «pizz.» in un secondo momento, rendendo inutili i punti di staccato. A 114-128 VB prescrisse Vc «u[ni]s[ono]» a Cb, dove non compare alcun punto di staccato. Pertanto l'Edizione omette i punti di staccato a 112-113. Seguendo alla lettera la prescrizione 113 = «>» di 112, sulla prima nota di 113 dovrebbe esserci un >; l'Edizione ritiene tuttavia che si tratti di notazione frettolosa e che > di 112 abbia senso in quanto associato a quello di Trbn e Fg, ma non come articolazione autonoma a 113.

**114-127 Vni I-II A:** punti di staccato solo a Vni I a 114-115/1°; l'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire in modo sintetico il modello di articolazione da intendersi valido per tutto il passo e quindi lo estende.

**114-144 Trbn-Cimb A:** «sempre a 2.<sup>e</sup> soli»; dato il registro (entrambe scendono fino a *mib*<sup>1</sup>), l'Edizione attribuisce le due parti rispettivamente a Trbn III e a Cimb.

**116, 117, 122 Cb (Vc = Cb) A:** L'Edizione uniforma il tratto di unione al modello prevalente.

**121/3° Vni I-II A:** a Vni I *sol*<sup>3</sup>; a Vni II *sib*<sup>2-reb</sup><sup>3</sup>, biconcordanza che richiederebbe la divisione di Vni II in due parti. L'Edizione suggerisce di attribuire *sib*<sup>2</sup> a Vni I e di lasciare solo *reb*<sup>3</sup> a Vni II.

**126-127 Vni II A:** VB lasciò vuote le due battute e una mano diversa le integrò con due *do*<sup>3</sup> a 126 e due *reb*<sup>3</sup> a 127; l'Edizione preferisce integrare diversamente, onde evitare il raddoppio della prima parte di Vle, in particolare della settima *reb*<sup>3</sup>, e il salto di quest'ultima al *lab*<sup>3</sup> di 128.

**128/3°-135 Ob (Fl I = Ob I), Cl A:** indicazione lacunosa di articolazione e fraseggio: punti di staccato solo a 128/3° (Ob e Cl) e a 133/3° (solo Ob); legature di espressione a 129 (Ob e Cl), a 130-131 (solo Ob) e a 133 (solo Cl). Per quanto riguarda i punti di staccato, l'Edizione ritiene che VB abbia voluto indicare sinteticamente il modello di articolazione a 128/3°, da intendersi valido per tutte le figure simili, e integra in tal senso (lo suggerisce anche a 131/3° e 135/3°, sebbene le figure siano in parte diverse). Per quanto riguarda il fraseggio, a 130-131 l'Edizione estende le legature di Ob a Cl e integra il fraseggio nella ripetizione del passo (133-135); suggerisce le legature anche a 132/1°-2°.

- 134/3° (135 = 134) Cor A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li integra sul modello delle figure analoghe precedenti.
- 137-143 Vle A:** «u[ni]s[ono] ai VV[ioli]ni» da 137/2°; le due crome scritte esplicitamente a 137/1° confermano che VB intendeva il raddoppio all'8ª inferiore. Per motivi di estensione, l'Edizione scioglie l'abbreviazione alla lettera (Vle = Vni) a partire dalla seconda nota di 143/1°.
- 141 Orch A:** *f* a Vni I (Vni II = Vni I; Vle «u[ni]s[ono]» a Vni I – ma vedi Nota 137-143) e a Cb (Vc = Cb); *p* solo a Cor Fa. L'Edizione considera intenzionale questa differenziazione dinamica e sceglie di rispettarla: suggerisce *f* a Trbn-Cimb come rinforzo del «pizz.» degli Archi; estende il *p* di Cor Fa a Fg per analogia di scrittura, sebbene non appartengano alla stessa famiglia strumentale.
- 143 Cor A:** sopra la parte è visibile una legatura aperta verso destra; poiché a 144/1° Cor hanno una pausa, l'Edizione non accoglie la legatura.
- 144-146 Orch A:** *f* solo a Cor a 144, che l'Edizione estende a Trb e suggerisce anche a Timp e ai successivi attacchi di Fg e Cl.
- 149 (150 = 149) Vc-Cb A:** sovrapposto alla seconda quartina di crome si legge un segno di ripetizione «/» valido per l'intera battuta; non è possibile stabilire se le note siano state scritte sopra questo segno per annullarne l'effetto oppure, viceversa, se il segno sia stato tracciato sopra le note per obbligarle. Le fonti manoscritte consultate accolgono le due quartine di crome, **rRI**<sup>1829</sup> (e tutte le edizioni a stampa successive) le ignora e ripete 148. Benché non sia possibile stabilire quale sia la lezione definitiva, un dettaglio di scrittura induce a propendere per la validità delle due quartine di crome. Infatti, se VB avesse voluto obbligarle sovrapponendovi il segno di ripetizione, non avrebbe avuto bisogno di scrivere per esteso la parte di Vc-Cb a 151: sarebbe stato sufficiente tracciare un segno di ripetizione come nelle battute precedenti e in quelle successive. Pertanto l'Edizione sceglie di accogliere le due quartine di crome di 149, replicandole a 150.
- 149/1° Vc-Cb A:** *ff*, pleonastico; l'Edizione lo omette.
- 151/3°-159/2° Ob, Cl A:** VB indicò i punti di staccato solo per Cl a 151/3°-152 e per Ob a 153-154 e – saltuariamente – a 157/3°-158 (dove Fl I = 8ª sopra Ob II e Fl II = Ob I); l'Edizione ritiene che il modello di articolazione specificato a 151/3°-154 sia sufficiente per una tacita estensione a tutto il passo (ma vedi anche Nota 159/3°-162).
- 153, 159 Trbn-Cimb A:** a 153 «2: T[rombo]ni»; l'Edizione opta per II e III, facendo entrare Trbn I e Cimb in corrispondenza del *f* di 159.
- 155/1°-2° Ob A:**  $\text{—}$ ; una mano diversa cerchiò la pausa a matita e scrisse un «?». Le fonti consultate seguono A, tranne **I-GI** che indica  $\text{—}$  solo per Ob II e scrive Ob I come in Edizione. L'Edizione integra sul modello del passo analogo di 159/1°-2° (Fl e Cl), ma tenendo conto dei limiti di estensione di Ob.
- 156-158 Vni I (Vni II = 3ª sotto Vni I) A:** mancano i punti di staccato su 2° di ciascuna battuta; l'Edizione li desume dai passi analoghi di 152-154.
- 159/2°-162 Vni I (Vni II = 3ª sotto Vni I) A:** nessun punto di staccato; a questa lacuna si aggiungono incongruenze di scrittura che rendono poco chiare le intenzioni di VB (costituisce un ausilio il confronto con il passo simile di 267/3°-274: vedi Nota). L'Edizione suggerisce le seguenti integrazioni e modifiche:
- 159/2°: aggiunge punti di staccato alle due crome sul modello del passo analogo di 273;
  - 160/2°: aggiunge un punto di staccato sulla croma sul modello del passo simile di 152/2°;
  - 161/2°: aggiunge il segno di ribattuto a entrambe le note per analogia con 159/4°, in relazione alla scrittura ritmica di Fg;
  - 162/2°: modifica la seconda croma in due semicrome sul modello del passo di 158 e per analogia con 160/2°.
- 159/3°-162 Legni A:** nessun segno di articolazione; nonostante alcune differenze strutturali (vedi ad es. 161/1°-2°) e contestuali (*f* generale, differenza nella scrittura di Vni I-II; vedi Nota 159/2°-162), l'Edizione ritiene non sussistano dubbi sull'applicabilità dei criteri di articolazione dei passi analoghi precedenti.
- 164-166 Orch A:** *ff* a 164 per Cor Fa e Timp, a 165 per Trbn-Cimb, a 166 per Vc-Cb; l'Edizione ritiene che il *ff* di 166 sia un residuo della partitura scheletro, superato da due *ff* stabiliti in fase di orchestrazione a 164. Pertanto omette il *ff* di 166 ed estende quelli di 164 agli strumenti che ne sono sprovvisti.
- 164/2°-165 Fl I (Fl II = Fl I), Ob (Cl = Ob) A:** VB indicò  $>$  solo a Fl I a 164/2°-4°; l'Edizione li estende verticalmente a Ob I (Cl I = Ob I) e ritiene siano applicabili anche a Ob II (Cl II = Ob II) a 2° e 4°. Per continuità di scrittura suggerisce gli  $>$  anche a 165.
- 169 Cb (Vc = Cb) A:** mancano i punti di staccato; è possibile che VB li avesse indicati, ma una correzione potrebbe averli resi illeggibili (vedi Can-



cellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione li integra sul modello delle successive figure analoghe.

**173/3°-175 Orch A:** *pp* solo fra Vni I e Vni II a 174; l'Edizione estende la dinamica agli altri Archi e la suggerisce anche per Fl e Cl.



Poiché sull'altezza della seconda nota non sussistono dubbi, si deve ipotizzare che in origine VB volesse armonizzare la battuta con il II grado anziché col V (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 175-176). L'Edizione sostituisce il *fa*<sup>3</sup> con *mib*<sup>3</sup>, conformemente alla funzione di dominante espressa dal basso.

**181 Vni I-II A:** *pp*, pleonastico perché già indicato a 174; l'Edizione pertanto lo omette.

**194/3° Vni I A:** punto di staccato isolato, non accolto dall'Edizione.

**195-201 (237-243 = 195-201) Ob, Vle A:** per Vle legatura solo a 197; per Ob VB tracciò la legatura con quattro diversi tratti di penna, disposti come segue:

- 195-196/2°: la legatura si interrompe a 196/2° a causa di una voltata di pagina (196 è divisa tra c. 187° e c. 187°) e si protrae nel margine destro di c. 187° come per proseguire;
- 196/3°-197: dopo la voltata di pagina VB omise di proseguire la legatura; ne tracciò una a 197 (come quella per Vle), che per la sua conformazione sembrerebbe riferita ai soli due bicordi di questa battuta.

L'Edizione opta per un'unica legatura da 195 a 197, fraseggio che suggerisce anche per Vle.

- 198-199/3°: in origine VB tracciò la legatura fino al primo bicordo di 199 (*lab*<sup>3</sup>-*do*<sup>4</sup>), poi la protrasse fino al secondo (*sol*<sup>3</sup>-*sib*<sup>3</sup>), esattamente fino al punto in cui cominciava la legatura successiva; non si può escludere che VB intendesse una legatura unica, sebbene ragioni musicali suggeriscano altre soluzioni;

- 199/3°-201: non sussistono dubbi sul fatto che la legatura si estenda dal secondo bicordo di 199 a quello di 201, senza tracce di correzioni o di ripensamenti. Nonostante ciò l'Edizione ritiene che VB abbia ommesso di modificarla dopo aver protratto la legatura precedente. Propone pertanto di articolare il fraseggio facendo partire anche l'ultima legatura, come le precedenti, dal bicordo *do*<sup>4</sup>-*mib*<sup>4</sup>. Suggerisce lo stesso fraseggio anche alla parte analoga di Vle, che procedono all'8° inferiore di Ob.

**203, 205, 207, 209 Vni I (Fl I = Vni I) A:** a 3°-4° sempre *sf* senza i punti di staccato; a 207 e 209 ne è priva anche la *sf* di 2°; l'Edizione li integra sul modello della *sf* di 203/2° e 205/2°.

**203/1° Cor Mib A:** *pp*, che l'Edizione uniforma a *p* delle parti concomitanti di Cl e Fg.

**204, 206, 208, 210 Vc-Cb (Vle = «col Basso») A:** mancano gli >, che l'Edizione estende da quelli delle parti analoghe di Cl, Fg, Cor (ma vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 207-210).

**206/2°, 208/2°, 210/2° Vc-Cb (Vle = «col Basso») A:** *sf*; l'Edizione uniforma a *sf* di Cl, Fg, Cor (ma vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 207-210), nonché di Cb a 204/2°.

**207-210 Vni I (Vni II = 8° sotto Vni I da 207/2°; Fl I = Vni I) A:** segni di fraseggio e articolazione solo a 207/1° (Vni II sono scritti per esteso a 207/1°, ma senza fraseggio e articolazione; per i punti di staccato vedi anche Nota 203, 205, 207, 209). L'Edizione integra fraseggio e articolazione sul modello del passo analogo di 203-206.

**212-214/3° Archi A:** legature solo a 212, ultima battuta di un recto (manca quella di Vle); dopo la voltata di pagina VB ne omise la continuazione. La forma aperta delle legature di 212 (soprattutto quella di Vc-Cb) suggerisce la prosecuzione fino a 214/3°.

**220 Archi A:** le dinamiche, assenti in A, sono desunte dall'introduzione strumentale di 173/3° sgg. (vedi Nota 173/3°-175).

**220 Vni I-II A:** mancano le legature; l'Edizione le desume dal passo simile di 178.

**220 Cb (Vc = Cb) A:** *sf* *sf* *sf* | L'Edizione uniforma le durate al passo simile di 178 (in considerazione del fatto che 221-244 = 179-202).

**220/3° Fl, Cl A:** nessun segno di articolazione; l'Edizione suggerisce > come nel passo simile di 178.

**245 Orch A:** VB non indicò alcuna dinamica per questo passo a piena Orch; l'Edizione suggerisce *ff* sul modello del passo analogo di 253 (ma vedi Nota 253 Orch).

**245-247 Timp A:**



Poiché la parte è evidentemente sbagliata, l'Edizione suggerisce di sostituirla con la ripetizione della figura attribuita a Timp a 253 (254 = 253). Per la sostituzione di *mib*<sup>1</sup> con *mib*<sup>2</sup>, vedi 2.1, Nota 253-280.

**245/1° (2° = 1°) Vni I (Fl I = Vni I) A:** le due bisrome sono *lab*<sup>4</sup>, *fa*<sup>4</sup>; l'Edizione corregge sul

- modello di 247/1° (2° = 1°) e 253/1° (2° = 1°), oltre che delle figure all'8ª inferiore a 246/1°-2° e 254/1° (2° = 1°). Inoltre manca la legatura; l'Edizione la desume dal passo analogo di 247.
- 245/1°-2° (246, 247 = 245)** Ob, Cl, Fg, Cor, Trb A: punti di staccato solo a Cl; l'Edizione li estende a tutte le figure analoghe.
- 253** Orch A: *ff* solo fra Vni I e Vni II; l'Edizione lo estende a tutti gli altri strumenti.
- 253** Vni I (Fl = Vni I) A: mancano i segni di fraseggio e articolazione, tranne > a 1° (2° = 1°); l'Edizione li desume dal passo analogo di 247.
- 253/1°-2° (254 = 253)** Ob, Cl, Fg, Cor, Trb A: nessun segno di articolazione; l'Edizione desume i punti di staccato dal passo analogo di 245 (vedi Nota 245/1°-2°).
- 254/1° (2° = 1°)** Vni I (Fl = Vni I) A: mancano > e legatura; l'Edizione li desume dal passo analogo di 246.
- 260/3° (262 = 260)** Trb A: *do*<sup>4</sup>, incompatibile con l'armonia; l'Edizione lo sostituisce con *si*<sup>b</sup><sup>3</sup> come a 261/3° (dove lo stesso errore fu corretto da VB).
- 264/2° (265, 266 = 264)** Trb A: *do*<sup>4</sup>, errore analogo a quello di 260/3° (vedi Nota). L'Edizione corregge in *si*<sup>b</sup><sup>3</sup>.
- 267** Orch A: *f* a Fg (1°) e tra i pentagrammi di Vni I e Vni II (3°); l'Edizione omette la dinamica, non essendo pertinente al *ff* stabilito a 259.
- 267/1° Fl II A:** da 259 «3ª sotto [Fl I]»; seguendo alla lettera questa prescrizione, a 267/1° Fl II dovrebbe avere un *fa*<sup>4</sup>, incompatibile con l'armonia. Di fatto, a 267/1° la prescrizione «3ª sotto» era applicabile a una stesura originaria, in cui Fl I aveva *do*<sup>5</sup> (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 267-268/1°). L'Edizione suggerisce *la*<sup>4</sup>, all'unisono con Fl I.
- 267/3°-274** Fl, Ob, Cl A: nessun segno di articolazione; l'Edizione suggerisce punti di staccato e > sul modello del passo simile di 151/3°-155/2° (dove tuttavia l'ordine delle frasi è inverso). Vedi anche Nota 151/3°-159/2°.
- 267/3°-274** Vni I (Vni II = 3ª sotto Vni I) A: indicazione molto lacunosa dei punti di staccato; l'Edizione integra l'articolazione per confronto reciproco dei passi corrispondenti:
- 267/4°: estensione dal passo uguale di 271/4°;
  - 269/2°: estensione dal passo uguale di 273/2°;
  - 272/2°: estensione dal passo uguale di 268/2°.
- Per quanto riguarda l'integrazione dei punti di staccato di 270/2° e 274/2°, l'Edizione prende a modello le figure simili di 152 e 154 (ma vedi anche Nota 156-158).
- 275 sgg.** Fg A: «col Basso»; per una condotta corretta delle parti, a 275/1° l'Edizione suggerisce *do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>b</sup><sup>3</sup>, realizzando la prescrizione di VB a partire dalla battuta successiva.

# Recitativo dopo la Scena di Valdeburgo

## Fonte principale

A, vol. II, cc. 195<sup>r</sup>-196<sup>v</sup> (196<sup>v</sup> vuota)

## Note introduttive

### Titolo

Nel margine superiore di c. 195<sup>r</sup> VB scrisse a sinistra «Rec[itati]vo dopo la scena di Val[debur]go», poco più a destra «2.<sup>do</sup> atto».

### Organico

A c. 195<sup>r</sup> VB organizzò i 16 pentagrammi in tre sistemi da cinque ciascuno, lasciando l'undicesimo vuoto (a c. 196<sup>r</sup> i sistemi sono due, i pentagrammi

da 11 a 16 vuoti); dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:




VV[ioli]ni<sup>[I]</sup>  
[II]



Viole  
Priore ed / Osburgo  
Bassi

## Genesis

### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**1 Vni I** (Vni II = Vni I): in origine le altezze erano probabilmente *si*<sup>b3</sup>, *la*<sup>43</sup>, *la*<sup>b3</sup>. VB erase le teste delle note e poi le riscrisse, ma fissò inizialmente l'altezza della seconda a *si*<sup>b3</sup>, indi ne ingrossò la testa per abbassarla a *sol*<sup>3</sup>. Benché quest'ultima correzione sia equivocabile, tutte le fonti consultate leggono *sol*<sup>3</sup>.

**5/1°-2° Pri**: in origine anziché  VB scrisse  (verosimilmente senza appoggiatura). Dopo aver modificato le durate, aggiunse l'appoggiatura, la cui durata di  non avrebbe avuto senso nella stesura originaria.

**7/3° Pri**: prima del *mi*<sup>2</sup> VB scrisse espressamente un  che corregge un precedente *b*. A 8/4° scrisse un  di precauzione, necessario alla prima stesura di 7.

**14-15 Pri**: in origine 14 era ipometrica (1°-3°) e 15 si configurava come segue:



In seguito VB eliminò il *la*<sup>2</sup> a 15/1° e lo aggiunse alla fine di 14; eliminò anche il testo verbale a 15 e lo riposizionò in modo corretto.

**18/1° Vni I**: in origine >, eliminato.

**18/4° Vle**: in origine *re*<sup>2</sup>.

**20-21/2° Vni I-II**: in origine VB scrisse 20 così:



Praticate le correzioni per ottenere la lezione definitiva, erase la stanghetta di misura e la anticipò nella posizione corretta.

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**4 Pri MI<sup>1829</sup>**: «[men]-tir a questo in faccia / augusto tribu-[nal]».

**11/4°-12/1° Pri MI<sup>1829</sup>**: «le cagioni io non cerco».

**13 Pri MI<sup>1829</sup>**: dopo «...pensiero» anche «ognor», omesso da VB.

**16 MI<sup>1829</sup>**: «(Osburgo parte col popolo)», sostituito in A da «Tutti sortono». Segue la Scena VI (vv. 634-642), virgolettata in quanto non messa in musica da VB.

## 2. TESTO MUSICALE

### *PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI*

- 2** Vc-Cb (Vle «col Basso») **A**: solo >; l'Edizione estende la forcella di cresc. da Vni I-II.
- 11-12** Vle **A**: battute vuote; l'Edizione integra la parte ritenendo che VB intendesse «col Basso» (vedi anche «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura).
- 18/1°-3°** Vni I, Vc-Cb: le legature, assenti in **A**, sono desunte dalle figure analoghe di 19.
- 20/3°** Vni II, Vle: i punti di staccato, assenti in **A**, sono desunti da quello indicato al  $re^3$  di 21/1° a Vni II (Vle «u[ni]s[ono] al V[ioli]no 2:<sup>do</sup>»).

## N. 8 Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo]

### Fonte principale

A, vol. II, cc. 197<sup>r</sup>-223<sup>v</sup>

Per la versione 1830, in **I-Mc**<sup>1</sup> VB intervenne in modo sostanziale sulla parte di Ar, ma soprattutto traspone e riscrisse completamente ampie sezioni, introducendo dinamiche, articolazioni, fraseggi, indicazioni espressive talvolta diversi dai passi cor-

rispondenti della lezione di A. Nella prima versione del 1829, pubblicata nel corpo principale della partitura, l'Edizione sceglie di accogliere elementi di **I-Mc**<sup>1</sup> solo laddove si riscontrino in A evidenti lacune o incongruenze (in tal caso vengono segnalati fra parentesi ad angolo). La versione 1830 (N. 8a) è pubblicata nell'Appendice 1 e discussa nel relativo Commento critico.

### Note introduttive

#### Titolo

Nel margine superiore di c. 197<sup>r</sup> VB scrisse nell'angolo sinistro «Scena e Duetto», al centro «Atto 2.<sup>do</sup>» seguito dal numero «8» (forse di altra mano), a destra «La Straniera». Nell'angolo superiore sinistro di c. 203<sup>r</sup> scrisse «Duetto», nel destro di nuovo «Atto 2.<sup>do</sup>»; al centro si legge «8», forse neppure esso di VB, sovrapposto ad un precedente «7».

#### Organico

A c. 197<sup>r</sup> VB dispose i 16 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

Flauto 1.<sup>o</sup>

F[lauto] 2.<sup>do</sup>

[2] Oboè

[2] C[larine]tti in Sib

[2] Corni in Mi♭

[2] Corni<sup>1</sup>

[3] Tromboni e / Cimbasso

[2] Fagotti

Timpani in Mi♭<sup>2</sup>

Arturo

Valdeburgo

Viol[oncel]li

Bassi

Diversamente da quanto stabilito in organico, da 17 a 26, dove Val tace, VB scrisse la parte di Ar nel pentagramma 14 anziché nel 13.

<sup>1</sup> In origine VB predispose il pentagramma per «Fagotti», indi per «Trombe», infine per «Corni», scrivendo anche la chiave di Sol e il segno di misura; tuttavia la parte tace fino a 73, dove VB assegnò il rigo a Cor Sib.

<sup>2</sup> La parte tace fino a 74, dove VB indicò «Timp in Sib».

A 27, prima battuta di c. 200<sup>v</sup>, organizzò i 16 pentagrammi in tre sistemi da cinque ciascuno, lasciando vuoto l'ultimo; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

[Arturo / Valdeburgo]

Bassi

A 46 destinò il pentagramma 14 a Trbn, utilizzando il 15 per le voci e il 16 per Vc-Cb.

A 74, prima battuta di c. 203<sup>r</sup>, VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

VV[iolini] [I]  
[II]

Viole

Flauto 1.<sup>o</sup>

Flauto 2.<sup>do</sup><sup>3</sup>

[2] Oboè

[2] Cl[arine]tti in Sib

[2] Corni in Fa

[2] Corni in Sib

[2] Trombe in Sib

[3] Tromboni e / Cimbasso

[2] Fagotti

Timpani in Sib

[vuoto]

[vuoto]

[vuoto]

Arturo

<sup>3</sup> In origine «Ottavino»; quando corresse, VB aggiunse «1.<sup>o</sup>» a «Flauto» nel pentagramma superiore.

Valdeburgo  
Viol[oncel]li  
Bassi

A 102, prima battuta di c. 206<sup>r</sup>, scrisse le parti di Trbn, Fg e Trb rispettivamente nei pentagrammi 10, 11 e 12; per segnalare l'errore ne specificò i nomi, ripristinando implicitamente la posizione corretta a 115.

#### SEGNII DI RIPETIZIONE E RINVII

**99-101** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] al segno + #» VB prescrisse 99-101 = 95-97 (ma vedi anche Note critiche 2.3, Nota 99-101, 175-180, 187-193).

**175-180** Orch: con l'indicazione «Lo strumentale per sei battute a segno :SS: a  $\Phi$ » VB prescrisse

175-180 = 108-113 (ma vedi anche Note critiche 2.3, Nota 99-101, 175-180, 187-193).

**187-193** Orch: con l'indicazione «Lo strumentale dalla lettera B. a C. per sette battute» VB prescrisse 187-193 = 95-101 (ma vedi anche Note critiche 2.3, Nota 99-101, 175-180, 187-193).

**249-272** Orch: con l'indicazione «C[ome] Sopra lo strumentale dal[la] lettera F a G. per 24: battute» VB prescrisse 249-272 = 204-227.

**277-280:** con l'indicazione «simile all'ultime 4: battute» VB prescrisse la ripetizione di 273-276; scrisse per esteso le parti vocali e Cb (Vc = Cb).

**280:** dopo questa battuta, lungo il margine destro di c. 222<sup>r</sup> VB scrisse «al segno  $\Phi$  in fine n:° sette battute / e poi segue», allo scopo di rimandare a 281-288, scritte a c. 223<sup>v</sup> (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 280-296).

## Genesi

#### FRAMMENTI SCARTATI

In **I-CATm**, p. 29, si trova una prima versione in partitura scheletro di 197-201 (c. 217<sup>v</sup>), abbastanza simile alla stesura definitiva. VB stese solo le parti vocali e Vni I a 197/1°-2°.

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**2-3:** in origine fra queste due battute VB ne scrisse altre due, contenenti la sola parte di Vni I:



Cancellò per intero entrambe le battute.

**7** Vni II: in origine le altezze erano *si*<sup>b2</sup>-*re*<sup>3</sup>.

**11** Cor: in origine per errore VB scrisse le altezze come a Fl e Ob; le eliminò a fresco e scrisse le altezze corrette.

**14-15** Fl (Ob = Fl): in origine a 14/1° *fa*<sup>4</sup>, *mi*<sup>b4</sup>, a 14/4°  $\sharp$  al *fa*<sup>4</sup>, a 15 *sol*<sup>4</sup>.

**15** Vle: in origine VB aveva previsto Vle «col Basso» da 2°.

**20/3°** Ar: in origine *si*<sup>b2</sup>.

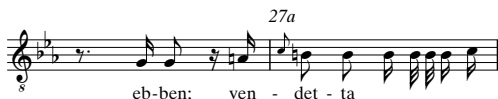
**23** Ar: in origine VB scrisse così le durate a 1°-2°:  $\text{♩}$   $\text{♩}$ ; prima di completare la battuta eliminò le note e scrisse  $\text{♩}$   $\text{♩}$  | Insoddisfatto anche di questa soluzione, aggiunse un secondo punto di valore alla  $\text{♩}$  e ridusse a semicrome le due ultime note.

**24/1°** Vni I: in origine *re*<sup>4</sup>.

**25/4°-26/1°** Archi: in origine VB scrisse per Vni I a 25/4° le altezze *si*<sup>b3</sup>, *la*<sup>b3</sup>, *sol*<sup>3</sup>, *fa*<sup>#3</sup>, a 26/1° *sol*<sup>3</sup> ( $\text{♩}$ ); ciò comportava l'anticipo a 26/1° dell'armo-

nia di 3° (si leggono ancora, erasi, *re*<sup>3</sup> a Vni II, *si*<sup>b1</sup> a Vc-Cb, entrambi  $\text{♩}$ ).

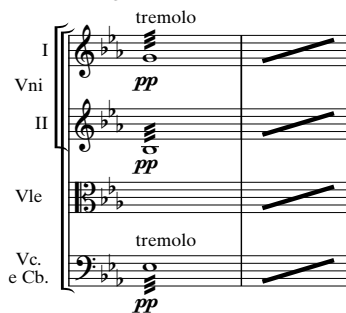
**26/3°-27** Ar: una prima stesura, scritta alla fine di c. 200<sup>r</sup>, si presentava in origine così:



Prima di completare il passo, VB corresse 26/3° e cancellò per intero 27a, scrivendo la parte in forma definitiva all'inizio di c. 200<sup>v</sup>.

**32** Vni II, Vc: in origine le prime due note di Vni II erano *re*<sup>3</sup> e *mi*<sup>b3</sup>; il ritmo di Vc a 2° era  $\text{♩}$   $\text{♩}$

**36-37** Archi: in origine



A 36 probabilmente VB aveva ommesso di scrivere la parte di Vle, cosicché non è chiaro il senso del segno di ripetizione «/» di 37 (forse intendeva attribuire un'altezza anche a Vle). Eliminate le note di Vni I-II e di Vc-Cb a 36 e i segni di ripetizione a 37, VB specificò per Vle «col Basso» e scrisse una  $\text{♩}$  nella seconda metà della battuta.

**38/1°** Ar: in origine sia l'appoggiatura sia la nota reale erano un tono sopra.

**39/2°-40/1°** Ar: tracce di una precedente stesura:



Poi VB eliminò le note e le riscrisse nella forma definitiva, correggendo anche il testo a 39/2° (sovrappose «più» a «mi») e a cavallo fra le due battute (sovrappose «da un cuor» a «ognora»). Le correzioni potrebbero essere state apportate al momento della stesura della versione 1830, come si può evincere dal passo autografo corrispondente in **I-Mc<sup>1</sup>**; vedi Commento critico del N. 8a (Appendice 1), Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 41/1°.

**43/4°-44/1°** Ar: in origine le due ultime ♯ di 43 erano *do*<sup>3</sup>, *re*<sup>3</sup> e la prima durata di 44, dopo l'appoggiatura, era ♯

**49/4°-50/2°** Ar, Val, Vc-Cb: Ar e Val sono scritti in un unico pentagramma; in origine forse le durate di Val erano ♯ ♯ |, quelle di Ar ♯ ♯ ♯. Nella parte di Vc-Cb tracce di una precedente stesura (un *fa*<sup>2</sup> alla fine di 49, cifre da basso numerato sopra il *fa*<sup>2</sup> di 50/1°: si legge un «3» e forse un «4» sovrastato da un improbabile «2», forse riferiti a una precedente altezza di cui si scorgono tracce sotto quella definitiva).

**53** Vni I: in origine *la*<sup>3</sup>.

**56/3°** Val: in origine le altezze erano *re*<sup>3</sup> (appoggiatura), *do*<sup>3</sup>, *do*<sup>3</sup> (quest'ultime forse ♯).

**59/1°** Val: in origine ♯ ♯. In seguito VB sovrappose alla ♯ una ♯.

**62-63** Vni I: in origine VB aveva scritto le altezze poi assegnate a Vni II.

**64** Val, Vc-Cb: la configurazione ritmica della battuta fu oggetto di correzioni che ne rendono problematica l'interpretazione; vedi Note critiche 2.2, Nota 64.

**66, 67** Val: in origine la durata della prima nota di entrambe le battute era ♯, rettificata in ♯

**69/2°** Ar: in origine ♯ (ma forse anche le durate precedenti erano diverse: la seconda nota forse era ♯).

**69/2°** Vni I: in origine bicondo *re*<sup>3</sup>-*do*<sup>4</sup>, eliminato a fresco e sostituito col solo *do*<sup>4</sup>.

**70/2°-4°** Val: in origine il primo *re*<sup>3</sup> era una ♯, mancava la legatura e l'ultima nota era forse *mi*<sup>2</sup> ♯; la parola «Fermati» era sottoposta a queste tre note.

**72/1°-2°** Val: in origine a 1° ♯ ♯; VB rettificò la prima nota in ♯ e aggiunse una ♯ dopo il *do*<sup>3</sup>.

**74/3°-4°** Vni I (Vni II = Vni I): in origine le altezze erano *la*<sup>3</sup>, *do*<sup>4</sup>, *fa*<sup>4</sup>; VB le rettificò ingrossando le rispettive teste.

**75/2°** Vni I (Vni II = Vni I): in origine ♯, eliminata e sostituita con ♯

**76** Vc: tracce di una precedente stesura eliminata, non più decifrabile; riscrivendo la parte in forma definitiva VB indicò scrupolosamente i punti di staccato a 1°-2°, mentre a 3°-4° si intravedono punti riferiti alla stesura eliminata, verosimilmente validi anche per quella definitiva (vedi Note critiche 2.3, Nota 76-89).

**76/1°-2°** Vle: in origine *sib*<sup>2</sup>.

**76/3°-77** Vni I: a 77/4° in origine *do*<sup>5</sup>, eliminato e sostituito con *sib*<sup>4</sup> (anche le altezze da 76/3° a 77/2° sembrano rettificate).

**77/1°-2°** Val: in origine le durate erano ♯ ♯

**78/1°** Vni I: in origine > sotto la prima nota, eliminato a fresco (vedi Note critiche 2.3, Nota 78-79, 82-83, 85-86/1°).

**80** Val: tracce di una precedente stesura, forse



**82** Vc: in origine *fa*<sup>2</sup>, corretto a fresco.

**84/1°** Val: in origine ♯ ♯ VB eliminò a fresco quanto scritto e raddoppiò le durate, sebbene permanga un dubbio sul valore dell'appoggiatura, la cui grafia determinò divergenze di interpretazione nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2).

**87/1°-2°** Fg: ♯ (alla fine di c. 204<sup>r</sup>, legata a 3°-4° all'inizio di c. 204<sup>v</sup>).

**88-89** Cor Sib: tracce di diversi ripensamenti; in origine la parte si presentava così:



Successivamente VB eliminò il segno di ripetizione a 89/4° e scrisse a 3° un bicondo *sib*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup> ♯; infine, prima di completare la battuta, eliminò quanto scritto e la versione definitiva.

**88-89** Timp: in origine



Resosi conto che questa altezza era incompatibile con l'armonia di 89, VB la sostituì con *do*<sup>2</sup>, dimenticando che all'inizio del pezzo aveva prescritto Timp in Sib. Eliminò quindi anche questa altezza e scrisse la parte in forma definitiva.

**88/1°** Ar: in origine *la*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup>, lezione corretta evidentemente per evitare la ripetizione della cadenza di 86/1°.

**89/1°-2°** Ar: tracce di una precedente stesura, forse



VB corresse prima di scrivere il testo verbale sotto le note.

**91/1°-2°** Fl (Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl): in origine il ritmo era  $\text{♩} \cdot \text{♩}$  e le altezze a 2° *mib*<sup>3</sup>, *re*<sup>5</sup> (vedi anche Nota 95, 99, 187, 191); correggendo, VB rese poco leggibile la parte e riscrisse le note nel pentagramma sottostante.

**91/1°-2°** Vni I: in origine



La legatura è dubbia, ma si vede una cancellatura sotto le note simile a quella che VB tratterà in **I-Mc**<sup>1</sup>; vedi Commento critico del N. 8a (Appendice 1), Note critiche 2.3, Nota 92-99. In ogni caso, l'idea dell'articolazione staccata subentrò in un secondo momento.

**92** Vni I-II: in origine a Vni I 3°-4° = «/» di 1°-2° e Vni II «u[ni]s[ono a Vni I]»; VB eliminò entrambi i segni di ripetizione e scrisse per esteso le note. Vedi anche Note critiche 2.3, Nota 92/1°-2°.

**93/1°** Fl (Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl): in origine  $\text{♩} \cdot \text{♩} \text{ } \text{z}$ . In seguito VB aggiunse il punto alla cromà ed eliminò la  $\text{z}$ .

**95, 99, 187, 191** Ar: in origine a 1°-2° di ciascuna di queste battute VB scrisse il seguente profilo melodico:



(vedi anche Note 91/1°-2° e 108, 112, 175, 179).

**97/4°-98** Ar, Val: in origine VB scrisse:



Le prime note di 98 e il relativo testo verbale furono oggetto di diverse correzioni, la cui successione è di ardua ricostruzione. In una fase intermedia VB annerì la testa della  $\text{♩}$  all'inizio di 98 per trasformarla in  $\text{♩}$  (forse in questo momento sostituì alla forma tronca «morir» la piana «morire») e aggiunse una  $\text{z}$  alla fine. Poi abbandonò l'idea di far cantare la seconda frase a Val: eliminò le pause e le due  $\text{♩}$  di 98/4° e vi sostituì l'attuale intervento.

**98/4°-99/2°** Ar: in origine «pietà», cui VB aggiunse in seguito «de» (vedi anche Note critiche 1.

**99** Ar: vedi Nota 95, 99, 187, 191.

**100** Vni II: per effetto della prescrizione «C[ome] S[opra]» (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 99-101), 100 = 96; una mano diversa da quella di VB scrisse per esteso le parti strumentali (vedi Note critiche 2.3, Nota 99-101, 175-180, 187-193), riproducendo a 100/3°-4° il problema di condotta della parte già presente a 96/3°-4° (vedi Note critiche 2.3). Un'altra mano aggiunse il necessario  $\text{♩}$  al *si*<sup>2</sup> e suggerì di sostituire il *la*<sup>2</sup> a 3° con *do*<sup>3</sup>.

**102-104** Fg, Cor: in una prima stesura il ritmo, in ciascuna battuta, era  $\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{z}$  (a 104 per Cor Sib per errore  $\text{z}$ ). VB aggiunse poi i punti di valore alle  $\text{♩}$  ed eliminò le  $\text{z}$  (a Cor Sib a 103 eliminò le altezze *do*<sup>3</sup>-*mib*<sup>3</sup> e vi sostituì una  $\text{z}$ ; a 104 cancellò la  $\text{z}$  e scrisse *re*<sup>3</sup> con doppio gambo).

**104-107** Val: in origine VB scrisse la parte così:



A 104-105 praticò le opportune modifiche per trasformare la stesura originaria in quella definitiva; a 106 cancellò la parte (compresa l'indicazione scenica, che spostò, leggermente modificata, nelle quattro battute sopresse dopo 122 – vedi Nota 122-123), divise la battuta in due e scrisse le definitive 106-107 due pentagrammi sopra.

**108, 112, 175, 179** Val: in origine a 1°-2° di ciascuna di queste battute VB scrisse il seguente profilo melodico:



(vedi anche Note 95, 99, 187, 191 e 174-175).

**109-111** Cl: in origine VB scrisse per esteso Cl I-II all'8<sup>a</sup> inferiore a Fl I-II (a 110/4°-111 scrisse solo la parte di Cl II, poi eliminò il tutto).

**110/1°** Val: in origine  $\text{♩} \text{ } \text{♩}$ , poi unite con tratto di unione.

**110/4°** Val: in origine  $\text{♩}$  al *la*<sup>2</sup>, poi cancellato (vedi anche Nota 97/4°-98).

**112** Val: vedi Nota 108, 112, 175, 179.

**113/3°-4°** Cb: in origine *re*<sup>2</sup>  $\text{♩} \text{ } \text{z}$ ; VB eliminò nota e pause e vi sostituì  $\text{z}$ .

**114** Val: accanto a «cupò», tracce di un'altra parola erasa e indecifrabile.



**114-115:** in origine «colla parte» a 114 e «in tempo» a 115, scritti sopra Vni I ed entrambi erasi.

**115-118 Timp:** in origine VB scrisse nel pentagramma 15 (anziché nel 13) «Timpani *pp*», cui attribuì inizialmente due *re*<sup>1</sup>  $\circ$ , rispettivamente a 115 e 116 (il primo con segno di rullo); poi li eliminò e scrisse a 115-118 quattro *sol*<sup>1</sup>  $\circ$  legati e ciascuno con segno di rullo. Infino cancellò per intero la parte.

**115/1°-2° Ar:** tracce di una precedente stesura, in cui le durate erano forse  $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$

**117/1°-2° Ar:** in origine le durate erano  $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$ ; successivamente VB trasformò la prima  $\frac{1}{2}$  in  $\frac{1}{4}$  e la  $\frac{1}{2}$  in  $\frac{1}{4}$ , ma non modificò la durata dell'appoggiatura. Vedi Note critiche 2.2, Nota 117/1°-2°.

**122-123 Ar, Fl I:** durante la stesura della partitura scheletro, alla fine di c. 207<sup>v</sup> VB continuò dopo 122 scrivendo due battute:

Fl. I

Ar.

Vald:so prende pel braccio Arturo

[mar]-tir

Poi divise ciascuna battuta a metà, aggiungendo ad Ar le pause necessarie e modificando Fl I così:

Insoddisfatto anche di questa soluzione, cancellò per intero le quattro battute e continuò con la versione definitiva di 123 a c. 208<sup>r</sup>.

**122/4° Ar:** tracce di vari ripensamenti riguardo alle altezze; forse, fra i successivi tentativi di correzione, in una fase intermedia le ultime due altezze erano *do*<sup>2</sup> e *fa*<sup>2</sup>. **I-Mc**<sup>1</sup> e **I-Nc** interpretarono scorrettamente l'ultima biscroma come *fa*<sup>2</sup>; **rRI**<sup>1829</sup> legge come l'Edizione.

**126 Archi (Vc = Cb; Vle «col Basso»):** in origine

In seguito VB obliterò la figura di 3°-4° sovrapponendovi la parte per esteso, in modo da poter specificare rispettivamente il valore di semicroma e la  $\frac{1}{2}$  a fine battuta. Cancellò la  $\circ$  e la riposizionò sulla  $\frac{1}{2}$

**127 Vni I:** in origine  $\circ$  anche in corrispondenza delle pause di 1°-2°, eliminata.

**128-136 Vni I-II, Vle:** in tutte queste battute, tranne 132, le parti furono oggetto di estese revisioni, per Vni I-II perlopiù di natura ritmica. In origine VB le scrisse così:

- 128 (129-130 = 128), 131, 134 Vni I-II:  $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$  (a 134/2° Vni I avevano *sol*<sup>3</sup>, Vni II *do*<sup>3-mi</sup><sup>3</sup>);

- 128-130 Vle: tre  $\frac{1}{2}$ , eliminate e sostituite con i bicordi legati;

- 131-134 Vle: in origine, quando Vni I-II a 134/2° avevano rispettivamente *sol*<sup>3</sup> e *do*<sup>3-mi</sup><sup>3</sup> (vedi sopra), VB scrisse la parte così:

131

Quando VB aggiunse a 133 i  $\sharp$  ai *sol* di Vni I-II, nella parte di Vle tracciò un gambo al *sol*<sup>2</sup> e aggiunse un *sol*<sup>2</sup> nella seconda metà della battuta, legato al successivo all'inizio di 134; tuttavia, la modifica delle altezze a Vni I-II a 134/2° rendeva inopportuno il concomitante *sol*<sup>2</sup> di Vle: VB lo eliminò e lo sostituì con *la*<sup>2</sup>, legandolo alla successiva;

- 133 Vni I-II: con segno di ripetizione «/» VB prescrisse 133 = 132; evidentemente l'idea dell'articolazione al IV grado (con introduzione del  $\sharp$  ai *sol*) subentrò in un secondo momento;

- 135 Vni I: *mi*<sup>3-si</sup><sup>3</sup> (o forse solo *mi*<sup>3</sup>) a 2°, *la*<sup>3</sup> con doppio gambo a 4°;

- 136 Vni I-II, Vle:  $\frac{1}{2}$  / / / A Vni I probabilmente VB attribuì in origine *la*<sup>3</sup> a 1° (forse con punto di staccato) e *sol*<sup>3</sup> a 2° (3°-4° = «/» di 2°), rispettivamente ritardo e risoluzione dell'originario *la*<sup>3</sup> di 135/4° (vedi sopra; evidentemente l'idea della modulazione alla relativa maggiore subentrò in un secondo momento).

**131-132 Cl:** in origine VB scrisse la parte all'8<sup>a</sup> superiore di quella superata di Vle (vedi Nota 128-136, esempio musicale).

**131-132, 134, 137-138:** in origine VB prescrisse in questi tre passi, sopra Vni I, variazioni agogiche locali: «colla parte» a 131; «in tempo» a 132; «colla parte» a 134; «un poco più lento» a 137, cui aggiunse «con la parte» tra 137 e 138; in seguito le cancellò tutte.

**138/1° Val:** in origine *do*<sup>3</sup>, eliminato a fresco.

**140/2°-4° Val:** tracce di una precedente stesura del testo verbale, sopra la quale VB scrisse il testo

definitivo. **I-Mc<sup>1</sup>** interpretò la confusa sovrapposizione come un impossibile «deh ascolti», riprodotto anche in **I-Nc**, dove tuttavia un'altra mano cancellò le parole e scrisse sopra il rigo quelle corrette.

- 141:** in origine «p[ri]mo tempo», cancellato in quanto inutile dopo la soppressione di «un poco più lento con la parte» a 137-138 (vedi Nota 131-132, 134, 137-138).

143a 143b 143c

Val. te chi più reo sa-rà di te chi chi

Poi VB modificò 143a sostituendo i *sol*<sup>2</sup> di 2°-4° con *re*<sup>3</sup>; quando cancellò 143a-c, modificò entrambe le parti a 144.

- 143/3°** Ob, Vle: in origine  $\text{♩}$  con  $\text{♩}$ ; VB annerì le teste delle note per trasformarle in  $\text{♩}$  (vedi anche Note critiche 2.3), cancellò la  $\text{♩}$  e la ricollocò a 4°.

- 143/3°-4°** Vni I-II: in origine  $\text{♩}$   $\text{♩}$ , come a 135; poi VB cancellò la  $\text{♩}$  e ne aggiunse una con  $\text{♩}$  a fine battuta.

- 145-147, 149-150:** Vni I-II: le parti furono oggetto di profonde correzioni, perlopiù di natura ritmica. In origine VB adottò il ritmo  $\text{♩}$   $\text{♩}$   $\text{♩}$   $\text{♩}$  (come a 128-136 e 141-142; vedi Note), talvolta in forma abbreviata. Poi corresse per ottenere le figure ritmiche definitive.

- 147-148** Cl, Vle: in origine:

Cl. Sib.

Vle.

VB cancellò in entrambe le parti le legature di valore e il primo bicipodo di 148, quindi a Cl aggiunse una  $\text{♩}$  a 3°-4° (ma vedi anche Note critiche 2.3, Nota 148/1°); a Vle eliminò il gambo del bicipodo di 3°-4° per trasformare la durata in  $\text{♩}$ .

- 147-150** Vle: in origine VB scrisse la parte in modo simile alla stesura originaria di 131-134 (cfr. Nota 128-136):

Praticò correzioni analoghe a quelle di 131-134.

- 147-148, 150, 153:** come nei passi corrispondenti di 131-132, 134, 137-138 (vedi Nota), in origine VB prescrisse variazioni agogiche locali: «colla

- 141-142** Vni I-II, Vle: in origine VB scrisse le parti come nella prima stesura di 133-134 (vedi Nota 128-136), praticandovi correzioni analoghe.

- 143-144** Ar, Val: in origine fra queste due battute VB ne aveva previste altre tre di raccordo, in cui stese solo la parte di Val; le tre battute, cancellate per intero prima di essere orchestrate, e 144 si presentavano come segue:

144

Ar. ah! non

parte» a 147; «in tempo» a 148; «colla parte» a 150; «Più lento» a 153; in seguito le cancellò tutte.

- 147/3°-4°** Ar: tracce di diversi ripensamenti. È possibile che in origine VB avesse scritto

tor - men - [toso]

Poi potrebbe aver corretto così:

tor - men - [toso]

Insoddisfatto anche di questa soluzione (che ricalcava il profilo del passo corrispondente di Val a 131/3°-4°), corresse cancellando in modo impreciso la penultima nota, ma aggiungendo il punto di valore alla  $\text{♩}$  di 3° e il gambo in su ( $\text{♩}$ ) all'ultima nota della battuta, innalzata di nuovo a *re*<sup>3</sup> con ingrossamento della testa. La lezione autografa in **I-Mc<sup>1</sup>** conferma questa interpretazione (condivisa anche da **I-Nc** e **rRI**<sup>1829</sup>).

- 148/3°-4°** Vni II: in origine VB scrisse per errore *si*<sup>4</sup> ( $\text{♩}$   $\text{♩}$ ); accortosi di averlo inserito con una battuta d'anticipo, eliminò nota e pause e vi sostituì il segno di ripetizione «/».

- 150/2°** Vni II: in origine solo *mi*<sup>3</sup>, come si può evincere da una prima stesura di Vle (vedi Nota 147-150), cui VB aggiunse due *do*<sup>3</sup> nel momento in cui modificò la figura ritmica (vedi Nota 145-147, 149-150).

- 156/2°** Vle: in origine segno di ripetizione «/» (2° = 1°), che VB modificò in  $\text{♩}$ , lezione confermata dalla stesura autografa del passo in **I-Mc<sup>1</sup>** (vedi Appendice 1, 157).

- 157:** in origine «P[ri]mo tempo», cancellato in quanto inutile dopo la soppressione di «Più lento» a 153 (vedi Nota 147-148, 150, 153).

- 157-158** Vni I-II, Vle: in origine VB scrisse le parti come nella stesura superata di 149-150 (vedi

Note 145-147, 149-150 e 147-150), praticandovi correzioni analoghe.

**158:** in origine «colla parte», poi cancellato.

**160-161:** in origine fra queste due battute VB ne pre-

Prima di cominciare a orchestrarle, cancellò queste battute per intero.

**162/3°-163/1° Val:** le altezze in origine erano  $la^2$ ,  $la^2$ ,  $la^2$ ,  $la^2$  |  $do^3$  (appoggiatura),  $sib^2$ ,  $sib^2$ . Probabilmente i due  $sib^2$  (e di conseguenza il  $do^3$  appoggiatura) erano  $\flat$ , rettificati in  $\natural$

**163/2° Val:** in origine  $\cap$  capovolta sotto la  $\sharp$ ; essa fu scritta probabilmente dopo la rettifica delle durate delle due note precedenti (vedi Nota 162/3°-163/1°), poi fu erasa.

**164-168:** VB scrisse una prima versione di queste battute a c. 213°. A 165a-168a abbozzò solo le parti di Val e Vc, quasi uguali a quelle definitive; 164a, invece, prevedeva una transizione diretta a Lab maggiore:

VB cancellò per intero queste cinque battute. Non è chiaro per quale motivo la versione definitiva (scritta a c. 212°) preceda quella soppressa. Si può ipotizzare che in origine VB avesse scritto musica diversa su recto e verso di una carta poi rimossa e sostituita dall'attuale 212, che contiene sul recto la lezione definitiva di 161-163 (ma vedi anche Nota 160-161) e 164-168 sul verso (poiché le carte di A furono separate, non è possibile verificare la struttura dei fascicoli). Questa ipotesi spiegherebbe anche la dubbia funzionalità della transizione diretta a Lab maggiore.

**166/1°-2° Val:** in origine le durate erano  $\text{♩}$   $\text{♩}$  e forse anche le altezze erano diverse (forse  $si[\sharp]^2$ ,  $fa[\sharp]^2$ ).

**167 Val:** in origine fra le prime due note VB ne scrisse un'altra, forse un  $la^2$ , preceduta da un segno indecifrabile; cancellò entrambi.

dispose altre cinque, il cui contenuto era il seguente ( $\text{♩}$  ad Ar nelle prime tre battute, le altre due vuote):

**169-170/1° Fg:** in origine

VB eliminò le due  $\text{♩}$  di 169 e vi sostituì nota e pause nella forma definitiva, ma dimenticò di eliminare il  $do^3$  di 170/1° (vedi Note critiche 2.3).

**169/3° Ar:** in origine  $si\sharp^2$ .

**172 Val:** in origine

Prima della  $\text{♩}$  di 2° si legge un  $\flat$ , forse modificato in  $\sharp$  dopo la correzione dell'altezza.

**174-175:** in origine fra queste due battute VB aveva previsto un'introduzione strumentale (con incipit a 174/3°) simile a quella di 90/3°-94, ma nella tonalità di Sol maggiore; stese solo la parte di Fl I, poi cancellò per intero le quattro battute e l'incipit a 174/3°-4°. A 1°-2° della prima battuta cancellata si legge distintamente lo stesso profilo, poi corretto, di 91/1°-2° (vedi Nota 91/1°-2° Fl), adottato in origine anche nelle parti di Ar (vedi Nota 95, 99, 187, 191) e di Val (vedi Nota 108, 112, 175, 179).

**175, 179 Val:** vedi Nota 108, 112, 175, 179.

**178/1°-3° Val:** in origine VB tracciò il profilo melodico così:

Lo eliminò, prima di scrivere il testo verbale.

**181 Val:** in origine

VB corresse il ritmo (1°), la linea melodica (4°), e soprattutto la sillabazione (di conseguenza, aggiunse i tratti d'unione a 3°-4°): cancellò quindi il testo verbale e lo riscrisse nella forma definitiva sopra le note.

**186 Ar:** in origine  $\text{♩}$  |  $\text{♩}$  (per la sola sillaba «[im-mole]-rà»), eliminata e sostituita con  $\text{♩}$ .  $\text{♩}$   $\text{♩}$  |

**187, 191 Ar:** vedi Nota 95, 99, 187, 191.

**195/3°** Ar: in origine la prima  $\text{fa}^\sharp$ .

**196-197:** fra queste due battute VB ne scrisse altre sette in partitura scheletro (la prima divisa a metà

fra c. 216<sup>r</sup> e 216<sup>v</sup>, le successive cinque a c. 216<sup>v</sup> e l'ultima a c. 218<sup>r</sup>), che intonavano in modo diverso il testo verbale delle definitive 197-199:

### All[egr]o

Prima di orchestrare il passo, VB cancellò per intero le sette battute (dopo la settima tracciò doppia barra per cominciare l'Allegro moderato). Verosimilmente, dopo questa soppressione inserì una carta (l'attuale c. 217) su cui scrisse le definitive 197-203 (197-201 sul recto, 202-203 sul verso, vuoto in ampia parte).

**196-197** Cl: a 196 VB scrisse Cl nel pentagramma destinato a Ob; accortosi dell'errore, specificò «Clarineti» prima dell'attacco. Ripristinò la posizione corretta a 197 dopo sette battute cancellate (vedi Nota precedente), scrivendo «loco» e una = a Ob.

**198/1°** Val: in origine  $\text{fa}^\sharp$ .

**198/1°-2°** Fl I: in origine  $\text{do}^5$ .

**208** Vni I: in origine  $\text{sol}^3$ ; quindi le quinte parallele fra Vni I e Cb (Vc = Cb) sono intenzionali.

**209-210** Cl: in origine VB scrisse la parte nel pentagramma di Ob. Cancellò a fresco e la riscrisse nel pentagramma corretto.

**211** Vni I-II, Vle: in origine  $\text{fa}^\sharp$  VB riscrisse per esteso Vni I, mentre a Vni II e Vle annerì le teste delle note aggiungendovi il punto di valore e la  $\gamma$ .

**211/1°** Cl: in origine  $\text{fa}^\sharp$ .

**219-220/1°** Val: in origine  $\text{sib}^2$  anziché  $\text{fa}^2$ .

**220/2°-223 (265-268 = 220-223)** Legni, Cor, Vc: in

origine VB scrisse > a tutte le crome, indi li obliterò in parte sovrapponendovi legature. La correzione provocò una situazione di difficile interpretazione (vedi Note critiche 2.3, Note 220/2°-223 e 223).

**222-223/1°** Vc: in origine Vc raddoppiavano Fg già dalla seconda suddivisione di 222/1°; VB eliminò a fresco la parte e vi sostituì le pause.

**223** Val: in origine dopo il  $\text{lab}^2$  VB scrisse  $\text{sib}^2$ ,  $\text{la}^{\sharp 2}$ ,  $\text{sib}^2$ .

**227-230/1°** Vni I: in origine fra 227 e 228 VB aveva previsto altre tre battute (poi cancellate), contenenti – oltre alla conclusione delle parti vocali (identiche a quelle definitive) – una parte di Vni I; alle attuali 228-230/1° essa forse proseguiva riproponendo le figure delle due battute precedenti. L'insieme delle tre battute cancellate (227a-c) e della prima stesura di 228-230/1° si sarebbe configurata come segue:

VB cancellò per intero 227a-c, eliminò la prima stesura di 228-230/1° e vi sostituì la parte di Vni I in forma definitiva.

**244** Ar: in origine VB scrisse la linea melodica come a 236 (Val), poi ne modificò le altezze.

**247** Ar, Val: in origine VB scrisse le parti vocali così:

il [?] più animato

Ar.   
 8 [po]-trà ah con me   
 Val.   
 [spari]-rà sì co - me

Poi cancellò le ♯, aggiunse il punto di valore alla seconda nota di ciascuna parte e tracciò le legature; **I-Mc<sup>1</sup>** (vedi N. 8a, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 239-249) e **I-Nc** riportano la lezione precedente a questi interventi; **rRI<sup>1829</sup>** e tutte le edizioni a stampa successive riportano la lezione definitiva. In seguito alla soppressione di una battuta scritta fra 247 e 248 (vedi Nota 247-248), VB modificò anche il testo, scrivendolo in forma definitiva sopra le note nella parte di Ar e sotto la precedente stesura nella parte di Val. Sussistono dubbi sulla decifrazione della seconda parola dell'indicazione agogica, che ha prodotto letture divergenti nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2, Nota 247).

280a (c. 222<sup>v</sup>)      b      c      d      e      f      g      h

Ar.   
 8 sa ap - - - pien ap - pien lo   
 Val.   
 [acquiste]-rà il tuo co - re ac - qui - ste - [rà]

280h si collegava direttamente a 288 (c. 222<sup>v</sup> contiene 280a-h e 288-289) e a c. 223<sup>r</sup> il pezzo terminava con 294 (si distingue ancora il caratteristico segno di conclusione, poi eliminato). VB cancellò per intero 280a-h e vi sostituì le attuali 281-288, scrivendole dopo la conclusione del pezzo a c. 223<sup>v</sup> (nel margine destro di c. 222<sup>r</sup>, dopo 280, predispose indicazioni di rimando a 281; vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 280).

**247-248:** fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, poi cancellata:

lento assai assai

Ar.   
 8 sol mo-rir po - [trà]   
 Val.   
 so - gno spa - ri - [rà]

I testi verbali intonati da Ar e Val sono la continuazione di una prima stesura del testo a 247, poi cancellata e riscritta (vedi Note critiche 2.2, Nota 247). I punti di staccato a 1° sono residui di una precedente stesura, in cui entrambe le ♯ erano seguite da ♯; VB le erase (come a 247; vedi Nota) e tracciò le legature, poi cancellò per intero la battuta.

**273-276 (277-280 = 273-276)** Fg: la stesura definitiva è frutto di due diverse correzioni, probabilmente in questa successione:

- VB prescrisse Fg «col Basso», seguito da segni di unione «//»;
- eliminò i segni di unione «//»;
- scrisse per esteso i bicordi ♭ a 273-274 (rispettivamente *re<sup>3</sup>-fa<sup>3</sup>*, *do<sup>3</sup>-mi<sup>3</sup>* in chiave di basso);
- eliminò i due bicordi di cui sopra, trasformò la chiave di basso in chiave di tenore (specificando «C[hia]ve di tenore») e scrisse tutti e quattro i bicordi in forma definitiva.

**280-296** Ar, Val: in origine dopo 280 (ultima battuta di c. 222<sup>r</sup>) le parti vocali continuavano così:

Eliminò il segno di conclusione dopo 294 e aggiunse 295-296.

**293-294** Vni I-II, Fl: in origine, quando il pezzo si concludeva con 294 (vedi Nota 280-296), a 293 Vni I-II e Fl avevano ♯; VB eliminò ♯ e vi sostituì il segno di ripetizione «//». A 294 Vni I-II avevano ♭ con ♯; VB annerì le teste delle note, eliminò la ♯ e aggiunse ♯ a 2°.

## Note critiche

## 1. TESTO VERBALE

- 19-20** Ar **MI**<sup>1829</sup>: dopo «la sofferente Alaïde» il libretto continua con la parte minore dell'endecasillabo (v. 644) e altri tre versi (645-647), virgolettati in quanto non messi in musica da VB.
- 20/3°** Ar **MI**<sup>1829</sup>: manca «Ma...», aggiunto da VB in **A**.
- 23-24** Ar **MI**<sup>1829</sup>: prima di «io tinto» (v. 650) anche «io sciagurato», che VB omise di intonare.
- 27** Ar **A**: «vendetta prenda da me...»; l'Edizione considera più plausibile la lezione di **MI**<sup>1829</sup> («di me»; v. 652).
- 32** didascalia **I-PI**: «Va per entrarsi / presenta Valdeburgo», tratta maldestramente da **rRI**<sup>1829</sup>, che riproduce correttamente **MI**<sup>1829</sup> (vedi Note critiche 2.1, Nota 32-73, 90/3°-105 ecc.).
- 33** Ar **MI**<sup>1829</sup>: «Deh!»; l'Edizione adotta la lezione di **A**.
- 98/1°-2°** Ar **MI**<sup>1829</sup>: «morir» (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 97/4°-98).
- 98/4°-99/2°** Ar **MI**<sup>1829</sup>: manca «ah pietade», aggiunto da VB in **A** (ma vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi).
- 123** **A**: dopo aver cancellato quattro battute fra 122 e 123 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 122-123), VB omise di riscrivere a 123 l'indicazione scenica ivi contenuta. L'Edizione ritiene si tratti di una svista e la ripristina.
- 161-162/3°** Val **MI**<sup>1829</sup>: «Forsennato!»; l'Edizione accoglie la lezione di **A**.

## 2. TESTO MUSICALE

## 2.1 PROBLEMI GENERALI

- 26-70** Vle **A**: la parte è scritta per esteso solo a 26, 32-33, 46, 53-54; a 36 «col Basso» (ma vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 36-37). In tutti i casi in cui la parte è scritta per esteso, Vle hanno altezze diverse da quelle di Vc-Cb (fa eccezione il caso di 32, che esula dalla tipologia dell'accompagnamento del recitativo). Laddove invece la parte di Vle non è scritta, VB omise di indicare pause, tranne a 40 (vedi 2.3). **I-Nc** prescrive «col Basso» a 28, indicazione seguita da segno di prosecuzione «//» da intendersi valida per tutto il passo, salvo nei casi in cui la parte è scritta per esteso (anche **I-Fc**<sup>1</sup>, sebbene riporti la versione 1830, integra la parte «col Basso», talvolta scrivendola per esteso). L'Edizione considera poco plausibile che VB volesse far tacere Vle in gran parte di questo recitativo; sceglie pertanto di integrare la parte «col Basso» in tutti

i passi in cui il pentagramma è vuoto (vedi anche «Problemi redazionali ed esecutivi» nell'Introduzione alla partitura).

- 32-73, 90/3°-105 (187-193 = 95-101), 145-161, 184-186, 194-199, 239-241** Orch **I-PI**: in queste battute l'orchestrazione risulta vistosamente diversa da quella di **A** e delle fonti da essa derivate. Questi passi corrispondono (con l'eccezione di poche battute) a quelli trasportati in **I-Mc**<sup>1</sup> per la rappresentazione di Milano del 1830, in **I-PI** ripristinati nelle tonalità originarie (prima versione, 1829) sulla base della lezione di **rRI**<sup>1829</sup> (vedi anche Note critiche 1, Nota 32, e 2.3, Nota 41-43 e 46). È possibile che dall'antigrafo di **I-PI**, che verosimilmente non fu **I-Mc**<sup>1</sup>, fossero state asportate le carte corrispondenti ai passi trasportati del N. 8 in seconda versione e che quindi il copista avesse dovuto ricostruire la partitura orchestrandolo la riduzione per pianoforte (significativamente nel recitativo di 32-73 le altezze degli Archi sono distribuite fra gli strumenti in modo diverso da **A** e da tutte le altre copie manoscritte consultate). Che il N. 8 di **I-PI** derivi da una fonte contenente questo pezzo nella seconda versione risulta evidente da numerosi aspetti (vedi ad esempio Note critiche 2.2, Nota 116-117, 122-123). Per ulteriori informazioni, vedi la descrizione di **I-PI** nella sezione Fonti.

- 115, 123** **I-Mc**<sup>1</sup>: nel passo compreso fra queste due battute, per la versione 1830 VB praticò solo qualche modifica nella parte di Ar sulla redazione del copista; nonostante ciò, si curò di scrivere a 115 «acc[eleran]do il tempo» (sebbene la parola «tempo» sia dubbia), prescrizione applicabile anche alla versione 1829; qualora si volesse adottarla anche qui, si suggerisce di tornare a «Primo tempo» a 123.

- 137, 141, 153, 157** **A**: in una prima stesura del cantabile che si estende da 128 a 159 VB aveva previsto molte variazioni agogiche, poi cancellate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Note 131-132, 134, 137-138 e 147-148, 150, 153); in particolare, a 137 «un poco più lento» con ripristino del «p[ri]mo tempo» a 141 e a 153 «Più lento» con ripristino del «P[ri]mo tempo» a 157. In corrispondenza di queste quattro indicazioni, VB tracciò doppie stanghette (fra 136 e 137, 140 e 141, 152 e 153, 156 e 157). Tuttavia, una volta sopresse le indicazioni agogiche, esse non sono più necessarie; l'Edizione pertanto le omette come residui di un'idea superata.

**160 A:** prima di «All[egr]o giusto», collocato sopra Vni I e sotto Cb, VB scrisse anche «P[ri]mo», forse aggiunto in un secondo momento con riferimento alla stessa indicazione agogica di 74.

**162-163, 165 Orch A:**  $\frown$  sulle  $\sharp$  di 162/2° e «colla parte» dopo l'accordo dell'Orch di 163/1°; l'Edizione sposta la  $\frown$  sulla  $\flat$ , conformemente alla struttura ritmica di Val, e anticipa a 162 l'indicazione «colla parte», in corrispondenza di «a piac[ere]» attribuito a Val. Suggerisce «in tempo» a 165.

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**19 Ar A, I-Mc<sup>1</sup>, rRI<sup>1829</sup>:** in A dopo la prima  $\text{♩}$  VB scrisse una  $\text{♩}$  (che corregge un precedente segno non decifrabile), cosicché la battuta risulta ipermetrica; in I-Mc<sup>1</sup>, riscrivendo la parte di Ar per Rubini, mantenne la stessa struttura ritmica del passo, ma sostituì la  $\text{♩}$  con una  $\text{♩}$ , soluzione che l'Edizione accoglie, confortata anche dall'uguale modifica di rRI<sup>1829</sup>.

**64 Val, Vc-Cb A:** in fase di stesura della partitura scheletro VB scrisse:



Per eliminare l'ipermetria della parte di Val (con una  $\text{♩}$  in esubero), VB trasformò la prima  $\text{♩}$  di Val in  $\text{♩}$  (forse al momento di completare la partitura), eliminò la  $\sharp$  di Vc-Cb sovrapponendovi una  $\flat$  e rettificò la  $\flat$  di 3°-4° in  $\sharp$  Omise invece di correggere le pause della parte di Val. Tutte le fonti consultate interpretano le prime due durate della parte di Val come  $\text{♩}$  (rRI<sup>1829</sup> trasmise l'errore alle successive edizioni a stampa). L'Edizione ritiene che le correzioni praticate da VB non lascino dubbi sulle sue intenzioni definitive.

**84/1° Val Fonti:** come conseguenza di una correzione non chiara in A (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), rRI<sup>1829</sup> omise l'appoggiatura, trasmettendo la lacuna alle successive edizioni a stampa; I-Mc<sup>1</sup> (da cui I-Pl) e I-Nc attribuirono all'appoggiatura il valore di  $\text{♩}$ . Benché sussista qualche dubbio sulla lezione definitiva di A, l'Edizione ritiene che VB intendesse l'appoggiatura con valore di  $\text{♩}$ .

**85/2° Ar A:**  $\text{♩}$   $\text{♩}$  L'Edizione dimezza il valore della seconda nota.

**90/1° Ar A:** manca  $\text{>}$ , che l'Edizione desume da I-Mc<sup>1</sup>: quando VB riscrisse il passo di 90/3°-105, al fine di trasportare la parte di Ar a Reb mag-

giore, dapprima stese 90/1°-2° come in A – ma con  $\text{>}$  su  $\text{fa}^3$  –, poi la modificò. Benché a 89 in I-Mc<sup>1</sup> VB abbia omesso di indicare gli  $\text{>}$ , l'Edizione ritiene che quello di 90/1° rappresenti l'ultima intenzione di VB, musicalmente plausibile; vedi anche Commento critico del N. 8a (Appendice 1), Note critiche 2.2, Nota 91/1°-2°.

**97/2° Ar A:**  $\text{re}^3$ ,  $\text{mib}^3$ ; in I-Mc<sup>1</sup>, dove il passo è trasportato una 3ª minore sopra, VB scrisse  $\text{mib}^3$ ,  $\text{fa}^3$ , corrispondenti a  $\text{do}^3$ - $\text{re}^3$ . Come confermano Fl I e Cl I, la lezione di A è un'evidente svista, che l'Edizione corregge, come già rRI<sup>1829</sup>, sul modello di 101/2°.

**99-100 Ar A:** nessuna indicazione di fraseggio; l'Edizione suggerisce le legature sul modello di quelle tracciate nel passo simile di 95-96.

**108-109, 111 Val A:** nessuna indicazione di fraseggio; l'Edizione desume le legature dal passo corrispondente di Ar a 95-96, 98.

**112-113 Val A:** nessuna indicazione di fraseggio; l'Edizione suggerisce le legature desumendole dal passo analogo di 95-96 (Ar).

**116-117, 122-123 Ar I-Pl:** in entrambi i passi la parte di Ar è nella seconda versione (vedi N. 8a, 117-118 e 123-124); a 122-123 sotto la parte di Ar 1830 fu aggiunta come «oppure» la prima versione (1829), verosimilmente tratta da rRI<sup>1829</sup> (vedi 2.1, Nota 32-73, 90/3°-105 ecc.).


**117/1°-2° Ar A:** VB modificò le durate delle note (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), ma non modificò quella dell'appoggiatura. L'Edizione ritiene si tratti di una svista e modifica la durata in  $\text{♩}$ .

**133/2°-134/1° Val A:** nessun segno di articolazione né di variazione dinamica; l'Edizione suggerisce gli  $\text{>}$ , il punto di staccato e la forcilla sul modello del passo corrispondente di 141/2°-142/1°.




**145/2°-4° Ar A:** mancano gli  $\text{>}$ ; l'Edizione li desume dai passi analoghi di 149, 157 (Ar) e 129, 141 (Val). Essi sono confermati dalla stesura autografa del passo trasportato in I-Mc<sup>1</sup>.

**147/3° Ar A, I-Mc<sup>1</sup>:** non si può escludere che il segno  $\text{>}$  sia un residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 147/3°-4°). In I-Mc<sup>1</sup>, trasportando la parte di Ar un tono sopra, VB collocò  $\text{>}$  su  $\text{fa}^3$  nella stessa posizione; l'Edizione pertanto lo accoglie.

**148/1°-2° Ar A, I-Mc<sup>1</sup>:** la legatura è assente in A, ma presente nel trasporto autografo in I-Mc<sup>1</sup> (dove tuttavia manca  $\text{>}$ ); l'Edizione pertanto la suggerisce, assumendo a modello anche il passo simile di 132/1°-2° (Val).

**156 Val A:**  a 4°; valutato il contesto, l'Edizione ritiene opportuno anticiparla a 3°, come nel passo autografo corrispondente in **I-Mc<sup>1</sup>**.

**175-180 Val, 187-192 Ar A:** in questi due passi VB non fornì alcuna indicazione di fraseggio (ad eccezione della legatura di 177/1°; vedi Nota 177/1°-2°); vista la somiglianza del profilo melodico e della sillabazione, l'Edizione applica il fraseggio adottato nei passi di 95-100 (ma vedi Nota 99-100) e 108-113 (ma vedi Note 108-109, 111 e 112-113), ad eccezione della legatura di 110, associata a un particolare tono espressivo suggerito dal testo verbale e dall'indicazione «con fremito».

**177/1°-2° Val A:**  Inizialmente VB aveva attribuito una sillaba («por-[gi]») anche alla seconda , poi la eliminò; l'Edizione, seguendo la prassi di VB, unisce le due  con tratto di unione.

**194/3°-195/3° Ar A:** mancano le legature; l'Edizione le desume da **I-Mc<sup>1</sup>**, dove VB traspose alla 3ª superiore la versione 1829, mantenendone identico il profilo.

**196/3°-197/1° Val A:** nessuna indicazione di fraseggio; l'Edizione suggerisce le legature sul modello del legato a due di 194/3°-195/3° (ma vedi Nota).

**202-203 Ar A:** mancano gli >; l'Edizione li desume da **I-Mc<sup>1</sup>**, dove verosimilmente li aggiunse VB stesso in fase di revisione, modifica e adattamento della parte di Ar per la versione 1830 (è poco probabile l'ipotesi di un'aggiunta arbitraria del copista, in un passo in cui la parte vocale è isolata e non presenta alcuna ambiguità di scrittura).


**213-214 Ar, Val A:** VB scrisse solo > per Ar a 213/2°. L'Edizione uniforma l'articolazione a quella del passo corrispondente di 258-259 (ma vedi Nota).


**218 Ar, Val A:** nessuna indicazione di fraseggio; l'Edizione desume le legature dal passo corrispondente di 263 (ma vedi Nota), con uguali profili melodici e stessa sillabazione del testo verbale.

**233/2°-234/1° Val A:** manca la forcilla di dim., che l'Edizione desume dal passo analogo di Ar a 241/2°-242/1°.

**247 Ar, Val, Fonti:** a causa di una correzione in A (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Note 247 e 247-248), un'indicazione agogica presente nella stesura originaria produsse letture divergenti: **I-Mc<sup>1</sup>** (vedi Appendice 1, 248) e **I-Nc** omisero l'intera indicazione, **I-Pi** la accolse, ma in modo fuorviante: «a tempo più animato» (in **I-OS<sup>1</sup>** solo «a tempo»); **rRI<sup>1829</sup>** lesse «il tempo più animato», ma le successive edizioni a stampa non accolsero questa indicazione. Anche l'Edizione non la accoglie, ritenendo che essa sia correlata,

forse per contrasto, con quella scritta nella successiva battuta cancellata («lento assai assai»).

**254-255 Ar A:** > sulla prima semicroma di 255, probabile residuo di un'idea superata: in origine VB scrisse «vuo*i*» sotto la  di 254/2° e forse intendeva collocare la sillaba «ca-[pace]» sotto la *la*<sup>3</sup> all'inizio di 255 (è vocalmente improbabile che VB volesse realizzare il melisma di 255 sulla «-i» di «vuo*i*»); il segno > sul *la*<sup>3</sup> sarebbe stato funzionale a questa soluzione. Ma prima di procedere, VB eliminò la «-i» a 254/2° e tracciò la legatura di valore. L'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di eliminare >, pertanto lo omette. **rRI<sup>1829</sup>** (da cui le successive edizioni a stampa) lo anticipa invece a 254/2°.

**255/2° Ar A:**  Probabilmente VB intendeva realizzare l'intero melisma di 255 su un'unica sillaba (vedi Nota 254-255). Stabilita la sillabazione definitiva, separò in due la figura ritmica, collocando la sillaba «[vuo]-i» sotto la seconda semicroma e la sillaba «ca-[pace]» sotto la terza. L'Edizione separa anche le due prime note, essendo la prima ancora su «vuo-[i]».

**258-259 Val A:** mancano i punti di staccato a 258/1° e gli > a 259. L'Edizione li estende da Ar.

**263 Val A:** mancano le legature; l'Edizione le estende dalla parte di Ar.

**273 Val A:** manca l'appoggiatura; l'Edizione la estende da Ar, prendendo a modello anche 277.

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**1-2 Vc-Cb (Fg, Vle «col Basso») A:** legatura solo a 1/2°-4°; l'Edizione la integra sul modello di Fl, Ob (Cl = Ob), Vni I (Vni II = Vni I).

**1/1° Vc-Cb (Fg, Vle «col Basso») A:** > isolato, forse un residuo della partitura scheletro, superato in fase di orchestrazione. Nelle figure analoghe del N. 6 (184 sgg.) VB scrisse > e punto di staccato, ma non con dinamica **ff**; l'Edizione mantiene pertanto la differenza fra i due passi.

**1/2° Vni I (Vni II = Vni I) A:** **pp**, che l'Edizione uniforma al **p** generale.

**2/4° Cb (Vc = Cb) A:** per l'altezza fuori estensione vedi N. 6, Note critiche 2.3, Nota 185-232.

**3-8 Vni II, Vle, Vc-Cb A:** VB scrisse punti di staccato per ciascuna parte solo a 3/1°-2° (3 è divisa a metà fra c. 197<sup>e</sup> e c. 197<sup>v</sup>, dove 3°-4° = «/» di 1°-2°, e 4 = «/» di 3). L'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire un modello di articolazione da intendersi valido per tutto il passo e integra in tal senso.

**9-14 Vni II, Vle, Vc-Cb A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li suggerisce («simile») sul modello del passo analogo di 3-8 (vedi Nota).



**15 Vni I A:** > a 4°; l'Edizione, valutato il contesto e seguendo la lezione di **rRI**<sup>1829</sup>, considera più plausibile anticiparlo a 3°.

**20-25 Vni II, Vle, Vc-Cb A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li suggerisce sul modello del passo simile di 3-8 (vedi Nota).

**40 Vle A:** la prima metà della battuta è vuota, mentre a 3°-4° VB tracciò una **—**; si può dunque escludere l'intenzione di far tacere Vle in questo passo. Pertanto l'Edizione integra la parte «col Basso» a 1°-2° (vedi anche 2.1, Nota 26-70).


**41-43 rRI**<sup>1829</sup>: a 41-42 segno di ribattuto di crome e punti di staccato sotto entrambi i bicordi della m.d. della riduzione (sei sotto il primo, otto sotto il secondo); a 43 tre crome con tratto di collegamento; **I-PI** e **I-OS**<sup>1</sup>, copie manoscritte che orchestrarono il passo a partire da **rRI**<sup>1829</sup> (vedi 2.1, Nota 32-73, 90/3°-105 ecc.), interpretarono questa indicazione come «tremolo» (**I-PI** scrivendolo impropriamente sotto forma di linee ondulate simili a trilli attribuiti a ciascuna durata). Che le tre battute siano state orchestrate a partire da **rRI**<sup>1829</sup> risulta evidente, qui come nell'intero passo di 32-70, dalla distribuzione delle altezze fra le parti strumentali, diversa da **A** e da tutte le altre copie manoscritte (Vni I solo *mi*<sup>3</sup>, Vle *sol*<sup>2</sup>).

**46 Orch I-PI:** manca l'accordo di Trbn e la distribuzione delle altezze negli Archi è diversa da **A** e dalle altre copie manoscritte; viene aggiunto un accordo di Ob (*do*<sup>4</sup>-*fa*<sup>4</sup>) e Cl (*la*<sup>3</sup>-*do*<sup>4</sup>) a 3°-4°. Ciò si spiega col fatto che in **I-PI**, o nel suo antigrafo, molti passi del N. 8 furono orchestrati sulla base della riduzione per pianoforte di **rRI**<sup>1829</sup> (vedi Note 2.1, Nota 32-73, 90/3°-105 ecc.).

**65 Vc-Cb A:** *pp*, pleonastico; prima del *pp* VB scrisse un > simile a quello di 62, ma senza ombra di dubbio lo eliminò. L'Edizione omette pertanto entrambi i segni (le altre fonti consultate omettono anche quello di 62).

**74/3°-4° Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso») A:**



L'Edizione uniforma il tratto d'unione a quello di Vni I (Vni II = Vni I), con la terza  separata.

**75/1°-2° Vni I (Vni II = Vni I) A:**



L'Edizione uniforma e integra l'articolazione sul modello di Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso»), conformemente all'articolazione della figura simile di 74/3°-4°.

**76 Cl A:** manca la dinamica, che l'Edizione desume dal *pp* indicato a Fl a 78.

**76-77 Archi A:** *pp* solo a Vc a 76, che l'Edizione estende anche a Vni e Vle, suggerendolo anche a Cb a 77.



**76-89 Vni II, Vle, Vc A:** punti di staccato solo a 76, indicati alla sola parte di Vc; non è escluso che quelli indicati a 76/3°-4° siano residui di una precedente stesura, forse simile a quella definitiva (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 76); non ci sono tuttavia dubbi che VB intendesse l'intero passo in staccato.

**78-79, 82-83, 85-86/1° Vni I A:** VB tracciò le legature (salvo a 82/1°), ma non indicò gli >. L'Edizione non ritiene opportuno estendere a Vni I gli > concomitanti di Cl (da 85/3° = 8<sup>a</sup> sotto Fl) e Fl (fino a 83 Fl I = 8<sup>a</sup> sopra Cl II, Fl II = Cl I) come nel passo di 87-89 (vedi Nota 86/3°-89): infatti in origine VB indicò un > a 78/1° e poi lo eliminò.

**80/2°-83 Cl (da 82/2° Fl I = 8<sup>a</sup> sopra Cl II; Fl II = Cl I) A:** indicazione lacunosa di articolazione e fraseggio; l'Edizione integra sul modello del passo simile di 76/2°-79.

**82 Fl I A:** dopo le prime due note (*sol*<sup>5</sup>, *fa*<sup>5</sup>), VB scrisse per errore «8<sup>a</sup> S[opr]a al p[ri]mo C[larine]t-to», anziché a Cl II come nel passo simile di 78; l'Edizione ritiene non sussistano dubbi sulle intenzioni di VB.

**82/1°, 83/1° Vni I A:** manca la legatura; l'Edizione la integra sul modello dei passi corrispondenti di 78-79.

**84/3° Fl II A:**  L'Edizione uniforma alla concomitante  di Cl II, nonché ai passi simili di 76/3° e 80/3°.

**86/3°-89 Fl I (da 87/3° Vni I = Fl I) A:** indicazione lacunosa di articolazione e fraseggio: manca la legatura a 87/3°, > a 89/1°, entrambi a 87/1° e 89/3°. L'Edizione integra sui modelli completi di 86/3° e 88 ed estende articolazione e fraseggio a Vni I (vedi anche Nota 78-79, 82-83, 85-86/1°).


**89 Trbn-Cimb A:** *ff*, che l'Edizione uniforma al *f* generale (ma vedi Nota 89-90).

**89-90 Orch A:** oltre a un *ff* a Trbn-Cimb (vedi Nota 89), VB indicò le dinamiche solo a Vni I, Fl e Cb; l'Edizione le considera indicazioni generali e le estende tacitamente a tutti gli strumenti.

**90/1° Cl A:** solo *fa*<sup>4</sup>; poiché a 85/2°-89 Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl, l'Edizione ritiene opportuno integrare a 90/1° la parte di Cl II sul modello di Fl II.

**91-98 (99-101 = 95-97) Vni I-II A:** punti di staccato solo a 91, esclusivamente per Vni I (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 91/1°-2°); l'Edizione ritiene che VB abbia voluto

indicare l'articolazione in forma sintetica, intendendola valida per tutto il passo, e integra in tal senso.

**92/1°-2° Vni II A:** 

VB potrebbe essersi confuso a causa di una correzione a Vni I-II (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 92); l'Edizione sostituisce *re*<sup>3</sup> con *si*<sup>2</sup>, conformemente al passo analogo di 96/1°-2°.

**96/3°-4° Vni II A:** 

L'Edizione ritiene si tratti di una svista; per una corretta condotta della parte (e in conformità con la soluzione di 92/3°) sostituisce *la*<sup>2</sup> con *do*<sup>3</sup> (vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 100).

**97-98 Fg, Cor A:** mancano le legature di espressione, che l'Edizione suggerisce per analogia col passo di 93-94.

**97/2°-4° (101, 189, 193 = 97) Fl I (Fl II = 6<sup>a</sup> sotto Fl I), Cl A:** a causa di una voltata di pagina (97 è divisa a metà fra un recto e un verso), VB tracciò la legatura con due tratti di penna, sia a Fl sia a Cl; l'Edizione ritiene che VB volesse un'unica legatura, come nei passi simili di 110 (177 = 110) e 181.

**99-101, 175-180, 187-193 Orch A:** per ciascuno di questi passi VB prescrive la ripetizione di un passo precedente (vedi Segni di ripetizione e rinvii); una mano diversa scrisse per esteso le parti strumentali, forse al fine di rendere più agevole il compito di trasportare e/o modificare i passi per la versione 1830 (vedi Appendice 1). In queste parti scritte per esteso si riscontrano numerose lacune e incongruenze; l'Edizione non tiene conto di questa stesura non autografa e segue alla lettera le prescrizioni di ripetizione di VB.



**102-105 Trbn-Cimb A:** mancano gli >; l'Edizione li estende dalla parte concomitante di Trb (ma vedi Nota 105).

**103 Cb (Vc = Cb) A:** >*p*, come a 102; probabilmente VB concepì il crescendo generale solo al momento dell'orchestrazione, vanificando il senso del ritorno a *p* dopo > L'Edizione pertanto considera la dinamica superata e la omette.

**104-106 Cb (Vc = Cb) A:** mancano gli >; l'Edizione li suggerisce desumendoli da 102-103 (ma vedi anche Nota 103).

**105 Trb A:** mancano gli > (3°-4° = </> di 1°-2°); poiché a 102-104 sono associati a quelli di Cor (nonché a quelli di Ob e Fg), l'Edizione li integra e li estende a Trbn-Cimb.

**106 Orch A:** > solo a Fl I a 1° (2°-4° = 1°) e a Vni I; considerata la struttura omoritmica del passo, l'Edizione estende gli > agli strumenti che ne sono sprovvisti.



**106/1° Ob, Cl A:** ; l'Edizione uniforma a  di Fg e Trbn-Cimb.

**106/2° Orch A:** *f* solo a Ob e a Trbn-Cimb; l'Edizione lo estende agli altri Fiati e lo suggerisce anche agli Archi, nella posizione ritmica adeguata.


**108-113 Vni I-II A:** punti di staccato solo a 108/1°-2°, esclusivamente a Vni I; l'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire sinteticamente l'articolazione da intendersi valida per tutto il passo, quindi integra in tal senso.

**123 Orch A:** *ff* solo a Vni I, che l'Edizione estende agli altri Archi e suggerisce anche alle altre parti simili.



**136 Ob, Cl A:** nessuna indicazione dinamica; l'Edizione adotta «*pp* sottovoce» come nel passo simile di 153.



**136 Archi A:** punti di staccato solo a Vni I (solo a 2°, ma 3°, 4° = </> di 2°) e a Cb (Vc = Cb) a 1°; l'Edizione estende verticalmente i punti di staccato di Vni I alle parti di Vni II e Vle (entrambe scritte , e orizzontalmente il punto di Cb alle  successive.

**137-140/2° Archi A:** mancano i punti di staccato, che l'Edizione desume da quelli indicati a 136 (vedi Nota).

**140/3° Cl I A:** *sol*<sup>3</sup> legato alla  di 1°-2°, incompatibile con l'armonia; l'Edizione corregge seguendo criteri di completezza armonica.



**142-143 Ob A:** manca la legatura; l'Edizione la suggerisce sul modello simile di 150-151 (Cor Sib).







**143/3° Ob, Vle A:**  , frutto di una correzione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione considera inverosimile in questo contesto l'intenzionale differenziazione della durata di Vle da quelle di Vni I-II; pertanto uniforma Vle, e di conseguenza Ob, a 

**148/1° Cl A:** ; l'Edizione ritiene si tratti di una svista e uniforma a  del passo analogo di 132.

**152-156/2° Archi A:** mancano i punti di staccato, che l'Edizione desume dal passo analogo di 136-140/2° (ma vedi Note 136 Archi e 137-140/2°).




**158-159 Cor Sib A:** dopo una voltata di pagina (159 è la prima battuta di un verso) VB omise di proseguire la legatura iniziata a 158. L'Edizione la integra, sul modello di quella tracciata a 150-151.

**169/1° Ob, Cl A:** ; l'Edizione uniforma la durata a  di Fg, sicuramente intenzionale in quanto frutto di una correzione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 169-170/1°).

- 169/3°** Vni II, Vle A:  L'Edizione uniforme alle altre figure ritmiche di 169.
- 170/1°** Fg A: prima della coppia di semicrome si legge *do*<sup>3</sup> , seguito da una *7*. L'ottavo in eccesso è il residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 169-170/1°): quando VB in fase di orchestrazione scrisse per Fg la stessa figura ritmica degli altri Legni, dimenticò di cancellare il *do*<sup>3</sup>. L'Edizione pertanto lo omette.
- 170/1°** Vni I A: *f*, probabile residuo della stesura in partitura scheletro; essendo in contraddizione con il *p* indicato scrupolosamente per Fl, Ob, Cl, Cor, l'Edizione lo omette.
- 173** Orch A: VB indicò gli > solo a Vni I a 1°-3°; sul modello di 106 (vedi Nota) l'Edizione integra > a 4° ed estende l'articolazione a Vni II, suggerendola anche al resto dell'Orch.
- 174/1°** Vni I A: *fa*<sup>4</sup>-*re*<sup>5</sup>; l'Edizione suggerisce l'aggiunta di *re*<sup>3</sup> sul modello dei passi simili di 107 e 186.
- 181** Vc (Vle = Vc) A: sebbene in questa battuta le parti di Fl, Ob, Cl, Vni I-II e Cb siano autografe, quella di Vc fu scritta dalla stessa mano che stese le parti strumentali a 175-180 (vedi Nota 99-101, 175-180, 187-193). Essendo coerente col contesto, l'Edizione la accoglie.
- 182-185** Ob, Fg, Cor A: a 182/1° VB scrisse > (che l'Edizione interpreta come brevi forcelle di dim.) e a 182/2° *p* (ma non a Ob); l'Edizione estende queste indicazioni esecutive anche a 183-185, che ne sono totalmente prive.
- 182-185** Trb, Trbn-Cimb A: un solo > a 183, fra i pentagrammi di Trb e Trbn-Cimb; l'Edizione li suggerisce anche a 182 e a 184-185 (come nel passo simile di 102-105).
- 182/2°-185** Vni I (Fl = Vni I; Cl = 8° sotto Vni I) A: nessun segno di articolazione; l'Edizione suggerisce i punti di staccato come nelle analoghe figure di 102-105.
- 185/2°** (3°-4° = 1°-2°) Fg A:  ; l'Edizione uniforme a  di entrambe le coppie di Cor, nonché di Ob.
- 190** Fl, Cl A: VB prescrisse per Orch 187-193 = 95-101 (vedi Segni di ripetizione e rinvii). Seguendo alla lettera questa prescrizione, 190 dovrebbe essere identica a 98; tuttavia a 98/1° la parte vocale aveva , mentre a 190 ha durata doppia (). Poiché in entrambi i passi Fl e Cl hanno funzione di raddoppio della parte vocale, l'Edizione ne modifica le durate a 190, al fine di adattarne il ritmo a quello di Ar.
- 194** Fg, Cor A: battuta vuota; le parti strumentali di

187-193 (= 95-101; vedi Segni di ripetizione e rinvii) furono redatte per esteso da un copista (vedi Nota 99-101, 175-180, 187-193), il quale a 194 scrisse le note di risoluzione di Fl I (Fl II = 6° sotto Fl I) e Cl, ma non quelle di Fg e Cor. L'Edizione integra assecondando la corretta condotta delle parti e sul modello di 190/1° (= 98/1°).

**194/3°-197** Vni I-II, Vc, Cb A: indicazione sommaria dei punti di staccato (vedi anche Nota 196/3°-197): VB li scrisse a Vni I solo a 194/3°, a Vc solo a 194/3°-4°, a Cb solo a 196/3°-4° (nessun punto di staccato per Vni II). L'Edizione li estende tacitamente a tutto il passo.

**196/1°-2°** Vle A: dapprima VB scrisse , poi annerì le teste delle note, aggiunse i punti di valore e la *7* **I-Nc** (da cui **I-Mc**<sup>2</sup>) segue **A**; in **I-Mc**<sup>1</sup> il copista, trasportando il passo (vedi N. 8a, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 195-201), riprodusse esattamente la durata del bicordo (anche in **I-Fc**<sup>1</sup> .); tra le fonti consultate solo **I-GI** e **I-PI** uniformano la durata alla  di Vni e Vc (ma **I-PI** reca segni di contraffazione, soprattutto nella parte di Vle; vedi la descrizione di **I-PI** nella sezione Fonti). Benché la divergenza rispetto alle durate di Vni I-II e di Vc non sia musicalmente apprezzabile, non sussiste alcuna ragione valida per non rispettarla. L'Edizione pertanto la accoglie, ipotizzando che VB intendesse prolungare il bicordo per "coprire" l'entrata della parte vocale.

**196/3°-197** Fl, Cl A: punti di staccato solo a 196/3°-4°, che l'Edizione estende tacitamente anche a 197.

**197** Vle A: dopo un cambio di pagina, VB omise di proseguire la legatura di espressione; l'Edizione la prolunga sul modello di Vc.

**198** Orch A: *f* solo a Vni I e Cb (Vc = Cb), da intendersi come indicazione generale; data la scrittura omoritmica, l'Edizione estende tacitamente la dinamica a tutti gli altri strumenti.

**199** Cor Fa A: battuta vuota. L'Edizione ritiene che non sussistano validi motivi perché Cor I-II tacciano; quindi integra la parte nel rispetto delle caratteristiche idiomatiche e organologiche degli strumenti dell'epoca.

**219** (264 = 219) Vni II, Vle A: battuta vuota; l'Edizione integra prendendo a modello la condotta delle parti delle battute precedenti.

**220/2°-223** (265-268 = 220-223) Legni, Cor, Vc A: in origine VB indicò scrupolosamente un > per ciascuna croma, poi li obliterò sovrapponendovi legature (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). In alcuni casi omise di tracciare le

legature (Cor Fa, Fg e Vc a 223), in altri dispose le legature in modo tale da non annullare gli > (in **I-Mc<sup>1</sup>** e **I-Nc** gli > e le legature convivono qua e là senza alcun criterio; anche **rRI<sup>1829</sup>** registra questa incoerenza, trasmessa in parte alle edizioni moderne; vedi Nota 223). L'Edizione ritiene che anche laddove VB omise di tracciare le legature (in particolare a Vc e a Fg a 223), non sussista alcun dubbio sulle sue intenzioni.

**223 (268 = 223)** Fg, Cor Fa, Trbn, Vc **Fonti:** in **A** VB omise di tracciare le legature a Fg, Cor Fa e Vc, come aveva fatto in generale per le altre parti con il preciso scopo di obliterare > superati (vedi Nota 220/2°-223). A Trbn tracciò le legature in modo tale da non annullare gli > col segno grafico. Questa situazione produsse incongruenze nelle fonti secondarie. Per quanto riguarda le edizioni a stampa, **rRI<sup>1829</sup>** (**rLauner** e **rRI<sup>1864</sup>** = **rRI<sup>1829</sup>**) attribuì > alle tre crome della m.s. della riduzione, corrispondenti alla parte di Trbn e Vc, trasmet-

tendo questa lezione anche alle successive edizioni a stampa (**rLU** omise gli > a 268, trasmettendo l'incongruenza a **rRI<sup>1902</sup>**). Anche **RI<sup>1954</sup>** attribuì solo tre > a Fg, Trbn, Vc (sia a 223 sia a 268). L'Edizione ritiene che gli > siano residui della precedente stesura; pertanto li ignora e vi sostituisce legature come in tutte le parti concomitanti.

**223/1° (268 = 223)** Fg, Cor Sib **rRI<sup>1829</sup>**: la prima croma, affidata alla m.s. della riduzione, è *si* ½<sup>2</sup>; questa lezione fu trasmessa alle successive fonti a stampa. L'Edizione ritiene non sussista alcuna ragione per aggiungere il ½.

**236/2°** Vni I **A:** punto di staccato, o forse una piccola macchia d'inchiostro (ne è visibile una sopra la ʒ di Vni II); essendo isolato, l'Edizione lo ignora.

**288** Cl **A:** «u[ni]s[ono] agli oboè» a partire da 281 (Ob = 8<sup>a</sup> sotto Fl); per una corretta condotta delle parti l'Edizione modifica la disposizione del bicrodo.

## N. 9 Scena d'Isoletta

### Fonte principale

A, vol. II, cc. 224<sup>r</sup>-244<sup>v</sup> (244<sup>v</sup> vuota)

### Note introduttive

#### Titolo

Nell'angolo superiore sinistro di c. 224<sup>r</sup> VB scrisse «Scena d'Isoletta», al centro «Atto 2:<sup>do</sup>», cui una mano probabilmente diversa aggiunse «9» (a sinistra di un precedente «8», cancellato). Nell'angolo superiore destro VB scrisse «La Straniera».

#### Organico

A 224<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

[vuoto]

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

Flauto Solo

Ottavino

[2] Oboè

[2] C[larine]tti in d<sup>ò</sup>

[2] Corni in D<sup>ò</sup><sup>1</sup>

[2] Corni in Sol

[2] Trombe in D<sup>ò</sup>

[3] Tromboni e Cimbasso

[2] Fagotti

Timpani in D<sup>ò</sup>

Triangolo

Isoletta

Viol[oncel]li

Bassi

[vuoto]

[vuoto]

Nel mezzo di c. 225<sup>r</sup>, in corrispondenza dell'inizio dell'assolo di Fl, VB specificò: «Accompagneranno il solo di Flauto / soli 4:° Violini – due Viole / un Viol[oncel]lo ed un Controbasso». Nell'angolo superiore sinistro VB aggiunse: «[...] scriva al Concertino tutto il solo del Flauto»); la prescrizione, mutila della parte iniziale, è rivolta al copista incaricato di redigere la parte del Violino principale.

A 104, prima battuta di c. 235<sup>r</sup>, VB riscrisse i nomi delle parti da Vle a Timp e destinò il pentagramma 17 al «Coro di Dame», facendo slittare Vc e Cb rispettivamente ai pentagrammi 18 e 19.

A 174-175 (203-204 = 174-175) VB scrisse per errore Fg nel pentagramma 12 (destinato a Trbn e Cimb) anziché nel 13; a 178-180 (207-209 = 178-180) scrisse per errore Cl nel pentagramma 7 (destinato a Ob) anziché nell'8.

#### Segni di ripetizione e rinvii

**198-212:** con l'indicazione «D[a] Capo alla lettera C. a D. / e poi segue» VB prescrive la ripetizione di 169-183.

**226-227:** con segni di ritornello VB prescrive la ripetizione di 224-225.

## Genesis

#### Elaborazione del libretto

**I Gallini:** il testo dell'intero pezzo è diverso da quello musicato da VB (nella versione definitiva sopravvivono solo i vv. 782-784 di **MI**<sup>1829</sup>). Anche la didascalia della Scena VIII indica un contesto diverso: anziché «Isoletta sola: essa è in abito dimesso, e profondamente addolorata» si legge «Isoletta è seduta appoggiata su d'un'arpa. / Le sue ancelle la circondano». A fianco della seconda strofa della Canzone

Romani scrisse: «N.B. / Questa Romanza per Convenienze / Teatrali fu cambiata in Aria». Di seguito si pubblica una trascrizione del testo della fonte manoscritta.

Coro

Perché sull'arpa flebile

Tempri a mestizia il cor?

La voce del dolor

A te disdice.

Bella, gentile, amabile

Degli anni tuoi sul fior,

<sup>1</sup> In origine Cor I-II, Trb e Timp «in Sol».

Sciogli canzon d'amor,  
D'amor felice.

Is. È questo il canto, amiche,  
Il mesto canto che ad Artur piaceva  
Quando con me sede  
Dei salci all'ombra al patrio lago in riva,  
E la sua voce alla mia voce univa.  
Lasciate, ah sì, lasciate  
Ch'io la ripeta ancor... L'alma s'illude  
Alla trista armonia... parmi che ancora  
Seco io mi assida al mormorar dell'onda...  
Parmi... ah! parmi che Arturo a me risponda.

## Canzone

## I

Non cercate sul mio volto  
La beltà che vi brillò:  
Come fior dal verno colto  
Il dolor lo scolorò.  
Sparso il crin ondeggiava al vento  
Nudo il collo e scinto il sen...  
Che mi vale ogni ornamento?  
Non mi vede il caro ben.

## II

Non chiedete perché lassa  
La mia fronte è volta al suol:  
Clizia anch'ella il capo abbassa  
Poiché in cielo è morto il sol.  
Dorme l'arpa, e solo al pianto  
Io la desto all'ombre in sen:  
Come alzar di gioia il canto?  
Non mi ascolta il caro ben.

A questi accenti sulle mute corde  
Si arrestava la man... morì la voce,  
Quasi presaga che la mia sventura  
Avrei pianta così, deserta anch'io.

## SCENA IX

Il Conte di Montolino e dette.

MON. Più nol dei: ti conforta.

The musical score shows two staves. The top staff is for Fl. I (Flute I) and the bottom staff is for Vni I (Violini I). The Fl. I staff has a key signature of one sharp (F#) and a common time signature. It starts with a rest, then a solo section marked 'Solo' and '10d' (decimo). The Vni I staff has a key signature of one sharp (F#) and a common time signature. It starts with a piano (pp) section marked '10d' (decimo) and 'ten[uta]' (tenuto).

Questa prima stesura dell'assolo di Fl, riformulato a 12-16 in modo più articolato, è frutto a sua volta

Is. (*Sorgendo e gettandosi nelle sue braccia*)  
Ah! padre mio!

MON. Arturo a te ritorna  
Dell'error suo è pentito... Ei prega, ei vuole  
Guidarti all'ara in questo giorno istesso.

CORO All'ara! oh! gioia!

Is. Oh! di contento eccesso!

Io sua sposa! A lui son cara!  
Pronta è l'ara – Io lo possiedo!...  
A miei sensi ancora non credo  
In se stesso il cor non è.  
Al mio sguardo un roseo velo  
Veste il cielo – il suol s'infiora.  
Ogni oggetto amor colora  
Del piacer che desta in me.

CORO Sì, vincesti, esulta alfine:  
Orna il seno, ingemma il crine,  
Vagheggiata – invidiata  
Movi al tempio aperto a te. (*partono*)

## CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**1** Tim: prima dell'inizio del pezzo VB aveva inizialmente prescritto «Timpani in Sol»; cancellò «Sol» e vi sostituì «Dò».

**1** Cb (Vc = Cb; Vle «col V[ioloncel]lo»): in origine l'altezza era *re*<sup>2</sup>, con una forcilla di dim. sopra la nota; in seguito VB rettificò l'altezza ed eliminò la forcilla.

**5** Vni I-II: traccia di una precedente stesura eliminata, non più decifrabile. Sicuramente in origine nella parte di Vni II VB scrisse *fa*<sup>#3</sup> a 1°.

**6/3°** Vni I: in origine legata al *sol*<sup>4</sup> di 7/1°; VB erase la legatura di valore ma non corresse la durata della nota (vedi Note critiche 2.3).

**7** Vni II, Vle: per errore in origine VB scrisse le durate come se si trattasse di una battuta di  $\frac{3}{4}$ :

In seguito cancellò la (con la relativa legatura) e la .

**10-11**: fra queste battute in origine VB ne aveva predisposte altre sei, con il seguente contenuto:

The musical notation shows a sequence of notes and rests for measures 10 and 11. It includes a trill (tr) at the end of measure 11.

di alcuni ripensamenti concentrati a 10d, resi indecifrabili dalle cancellature: con segno di rimando

«+» VB riscrisse la parte nel pentagramma sottostante come riprodotta nell'esempio musicale. Prima di orchestrare il passo, cancellò le sei battute per intero.

**11-12 Vle:** in origine «col Basso». In seguito VB eliminò la chiave di basso e il segno di unione «//»



Sopra le ultime tre note di 14 si vedono tracce di una indicazione espressiva erasa, forse anche di punti di staccato; a 14/3° VB trasformò le semibiscrome in biscrome eliminando uno dei tratti di unione e aggiunse il «6» di sestina (a 61/3°, ripetendo il passo, VB non corresse le semibiscrome; vedi Note critiche 2.3, Nota 61/3°). A 15 forse VB si ravvide prima di tracciare i tratti di unione: aggiunse un secondo *sol*<sup>4</sup>, legandolo al precedente, e definì le durate delle note (per la *re* vedi Note critiche 2.3, Nota 15/3°).

**17-20 Cl, Cor Sol:** tracce di vari ripensamenti. A 17 in origine VB cominciò a scrivere a Cl la testa di una *re*<sup>4</sup>, ma la eliminò subito. A 18 VB attribuì un *do*<sup>4</sup> scritto a Cor III («Solo»), forse confondendosi con la tonalità di Cor I-II; poi eliminò nota e indicazione e vi sostituì un *re*<sup>3</sup> (reale) con doppio gambo, legato al successivo di 19. A 19-20 VB scrisse le parti così:



In seguito rettificò le durate di 19 ed eliminò note e pause di 20, sostituendovi —

**19 Fl:** in origine *re*<sup>4</sup> a 1° e a seguire «a piacere», entrambi eliminati.

**20 Fl:** tracce di una precedente stesura non più decifrabile.

**29 Fl:** in origine VB scrisse le quattordici biscrome come un'unica figura, poi interruppe i tratti di unione dopo la quarta nota. Inoltre all'inizio della battuta aveva scritto un *re*<sup>5</sup> (con *tr*) separato da quanto segue, ma non è chiaro quali potessero essere le intenzioni iniziali di VB.

**39-40 Archi:** in un primo momento, verosimilmente prima di prescrivere il tremolo, VB aveva tracciato in ciascuna parte una legatura di valore fra

e tracciò una — per ciascuna battuta.

**13-15 Fl:** nella stesura di queste battute VB ebbe diverse incertezze nella scrittura ritmica; verosimilmente, prima degli interventi di rettifica, la parte si presentava come segue:

la *re*<sup>4</sup> di 39 e la *re*<sup>4</sup> di 40 (a Vni I anche fra la *re*<sup>4</sup> di 40/1° e la *re*<sup>4</sup> di 40/2°). Quando prescrisse «trem[olando]» e tracciò i tratti ai gambi delle note eliminò le legature.

**39/4°-40/3° Is:** in origine l'ultima nota di 39 era *la*<sup>3</sup>, le prime due di 40 rispettivamente *la*<sup>3</sup> e *sol*<sup>3</sup>. A 39/4°-40/1°, anziché «è mistero» VB aveva scritto dapprima «è tristezza», le parole che seguono in **MI**<sup>1829</sup>, indi le cancellò e scrisse sotto il testo corretto; a 40/2°-3° aveva iniziato a scrivere una parola che eliminò a fresco, rendendola illeggibile, e vi sovrappose «è incertezza» (vedi anche Note critiche 1, Nota 40/2°-3°).

**68-69 Vni, Cb (Vc = Cb):** in origine VB scrisse punti di staccato a ciascuna croma, salvo a 69 a Cb, poi li eliminò a fresco.

**73 Archi:** in origine VB scrisse per errore *re* dopo la seconda *re*, in tutte le parti; in un secondo momento cancellò tutte le pause.


**78, 80 Vle:** in origine a 78 solo *do*<sup>3</sup> | *re* *re* |; a 80 *fa*<sup>#2</sup>-*la*<sup>2</sup>.

**82 Vni A:** la battuta è divisa fra un verso (1°-2°) e un recto (3°). VB scrisse «me[zz]a» fra il margine destro di 231° e il sinistro di 232°; quando **A** fu smembrato (vedi Fonti), furono rimosse porzioni del bordo interno di entrambe le cc. e andarono perse le due «z». Per errore, a 3° (inizio di c. 232°) VB tracciò per Vni I e II il segno di ripetizione «/», poi lo eliminò e lo sostituì con *re*.

**85 Vle:** in origine *re*<sup>4</sup> con legature di valore al bicordo di 86.

**85-87 Is:** in origine VB aveva anticipato l'entrata della parte a 85/3°, dove sono visibili due *re*<sup>4</sup> sotto le quali si legge «mi» preceduto da due lettere di lettura incerta, dopo aver scritto un *re*<sup>4</sup> a 86/1° ma cambiò idea. A 86/3° la nota era in origine *si*<sup>3</sup> e a 87 VB aveva anticipato il contenuto di 88.

**90, 94 Cb (Vc = Cb):** in origine in entrambe le battute VB scrisse due *fa*<sup>#2</sup>, erasi e sostituì con *si*<sup>1</sup>.



**91/2°** Vle: in origine *la*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup> (in un primo momento, per errore, .

**92-93** Cor I: in origine





VB cancellò la parte e la attribuì a Fg.


**93** Cb (Vc = Cb): in origine due *fa*<sup>#2</sup>, corretti a fresco.

**101-102:** in origine fra queste due battute VB ne aveva prevista un'altra, poi cancellata. La parte di Is aveva una  a 101 e proseguiva con l'attuale contenuto di 101; a partire da 101/3° Ob, Cl e Cor Sol erano uguali a 66/3°-67. Nel sopprimere la battuta, VB ne copiò la parte vocale a 101 (ma senza eliminare la precedente ) e a 101/3° cancellò i bicordi di Ob, Cl, Cor.

**102** Is: in origine il profilo melodico si presentava così:



VB erase quanto necessario per rettificare la parte (si intravedono i due  a 3°-4°) ed ingrossò la testa dell'ultima  per modificarne l'altezza.



**104** Cb (Vc = Cb): in origine , eliminata e sostituita con la stesura definitiva, scritta per esteso a 1°-3° (4°-6° = «/» di 1°-3°; 105-119 = «/» di 104).


**112** Trbn: in origine la battuta era occupata solo da un segno di ripetizione «/», che VB eliminò, scrivendo per esteso la prima metà della battuta seguita da «/».

**114-117** Vni I: in origine VB scrisse la parte così:






Dopo aver eraso la parte e averne corretto le altezze, aggiunse le legature di espressione, che sono infatti sfasate rispetto alla collocazione originaria delle note.

**117** Is: tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione (forse , , entrambe *sol*<sup>3</sup>); prima di completare la battuta e di scrivere il testo sotto le note, VB la eliminò a fresco.




**118** Is: in origine , cui VB annerì la testa, aggiungendo le necessarie pause a 4°-6°.

**119/4°** D I Coro: in origine *si*<sup>3</sup>, eliminato e sostituito con *re*<sup>4</sup>.

**121** Trg: in origine in questa battuta (la prima di c. 236°) VB aveva previsto l'attacco di una parte di «G[ran] Cassa» (  ), come indicato nel margine sinistro della pagina. Poi cancellò il nome dello strumento, eliminò note e pause e vi sovrappose il segno di ripetizione «/» per indi-

care che la parte di Trg doveva proseguire come nelle battute precedenti.



**121-122** Fg: in origine VB aveva prescritto la prosecuzione del bicordo *do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>3</sup> di 120 mediante legature di valore e segni di ripetizione «/», che in seguito eliminò per sostituirvi la stesura definitiva.

**128** Fl: in origine VB scrisse solo un *mi*<sup>4</sup> (  ), poi eliminò nota e pause e ribadì i segni di unione «//» con Vni I delle battute precedenti.

**128/4°-129** Cl, Vni II, Vle: in origine VB scrisse le altezze alla 3° inferiore, poi le cancellò e le riscrisse nella forma definitiva.


**128/4°-132** Vc: in origine VB aveva scritto la parte all'8° superiore, ma la eliminò a fresco e la sostituì prima di proseguire con 133.

**130** Is: in origine *sol*<sup>#3</sup>.

**136/4°-5°** Vni I: in origine *mi*<sup>3</sup>-*do*<sup>4</sup>-*sol*<sup>4</sup> , tricordo eliminato e sostituito con .

**137** Is: tracce di una precedente stesura, in cui forse le tre altezze erano *do*<sup>4</sup>.






**139-140** Is: in origine VB scrisse un testo verbale diverso, forse «Oh lieta ambascia». Poi lo cancellò per intero e scrisse più in basso le parole di **MI**<sup>1829</sup>.

**142/4°-6°** Is: in origine .



**146-148** Timp: il passo fu oggetto di varie correzioni. Forse in origine VB scrisse la parte come segue:



Successivamente cambiò la tonalità, specificando a 144 «Timpani in Sol», e modificò la parte di conseguenza (eliminò anche il contenuto di 148, riscrivendolo uguale). Se le correzioni praticate a 147-148 non lasciano dubbi sulle intenzioni di VB, al contrario permangono incertezze a 146 (vedi Note critiche 2.3, Nota 146 Timp).

**147/4°-6°** Coro: in origine  (la  di D I legata alla  precedente); VB eliminò a fresco la legatura di valore e la  e aggiunse un punto di valore alla .

**148** Trb: tracce di una precedente stesura di difficile interpretazione (sempre *sol*<sup>3</sup> con doppio gambo, forse con ritmo diverso). VB eliminò quanto scritto e vi sostituì il segno di ripetizione «/».

**148** Trbn-Cimb: in origine  VB annerì le teste, aggiungendo un'ulteriore  a 4°-6° e relative legature di valore.

**150** Coro: in origine VB scrisse un'altra parola (forse «capo») invece di «seno»; la eliminò e vi scrisse sopra la parola corretta.

**150-151** Cor Sol: tracce di una precedente stesura, in cui forse una delle due altezze di ciascun bicordo era diversa. Prima di giungere alla stesura



definitiva, VB valutò anche la possibilità di far tacere gli strumenti (si intravedono infatti due  $\text{—}$ ).

**152 Vni I:** in origine forse VB scrisse un  $\flat$  al primo  $mi^5$ , poi lo cancellò.

**152 Cb** ( $Vc = Cb$ ): in origine  $\text{♩}$ .

**152-154 Trb:** in origine VB aveva scritto una parte identica a quella di Cor Sol, dove era presente anche una legatura di valore tra 153 e 154, poi eliminata; in seguito cancellò le note e le sostituì con quelle di Cor Do (ma dimenticò di eliminare la legatura).

**157/4°-158 Vni II:** in origine le altezze erano  $do^4$ ,  $si^3$ ,  $sol^{\sharp 3}$ ; forse rendendosi conto che questa realizzazione armonica avrebbe portato troppo lontano dalla tonalità di Sol maggiore, VB eliminò queste altezze e le sostituì con quelle definitive. È evidente, tuttavia, una certa debolezza strutturale di questo passo, che ha causato divergenze di interpretazione e fraintendimenti in alcune fonti secondarie (vedi Note critiche 2.1, Nota 157-160, e 2.3, Nota 157/4°-158/1°).

**160-161:** in origine a 161 VB scrisse «rall[entan]do e man[can]do» sopra Vni I, come indicazione generale; verosimilmente prescrisse «man[can]do» a 160 solo dopo aver cancellato l'indicazione di 161.

**160/4° Vni II:** in origine forse VB scrisse  $fa^{\sharp 3}$ .

**164-165/2° Is:** tracce di una precedente stesura, simile a quella definitiva ma con ritmo diverso (forse a 164/3°-4°  $\text{♩}$   $\text{♩}$ ).

**167/4°-168/1° Is:** forse in origine l'ultima nota di 167 era  $la^3$  e la prima di 168  $fa^{\sharp 3}$  con  $\text{—}$ .

**169 Is:** in origine all'inizio della battuta VB scrisse  $\text{♩}$ . (come a 171); prima di scrivere il testo verbale sostituì la  $\text{♩}$  con  $\text{♩}$ .

**172/3°-173** (201-202 = 172-173) Is: tracce di una precedente stesura, il cui profilo ritmico-melodico si presentava probabilmente così:



VB scrisse il testo verbale dopo aver praticato le necessarie modifiche per ottenere la stesura definitiva.

**175-176:** fra queste due battute ce ne sono altre due che documentano una continuazione diversa della melodia di Is:



Dopo aver scritto solo la parte vocale, VB cancellò le due battute per intero e proseguì diversamente a 176 sgg.

**177-179** (206-208 = 177-179) Is: prima di stendere la parte definitiva, VB abbozzò le altezze senza definirne le durate (tracciò perlopiù generici gambi). A 177-178 è possibile tentare di ricostruire il profilo originario:



A 179 la precedente stesura è indecifrabile, salvo un  $re^4$ , anziché  $si^3$ , alla terzultima nota.

**180/2°** (209 = 180) Is: l'esclamazione «ah!» è un'aggiunta successiva; in origine VB aveva scritto le due note di 2° unite con tratto di unione e legatura di espressione. Con l'aggiunta di «ah!», divise le note ( $\text{♩}$   $\text{♩}$ ) ed eliminò la legatura.

**181/1°-2° Is:** la seconda nota era in origine una croma collegata con tratto di unione alle due semicrome successive.

**183** (212 = 183) Is: in origine le due  $\text{♩}$  su «della» erano collegate con tratto di unione, poi VB le separò (per l'altezza della seconda  $\text{♩}$  vedi Note critiche 2.2, Nota 183/1°-2°).

**183/1°** (212 = 183) Cor Do, Trb: in origine rispettivamente  $sol^2$  e  $sol^3$ .

**183/3°** (212 = 183) Vni I: dapprima VB scrisse  $la^3-fa^{\sharp 4}$  (forse anche  $re^3$ ) e un  $p$  fra i pentagrammi di Vni I e II, poi eliminò le altezze (forse anche la dinamica) e riscrisse il bicordo all'8ª inferiore.

**184 Trg:** in origine VB scrisse una parte con lo stesso ritmo di Timp, poi la eliminò e la sostituì con  $\text{—}$ .

**184-185 Vle:** in origine «col Basso».

**187/1° Is:** in origine  $sol^4$ , eliminato a fresco.

**190 Is:** tracce di una precedente stesura, in cui forse al posto della  $\text{♩}$  c'era un  $sol^3$  e le due note successive erano  $re^4$ .

**190 Ott** (Ob II, Cl II = 8ª sotto Ott): in origine l'ultima nota era  $mi^5$ . Resosi conto dell'errore, VB corresse l'altezza, probabilmente sostituendola con  $re^5$ ; così interpretano **I-Mc**<sup>1</sup> e **rRI**<sup>1829</sup> (m.d. della riduzione), mentre **F-Pn** lesse  $si^4$ .

**191/1°-2° Coro:** in origine forse  $\text{♩}$   $\text{♩}$  (la seconda  $la^3-do^4$ ). VB eliminò il secondo bicordo, aggiunse i punti di valore al primo e scrisse a 2°  $do^4-mi^4$   $\text{♩}$  allineato col  $mi^4$  di Is.

**192/1° Coro:** in origine bicordo  $do^3-la^3$ , eliminato a fresco.

**196 Fl:** in origine VB aveva scritto



Poi eliminò la figura di 1° per sostituirla con  $\text{♩}$   $\text{♩}$  (vedi anche Note critiche 2.3, Nota 196).

- 196** Cor Do: in origine  $\mid \text{J} \mid / / \mid$  VB eliminò i segni di ripetizione e scrisse la parte in forma definitiva.
- 196** Vni I: in origine VB attribuì un > a ogni nota, poi li erase tutti (forse in seguito alla decisione di indicare i segni di ribattuto al gambo).
- 213/3°** Is: in origine le altezze erano diverse, forse  $si^3, la^3$ .
- 215/3°** Coro: in origine  $\text{J} \text{J} \text{J}$ ; per le correzioni apportate vedi Note critiche 2.2, Nota 214-216, 218).
- 218/3°-230** (227 = 225) Is: in origine, al posto di «mio cor» VB scrisse sempre «tuo amor»; can-

cellò queste parole in tutte le occorrenze e vi sostituì il testo corretto.

- 219/3°** Is: in origine le altezze erano diverse, forse  $fa^{\sharp 4}, mi^4, re^4, do^4$ . Inoltre le quattro note erano collegate con un unico tratto di unione, che in seguito VB separò in 2 + 2.
- 225/2°-3°** (227 = 225) Is: in origine le altezze erano diverse, forse  $fa^{\sharp 4}, mi^4, re^4, do^4 / re^4, do^4, si^3, la^3$ .
- 237-238** Ott: in origine le semicrome di 237/1° erano  $si^4$  e a 238/2°-3° due segni «/» prescrivevano la ripetizione di 1°.

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

- 1 sgg. NA<sup>1830</sup>**: questo libretto omette il testo delle Scene VIII e IX, corrispondenti all'intero N. 9 (vedi descrizione di NA<sup>1830</sup> nella sezione Fonti).
- 35** Is **MI<sup>1829</sup>**: «ritorna?...»; in A VB omise il punto interrogativo. Data l'evidente intenzionalità di questa lezione, l'Edizione la accoglie.
- 40/2°-3°** Is **MI<sup>1829</sup>**: «è tristezza». In A la parola fu corretta (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 39/4°-40/3°); benché la lezione scritta da VB sia probabilmente un errore per ripetizione del v. 750, non è manifestamente insensata e quindi l'Edizione la accoglie.
- 101-102/2°** Is **MI<sup>1829</sup>**: «Ma che parlo?»; l'Edizione considera plausibile la lezione di A e quindi la accoglie.
- 167, 195** Is **MI<sup>1829</sup>**: manca «è», aggiunto da VB in A.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

- 144-241** Timp A: a 144 VB prescrisse Timp in Sol, fissando l'altezza della tonica a  $sol^1$ , come la dominante della precedente intonazione in Do (vedi 66); da 184 alla fine, invece, dispose la tonica all'altezza di  $sol^2$ . L'Edizione uniforma a  $sol^1$  in tutto il passo.
- 157-160** Vni I (a 157-159 Ott, Fl = Vni I) **I-Mc<sup>1</sup>, F-Pn**: per errore il copista che redasse **I-Mc<sup>1</sup>** omise di copiare le sei note comprese fra 157/4° e 158/3°, passando direttamente a 158/4°; fraintese anche l'altezza a 157/3°, cosicché 157 si presenta come segue (**I-OS<sup>1</sup> = I-Mc<sup>1</sup>**):



È possibile che il copista sia stato indotto in errore dall'anomala ripetizione delle note di 157/4°-6°

a 158/1°-3°, che interrompe in modo forzato l'andamento discendente delle battute precedenti (vedi anche 2.3, Nota 157/4°-158/1°). L'errore produsse l'anticipo a 158-159 del contenuto di 159-160, con conseguente sfasamento rispetto alle armonie espresse da Ob (Cl = Ob), Vni II e Vle. Per compensare l'anticipo di una battuta, il copista di **I-Mc<sup>1</sup>** ripeté il contenuto di 159, cosicché 160 di **I-Mc<sup>1</sup>** (e delle fonti da essa derivate) tornò ad essere uguale a 160 di A. **I-Pl** riporta la lezione corretta.

Nel tentativo di ovviare al problema prodotto da **I-Mc<sup>1</sup>**, il copista di **F-Pn** (**I-Fc<sup>1</sup> = F-Pn**) sostituì il  $do^{\sharp 4}$  di 157/4° con un improbabile  $si^{\sharp 3}$ . **rRI<sup>1829</sup>** riprodusse la lezione di A, trasmettendola alle successive edizioni a stampa (ma vedi 2.3, Nota 157/4°-158/1°).

#### 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

- 84** Is A: mancano le legature, che l'Edizione suggerisce sul modello del passo simile di 88.
- 87** Is A: mancano le legature, che l'Edizione suggerisce sul modello del passo simile di 83.
- 108** Coro A:  $\text{J} \text{J} \text{J} \text{J}$  | L'Edizione, come quasi tutte le fonti consultate, aggiunge la  $\text{J}$  mancante (in **I-OS<sup>1</sup>** e **I-GI**  $\text{J} \text{J} \text{J} \text{J}$  |).
- 178/1°** (207 = 178) Is A: la legatura potrebbe essere un residuo di una precedente stesura eliminata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 177-179); essendo pertinente al contesto, l'Edizione sceglie di accoglierla.
- 182/3°** (211 = 182) Is A: le quattro semicrome sono unite con un unico tratto di unione; l'Edizione le separa secondo la prassi abituale di VB e le correnti norme di sillabazione del testo.

183/1°-2° (212 = 183) Is A:



**I-Mc<sup>1</sup>** e **F-Pn** seguono **A** (ma senza il punto di staccato sulla prima nota e la  $\frown$  sulla seconda; nella ripetizione a 212, scritta per esteso, aggiungono la  $\frown$ ). L'Edizione corregge l'ipometria seguendo la lezione di **rRI**<sup>1829</sup> (**I-OS**<sup>1</sup> rettifica la lezione di **A** sulla base di **rRI**<sup>1829</sup>) e **I-Mc**<sup>2</sup>, che raddoppiano le durate della seconda e terza nota (**I-Pl** e **I-Gl** adottano la stessa soluzione. **I-Mc**<sup>2</sup> deriva da **I-Nc** – in cui però il N. 9 manca – rispecchiandone probabilmente la lezione; vedi descrizione di **I-Mc**<sup>2</sup> nella sezione Fonti). Per quanto riguarda l'altezza sulla sillaba «[del]-la», tutte le fonti consultate (tranne **rLU** e **rRI**<sup>1864</sup>) seguono **A** ( $la^3$ ). Benché  $la^3$  non sia impossibile (potrebbe infatti essere interpretato come anticipazione dell'armonia successiva), l'Edizione ritiene, come già **rLU** e **rRI**<sup>1864</sup> (da cui **rRI**<sup>1902</sup> e **RI**<sup>1954</sup>), che si tratti di una svista e suggerisce di sostituire l'altezza con  $si^3$ .

**214-216, 218** Coro: a 3° di ciascuna di queste battute VB scrisse  $\text{♪♪}$ , causando ipometria. A 215/3° ebbe un ripensamento e optò per la sinalefe («[or]-na\_il»); quindi eliminò la seconda  $\text{♪}$ , sostituendola con  $\text{♩}$ , e trasformò la prima  $\text{♪}$  in  $\text{♪}$ . Non intervenne invece sulle altre battute. L'Edizione, come già **rRI**<sup>1829</sup> e le successive edizioni a stampa, ritiene che le intenzioni di VB risultino evidenti dalla correzione di 215/3° e quindi uniforma ad essa anche gli altri passi simili. Invece **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **F-Pn** e **I-Pl**) a 214, 216 e 218 aggiunge a 3° una  $\text{♩}$  prima di  $\text{♪♪}$  (in **I-OS**<sup>1</sup> Greggiati corresse 216 e 218 sul modello di **rRI**<sup>1829</sup>, ma omise di correggere 214).

**219** Coro **A**: il **ff** è scritto accuratamente nel margine sinistro della pagina (219 è la prima battuta di un recto); sebbene tra le fonti secondarie consultate solo **rRI**<sup>1829</sup> lo riproduca, l'Edizione considera la dinamica pertinente alla scrittura (si noti il cambiamento ritmico e l'innalzamento di registro rispetto alle battute precedenti) e quindi la accoglie come anticipazione del **ff** generale di 220 (ma vedi 2.3, Nota 220).

## 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**5/3° A**: punto di staccato solo a Vni I; essendo pertinente al contesto, l'Edizione lo estende anche alle altre parti.

**6 A**: legatura di espressione solo a Vni I; l'Edizione la estende anche a Vle e Vc.

**6/3° Vni I A**:  $\text{♪}$  (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione uniforma a  $\text{♪} \text{z}$  delle altre parti.

**9** Ob II **A**:  $la^4$ , nota armonicamente plausibile ma che non compare in nessun'altra parte. L'Edizione ritiene che si tratti di una svista e suggerisce di sostituirla con  $mi^4$ .

**11-15** Vni I-II, Cb (Vc = Cb) **A**: mancano i punti di staccato; l'Edizione li suggerisce sul modello di 60-61 (ma vedi Nota).

**15/3° Fl, Vni I A**:  $\frown$  sull'ultima nota di Fl (**I-Mc**<sup>1</sup> e **rRI**<sup>1829</sup> seguono **A**); in origine ne compariva una anche sulla  $\text{♩}$  di Vni I, ma VB la eliminò. L'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di eliminarla anche a Fl; pertanto la omette.

**25/2° Fl A**: l'appoggiatura ha valore di  $\text{♪}$  (**I-Mc**<sup>1</sup> e **F-Pn** seguono **A**); **I-Pl** la modifica in  $\text{♪}$ ; **rRI**<sup>1829</sup> (e le successive riduzioni) la omette; **RI**<sup>1954</sup>, revisionata su **A**, la reintegra come acciaccatura. L'Edizione conserva le abitudini di scrittura di VB, ma modifica il valore in  $\text{♪}$ .

**27** Vni I, Cb (Vc = Cb) **A**: **pp**; essendo pleonastico, l'Edizione lo omette.

**30** Archi **A**: sebbene a 11 VB fosse stato estremamente preciso nell'indicare il numero di strumenti per ciascuna parte, non specificò il punto in cui doveva cessare l'organico ridotto; le fonti secondarie non forniscono alcuna indicazione. L'Edizione suggerisce «Tutti» a 30, in corrispondenza della ripresa del passo di 2-4.




**30** Cb (Vc = Cb; da 3° Vle = Vc) **A**: prima del **pp** VB scrisse anche **p**; poiché la forcilla di dim. implica già di per sé un graduale decremento dinamico, l'Edizione omette il **p**, prendendo a modello anche il passo simile di 2.

**41, 43** Vle **A**: battute vuote. Considerato che a 42 la parte è scritta per esteso, l'Edizione la integra anche a 41 e 43, secondo criteri rispettivamente di condotta e di disposizione delle parti.

**54, 56-57** Vle **A**: battute vuote; l'Edizione ritiene che VB intendesse implicitamente «col Basso» e integra di conseguenza.

**60** Fl **A**: VB tracciò solo un tratto di legatura sopra le prime tre note; l'Edizione integra fraseggio e articolazione sul modello del passo simile di 13-14.

**60-61** Vni I-II, Cb (Vc = Cb) **A**: punti di staccato solo a 60 (per Cb 61 = «/» di 60), ma indicati scru-

- polosamente a tutte e tre le parti; l'Edizione li estende tacitamente anche alle figure analoghe della battuta successiva.
- 60, 63 Archi A:** in assenza di specifiche indicazioni di VB, l'Edizione ritiene opportuno suggerire anche qui l'organico ridotto, come nel passo simile di 13-14, e ripristinare l'organico pieno a 63.
- 61/3° Fl A:** semibiscrome anziché biscrome; l'Edizione rettifica sul modello di 14/3°, dove VB corresse le durate eliminando un tratto d'unione e aggiungendo alla figura il «6» di sestina (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 13-15).
- 63:** VB indicò *ff* a Vni I e Cb (Vc = Cb) e *f* fra Vni II e Vle e fra Ob e Cl. È assai verosimile che i *ff* siano residui della partitura scheletro e che quindi i *f*, scritti in fase di orchestrazione, rappresentino le intenzioni definitive di VB. L'Edizione opta per *f*, che estende tacitamente a tutta l'Orch, uniformandovi anche le dinamiche di Vni I e Vc-Cb.
- 68-70 Vle A:** manca la legatura; l'Edizione la desume dal passo simile di 13-15.
- 78-79/1° Vle A:** manca la legatura, che l'Edizione suggerisce per analogia col passo di 25-26.
- 79 Cb (Vc = Cb) A:** *pp*; l'Edizione lo considera pleonastico e, pertanto, lo omette.
- 79/2°-80 Vni I, Vle A:** legatura solo a Vle, circonscritta a 79 ma protesa verso 80; per analogia col passo di 27-28, l'Edizione prolunga la legatura fino a 80/1° e la estende anche a Vni I.
- 81-100 Fl A:** legature solo sulle prime tre figure di 81; l'Edizione accoglie il chiaro modello di fraseggio estendendolo a tutte le figure simili del passo.
- 81/1°-2° Vni I, Cb (Vc = Cb) A:** punti di staccato. L'Edizione ritiene che VB li abbia indicati prima di decidere l'esecuzione pizz.; pertanto li considera pleonastici e li omette.
- 89 Cb (Vc = Cb) A:** punti di staccato; per le ragioni addotte in Nota 81/1°-2° l'Edizione li omette.
- 92-93 Fg A:** manca la legatura; l'Edizione la desume da una parte eliminata di Cor I, uguale alla definitiva di Fg (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi).
- 95 Fl A:** la nona e l'ultima nota sono *re*<sup>4</sup>. **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **I-Pl**) segue la lezione di A; L'Edizione, come già **rRI**<sup>1829</sup> e **F-Pn**, uniforma al modello del passo simile di 91.
- 96 Fl Fonti:** tutte le fonti consultate interpretano l'ultima nota della battuta come *re*<sup>4</sup>; tuttavia, quasi certamente VB scrisse dapprima *re*<sup>4</sup>, poi rettificò l'altezza ingrossando la testa della nota. L'Edizione opta pertanto per *do*<sup>4</sup>, del tutto pertinente al contesto.
- 97/1° (98 = di 97) Vle A:**  L'Edizione uniforma il ritmo al modello di Cl e Fg e delle battute simili 91 e 95.
- 104 Orch A:** VB indicò *p* fra le due coppie di Cor, a Trbn e a Vni I (Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I; Cl I-II = Vni I-II), ma attribuì *pp* a Trg. L'Edizione ritiene che la differenziazione dei livelli dinamici sia intenzionale e conserva il *pp* di Trg; lo estende inoltre a Timp al fine di bilanciare le sonorità dei due strumenti a percussione.
- 104, 112 Trbn-Cimb A:** a 104 VB indicò «2:° trom- [boni] soli»; dato il registro medio, l'Edizione suggerisce «II, III», come in altri passi analoghi. A 112, in un punto intermedio fra il *p* generale di 104 e il *ff* di 120, il ritmo di Trbn subisce un'accelerazione; l'Edizione pertanto ritiene opportuno suggerire a 112 l'esecuzione «a 3».
- 104/5°-127 Vni I (Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I; da 120 Ott = Vni I), Vni II, Ott, Fl, Ob, Cl A:** in questo passo VB scrisse per esteso solo la parte di Vni I, mentre per gli altri strumenti di raddoppio e contro canto utilizzò una scrittura mista (un po' per esteso, un po' in unione con Vni I). Indicò con cura fraseggio e articolazione a Vni I, ma solo a 104/5°-112/4° (ad esclusione di 110), ossia la prima delle tre enunciazioni di questo periodo (a 116-117 tracciò le legature). L'Edizione ritiene che VB abbia voluto indicare sinteticamente fraseggio e articolazione, da intendersi validi anche per le due successive enunciazioni; pertanto li estende ad esse come indicati nel modello. Per coerenza con le figure di 108 e 109, suggerisce legatura e > anche a 110 (estendendoli anche alle corrispondenti 118 e 126). In tutte le altre parti tematiche, laddove scritte per esteso, le indicazioni di fraseggio e articolazione sono assai lacunose, ma perlopiù congruenti (salvo a 113; vedi Nota). Pertanto l'Edizione estende ad esse verticalmente il modello di Vni I.
- 110/4°-6° Vni I (Cl I = Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), Vni II (Cl II = Vni II) A:** le tre crome sono unite con tratto di unione; l'Edizione separa la prima  per uniformità con le figure analoghe di 108 e 109 (vedi anche Note 116-118 e 126/4°-6°).
- 113 Fl, Ob A:** in entrambe le parti > sulla ; essendo in contrasto con il modello di articolazione stabilito da VB per la corrispondente 105 (vedi Nota 104/5°-127), l'Edizione lo omette.
- 114/6° Vni I (Cl I = Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), Vni II (Cl II = Vni II) Fl, Ob A:** manca l'appoggiatura; l'Edizione la integra sul modello delle corrispondenti 106 e 122.
- 116-118 Vni I (Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I; Cl I = Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), Vni II (Cl II = Vni II), Ob:** a 4°-

6° di ciascuna battuta VB unì le crome con tratto di unione; l'Edizione separa la prima ♪ per uniformità con le figure analoghe di 108 e 109 (vedi anche Nota 110/4°-6°).

**124-125 Vni I** (Ott, Fl = Vni I; Vni II = 6<sup>a</sup> sotto Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I; Cl I-II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I-II), Ob A: mancano sia gli > sia le legature. L'Edizione integra i segni secondo il chiaro modello di 108-109.

**126/4°-6° Vni I** (Ott, Fl = Vni I; Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I; Vle = 8<sup>a</sup> sotto Vni I; Cl I-II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I-II), Ob A: le tre crome sono unite con tratto di unione; l'Edizione separa la prima ♪ per uniformità con le figure analoghe di 108 e 109 (vedi anche Nota 110/4°-6° e 116-118).

**128/4°-129 Vni II, Vle, Vc A:** a Vc mancano gli >; VB li indicò invece fra le parti di Vni II e Vle, forse intendendoli validi per entrambe, ma omise quello di 129/1°; l'Edizione lo integra ed estende l'articolazione anche a Vc (vedi anche Nota 130-134).

**130-134 Cl, Vni II, Vle, Vc A:** dopo una voltata di pagina (130 è la prima battuta di c. 236°) VB omise di continuare la serie degli >; data l'uniformità di scrittura, l'Edizione li integra tacitamente.

**135 Fg, Ottoni A:** *ff* a Cor, *f* fra Trbn e Fg. L'Edizione uniforma alla dinamica generale *ff* ancora vigente.

**135-136 Fg, Ottoni, Cb A:** indicazione molto lacunosa di fraseggio e articolazione: VB tracciò solo una legatura a Fg e un > a Cb a 135/4°. Essendo indicazioni esecutive pertinenti, l'Edizione decide di conservarle ed estenderle alle parti ritmicamente simili.

**146 Timp A:** a causa di correzioni apportate a 146-148 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), la lezione definitiva di questa battuta risulta di incerta interpretazione. La soluzione proposta dall'Edizione è simile a quella di **I-Mc<sup>1</sup>** e di **F-Pn**, che tuttavia aggiungono a entrambe le ♪ un segno di rullo di cui non c'è traccia in A. Per analogia ritmica, l'Edizione estende anche gli > da Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso»), come a Trg (vedi Nota).

**146 Trg:** gli >, assenti in A, sono estesi per analogia ritmica da Cb (Vc = Cb; Fg, Vle «col Basso»), come per Timp (vedi Nota).

**153-154 Trb A:** tra le due ♪ c'è una legatura di valore, residuo di una correzione incompleta (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 152-154); l'Edizione la omette.

**157/4°-158/1° rLU** (m.d. della riduzione): questa edizione a stampa tentò di ovviare a una certa debolezza di concezione di questo passo aggiun-

gendo, nella parte corrispondente a Vni I (Ott, Fl = Vni I), un ♯ al *re*<sup>4</sup> di 157/4° e un ♯ di precauzione al *re*<sup>4</sup> di 158/1° (assenti in **rRI**<sup>1829</sup>), soluzione musicale che si trova curiosamente anche in **I-GI** (in **I-PI** ♯ a 158/1°, in assenza di un ♯ a 157/4°, forse dato per sottinteso); **rRI**<sup>1864</sup> seguì **rRI**<sup>1829</sup>, mentre **rRI**<sup>1902</sup> e **RI**<sup>1954</sup> seguirono **rLU**. Benché non si possa negare l'efficacia dell'intervento, non è riscontrabile – né in A né in altre fonti consultate – alcun elemento che possa incoraggiarne l'applicazione. Poiché la lezione di A è corretta, l'Edizione la conserva nella sua forma originale.

**159/4°-160 Ob A:** a 159/4°-6° ♪ ♯ | Verosimilmente la parte doveva proseguire in altro modo, come suggerisce una originaria ♯ scritta all'inizio di 160. Anziché far procedere la parte, VB decise di farla tacere; eliminò pertanto la ♯ e tracciò una — al centro della battuta. L'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di cancellare la ♯ a 159/6° e di aggiungere il punto di valore alla ♪; sceglie dunque di uniformare la durata a quella di Cl, che da 159/4° sono scritti per esteso.

**183/1° (212 = 183) Orch A:** *f* solo a Vni I (Vni II = Vni I); l'Edizione lo estende agli altri Archi e lo suggerisce anche ai Fiati.



**183/3° (212 = 183) Archi A:** *p* soltanto a Vni I, forse eliminato in fase di correzione delle altezze (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). La dinamica è tuttavia pertinente alla riduzione di spessore sonoro rispetto all'accordo orchestrale di 183/1° (vedi Nota). L'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di ripristinare la dinamica dopo la correzione delle altezze di Vni I; pertanto la accoglie e la estende alle altre parti.

**189/1° Ott** (Ob II, Cl II = 8<sup>a</sup> sotto Ott), Fl (Ob I, Cl I = 8<sup>a</sup> sotto Fl), Fg A: mancano gli >; l'Edizione li integra tacitamente sul modello del passo uguale di 185.

**192 Orch A:** indicazione molto lacunosa di articolazione e fraseggio. VB indicò legatura e > a Fg, solo > a Cor Sol; tutti gli altri strumenti sono privi di entrambi. Poiché > e legatura sono pertinenti al contesto, oltre ad essere confermati dal Coro, l'Edizione li accoglie e li estende a tutte le parti simili (tranne a Timp, dove viene omessa la legatura, e a Vni I-II, dove le strappate non consentono di legare i bicordi).

**192/2° Trbn, Cimb, Cb** (Vc = Cb) A: ♪ L'Edizione uniforma a ♪ ♯ di tutte le altre parti.

**196 Fl, Trbn-Cimb A:** VB corresse Fl a 1° in modo tale da non lasciare dubbi sulle proprie intenzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi).

tivi); pertanto il ritmo  7 deve intendersi intenzionale. A Trbn-Cimb VB scrisse  | Data l'analogia con la parte di Fl, l'Edizione uniforma il ritmo di Trbn-Cimb a quello di Fl, estendendo anche > di 2°.

**220** Orch A: *ff* solo a Cb (Vc = Cb); data la scrittura

omoritmica, l'Edizione lo estende agli altri Archi e lo suggerisce a Fiati, Timp e Trg.

**234/2°-3°** Vni I (Ott, Fl = Vni I; Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) A: mancano legatura e punti di staccato; l'Edizione li integra tacitamente sul modello del passo uguale di 230.

## N. 10 Coro dell'Imeneo

### Fonte principale

A, vol. II, cc. 245<sup>r</sup>-255<sup>v</sup> (255<sup>v</sup> vuota)

### Note introduttive

#### Titolo

Nell'angolo superiore sinistro di c. 245<sup>r</sup> VB scrisse «Coro dell'Imeneo», nel destro «Atto 2.<sup>do</sup>», al centro «9», seguito poco più a destra da «La Straniera»; una mano diversa scrisse «10» sopra il «9».

#### Organico

Sul lato sinistro di c. 245<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

Flauto

Ottavino

[2] Oboè

[2] Cl[arine]tti in Sib

[2] Corni in fà

[2] Corni in Sib

[2] Trombe in Sib

Tromboni 1. 2. 3. / e Cimbasso

[2] Fagotti

Timpani in Sib

Triangolo

G[ran] Cassa e P[iatti]ni

Donne

Cori d'uomini / e Donne Tenori

Bassi

Viol[oncel]li

Bassi

In origine VB aveva assegnato a Cimb un pentagramma a parte (il 12) e aveva destinato Fg al 13,

Timp al 14 e Trg al 16; accortosi che in tal modo non sarebbero rimasti pentagrammi sufficienti per il Coro (forse in origine intendeva utilizzarne solo due), dispose Cimb nello stesso pentagramma di Trbn I-III, cancellò «Cimbasso», «Fagotti», «Timpani in Sib», «Triangolo» (il cui pentagramma fu ridestinato a «Donne») e ricollocò gli strumenti come nella disposizione definitiva.

#### Segni di ripetizione e rinvii

**9-14** Orch: con l'indicazione «Simile / Da capo :+ / per sei battute», VB prescrisse 9-14 = 1-6; scrisse per esteso solo Cb (Vc = Cb).

**58-65** Orch: VB scrisse per esteso solo le seguenti parti: Trg a 58-65, Vni I, Fl I solo a 58, Cb a 58 e 64-65 (ma vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 58); con l'indicazione «Simile all'ultime otto battute aggiungento [*sic*] il Flauto ottava S[opr]a al p[ri]mo V[ioli]no / al ## sino a  $\Phi$ », prescrive la ripetizione delle rimanenti parti strumentali come a 50-57, con l'aggiunta di Fl I.

**66-96** Orch: con l'indicazione «C[ome] S[opra] lo strum[enta]le dalla lettera / A. a B. / per 31. bat-tute» VB prescrisse 66-96 = 1-31.

**99-113** Orch: VB prescrisse «D[a] Capo tutti gli strumenti / al segno :+ : a # per 15 bat[tu]te», indicazione cui aggiunse a destra, forse in un secondo momento, «fuorché i Tromboni i Fagotti / ed i Controbassi e Viol[oncel]li / i quali tutti qui sotto sono / scritti.» Per i restanti strumenti 99-113 = 1-15.

**140-157**: con segni di ritornello VB prescrisse la ripetizione di 122-139.

### Genesis

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**1** Cor Fa: in origine *sol<sup>3</sup>-re<sup>4</sup>* (note scritte); VB aveva concepito la parte per Cor in Mi<sup>b</sup> (nell'organico, sotto «fà» si distinguono tracce di una precedente stesura erasa).

**1-2** Fg: su 2° di ciascuna battuta VB scrisse per errore 7, rettificato in ‡

**1-6** Vni I-II (da 4/2° Vni II = Vni I), Vle: tracce di diversi ripensamenti riguardo alla disposizione di tricolori e bicolori.

- 2 Fg: in origine  $la^2-do^3$ , bicordo eliminato a fresco e sostituito col definitivo.
- 2 Cb (Vc = Cb): in origine forse  $mib^2$ .
- 6/1° Cb (Vc = Cb): in origine  $\text{♩} \text{ } \text{♩}$ , stesura eliminata e sostituita con quella definitiva.
- 7 Ott: in origine Ott «u[ni]s[ono] al f[lau]to» (da 1); VB cancellò i segni di unione «//» e aggiunse —
- 8 Trbn-Cimb: in origine tricordi  $fa^2-sib^2-re^3$  e  $fa^2-la^2-do^3$ , eliminati a fresco.
- 8 Vni I: in origine bicordi  $do^3-sib^3$  e  $fa^3-la^3$ , di cui VB eliminò le note gravi.
- 15 Trbn-Cimb: in origine VB scrisse  $\text{♩} \text{ } \text{♩}$ , dove  $\text{♩}$  era un  $fa^2$  con doppio gambo; poi eliminò i punti di valore e il  $fa^2$ , sostituendovi —
- 15-16 Ob: in origine l'ultima  $\text{♩}$  di 15 era  $mib^4$  con doppio gambo e il primo bicordo di 16  $la^3-do^4$ .
- 15-16 Cb (Vc = Cb): tracce di una precedente stesura eliminata, in cui le altezze, tranne la prima, erano diverse (forse  $mib^2, fa^2, sol^2, la^2 \mid do^3, sib^2$ ).
- 16 Vni I: in origine VB scrisse le altezze  $sib^3, sib^2$ , poi le eliminò e le sostituì con quelle definitive.
- 24 Fl: tracce di una precedente stesura: il  $do^5$  era una  $\text{♩}$  seguita da una nota eliminata, forse  $re^5$ , sopra il quale è collocato un >; non si può escludere che esso sia un residuo della precedente stesura. L'Edizione ritiene invece che possa essere attribuito a  $do^5$ , come nelle figure analoghe di Cor Sib, Trbn-Cimb, Fg, Cb (Vc = Cb).
- 25 Vni II, Vle: in origine  $fa^3$  a Vni II e  $fa^2$  a Vle ( $\text{♩} / / /$ ), eliminati a fresco e sostituiti rispettivamente con  $do^3-mib^3$  e con  $la^2$ .
- 27/2°-28 Vni I: tracce di una precedente stesura di difficile interpretazione; la seconda nota di 27 era  $sib^4$  e al secondo quarto di 28/1° è visibile una  $\text{♩}$
- 28-29 Fg: in origine VB scrisse i bicordi  $sib^2-re^3$  e  $do^3-mib^3$ .
- 38, 40, 46, 48 Cl, Archi: in origine  $\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{♩}$  | Probabilmente l'indicazione «arco» e sicuramente le legature furono aggiunti dopo la modifica delle durate.
- 56/2°-57 Vni II, Vle: in origine

In seguito VB erase le note e vi sovrappose la stesura definitiva.

- 57 Coro: in origine  $fa^3-re^4$ ; VB eliminò la nota superiore e aggiunse un secondo gambo a  $fa^3$ .
- 58 Cb: in origine VB aveva scritto la parte di Cb per esteso, poi la erase e vi sostituì «C[om]e S[opr]a»,

indicando la ripetizione di 50-57 (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 58-65).

- 58, 60, 62, 115, 117 Trg: in origine VB scrisse  $\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{♩}$ , poi sostituì l'ultima  $\text{♩}$  con  $\text{♩}$
- 59/1° D I Coro: tracce di una precedente stesura, in cui il ritmo era  $\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{♩}$
- 66-69/1° T Coro: per errore VB scrisse la parte nel pentagramma destinato a D Coro; prima di scrivere le parole, la eliminò e la riscrisse nel pentagramma corretto.
- 69/2° T I Coro: in origine  $mib^3$ ; la nota è incompatibile col contesto armonico, ma forse VB pensò a  $re^4$  in chiave di soprano.
- 72 T II Coro: in origine l'ultima  $\text{♩}$  era  $sol^2$ , rettificato a  $mib^2$ .
- 82 Coro: in origine VB sillabò il testo diversamente:

- 89 D Coro: in origine forse:

Essendo le altezze incompatibili con la condotta delle parti strumentali (89 = 24), VB le corresse.

- 91/1° D II Coro: in origine  $sib^3$ .
- 93-95 D, T Coro: in origine a 93 la seconda nota di D II Coro era  $sib^2$ , eliminata e sostituita con  $re^3$ ; sotto la  $\text{♩}$  di 93/2°, a D Coro, VB aveva scritto «quegli», poi eliminò «-gli», aggiunse i trattini di divisione «=» e scrisse «[de]-gli oc-chi» sotto le prime due  $\text{♩}$  di 94. Cancellò la sillaba «-chi» e la scrisse nella posizione attuale. Tracce di una stesura precedente del testo verbale, non più decifrabile, anche a T Coro, fra l'ultima nota di 94 e la penultima di 95.
- 95 D Coro: in origine il terzo bicordo era  $sib^3-re^4$ .
- 96-97: in origine fra queste due battute VB ne aveva scritte altre tre:

Su questa stesura VB praticò alcune correzioni alla prima battuta:





- 158-161 Trbn-Cimb:** in origine il ritmo di ciascuna di queste battute era  $\text{♩} \text{ } \text{♩} / \text{ } \text{♩}$  VB trasformò le  $\text{♩}$  in  $\text{♩}$  e sostituì il segno di ripetizione «/» con  $\text{—}$ .
- 161 Trb:** in origine bicondotta  $\text{♩}^3\text{-re}^4$  ( $\text{♩} \text{ } \text{♩} / \text{ } \text{♩}$ ), eliminato e sostituito con  $\text{fa}^3\text{-do}^4$ .
- 162, 164/1° Cor II:** in origine  $\text{la}^2$  (a 162  $\text{♩} \text{ } \text{♩} / \text{ } \text{♩}$ ), evidentemente errato, quindi rettificato in  $\text{fa}^2$ .

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

- 77/2°, 80/2° MI<sup>1829</sup>:** «dei»; l'Edizione accoglie la lezione di A, con apocope.
- 82/2°-83, 90/2°-91, 125-126 (143-144 = 125-126) MI<sup>1829</sup>:** «costarono».
- 87/2°-88, 95/2°-96, 135/2°-139/1° (153-157 = 135-139), 163/2°-164 MI<sup>1829</sup>:** «di onesto»; l'Edizione opta per la lezione di A.
- 90/2°-91 MI<sup>1829</sup>:** «destarono».
- 98-114, 116-122 D Coro A:** a 98, con l'indicazione «le donne coi tenori» (e successivi segni di unione «//»), VB prescrisse D Coro = 8<sup>a</sup> sopra T Coro fino a 114; scrisse per esteso solo la  $\text{♩}$  di 98, ma senza testo verbale (**I-Mc<sup>1</sup>, I-Nc, F-Pn** seguono A, ma aggiungono «ma» alla  $\text{♩}$  di 98). Seguendo alla lettera la prescrizione, la parte di D Coro dovrebbe avere lo stesso testo verbale di T Coro (così interpreta **rRI<sup>1829</sup>**). Tuttavia **MI<sup>1829</sup>** prevede, oltre al testo intonato a 98-114, un'ulteriore quartina (vedi vv. 806-809); VB intonò solo gli ultimi due versi – privi di senso senza i primi due – a 116-122, forse per il carattere circonvoluto del passo, ma non si può neppure escludere che si tratti di una dimenticanza. **MI<sup>1829</sup>** assegna le prime quattro quartine alternativamente a «Dame» e «Cav[alieri]», le ultime due a «Tutti»; a 89/2°-97, mettendo in musica la quarta quartina, VB introdusse una modifica: alle voci maschili, che intonano «Oh! quante destaron...», aggiunse quelle femminili col testo della quartina precedente («Oh! quanti costaron...»). Sembra plausibile, dunque, che anche il passo di 98-114 possa essere bitemale. L'Edizione suggerisce la possibilità di intonare la quartina omissa da VB, assegnandola, come seconda opzione, a D Coro.
- 109-112 MI<sup>1829</sup>:** «è scelta»; l'Edizione, come già **rRI<sup>1829</sup>**, opta per la lezione di A («fu»), scritta tre volte per esteso, del tutto plausibile in quanto propone una corretta *consecutio temporum* ed evita la ripetizione di «è».

**164/2° Fg II:** in origine  $\text{fa}^2$ .

**165 Fg:** in origine VB intendeva forse raddoppiare con Fg la parte di Cb (Vc = Cb): riprodusse quindi la parte di Cb, ma prima di scrivere la  $\text{♩}$  a fine battuta eliminò nota e pause e scrisse la parte nella sua forma definitiva.

### 2. TESTO MUSICALE

#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**1 F-Pn:** il copista omise di riprodurre l'indicazione agogica «All[egr]o maestoso» (**I-Fc<sup>1</sup> = F-Pn**), presente invece in **I-Mc<sup>1</sup>, I-Nc, I-OS<sup>1</sup>, I-Gl e rRI<sup>1829</sup>**. In **I-Pl** solo «Allegro».

#### 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

- 72/1°, 105/1°, 113/1° Coro A:** mancano le legature di espressione, che l'Edizione desume dal passo simile di 80/1° (T Coro).
- 73/1° Coro A:** mancano gli >, che l'Edizione desume da 81 e dagli > in Orch in entrambi i passi (73 = 8, 81 = 16; vedi 2.3, Note 8 e 15-16).
- 95/2° B Coro A:**  $\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{♩}$  | L'Edizione sostituisce  $\text{♩} \text{ } \text{♩}$  con  $\text{♩}$  sul modello del passo simile di 91.
- 113 T II Coro (D II Coro = 8<sup>a</sup> sopra T II Coro) A:** la prima  $\text{♩}$  è  $\text{sol}^2$  (per D Coro  $\text{sol}^3$ ); benché non impossibile, l'Edizione preferisce la lezione del passo simile di 80, cui uniforma 113 sostituendo  $\text{sol}$  con  $\text{la}$ .
- 130-137/1° (148-155 = 130-137) B Coro A:** in questo passo (già a partire da 123) VB scrisse il testo verbale solo a T Coro. Per effetto di due correzioni praticate a 129 e 131 (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 129, 131) e per la diversa scansione ritmica, la sillabazione del testo stabilita per le altre parti corali non è applicabile a B Coro. L'Edizione accoglie la soluzione adottata da **rRI<sup>1829</sup>**.
- 140 T Coro A:** la battuta è una ripetizione di 122 (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 140-157); per una corretta condotta delle parti l'Edizione suggerisce il bicondotta  $\text{re}^3\text{-fa}^3$ .

#### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

- 1-5 (9-13 = 1-5) Archi A:** VB indicò gli > solo a Cb (Vc = Cb); vista la scrittura omoritmica e la presenza degli > agli strumenti a percussione, l'Edizione li estende anche a Vni e Vle.
- 6 (14, 104 = 6) Fiati A:** mancano le legature; l'Edizione le desume da quelle tracciate per Vni I

(Vni II = Vni I) e per Cb (Vc = Cb). Non ritiene opportuno, invece, estendere gli >, giacché VB non ne indicò alcuno nelle battute precedenti.

**6 (14, 104 = 6)** Trbn III, Vni I (Vni II = Vni I), Vle A: mancano le legature di valore ai *fa*; i due *fa*<sup>3</sup> di Vni non possono che essere eseguiti legati, vista la legatura di espressione attribuita alle note superiori dei bicordi. L'Edizione desume le legature di Trbn III e Vle da quelle scritte a 8 (Fg, Cor I, Trb, Trbn e Vle).

**6 (14, 104 = 6)** Timp, Gr C e P, Trg A: mancano gli >; l'Edizione li estende dagli Archi.

**6/1°** Cb (Vc = Cb) A: si leggono due >, rispettivamente sopra e sotto la  $\text{J}$ , uno dei quali potrebbe essere un residuo di una stesura precedente (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi).

**7** Vle (105 = 7), Cb (Vc = Cb) A: a Vle nessun segno di articolazione, a Cb punti di staccato anziché >; l'Edizione integra e uniforma sul modello degli altri Archi.

**8** Orch A: VB indicò > e legatura di espressione solo a Cb (Vc = Cb); l'Edizione li estende agli altri Archi e li suggerisce alle altre parti.

**11-14** Cb (Vc = Cb) A: mancano gli >; inoltre a 14 manca la legatura e le ultime due durate sono  $\text{J} \text{ } \text{J}$ ; poiché 9-14 = 1-6 (vedi Segni di ripetizione e rinvii), l'Edizione uniforma l'unica parte scritta per esteso alla lezione di 1-6, più dettagliata per articolazione e fraseggio.

**15-16** (113 = 15 tranne Fg, Trbn-Cimb, Vc-Cb) A: indicazione lacunosa e incoerente di fraseggio e articolazione:

- Fiati: nessun > e nessuna legatura;
- Percussioni: > solo a Gr C e P, indicati a tutte e quattro le note;
- Vni, Vle: un solo > sulla prima  $\text{J}$  di Vni I a 15, nessuna legatura a 16;
- Cb (Vc = Cb): a 15 punti distaccato (come a 7), a 16 legatura e > sulla  $\text{J}$

Nonostante la lacunosità delle indicazioni, l'Edizione ritiene sussistano ragioni sufficienti per integrare fraseggio e articolazione sul modello del passo analogo di 7-8 (ma vedi Nota 8).

**17-23 (82-88 = 17-23), 25-31 (90-96 = 25-31)** Ott, Fl, Ob, Cl A: VB indicò scrupolosamente tutti i punti di staccato di Fl a 17-18, quelli di Ott solo a 17; non ne indicò alcuno in tutte le altre battute. Ob e Cl sono perlopiù in unione con Fl e Ott (Ob I-II rispettivamente «u[ni]s[ono] al f[lau]to» e «all'ott[avi]no» a 18-20, 22-24; Cl I-II rispettivamente «8<sup>a</sup> sotto al f[lau]to» e «all'ott[avi]no» a 17-24; «8<sup>a</sup> sotto gli oboè» a 26-28 e a 30-31). In nessuno dei passi in cui Ob e Cl sono scritti per

esteso compaiono punti di staccato. L'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire il modello completo di articolazione a Fl a 17-18, da intendersi valido per tutti i passi uguali (21-22, 25-26, 29-30). Nei passi per i quali non viene fornito alcun modello di articolazione, l'Edizione integra secondo logica musicale. Suggerisce legature a 20/1° e 28/1° sul modello della figura simile (per moto contrario) di Vni I a 28.

**20 (85 = 20)** Trg A:  $\text{J} \text{ } \text{J} \text{ } \text{J} \text{ } \text{J}$  | L'Edizione omette i punti di staccato in quanto non compaiono mai in figure simili.

**24 (89 = 24)** Ott (Ob II = Ott; Cl II = 8<sup>a</sup> sotto Ott), Fl (Ob I = Fl; Cl I = 8<sup>a</sup> sotto Fl), Archi A: legatura di espressione solo a Cb (Vc = Cb), > alla  $\text{J}$  di Fl e Cb. Che la legatura vada intesa anche per i Legni è confermato da quella concomitante di Fg. L'Edizione estende i segni a tutte le parti (ma vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 24) e aggiunge la legatura di valore mancante ai *fa*<sup>3</sup> di Vni I (vedi anche Nota 6 Trbn III, Vni I, Vle).

**25-32/1° (90-96 = 25-31)** Fg A: manca la legatura; l'Edizione la desume dal passo simile di 17-24.

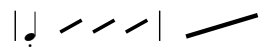
**32/2°** Cb (Vc = Cb) A: manca la  $\text{J}$ ; l'Edizione la integra tacitamente.

**33-34, 41-42** Archi A: > solo a Cb (Vc = Cb); l'Edizione li estende anche a Vni e Vle.

**34** Timp A: *sib*<sup>1</sup>, non pertinente al contesto armonico; l'Edizione lo sostituisce con *fa*<sup>1</sup>, sul modello del passo uguale di 42 (e di quello simile di 2).

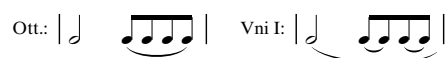
**41-42** Timp, Gr C e P, Trg: gli >, assenti in A, sono desunti dal passo uguale di 33-34.

**49-56 (58-64 = 50-56)** Cor, Vni II, Vle, Vc, Cb A: VB indicò i punti di staccato solo a 49-50 (per Vni II anche a 51), perlopiù in forma abbreviata: Vni II, Vle, Cor, Cb =





Per Vc scrisse invece per esteso otto  $\text{J}$  con punti di staccato. L'Edizione ritiene che VB abbia voluto fornire il modello di articolazione in forma sintetica, da intendersi valido per tutto il passo, e integra in tal senso.

**50, 54 (62 = 54), 58** Ott (Ob I = Ott), Fl, Vni I A: a 50 VB attribuì all'inciso melodico fraseggi diversi e incongruenti a queste parti:



La legatura più lunga di Vni I sembra protesa oltre la stanghetta (50 è l'ultima battuta di un recto) e non continua sul verso. Nelle successive enunciazioni VB omise di tracciare qualsivoglia legatura.

- L'Edizione ritiene più plausibile il legato a due di Vni I (confermato anche nei passi simili di 158 e 162, oltre che nella ripresa di questo passo nel N. 11, in specifico a 33 e 35) che la legatura unica di Ott; pertanto omette la legatura lunga e uniforme il fraseggio di Ott (Ob I = Ott) a quello di Vni I. Adotta lo stesso fraseggio anche nelle successive ripetizioni (quindi anche a Fl a 58 e 62).
- 52 (60 = 52), 56 (64 = 56)** Vni I (Ott, Ob I = Vni I; a 59-65 Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I) **A:** mancano le legature; l'Edizione le suggerisce desumendole dalla figura simile di 160, sebbene le durate siano diverse (vedi anche Nota 117, 160), ma anche dalla ripresa del passo nel N. 11, a 34, 36, 38.
- 52-53 (60-61 = 52-53), 56 (64 = 56)** Vni I (Ott, Ob I = Vni I; a 59-65 Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I) **A:** mancano i punti di staccato sull'ultima  di 52, sulle prime due di 53 e sulle ultime due di 56. L'Edizione li suggerisce desumendoli dai passi simili di 117-118, 160-161 (corrispondenti a 52-53) e di 121 (corrispondente a 56), ma anche dalla ripresa del passo nel N. 11 (34, 36).
- 55/1° (63 = 55)** Vni I (Ott, Ob I = Vni I) **A:** mancano i due punti di staccato; l'Edizione li integra sul modello del passo uguale di 51 (e in conformità con i passi corrispondenti di 120 e 163).
- 59, 61, 63, 116, 118, 120** Trg **A:** mancano i segni di articolazione, che l'Edizione desume dai passi analoghi di 51, 53, 55.
- 114-115** Cor, Trg, Archi (Vc = Cb; a 115 Fl = Vni I; Ott, Ob = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** nessuna indicazione dinamica, che l'Edizione desume dal passo simile di 49 sgg.; tuttavia attribuisce *p* anche a Vni I, che rispetto a 49 suonano all'8<sup>a</sup> superiore.
- 114-121** Cor, Vni II, Vle, Cb (Vc = Cb) **A:** VB indicò un solo punto di staccato a Cor in Fa a 114 ( / / / | 115 = «/» di 114). L'Edizione integra i punti di staccato sul modello del passo simile di 49-56 (vedi Nota).
- 115, 117, 119** Vni I (Fl = Vni I; Ott, Ob I = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** mancano le legature di espressione (a 117 VB ne tracciò una breve sulle due semicrome: vedi Nota 117, 160); l'Edizione adotta il fraseggio dei passi simili di 158, 160 e 162.
- 117** Vni I (Fl = Vni I; Ott, Ob = 8<sup>a</sup> sotto Vni I), **160** Vni I (Ott, Fl = Vni I; Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** a 117 VB scrisse punti di staccato sulle tre prime note e tracciò una legatura sulle due semicrome; a 160 è visibile una legatura che comincia dalla prima nota (il resto fu tagliato nella rifilatura della carta). L'Edizione presume che questa legatura si estendesse fino alla seconda semicroma, come si legge in **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **F-Pn**) e in **I-Nc**; opta quindi per questa seconda soluzione di fraseggio, applicandola anche a 117 con l'omissione dei punti di staccato.
- 122** Orch **A:** *ff* solo a Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso») e a Trbn-Cimb; sebbene non si possa escludere l'eventualità che VB volesse attribuire *ff* solo alle parti che realizzano il basso, la scrittura a piena orchestra suggerisce l'estensione a tutte le altre parti strumentali.
- 122** Trbn-Cimb **A:** per errore VB scrisse *sib*<sup>1</sup>, *sib*<sup>2</sup>, *la*<sup>2</sup>, *sol*<sup>2</sup>, dove le ultime tre altezze sono incompatibili con la linea di Cb (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso»); l'Edizione corregge seguendo il modello di 124 (142 = 124) e 126 (144 = 126).
- 122-125 (140-143 = 122-125)** Timp **A:** mancano le legature, che l'Edizione desume dalle figure concomitanti di Ott, Fl, Ob, Cl, Cor, Trb.
- 131/1° (149 = 131)** Trbn I **A:** *mi*<sup>b3</sup>; la mancanza di un taglio addizionale è da intendersi come un mero errore materiale.
- 132 (150 = 132)** Trbn I **A:** *lab*<sup>3</sup>, *sol*<sup>3</sup>; l'esubero di un taglio addizionale è da intendersi come un mero errore materiale.
- 140/1°** Cor Fa **A:** per effetto dei segni di ritornello (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 140-157), 140 dovrebbe essere identica a 122; per una corretta condotta delle parti l'Edizione sostituisce il primo *fa*<sup>3</sup> «a 2» con *sib*<sup>2</sup>-*re*<sup>3</sup>.
- 160/1°-2°** Vni I (Ott, Fl = Vni I; Ob, Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** vedi Nota 117, 160.
- 167/2°** Vni I **A:** oltre al bicordo *sib*<sup>3</sup>-*fa*<sup>4</sup>, VB scrisse anche *re*<sup>3</sup>, come a 168/1°; la successione rapida di due tricordi è di difficile esecuzione; pertanto l'Edizione omette la nota più grave, come fa VB stesso nella figura simile di 168/2°-169/1°.

## N. 11 Recitativo, Quartetto [e Aria finale di Alaïde]

### FONTI PRINCIPALI

A, vol. II, cc. 256<sup>r</sup>-299<sup>v</sup> (262<sup>v</sup> vuota)

**I-Mc<sup>1</sup>**, vol. II, pp. 263-269

In questa copia manoscritta, dopo l'indicazione «Quartetto» (p. 263), VB specificò «accomodato per Rubini». Il copista predispose 63-83 senza la parte di Ar (vedi descrizione di **I-Mc<sup>1</sup>** nella sezione Fonti), per permettere a VB di scrivere la parte *ex novo* in vista della ripresa dell'opera (Milano 1830). L'Edizione pubblica Ar 1830 su pentagramma aggiuntivo.

**I-CATm**, pp. 57-60

In questo fascicolo di schizzi e abbozzi fu inserita anche una prima versione, completa in ogni dettaglio, di 311-326 (345-360 = 311-326). Essa faceva parte di A, visto che **rRI**<sup>1829</sup>, **F-Pn** (da cui **I-Fc<sup>1</sup>**), **I-Nc** (da cui **I-Mc<sup>2</sup>**), fonti molto vicine ad A, ne riproducono la lezione. L'Edizione tiene conto in qualche caso specifico della lezione di **I-CATm**. La prima versione di 311-326 è pubblicata in Appendice 2.

### Note introduttive

#### TITOLO

Nell'angolo superiore sinistro di c. 256<sup>r</sup> VB scrisse «Rec[itati]vo dopo il Coro dell'Imeneo», al centro «Atto 2:<sup>do</sup>» (cui una mano diversa aggiunse «11», forse correzione di un precedente «13»), nell'angolo superiore destro «La Straniera». Fra «Atto 2:<sup>do</sup> 11» e «La Straniera» VB scrisse, probabilmente in un secondo momento, «Scena e quartetto» (l'inchiostro è di colore diverso). Poiché «Recitativo» e «Scena» si possono considerare equivalenti, l'Edizione adotta la prima formulazione.

A c. 263<sup>r</sup> (58 sgg.), al centro del margine superiore, VB scrisse di nuovo «Atto 2:<sup>do</sup>», nell'angolo superiore sinistro «Quartetto», nell'angolo superiore destro «La Straniera».

#### ORGANICO

A c. 256<sup>r</sup> VB organizzò i 16 pentagrammi in tre sistemi da cinque ciascuno, lasciando vuoto l'undicesimo; dispose l'organico all'inizio del primo sistema come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole  
Arturo [Valdeburgo e Isoletta]  
Bassi

A c. 257<sup>r</sup> VB dispose i 20 pentagrammi come segue:

[Violini] [I]  
[II]

[Viole]  
F[lau]to

Ott[avi]no  
[2] Oboè  
[2] C[larine]tti [in Sib]  
[2] Corni in Mib  
[2] Corni in Fa  
[2] Trombe in Sib  
[3] T[rombo]ni e C[imbas]so  
[2] Fagotti  
Timpani in fa  
Triangolo  
G[ran] Cassa e piatti  
Campana in Do  
[vuoto]  
[vuoto]  
[Violoncelli]  
[Contrabbassi]

A 17-28 (cc. 257<sup>v</sup>-258<sup>v</sup>) VB scrisse le parti vocali nel terzultimo pentagramma, lasciando il quartultimo vuoto. Da 29 a 52 (cc. 259<sup>r</sup>-261<sup>r</sup>) scrisse Fg nel pentagramma 8, destinato a Cor Mib, che tacciono fino a 50 (per effetto di questo spostamento e dell'ingresso di Cor Mib, a 51-52 le parti degli Ottoni – con rispettiva denominazione degli strumenti – slittano al pentagramma sottostante; Timp e Gr C vengono disposti rispettivamente nel quartultimo e terzultimo pentagramma, con omissione di Trg e Camp); a 53, prima battuta di c. 261<sup>v</sup>, VB ripristinò la posizione iniziale. Per cc. 259-262 VB utilizzò carta da 16 pentagrammi, cosicché da 29 a 40 fu costretto a disporre parti vocali e Camp nel penultimo pentagramma.

A 58, prima battuta di 263<sup>r</sup>, VB specificò la destinazione dei 20 pentagrammi come segue:

VV[ioli]ni [I]  
[II]

Viole

Flauto 1:°

Flauto 2:°do

[2] Oboè

[2] C[larine]tti in Sib

[2] Corni in Mib; a 178: «in Fà»

[2] Corni in Sib;<sup>1</sup> a 265: «in Mib»

[2] Trombe in Sib

[3] T[rombo]ni e Cimbasso

[2] Fagotti

Timpani in làb; a 178 (per 193): «in Fà»;

a 311 (per 331): «in Rèb»

G[ran] Cassa

Alaïde

Isoletta

Arturo

Valdeburgo

Violoncelli

[Contrabbassi]

A 98-99 (c. 267<sup>v</sup>) la disposizione di Fg e Trbn-Cimb è invertita, con ripristino della posizione corretta a 100, prima battuta di c. 268<sup>r</sup>. A 177-223 VB scrisse la parte di Al nel pentagramma 16 anziché nel 15.

A 224 (c. 282<sup>r</sup>) VB destinò i pentagrammi 10-15 agli strumenti «Sul palco» (scritto di traverso ai pentagrammi) e 16-19 alle parti vocali, riservando un solo pentagramma per Vc-Cb (per le revisioni apportate all'organico si veda Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 224-225):

2:° Corni in Mib

2° Corni in Mib

2° Fagotti / ed un Serpentone u[ni]s[ono]

al p[ri]mo Fagotto

C[larine]tti 4:° [in Do]

[chiave di Sol]

Arpa

[chiave di basso]

Al[aï]de

Donne da dentro

Coro di dentro Tenori / e

Bassi

[Violoncelli e Contrabbassi]

A 235-258 (cc. 283<sup>v</sup>-286<sup>r</sup>) VB invertì la disposizione di Cor e Fg, assegnando il pentagramma 10 a Fg, l'11 a Cor I-II, il 12 a Cor III-IV.

A 258 indicò «Fine dell'orchestra / sul palco» e a 265, prima battuta di c. 287<sup>r</sup>, ripristinò la posizione degli strumenti in Orch. Da 270 a 292/1° il quartultimo pentagramma fu destinato alternativamente ad Ar e D Coro e il terzultimo a Pri e a T Coro.

A 292-293 (c. 291<sup>v</sup>) VB scrisse la parte di Gr C nel pentagramma 13 (destinato a Timp) e adottò questa disposizione delle parti vocali nei pentagrammi 14-19:

Alaï[de]

Val[deburgo]

cori di donne

Arturo (scritto a 290)

Cori<sub>[1]</sub> Priore / [Tenori]

ed Osburgo [Bassi]

A 294, prima battuta di c. 292<sup>r</sup>, VB ripristinò la disposizione di Timp, Gr C e Al rispettivamente nei pentagrammi 13, 14, 15.

Da 305/3° a 344 (345-366 = 311-332) dispose la parte di Al nel pentagramma 16 (a 333/2°-334 occupato da Val), da 367 a 407 (381-394 = 367-380) nel 15. A 334-337 (c. 296<sup>r</sup>) VB invertì le posizioni di Fg e Timp, ripristinandole a 338 con relativi nomi degli strumenti scritti per esteso.

VB indicò «G[ran] Cassa e piatti» a 12 (per 21), solo «G[ran] Cassa» a 52, 58, 265 (per 275), 291 e 311 (per 332; 345-366 = 311-332). A 178 prescrisse «G[ran] Cassa e Piatti nell'ultimo tempo» (vedi Note critiche 2.1, Nota 12 ecc.).

#### SEGNI DI RIPETIZIONE E RINVII

**41-47:** VB scrisse per esteso solo Vni I, Trbn-Cimb (solo a 41/1°-2°) e Cb (Vc = Cb); con l'indicazione «C[ome] S[opra]» prescrisse per le altre parti la ripetizione di 25-31, ma con istruzioni restrittive: «Tutti gli strumenti come al segno  $\Phi$  a # / fuorché i Fagotti, Viole, e Tromboni, / vanno u[ni]s[ono] al basso che si trova qui sotto». Per non lasciare alcun dubbio sulle proprie intenzioni, scrisse «u[ni]s[ono] ai bassi» a Fg, Trbn-Cimb e Vle (vedi anche Tagli, Nota 32-47).

**213-214 Orch:** con l'indicazione «Simili» VB prescrisse per le parti strumentali 213-214 = 211-212.

**345-366:** con l'indicazione «D[a] C[apo] dalla lettera E. a F. e / poi segue», VB prescrisse la ripetizione di 311-332.

**381-394:** con segni di ritornello VB prescrisse 381-394 = 367-380.

**399-402, 403-406 Orch:** con le indicazioni «Simile a queste / ultime 4:° battute» (399-402) e «Simile alle 4:°» (403-406), VB prescrisse 399-402,

<sup>1</sup> In origine «Mi».

403-406 = 395-398, tranne che per Vni I (Vni II = «6<sup>a</sup> sotto» a Vni I), scritti per esteso da 399 a 406, e per Vle, scritte per esteso a 399-400.

### TAGLI

**32-47 Fonti:** tutte le fonti consultate, comprese le edizioni correnti Ricordi, omettono 32-47. Ciò è probabilmente frutto di un fraintendimento causato da un'impresione di scrittura in **A**, dove infatti 43-47 (ovvero l'intera c. 260<sup>v</sup>) furono oggetto di un taglio non definitivo, come si evince dai due leggeri tratti di penna a croce, tracciati su tutta la pagina (in genere quando VB sopprimeva un passo in via definitiva, tracciava fitti reticolati). Non è chiaro quali fossero le intenzioni di VB, ma per ragioni sintattiche si può escludere il passaggio diretto da 42 a 48. Non si può escludere, invece, che VB volesse tagliare anche 41-42 e 48, omettendo per intero la ripetizione del passo di 25-32 (forse il taglio fu concordato durante le prove): in origine all'inizio di 49 scrisse un segno di rimando «*###*», che tuttavia non ha un corrispettivo all'inizio dell'ipotetico taglio; infatti a 41-42, oltre a mancare il segno, è assente qualsivoglia indicazione in tal senso. VB – o chi per lui – eliminò il suddetto segno di 49 e lo spostò alla battuta precedente (48). Probabilmente il segno serviva per indicare il punto in cui doveva termi-

nare il «C[ome] S[opra]» indicato a 41 (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 41-47). In origine a 48 VB tracciò per errore segni di unione per Fg, Trbn-Cimb e Vle come a 43-47 (ma anche a Fl, oltre a un segno «*//*» di grandi dimensioni per indicare il «C[ome] S[opra]» generale). Accortosi dell'errore, scrisse per esteso le parti strumentali; fu in questo momento, probabilmente, che spostò il segno «*###*» a 48. Il copista che redasse **I-Mc**<sup>1</sup> confuse questo segno con «*#*», scritto da VB a fine 31 per indicare la conclusione del passo di cui replicare le parti orchestrali (Orch 41-47 = 25-31); quindi passò direttamente da 31 a 48, omettendo per intero 32-47. Benché questo taglio non sia stato né prescritto né autorizzato da VB, è indiscutibile che almeno nella versione del 1830 il Finale secondo sia stato eseguito senza 32-47. Il compositore non presenziò a questa ripresa dell'opera, ma per «accomodare» la parte di Ar per Rubini dovette scorrere tutta la stesura di **I-Mc**<sup>1</sup>, che pertanto deve intendersi avallata – pur sommariamente – dall'autore. Nell'impossibilità di stabilire in via definitiva le intenzioni di VB, ma essendo altresì documentata la sua propensione ad accorciare questo passo orchestrale, l'Edizione segnala la possibilità di operare il taglio praticato in **I-Mc**<sup>1</sup> (vedi Note critiche 2.1, Nota 32-47).

## Genesi

### ELABORAZIONE DEL LIBRETTO

**I Gallini:** dopo «A farti cor.» (v. 856 di **MI**<sup>1829</sup>, in **A** 149-150) Romani attribuì ad Al una strofa che poi fu eliminata, probabilmente per volontà di VB, non essendo presente né in **A** né in **MI**<sup>1829</sup>. Forse in origine questi sei versi erano destinati a un arioso o a un breve momento lirico:

Sul tuo capo generoso  
Torni ancora il lieto serto:  
Io tel rendo... Artur ti è sposo...  
Per te sola il tempio è aperto.  
Sono orditi i tuoi legami  
Da poter di te maggior.

I vv. seguenti, corrispondenti al contenuto dei vv. 857-862 di **MI**<sup>1829</sup>, si presentavano in forma diversa dalla lezione definitiva:

Is. Chi sei tu, che tanto brami?  
Al. La Straniera. (*scoprendosi*)

Is. (*attonita*) Oh mio terror!  
Al. (*li prende entrambi per mano*)  
Non più indugi: me seguite...  
Is. Cessa.  
Ar. Lasciami.  
Al. Ubbidite.  
Al., Val. All'altar vi chiama il cielo:  
Là comincia il vostro amor.  
Is., Ar. Mi si stende agli occhi un velo  
Fredda man mi stringe il cor.

La Scena XV e la Scena ultima (vv. 890 sgg. di **MI**<sup>1829</sup>, in **A** 265 sgg.) mancano del tutto. Felice Romani scrisse:

Manca l'ultima scena  
In questa esce dal tempio Artur delirante:  
abbandonata Isoletta all'altare, va in traccia  
di Alaide. La trova a piedi del monumento  
e vuol trarla seco. Accorre il gran Priore,  
Valdeburgo, ec. ec. Il Priore ha ricevuto da






Filippo Augusto la notizia della morte di Isemberga sua prima moglie, e l'ordine di far ritornare alla corte Agnese di Merania (seconda moglie), la quale avea confinata in Brettagna costrettavi dal Pontefice. Arturo scoprendo Agnese in Elodia, e perduta ogni speranza di possederla, forsennato si uccide. Agnese è disperata. &. &. \_\_\_\_\_

## DERIVAZIONI

Il Larghetto (95-133) è una rielaborazione del *Tantum ergo* in Sol maggiore per soprano e orchestra, primo dei *Quattro Tantum ergo* composti da VB nel 1823 (I-Nc, part. aut. Rari 4.4.4/18) e pubblicati da Ricordi nel 1862 (nell'edizione a stampa è il n. 3).


## CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

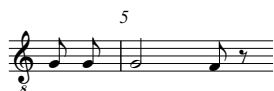
**2:** in origine VB aveva tracciato una stanghetta di battuta fra 2° e 3°; accortosi dell'errore, la cancellò.


**2/2° Val:** in origine *sib*<sup>2</sup> , *sol*<sup>2</sup> , *mi*<sup>2</sup> ; in seguito VB cancellò il *sib*<sup>2</sup>, trasformò il *sol*<sup>2</sup> in  e aggiunse *do*<sup>2</sup> . Cancellò anche il testo verbale e lo riscrisse in posizione corretta sopra le note definitive.

**3/4°-5 Ar:** il passo fu oggetto di varie modifiche, la cui successione è di ardua ricostruzione. Forse in origine il profilo melodico si presentava così:



Poi VB decise forse di far attaccare la parte a 3/4° e scrisse le note come nella lezione definitiva, ma con il testo «il piede»; quindi probabilmente modificò la parte a 4/4° nell'intenzione di intonarvi «mi so-[stiene]», sostituendo la prima  $\gamma$  con una  (forse *sol*<sup>2</sup>). Corresse anche le altezze a 5/1°-3° (il *fa*<sup>2</sup> di 3° era evidentemente errato). Dopo queste modifiche la parte si presentava così:




Accortosi di aver dimenticato «io tremo», eliminò «il piede» a 3/4°-4-2° e vi scrisse sopra «io tremo...» e a 4/4°-5/1° scrisse «il piede» e forse, in un secondo momento, «il pi-e-[de]» (per collocare l'accento tonico in tesi). Insoddisfatto anche di questa soluzione, cancellò il testo verbale a 4/4°-5/1°, sostituì la prima  di 4/4° con  $\gamma$  e riscrisse «il piede» sopra le note nella posizione definitiva.

**5/4° Ar:** in origine «si [sostiene]», rettificato in «mi», come in MI<sup>1829</sup>.




**7/3°-4° Is:** in origine VB scrisse la parte senza  $\gamma$   $\gamma$ , rendendola ipometrica; corresse in modo da non lasciar dubbi sulla stesura definitiva.

**9-10/2° Ar:** tracce di una precedente stesura non più decifrabile. VB intervenne a 9/1° (dove la  $\xi$  è frutto di un ripensamento), nella porzione di battuta in cui attualmente si colloca 4° e all'inizio di 10. Verosimilmente, a cavallo fra 9 e 10 VB dispose in origine una serie di altezze con gambo, ma senza specificarne la durata (a 9 insistette su *sib*<sup>2</sup>, forse toccando *do*<sup>3</sup> e *la*<sup>2</sup>; all'inizio di 10 scrisse *sib*<sup>2</sup>, *sib*<sup>2</sup>, *la*<sup>2</sup>, *sol*<sup>2</sup>). Questo passo conferma una prassi compositiva di VB: verosimilmente nei recitativi scriveva tutte le altezze con gambi, poi definiva durate e pause in base alla sillabazione del testo verbale.

**19-22 Ob:** tracce di una precedente stesura solo parzialmente decifrabile, in cui probabilmente il ritmo era  $\xi$   / / | A 20 VB aveva ripetuto per errore le altezze di 19, a 21 aveva scritto le altezze attuali di 20.

**20/3° Pri:** in origine *do*<sup>3</sup>, eliminato a fresco e sostituito con *la*<sup>2</sup>.


**21 Vni I (Ott, Fl = Vni I; Vni II = 8° sotto Vni I):** in origine tutte le semicrome erano legate a due; in un secondo momento VB obliterò la legatura di 21/1° con due punti di staccato ed eliminò quella sulle due ultime semicrome di 21/2°, aggiungendovi i segni di articolazione.

**21, 23 Gr C:** a 21 dapprima VB scrisse  $\xi$  , poi le trasformò in  annerendone la testa e aggiunse altre due . A 23 inizialmente tracciò quattro segni di ripetizione «/» come a 22, poi li eliminò e scrisse per esteso la battuta nella forma definitiva.

**23 Cl:** in origine VB scrisse questa battuta come la precedente, poi eliminò i due bicordi e li riscrisse nella forma definitiva.

**24 Cor Fa, Cb (Vc = Cb):** in origine VB tracciò per entrambe le parti un segno di ripetizione «/» come nelle battute precedenti (13-23 = «/» di 12), poi lo eliminò per scrivere le figure ritmiche nella forma definitiva.

**25-27 Trbn-Cimb:** in origine VB scrisse tutte le parti all'unisono con Vc-Cb (ma con la seconda e la terza nota all'ottava inferiore); eliminò le altezze singole e le sostituì con gli accordi.

**25/1°-2° Vni I:** VB cominciò a scrivere le durate come nel passo analogo del N. 10 (1-2):  $\xi$  . Accortosi dell'errore, annerì la testa della nota e sostituì  $\xi$  con  $\gamma$ .

**26/4° Vni II:** in origine bicordo *fa*<sup>3</sup>-*do*<sup>3</sup>, eliminato a fresco.

**27 Vni I:** in origine VB scrisse quattro bicordi, le cui note più gravi erano *re*<sup>4</sup>, *re*<sup>b4</sup>, *do*<sup>4</sup>, *do*<sup>4</sup>. Probabil-






mente in fase di orchestrazione eliminò le quattro altezze e le assegnò a Vni II.


**27/3°** Cor Fa: in origine «/» di 1° (come 2°); VB eliminò il segno e lo sostituì col bicordo.


**32** Cor Fa, Trbn-Cimb, Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): per errore, in origine VB scrisse le altezze di questa battuta come a 28 (con cadenza sospesa alla dominante).

**32/3°-4°** Trb: dapprima VB tracciò la legatura fra i due *do*<sup>4</sup>, poi la eliminò, forse in concomitanza con le correzioni descritte in Nota 32 (ma vedi Note critiche 2.3, Nota 32/3°-4°).

**32/4°** Gr C: in origine , che VB eliminò e sostituì con .

**33** Ob: in origine VB scrisse una parte come a 37 (compresa la legatura di valore), ma indicò anche «Solo»; eliminò quanto scritto e vi sostituì .

**33** Camp: in origine . Ciò è dovuto al fatto che Camp fu scritta nel pentagramma destinato nelle battute precedenti alle parti vocali, cui la pausa si riferiva; successivamente VB la cancellò e vi sostituì la parte di Camp.

**33** Vni I: per errore, in origine VB attribuì alla prima nota la durata di , come nel passo simile del N. 10 (50).

**36** Cor Fa: tracce di una precedente stesura, forse





**36/1°-3°** Trbn-Cimb: in origine VB stese la parte così:



**37 (38, 39 = 37)** Timp: in origine *do*<sup>2</sup>; eliminato e sostituito con *fa*<sup>2</sup>.


**48/2°** Trbn-Cimb: in origine «/» di 1°.

**58-59** Vle: dapprima VB fece attaccare la parte a 58 (forse con altezze diverse), poi eliminò note e dinamica *pp* e tracciò una . Dopo aver scritto l'indicazione «*pp* sem[pre] e legato» a 59 ebbe un ripensamento: cancellò la  a 58 e scrisse il bicordo *lab*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup>, ma omise di anticipare «*pp* sem[pre] e legato» (vedi Note critiche 2.3, Nota 58-59).

**59-60** Cl: in origine VB tracciò legature di valore a cavallo fra queste due battute, ma le eliminò prima di scrivere le altezze a 60.


**60-64** Vle: tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione; forse a 60-63 il bicordo era *si*<sup>b2</sup>-*do*<sup>3</sup> (ma non si può escludere che a 60 VB avesse scritto un *mi*<sup>3</sup> anziché *do*<sup>3</sup>), a 64 quasi certamente *la*<sup>a2</sup>-*do*<sup>3</sup> (65, 66 = «/» di 64).

**64/4°** Is: in origine le ultime due altezze erano *si*<sup>b3</sup>, *do*<sup>4</sup>; VB le rettificò ingrossandone le teste.


**65/4°-66/1°** Is: in origine le ultime due altezze di 65 erano *re*<sup>b4</sup>, *mi*<sup>b4</sup>; la durata della prima nota di 66 era .

**67-71** Vle: in origine la nota più acuta dei due bicordi era *re*<sup>3</sup>; VB cancellò l'altezza a 67 (68, 69 = «/» di 67) e a 70-71 (dove eliminò anche una legatura di valore), sostituendovi quelle definitive.

**69/3°-4°** Ar: in origine *do*<sup>3</sup>, *si*<sup>b2</sup>, cancellate e sostituite con le altezze definitive.

**74/3°** Val: in origine *re*<sup>3</sup>  senza appoggiatura.



**79/3°** Ar: in origine *si*<sup>b2</sup>, eraso e sostituito con *sol*<sup>2</sup>.





**81/1°** Ar: in origine la seconda  era *la*<sup>b2</sup>.

**82/1°-2°** Ar: in origine












VB eliminò per intero questa stesura e vi scrisse sopra quella definitiva, integrando il testo verbale.



**82/3°-4°** Is: in origine forse , cui VB annerì la testa, aggiungendo il punto di valore e .

**83** Cl: in origine *mi*<sup>b4</sup>-*fa*<sup>4</sup>    .



**83/1°** Vni I: in origine (probabilmente allo stadio di partitura scheletro) VB scrisse la parte con le stesse durate di Cb (Vc = Cb) e con le altezze *do*<sup>4</sup>-*la*<sup>a4</sup>. Eliminando questa stesura produsse un'ampia macchia d'inchiostro, sulla quale scrisse la parte nella forma definitiva.

**83/1°** Cb (Vc = Cb): in origine (prima che VB stendesse Vni I; vedi Nota precedente) le durate erano  ; VB aggiunse  e la legatura di valore, eliminò la  e vi sostituì . Evidentemente intendeva prolungare la nota da eseguirsi con arco sul modello degli strumenti aventi , lasciando però una minima cesura per passare da arco a pizz.

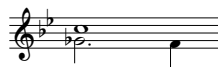
**84** Is: in origine le durate erano   .

**86** Is: in origine la prima pausa era , sopra la quale VB scrisse .





**89-91** Vle: in origine a 89 VB scrisse il bicordo *lab*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup> (90 = «/» di 89), a 90 *sol*<sup>b2</sup>-*si*<sup>b2</sup>.

**92/1°** Is: in origine VB scrisse un *re*<sup>b4</sup>  con il monosillabo «no»; eliminò entrambi e vi sostituì .

**92** Cl: in origine



VB eliminò quanto scritto e vi sostituì il bicordo definitivo.

**94** Is: in origine   (evidentemente VB aveva concepito inizialmente la battuta in  $\frac{3}{4}$ , come per gli Archi; vedi Nota 94-95/1°). VB trasformò la  in  modificandone la testa.

**94-95/1°** Archi: in una prima fase di orchestrazione probabilmente mancava in Orch l'attacco in arsi del

Larghetto sostenuto, come suggerisce la dinamica *ff* collocata anche a 95/1° a Vni I, Vc e Cb (è possibile che inizialmente VB avesse concepito il «Larg[he]tto sostenuto» con inizio in tesi; le numerose correzioni a 94 documentano qualche difficoltà di collegamento con la sezione precedente). In origine le parti di Vc e Cb si presentavano forse così:

### Larg[he]tto sostenuto

Inizialmente, infatti, VB aveva anticipato a 94 la misura di  $\frac{3}{4}$  (tracce di ciò si trovano in Vni e Vle, ma anche in Is; vedi Nota 94). Modificò la parte di Cb in due fasi: 1) trasformò la seconda  $\gamma$  in  $\gamma$  e scrisse il  $lab^2$  in arsi (aggiungendo  $lab^1$  a Vc nella stessa posizione); 2) eliminò i due  $mib^2$  e tutte le pause, sostituendole con quelle definitive. Tra la fase 1) e la 2) verosimilmente scrisse le parti di Vni e Vle, che in origine forse si presentavano come segue:

Insoddisfatto di questa soluzione, dopo aver corretto la parte di Is a 98/3°-99 (vedi Nota), modificò così la linea melodica:

Infine, prima di scrivere il testo verbale sotto le note di Ar e orchestrare il passo, cancellò per in-

A Vni I e II VB eliminò la prima  $\gamma$  e la sostituì con  $\gamma$ ; a Vle cancellò il bicordo (rendendolo indecifrabile) e scrisse la parte nella forma definitiva (eliminò anche il  $mib^2$  a 95/1°).

**94/3°** Cor Sib: in origine le altezze erano  $do^3$ - $mib^3$ .

**94/4°** Fl I: in origine  $lab^5$ .

**94/4°-95** Trbn-Cimb: in origine anche  $do^3$ , in entrambi gli accordi (a 94 forse  $do^2$  come opzione precedente).

**98** Fl: tracce di una precedente stesura eliminata, forse la realizzazione per esteso del gruppetto:  $re^5$ ,  $do^5$ ,  $si^4$ [?],  $do^5$ , cui forse VB intendeva aggiungere un altro  $re^5$ .

**98/3°** Fg: in origine VB intendeva attribuire a Fg una figura ritmico-melodica simile a quella di Cl (si distingue il bicordo  $do^3$ - $mib^3$ , ma con punti singoli, e un successivo  $do^3$ ); poi eliminò quanto scritto sostituendovi una  $\gamma$ .

**98/3°-99** Is: tracce di una precedente stesura erasa non più decifrabile. Probabilmente in origine a 98/3° le durate erano diverse (forse per errore  $\gamma$ ) e la seconda altezza era  $mib^4$ . A 99, dopo il  $mib^4$ , si distingue un  $lab^3$ . Sicuramente l'ultima nota di 99 non era  $solb^4$ , considerato come proseguiva in origine la linea melodica nella battuta successiva (vedi Nota 99-100).

**99** Trb: tracce di una precedente stesura non più decifrabile, forse simile alla parte di Cor Mib.

**99-100**: fra queste due battute ce ne sono altre tre cancellate, contenenti solo le parti vocali. Esse documentano almeno due stadi diversi di elaborazione precedenti la stesura definitiva di 100-102/2°; in una prima fase VB scrisse:

tero le tre battute e scrisse le parti vocali nella forma definitiva a 100-102/2°.

101/1°-2° Cl, Fg: in origine



VB eliminò a fresco entrambe le parti prima di completare la battuta.

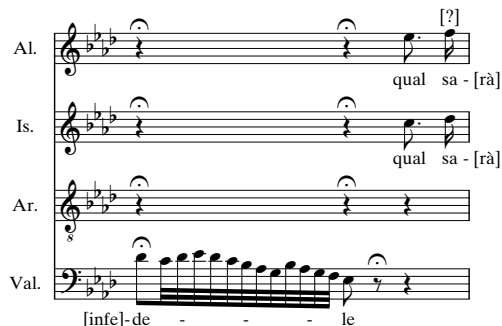
101/3° Ar: l'ultima nota in origine era  $lab^2$ , residuo della stesura eliminata descritta in Nota 99-100.

102/3° Cl: in origine Cl I-II raddoppiavano rispettivamente Vni I e II. In seguito VB eliminò la parte e la sostituì con  $\sharp$

105 Fl, Ob, Cl: VB tracciò una  $\neg$  a Fl I e lasciò vuoti i pentagrammi di Fl II, Ob e Cl; una mano estranea scrisse a 1° di ogni parte  $\gamma$  con  $\frown$  sulla seconda, forse per rettificare l'indicazione generica di VB al momento di estrarre le parti d'Orch.

105 Vni I (Vni II = Vni I): in origine  $\frown$  sulla  $\sharp$  di 2°, eliminata e anticipata alla  $\gamma$  di 1°.

105-106 Voci: in origine queste due battute ne costituivano una sola e la parte di Val era scritta come segue:



Non è chiaro quale fosse la durata della prima nota di Val, né se fosse unita alle seguenti con tratto di unione. Insoddisfatto di questa stesura, VB la cancellò e riscrisse la parte in forma definitiva nel pentagramma sottostante, dividendo la battuta in due. Di conseguenza modificò le pause ed eliminò la seconda  $\frown$  ad Al, Is e Ar. Quasi certamente in origine anche l'ultima altezza rispettivamente di Al e di Is era diversa: verosimilmente  $reb^4$  per Is, forse  $fa^4$  per Al (vedi anche Nota 110/3°).

105/1° Cor Mib: in origine  $reb^3-mib^3$ .

105/3° Vni I (Vni II = Vni I): in origine VB attribuì la dinamica  $p$  e un punto di staccato al bicondolo, poi eliminò  $p$ . Non si può escludere che il punto di staccato fosse associato alla riduzione dinamica e che VB avesse dimenticato di eliminarlo (vedi Note critiche 2.3, Nota 105/3°).

105/3°-106 Fg: in origine  $lab^2-do^3$  a 105/3° e forse  $sol^2-mib^3$  a 106. VB eliminò i due bicondoli sostituendoli con due  $mib$  con doppio gambo.

107/1° Ar, Val: in origine  $\gamma$ ; inoltre la  $\gamma$  di Ar era  $sib^2$ .

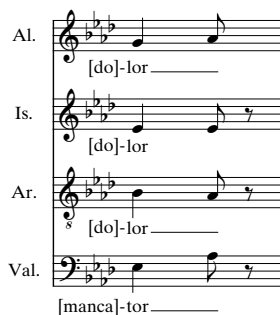
107/3° Ar: in origine la prima  $\gamma$  era  $sib^2$ .

110/1°-2° Ar: tracce di una precedente stesura non più decifrabile; correggendo a fresco, VB produsse una macchia d'inchiostro che, rendendo di ardua lettura la stesura definitiva, determinò qualche errore di interpretazione nelle fonti secondarie (vedi Note critiche 2.2, Nota 110).

110/3° Al, Is: in origine probabilmente la  $\gamma$  di Al era  $fa^4$  e quella di Is  $reb^4$ ; VB rettificò il  $fa^4$  in  $lab^4$  e il  $reb^4$  in  $mib^4$  (vedi Note critiche 2.2, Nota 110/3°). **I-Mc<sup>4</sup>**, nonostante la chiara correzione in **A**, per Is lesse  $reb^4$ , seguita da **I-Nc**, dove tuttavia l'altezza fu cancellata e sostituita con  $do^4$ .

111 Ar: tracce di una stesura precedente del testo verbale: forse in origine VB scrisse «qual sarà se io re-[sisto]» come per Al e Is a 111-112, poi cancellò e vi scrisse sopra «se resisto al mio do-[lor]», rendendo il testo quasi illeggibile. Tuttavia si distingue chiaramente «dolor» all'inizio di 112, circostanza che dipana ogni dubbio sulle intenzioni di VB; infatti tutte le fonti secondarie leggono correttamente, salvo **rRI**<sup>1829</sup> (da cui **I-OS**<sup>1</sup>) che colloca i due monosillabi «se io» sotto la prima nota, producendo una faticosa sinalefe.

113-114: fra queste due battute compare, all'inizio di un verso, una mezza battuta cancellata dopo la stesura delle sole parti vocali:



Dopo questa prima stesura VB rettificò il  $sol^3$  di Al in  $sib^3$  e cancellò le note di Is tentando forse di sostituirvi la soluzione definitiva. Prima di correggere Ar e aggiungere le legature, VB cancellò per intero quanto scritto, tracciò una stanghetta di battuta e a seguire stese le parti vocali nella forma definitiva.

**116, 118 Val:** in origine a 116 le prime due altezze erano  $fa^2$ ,  $sib^2$ , a 118  $mi^2$ ,  $lab^2$ , tutte eliminate e sostituite con quelle definitive.

**118-121 Vni I:** in origine il ritmo di ciascuna di queste battute era  $\text{♩} \text{ ♪ } \text{♩} \text{ ♪ }$  A 3° venivano replicate le altezze di 1° (il  $lab^2$  di 120 e il  $sib^2$  di 121 sono aggiunte successive).

**118/3° Ar, Val:** in origine VB attribuì  $\text{♩}$  a entrambe le parti, poi corresse. Prima di giungere alla lezione definitiva, sotto alla  $\text{♩}$  di Ar scrisse «che u[cide]», poi cambiò idea e vi sostituì «s'io».

**123/2°-124/1° Ar:** in origine VB scrisse sotto le note «ah qual sarà» come ad Al e Is, poi cancellò il testo e lo sostituì con quello definitivo.

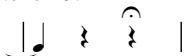
**126 Cor I:** in origine  $mi^3$ , legato al precedente.

**127/2°-129/1°, 129/2°-131/1° Cb (Vc = Cb):** in origine in entrambi i passi il fraseggio era il seguente:



Con un tratto di penna tracciato dalla prima croma del motivo alla  $\text{♩}$  VB unì le due legature.

**133 Voci:** l'attacco in arsi («Deh per-[dona]») è un'aggiunta successiva. In origine VB aveva scritto per tutte le voci



Poi eliminò la prima  $\text{♩}$  e scrisse l'attacco di Ar a 3°, in corrispondenza del quale aggiunse una nuova  $\text{♩}$  a tutte le parti.

**134:** in origine «All[egr]o mod[er]ato», scritto sia sopra sia sotto i pentagrammi.

**139 Is:** in origine le durate erano  $\text{♩} \text{ ♩} \text{ ♩} \text{ ♩}$

**141/3° Cl:** in origine la durata del bicondò era  $\text{♩}$ ; VB rettificò annerendo le teste delle note.

**142 Is:** tracce di una precedente stesura, forse



**144/1°-2° Is Fonti:** in origine VB scrisse la parte così:



Prima di scrivere il testo, la modificò per ottenere la lezione definitiva. Benché non sussistano dubbi sulle intenzioni di VB, **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui le altre copie manoscritte), optò per la prima stesura, verosimilmente considerando impossibile la sfasatura ritmica rispetto alle parti di raddoppio strumentale (Fl, Cl). Invece **rRI<sup>1829</sup>** rispettò la lezione definitiva di A.

**145:** in origine, allo stadio di partitura scheletro, VB stese le parti di Al e Cb (Vc = Cb) come segue:



Mentre orchestrava il passo ebbe un ripensamento. Infatti ai Fiati a 3° aveva già scritto una  $\text{♩}$ , probabilmente con l'intento di aggiungerne un'altra con  $\text{♩}$  a 4°; modificò la parte di Cb (ma vedi Note critiche 2.3, Nota 145-146/1°), ad Al erase la  $\text{♩}$  a 4°, eliminò tutte le  $\text{♩}$  di 3° e tracciò le definitive  $\text{♩}$ . Anche la parte di Vle reca tracce di una precedente stesura in cui a 4° c'era una  $\text{♩}$

**145 Timp:** in origine



VB cancellò nota e pause.

**146-147 Val:** in origine VB scrisse il testo corretto (come compare in **MI<sup>1829</sup>**), poi, incomprensibilmente, vi sovrascrisse «oh! cielo!»; ravvedutosi, eliminò il testo e lo scrisse in forma definitiva sopra le note.

**147/1° Vni II (2°, 3° = 1°), Vle:** in origine a Vni II anche  $do^3$ , a Vle  $mi^3$ , eliminati a fresco.

**149 Vle:** in origine la nota più grave era  $sol^2$ , cancellata e sostituita con  $si^2$ .

**149/1°-2° Is:** in origine  $mi^4$  (senza specificazione del  $\text{♩}$ ),  $re^4$  (forse  $\text{♩} \text{ ♪ }$ ), entrambe cancellate e sostituite con le altezze definitive.

**151/3° Cb (Vc = Cb):** in origine  $\text{♩}$ , cui VB sovrappose il  $\text{♩}$

**152/3°-4° Is:** in origine VB scrisse una  $\text{♩}$  a 3° (probabilmente intendeva proseguire diversamente); in seguito la eliminò e la sostituì con  $\text{♩}$ . La nota successiva aveva quasi certamente una durata diversa (forse  $\text{♩}$ ), poi rettificata, ma non è chiaro quali fossero le originarie intenzioni di VB.

**153/1° (2°, 3° = 1°) Vni I:** in origine  $re^3$ - $sol^3$ .

**155/3°-4° Is:** in origine VB scrisse una  $\text{♩}$  a 3°, dopo la quale probabilmente intendeva scrivere una  $\text{♩}$ . La durata della prima nota di 4° fu sottoposta a rettifica (forse in origine  $\text{♩}$ ; vedi anche Nota 152/3°-4°).

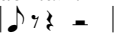
**157 Vle:** in origine  $sol^2$ - $sib^2$ .


**158-159 Cb (Vc = Cb):** in origine VB scrisse la parte così:



**160/1°** Cb (Vc = Cb): in origine *ff* (o forse «sf[or-  
zando]»), eliminato e sostituito con *f*.

**161/1°** Ob: in origine *do<sup>4</sup>-lab<sup>4</sup>*.

**162** Timp: in origine .

**169** Timp: in origine VB scrisse , con l'evidente intento di scrivere una parte anche per Timp con il ritmo dei Fiati. Resosi conto dell'in-disponibilità di altezze pertinenti al contesto armonico, eliminò le suddette pause.



**170** Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine, probabilmente allo stadio di partitura scheletro, VB fissò un'altra altezza per entrambe le note, forse *reb<sup>2</sup>*, ma non si può escludere *mib<sup>2</sup>*.

**171-172**: fra queste due battute ce ne sono altre due cancellate, in cui VB in origine scrisse la sola parte di Cb:





Prima di orchestrare, VB cancellò le due battute per intero.

**176** Archi: in origine VB indicò «pizz.», poi lo cancellò.


**177-179**: il passo fu oggetto di varie correzioni, rese necessarie da almeno due ragioni di diversa natura. In origine VB cominciò a scrivere la parte di Al nel pentagramma 17 anziché nel 16; dopo aver scritto l'armatura in chiave e l'indicazione di misura all'inizio di 178, eliminò quanto scritto e stese la parte di Al nel pentagramma soprastante (ma con  a 178/1°, rettificata in ; tracce di una precedente stesura anche a 177; vedi anche Note critiche 2.2, Nota 177). A 179/1°-2° si legge una stesura erasa:




A Cb VB erase le note e vi sostituì le definitive; dopo aver eliminato la parte di Al, vi sostituì . Evidentemente si trattava della continuazione di una stesura soppressa. Si può ipotizzare che un'originaria c. 275 sia stata sostituita, come si può evincere dai due segni di congruenza  posti rispettivamente nel margine destro di c. 274<sup>v</sup> e nel sinistro dell'attuale c. 275<sup>r</sup>. A 178 VB modificò anche l'indicazione agogica (vedi Nota 178).


**177/3°** Vni I: in origine anche *do<sup>3</sup>*, eliminato.

**178**: in origine «All[egr]o mod[era]to», solo sopra Vni I, indicazione cancellata e sostituita con «All[egr]o agitato», ripetuta sotto Cb (vedi anche Note critiche 2.1, Nota 178-179).

**180** Vle: in origine *sib<sup>2</sup>-reb<sup>3</sup>* .



**181/4°-182/1°** Al: dapprima VB dispose la sillaba «[tremen]-da» sotto la  di 181/4°, poi la cancellò e la riscrisse a 182/1° (si suppone dunque che la legatura sia stata tracciata dopo la rettifica).

**182-183** Cl: per errore in origine VB scrisse le altezze *fa<sup>3</sup>*, *mib<sup>3</sup>*.



**183/1°** Vni I (Vni II = Vni I): in origine  al *la<sup>2</sup>*, eliminato. La correzione fu segnalata con una crocetta.



**191** Al: tracce di una precedente stesura, in cui forse la linea melodica si presentava come segue:



Se l'interpretazione è corretta, VB trasformò la prima  in , eliminò la seconda e la terza nota e riscrisse il *sol<sup>3</sup>* di 3°.

**193, 195**: in origine VB aveva prescritto «in tempo» a 193, poi eliminò l'indicazione e la spostò a 195. L'intervento è probabilmente associato alla correzione delle parti di Vni I (Vni II = Vni I) e Vle a 193/3°-4° (vedi Nota).


**193/3°-4°** Vni I (Vni II = Vni I), Vle: in origine VB scrisse le parti come a 194/1°-2°, poi le eliminò e vi sostituì  con .

**196/2°** Fl I: in origine VB pose una  sulla , poi la eliminò.

**196/3°** Cl: VB intervenne sull'ultimo bicordo della terzina producendo ambiguità di scrittura; per specificare l'altezza di Cl II scrisse per errore «si<sup>2</sup>» sotto le note, ma non sussistono dubbi sulle sue intenzioni finali.

**198**: l'indicazione agogica fu oggetto di diversi ripensamenti. In origine VB scrisse nel margine superiore «And[an]te sostenuto assai», che cancellò e sostituì con «Larg[het]to sos[tenu]to»; infine eliminò «sos[tenu]to» e vi sostituì «maestoso». Riportò l'indicazione anche nel margine inferiore.

**198-204, 216-222/2°** Vni I (Vni II = Vni I): in origine nelle figure di terzina VB indicò punti di staccato a ciascuna croma (salvo a 200/3°-4° e a 218; a 198 e a 201, 3°-4° = «/» di 2°; a 219, a 221 e a 222, 2° = «/» di 1°), poi li eliminò tutti (tranne quelli di 204/3°-4°, 221/1° e 222/1°; vedi Note critiche 2.3, Note 204/3°-4°; 221/1° e 222/1°) e tracciò le legature (salvo a 200/3°-4°, 218-219/1° e 221/1°).

**202/2°** Fl (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl): in origine probabilmente VB scrisse  e la prima altezza era *fa<sup>5</sup>*; in seguito corresse l'altezza, unì le note con tratto di unione e aggiunse il segno di gruppetto.

- 202/3°** Vle: in origine *la<sup>2</sup>-do<sup>3</sup>* ♪ ♪ VB corresse prima di scrivere 4°.
- 202/4°** Ob: in origine ♫ sull'ultima croma, poi eliminata.
- 205/1°-2°** Al: dapprima VB posizionò il segno di gruppetto sopra la seconda nota, come a Fl (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Fl) a 200/2°; poi, forse dopo qualche indecisione, lo anticipò fra la prima e la seconda nota.
- 211** Fl, Vni I-II, Vle: in origine, forse allo stadio di partitura scheletro, a Vni I VB prescrisse genericamente solo «Divisi» nel margine superiore sinistro di c. 279<sup>v</sup> (211 ne è la prima battuta), forse nell'intento di scrivere 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> metà per esteso sullo stesso pentagramma (ma anche Vni II furono corretti a 1°-2°); poi eliminò «Divisi», scrisse solo la 1<sup>a</sup> metà e specificò:

L'ala dritta sola pp[ianissi]mo  
a punta d'arco  
Divisi  
L'ala sinistra / 8<sup>a</sup> sotto

Sotto la parte di Vni I scrisse *ppp*, probabilmente seguito da «dol[ci]ss[i]mo», poi eliminato. Per errore cominciò a stendere la parte di Fl I nel quinto pentagramma anziché nel quarto, con l'indicazione «dol[ci]ss[i]mo»; scritte le note di 1°, eliminò la parte e la riscrisse nel pentagramma soprastante, ma con la sola indicazione dinamica *pp*. La complessa correzione provocò una discrepanza tra le indicazioni dinamiche (vedi Note critiche 2.3, Nota 211). In origine VB aveva previsto anche Vle «col Basso».

- 211/4°** Vni I: in origine le altezze delle ultime quattro note erano diverse; VB le corresse in modo inequivocabile, occultando la prima stesura. Ciononostante **I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **F-Pn** e **I-Fc<sup>1</sup>**) interpretò la quart'ultima semicroma come *sib<sup>4</sup>*, mentre **I-Nc** lesse correttamente.
- 213/1°** Al: in origine ♪ ♪; in seguito VB eliminò la prima ♪, la sostituì con ♪ e aggiunse il «3» di terzina. Tracciò anche una legatura sopra le due note, che poi eliminò.
- 215/1°-3°** Al: in origine VB tracciò una ♫ sopra la ♪ e collocò la sillaba «[placa]-ti» sotto la prima ♪; in seguito eliminò la ♫, collocandola in via definitiva sulla ♪ di 3°, e cancellò la sillaba per spostarla sotto la ♪ successiva.
- 217/4°** Al: dapprima VB scrisse una ♪, ma prima di aggiungervi una ♪ la eliminò e stese la parte nella forma definitiva.
- 219** Cl, Vle: in origine il bicordo a 3° di Cl era *fa<sup>3</sup>-lab<sup>3</sup>* (con >) e i due di Vle erano *sib<sup>2</sup>-re<sup>3</sup>* e *do<sup>3</sup>-mi<sup>3</sup>*. Sotto il bicordo definitivo di Cl VB

scrisse la dinamica *pp*, poi la cancellò (vedi Note critiche 2.3, Nota 219/3°).

- 221** Al: in origine l'altezza della prima nota era *fa<sup>4</sup>*, forse ♪, seguita da *sol<sup>4</sup>* ♪
- 224**: l'indicazione agogica è frutto di diversi ripensamenti (per altre correzioni vedi Nota 224-225). In origine VB scrisse «All[egr]o mod[er]ato assai» nel margine superiore della pagina. Dopo aver cancellato questa indicazione, scrisse «And[an]te un poco mosso» fra il primo e il secondo pentagramma e nel margine inferiore. Infine, eliminò «un poco mosso», ma solo nell'indicazione fra primo e secondo pentagramma (verosimilmente l'indicazione «And[an]te» fra i due pentagrammi destinati all'Arpa fu scritta dopo questa correzione). Per la soluzione adottata in Edizione vedi Note critiche 2.1, Nota 224.
- 224-225**: queste due battute furono oggetto di numerosi ripensamenti e correzioni (per quanto riguarda l'agogica, vedi Nota 224; per le correzioni alla parte di Arpa vedi Nota seguente). In origine VB stese le parti di Cl (vedi Note critiche 2.3, Nota 225-258), Arpa e Coro. Prima della graffa che univa Arpa e Cl scrisse «Arpa ed armonia da dentro», cui seguiva probabilmente un'ampia prescrizione (stesa in parte nei pentagrammi, in parte nel margine destro della pagina) per la realizzazione di Arm pal (della parte di prescrizione verbale stesa nel margine della pagina si possono decifrare solo alcune parole, ma non il senso complessivo). È possibile che VB si sia reso conto che le indicazioni erano farraginose; quindi cancellò tutto ciò che seguiva «Arpa» (erases la parte scritta nei pentagrammi per poterli riutilizzare) e scrisse Arm pal per esteso. La scelta del Ser fu probabilmente una seconda opzione: sotto «Serpentone» si intravede una stesura precedente illeggibile, forse «Cimbasso».

Quasi certamente in origine VB aveva previsto che cantassero solo D Coro, come si evince da tre dettagli:

- 1) in corrispondenza della parte di D Coro VB scrisse «Donne da dentro», ma è del tutto inverosimile che intendesse che D e T, cantando stesso testo e stesse note all'8<sup>a</sup>, fossero collocati le une «dentro» e gli altri «fuori» insieme a B Coro;
- 2) in casi analoghi, in cui D e T cantano all'8<sup>a</sup>, VB normalmente scriveva per esteso la parte di T Coro, prescrivendo per D Coro «u[ni]-s[ono] ai tenori» (o analoga indicazione di unione). Qui invece fece il contrario: solo a 225 scrisse per esteso la parte di T e poi vi sovra-

scrisse «u[ni]s[ono] alle donne», indicazione valida fino a 255, tranne che a 233-237/2°, 241-242/2° (più la 7 di 3°) e 245-246/2° (più la 7 di 3°), dove T sono scritti per esteso;

- 3) Quando a D Coro aggiunse T e B, VB tracciò una graffa per le tre parti corali specificando «Coro», cui aggiunse «di dentro»; omise di cancellare l'indicazione «da dentro» attribuita originariamente a D Coro, quando era previsto che T e B non cantassero.

Pertanto è evidente che tutto il Coro deve cantare «di dentro».

Per altre questioni di dettaglio si rimanda alla Nota 225.

**224-254** Arpa: in questo passo VB praticò numerose correzioni delle altezze (da 226 «La mano destra 8:<sup>a</sup> sopra [alla sinistra]»):

- 224, 226-228, 230-232, 234, 238-240, 244, 252, 254: in origine in ciascuna di queste battute 3°-4° = «/» di 1°-2°; in ognuno di questi casi VB eliminò il segno e scrisse la parte per esteso nella forma definitiva;
- 225/3°: in origine con la prima croma anche  $mib^2$  (rigo inferiore) e  $mib^3$  (rigo superiore); in seguito VB eliminò entrambi;
- 229/3°: in origine con la prima croma anche  $mib^2$ , poi eliminato;
- 233/3°: in origine con la prima croma anche  $sib^1$ , poi eliminato;
- 236 (rigo inferiore): in origine VB scrisse le altezze  $sib^1$ - $sib^2$ , che eliminò e sostituì con quelle definitive;
- 237/3°: in origine con la prima croma anche  $mib^2$ , poi eliminato;
- 241-243: tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione: a 241/3°-4°  $sib^1$  (forse precedentemente  $si[b]^1$ , cui VB aggiunse  $\dot{b}$  in un secondo momento), forse  $fa^2$  e certamente  $lab^2$ ,  $re^3$ ; a 242/1°  $do^2$  (forse precedentemente  $mib^2$ ) e  $sol^2$ , modificato in  $lab^2$  (vedi anche Nota 241/3°-242 e Note critiche 2.3, Nota 242/1°, 246/1°-2°); a 242/3°-4° forse  $lab^1$ ,  $do^2$ ,  $fa^2$ ,  $lab^2$ ; a 243/1°-2° forse  $sib^1$ ,  $mib^2$ ,  $sol^2$ ,  $sib^2$ ; a 243/3°  $sib^1$ ,  $re^2$ ;
- 247/3°: in origine VB scrisse  $sib^1$ - $re^2$ , poi eliminò il bicordo e scrisse la parte nella forma definitiva;
- 251: tracce di una precedente stesura non più decifrabile.

**225** Coro: in origine a D Coro al posto dei primi due bicordi VB aveva scritto due  $sol^3$  con doppio gambo; sotto T Coro scrisse «sottovoce», poi lo eliminò e lo riscrisse attribuendolo specificamente

a B Coro (vedi Note critiche 2.2, Nota 225); inoltre, prima di scrivere il testo sotto le note di B Coro, VB aveva segmentato l'altezza  $mib^2$  in queste durate: |  $\text{♪} \text{♪} \text{♪} \text{♪} \text{♪} \text{♪} \text{♪} \text{♪}$  | In seguito le eliminò e vi sostituì  $\circ$  con relativa sillaba testuale.

**226/3°-4°** Al: in origine  $\text{♪}$ , alla quale VB annerì la testa, aggiungendo il punto di valore e la 7

**228** Cor III-IV: in origine  $mib^3$ , eliminato a fresco.

**230/1°-2°** D Coro (T = 8<sup>a</sup> sotto D): in origine VB scrisse  $mib^3$ - $sol^3$  e  $re^3$ - $fa^3$ , poi eliminò i due bicordi e li sostituì con quelli definitivi.

**233** Cor II, IV: in origine forse VB scrisse per errore  $re^3$   $\circ$  a Cor II e  $mib^2$   $\circ$  a Cor IV; eliminò entrambi a fresco.

**235** B Coro: in origine  $\text{♪}$ , forse nell'intento di collocare la sillaba «[nu]-me» sotto la  $\text{♪}$  di 4° anziché a 236/1°.

**236** D, T Coro: tracce di precedenti stesure, di cui non è facile ricostruire la successione. Probabilmente in uno stadio provvisorio di elaborazione il passo si presentava così:



**236** Cl: tracce di una precedente stesura erasa, non più decifrabile. La correzione provocò un errore di trasposizione (vedi Note critiche 2.3).

**236** Cor: in origine VB aveva scritto un'indicazione verbale, poi erasa; sembra di riconoscervi le parole «Corni» e «Fiati». Si individuano tracce – non più decifrabili – di una precedente stesura a Cor III-IV (a 1°-3°).

**237-239/2°** D, T Coro: per errore VB anticipò il segmento testuale «come in un solo stelo fiore s'u[nisce]», scrivendolo sotto le note di D Coro. Lo cancellò e scrisse il testo corretto sotto T Coro.

**238/3°-239/2°** Al: tracce di una precedente stesura perlopiù indecifrabile. Forse in origine VB scrisse:



Forse dopo questa prima stesura rettificò il  $lab^3$  di 239/1° in  $fa^3$ ; insoddisfatto anche di questa soluzione, intervenne pesantemente sulla parte per trasformarla nella sua forma definitiva.

**240-241/2°** Al: in origine VB scrisse la parte così:



**241/3°-242 Vni I:** in origine VB scrisse:

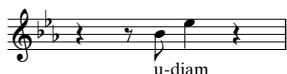


In seguito eliminò note e pause e riscrisse la parte in forma definitiva. La correzione è connessa a quella apportata alla parte di Arpa a 242/1° (vedi Nota 224-254 e Note critiche 2.3, Nota 242/1°, 246/1°-2°).


**246/3°** Vle: in origine *sib*<sup>2</sup>, forse connesso con la correzione concomitante in Vc-Cb (vedi Nota 246/3°-247/1°).

**246/3°-247/1°** Vc-Cb: in origine rispettivamente *mi*<sup>b</sup>2 e *fa*2, corretti a fresco.

**248** Al: in origine VB scrisse la battuta così:




Accortosi di aver dimenticato di concludere la parola «[in]-sieme», eliminò tutto e vi sovrascrisse la parte in forma definitiva.


**248** B Coro: in origine |  |

**248** Cor III: in origine *sib*<sup>2</sup>, corretto a fresco.

**248/1°** Vni II: in origine *sol*<sup>2</sup>, corretto a fresco.


**250** Al: per errore VB anticipò qui il contenuto di  
252; eliminò nota, testo e pause e vi sovrascrisse  
la parte in forma definitiva.

**250/1°-2° D Coro (T = 8<sup>a</sup> sotto D):** in origine 

**259/1°-2°** Al: in origine *sib*<sup>3</sup> , forse seguita da punto di valore.

**259/4°-260** Al: tracce di una precedente stesura. A 259/4°-260/1° VB scrisse «*al canto*», che cancellò scrivendovi sotto la lezione corretta; a 260 stabilì altre altezze, forse cinque *do*<sup>4</sup> e un *si*<sup>3</sup> a fine battuta, che poi eliminò tentando di correggerle. Cancellò anche questa stesura e scrisse la parte in forma definitiva nel pentagramma superiore.

**262/1° Al:** in origine  $\gamma$ , rettificata in  $\gamma$

**263/1°** Al: in origine la seconda e terza  erano *do*<sup>4</sup>, *re*<sup>4</sup>, eliminati a fresco.

**263/4°** Al: in origine  $\xi$ , obliterata dalla lezione definitiva.

**268** Cor III-IV, Trb: a Cor in origine VB scrisse un bicordo  $\circ$   $la^3$ - $do^4$  (scritti), forse inteso per Cor in Sib (quindi  $sol^2$ - $sib^2$ ); in una fase imprecisata – non è possibile sapere se precedente o successiva – VB attribuì  $re^4$  (scritto; quindi  $do^3$  in Sib) a Cor III. A Trb in origine  $do^4$  (reale)  $\circ$ , eliminato a fresco e sostituito con  $\neg$

**269-272** Vni I-II: in origine VB attribui l'attuale parte di Vni I a Vni II (270 = «//» di 269; 272 = «//» di 271). Nel pentagramma di Vni I a 269 prescrive «u[ni]s[ono] al 2.<sup>do</sup> V[ioli]no». indica-

zione seguita da segni di unione «//». In seguito erase tutto e riscrisse le parti in forma definitiva (vedi Note critiche 2.3).

**269-274** Timp: in origine probabilmente VB scrisse la parte come segue, lasciando incompleta 274:



Poi la modificò così (ciascuna ~~fu~~ fu rettificata in  $\{$ ):





Insoddisfatto anche di questa soluzione, apportò le seguenti correzioni:

- 269-271/1°: eliminò i tre *do*<sup>2</sup> di 269-270 (compresi i due segni di rullo) e li sostituì con *fa*<sup>2</sup> (riscrivendo anche i segni di rullo); legò le due coppie di *fa*<sup>2</sup> con legature di valore;

- 273-274: eliminò i tre *fa*<sup>2</sup> (al primo e al terzo anche >, al secondo anche il segno di rullo) e vi sostituì la lezione definitiva. Pertanto gli > di 271/1° e 272/1° potrebbero essere residui delle precedenti stesure (vedi Note critiche 2.3, Nota 271-272/1°).

**272** Al: tracce di una precedente stesura:






VB rettificò l'altezza a 1°, eliminò  a 3°-4° e vi sostituì . Aggiunse il testo verbale dopo queste correzioni.

**273** Ar: tracce di una precedente stesura difficilmente decifrabile; forse in origine VB scrisse la parte così:



**273/3° Vni I:** tracce di una precedente stesura, in cui le altezze erano diverse (forse *do*<sup>4</sup>, *re*<sup>4</sup>, *mi*<sup>4</sup>, *fa*<sup>4</sup>). VB eliminò la quartina di sedicesimi e la riscrisse nella forma definitiva.

**274/2°-3° Vni I:** in origine le altezze erano *mi*<sup>4</sup>, *re*<sup>4</sup>, *mi*<sup>4</sup>, *fa*<sup>4</sup>, *sol*<sup>4</sup>, *la*<sup>4</sup>, *si*<sup>b4</sup>, *do*<sup>5</sup>; VB mantenne il primo *mi*<sup>4</sup> e rettificò le successive altezze.

**275-276** Timp: in origine a 275/3°-4° VB scrisse  con segno di rullo; a 276/3°-4° scrisse , ma la eliminò subito e la sostituì con . Praticò la stessa correzione a 275/3°-4°.



**275-277** Cb (Vc = Cb): tracce di una precedente stesura risalente allo stadio di partitura scheletro, ricostruibile come segue:



Probabilmente in una fase ancora provvisoria VB scrisse il ritmo definitivo a 1°-2° di ciascuna battuta, lasciando la  $\text{♩}$  a 275/3°-4° e scrivendola per esteso (al posto del segno «/» eliminato) a 276/3°-4° e a 277/3°-4°. Infine eliminò le  $\text{♩}$  a 275/3°-4° e 276/3°-4° sostituendo ciascuna con  $\text{♩} \text{ ♩}$ , entrambe con >. Queste correzioni furono quasi certamente praticate in fase di orchestrazione, vista l'analoga correzione a Timp (vedi Nota 275-276) e la concordanza ritmica fra Cb, Fiati e Timp a 277/3°-4°.

**277/2°** Ar: in origine  $\text{si}^{\text{b}^2}$ .

**277/4°** Pri: in origine  $\text{do}^3$ , incompatibile con il contesto armonico; VB lo eliminò e lo sostituì con  $\text{sol}^2$  (vedi Note critiche 2.2).

**278/3°** Cb (Vc = Cb): in origine forse  $\text{re}[\text{b}]^2$ , rettificato a  $\text{do}^2$ .

**All[egr]o**

289a-d occupavano l'intera c. 290<sup>v</sup>, mentre 289e era la prima battuta dell'attuale 292<sup>r</sup>: prima di procedere alla strumentazione VB eliminò per intero 289a-e ed inserì un'altra carta, l'attuale c. 291 (nell'angolo superiore sinistro del recto si legge «21 ¾», che sta a indicare una carta aggiunta dopo «21 ½»; vedi tabella a p. 13). Annullò il recto con tratti di penna e sul verso scrisse la lezione definitiva del passo (290-293); in essa il contenuto di 289b-c fu condensato in una sola battuta (291).

**292/3°** Cor Fa: in origine  $\text{sol}^3$ , eliminato e sostituito con  $\text{la}^2$ .

**294**: in origine VB tracciò doppia stanghetta di misura e indicò «All[egr]o moderato»; ciò avvenne probabilmente prima delle modifiche descritte in Nota 289-294, dopo le quali l'indicazione ago-

**280/1°-2°** Coro: in origine VB attribuì a ciascuna parte  $\text{♩}$  ( $\text{reb}^4$ ,  $\text{reb}^3$  a D,  $\text{reb}^3$ ,  $\text{reb}^2$  a T e B); prima di completare la battuta con pause, eliminò le  $\text{♩}$  e stese la lezione definitiva.

**284-286/1°** Pri: in origine VB scrisse la parte in modo diverso. La precedente stesura è indecifrabile a 285-286/1°, mentre a 284 si possono ancora leggere le note poi eliminate:



[pre]-sen - te...

Probabilmente sotto queste note VB intendeva sillabare le parole «onora Agnese in»; accortosi di aver omesso «mirala»; (forse prima di tracciare la codetta all'ultima nota), eliminò quanto scritto e stese la parte in forma definitiva (dapprima con  $\text{♩}$  sul primo  $\text{si}^{\text{b}^2}$ , poi eliminata).

**289-294**: in origine fra queste due battute VB scrisse una prima stesura delle parti vocali di 290-293; essa era molto simile a quella definitiva, salvo per l'agogica a 289b e le durate di 289b-c:

gica risultò superflua. VB cancellò «All[egr]o moderato», ma non la doppia stanghetta di misura (vedi Note critiche 2.1, Nota 294).










**294-295** Al: in origine VB stese la parte in modo diverso, forse così:



Ar - tu - ro! Ar - tu - ro!


È tuttavia possibile che le correzioni alle prime tre note siano state praticate prima di proseguire a scrivere le note successive. In ogni caso VB omise di intervenire sul testo verbale: il trisillabo «Arturo» è evidentemente un residuo della prima stesura con tre note. A 295 VB rettificò l'altezza e la durata della prima nota ed eliminò la seconda sostituendola con  $\text{la}^{\text{b}^3}$ .


**295-298 Vni II:** probabilmente in origine VB scrisse un'indicazione di unione con Vni I a 295 (del tipo «3<sup>a</sup> sotto al primo Violino» in una delle forme abbreviate abituali), seguita dai segni «//»; resosi conto che avrebbe dovuto in ogni caso indicare diverse alterazioni, eliminò le indicazioni di unione e scrisse la parte per esteso.


**296/3°-4° Val:** in origine a 3°  con appoggiatura del valore di ; prima di completare la battuta VB eliminò la nota reale e vi sovrascrisse  (vedi anche Note critiche 2.2). La correzione fu fraintesa da **I-Mc<sup>1</sup>** (e di conseguenza da **F-Pn** e da **I-Pl**), che lesse   (lezione presente anche in **I-OS<sup>1</sup>** e **I-GI**), lasciando la battuta ipometrica (**I-Fc<sup>1</sup>** sostituisce  con ). In **I-Nc** e **rRI<sup>1829</sup>**  .




**299/1°-2° Ob I:** in origine VB aveva iniziato a raddoppiare Vni I da questa battuta, ma eliminò la parte prima di scrivere 3°-4°.

**300/1° Vni II:** in origine *fa<sup>3</sup>*, *mi<sup>3</sup>*, eliminati a fresco.

**301 Cl:** in origine VB scrisse sette note con gambo verso l'alto all'8<sup>a</sup> sotto a Fl I; prima di scrivere l'ottava e di tracciare i tratti di unione le eliminò a fresco e le sostituì con una .





**301 Cor Fa:** in origine VB tracciò un segno di ripetizione «/» e due legature di valore a cavallo della stanghetta di 302, come nelle battute precedenti. Eliminò segno e legature e scrisse un bicordo *fa<sup>2</sup>-fa<sup>3</sup>*  a 1° seguito da tre segni di ripetizione «/».

**302-305/2° Fg:** in origine VB prescrive «col Basso», seguito da segni di unione «//». In seguito eliminò questi ultimi e scrisse la parte per esteso (prima di giungere alla formulazione definitiva, a 302 scrisse *la<sup>2</sup>-do<sup>3</sup>* della durata di .















**302/1° Cl, Cor Fa:** dapprima VB scrisse in ciascuna parte  al posto del primo bicordo (a Cl attribui il  al secondo *sol<sup>4</sup>*), poi cancellò pause e  e aggiunse le note.

**304/1° Val:** in origine *fa<sup>2</sup>*, corretto a fresco.


**305/3°-4° T Coro:** in origine *fa<sup>2</sup>*, *fa<sup>2</sup>*.

**306/3°-307 Gr C e P:** in origine    (verosimilmente VB dimenticò una  a 307/2°).

**309-310:** in origine 309-310 erano un'unica battuta, in cui le durate erano organizzate come segue:

Al.					
Archi					
Altri strum.					

In un secondo momento VB praticò la divisione in due battute, scrisse le note degli Archi all'attuale 310/1° e corresse di conseguenza tutte le

pause (valutata la forma di alcune , a quest'ultima categoria di correzioni potrebbe aver contribuito anche una mano estranea).




**313 Vle:** in origine «/», cioè 313 = 312 (312 = «/» di 311). In seguito VB eliminò il segno e scrisse la parte per esteso.


**317/1° Cor Fa:** in origine bicordo *do<sup>3</sup>-sol<sup>3</sup>*, corretto a fresco.


**317/2° Al:** copiando da **I-CATm**, in un primo momento VB decise di praticare una piccola variazione: scrisse in origine *fa<sup>3</sup>*, poi lo eliminò a fresco e lo sostituì con *do<sup>4</sup>*, tornando quindi alla lezione di **I-CATm** (vedi Note critiche 2.1, Nota 311-326).

**317/3° Cor Mib:** in origine bicordo *fa<sup>2</sup>-mi<sup>3</sup>*, corretto a fresco.



**318/1° Cor Mib:** in origine *fa<sup>3</sup>*, eliminato a fresco.

**318/1°-2° Al:** in origine , come in **I-CATm** (vedi Note critiche 2.1, Nota 311-326); VB ne annerì la testa per trasformarla in  ed aggiunse una .

**319 Cl:** tracce di una precedente stesura, in cui forse Cl II aveva un *si<sup>3</sup>* .

**319/3°-320/1° Vni II:** tracce di una precedente stesura: forse in origine *si<sup>2</sup>-sol<sup>3</sup>* a 319/3°-4° () e *la<sup>2</sup>-fa<sup>3</sup>* all'inizio di 320.


**319/3°-4° Ob:** in origine VB scrisse solo la parte superiore, poi aggiunse le note all'8<sup>a</sup> inferiore per Ob II, ma omise di tracciare la legatura di valore tra i due *la<sup>3</sup>*.

**324/3°-4° Al:** in origine VB indicò il segno **tr** anche a 3°, forse nell'intenzione di replicare le figure ritmiche precedenti. A 4° dapprima scrisse  come in **I-CATm** (vedi Note critiche 2.1, Nota 311-326), con l'intenzione di attribuire la sillaba «[del]-la» alla seconda , poi unì le due note con tratto di unione.

**326-327 Cor Mib:** in origine le altezze dei due bicordi erano rispettivamente *mi<sup>1</sup>[b]<sup>3</sup>-sol<sup>3</sup>* e *re<sup>1</sup>[b]<sup>3</sup>-fa<sup>3</sup>*.



**328-329 Vni I:** in origine VB scrisse la parte così:







In seguito corresse le altezze a 328, aggiunse le note e la  a 329/1°; infine prolungò la legatura fino alla seconda nota di 329.

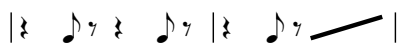
**331 Vni I-II (Ob, Cl = Vni I; Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I):** tracce di una precedente stesura di difficile decifrazione. Forse VB scrisse le parti come segue:



Eliminò interamente la parte di Vni I e la riscrisse in forma definitiva; trasformò il bicordo  di Vni II in , eliminò la *7* e confermò l'indicazione «u[ni]s[ono]» ricalcandola.

**336, 338 B** Coro: in origine in entrambe le battute il ritmo era  Vista la posizione corretta del testo verbale, probabilmente VB modificò il ritmo prima di scriverlo sotto le note. A 336, prima della , si legge una  eliminata: forse, in una fase transitoria, VB aveva contemplato anche la possibilità del ritmo 

**340-341** Archi: in origine VB aveva stabilito il ritmo seguente:



Poi eliminò le  $\xi$  e scrisse le figure di semicrome.

**340/3°-341/3°** Al: tracce di una precedente stesura, in cui forse il profilo melodico era il seguente:



**343** Vle: in origine *mib*<sup>3</sup>.

**367:** in origine «Più mosso», eliminato e sostituito, con inchiostro più scuro, da «Più all[egr]o», a sua volta cancellato. Infine VB scrisse «(Stretto)».

**373-374** Fl 1: tracce di una precedente stesura non più decifrabile, in cui le altezze erano diverse. Correggendo, VB rese ambigua anche la lezione definitiva: pertanto scrisse «mi» per specificare l'altezza.

**373-376** Vni I-II: in origine le due parti avevano lo stesso ritmo di Vle e Cb (Vc = Cb). Probabilmente in fase di orchestrazione VB decise di differenziare il ritmo di Vni da quello degli altri Archi, nonché dei Legni, di Cor, di Trb e Timp.

**373-380** Al, Coro (Val, Pri = B Coro): in origine tutte le  $\sigma$  erano  $\downarrow$  e quindi, allo stato di partitura scheletro, il passo occupava solo quattro battute. In un secondo momento VB eliminò tutti i gambi alle note e divise ciascuna battuta in due (vedi anche Nota 395-407).

**377** Cor Mib: in origine *lab*<sup>3</sup>, corretto a fresco.

**379** Cor Mib: tracce di una precedente stesura in cui forse l'altezza era *mib*<sup>3</sup>, evidentemente errata. È possibile che prima di giungere alla stesura definitiva VB abbia scritto anche *fa*<sup>3</sup>, eliminato a fresco.

**380** Cor Fa: in origine *mib*<sup>3</sup>.

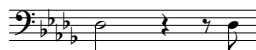
**395, 397** Vni I: forse in origine VB scritte *reb*<sup>5</sup> a 395, *lab*<sup>4</sup> a 397.

**395-407** Al, Coro (Val, Pri = B Coro): in origine tutte le  $\circ$  erano  $\text{♩}$  (anche nell'attuale 407 le durate erano dimezzate). Quindi allo stato di partitura scheletro il passo occupava la metà delle battute. In un secondo momento VB eliminò tutti i gambi alle note e divise ciascuna battuta in due, tranne 407, dove modificò solo le durate (vedi anche Nota 373-380). Nell'eradere i gambi delle  $\text{♩}$ , a 405 probabilmente VB eliminò per errore anche il *reb*<sup>3</sup> di T II Coro (vedi Note critiche 2.2, Nota 405).

**398** Cimb: in origine *lab*<sup>1</sup>.

**399, 403 B Coro** (Val, Pri = B Coro): in origine *reb*<sup>3</sup>.

**417 Cb** (Fg, Vc = Cb; Vle «col Basso»): in origine



In seguito VB eliminò note e pause e stese la parte in forma definitiva.

**417/4°** Trbn-Cimb: in origine *reb*<sup>2</sup>-*reb*<sup>3</sup>.

## Note critiche

## 1. TESTO VERBALE

**1 A:** VB omise di mettere in musica i primi sette versi della Scena XI (vv. 810-816), che infatti sono virgolettati in **MI**<sup>1829</sup>.

**6/4°-7/1° Ar A:** «fatriga»; **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc** e **F-Pn** modificano in «fattica». Benché «fattiga» sia attestata come forma antiquata, l'Edizione, come già **rRI**<sup>1829</sup>, opta per la lezione di **MI**<sup>1829</sup>.

7 Is A: «tu», assente in **MI**<sup>1829</sup>, è un'aggiunta di VB.

**8 Is A:** prima di «io... sì... t'ascolto...» VB omise di mettere in musica la parte di testo «Né un guardo sol, né un detto | a me rivolgi?...» (vv. 820-821), che infatti è virgolettata in **MI**<sup>1829</sup>.

**12 MI**<sup>1829</sup>: dopo «sono assorti i miei sensi» e prima della didascalia della Scena XII c'è l'indicazione «suona la squilla del tempio il quale s'illumina»; l'Edizione la sposta a 15, dove Camp comincia effettivamente a suonare.

**24** Ar **MI**<sup>1829</sup>: «con sommo turbamento»; l'Edizione opta per la lezione di **A**.

**28-29** Ar **MI**<sup>1829</sup>: fra «chiedo» e «venirne» anche «con lei», omissso da VB.

**31** Mon **MI**<sup>1829</sup>: «parte». L'Edizione opta per l'indicazione più specifica di **A**.

**75-76 Ar MI<sup>1829</sup>:** «Ma son tuo...». L'Edizione accoglie la lezione di **A**, pertinente ed efficace.

- 104-106** Val A: «(Infedele, che far tu vuoi?)», frutto dell'assemblaggio di «(Infedel!...)» (74) e «(Che far vuoi tu?)» (58-59), è una integrazione di VB rispetto a **MI**<sup>1829</sup>.
- 113/2°-3°** Is A: VB omise di scrivere il testo verbale sotto le note; l'Edizione integra tacitamente sul modello di Ar.
- 189** Al **MI**<sup>1829</sup>: «veggo», lezione seguita anche da **rRI**<sup>1829</sup>. L'Edizione considera più plausibile la lezione di **A** «reggo».
- 206** Al A: «labro perdon'un la-[mento]». **I-Mc**<sup>1</sup>, **F-Pn** e **I-Pl** lessero «perdoni», **I-Nc** corresse in «perdona»; tutte le fonti consultate aggiunsero una «b» a «labro». L'Edizione opta per la lezione di **MI**<sup>1829</sup> («labbro»). In una prima stesura VB aveva scritto «perdona» come in **MI**<sup>1829</sup>, poi eliminò la «a» e aggiunse l'apostrofo. Pertanto l'Edizione accoglie la lezione di **A**.
- 226** Al **MI**<sup>1829</sup>: «(durante il canto)», avveduto suggerimento del librettista, accolto da VB nella realizzazione musicale e quindi pleonastico: l'Edizione pertanto lo omette.
- 247/4°-248** Al **MI**<sup>1829</sup>: «insiem...».
- 249** Al A: fra «insieme.» e «Udiam» VB omise di mettere in musica «Mai più non oda Arturo | il mio nome suonar.»
- 271-273** Al, Ar A, **MI**<sup>1829</sup>: in **MI**<sup>1829</sup> fra «Ancor ti trovo.» (v. 892) e «Ah! che mai tenti? [...]» (v. 896) si trova la seguente parte di testo, che VB omise di mettere in musica:

Al                               Ahi! misera!  
Ar     Seguimi... il passo affretta.  
Da me volean dividerti...  
Giammai... tu sei con me.

Questi versi sono virgolettati e sono seguiti dalla didascalia («l'afferra per un braccio»), che l'Edizione ritiene debba essere accolta, in considerazione della reazione di Al a 274 («Lasciami.»).

- 276-277 Ar A, MI<sup>1829</sup>:** in **MI<sup>1829</sup>** «(strascinandola)» dopo «Sol le mie furie io sento.» Tuttavia l'azione descritta in **A** («snuda il ferro inveendo contro il Priore») sembra incompatibile con l'atto di trascinare **Al**; pertanto l'Edizione omette «(strascinandola)».
- 277 Ar A, MI<sup>1829</sup>:** in **MI<sup>1829</sup>** fra «Aïta, Aïta!» (**Al**) e la Scena ultima si trova la seguente parte di testo (virgolettata) che **VB** omise di mettere in musica:

In vano...  
Non mi uscirai di mano;  
Chi primo s'avvicina,  
Morto cadrammi al piè (*snuda la spada*).

- 277, 279 Pri **rRI**<sup>1829</sup>: «(e tutti sortendo)» all'attacco della parte di Pri a 277 (suggerimento accolto dalle altre edizioni a stampa Ricordi). L'Edizione non accoglie questa indicazione, in quanto già compresa nella didascalia della Scena ultima («tutti accorrendo»).
- 282 Ar **MI**<sup>1829</sup>: «(vivamente percosso)»; l'Edizione opta per la lezione di A.
- 292 Ar **MI**<sup>1829</sup>: «(si trafigge)»; l'Edizione opta per la lezione di A.
- 298-300/2° Al **I-Nc**, **NA**<sup>1830</sup>: in origine in **I-Nc** il testo verbale era come in A: «muore[!] muore d'amore vittima». Il testo verbale di **I-Nc** fu interamente revisionato (vedi Fonti, Altre fonti manoscritte): seguendo la lezione di **NA**<sup>1830</sup>, «muore» fu in entrambi i casi modificato in «manca», mentre «d'amore vittima» fu cancellato e sostituito, sopra le note, da «d'Agnese è vittima», lezione comune a **MI**<sup>1829</sup> e **NA**<sup>1830</sup>. **I-Nc** è l'unica delle fonti consultate che modifichi la lezione di A. **I-Mc**<sup>1</sup>, **I-OS**<sup>1</sup> = A; **F-Pn**, **I-Fc**<sup>1</sup>, **I-Gl** e **I-Pl** = **MI**<sup>1829</sup> (**MI**<sup>1830</sup> = **MI**<sup>1829</sup>), ma con «e» anziché «è» (tranne **I-Gl**).
- 313/2° (347 = 313) Al A: manca l'articolo «il» fra «è» e «colpo», come nel passo corrispondente di **I-CATm** (vedi Appendice 2, Commento critico, Note critiche 1, Nota 313a/2°). L'Edizione considera più plausibile la lezione di **MI**<sup>1829</sup>.
- 328/4°-329/1° (362-363 = 328-329), 332/4°-333/1° (366 = 332) Al A: «ardor» anziché «amor» di **MI**<sup>1829</sup>, evidente errore, in quanto VB scrisse la sillaba «[a]-mor» a 367 (381 = 367).

## 2. TESTO MUSICALE

## 2.1 PROBLEMI GENERALI

- 11 A:** dopo questa battuta VB scrisse «Attacca subito / l'all[egr]o mod[era]to»; l'Edizione considera pleonastica la seconda parte della prescrizione, pertanto la omette.
- 12, 52, 58, 178, 265, 291, 311 Gr C e P A:** VB indicò «G[ran] Cassa e piatti» a 12 (la parte attacca a 21), solo «G[ran] Cassa» a 52, 58 (per 83), 265 (per 275), 291 e 311 (per 332; 345-366 = 311-332). A 178 prescrisse «G[ran] Cassa e Piatti nell'ultimo tempo». Sebbene non si possa escludere che quest'ultima indicazione abbia un significato specifico – intendendo distinguere i passi in cui P sono associati a Gr C da quelli in cui non lo sono –, non sembrano sussistere ragioni musicali che incoraggino questa interpretazione. Pertanto l'Edizione indica in tutto il pezzo Gr C e P.
- 32-47 I-Mc<sup>1</sup>, rRI<sup>1829</sup>:** queste fonti (e tutte quelle da esse derivate, comprese le edizioni correnti Ricordi) praticarono il taglio di 32-47, probabil-

mente fraintendendo un'indicazione imprecisa in **A**: è possibile infatti che VB volesse il taglio solo di 41-48 (vedi Tagli). L'Edizione rende disponibile il passo nella forma integrale; poiché nella seconda versione (Milano 1830) questo passo fu eseguito con l'omissione di 32-47 praticata in **I-Mc<sup>1</sup>**, l'Edizione segnala la possibilità di praticare il taglio, che suggerisce preferibilmente qualora s'intenda eseguire la versione 1830.

**57 A**: dopo questa battuta (scritta all'inizio di c. 262<sup>v</sup>), all'indicazione «attacca subito» una mano diversa aggiunse «quart[et]to», probabilmente per facilitare l'assemblaggio dei fascicoli: 263<sup>v</sup>, vuota, doveva essere l'ultima pagina di un fascicolo, il «Quartetto» doveva iniziare con la prima del successivo. L'Edizione omette l'aggiunta.

**83, 105-106, 161 Timp A**: a 83 e 105-106 *mib*<sup>1</sup>, troppo grave per gli strumenti del tempo (vedi anche il Commento critico al N. 2, Note critiche 2.1, Nota 129 sgg., 263 sgg.); a 161 *mib*<sup>2</sup>. L'Edizione opta per *mib*<sup>2</sup> anche nei due passi precedenti.

**121-122 A**: a 121/1° VB scrisse in origine «in tem[po]», poi lo eliminò; cominciò a scriverlo anche a 122/1°, ma cambiò subito idea. Tuttavia sembra poco credibile che eliminando quest'ultima indicazione VB volesse la parte di Val in ritmo libero, visto il raddoppio Vc-Cb e Vle. L'Edizione suggerisce pertanto un'indicazione generale «in tempo».

**127**: l'Edizione suggerisce l'indicazione generale «in tempo» come a 122 (vedi Nota 121-122).

**178-179 A**: VB scrisse «All[egr]o agitato» a 178, come rettifica di un precedente «All[egr]o mod[erato]» (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 178). La collocazione della nuova indicazione agogica appare poco appropriata al contesto; ciononostante, tutte le fonti consultate seguono **A** (tranne **I-OS<sup>1</sup>**, che non ha indicazione agogica). È possibile che per effetto della sostituzione di c. 275, di cui 178 è l'ultima battuta, VB si sia confuso, oppure abbia sostituito meccanicamente l'agogica superata con quella definitiva senza curarsi della collocazione più opportuna. L'Edizione sposta l'indicazione a 179.

**224 A**: «And[an]te» fra il primo e il secondo pentagramma, «And[an]te un poco mosso» sotto Cb (l'incongruenza è frutto di diversi ripensamenti; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 224). **I-Mc<sup>1</sup>** seguì pedissequamente l'incongruenza di **A**, ma **F-Pn**, **I-Nc**, **rRI<sup>1829</sup>** (da cui le successive edizioni a stampa) e **I-OS<sup>1</sup>** (forse anche **I-Gl**, dove l'indicazione fu corretta) optarono per l'indicazione più dettagliata (**I-Mc<sup>2</sup>** =

«And[an]te mosso»). L'Edizione ritiene non vi siano dubbi che l'agogica definitiva stabilita da VB sia «And[an]te».

**294 A**: la battuta è separata da quella precedente con doppia stanghetta di misura, in concomitanza con un'indicazione agogica cancellata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 294); l'Edizione ritiene si tratti di un residuo di una stesura precedente, pertanto adotta la stanghetta semplice.

**311-326 (345-360 = 311-326) Fonti**: **I-CATm** comprende una prima versione di 311-326, battute contenute in una doppia carta. **I-Nc** (da cui **I-Mc<sup>2</sup>**), **F-Pn** e **rRI<sup>1829</sup>** seguono questa lezione, divergendo da **A** anche a 327-332 (vedi anche Note critiche 2.2, Nota 331, 365), mentre **I-Mc<sup>1</sup>** segue **A**. È possibile dunque ricostruire la prima versione della sezione di 311-332; essa è pubblicata in Appendice 2 e descritta nel relativo Commento critico.

**311-332, 345-366 rRI<sup>1902</sup>, RI<sup>1954</sup>**: la parte di Al si presenta come nella prima versione del passo (vedi Nota 311-326 e Appendice 2). Ciò è dovuto al fatto che rispetto alla lezione di **rRI<sup>1829</sup>** (che contiene la prima versione della cabaletta, come le successive **rLauner** e **rRI<sup>1864</sup>**) **rLU** aggiornò queste battute alla seconda versione, ma intervenne soltanto sulla parte pianistica, ritenendo erroneamente che la parte vocale fosse rimasta invariata (vedi Fonti musicali a stampa nella sezione Fonti). **RI<sup>1954</sup>** fu redatta a partire da **A**, ma probabilmente per ragioni commerciali fu mantenuta la parte vocale dell'edizione corrente della riduzione per canto e pianoforte, cosicché **rRI<sup>1902</sup>** e **RI<sup>1954</sup>** presentano la parte vocale nella prima versione e quella strumentale nella seconda. In una successiva ristampa di **rRI<sup>1902</sup>** la parte vocale fu uniformata alla seconda versione a 329/1° e soprattutto a 331 (nonché alle corrispondenti 363 e 365), dove la divergenza fra la prima e la seconda versione risulta più evidente (nella ristampa del 1996, la cui matrice verosimilmente fu utilizzata anche per le precedenti ristampe novecentesche, si distinguono chiaramente i segni delle correzioni).

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**71-74 Ar I-Mc<sup>1</sup>**: per ragioni ignote, una mano diversa sia da quella di VB sia da quella del copista ripristinò la parte di Ar 1829 sopra quella per la versione 1830 scritta da VB. L'Edizione non ne tiene conto.

**71/4°-72 Ar I-Mc<sup>1</sup>**, **A**: riscrivendo la parte di Ar, al fine di «accomodarla» per Rubini in vista della

rappresentazione del 1830, VB aggiunse l'indicazione espressiva «cresc[en]te sempre di passione». L'Edizione, valutato il contesto, ritiene opportuno suggerirla anche per la prima versione.

**83 Ar 1830 I-Mc<sup>1</sup>:** l'indicazione «con tutta forza» è motivata dall'innalzamento di registro di Ar 1830. Pertanto l'Edizione, diversamente dal caso di 71/4°-72, sceglie di non estenderla ad Ar 1829.

**89/1°-3° Is A:** la legatura si estende fino a 3°; l'Edizione la uniforma a quella della figura uguale (con stesso testo e sillabazione) di 87/1°-2°.

**89/3° Is rRI<sup>1829</sup>:** ♪ ♪ ; l'errore fu trasmesso a tutte le successive edizioni a stampa Ricordi.

**90/1°-2° Is rRI<sup>1829</sup>:** ♪ ♪ ; l'errore fu trasmesso a tutte le successive edizioni a stampa Ricordi.

**110 Ar Fonti:** in **A** sulla prima nota si distingue un >, che tuttavia potrebbe essere residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 110/1°-2°). Tutte le fonti secondarie lo omettono; l'Edizione ritiene invece che esso sia pertinente e lo accoglie. Oltre all'omissione di >, le fonti secondarie si discostano per piccoli dettagli dalla lezione di **A**:



(**F-Pn** aggiunge alla lezione di **I-Nc** una legatura di espressione sulle prime tre note di 2°; **I-Pl** segue **F-Pn**, ma a 1° sostituisce ♪ a ♪);



(**I-OS<sup>1</sup>** = **rRI<sup>1829</sup>**, ma senza legatura d'espressione).

**110/3° Is A:** l'ultima nota (♪) è *mi*<sup>b4</sup>, correzione di un precedente *re*<sup>b4</sup> (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). Sebbene non si possa escludere che VB volesse proprio questa altezza, la 4ª «scoperta» fra **Al** e **Is** sembra improbabile; l'Edizione, come già **rRI<sup>1829</sup>** e **I-Nc**, sostituisce il *mi*<sup>b4</sup> con *do*<sup>4</sup> come nel passo simile di 106.

**124/1°-2° Al, Is A:** legatura sulla quartina di 2° nella parte di **Is**; l'Edizione la integra sul modello del passo simile di 119/1°-2° e la estende alla parte di **Al**.

**127/2°-3° Is, Ar, Val A:** mancano gli > a 2° e la legatura a Val a 3°; l'Edizione integra articolazione e fraseggio sul modello del passo di 129.

**129/3° Val A:** > anche sulla ♪, probabilmente oltenerato dalla legatura; l'Edizione lo omette.

**177 Al A:** il passo fu oggetto di varie correzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 177-179); nella stesura definitiva manca il punto di valore alla ♪. L'Edizione lo aggiunge, come già **I-Mc<sup>1</sup>**, **I-Nc** (da cui **I-Mc<sup>2</sup>**), **F-Pn** e **I-Pl**. Invece **rRI<sup>1829</sup>** (da cui le successive edizioni a stampa) modifica in ♪ ♪ |

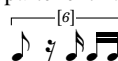
**193-195/2° Al rRI<sup>1829</sup>:**



«nell'ultima disperazione» non trova riscontro né in **MI<sup>1829</sup>** né in **A**, né nelle altre fonti manoscritte consultate. La ♪ a metà di 194 e il ritmo di 194/3°-4° potrebbero essere stati causati da un mero errore di lettura: la ♪, riferita a **Timp** in **A**, fu attribuita erroneamente ad **Al**; per quanto riguarda l'ultima nota di 194, la «l» di «lasciai» fu erroneamente interpretata come codetta di una ♪ (di conseguenza fu aggiunto un punto di valore alla nota precedente). L'assenza dell'appoggiatura a 195/1° fu probabilmente una dimenticanza. La lezione fu recepita dalle successive edizioni a stampa Ricordi (ma con la ♪ spostata sulla ♪ di 194/3°).

**212/3°-4° Al A:** manca > sulla seconda croma di 3° e la legatura a 4°; l'Edizione desume entrambi dal passo analogo di 214/3°-4°.

**212/3°, 214/3° Al A:** ♪ ♪ È possibile che VB per errore abbia originariamente trattato le durate di 2°-3° come appartenenti a una sestina su un tempo solo:



A 212 sembra che abbia tentato una correzione, ingrossando il tratto di unione delle due note in questione per trasformarle in crome; infatti **I-Mc<sup>1</sup>** interpretò correttamente a 212/3°, mentre a 214/3° seguì pedissequamente **A** (**rRI<sup>1829</sup>** invece aggiustò la figura ritmica di 214/3° così: ♪ ♪).

Non sussistono dubbi sul fatto che VB volesse in entrambi i passi ♪ ♪

**225 Coro Fonti:** in **A** sopra **D** Coro VB indicò «dolce», sotto **T** Coro scrisse «sottovoce», che poi eliminò e riscrisse attribuendolo specificamente a **B** Coro (è possibile che questa modifica sia in relazione con gli interventi sulla parte di **T** Coro descritti in Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 224-225: 2). Fra tutte le fonti consultate solo **I-Nc** accoglie «sottovoce»

per B Coro, aggiungendovi tuttavia un *pp* che non trova riscontro in **A**. L'Edizione rispetta la differenziazione fra B Coro e le altre due parti corali prescritta da VB.

**228, 240 T II Coro A:** seguendo la prescrizione di 225 (T Coro «u[ni]s[ono] alle donne», ossia 8<sup>a</sup> sotto), a 228/3° e 240/3° la parte di T II Coro dovrebbe scendere fino a *sol*<sup>1</sup>, troppo grave per l'estensione normale dei tenori, ma anche armonicamente inopportuno a causa dell'incrocio con B Coro. L'Edizione, come già **rRI**<sup>1829</sup> (e tutte le edizioni a stampa successive), omette il *sol*<sup>1</sup>, proponendo *mib*<sup>2</sup> all'unisono con T I.

**242/2° D, T Coro (Cl = D Coro) A:** VB indicò > solo a D Coro; l'Edizione lo estende tacitamente a T Coro.

**246/2° D, T Coro (Cl = D Coro) A:** mancano gli >; l'Edizione li integra sul modello del passo uguale di 242/2° (ma vedi Nota).

**247/2° D Coro (T = 8<sup>a</sup> sotto D; Cl = D Coro) A:** manca >; l'Edizione lo integra sul modello del passo uguale di 243/2°.

**270/3°-271/2° Ar A:** nel pentagramma superiore una mano estranea scrisse un profilo melodico più acuto, forse nell'intento di accomodare la parte per successive esecuzioni:



L'Edizione non ne tiene conto.

**277/4° Pri A:** *sol*<sup>2</sup>, come risultato di una correzione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi); benché armonicamente possibile, a nessuna parte strumentale VB attribuì un *sol*, cosicché l'armonia espressa dall'Orch è un accordo di 6<sup>a</sup> eccedente "italiana". Tutte le fonti consultate seguono **A**. L'Edizione ritiene si tratti di una svista e sostituisce il *sol*<sup>2</sup> con *fa*<sup>2</sup>.

**292 Os A:** VB indicò «Cori<sub>1</sub> Priore / ed Osburgo», intendendo Pri = B Coro e Os = T Coro; non specificò se Os dovesse cantare con T I o T II. L'Edizione sceglie la seconda opzione, in base a criteri di completezza dell'armonia espressa dalle voci soliste. In **I-Nc** Os dispone di un pentagramma specifico e canta *sol*<sup>3</sup>, come T I (vedi anche Nota 292-407).

**292-407 Os A:** a 292 VB prescrisse Os = T Coro (vedi Nota 292), dopodiché omise di fornire ulteriori indicazioni. Fu invece estremamente preciso nell'indicare la partecipazione di Val e Pri agli interventi del Coro: a 297 specificò «Priore / coi bassi», a 302-306 e 333-334 scrisse la parte di Val per esteso, a 333 ribadì «il priore coi /

bassi», a 367 (381 = 367) «Val[debur]go / e priore coi Bassi». A fronte di tanta precisione, è difficile immaginare che l'esclusione di Os dagli ensemble vocali fino alla fine dell'opera sia una dimenticanza. **rRI**<sup>1829</sup> segue **A** alla lettera; **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **I-Pl** e **F-Pn**) omettono anche l'indicazione di 292. **I-Nc** (da cui **I-Mc**<sup>2</sup>) è l'unica fra le fonti consultate che avverte il problema dell'assenza di Os e ne integra la parte fino a 407 (assegnandogli un pentagramma specifico con le altezze di T I, oppure «Coi p[ri]mi Tenori del Coro»). L'Edizione ritiene che l'esclusione di Os dall'ensemble vocale sia intenzionale e drammaticamente plausibile (in questa situazione è difficile immaginare una condivisione degli stati d'animo di Al, Val, Pri e Coro da parte di Os). L'Edizione sceglie pertanto di far tacere Os da 294 alla fine dell'opera.

**294/2°-3° Al Fonti:** in **A** sotto le due note si legge «Arturo!», trisillabo riferito a una precedente stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 294-295). **I-Mc**<sup>1</sup> (da cui **F-Pn** e **I-Pl**) segue **A** senza tentare una rettifica; **rRI**<sup>1829</sup> propone una soluzione che non ha alcun riscontro in **A**:



La lezione di **rRI**<sup>1829</sup> fu trasmessa alle successive edizioni a stampa. L'Edizione, come già **I-Nc**, mantiene la lezione di **A** adottando la forma tronca «Artur», già utilizzata più volte nell'opera (vedi N. 2, 205/4°-206/1° Is; Recitativo dopo il Duetto [Isoletta e Valdeburgo], 7/2°-3° Mon; N. 5, 227/4°-228/1° Ar; N. 9, 42/4°-43/1°, 103/4°-104/1° Is; N. 11, 7/2°-3° Is).

**296 Val rRI**<sup>1829</sup>: la terza *fa*<sup>2</sup>; l'errore fu trasmesso alle successive fonti a stampa.

**296/3°-4° Val A:** appoggiatura del valore di *fa*<sup>2</sup>. L'Edizione ritiene che si tratti del residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi); pertanto rettifica il valore in *fa*<sup>2</sup>.

**312 (346 = 312), 314 (348 = 314) Al I-CATm:** legatura sopra le prime due note di entrambe le battute; l'Edizione ritiene che in **A** VB abbia omesso intenzionalmente le legature.

**323 (357 = 323) Al A:** manca «cresc.»; oltre ad evincersi dal contesto, «cresc[en]do» è indicato in **I-CATm**, assieme ad un'ampia forcella di cresc. (ma vedi anche 2.1, Nota 311-326).


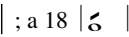
**328/3° (362 = 328) Al A:** *mib*<sup>4</sup>. Forse VB omise di tracciare il taglio addizionale (la testa della nota risulta più alta di quella del *mib*<sup>4</sup> di 2°); poiché

- Vni I, che in questo passo raddoppiano il profilo melodico di Al, hanno *fa*<sup>4</sup>, l'Edizione corregge (come già **I-Nc**, **F-Pn** e **rRI**<sup>1829</sup>).
- 329/2° (363 = 329), 330/2° (364 = 330) Al A:** mancano gli >, che l'Edizione desume dai passi analoghi di 325 e 326 (si noti inoltre che gli > sono presenti nella parte di Vni I, come a 325 e 326).
- 330/1° (364 = 330) Al A:** in origine VB scrisse due crome con tratto di unione, poi le separò (♪ ♪); l'Edizione suggerisce la soluzione ritmica del passo uguale di 326.
- 331, 365 Al rRI**<sup>1902</sup>, **RI**<sup>1954</sup>: la parte diverge vistosamente dalla lezione di A, presentandosi come nella prima versione del passo di 311-332 (345-366 = 311-332; vedi Appendice 2, 331a). Vedi qui Note critiche 2.1, Nota 311-332, 345-366.
- 332/1° (366 = 332) Al A:** manca > (presente invece a 3°); l'Edizione lo desume dalla parte di raddoppio di Vni I (Ob, Cl = Vni I; Fl = 8<sup>a</sup> sopra Vni I), confortata anche dalla lezione di **I-Nc** e di **rRI**<sup>1829</sup> (vedi 2.1, Nota 311-326).
- 396 B Coro (Val, Pri = B Coro) A:** *lab*<sup>2</sup>, evidentemente errato; l'Edizione corregge sul modello di 400 e 404.
- 405 D, T Coro A:** *fa*<sup>3</sup> a T, *fa*<sup>3</sup>-*fa*<sup>4</sup> a D, ma è alquanto inverosimile la triplicazione della terza e l'assenza della fondamentale (in origine VB aveva assegnato a T Coro il bicondo *reb*<sup>3</sup>-*fa*<sup>3</sup>, poi eliminò il *reb*<sup>3</sup>, probabilmente per errore: vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 395-407). Questa situazione anomala generò divergenze fra le varie fonti: **I-Mc**<sup>1</sup> aggiunse addirittura un *fa*<sup>2</sup> a T; **I-Nc** seguì A; **F-Pn** aggiunse *reb*<sup>3</sup> a T, ma per errore attribuì *sol*<sup>3</sup> a D II Coro (**I-Fc**<sup>1</sup> = **F-Pn**); **rRI**<sup>1829</sup> attribuì a D il bicondo *lab*<sup>3</sup>-*fa*<sup>4</sup>; **I-OS**<sup>1</sup> ibrida le lezioni di **I-Mc**<sup>1</sup> e **rRI**<sup>1829</sup> (*fa*<sup>2</sup>-*fa*<sup>3</sup> a T, *lab*<sup>3</sup>-*fa*<sup>4</sup> a D); **I-Gl** = **I-Mc**<sup>1</sup>. L'Edizione ritiene che VB abbia eliminato per errore il *reb*<sup>3</sup> a T e considera il *fa*<sup>4</sup> di D una svista; pertanto corregge sul modello di 397 e 401.

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

- 1-2, 7/3°-4°, 9 Vle A:** VB lasciò vuote queste battute (a 7 la seconda metà); l'Edizione (come già tutte le fonti secondarie) ritiene che VB intendesse Vle «col Basso».
- 3 Vc A:** «viol[oncelli] soli», pleonastico; pertanto l'Edizione lo omette.
- 3/4° Vni, Vle A:** dopo ♪ ♪ VB tracciò anche una ♯ in esubero; l'Edizione la omette.
- 3/4°-7/2° A:** punti di staccato solo a 3/4° e a 4/2° e solo a Vni I e a Vle; l'Edizione ritiene che VB abbia

voluto indicare in modo sintetico il modello di articolazione, da intendersi valido per tutte le parti strumentali e per tutte le figure simili del passo.

- 7/3° Cb A:** dopo il passo di Vc soli, nel pentagramma destinato a Vc-Cb VB scrisse una chiave di basso e un *fa*<sup>2</sup>; l'Edizione ritiene che in questo modo VB intendesse indicare l'attacco di Cb.
- 12-13 A:** *pp* solo a Trbn-Cimb a 12 e a Vni I a 13. L'Edizione estende la dinamica per famiglie e la suggerisce anche alle percussioni.
- 14-15 Vni I A:** la forcilla di cresc. termina approssimativamente in corrispondenza del *sol*<sup>4</sup> di 15/2°, da cui comincia la forcilla di dim. L'Edizione uniforma la posizione delle forcille al passo analogo di 18-20.
- 14/1°, 16/1° Vni I A:** anche «cresc[en]do» a 14/1° e «rinf[orzan]do» a 16/1°; l'Edizione considera pleonastiche le due indicazioni e quindi le omette.
- 14/4°-15/1° Fl, Vni I A:** a Vni I *f* a 14/4°; in origine VB scrisse *ff* a 15/1°, poi lo eliminò. L'Edizione spostò *f* a 15/1° in corrispondenza dell'apice dinamico (ma vedi Nota 14-15) e lo estende alla parte unisona di Fl, cui suggerisce *p* a 14/4°.
- 15/1° (3° = 1°) Fl A:** si legge un tratto di penna, forse una legatura di espressione, sopra le prime tre semicrome. Essa non ha tuttavia riscontro nella parte unisona di Vni I, né negli altri passi simili, cioè a 13/1° (Vni I), a 17/1° (Ott, Vni I; Fl = Vni I), a 19/1° (Vni I; Ott, Fl = Vni I); in generale, nel passo di 13-20 non compare alcuna legatura di espressione sulle figure di semicrome di Vni I (l'unica parte tematica scritta per esteso); pertanto l'Edizione omette la legatura di 15/1°.
- 15/2° (4° = 2°), 19/2° (4° = 2°) Fl, Vni I A:** mancano gli > (a 19 Ott e Fl «u[ni]s[ono] al p[ri]mo v[ioli]no»); l'Edizione li desume dal passo simile di 13/2° (4° = 2°).
- 16, 18 Trg A:** a 16  ; a 18  . Tutte le copie manoscritte consultate seguono A. L'Edizione ritiene si tratti di una scrittura imprecisa, che uniforma a quella del passo corrispondente di 14 e di 20 (dove c'è sia il tratto di ribattuto abbreviato sia il segno di rullo).
- 16/3°-4° Vni I (Fl = Vni I) A:** manca la forcilla di dim. Poiché 16 è divisa fra un recto e un verso, è possibile che dopo la voltata di pagina VB abbia dimenticato di tracciarla. L'Edizione la suggerisce, sebbene sia plausibile anche l'esecuzione senza dim.
- 17/2° (4° = 2°) Ott, Vni I (Fl = Vni I) A:** manca >; l'Edizione adotta la stessa articolazione del passo simile di 13/ 2° (4° = 2°). Vedi anche Nota 15/2°, 19/2°.



**19 Orch A:** «*p cresc.*» solo a Trb, che l'Edizione estende a Cor Fa e Trbn, suggerendo l'indicazione anche alle altre parti di accompagnamento.

**22/1°**, **23/1°** Vni I (Ott, Fl = Vni I; Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** manca il punto di staccato sulla croma, che l'Edizione desume dal modello di articolazione del passo simile di 21.

**24/1°-2°** Ott, Vni I (Fl = Vni I; Vni II = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** nessun segno di articolazione e fraseggio; l'Edizione suggerisce legatura e punti di staccato secondo logica musicale, in conformità con le tre battute precedenti.

**25 A:** *ff* solo sotto il pentagramma di Cb; considerato il passo analogo nel N. 10 (1 sgg.) e il contesto (25 costituisce l'apice dinamico del cresc. generale precedente), l'Edizione lo estende tacitamente a tutta l'Orch.

**25, 29 Orch A:** VB non indicò alcun >; dato il contesto e gli > indicati a 26-28 e 30-32, l'Edizione desume l'articolazione dai passi analoghi del N. 10 (1-2, 9-10), ma li estende a tutta l'Orch per le ragioni esposte in Nota 26-28, 30-32. Stesse considerazioni valgono per 41 e 45 (vedi Segni di ripetizioni e rinvii, Nota 41-47), ma con l'esclusione di Cb (Fg, Trbn-Cimb, Vle, Vc = Cb), parte scritta per esteso in forma variata (vedi Nota 41, 45).

**26-28, 30-32** Ottoni, Percussioni **A:** VB indicò > solo a Cor Fa a 28/1°-3°. Poiché Ott (Fl = Vni I) e Ob (Cl = Ob) hanno gli > (ma vedi Nota 27), l'Edizione ritiene che, diversamente dal passo analogo nel N. 10 (3-8, 11-16), qui VB abbia voluto attribuire gli > a tutta l'Orch. Considerazioni simili valgono per 42-44 e 46-48 (vedi Segni di ripetizioni e rinvii, Nota 41-47), ma con l'esclusione di Trbn-Cimb (= Cb, parte scritta per esteso in forma variata). Vedi anche Nota 42-44, 46-48.

**27 (43 = 27)** Ott, Ob (Cl = Ob) **A:** a Ott manca > a 27/4°, a Ob mancano tutti e quattro; l'Edizione li integra sul modello del passo uguale di 31 e conformemente a Vni I (Fl = Vni I).

**28, 32** Trg **A:** alla  $\text{♩}$  di 28 anche doppio taglio al gambo; a quella di 32 taglio singolo. Essendo indicato in entrambi i casi il segno di rullo, l'Edizione considera i tagli tracce di un'idea superata e li omette.

**28/3°-4° (44 = 28)** Trbn I, Cimb **A:** mancano le legature di valore; l'Edizione le estende da Trb.

**29/3°** Trbn I **A:** *si<sup>b</sup>3*, probabilmente un errore materiale. Poiché nessun'altra parte strumentale suona *si<sup>b</sup>*, l'Edizione sostituisce *si<sup>b</sup>3* con *sol<sup>3</sup>*, come nel passo corrispondente di 25 (dove l'altezza fu corretta).

**32/3°-4°** Trb **A:** dapprima VB tracciò la legatura di

valore fra i due *do<sup>4</sup>*, poi la eliminò; l'Edizione ritiene si tratti di una svista, forse causata dalla correzione apportata agli altri Ottoni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 32). Pertanto la ripristina come nel passo simile di 28/3°-4° (44 = 28).

**33 (34, 35 = 33), 36/1°-2°** Fg, Cor Fa, Vni II, Vle, Vc-Cb **A:** nessun punto di staccato (a 33  $\text{♩}$ ); l'Edizione suggerisce i punti di staccato desumendoli dalle parti di accompagnamento del passo simile nel N. 10 (49 sgg.).

**37 Orch A:** *f* solo a Vni I e a Vni II (quindi alla principale parte tematica e ad una parte di accompagnamento); non sussistendo alcun motivo per differenziare i piani dinamici, l'Edizione estende tacitamente *f* a tutta l'Orch.

**37 Ob A:** VB non indicò se dovesse suonare solo Ob I o entrambi; l'Edizione suggerisce «Solo», indicato da VB a 33 per una precedente stesura eliminata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 33 Ob).

**37 Cl A:** «8:<sup>a</sup> sotto al p[ri]mo V[ioli]no» da 33, dove VB aveva indicato «Solo». Nelle battute successive aveva tracciato segni di unione «//», scrivendo per esteso solo l'ultima nota del passo, un *sol<sup>3</sup>* con doppio gambo a 40/3°; sulla base di questa indicazione, l'Edizione colloca l'indicazione «a 2» a 37, in corrispondenza della dinamica *f*.

**37-40/2°** Vni I (Ott, Fl = Vni I; Cl = 8<sup>a</sup> sotto Vni I) **A:** indicazione lacunosa di fraseggio e articolazione: VB fu esauriente solo a 37/3°-38/2°. L'Edizione integra tacitamente fraseggio e articolazione sul modello di 33-36/2°.

**40/3°** Cl **A:**  $\text{♩} \text{ } \text{♩} \text{ } \text{♩}$ ; l'Edizione uniforma a  $\text{♩} \text{ } \text{♩}$  degli altri strumenti che non suonano a 4°.

**41, 45 Orch A:** per effetto del «C[ome] S[opra]» (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 41-47), 41 = 25, 45 = 29 tranne Cb (Fg, Trbn-Cimb, Vle, Vc = Cb); per quanto riguarda le rimanenti parti, valgono le considerazioni esposte in Nota 25, 29.

**41-47 Vni I A:** il passo è scritto in modo abbreviato (vedi Segni di ripetizione e rinvii). VB scrisse per esteso Vni I e Cb (Fg, Trbn-Cimb, Vle, Vc = Cb), ma mentre la parte di Cb è diversa dal passo corrispondente di 25-31, Vni I ricalcano lo stesso profilo, benché con scarsa attenzione ai segni di articolazione (VB indicò solo i punti di staccato a 44/1°-2° e > alle due note successive, sopra le quali si vede una legatura, forse eliminata). L'Edizione ritiene che la parte di Vni I sia stata scritta per esteso solo come guida per l'estrazione delle parti; adotta pertanto i segni di articolazione e fraseggio del passo di 25-31.

- 41-48/2° Cb** (Fg, Trbn-Cimb, Vle, Vc = Cb) **A:** a 41 VB indicò un punto di staccato per ciascuna nota e aggiunse «stacc[ate]», indicazione da intendersi come continuativa; l'Edizione estende pertanto il modello di articolazione a tutto il passo.
- 42-44, 46-48 Ottoni, Percussioni A:** per effetto del «C[ome] S[opra]» (vedi Segni di ripetizione e rinvii, Nota 41-47), 42-44 = 26-28 e 46-48 = 30-32, tranne Trbn-Cimb; per quanto riguarda le rimanenti parti, valgono le considerazioni esposte in Nota 26-28, 30-32.
- 48/1°-2° Legni, Archi A:** nessun punto di staccato; l'Edizione desume l'articolazione dal passo simile di 32/1°-2°, tenendo conto che a 41 VB fornì il modello sintetico di articolazione a Cb (Fg, Trbn-Cimb, Vle, Vc = Cb), da intendersi valido per tutto il passo (vedi Nota 41-48/2°).
- 48/1°-2° Trg A:** un taglio al gambo alla  $\text{J}$  Essendo indicato il segno di rullo, l'Edizione considera il taglio traccia di un'idea superata e lo omette (vedi anche Nota 28, 32).
- 50-51/1° Fg A:** mancano i punti di staccato; l'Edizione li integra in conformità col passo di 49.
- 58 Vni, Vle:** in mancanza di una specifica indicazione esecutiva, l'Edizione suggerisce «arco», ovvia per la scrittura della parte di Vle, ma assai probabile anche per Vni I-II: infatti con 58 comincia una sezione nuova, concepita separatamente da quanto precede (vedi 2.1, Nota 57); dunque VB intendeva implicita la condizione “normale” di esecuzione.
- 58-59 Vle A:** l'indicazione «*pp* sem[pre] e legato» è collocata a 59. Si tratta del residuo di una precedente stesura, in cui la parte di Vle iniziava una battuta dopo (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione la anticipa a 58.
- 59-60 Vle A:** sopra la parte si legge una legatura di espressione che si estende dalla fine di 59 al bircordo di 60. Non si può escludere che si tratti di un residuo di una stesura precedente (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 60-64). L'Edizione la omette in quanto implicita nell'indicazione «legato» (vedi Nota 58-59) e suggerisce una legatura di valore fra i due *do*<sup>3</sup>.
- 80-82 Vle A:** dopo una voltata di pagina (79 è l'ultima battuta di un recto), VB omise di proseguire la legatura di espressione; l'Edizione la desume da quella della parte concomitante di Cor.
- 94 Vni II A:** VB dispose correttamente tutte le pause, ma omise di scrivere il bircordo, che evidentemente intendeva all'unisono con Vni I. L'Edizione lo integra tacitamente.
- 94 Cb A:** l'indicazione «arco» era presente in una precedente stesura eliminata (vedi Cancellature,

rifacimenti, strati compositivi, Nota 94-95/1°). VB omise di attribuirle anche alla stesura definitiva; l'Edizione la integra tacitamente.

**94/4°-95/1° Cor, Vni I, Vc, Cb A:** *ff* sia a 94/4° sia a 95/1° (per quanto riguarda Cor, a 94/4° *ff* solo a Cor Sib, a 95 *ff* fra i pentagrammi di Cor Mib e Cor Sib). Il secondo *ff* è residuo di una precedente stesura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi); pertanto l'Edizione lo omette.

**99/1° Orch A:** VB indicò > solo a Cor Mib, Trbn-Cimb, Vni I, Vni II, Cb (Vc = Cb); l'Edizione lo estende agli strumenti che ne sono privi (ma vedi anche Nota 99/2°).

**99/2° Fg, Cor Sib A:** VB indicò a entrambe le parti un >, poi lo eliminò a Cor Sib, ma non a Fg; l'Edizione ritiene si tratti di una svista e lo omette. Suggerisce invece > a 1°, presente in altre parti strumentali (vedi Nota 99/1°).

**100-101 Fl A:** la prima legatura termina in corrispondenza dell'ultima nota di 100, la seconda comincia dalla prima nota di 101; l'Edizione uniforma il fraseggio a quello di Ob.

**103/1°-2° Orch A:** a 1° VB attribuì > a Vni I, Vni II e Trbn-Cimb; a 2° a Cb (Vc = Cb), ma le figure uguali di Fg e Cor Mib ne sono prive. Nel caso analogo di 99/2° VB aveva eliminato > a Cor Sib (vedi Nota 99/2°). L'Edizione sceglie dunque di omettere > di 103/2° ed estende quelli indicati a 1° a tutti gli strumenti che ne sono privi.

**103/3°-104 Fl A:** la prima legatura si estende fino alla  $\text{J}$  di 104/1°; l'Edizione uniforma al fraseggio degli altri tre Legni.

**103/3°-104/1° Cl I A:** VB non indicò il  $\sharp$  al *la*<sup>3</sup>; fra le fonti secondarie, solo **rRI**<sup>1829</sup> lo aggiunge (**I-Nc** ha  $\sharp$ ). Benché l'esecuzione con  $\flat$  non sia impossibile, l'Edizione opta per un più plausibile  $\sharp$ .

**105/3° A:** punto di staccato solo a Vni I, forse residuo di una correzione (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi). L'Edizione lo considera pertinente al contesto dinamico definitivo e quindi lo estende agli altri Archi e lo suggerisce anche a Fg.

**106 Cor Sib, Trb, Trbn-Cimb A:** per errore VB attribuì a Cor Sib *lab*<sup>2</sup>-*do*<sup>3</sup>, a Trb *lab*<sup>3</sup>, a Trbn-Cimb *lab*<sup>1</sup>-*do*<sup>2</sup>-*lab*<sup>2</sup>, altezze incompatibili con la funzione di dominante espressa dagli altri strumenti. L'Edizione corregge in base a criteri di completezza dell'armonia nella famiglia degli Ottoni e in relazione al contesto.

**121/2° Vni II A:** *do*<sup>3</sup>, incompatibile con il contesto armonico; l'Edizione, come già **I-Nc**, vi sostituisce *reb*<sup>3</sup>, sul modello del passo simile di 126.

**128/3°, 130/3° Cl I, Vni II A:** > solo a Cl I a 128/3°;

l'Edizione lo estende verticalmente a Vni II e orizzontalmente al passo simile di 130/3°.

**129 Ob, Cl, Fg A:** mancano le legature; l'Edizione le integra sul modello di 127.

**135-144 Vni I-II** (a 135-137 Vni II = 3<sup>a</sup> sotto Vni I), Cb (a 135-137, 142-144 Vc = Cb) **A:** VB indicò sia a Vni I sia a Cb un solo punto di staccato a 135/1° (2°-4° = 1°; a Cb 136, 137 = «/» di 135); l'Edizione ritiene che VB abbia voluto indicare in modo sintetico il modello di articolazione da intendersi valido per tutto il passo e integra in tal senso.

**145-146/1° Cb** (Vc = Cb) **A:** «pizz.» a 146/1°, appartenente a una stesura superata in cui a 145/2°-4° c'erano pause (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 145). L'Edizione lo anticipa a 145/2°; inoltre per Vc-Cb adotta la scrittura ritmica del passo simile di 83/1° (vedi anche Cancellature... Nota 83/1° Cb).

**150-154 Cb** (Vc = Cb) **A:** ♩ a 3° di ciascuna battuta; l'Edizione, come già **rRI**<sup>1829</sup>, uniforma le durate alle figure simili di 145-149 e 156-157, oltre che per conformità alle parti concomitanti di Vni.

**155/3° Orch A:** *ff* solo a Vni I, Vni II, Cb (Vc = Cb), mentre > è indicato scrupolosamente a tutte le parti tranne a Vni II. L'Edizione estende il *ff* a tutti gli strumenti, tranne a Vle, che hanno il caratteristico segno >*p*.

**156 Vni I-II, Cb** (Vc = Cb) **A:** in origine all'inizio della battuta VB aveva prescritto per Cb «pizz.» e «*pp*», poi eliminò entrambi; a Vni I prescrive inequivocabilmente «*pp*», ma non «pizz.». L'Edizione accoglie ed estende il *pp* a Vni II e Cb. Benché possa apparire suggestiva l'idea di attribuire «pizz.» a Vc-Cb come nei passi simili di 83 e 145 (ma vedi Nota 145-146/1°), l'Edizione si attiene alla lezione di A.

**158-159 Cl II, Vle Fonti: I-Mc<sup>1</sup>** (da cui **I-Pl** e **F-Pn**) e **I-Nc** (da cui **I-Mc<sup>2</sup>**) fraintesero la legatura di espressione tracciata fra i due bicordi di Vle, interpretandola come una legatura di valore per i *fa*<sup>2</sup>. Che VB non la volesse, sebbene essa sia del tutto plausibile, è provato dal fatto che in origine aveva tracciato una legatura di valore fra i due *fa*<sup>3</sup> di Cl II, poi la eliminò (si noti che Cl I-II raddoppiano all'8° superiore la parte di Vle).

**158/1°-3° Vni I-II A:** ♩ 7 / / A 3° lo scioglimento letterale dell'abbreviazione è incongruente con la ♩ di Cb (Vc = Cb); l'Edizione uniforma Vni I-II a Cb, in conformità con 159-160, dove le parti di Vni I-II sono scritte per esteso.

**161 Orch A:** *ff* solo a Vni I; data la scrittura omoritmica, l'Edizione lo estende a tutta l'Orch.

**162 Archi A:** VB indicò un > solo a Cb (Vc = Cb; Vle «col Basso»). Essendo pertinente, l'Edizione lo estende anche a Vni; suggerisce anche *p* come nel passo simile di 167.

**162, 167 Archi A:** «cres[cen]do» è scritto per Vni I e Cb (Vc = Cb) a 163 e a 167. L'Edizione fa prevalere il secondo modello anticipando il primo cresc. a 162.

**164 Ob II A:** *fa*<sup>4</sup>. Probabilmente dopo la voltata di pagina (164 è l'ultima battuta di un recto) VB dimenticò l'altezza già scritta. Poiché tutti gli altri Fiati a 164 hanno le stesse altezze di 165, l'Edizione sostituisce *fa*<sup>4</sup> con *do*<sup>4</sup>.

**165 Timp A:** la ♩. ha tre tagli al gambo, oltre alla linea ondulata che indica il rullo. L'Edizione fa prevalere quest'ultimo segno.

**176/1° Vle A:** prima del *lab*<sup>2</sup> si legge *reb*<sup>3</sup>, forse scritto da altra mano al fine di completare l'armonia; come l'Edizione, nessuna delle fonti consultate ne tiene conto.

**178 Gr C e P A:** VB scrisse «G[ran] Cassa e Piatti nell'ultimo tempo»; per un'interpretazione di questa indicazione vedi 2.1, Nota 12 ecc.

**179-180 Cb** (Vc = Cb) **A:** a 1° e 3° di entrambe le battute VB scrisse il ribattuto per esteso. L'Edizione uniforma la scrittura a quella di Vni I (Vni II = Vni I). A 181-186 VB adottò esclusivamente la scrittura abbreviata.

**179/2° Cb** (Vc = Cb) **A:** sopra la ♩ si legge un punto, che potrebbe essere il residuo di una stesura superata (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 177-179); poiché non compare in Vni I, né nelle figure simili delle battute successive, l'Edizione lo omette.

**195 Vle A:** battuta vuota; l'Edizione (come già **I-Mc<sup>1</sup>**) integra secondo criteri di corretta condotta delle parti.

**198 Cl A:** «con es[pressio]ne», che l'Edizione uniforma all'indicazione espressiva di Fl.

**198-210 Vni I** (Vni II = Vni I) **A:** fino a 204 VB tracciò legature a tutte le figure di accompagnamento (salvo a 200/3°-4°; a 198 e 201/3°, 4° = «/» di 2°). L'Edizione le estende tacitamente alle figure simili di 205-210 (ma vedi Nota 204/3°-4°).

**204-209 Vle A:** 204 è divisa a metà fra un recto e un verso. Dopo la voltata di pagina VB omise di proseguire la legatura tracciata a 204/1°-2°, la cui forma lascia intendere che VB ne volesse la continuazione. L'Edizione integra il fraseggio sul modello del passo simile di 199-202.

**204/3°-4° Vni I** (Vni II = Vni I) **A:** punti di staccato a ciascuna croma e legatura. A 198-204/1°-2° in origine VB aveva indicato i punti di staccato, poi


li aveva eliminati (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 198-204, 216-222/2°); essendo 204 divisa a metà fra un recto e un verso, probabilmente dopo la voltata di pagina VB dimenticò di eliminare i segni di articolazione e meccanicamente aggiunse la legatura. L'Edizione omette i punti di staccato di 204/3°-4° (ma vedi anche Nota 198-210).

**211** Fl, Vni I (Fl «u[ni]s[ono] ai p[ri]mi V[ioli]ni» da 2°), Vni II **A:** *pp* a Fl, *ppp* a Vni I. Il passo fu oggetto di varie riscritture (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi), che provocarono la discrepanza tra le indicazioni dinamiche. L'Edizione ritiene che il *ppp* indicato sotto Vni I sia superato dal *pp* di Fl, da intendersi come lezione definitiva, che estende anche a Vni II.

**211-214** Fl, Vni I (Fl «u[ni]s[ono] ai p[ri]mi V[ioli]ni» da 2°): nel margine superiore sinistro, sopra Vni I, VB scrisse:

Divisi  
L'ala dritta sola *pp*[ianissi]mo  
a punta d'arco  
L'ala sinistra / 8° sotto

Prima della stesura definitiva il passo fu oggetto di numerose correzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 211). Le note scritte esplicitamente per Fl a 211/1° e a 215/1° confermano che VB voleva che la parte raddoppiasse quella superiore di Vni I (ma vedi Nota seguente).

**213/1°** Fl **A:** benché da 211/2° VB avesse prescritto «u[ni]s[ono] ai p[ri]mi V[ioli]ni» (vedi Nota precedente), all'inizio di 213 (prima nota) scrisse esplicitamente *si*<sup>4</sup>  L'Edizione ritiene che si tratti di una svista e cambia l'altezza in *re*<sup>4</sup> per garantire la corretta condotta della parte.

**218, 219/1°** (2° = 1°) Vni I (Vni II = Vni I) **A:** nessuna legatura (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, nota 198-204, 216-222/2°); l'Edizione integra tacitamente sul modello delle precedenti figure simili.

**219/3°** Cl **A:** in origine *pp*, poi cancellato; la correzione non sembra essere connessa a quella descritta in Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 219, poiché la dinamica era evidentemente attribuita al bicordo definitivo. Non è chiara dunque la ragione di questa soppressione, giacché VB prescrisse esplicitamente *pp* per Vni I (Vni II = Vni I) e per Cb (Vc = Cb). L'Edizione ritiene che VB abbia cancellato la dinamica per errore e quindi la suggerisce estendendola a Vle.

**221/1°** (2° = 1°) Vni I (Vni II = Vni I) **A:**





L'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di eliminare i punti di staccato e di tracciare le legature come nella maggior parte delle figure simili precedenti (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 198-204, 216-222/2°); pertanto omette gli uni e suggerisce le altre.

**222/1°** (2° = 1°) Vni I (Vni II = Vni I) **A:** oltre alla legatura, anche punti di staccato; l'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di eliminarli come nella maggior parte delle figure simili precedenti (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 198-204, 216-222/2°); pertanto li omette.

**223** Vni I (Vni II = Vni I) **A:** mancano le legature; l'Edizione le desume dalle figure analoghe precedenti.

**224-257** Arpa **A:** VB indicò solo i primi quattro punti di staccato al rigo superiore (da 226 «La mano destra 8:ª sopra [alla sinistra]»), come modello di articolazione valido anche per il rigo inferiore e per tutte le figure analoghe successive; l'Edizione ne suggerisce l'estensione a tutto il passo.

**225-258** Cl **A:** VB scrisse per esteso solo 225, poi, a 226, prescrisse «C[larine]tti unis[ono] al canto delle donne coro», indicazione valida fino a 258 (a 236 la parte è scritta per esteso; a 253-258 VB omise di tracciare i segni di unione «//»). A 225/1°-2° VB scrisse in origine le durate  , poi obliterò i punti di valore con una *?*; è evidente, dunque, che sia nella prima sia nella seconda stesura VB voleva differenziare il ritmo di Cl da quello di D Coro, evitando le note ribattute in questa figura ritmica. Inoltre tracciò una legatura di espressione che dal secondo bicordo di 225 si protrae fino al margine della pagina (225 è l'ultima battuta di un recto), come per proseguire fino a 226/1°. L'Edizione assume 225 come modello ritmico e fraseologico per tutte le figure ritmiche simili contenute nel passo di 225-240; suggerisce analoga soluzione a 241-242/1° e a 245-246/1°. Non ritiene invece opportuno applicare lo stesso principio alle figure ritmico-melodiche di 249-256, molto diverse dalle precedenti.

**234-235** Cor IV **A:** manca la legatura di valore; l'Edizione la integra in conformità con Cor I.

**235-236/1°** Cor **A:** manca la legatura di valore; l'Edizione la integra in conformità con Cor IV e sul modello del passo simile di 233-234.

**236 Cl A:** le altezze scritte sono *do*<sup>4</sup>, errore di trasposizione forse dovuto a una correzione della parte (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 236 Cl). La parte è scritta per esteso, mentre a 235 e 237 = D Coro.

**242/1°-2°, 246/1°-2° Arpa** (rigo inferiore; rigo superiore = 8<sup>a</sup> sopra rigo inferiore) **Fonti:** in **A** a 242/1° il *lab*<sup>2</sup> corregge un precedente *sol*<sup>2</sup> (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 224-254: 241-243), come adattamento alle parti di D II Coro e di Cor I (il ritmo di Vni e Vle è funzionale a questo adattamento). **I-Mc**<sup>2</sup> è l'unica delle fonti consultate ad aver recepito la correzione, praticando la rettifica anche a 246/1°-2° (verosimilmente **I-Nc** fu uniformata alla lezione di **A** dopo questa correzione; in **I-GI** a 242/2° anche la seconda nota è *lab*<sup>2</sup>; **rRI**<sup>1829</sup> trasmise il *sol* originario anche alle moderne edizioni a stampa). A 246/1° in **A** non ci sono tracce di correzione; sebbene non si possa escludere che VB abbia dimenticato di correggere 246/1° come 242/1°, sussistono valide ragioni per ritenere che la divergenza fra i due passi simili sia intenzionale:

- Cor I-II: a 246 VB scelse di non realizzare il doppio ritardo come a 242;
- Vni, Vle: a 242 VB aveva modificato il ritmo al fine di non far interferire Vni e Vle con i ritardi di Cor I-II (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 241/3°-242), mentre a 246/1° mantenne il ritmo ♪ ♪ ♪ ;
- Arpa: a 246/1° oltre a *do*<sup>2</sup> c'è *mi*<sup>1</sup><sup>2</sup>, ossia la nota di risoluzione insieme al ritardo (T II Coro, *fa*<sup>2</sup>, *mi*<sup>1</sup><sup>2</sup>).

Queste osservazioni inducono a ipotizzare che a 246/1° VB non ritenesse indispensabile assecondare i ritardi di D II e T II Coro con le parti strumentali (peraltro ciò corrisponde a criteri di orchestrazione del tutto plausibili). Nessuna delle fonti secondarie consultate corregge 246/1° sul modello di 242/1°. Pertanto l'Edizione non ritiene opportuno intervenire sulla lezione di **A**, che accoglie senza riserve.

**248 Arm pal A:** VB indicò «*pp* e mancando sempre» solo fra Cor I-II e Cor III-IV (Cl = D Coro; Arpa rigo superiore = 8<sup>a</sup> sopra rigo inferiore; a Fg 249-252 = «/» di 248); l'Edizione ritiene che VB intendesse l'indicazione valida per tutti gli strumenti di Arm pal e integra in tal senso.

**248-249 Cor IV A:** manca la legatura di valore fra le due ♫ ; l'Edizione la desume da quelle scritte accuratamente per Cor II.

**253-257 Vc-Cb A:** battute vuote; verosimilmente nel passaggio da un recto a un verso VB dimenticò di tracciare segni di ripetizione. L'Edizione integra la parte secondo logica musicale, realizzando il pedale di tonica col ritmo degli altri Archi e non raddoppiando Fg e Ser a 257.

**256 Arm pal A:** VB indicò «morendo» solo fra Cor I-II e Cor III-IV (Cl = D Coro; Arpa rigo superiore = 8<sup>a</sup> sopra rigo inferiore); l'Edizione ritiene che VB intendesse l'indicazione valida per tutti gli strumenti di Arm pal e integra in tal senso.

**258/1° Vc-Cb A:** ♪ ; l'Edizione uniforma la durata a ♪ ♪ di Vni e Vle.

**269-272 Vni I A:** VB scrisse per esteso solo 269 e 271, tracciando segni di ripetizione «/» a 270 e 272; solo a 269 indicò accuratamente fraseggio e articolazione, che l'Edizione intende come modello da applicarsi anche a 271 (272 = 271).









**269-274 Vni II, Vle, Vc-Cb A:** VB scrisse >*p* solo a 269, a tutte e tre le parti. A Vni II e Vle 270 = «/» di 269, 272 = «/» di 271, 274 = «/» di 273; la parte di Vc-Cb fu scritta per esteso solo a 269 (in un unico pentagramma; 270-274 = «/» di 269 e Vc «u[ni]s[ono a Cb]»). Poiché a Vc-Cb 270-274 = 269, il segno >*p* dovrebbe essere replicato a ogni battuta (e a Vni II e Vle a 270). Tuttavia nelle parti di Vni II e Vle VB non indicò il segno a 271 e 273, scritte per esteso. L'Edizione ritiene pertanto che VB intendesse >*p* valido solo per 269.

**271-272/1° Timp A:** a 271/1° e 272/1° VB indicò >; l'Edizione (come già **I-Mc**<sup>4</sup>) ritiene siano residui di precedenti stesure superate (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 269-274) e quindi li omette. Manca la legatura di valore fra il *fa*<sup>2</sup> di 271/4° e il successivo; l'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di aggiungerla e quindi la integra.

**273 Cb (Vc = Cb) A:** «cresc[en]do»; essendo indicato già a 269, l'Edizione lo considera pleonastico e lo omette.

**275 Cor IV A:** VB scrisse sei *reb*<sup>3</sup> (4° = «/» di 3°), incompatibili col contesto armonico. L'Edizione corregge in base a criteri di correttezza armonica e bilanciamento della sezione degli Ottoni.

**275 Timp A:** VB tracciò doppio gambo per ogni nota (ma vedi anche Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 275-276), scrittura che non trova riscontro nelle battute simili successive. L'Edizione ritiene che la particolarità di scrittura non sia pertinente e la ignora.

- 275-276 Orch A:** a 275/3°-4° VB indicò due > solo fra Vni I e Vni II (forse validi per entrambi) e a Cb (Vc = Cb); a 276/3°-4° solo a Cb. Sicuramente gli > sono intenzionali, essendo il frutto di ripensamenti e correzioni (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 275-277). Data la scrittura omoritmica, l'Edizione li estende tacitamente a tutta l'Orch.
- 280 Fg A:** «col Basso» da 275; quindi a 280 la  $\infty$  di Fg dovrebbe avere il segno abbreviato di ribattuto come Vc-Cb. L'Edizione preferisce associare Fg al ritmo della parte unisona di Trbn III-Cimb e di tutti gli altri Fiati.
- 297 Cl A:**  L'Edizione uniforma ritmo e fraseggio all'omologa 295.
- 298-299 Cl, Vni I-II A:** a Vni I VB indicò il «cresc.» a 298/4°, a Cl in corrispondenza di 299/2°. L'Edizione opta per la posizione di Vni I, corrispondente all'inizio di un processo di contrazione delle figure ritmico-melodiche; estende il cresc. a Vni II.
- 301 Fl I-II A:** VB unì le crome in due gruppi di quattro ciascuno e omise le legature e gli >; l'Edizione uniforme al passo simile di 300 (Cl; a Ob > solo a 1°).
- 305/2° Gr C e P A:**  con doppio gambo e senza >; l'Edizione uniforme alle quattro note precedenti e alle due successive.
- 320/3°-4° (354 = 320), 322/3°-4° (356 = 322) Cor Fa A:**  In entrambi i casi VB aveva scritto dapprima , poi annerì le teste delle note e aggiunse  $\sharp$  a 4°. L'Edizione uniforme a  della parte unisona di Vni I.
- 322 (356 = 322) Vni I A:** mancano > e legatura; l'Edizione li integra sul modello di 320 e li estende a Cor Fa.
- 331-333 (365-366 = 331-332) Fl II, Ob, Cl A:** a Fl II battute vuote; dato il *ff* generale, l'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato gli usuali segni di unione e suggerisce l'esecuzione «a 2» della parte attribuita a Fl I, coerentemente con la parte di Fg, dotata di doppi gambi. Suggerisce pertanto «a 2» anche per Ob e Cl.
- 337/4° Fg A:**  L'Edizione uniforme il ritmo a quello di D Coro (T «u[ni]s[ono] alle donne») e Fl I (Fl II = 3ª sotto Fl I; Ob, Ott = 8ª sotto Fl I-II).
- 339/1° Fg, Cor Mib, Trbn, Timp A:**   $\gamma$ , che l'Edizione uniforme alla  di Fl I (Fl II = 3ª sotto Fl I; Ob, Ott = 8ª sotto Fl I-II), di Vni I-II e di Vc-Cb (Vle «col Basso»), nonché di D Coro (T «u[ni]s[ono] alle donne») e B Coro.
- 340-342 Archi A:** VB indicò il modello completo di articolazione solo a 340; a 342 indicò solo a Vc un punto di staccato a 2° e due punti sulle semicrome di 3°. L'Edizione ritiene non sussistano dubbi sulle intenzioni di VB; pertanto estende a tutto il passo il modello di articolazione di 340 e ignora i due punti sulle semicrome di 342/3° in quanto isolati.
- 367-372 (381-386 = 367-372) Vle A:** VB scrisse la parte per esteso a 367 (con le altezze all'8ª inferiore a Vni II), poi indicò «u[ni]s[ono] al 2:do V[ioli]no», prescrizione seguita da segni di unione «//». Nonostante l'incongruenza, non sussistono dubbi sulle intenzioni di VB.
- 367/1° Vni II A:** *reb*<sup>3</sup>, residuo di una precedente ste-sura (vedi Commento critico all'Appendice 2, Note critiche 2.3, Nota 332a-333, 366a-367); l'Edizione modifica in base a criteri di corretta condotta della parte.
- 367/2° Cb (Fg, Trbn-Cimb, Vc = Cb) A:** prima di «*ff*[ortissi]mo» si legge «stac[cate]»; l'Edizione ritiene si tratti di un residuo della partitura scheletro, superato dagli >, scritti accuratamente fino a 369/1° in fase di orchestrazione; infatti alla parte di Cl, scritta per esteso, VB attribuì gli > ma non l'indicazione «staccate».
- 407-412 Fl I (Fl II = Fl I), Ob (da 408 = 8ª sotto Fl I; Cl = Ob), Cb (Fg, Trbn-Cimb «col Basso») A:** VB indicò gli > solo a Cb a 407-408, intendendo stabilire il modello di articolazione anche per le battute successive. L'Edizione integra tacitamente gli > a 409-412 e li estende verticalmente in tutto il passo agli strumenti che raddoppiano Cb.
- 407/1° Vni II A:** *reb*<sup>5</sup>; l'Edizione modifica in base a criteri di corretta condotta della parte.
- 416/1° Trb A:** il bicondò scritto è *do*<sup>3</sup>-*mi*<sup>4</sup> (= *sib*<sup>3</sup>-*re*<sup>4</sup>), il *b* è a 2°. L'Edizione corregge l'evidente errore.
- 421 Timp A:** manca il segno di rullo; l'Edizione ritiene opportuno suggerirlo.

# Appendice 1

## N. 8a Scena e Duetto [Arturo e Valdeburgo]

### FONTI PRINCIPALI

**I-Mc<sup>1</sup>**, vol. II, pp. 93-161 (108 vuota)

Per predisporre la versione 1830 del N. 8, VB intervenne su questa copia manoscritta sia localmente (modificando la parte di Ar direttamente sulla redazione del copista, oppure riscrivendola nel pentagramma soprastante), sia strutturalmente (rimuovendo intere carte e sostituendole con altre contenenti la trasposizione di intere sezioni). Per i passi in cui VB praticò modifiche strutturali, **I-Mc<sup>1</sup>** è fonte principale. Dove VB modificò o riscrisse solo la parte di Ar, **I-Mc<sup>1</sup>** è fonte principale per essa, mentre per Val e per le parti orchestrali l'Edizione segue la lezione di **A**, salvo nei rari casi in cui la modifica della parte vocale richieda adattamenti in qualche dettaglio di quelle strumentali. Per una descrizione delle singole tipologie di modifiche praticate da VB in **I-Mc<sup>1</sup>** vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi.

**A**, vol. II, cc. 197<sup>r</sup>-223<sup>v</sup>

Per tutti i passi in cui in **I-Mc<sup>1</sup>** VB non praticò alcuna modifica, la fonte principale è **A**; l'Edizione ripro-

duce quindi questi passi identici ai corrispondenti della versione 1829. Infatti **I-Mc<sup>1</sup>** fu redatta per molti aspetti in modo impreciso, con numerose omissioni di indicazioni esecutive e frequenti errori (peraltro senza apprezzabili tentativi di risolvere i problemi lasciati aperti in **A**). Quasi certamente, nei passi in cui VB non apportò alcuna modifica l'avallo dell'autore fu circoscritto, nella migliore delle ipotesi, alla parte di Ar, revisionata ai fini di adattarla alle caratteristiche vocali di Rubini per la ripresa dell'opera nel 1830. Tuttavia è evidente che VB, praticando questa revisione, si basò solo sulla lezione di **I-Mc<sup>1</sup>** (compresi gli errori e le divergenze rispetto ad **A**), mentre l'ipotesi di un confronto con **A** si può quasi certamente escludere (vedi per esempio Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 90).

Nelle sezioni interamente riscritte da VB in **I-Mc<sup>1</sup>** l'Edizione fa ricorso talvolta alla lezione di **A**, ma solo qualora si riscontrino evidenti lacune e/o incongruenze nelle indicazioni esecutive. Tutte le eccezioni a questi criteri sono opportunamente segnalate in partitura e discusse nelle Note critiche.

## Note introduttive

### TITOLO

Il copista che redasse **I-Mc<sup>1</sup>** scrisse «Duetto N. 8» al centro del margine superiore di p. 93. L'Edizione adotta il titolo della versione 1829, desunto da **A**.

### ORGANICO

Il copista riprodusse nella sostanza la disposizione orchestrale di **A**. All'inizio di p. 93 scrisse i nomi degli strumenti, omettendo Trb e indicando erroneamente, come in **A**, Timp in Mi<sup>b</sup> (vedi N. 8, Orga-

nico); di fatto, in **I-Mc<sup>1</sup>** Trb sono presenti in tutto il pezzo, mentre manca la parte di Timp: forse il copista predispose uno spartitino, poi andato perduto (per i criteri di ripristino della parte di Timp vedi Note critiche 2.1, Nota 89-297).

### SEGNI DI RIPETIZIONE E RINVII

Il copista (e VB a 100-102 e a 188-194) riprodusse i segni di rinvio e di ripetizione di **A** (vedi Commento critico al N. 8).

## Genesi

Le modalità con cui VB intervenne su **I-Mc<sup>1</sup>** per predisporre la seconda versione del N. 8 sono descritte singolarmente in Cancellature, rifacimenti, strati compositivi nelle note contrassegnate dalle espressioni «passo autografo / interventi strutturali / modifiche / adattamenti e modifiche».

### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**14-47 I-Mc<sup>1</sup>**: interventi strutturali. Dopo 14 VB cancellò una battuta (l'ultima di p. 96, corrispondente a 15 della versione 1829; vedi N. 8), al fine di annullare la modulazione a Si<sup>b</sup> maggiore. Rimosse le tre carte successive e le sostituì con le attuali (pp. 97-102), che contengono 15-46 scritte di suo

- pugno (all'inizio di p. 97 scrisse il nuovo passo di raccordo al Recitativo, di tre battute anziché di due; pertanto da qui i numeri di battuta di **I-Mc<sup>1</sup>** corrispondono a quelli di **A** + 1). Cancellò le sette battute di p. 103 e la prima di p. 104 (corrispondenti, nel loro insieme, a 38-44 della versione 1829).
- 22/1° Vni I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 14-47). Per errore VB aveva cominciato a scrivere le altezze una 4<sup>a</sup> sotto come nella versione 1829.
- 22/2°-3° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 14-47). Tracce di una precedente stesura, in cui forse le altezze erano *mi*<sup>3</sup>, *lab*<sup>3</sup>, *lab*<sup>3</sup> (senza appoggiatura), *mi*<sup>3</sup>; VB le cancellò e vi sostituì le altezze definitive.
- 38/2° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 14-47). VB scrisse *7* ♯; l'Edizione corregge la durata della nota sul modello di **A** (vedi N. 8, battuta corrispondente: 37).
- 40/2° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 14-47). In origine VB aveva seguito il profilo melodico della versione 1829, trasposto alla 3<sup>a</sup> superiore (*re*<sup>3</sup>-*do*<sup>3</sup>).
- 41/1° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 14-47). In origine | ♯ ♯ ♯ come in una prima stesura di **A** (vedi N. 8, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 39/2°-40/1°). È possibile, quindi, che VB avesse seguito **A** per la redazione e il trasporto dei passi riscritti per intero (con sostituzione delle carte) in **I-Mc<sup>1</sup>**; di conseguenza, la correzione in **A** potrebbe essere stata apportata quando VB redasse la versione 1830.
- 46 Val I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 14-47). Per errore VB riprodusse il testo di 44 della versione 1829 (ossia di 45 della versione 1830): a 1°-2° «braccia»; a 3°-4°, dopo una chiave di basso, «il sangue». VB cancellò il testo errato e lo riscrisse sotto in forma corretta; cancellò la chiave di basso.
- 51-71/1° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: modifiche. VB cancellò tutti gli interventi di Ar (eccetto quello di 61-62) e li riscrisse nel pentagramma soprastante.
- 85-87/2° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: adattamenti e modifiche. A 85 VB cancellò la parte di Ar e la riscrisse nel pentagramma soprastante; a 86-87/2° praticò le modifiche direttamente sulla parte redatta dal copista.
- 85/3° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 85-87/2°). In origine VB scrisse *re*<sup>3</sup>, poi lo cancellò e lo sostituì con *si*<sup>2</sup>.
- 90 I-Mc<sup>1</sup>**: VB copiò questa battuta dalla precedente stesura del copista di **I-Mc<sup>1</sup>** (rimossa dal manoscritto, vedi Nota 90-106), non da **A**. Lo dimostra il fatto che VB riprodusse la disposizione strumentale di **I-Mc<sup>1</sup>**, dove Vni I sono scritti per esteso e Fl I è «col pol[ri]mo V[ioli]no», mentre in **A** la situazione è invertita. Ciò non smentisce tuttavia l'ipotesi che per tutti i passi riscritti per intero da VB il testo di riferimento sia stato **A**.
- 90-106 I-Mc<sup>1</sup>**: interventi strutturali. VB rimosse le due carte successive e le sostituì con le attuali (pp. 113-116), che contengono 90-106 trasposte a *Re*<sup>b</sup> maggiore (tranne 90-91, che sono nella stessa tonalità); cancellò la prima battuta di p. 117, corrispondente a 105 della versione 1829.
- 91 Ar I-Mc<sup>1</sup>**: dapprima VB scrisse la parte come in **A**, ma con > sulla ♭ e ♯ anziché ♯ 7 a 3°. Poi aggiunse prima della ♭ una *fa*<sup>3</sup> ♯, immediatamente dopo una *la*<sup>3</sup> ♭, e a seguire le biscrome ornamentali. Diversamente dalle sue abitudini grafiche, VB non annetté la testa della ♭, bensì scrisse la ♭, accostata alla ♭ (una sbavatura d'inchiostro testimonia tuttavia il tentativo di VB di eliminare quest'ultima).
- 91/3°-4° Fl I-Mc<sup>1</sup>**: in origine VB scrisse punti di staccato per le cinque note, poi li eliminò.
- 94/1° Ob (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Ob) I-Mc<sup>1</sup>**: passo autografo (vedi Nota 90-106). In origine VB scrisse una figura ritmica come quella di 98/1°, poi aggiunse il punto di valore alla croma ed eliminò la 7.
- 94/3°-4° Fl I-Mc<sup>1</sup>**: in origine ♯, sostituita con ♯ e le note definitive.
- 103/1° Trb I-Mc<sup>1</sup>**: in origine *lab*<sup>3</sup> eliminato, con > (vedi Note critiche 2.3).
- 107 Vni I-Mc<sup>1</sup>**: adattamenti. VB eliminò la parte redatta dal copista (vedi 106 della versione 1829) e vi sovrappose la lezione per la seconda versione.
- 118 Ar I-Mc<sup>1</sup>**: modificando la parte redatta dal copista, VB in origine scrisse *sol*<sup>3</sup>, poi corretto in *fa*<sup>3</sup>.
- 123/2°-124 Ar I-Mc<sup>1</sup>**: modifiche. A 123/2°-4° VB cancellò la parte di Ar e la riscrisse nel pentagramma soprastante (destinato a Fg); a 124 modificò direttamente la parte redatta dal copista, essendo il pentagramma soprastante già occupato dalla parte di Fg (a 120-123 «col Basso»).
- 145/4° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: adattamento. VB praticò la modifica (*fa*<sup>3</sup> al posto di *do*<sup>3</sup>) direttamente sulla parte redatta dal copista.
- 146-161 I-Mc<sup>1</sup>**: interventi strutturali. VB rimosse le due carte e le sostituì con le attuali (pp. 127-130), che contengono 146-161 trasposte a *La* minore.
- 184/3°-185 I-Mc<sup>1</sup>**: adattamenti e modifiche. VB intervenne a 184/3°-4° solo sulla parte di Ar, a 185 anche su varie parti orchestrali, al fine di modulare a *Si*<sup>b</sup> minore, relativa minore della successiva sezione (vedi anche Nota 186-194).
- 186-194 I-Mc<sup>1</sup>**: interventi strutturali. VB rimosse una carta e la sostituì con l'attuale (pp. 137-138), che contiene 186-193 trasposte a *Re*<sup>b</sup> maggiore



(a 194, prima battuta di p. 139, intervenne direttamente sulla stesura del copista); da 188 sono scritte per esteso solo le parti di Ar, Vc e Cb (questi ultimi limitatamente a 188-190). È possibile che solo la parte di Ar sia autografa, mentre Vc e Cb sembrano stesi da altra mano. Per tutte le altre parti strumentali (compresi Cb da 191) VB prescrisse 188-194 = 96-102 con l'indicazione «C[ome] S[opra] / Dal B. al C. Battute 7:».

**195-201 I-Mc<sup>1</sup>:** adattamenti e modifiche. A 195-198 VB cancellò la parte di Ar e la riscrisse nel pentagramma soprastante (trasposta a 195-197, modificata a 198), mentre probabilmente il trasporto

e l'adattamento delle parti strumentali furono praticati da altra mano. A 199-201 VB effettuò gli adattamenti direttamente sulla redazione del copista, modificando l'altezza delle note sia nelle parti vocali sia in Orch.

**239-249 I-Mc<sup>1</sup>:** adattamenti e modifiche. VB intervenne sia sulle parti vocali sia su quelle strumentali direttamente sulla stesura del copista. Cancellò le parti di Ar e Val e le riscrisse trasposte nei pentagrammi soprastanti; a 248 (corrispondente a 247 di A) riprodusse il ritmo di una stesura superata, evidentemente corretta dopo la copiatura di **I-Mc<sup>1</sup>** (vedi N. 8, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 247).

## Note critiche

### 1. TESTO VERBALE

**18 sgg:** in **I-Mc<sup>1</sup>** il testo verbale è sostanzialmente uguale a quello di A, salvo per una certa lacunosità della punteggiatura. L'Edizione adotta per la versione 1830 il testo stabilito per la versione 1829, mantenendo tuttavia piccole differenze di sillabazione qualora pertinenti al contesto. Per tutte le divergenze rispetto alla lezione di **MI<sup>1829</sup>** (che **MI<sup>1830</sup>** riproduce identica) si rimanda al N. 8, Note critiche 1.

**124 I-Mc<sup>1</sup>:** manca la didascalia, che l'Edizione desume da A (ma vedi N. 8, Note critiche 1, Nota 123).

**192/4°-193/3° Ar I-Mc<sup>1</sup>:** «cimento». Benché la parola non sia insensata, si tratta di una svista per anticipazione del verso successivo (v. 726); l'Edizione adotta quindi la lezione di **MI<sup>1829</sup>** (**MI<sup>1830</sup>** segue **MI<sup>1829</sup>**) e di A.

### 2. TESTO MUSICALE



#### 2.1 PROBLEMI GENERALI

**27-46 Vle I-Mc<sup>1</sup>:** VB scrisse la parte per esteso solo a 27 e a 33-34, come in A (vedi anche il N. 8, Note critiche 2.1, Nota 26-70); tutte le altre battute sono vuote, senza pausa. L'Edizione considera poco plausibile che VB volesse far tacere Vle in gran parte di questo recitativo; sceglie pertanto, come già **I-Fc<sup>1</sup>**, di integrare la parte «col Basso» in tutti i passi in cui il pentagramma è vuoto.

**50-53, 57-71 Vle I-Mc<sup>1</sup>:** battute vuote; l'Edizione suggerisce l'integrazione «col Basso» (come **I-Fc<sup>1</sup>**), per le motivazioni addotte nella Nota precedente, nonché nel Commento critico del N. 8, Note critiche 2.1, Nota 26-70.

**89-297 Timp I-Mc<sup>1</sup>:** in tutto il pezzo manca la parte di Timp, forse scritta in uno spartitino andato perduto (manca anche in **I-Fc<sup>1</sup>**). L'Edizione desume la parte di Timp in Sib da A, giacché lo strumento suona solo nei passi in cui VB non praticò trasporti. Omette la parte solo a 161, dove sia *sib* sia *fa* sarebbero incompatibili col contesto armonico.

**90 I-Mc<sup>1</sup>:** copiando 90 dalla corrispondente 89 di **I-Mc<sup>1</sup>** (rimossa dal manoscritto; vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 90-106), VB forse riprodusse alcune imprecisioni e omissioni del copista:

- Ar: omise di indicare gli > sulle  dalla seconda all'ottava. L'Edizione li integra sul modello di A (non si può però escludere che, revisionando la parte di Ar, VB ne sottintendesse un'interpretazione espressiva diversa);
- Ob: omise > a 2°. L'Edizione lo integra da A;
- Vni I (Fl = Vni I; Cl = 8° sotto Fl): a 2°-4° mancano i segni di articolazione e la legatura come in A (e verosimilmente come nella precedente redazione del copista di **I-Mc<sup>1</sup>**); l'Edizione li integra come nella versione 1829 (vedi N. 8, Note critiche 2.3, Nota 86/3°-89).
- Vc: omise di indicare il segno di ribattuto abbreviato. L'Edizione lo integra;
- Cb: scrisse le durate così:  L'Edizione uniforma alla lezione di A.

#### 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**55/4° Val I-Mc<sup>1</sup>:** manca «pausa», che l'Edizione desume da A.

**91/1°-2° Ar I-Mc<sup>1</sup>:** non si può escludere che > sia un residuo di una precedente stesura, in cui origina-

riamente era riferito a una  $\text{♩}$  (vedi Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 91); **I-Fc<sup>1</sup>** lo omette. L'Edizione ritiene tuttavia che VB intendesse il segno di articolazione valido anche per la  $\text{♩}$  della stesura definitiva.

**97/1°-3° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: VB omise di tracciare la legatura; l'Edizione la desume dal passo corrispondente di **A** a 96.

**100-101 Ar I-Mc<sup>1</sup>**: VB non fornì alcuna indicazione di fraseggio; l'Edizione suggerisce quello adottato nella versione 1829 (vedi N. 8, Note critiche 2.2, Nota 99-100).

**103/1° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: in origine VB scrisse  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$ , poi trasformò la prima nota reale in  $\text{♩}$ . L'Edizione ritiene che VB abbia dimenticato di modificare la durata dell'appoggiatura; pertanto la rettifica in  $\text{♩}$ .

**149/1° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: manca >; l'Edizione lo desume dal passo corrispondente in **A** (148/1°).

**150/2°-4° Ar I-Mc<sup>1</sup>**: > solo a 2°; l'Edizione integra anche i due successivi desumendoli dal passo corrispondente di **A** a 149, oltre che dai passi analoghi di 146 e 158.

**152/2° Val I-Mc<sup>1</sup>**: adattando la parte da **A** VB copiò le altezze  $la^2$ ,  $si^b2$  senza trasporle; l'Edizione corregge l'ovvio errore.

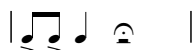
**188-193 Ar I-Mc<sup>1</sup>**: VB non fornì indicazioni di fraseggio, tranne che a 191/1°-3°; l'Edizione suggerisce le legature adottate nella versione 1829 (vedi anche N. 8, Note critiche 2.2, Nota 175-180, 187-192).

**197/2°-198/1° Val A**: VB non adattò la parte scritta dal copista al nuovo contesto armonico. Non si può escludere che abbia dimenticato di trasporre la parte alla 3<sup>a</sup> minore superiore; tuttavia, così trasposta, essa implicherebbe senza alcuna preparazione un attacco su  $fa^3$ , limite estremo dell'estensione di Val. L'Edizione ritiene che VB abbia voluto evitare questo improvviso innalzamento di registro (a 198/4°-199/1° modificò la parte), ma abbia dimenticato di scrivere i necessari  $b$  a  $re^3$  (197/2°) e a  $la^2$  (198/1°), aggiunti dall'Edizione. Inoltre VB non fornì alcuna indicazione di fraseggio; l'Edizione suggerisce le legature sul modello del legato a due di 195/3°-196/3°.

### 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**15/1° Cb (Vc = Cb) I-Mc<sup>1</sup>**: VB indicò un punto di staccato, che non trova riscontro nelle altre parti strumentali né nel passo corrispondente del N. 8 (**A**); pertanto l'Edizione lo omette.

**76 Vni I (Vni II = Vni I) A, I-Mc<sup>1</sup>**:



**I-Mc<sup>1</sup>** riprodusse alla lettera l'articolazione di **A**, ma omise anche i punti di staccato di Cb ( $Vc = Cb$ ; Fg, Vle «col Basso»). L'Edizione adotta la soluzione della versione 1829 (vedi N. 8, Note critiche 2.3, Nota 75/1°-2°).

**90 Vc I-Mc<sup>1</sup>**: manca il segno di ribattuto abbreviato; l'Edizione, come già **I-Fc<sup>1</sup>**, lo estende da Vni II e Vle.

**90/2° Ob I-Mc<sup>1</sup>**: manca >; l'Edizione lo desume da **A** (vedi anche 2.1, Nota 90).

**91/1° Fl II, Cl II I-Mc<sup>1</sup>**: mancano rispettivamente  $la^4$  e  $la^3$ ; l'Edizione li integra sul modello di **A** (ma vedi N. 8, Note critiche 2.3, Nota 90/1°).

**92-99 (100-102 = 96-98; 188-194 = 96-102) Vni I-II I-Mc<sup>1</sup>**: VB tracciò una sola legatura per Vni I alla prima quartina di 92 (scritta in modo abbreviato, come in origine in **A**; vedi N. 8, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 91/1°-2° Vni I). La legatura è tracciata in modo da lasciar intendere una continuazione: l'Edizione la prolunga fino alla fine della battuta e la estende anche a Vni II; ritiene inoltre che VB abbia voluto indicare in modo sintetico il fraseggio, da intendersi valido per tutto il passo (analogo fraseggio viene adottato anche a 109-114; vedi Nota).

**92/1°-2° Ob (Fl = 8<sup>a</sup> sopra Ob; Cl = 8<sup>a</sup> sotto Ob) I-Mc<sup>1</sup>**: VB omise la legatura; l'Edizione la desume da **A**.

**92/1°, 93/1° Cb I-Mc<sup>1</sup>**:  $\text{♩}$ , che l'Edizione uniforma a  $\text{♩} \text{♩}$  del passo ripetuto di 188-189 (dove VB scrisse per esteso Ar, Vc e Cb) e di 94-102, nonché della versione 1829.

**94-95 Cor Sib I-Mc<sup>1</sup>**: VB lasciò 95 vuota; l'Edizione integra sul modello del passo simile di **A** a 98 (e suggerendo la legatura come nel passo corrispondente di **A** a 93-94).

**94, 98 (102 = 98) Fg I I-Mc<sup>1</sup>**: VB scrisse per errore  $fab^3$ ; l'Edizione corregge con  $sol^b3$ , sul modello di **A**.

**94/2° Ob (Cl = 8<sup>a</sup> sotto Ob) I-Mc<sup>1</sup>**: VB omise >; l'Edizione lo desume da **A**.

**97-98 (101-102, 189-190, 193-194 = 97-98) Fl I (da 98/1° Fl II = 3<sup>a</sup> sotto Fl I), Ob, Cl I-Mc<sup>1</sup>**: a 97/4° VB tracciò solo la legatura di Fl I e a 98/1°-2° non ne tracciò alcuna; a 98/3°-4° tracciò un'unica legatura a Fl I. L'Edizione integra e suggerisce le legature mancanti a 97/4°-98/1°-2° e uniforma la legatura di Fl I a 3°-4° al legato a due di Ob e Cl (adotta lo stesso fraseggio a 110-111; vedi Nota 109-114).

**98-99 (102 = 98) Cor Sib I-Mc<sup>1</sup>**: per errore, a 98 VB scrisse la parte di Cor Sib nel pentagramma di Cor Fa; a 99 segnò una  $\text{—}$  nel pentagramma di Cor Fa



**195/3°-198 Orch I-Mc<sup>1</sup>:** VB omise tutti i punti di staccato sulle  $\text{♪}$ ; l'Edizione li integra sul modello del passo corrispondente di **A** a 194/3°-197.

**199 Trbn-Cimb I-Mc<sup>1</sup>:** modificando la redazione del copista, a 2° VB scrisse *fa<sup>2</sup>-sib<sup>2</sup>-re<sup>3</sup>*; l'Edizione aggiunge *sib<sup>1</sup>* per Cimb. A 3° attribui all'accordo la durata di  $\text{♪}$ ; l'Edizione la uniforma a  $\text{♪} \gamma$  di tutti gli altri strumenti.

**200 Trbn-Cimb I-Mc<sup>1</sup>:** intervenendo sulla stesura del copista, VB sostituì l'accordo a 1°, ma mantenne questa scrittura:  $\text{♪} / / \text{♯}$  | In **A** VB aveva

scritto  $\text{♪} / / \gamma \text{♯}$  |, scrittura imprecisa, ma chiara nelle intenzioni. L'Edizione uniforma alla lezione di **A**, attribuendo  $\text{♪} \gamma$  a 3°.

**224 Fg, Vc I-Mc<sup>1</sup>:** il copista non colse l'intenzione di VB di obliterare tutti gli > di questo passo sovrapponendovi legature; quindi, non solo riprodusse da **A** quelli residui di Fg e Vc (vedi N. 8, Note critiche 2.3, Nota 223), ma conservò molti di quelli evidentemente cancellati in modo del tutto arbitrario e asistemático. L'Edizione adotta la soluzione della versione 1829.

## Appendice 2

### N. 11a Recitativo, Quartetto [e Aria finale di Alaïde]

#### Prima versione delle battute 311-332 (345-366 = 311-332)

#### FONTI

**I-CATm**, pp. 57-60

La doppia carta, contenuta nel fascicolo degli schizzi della *Straniera*, è la fonte principale di 311a-326a; essa fu rimossa da **A** e sostituita con la versione definitiva (nell'angolo superiore sinistro di p. 57 si legge «23», lo stesso numero indicato nella stessa posizione nella versione definitiva in **A**; vedi Descrizione delle fonti, **A**, tabella 1, p. 13).

**I-Nc**, vol. II, cc. 130<sup>r</sup>-130<sup>v</sup>, 134<sup>r</sup>-135<sup>r</sup>;

**F-Pn**, vol. III, cc. 157-158<sup>r</sup>, 162<sup>v</sup>-164<sup>v</sup>;

**I-Mc<sup>2</sup>**, cc. 160, 164<sup>r</sup>-165<sup>r</sup>;

**rRI<sup>1829</sup>**, p. 204/206

Queste quattro fonti trasmettono una versione di 327-332 diversa da quella contenuta in **A** (**rRI<sup>1902</sup>** e **RI<sup>1954</sup>** seguono **rRI<sup>1829</sup>** per la sola parte vocale; vedi N. 11, Note critiche 2.1, Nota 311-332, 345-366); essendo le quattro fonti concordanti, sulla base di esse

è possibile ricostruire la prima versione anche di queste battute (327a-332a).

Poiché la prima versione di questa cabaletta è documentata dalla maggior parte delle fonti secondarie, essa fu certamente scartata e sostituita da VB dopo la prima rappresentazione (14 febbraio 1829); dal momento che **I-Mc<sup>1</sup>**, copia con annotazioni autografe utilizzata per la ripresa scaligera del 13 gennaio 1830, contiene la seconda versione, la sostituzione avvenne prima di questa data. Non sussistono dubbi sul fatto che VB abbia scartato la prima versione della cabaletta in via definitiva; se ne sconsiglia pertanto l'esecuzione. Tuttavia, essendo stata eseguita alla prima rappresentazione e avendo dato luogo a un ramo importante della tradizione testuale (vedi Introduzione, Fonti), la sua esecuzione non è in linea di principio inammissibile (ma vedi Note critiche 2.3, Nota 332a-333, 366a-367).

### Note introduttive

#### SEGNI DI RIPETIZIONE E RINVII

**345a-366a Fonti:** in **I-CATm** VB aveva prescritto la ripetizione della cabaletta (345a-366a = 311a-332a) annotando due «E.» nel margine sinistro di p. 57, prima di 311a, cui doveva corrispondere «F.» a 332a (327a-332a mancano); le lettere compaiono anche in **A**, che contiene il passo nella seconda versione (vedi N. 11, Segni di ripetizione e rinvii, Nota 345-366). Le altre fonti che contengono il passo nella prima ver-

sione realizzano la ripetizione in diversi modi:

- **I-Nc:** presumibilmente interpretando le indicazioni di **I-CATm**, il copista scrisse per esteso la parte vocale e Cb (Vc = Cb) di 345a-366a e per Orch annotò «Dal E. al F.» (**I-Mc<sup>2</sup>** segue **I-Nc**);
- **F-Pn:** il copista scrisse per esteso 345a-366a;
- **rRI<sup>1829</sup>:** la ripetizione del passo è notata per esteso a p. 206, che utilizza la stessa lastra usata per la prima esposizione, con la doppia numerazione «204/206» («11/13» dell'estratto).

### Genesi

#### CANCELLATURE, RIFACIMENTI, STRATI COMPOSITIVI

**311a-312a/1°** Vle **I-CATm:** per errore VB scrisse sette *lab<sup>2</sup>*; li eliminò e vi sostituì le altezze definitive, specificando tre volte «fa» a 311a.

**313a/1°** Vni **I-CATm:** tracce di una precedente stesura non più decifrabile.

**314a** Cl **I-CATm:** in origine *mib<sup>3</sup>-lab<sup>3</sup>*, che forse anticipa per errore l'armonia di 315a.

**314a/4°** Al **I-CATm:** in origine ♯ al *sol<sup>4</sup>*, eliminato a fresco.

**316a/1°** Al **I-CATm:** in origine VB indicò un >, che poi eliminò e sostituì con un punto di staccato.

**317a/3°** Vle **I-CATm:** una pesante cancellatura rende illeggibile una precedente stesura, in cui forse il bicordo era *do<sup>3</sup>-mib<sup>3</sup>*.

**324a/3°-326a** Cor Fa **I-CATm:** in origine a 324a/3° VB scrisse la testa di un *fa<sup>3</sup>*, che eliminò a fresco prima di tracciare il gambo; a 325a scrisse i bicordi *reb<sup>3</sup>-fa<sup>3</sup>* (♯) e *mib<sup>3</sup>-solb<sup>3</sup>* (♯) anticipando per errore l'armonia di 326a; a sua volta, a 326a anticipò l'armonia di 327a, cominciando a scrivere un *fa<sup>3</sup>* per Cor I, eliminato a fresco. A 325a eliminò il secondo bicoordo e ne scrisse uno uguale al primo, aggiungendo legature di valore.

## Note critiche

## 1. TESTO VERBALE

**313a/2° (347a = 313a)** Al **I-CATm**: manca l'articolo «il» fra «è» e «colpo», come nel passo corrispondente di **A** (seconda versione; vedi N. 11, Note critiche 1, Nota 313/2°). **I-Nc** e **rRI**<sup>1829</sup> seguono **I-CATm** sia a 313a sia a 347a (vedi Segni di ripetizione e rinvii); **F-Pn** e **I-Mc**<sup>2</sup> invece hanno «è il colpo» (**I-Mc**<sup>2</sup> solo a 313a). L'Edizione adotta la lezione di **MI**<sup>1829</sup>.

**328a/4°-329a/1°, 362a/4°-363a/1°** Al **I-Nc, I-Mc**<sup>2</sup>, **F-Pn**: «error»; in **A** (362a-363a = 328a-329a) «ardor» (vedi anche N. 11, Note critiche 1, Nota 328/4°-329/1°, 332/4°-333/1°); in **rRI**<sup>1829</sup> «amor», lezione adottata dall'Edizione in conformità con quella di **MI**<sup>1829</sup>.

## 2. TESTO MUSICALE

## 2.1 PROBLEMI GENERALI

**311a**: per completezza della frase l'Edizione premette il levare di 310/4°, desunto da **A**.

**311a-332a (345a-366a = 311a-332a)** Cl, Cor **I-Nc**: sulla stesura della prima versione di questo passo furono praticati alcuni tentativi di adattamento della strumentazione alla seconda versione come documentata in **A**. A 312a-318a la parte di Cl della prima versione fu erasa o cancellata e sostituita con quella della seconda. Nei pentagrammi destinati a Val e Pri (10-11) furono aggiunte le parti di Cor come in **A** (in **I-Nc** le parti originali di Cor I-II erano state affidate a uno spartitino probabilmente smarrito). Evidentemente chi praticò questi adattamenti confrontò **I-Nc** con una fonte contenente la seconda versione di questo passo.

## 2.2 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI VOCALI

**323a** Al **I-CATm**: anche «cresc[en]do», in corrispondenza delle prime due semicrome; l'Edizione lo considera pleonastico rispetto alla forcella e lo omette.

**327a/1°-2°, 361a/1°-2°** Al **I-Nc, F-Pn, I-Mc**<sup>2</sup>, **rRI**<sup>1829</sup>: in entrambi i passi (vedi Segni di ripetizione e rinvii) in **I-Nc** e **F-Pn** il  $\flat$  è anticipato al primo  $re^4$ ; invece in **rRI**<sup>1829</sup> e **I-Mc**<sup>2</sup> è presente la lezione di **A** (seconda versione), con il  $\sharp$  al primo  $re^4$  e il  $\flat$  al secondo. L'Edizione considera dunque più plausibile la lezione di **rRI**<sup>1829</sup>.

**329a/1°, 363a/1°** Al **I-Nc, F-Pn, rRI**<sup>1829</sup>: in entrambi i passi (vedi Segni di ripetizione e rinvii) in **I-Nc, I-Mc**<sup>2</sup> e **F-Pn** l'appoggiatura è  $\text{♪}$ , mentre in **rRI**<sup>1829</sup> è  $\text{♪}$  Vista anche la soluzione adottata da

VB in **A** per la seconda versione di questo passo (vedi N. 11), l'Edizione considera più plausibile la lezione di **rRI**<sup>1829</sup>.

**330a/1°, 364a/1°** Al **I-Nc, F-Pn, I-Mc**<sup>2</sup>, **rRI**<sup>1829</sup>: in entrambi i passi (vedi Segni di ripetizione e rinvii)  $\text{♪}$   $\text{♪}$ ; l'Edizione uniforma il ritmo ai passi corrispondenti di 326a, 360a.

## 2.3 PROBLEMI SPECIFICI DELLE PARTI STRUMENTALI

**311a (312a-316a = 311a)** Cb (Vc = Cb) **I-CATm**: punto di staccato e > sembrano eliminati, ma a 317a-322a i due segni di articolazione, indicati meticolosamente, non recano segni di soppressione. Al contrario, a 323a/1° VB eliminò entrambi. L'Edizione ritiene che a 311a l'apparente eliminazione sia una involontaria sbavatura d'inchiostro; pertanto accoglie > e punto di staccato.

**317a-318a** Vni I-II **I-CATm**: la disposizione delle forcelle, tracciate solo sopra Vni I, colloca l'apice dinamico all'inizio di 318a. L'Edizione uniforma a Cl, Vle e Cb (Vc = Cb), dove l'apice dinamico è anticipato.

**319a** Vle **I-CATm**: la battuta è divisa in due parti fra la fine di p. 58 (verso) e l'inizio di p. 59 (recto). VB scrisse due bicordi della durata di  $\text{♪}$  uniti da legature di valore per ottenerne uno di  $\text{♩}$ , poi cancellò le legature. I segni dinamici furono evidentemente aggiunti dopo questa correzione.

**319a-322a** Cl **I-CATm**: 319a è divisa in due parti fra la fine di p. 58 (verso) e l'inizio di p. 59 (recto). VB tracciò una legatura di espressione che dal primo bicordo, attraverso i margini interni della doppia carta, raggiunge il secondo. Scrisse il segno > $\text{p}$  soltanto a 319a/1°, omettendolo a 319a/3° e a 320a. Queste due omissioni sono coerenti con la legatura di valore fra i due  $do^3$  di Cl II (vedi esempio musicale in partitura a piè di p. 600). Tuttavia a 321a-322a VB indicò il segno > $\text{p}$  a tutti e tre i bicordi, non tracciando alcuna legatura di espressione, né la legatura di valore fra i due  $do^3$  di Cl II. L'Edizione omette la legatura di valore di 319a/3°-320a (Cl II) e uniforma fraseggio, articolazione e dinamica alle parti concomitanti di Vle, dove la scrittura è estremamente coerente e dettagliata (vedi Nota 319a).

**325a-326a (359a-360a = 325a-326a)** Cor Fa **I-CATm**: manca la legatura; l'Edizione la estende da Fg (vedi anche Nota 327a-331°, 361a-365a).

**327a, 361a** Cor II **F-Pn**:  $dob^3$  ( $sol^b^3$  scritto), evidentemente sbagliato; l'Edizione corregge l'altezza

in base alla lezione di **I-Mc<sup>2</sup>** (spartitino, andato perduto in **I-Nc**; vedi 2.1, Nota 311a-332a) e sul modello dei passi corrispondenti di 331a e 365a, nonché delle parti unisone di Vle.

**327a-331a, 361a-365a** Fg, Cor Fa **I-Nc, F-Pn, I-Mc<sup>2</sup>**: mancano le legature (in **I-Nc** 361a-365a = 327a-331a e le altezze sono diverse – vedi 2.1, Nota 311a-332a; in **F-Pn** 361a-365a sono scritte per esteso; vedi Segni di ripetizione e rinvii). In **I-CATm** a 325a-326a (ultime due battute documentate da questa fonte) VB tracciò per Fg (ma non per Cor; vedi Nota 325a-326a) una legatura la cui forma aperta suggerisce la continuazione. L'Edizione prolunga la legatura fino a 331a e la suggerisce anche a Cor.

**331a (365a = 331a)** Vni I **I-Nc**: la nota più acuta del bicordo è *lab*<sup>3</sup> (**I-Mc<sup>2</sup>** segue **I-Nc**); l'Edizione preferisce la lezione di **F-Pn** (365a è scritta per

esteso; vedi Segni di ripetizione e rinvii), in cui il *fa*<sup>3</sup> al posto di *lab*<sup>3</sup> consente di evitare le ottave parallele fra Vni I e Vc-Cb (lezione confermata anche da **rRI**<sup>1829</sup>).

**332a-333, 366a-367** Orch **I-Nc, F-Pn, I-Mc<sup>2</sup>**: qualora s'intenda eseguire la prima versione della caballetta (ma vedi Fonti) la continuazione da 332a a 333 richiede alcune modifiche delle parti, seguendo la lezione attestata dalle fonti secondarie verosimilmente derivate da **A** nel suo stato originario:

- Fl, Fg: ♯ ;

- Vni I e II: *reb*<sup>3</sup> al primo ottavo di 333/1°.

La continuazione da 366a a 367 richiede le seguenti modifiche a 367/1°:

- Fg, Trbn-Cimb: ♯

- Vni II: *reb*<sup>3</sup> (vedi N. 11, Note critiche 2.3, Nota 367/1°).

## Appendice 3

### Prime stesure e frammenti scartati

#### Appendice 3a

#### N. 5 Recitativo e Terzetto [Alaïde, Arturo e Valdeburgo] Prima stesura delle battute 287-295 e cinque battute scartate

##### Fonte

A, vol I, cc. 123<sup>r</sup>-124<sup>r</sup>

Il passo compreso fra 287, terza battuta di c. 123<sup>r</sup> (286d-e cancellate; vedi N. 5, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Nota 286-287) e 295 (terzultima battuta di c. 124<sup>r</sup>) fu decurtato, a orchestrazione ultimata, di cinque battute (291a e 293a-d), cancellate con fitto reticolo a penna. Ciò determinò

nelle battute residue incongruenze soprattutto nelle parti vocali e specificamente nel testo verbale, che VB perlopiù risolse e corresse (per le incongruenze rimaste irrisolte vedi N. 5, Note critiche 1, Nota 288-295, e 2.3, Note 291-293 e 294). L'Appendice 3a riproduce il passo nella forma precedente la soppressione delle cinque battute.

#### Note critiche

**287-295:** per le correzioni praticate da VB nelle battute non sopprese vedi N. 5, Cancellature, rifacimenti, strati compositivi, Note da 287 a 295. Qui si discutono soltanto i problemi relativi alla prima stesura.

**291-291a** Vni I: in origine VB aveva scritto le sole teste di otto note a 291 (*fa*<sup>#4</sup>, *mi*<sup>4</sup>, *re*<sup>4</sup>, *do*<sup>#4</sup>, *si*<sup>3</sup>, *la*<sup>3</sup>, *sol*<sup>#3</sup>, *sol*<sup>#3</sup>) e probabilmente altrettante a 291a (le prime quattro forse *do*<sup>#4</sup>, *si*<sup>3</sup>, *la*<sup>3</sup>, *sol*<sup>#3</sup>, le ultime due *fa*<sup>#3</sup>, *fa*<sup>#3</sup>; illeggibili la quinta e la sesta a causa del segno di ripetizione «//» che VB vi sovrascrisse in seguito). VB abbandonò que-

sta prima idea e, senza cancellarla, scrisse il *re*<sup>5</sup> a 291 e il segno di ripetizione «//» a 291a sovrapponendolo a quanto già scritto.

**291a, 293a-293d:** dopo aver orchestrato queste battute, VB le cancellò con fitto reticolo a penna.

**291a, 293a-d** Timp: *mi*<sup>1</sup> (come a 287-291, 292-293, 294-295), che l'Edizione sostituisce con *mi*<sup>2</sup> per le ragioni già esposte nel N. 5, Note critiche 2.1, Nota 251-315.

**293a/3°-294** Voci: tracce di precedenti stesure di ardua decifrazione. Probabilmente in origine il passo si presentava così:

293a      293b      293c      293d      294

Al.      da   te   so - lo   da   te   di - pen - [de]


Ar.      dim - mi   so - lo   ah   dim - mi

Val.      pro - ve - rai

In seguito VB trasformò le  $\text{—}$  di 293a in  $\text{z}$  e aggiunse le  $\text{J}$  a 4°, con conseguente modifica del testo verbale (tranne che alla parte di Val, alla quale il testo fu aggiunto dopo questa correzione ritmica): *mi*<sup>4</sup> per Al, *do*<sup>#3</sup> per Ar, *la*<sup>2</sup> per Val; poi VB eliminò le altezze di Al e Ar e le sostituì rispettivamente con *do*<sup>#4</sup> e *la*<sup>2</sup>. A Val a 293b/4° eliminò il *sol*<sup>#2</sup> dopo aver scritto il testo, ma omise

di integrare la battuta. Incerta l'interpretazione delle parti di Al e Ar a 293b; sembra tuttavia verosimile che VB le abbia corrette a causa delle ottave parallele fra Al e Ar. A 293c/3°-4° VB erase  $\text{z}$  (con relativo testo) e vi sostituì  $\text{—}$ ; 293d fu oggetto di varie fasi di correzione difficilmente ricostruibili. A 293d/3° VB eliminò il *mi*<sup>2</sup> di Val, ma omise di integrare la battuta.







**293b** Vni I: dopo la prima , tracce di una precedente stesura in cui forse a 1°-2° le altezze erano *mi*<sup>5</sup> anziché *re*<sup>5</sup> e a 3° *re*<sup>5</sup> anziché *mi*<sup>5</sup>.

**293b/3°** Fl: in origine probabilmente *re*<sup>5</sup>.

**293c** Ott, Fl, Ob: *f*, dinamica che non trova riscontro nelle altre parti strumentali nonché in contrasto con il *ff* di 287. L'Edizione la omette.

**294** Ott, Cl: *la*<sup>4</sup>; si tratta di un adattamento resosi necessario in seguito alla soppressione di 293a-d per collegare correttamente 293 a 294. Infatti, a

293d VB prescrive per Ott «u[ni]s[ono] al F[lau]to» con segno di unione «//» a cavallo fra 293d e 294, seguito, dopo significativo spazio vuoto, da  . Si comportò in egual modo con Cl, ma indicando «u[ni]s[ono] agli oboè» dopo la prima  di 293c; quindi in origine la prima  di Ott = Fl, la prima di Cl = Ob. I due *la*<sup>4</sup> sono perciò aggiunte successive alla soppressione di 293a-d.

## Appendice 3b

### N. 6 Finale [primo]

#### Stesura scartata delle battute 175-177/2°

**Fonte**


**A**, vol I, cc. 141-[141bis]


La c. attualmente numerata come 141 comprende in realtà due diverse cc. VB iniziò a scrivere sulla c. 141 (che forse sostituiva una precedente c. rimossa da **A**) capovolta rispetto al lato corto, come si evince dal margine più ampio a destra. Dopo 174, ultima battuta dell'attuale c. 141<sup>r</sup>, VB scrisse una prima stesura di 175a-177a/2° sul verso originario, poi la scartò senza

cancellarla, probabilmente fornendo a un collaboratore le istruzioni necessarie per scrivere la versione definitiva su un'altra c. ([141bis<sup>v</sup>]), la cui facciata vuota fu unita all'originaria c. 141<sup>v</sup> (non ci sono segni di incollatura, ma piccoli fori nei margini esterni di entrambe le cc.). Le due carte furono separate nella primavera del 2012, nel corso del restauro di **A**. L'Appendice 3b riproduce la prima versione scartata di questo passo.

### Note critiche

**175a-177a/1°** T Coro (Os, B Coro = T Coro) **A**: in origine VB scrisse T Coro come a 171-173/1°; prima di scrivere il testo verbale cancellò la parte e scrisse T e B Coro, nei pentagrammi sottostanti, come pubblicati in Appendice. A 175-176/1° fra le due parti scrisse il testo verbale così: «[mi]-steri ti convinci da te stesso poi prorompi e sia bandi-[ta]»; poi lo cancellò e lo scrisse come in Appendice (a 175a sotto B, a 176a-177a fra T e B). Quindi, a 176a eliminò B Coro a partire dalla seconda nota, forse nell'intento di sostituirvi la parte di Vc (vedi Nota 176a-177a/1°).

**176a-177a/1°** Vc **A**: in origine Vc = Cb (da 155); intendendo differenziare la parte di Vc da quella di Cb, VB cominciò a scriverne la parte nel pentagramma sopra Ar, poi eliminò quanto scritto (, *mib*<sup>2</sup>, *fa*<sup>2</sup>). Quindi sotto il pentagramma di Cb prescrisse «Viol[oncel]li u[ni]s[ono] ai fagotti».

**176a/1°** Vle **A**: > al primo bicordo () , probabilmente in origine non legato al precedente.

**176a/2°, 4°** Ob, Cor Fa **A**: a Ob manca > a 2°, a Cor sia a 2° sia a 4°. L'Edizione estende gli > dalle altre parti di raddoppio.

## Appendice 3c

### N. 6 Finale [primo]

#### Prima stesura delle battute 311-315 e sette battute scartate

#### Fonte

A, vol. I, cc. 152<sup>v</sup>-153<sup>v</sup>

Il passo compreso fra 311 (quinta battuta di c. 152<sup>v</sup>) e 315 (ultima battuta di c. 153<sup>v</sup>) fu corretto, modificato e tagliato in diverse fasi. Dopo aver steso le parti di Vni I e di Cb, VB cancellò 311a e 314c-d, poi mo-

dicò in modo consistente la parte di Vni I (vedi N. 6, Cancellature, rifacimenti strati compositivi, Note 311-315 Orch e Vni I). Dopo l'orchestrazione delle rimanenti battute, cancellò anche 314a-b e 314e-f. In Appendice 3c l'Edizione riproduce il passo nella sua forma originaria, comprese le battute sopresse allo stadio di partitura scheletro.

### Note critiche

**311, 312** Vni I: in origine in entrambe le battute  $\flat$  al  $la^3$  di 3°, poi trasformato in  $\natural$ , e  $sol^3$  a 4°, poi sostituito con  $si^b^3$ . Queste correzioni furono apportate in fase di partitura scheletro: infatti a 314c-d, cancellate prima di essere orchestrate, VB adottò subito la soluzione con  $\natural$  ai  $la$  di 3° e  $si^b$  a 4°; anche nelle figure analoghe a 314a-b non si vedono segni di correzione.

**311, 312-314, 314a-b, 314e-f, 315** Vni I-II, Vle: in tutte queste battute (tranne a 315) VB trasformò tutte le quartine di semicrome di Vni I in terzine di crome, cancellandone l'ultima nota e tracciando gambi in su (a 314b in giù) con relativo tratto d'unione e il «3» di terzina (talvolta sottinteso); a 311/2° aggiunse il punto di valore e il «3» di terzina alla  $\text{♪}$ , rettificandone sommariamente il doppio tratto al gambo (ribattuto di semicrome) con uno singolo. Nelle figure analoghe delle battute successive aggiunse il punto di valore, cancellò il gambo e il relativo segno di ribattuto di semicrome e aggiunse il gambo superiore (a 314b/2° inferiore) con segno di ribattuto di crome. A 315 cancellò l'ultima nota della quartina di 1°, la prima di quella di 2°, le prime due di quella di 3° e raggruppò le altezze rimanenti in terzine di crome, aggiungendo gambi in su e il «3» di terzina. Tutte queste correzioni furono praticate da VB dopo aver cancellato 311a e 314c-d (dove si legge la lezione originaria), prima di cancellare 314a-b e 314e-f (dove invece furono apportate le modifiche; vedi anche Note 314a-b Cb e 314e-f) e dopo aver scritto la prima stesura delle parti di Vni II e Vle; qui di seguito si descrivono le correzioni apportate da VB a queste parti:

- 311 Vni II (312-314a = 311), Vle (312-314 =

311): VB sostituì  $\circ$  con  $\circ\cdot$  (a Vle aggiunse solo un punto di valore), oblitterò i doppi tratti di ribattuto con tratti singoli e scrisse fra le due parti «12»;

- 314a-b, 314e (314f = 314e) Vle, 314b (314e-f = 314b) Vni II: a 314a-b VB oblitterò il tratto doppio di ribattuto con tratto singolo, aggiunse i punti di valore (tranne a Vle a 314a) e scrisse «12»; a 314e a Vle cancellò il doppio tratto sotto il bicordo e scrisse il tratto singolo sopra, senza aggiungere né punti di valore né «12»;
- 315 Vni II, Vle: a Vle VB cancellò il doppio tratto, lo sostituì con quello singolo e aggiunse un solo punto di valore; a Vni II cancellò uno dei due tratti e aggiunse i due punti di valore (ma vedi anche Nota 315).

**311a** Vni I: tracce di una precedente stesura, di cui si distinguono tre  $\natural$ , forse attribuiti a  $mi^4$ ,  $re^4$ ,  $do^4$ .

**314a** Vle: in origine VB scrisse il bicordo come  $fa^{\sharp 2}-si^b^2$ , poi lo eliminò e scrisse  $sol^b^2-si^b^2$ .

**314a-b** Trb: in origine segni di ripetizione «//» a indicare 314a-b = 313 (314 = 313). VB eliminò i segni di ripetizione e vi sostituì le due  $\circ$

**314a-b** Cb (Vc = Cb): prima di cancellare queste due battute, VB modificò la quartina di semicrome di 314b/1° in terzina di crome, come aveva già fatto nella parte di Vni I (vedi Nota 311, 312-314, 314a-b, 314e-f, 315). Insoddisfatto anche di questa soluzione, cancellò il contenuto di 314a-b e lo riscrisse in questa forma nel pentagramma sovrastante:



Poi cancellò per intero 314a-b.

**314a/1°-2°** Fl I (Fl II = Fl I): in origine  $\sharp \downarrow solb^5$ ,  
come a 3°-4°.

**314e** Fl I-II: in origine stesse altezze ma con ritmo  
 $\downarrow / \downarrow$  come Ob.

**314e/2°** Cl: in origine  $sib^3-reb^4$ .

**314e-f** Cb (Vc = Cb): prima di cancellare queste due  
battute, VB trasformò la quartina di semicrome  
di 314e/3° in terzina di crome, come aveva già  
fatto nella parte di Vni I (vedi Nota 311, 312-314,  
314a-b, 314e-f, 315); a 4° probabilmente cercò

di correggere la parte come aveva fatto a 314a-b  
(vedi Nota). Inoltre a 314f/2°, accortosi delle ot-  
tave parallele fra Cb e Vni I, cancellò il  $sib^2$  e lo  
sostituì con  $mi^2$ ; poi cancellò anche quest'ultimo  
e lo sostituì con  $\sharp \downarrow$ . Infine cancellò per intero le  
due battute.

**314f** Trbn: dapprima VB scrisse le altezze come a  
314e, poi le eliminò e vi sostituì  $sol^2-sib^2-reb^3-mi^3$ .

**315** Vni II, Vle:  $\downarrow // \downarrow$  | L'Edizione sostituisce le due  
 $\downarrow$  con  $\circ$